



CARTA
ARCHEOLOGICA
DEL VENETO

III

PIANO DELL'OPERA

Vol. I

Fogli 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40.

Vol. II

Fogli 35-48-49-62-63-75.

Vol. III

Fogli 50-64-76.

Vol. IV

Fogli 51-52-53-65-77.

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE
PER IL TERRITORIO

CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO

Volume III

Carta d'Italia IGM 1:100.000

Fogli 50-64-76

a cura di
LOREDANA CAPUIS
GIOVANNI LEONARDI
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI
GUIDO ROSADA

coordinamento scientifico
LUCIANO BOSIO

Dipartimento di Scienze dell'Antichità
dell'Università di Padova

Soprintendenza Archeologica per il Veneto



Comitato scientifico

Luciano Bosio
Loredana Capuis
Giovanni Leonardi
Stefania Pesavento Mattioli
Guido Rosada

Comitato di coordinamento

Luciano Bosio
Rolando Bussi
Stefania Pesavento Mattioli
Franco Posocco

Regione del Veneto**Segreteria Regionale per il Territorio**

Franco Posocco
Massimo Pasqualin

Autori delle schede

Patrizia Basso
Valentina Fontana
Mariolina Gamba
Giovanna Gambacurta
Maria Elisabetta Gerhardinger
Paolo Marcassa
Alessandra Menegazzi
Cristina Mengotti
Mara Migliavacca
Patrizia Pastore
Marco Peresani
Silvia Redditi
Enrico Zerbinati

Donatella Barbazza
Raffaella Peretto

Elaborazione carte

Gianni Simioni

Consulenza per gli aspetti geomorfologici

Giovanni Battista Castiglioni

Consulenza per gli aspetti epigrafici romani

Maria Silvia Bassignano

Redazione

Rolando Bussi

Impaginazione e grafica

Giorgio Linares

Copertina

Filippo Partesotti

Fotocomposizione

La Linotipo - Parma

Fotolito

Prismacolor - Modena

Stampa

Arbe Industrie Grafiche - Modena

La cartografia di base I.G.M. è stata fornita dalla Regione Veneto.

Foto di copertina:

Ripresa delle ore 9,45 del 28 ottobre 1983 con il sistema Multispectral scanner del satellite Landsat IV in orbita polare.

Le foto dei Fogli 50, 64, 76 sono di Mario Lasalandra (Este, PD)

© Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.
Viale Corassori, 24 - 41100 Modena
Tel. 059/343572 - Fax 059/344274
C/C Post. 11934411

Sono trascorsi più di tre anni dalla pubblicazione del primo volume della «Carta Archeologica del Veneto», che tanto interesse ha destato nella regione ed altrove, tra gli specialisti della materia e fra i cultori delle diverse discipline territoriali; nel frattempo è apparso anche il secondo di una collana, che prevede di esplorare la «Venetia» attraverso quattro sezioni.

In essi erano documentati soprattutto i territori montani e quelli della porzione occidentale; fu una sorpresa per molti scoprire lo spessore di storia materiale e di vicende insediative.

Appare ora il terzo volume dell'opera, rappresentativo dell'area centrale della regione, quella padovana innanzitutto e parzialmente vicentina e polesana, ove più fitte e cospicue sono le testimonianze delle società antiche e le tracce dei loro interventi insediativi.

Ritengo doveroso rivolgere un vivo apprezzamento per la fatica dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova, assistito tecnicamente dalla Segreteria Regionale per il Territorio, e per l'impegno dell'Editore, uniti tutti nella collaborazione ad un lavoro di grande difficoltà ed ampio respiro, ove sono richiesti rigore metodologico, coordinamento interprofessionale e costanza applicativa.

Sembrano ormai apprezzabili gli effetti positivi dell'azione intrapresa dalla Regione attraverso la L.R. 17/1986, l'avvio di molteplici iniziative culturali e la costante collaborazione con la Soprintendenza archeologica, sia nella formazione di una «mentalità» generale, sia nella maggiore attenzione rivolta alla custodia ed al recupero del patrimonio di memorie lasciatoci dalle epoche antiche.

Per quanto complessa e faticosa, l'impresa va proseguita e conclusa con l'edizione dell'ultimo quadrante territoriale: quello veneziano, mentre si annuncia fin d'ora come opportuna la preparazione della serie di pubblicazioni monografiche, che riguardano le città prime della storia regionale.

Nel licenziare questo ulteriore volume della «Carta», voglio ringraziare quanti vi hanno collaborato, esprimendo l'augurio che l'opera possa migliorare la conoscenza e la tutela del patrimonio storico-culturale custodito nella terra veneta.

Franco Cremonese
Presidente della Regione Veneto

Venezia, Marzo 1992

INDICE

Città e campagna come sequenza di sistemi territoriali e di assetti insediativi (F. Posocco)	p. 9
La Carta Archeologica del Veneto (L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada e D. Barbazza)	p. 11
Foglio 50 (Padova)	p. 29
Foglio 64 (Rovigo)	p. 85
Foglio 76 (Ferrara)	p. 171
Materiali sporadici	p. 182
Indice per provincia	p. 185
Indice per comune	p. 202
Indice per località	p. 219
Indice per fase	p. 237
Bibliografia	p. 259
Tesi di laurea	p. 278
Abbreviazioni	p. 279

Città e campagna come sequenza di sistemi territoriali e di assetti insediativi

I piani del passato

I segni del passato, le testimonianze delle antiche frequentazioni e le memorie delle trascorse vicende umane sono conservati nel paesaggio moderno, costituendone la memoria e fungendo da intelaiatura nascosta dell'attuale organizzazione insediativa e infrastrutturale.

Questo paesaggio fossile, determinato dall'accumulo degli interventi del passato e dalla stratificazione delle trasformazioni, sia naturali, che operate dall'uomo, è leggibile fra le pieghe del territorio attuale con gradi diversi di persistenza; questi ultimi risultano particolarmente evidenti nell'area centro-veneta, una delle zone di più antico insediamento, che si configura quale cerniera, sia per tipo di popolamento, in quanto vi si stanziarono genti diverse, sia dal punto di vista geografico, poiché presenta conformazioni geomorfologiche varie e differenziate.

Se il I volume della Carta archeologica del Veneto riguarda la parte settentrionale, soprattutto bellunese, della regione, posta a nord del parallelo 45°40' ed il II volume descrive la parte occidentale, essenzialmente veronese, posta ad ovest del meridiano 1°00' di Roma-Monte Mario, il III volume, che illustra il rettangolo centrale, composto dai fogli n° 50, 64, 76 della Carta d'Italia IGM 1:100.000, rappresenta certamente il cuore di quella, che tradizionalmente era chiamata la Venezia Euganea.

I colli Euganei costituiscono infatti l'emergenza naturale di maggiore spicco all'interno dell'area, assieme ad una porzione dei Berici ed alle diverse pianure del Brenta, dell'Adige e del Po, che ne lambiscono i rilievi.

In questo territorio risaltano per la loro importanza alcune città di antica origine, quali Vicenza ed Este; ma è certamente Padova l'organismo che più si caratterizza per l'estensione storica e per la dimensione insediativa.

Il forte grado di antropizzazione dell'agro centro-veneto è da connettersi alla nodalità del territorio padovano, interessato da due importanti direttrici terrestri: quella che, provenendo dall'Oltrepo e correndo sul crinale dei colli, univa per terre alte la penisola con le Alpi, cioè il Mediterraneo con il Baltico (una delle vie dell'ambra) e quella che si snodava ai piedi dei rilievi, mettendo in comunicazione le regioni orientali balcaniche con quelle occidentali tirreniche, nonché lo stesso Adriatico con l'interno della pianura.

Numerose sono le testimonianze e i ritrovamenti, che documentano la frequentazione del territorio padano e vicentino fin dalle epoche più antiche; l'Atlante delle zone archeologiche del Veneto ne rappresenta i siti di maggiore concentrazione a Padova e ad Este, a Vicenza e ad Arzignano, a Montegrotto e a Fratta Polesine, solo per citare i siti principali. Le condizioni geomorfologiche dell'area in questione erano infatti nelle epoche trascorse, in certa misura, diverse da quelle attuali; tali variazioni sono principalmente da attribuirsi all'Adige e al Po, che col loro divagare, hanno plasmato il territorio, scavando valli e meandri, modellando circhi e morene, formando laghi e paludi, lasciando in paleovalvei e bassure i segni del loro passaggio.

Una delle aree maggiormente soggette a modificazione dell'assetto idrografico sembra essere quella della bassa pianura, dove confluiscono numerosi corsi d'acqua che, per la scarsa pendenza del suolo, specialmente in direzione nord ovest/sud est, sono naturalmente soggetti a formare sinuosità e ristagni.

L'analisi stratigrafica del terreno e lo studio dei pollini hanno permesso peraltro di stabilire che in alcuni periodi del passato tale area era soggetta a condizioni climatico-ambientali meno umide; mentre le fasi di più accentuato impaludamento sono databili all'età del bronzo finale, all'età del ferro e al periodo medievale, le fasi aride

risultano riferibili al neolitico e al periodo romano.

La ricostruzione dei precedenti assetti territoriali, l'identificazione delle antiche divagazioni fluviali, come pure delle modificazioni ambientali riconducibili all'intervento umano, sono facilitate dall'interpretazione della fotografia aerea che, tramite la lettura dei segni impressi sul territorio, consente di percepire con sorprendente chiarezza questo palinsesto, di approfondire il processo conoscitivo dei numerosi siti archeologici, già indagati secondo i metodi tradizionali, e di ricongiungere in un ampio disegno organico anche documenti e strutture conservatisi in modo frammentario.

Le particolari vicende ambientali, cui furono soggetti il Polesine e la Bassa padovana, il protrarsi nel tempo della fase di impaludamento e la successiva recente bonifica ottocentesca spiegano tra l'altro per tali zone la frequente mancanza di coincidenza fra il disegno fossile del paesaggio e i segni dell'attuale organizzazione territoriale e inducono quindi a usare grande cautela nell'interpretazione dei dati.

Le testimonianze archeologiche presenti nell'area documentano che gli antichi corsi d'acqua, che penetrano dal mare, ed i colli, che costituivano quasi un ponte sulle estese paludi, furono frequentati a partire dall'età del bronzo; la netta diminuzione dei reperti databili all'età del ferro fa ritenere, che in tale epoca si sia verificata una concentrazione della presenza umana, da connettersi probabilmente ad un peggioramento delle condizioni ambientali, mentre gli stessi siti abitati nell'età del bronzo risultano nuovamente occupati in periodo romano.

È infatti in periodo romano, che si attua una razionale pianificazione del territorio, che ha come effetto la radicale trasformazione dell'ambiente con l'introduzione su larga scala della pratica agricola secondo gli schemi di una consolidata organizzazione produttiva.

Alla preesistente attività agraria esercitata comunitariamente in aree limitate e dislocate intorno ai vari nuclei insediativi, si sostituisce quindi un appoderamento intensivo che, ampliando le radure, interessa tutto il territorio prima mantenuto allo stato naturale, per praticarvi la caccia, la raccolta e l'allevamento.

La presenza di tracce di centuriazione anche all'interno dell'area polesana sta ad indicare che essa, all'epoca, non si delineava come un terreno totalmente paludoso e improduttivo, ma che lo sfruttamento agricolo era, anche in queste terre basse, reso possibile da una costante pratica idraulica di manutenzione degli interventi di bonifica.

Quando, in coincidenza con il declino e la crisi dell'impero, questa assidua opera di regimazione venne a cessare, iniziò il degrado ambientale dell'area, il cui deterioramento è registrato nella Tabula Peutingeriana (IV - V sec.) mediante la segnalazione di ampie distese incolte. È comunque in concomitanza con gli sconvolgimenti ambientali narrati da Paolo Diacono, primo fra tutti il mutamento di corso dell'Adige nel 589 d.C. ed il correlato divagare delle acque disarginate nella pianura, che si compromette profondamente il delicato equilibrio conseguito dall'intervento romano nell'organizzazione territoriale della Bassa, d'ora in avanti per più di un millennio dominio incontrastato della palude.

Il dissesto dell'area si accentua in seguito allo sconvolgimento idrografico prodotto dalla rotta di Ficarolo, nella seconda metà del XII secolo, che comporta nuove difficoltà di deflusso delle acque dei bacini a monte, dove le distese paludose e boschive continuano ad ampliarsi.

Il mantenimento dell'incolto in quella che costituiva per gli Scaligeri, gli Estensi, i Carraresi e per lo Stato veneziano una zona di confine, risultava peraltro funzionale alle esigenze di difesa militare, poiché impediva l'avanzata di truppe nemiche e fungeva da naturale baluardo contro eventuali tentativi di invasione.

I radi toponimi, che le cartografie dell'epoca rilevano, sono in larga misura da connettere ad un'organizzazione militare del territorio testimoniata dalla nutrita presenza di torri e bastioni.

Nella bassa pianura compresa tra il Po e l'Adige i primi tentativi di bonifica sono operati da monasteri benedettini, che recuperano alla coltura diverse zone umide, mentre, dal XV secolo in poi, si segnalano anche interventi di nobili veneziani, che

nella seconda metà del Cinquecento introducono in quest'area la coltivazione del riso, della canapa e di altri prodotti specializzati.

Dal secolo XVI si avvia una importante operazione di arginatura dei corsi d'acqua, soprattutto nel bacino dell'Adige e più limitatamente in quello del Po.

La costruzione di questi argini, mentre solleva le condizioni geo-idriche del territorio, peggiora ulteriormente le sorti delle aree non protette, che vengono periodicamente invase dalle acque di piena fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando si pone mano ad una radicale operazione di bonifica con una rilevante modificazione del paesaggio e una progressiva trasformazione delle terre basse e paludose in distese di fertili campi.

Le vicende finora considerate evidenziano la pianificazione continua, con cui dalla preistoria la società civile ha trasformato le acque e le terre fino a costituire l'ambiente attuale, frutto di interventi recenti, ma anche di una stratificazione costante di segni e opere, che hanno via via connotato i grandi spazi non urbani.

I piani del futuro

Procedendo da tale considerazione è ora possibile descrivere l'approccio, che a queste aree viene riservato dalla pianificazione regionale.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), recentemente approvato dal Consiglio Regionale, affronta infatti tale tematica nei diversi sistemi, in cui è articolato (ambientale, insediativo, produttivo e relazionale).

Sarà pertanto utile riesaminare il settore centrale del Veneto, quello illustrato nella presente «carta», seguendo l'approccio metodologico del piano e la trattazione esplicitata nei grafici, nella relazione e nella normativa.

Per quanto concerne in particolare le zone di interesse archeologico presenti nell'area, esse sono regolamentate dall'art. 27 del P.T.R.C. Direttive, prescrizioni e vincoli per i parchi e le riserve archeologiche di interesse regionale.

L'articolo recepisce alla lettera A, per le zone archeologiche vincolate dalla L. 1089/1939, le norme specifiche di tutela e salvaguardia indicate dalla Soprintendenza archeologica per il Veneto e fa divieto di modificare la destinazione d'uso e la configurazione dei beni sottoposti a vincolo in base alle leggi 1497/1939 e 1089/1939, se non nei modi disciplinati dalle leggi stesse.

Le zone vincolate ai sensi delle leggi 1089/1939 e 431/1985 sono individuate, d'intesa con la Soprintendenza predetta, nella Tavola 4 di progetto Sistema insediativo infrastrutturale storico e archeologico, redatta in scala 1:250.000 e nell'elaborato di progetto n. 10, in scala 1:50.000, nonché nel documento: Le zone archeologiche del Veneto. Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1 giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 431, nel quale ogni sito è corredato di apposita scheda.

L'art. 27, alla lettera B, tratta inoltre dei parchi e delle riserve archeologiche di interesse regionale, che interessano le zone di Altino, delle Motte, delle Mure, del Castello di Tartaro, di S. Matteo al Castello, e delle Valli Grandi Veronesi, da erigere a riserva, mentre per il lago di Fimon è proposta la costituzione di un parco naturale archeologico correlato al sistema dei Colli Berici.

Anche le indicazioni fornite dal P.T.R.C. nella Relazione, al paragrafo 5.5.4.2, relativamente alla presenza di agri centuriati romani, risultano interessare la pianura padovana, vicentina e polesana, in quanto si prendono ivi in considerazione le centuriazioni conservatesi con grado di persistenza meno intenso e quelle, la cui presenza è riscontrabile tramite le più moderne tecniche di telerilevamento e l'interpretazione della fotografia aerea; per esse si stabilisce che le Province, in sede di elaborazione dei piani territoriali provinciali e i Comuni, nella redazione degli strumenti urbanistici, debbano predisporre studi specifici per l'individuazione degli antichi ordinamenti fondiari, visibili o latenti, e dettare criteri per la tutela di questo patrimonio nella localizzazione e organizzazione degli insediamenti e delle reti infrastrutturali; nelle norme del piano la materia è regolamentata all'art. 28.

Sempre restando nell'ambito del patrimonio archeologico, risulta rilevante per l'area

esaminata anche il paragrafo 5.5.4.2 bis della Relazione del P.T.R.C.: I segni territoriali e l'archeo-astronomia, che considera le strutture archeologiche indiziate dagli studiosi di presentare correlazione con riferimenti astronomici; per detti macro-reperti (motte, dossi, castellieri, etc.) si prevede ai diversi livelli della pianificazione un progetto complessivo d'indagine volto alla individuazione, classificazione e studio di tali manufatti e, in particolare, al rilievo dei monumenti preistorici e protostorici. Questi manufatti sono d'altronde contenuti nel più vasto contesto paesaggistico, la cui tutela è regolata dagli artt. 19-25 delle norme di piano.

Per quanto concerne i centri storici il P.T.R.C. all'art. 21 assume e conferma nell'elaborato n. 10 di progetto le individuazioni e perimetrazioni eseguite ai sensi della L.R. 31.5.1980, n. 80, come riportate negli Atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto, mentre al paragrafo 5.5.2 della Relazione indica i centri storici più rilevanti cartografati nella Tavola 4 di progetto del P.T.R.C. stesso.

Per i centri storici di particolare rilievo l'art. 24 indica le direttive, che dovranno essere seguite nella redazione dei piani di area, dei piani territoriali provinciali, dei piani di settore e degli strumenti urbanistici comunali, ferme restando le disposizioni, di cui alla L.R. 80/1980 e le altre norme statali e regionali in materia. Tali direttive sono volte al riconoscimento e alla valorizzazione del rapporto tra la città e le matrici di natura ambientale o infrastrutturale, alla valorizzazione dei sistemi di mura e fortificazioni esistenti e alla redazione di uno specifico piano di circolazione ai sensi dell'art. 7 della L.R. 9/1986, che tenga conto dei valori paesistico-culturali e della tutela della pedonalità.

Di particolare rilievo per la pianura centro-veneta risultano i disposti dell'art. 18 del P.T.R.C., relativo agli interventi di sistemazione idraulica, di difesa del suolo, di bonifica e di irrigazione, in cui vengono stabilite le linee dell'intervento regionale in materia, volto, nel perseguimento dell'ottimale sistemazione della rete idrografica e nella corretta gestione delle risorse idriche, alla tutela dei valori paesaggistici e ambientali connessi con l'assetto esistente, specialmente per le opere, che ricadano negli ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale.

Proprio per il più importante di questi sistemi, quello dei Colli Euganei, con legge regionale (n. 38 del 10.10.1989), è stato istituito il parco naturale regionale con compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'art. 18 stabilisce inoltre la partecipazione della Regione all'autorità di bacino di rilievo nazionale per il Po, l'Adige, il Brenta-Bacchiglione, il Piave, il Livenza e il Tagliamento, nonché la costituzione dei bacini interregionali del Lemene e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco, in piena coerenza con la legge 183/1989 sulla difesa del suolo.

Le zone umide ancora presenti nell'area in questione sono normate dall'art. 21 del P.T.R.C., che elenca le attività consentite in tali aree ed indica gli obiettivi, che i piani di area e/o di settore e i piani di competenza degli enti locali insistenti su queste zone, devono perseguire per la loro salvaguardia.

Nei centri storici, lungo i corsi d'acqua e nelle zone umide sono di solito infatti celati manufatti antichi, opere della paleo-idraulica, palafitte ed altri segni dell'archeologia non ancora scoperti.

La pianura centro-veneta è individuata altresì nella Tavola n° 3 di progetto fra gli ambiti con buona integrità del territorio agricolo; per essi l'art. 23 del P.T.R.C. stabilisce che gli strumenti subordinati provvedano ad evitare le opere, che comportano una alterazione irreversibile dei suoli agricoli ed una obliterazione dei segni caratteristici dell'assetto antico.

Il paesaggio della bonifica, costituitosi nella Bassa padovana e nel Polesine in seguito agli interventi degli ultimi decenni dell'Ottocento e che ora con le sue regolari scansioni e le opere di canalizzazione connota di sé le ampie, verdi distese della campagna, rientra fra quelle categorie di paesaggio agrario di interesse storico-culturale individuate dall'art. 32 del P.T.R.C..

Per tali zone la Provincia, d'intesa con la Regione, promuove ricerche e studi al fine di conservare l'organizzazione complessiva dei tracciati fisici, che ne costituiscono il supporto strutturale.

Particolarmente numerosi risultano, nell'area considerata, i manufatti idraulici connessi con le operazioni di bonifica, e, più in generale, con la presenza delle acque: idrovore, rogge, canali, ponti, chiuse, mulini, ecc., che fanno parte delle testimonianze di archeologia industriale, per le quali il P.T.R.C. dispone, all'art. 25 Direttive per i documenti della civiltà industriale, il rilevamento e la catalogazione, indicando le misure che, nella redazione degli strumenti urbanistici, devono essere adottate per la conservazione e valorizzazione.

Anche le infrastrutture terrestri: antiche come le strade consolari e moderne come l'Alemagna trovano tutela nel P.T.R.C. che all'art. 30 individua alcuni itinerari di interesse storico e ambientale; conviene citare quello della via Postumia ed il Parco dell'antica strada d'Alemagna: Greola e Cavallera.

Come si è potuto constatare, molteplici sono le tematiche relative ai vari aspetti del settore ambientale affrontati dal P.T.R.C., che presentano diretti riferimenti con la realtà della pianura e dei colli euganeo-berici.

Per completare questa lettura incrociata fra i disposti del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e la complessa realtà dell'area considerata, è opportuno infine citare le fasce di interconnessione, larghe zone territoriali da sottoporre a piani di settore di livello regionale o provinciale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27.6.1985, n. 61 e successive modificazioni; dette zone sono state individuate per interpretare i principali caratteri di continuità storico-ambientale del territorio e fungere da connettivo fra gli ambiti considerati come rilevanti per le loro particolari valenze di natura storico-culturale, ambientale, naturalistica, anche a cavaliere di più sistemi funzionali, produttivi ed insediativi.

Le fasce di interconnessione sono individuate nella Tavola 8 di progetto del P.T.R.C., normate dall'art. 31 e corredate da relazioni descrittive.

Una grande stagione di ricerca e di progetto si schiude ora per il territorio euganeo, tra i più segnati dallo sviluppo nell'ambito del Veneto e conseguentemente tra i più delicati ed impegnativi.

Nel momento delle scelte operative il piano territoriale indica il metodo dell'analisi territoriale e della conoscenza dei segni a partire dagli strati più antichi, proprio quelli indagati nella presente pubblicazione, ove è custodito l'inizio della vicenda civile della comunità padovana.

Da questa consapevolezza dei possibili impatti e dal rispetto della continuità sembra dipendere l'assunzione delle preesistenze nell'assetto attuale, che si proietta nel futuro dei nuovi interventi e delle nuove strutture, di cui si arricchisce l'organismo insediativo, senza cancellare la memoria del passato e lo spessore di cultura, che esso perennemente testimonia.

Franco Posocco
Segretario Regionale
per il Territorio

BIBLIOGRAFIA

F. MANCUSO, A. MIONI (a cura di), *I centri storici del Veneto*, Milano 1979.

B. DOLCETTA (a cura di), *Paesaggio Veneto*, Milano 1984.

Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso veneto, Modena 1984.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE, *Atlanti dei centri storici delle Province di Padova, Vicenza, Rovigo*, 3 voll., a cura della Segreteria Regionale per il Territorio, Venezia 1982-85.

P. TOZZI, *Memoria della terra. Storia dell'uomo*, Firenze 1987.

REGIONE DEL VENETO, Segreteria Regionale per il Territorio, Soprintendenza archeologica del Veneto, *Le zone archeologiche del Veneto. Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1° giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 431*, Venezia 1988.

La Carta Archeologica del Veneto

1. Premessa

Con l'edizione dei Fogli 50, 64, 76 IGM prosegue il lavoro della Carta Archeologica del Veneto.

Per il piano generale dell'opera, per i criteri adottati e per la metodologia di ricerca (qualità dell'informazione, raccolta dei dati, scheda di raccolta) si rimanda alla premessa al volume I (pp. 17-34).

Si aggiungono solo alcune osservazioni inerenti a problemi particolari emersi in questo terzo volume. Si ritiene invece opportuno ripubblicare integralmente la «guida alla lettura».

1.1.

Rientrano in questo volume due Fogli, il 50 e il 64, già compresi nella serie delle Carte Archeologiche al 100.000 edite dall'Istituto Geografico Militare.

Per il Foglio 50, l'edizione di C.Gasparotto del 1959 è servita puramente come punto di partenza, dato che in trent'anni la situazione dei rinvenimenti si è notevolmente arricchita; inoltre per molti aspetti, soprattutto in ambito preprotostorico, si è resa necessaria una rilettura critica dei dati.

Per il Foglio 64 invece si sono fatte solo poche integrazioni rispetto all'esauriente edizione di E.Zerbinati del 1982. Sempre per la zona corrispondente al Foglio 64, oltre che per quella del Foglio 76, il volume *Atria* 1989, a cura di F.Bisi, R.Peretto, A.Toniolo, E.Zerbinati, contiene un censimento, tramite ampie schede di sito, di tutta l'area veneta compresa tra Adige e Po. Le nostre schede relative a questo territorio sono pertanto volutamente schematiche e ridotte all'essenziale, rimandando a questi due lavori per ogni più dettagliata descrizione e per la bibliografia completa. Fondamentalmente coincidente con quanto risulta in Zerbinati è anche l'area urbana di Este, che non è stata presa in considerazione nel presente volume, come altri centri, per i criteri illustrati in CAVI, p.19.

Per quanto riguarda Montegrotto, anche se i dati archeologici sono decisamente peculiari rispetto a tutti gli altri siti la cui importanza, in questo e nei precedenti volumi, è stata sottolineata dalle «finestre», per non creare una nuova «categoria» si sono semplicemente introdotte, nel comparto «tipo del rinvenimento», voci specifiche quali ad esempio teatro, edificio termale ecc..

La definizione geomorfologica che compare nelle schede, oltre che da D.Barbaza, è stata curata da R.Peretto (schede del F.64 266-493, e schede del F.76), con il consueto coordinamento di G.B.Castiglioni.

1.2. Aspetti fisiografici (Donatella Barbaza)

Il presente volume comprende in parte un'area già rilevata ed interpretata per scopi geomorfologici. Questo ha permesso di collocare i siti ubicati nell'area qui



Fig. 1. Carta fisiografica del Veneto (da *L'Italia, ambienti e regioni*, Zanichelli).

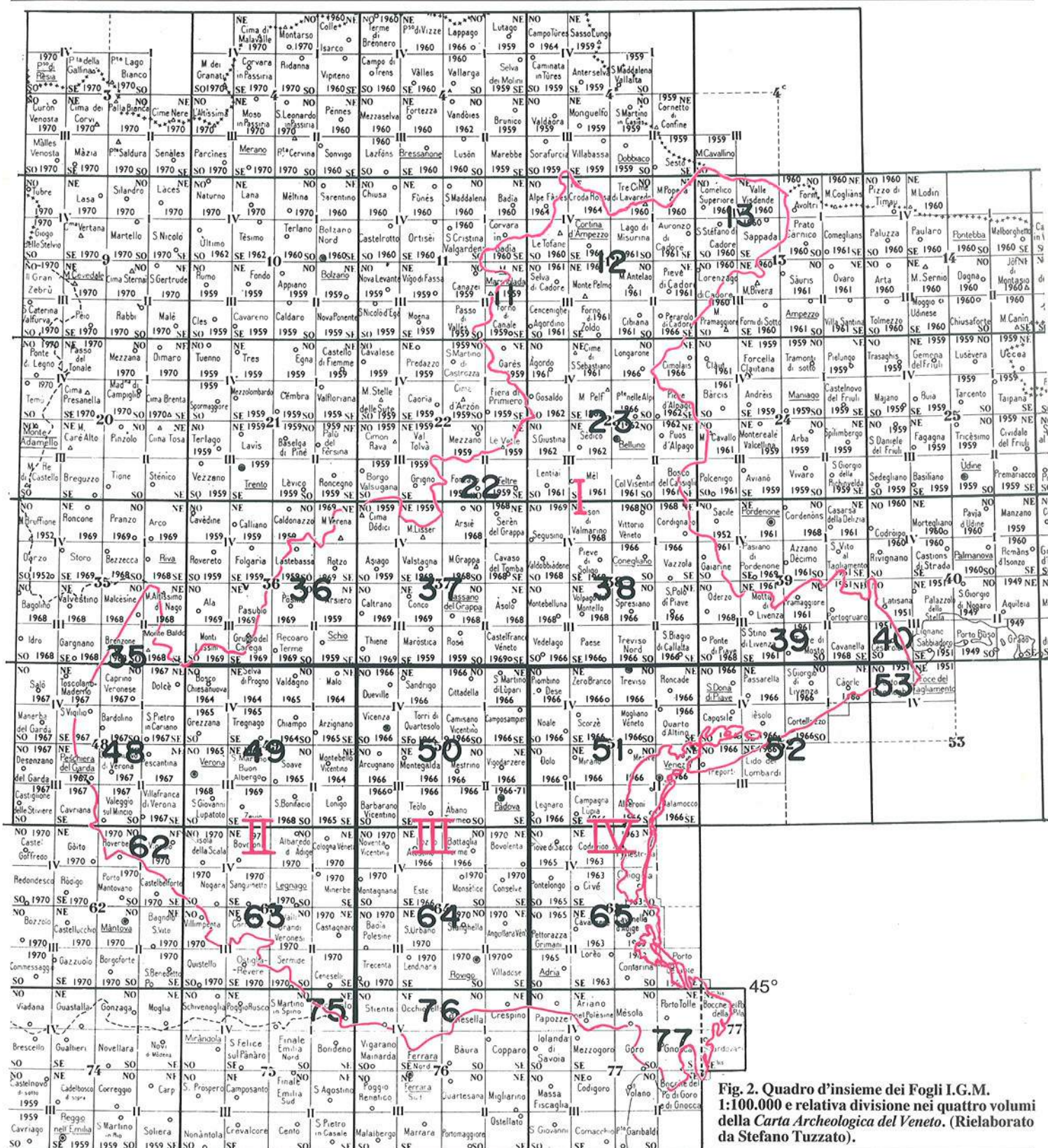


Fig. 2. Quadro d'insieme dei Fogli I.G.M. 1:100.000 e relativa divisione nei quattro volumi della Carta Archeologica del Veneto. (Rielaborato da Stefano Tuzzato).

considerata in un contesto geomorfologico più preciso. Trovandoci in una pianura alluvionale, la grande prevalenza delle forme risulta di origine fluviale: per questo motivo si sono introdotti nuovi termini tra quelli elencati in origine nella scheda di raccolta dei dati. Essi si riferiscono a forme legate all'attività di corsi d'acqua attivi o estinti e sono stati individuati grazie ad un'attenta analisi del microrilievo (carte altimetriche) e della stratigrafia rilevata in dettaglio, fino ad 1 m di profondità, unitamente alla interpretazione da foto aeree. Tuttavia le informazioni sulla tessitura del terreno sono state fornite, anche in questo volume, solo se emergevano da saggi di scavo relativi al sito considerato.

I nuovi termini introdotti riguardano il dosso fluviale, che può presentarsi ben definito rispetto alle piane circostanti, oppure meno definito, ampio, a dolce convessità; in quest'ultimo caso il piede del dosso non è marcato da netta rottura di pendenza. Si è introdotto anche il termine ventaglio di esondazione, struttura con il vertice che si diparte da un dosso o da argini naturali/artificiali.

Forme diffuse, almeno nella zona considerata, sono le aree depresse, individuabili come bacini chiusi o parzialmente chiusi. Le più note sono quelle che contornano i Colli Euganei, anticamente occupate da paludi o specchi d'acqua lacustri e poi bonificate.

Per i siti ubicati sui Colli Euganei è stato fornito anche il tipo di substrato roccioso, potendosi, per questi rilievi, avvalere della Carta Geologica dei colli stessi, pubblicata nel 1981 alla scala 1:25.000, in seconda edizione.

2. Guida alla lettura

2.1. *Le carte*

Come si è detto, l'ampio ambito territoriale da affrontare e i tempi brevi di realizzazione hanno portato all'adozione di una base cartografica al 100.000, che tra l'altro veniva a coincidere con la scala delle aree già coperte dalle Carte Archeologiche esistenti (Padova, Rovigo, Verona, Conegliano); i tipi della cartografia IGM erano inoltre in dotazione al Servizio Cartografico Regionale, che ce li ha forniti.

In fase di progetto editoriale si sono divisi i Fogli in quattro parti, da inserire all'interno del testo: questo sia per ragioni di immediatezza di lettura, sia per evitare il consueto degrado o la frequente dispersione di carte sciolte in allegato. La visione di insieme del territorio sarà comunque recuperata alla fine dei quattro volumi, con la ristampa di tutti i Fogli nella loro interezza.

I tipi dell'IGM sono stati pubblicati con alcuni correttivi tecnici: da un lato infatti, la difformità tra le carte più vecchie e quelle più recenti non avrebbe permesso una omogeneità di edizione all'interno dei volumi, dall'altro la policromia delle carte più recenti avrebbe reso faticosa e quasi impossibile la lettura dei colori adottati per la simbologia archeologica. È stata pertanto mantenuta la colorazione (abbassata di tono) solo per gli elementi fisiografici (idrografia e isoipse).

2.1.1. *Qualità del ritrovamento*

Il tipo di rinvenimento non è stato indicato con una simbologia apposita perché, tenuto conto della varietà dei casi testimoniati e dell'alta concentrazione di siti in molte zone, la giustapposizione di grafismi diversificati avrebbe creato, tra l'altro, insolubili problemi di ingombro.

Si è invece voluto visualizzare la qualità del ritrovamento e dei siti, con vari gradi di informazione:

- *Cerchio piccolo*: ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la tipologia del sito;
- *Cerchio grande*: qualsiasi tipo di ritrovamento in loco o associazioni di materiali sufficienti per definire la tipologia del sito;
- *Cerchio o più cerchi entro riquadro*: siti complessi o arealmente ampi, per i quali

si è ritenuto necessario aggiungere il dettaglio al 25.000.

– *Sottolineatura*: ritrovamenti da punti imprecisati di un ambito territoriale relativamente ampio. Si è sottolineato, in colore diverso a seconda della fase cronologica (è quindi possibile la presenza di più sottolineature), il toponimo corrispondente.

Nel caso di un'area territoriale troppo ampia o generica (ad esempio provincia, vallata, fiume, ecc.) i ritrovamenti sono stati riuniti come «materiali sporadici» alla fine del volume corrispondente.

– *Asterisco* (sempre nero): «falso insediamento», cioè sito di rinvenimento di materiale da riporto moderno o contemporaneo.

– *Area retinata in rosso*: indica quei centri storici che non vengono presi in considerazione in questa Carta Archeologica.

2.1.2. Fasi cronologiche

Le fasi cronologiche adottate sono evidenziate da colori diversi:

arancio = Paleolitico (500.000-10.000 anni da oggi)

viola = Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)

giallo = Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)

verde scuro = Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.)

verde chiaro = Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.)

azzurro = Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)

rosso = Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.).

La definizione in termini di cronologia assoluta delle diverse fasi è stata operata sulla base dei dati specifici regionali: l'inizio del Paleolitico, posto a 500.000 anni fa, deriva dal fatto che non ci sono a tutt'oggi nel Veneto testimonianze precedenti; il suo termine finale, così come gli estremi del mesolitico e del neolitico sono ricavati dalle datazioni fornite dal C14; per le fasi successive si sono indicate le cronologie assolute convenzionalmente adottate in ambito italiano; la fine dell'età del ferro e l'inizio dell'età romana sono fatte coincidere con la probabile concessione dei diritti latini ai Veneti (pur consci che in questo modo viene appiattito il periodo che corrisponde cronologicamente e culturalmente alla romanizzazione).

L'assenza di campitura colorata del cerchio e la sottolineatura nera per lo più riferite a materiali sporadici significano una «cronologia non determinabile». L'impossibilità di dare indicazioni cronologiche precise è derivata da vari fattori: insufficienti notizie delle fonti senza possibilità di controllo del materiale; presenza di campioni troppo esigui di materiale insufficientemente caratterizzato; materiali riferibili a più fasi cronologiche in ambiti territoriali insufficientemente studiati.

L'uso di tale simbologia è comunque soprattutto limitato alle fasi comprese tra il neolitico e l'età del bronzo e alla fine dell'età romana.

2.1.3. Localizzazione del sito in carta

La localizzazione precisa del sito corrisponde alla posizione del cerchio; nel caso di una sequenza di cerchi, vale la posizione del primo a sinistra.

I siti sono stati numerati Foglio per Foglio. Problemi tecnici ha comportato la scelta di un criterio valido per la collocazione nella carta del numero corrispondente alla scheda in modo tale da facilitarne l'individuazione. Tra le varie soluzioni sperimentate nel corso del lavoro ci è sembrato che la più pratica fosse quella più simile all'andamento normale di lettura, con una numerazione cioè che inizia dall'alto a sinistra per finire in basso a destra. Tuttavia, considerati i presupposti di fornire uno strumento anche di programmazione territoriale, non si è voluto scindere la sequenza numerica all'interno dei singoli comparti comunali, con conseguenti percorsi talvolta tortuosi.

Posti questi criteri generali, eventuali eccezioni sono state dettate da esigenze grafiche derivanti dalla elevata densità dei siti in alcune zone. Per questo motivo ad esempio, oltre ad usare il sistema dei cerchi riquadrati che rimandano a

cartografie di dettaglio per i siti molto complessi, si sono raggruppati ritrovamenti plurimi molto vicini sotto un unico numero e simbolo; i dati precisi di localizzazione vengono recuperati nella scheda. Allo stesso modo si è data una indicazione solo generica, sia in carta che in scheda, per quelle aree di necropoli o di vario insediamento che si possono considerare, allo stato delle nostre conoscenze, come afferenti alle città romane o su strade di accesso immediato alle stesse (continuità ininterrotta con il centro urbano).

2.2. *Le schede*

Ad ogni punto in carta corrisponde una scheda organizzata in due blocchi: il primo fornisce in modo immediato tutte quelle informazioni essenziali che vengono a costituire una sorta di carta di identità del sito, mentre il secondo commenta in modo più ampio le modalità, la qualità e il tipo del ritrovamento, fornendo infine riferimenti bibliografici.

2.2.1.

Il numero della scheda, che corrisponde al numero in carta, può essere accompagnato da uno o più sottonumeri che individuano delle sottoschede. Ad esse si è ricorso per casi diversi comunque legati all'impossibilità grafica di collocare molti simboli e numeri nella carta al 100.000.

Le sottoschede riguardano in genere:

- articolazione di ritrovamenti per i siti complessi dei quali si fornisce il dettaglio al 25.000 (dove i numeri corrispondenti alle sottoschede);
- articolazione interna per siti topograficamente e/o cronologicamente complessi, ma di minor rilievo. La sequenza dei numeri ha cercato di integrare, per quanto possibile, criteri di ordine topografico (dal centro alla periferia), cronologico (dal più antico al più recente) e di qualità dell'informazione (dal più preciso al meno preciso); in ambito collinare e montano si è andati dalla sommità al piano (il che spesso coincide anche con la successione cronologica);
- localizzazioni diverse in aree di particolare addensamento dove si è stati costretti ad accorpare sotto un unico numero località anche ben individuate, ma che non potevano essere visualizzate con simboli distinti.

Il sito di ritrovamento è sempre reso in neretto. Tuttavia poiché si è voluto, per i già citati motivi di utilizzo dello strumento Carta, che il Comune comparisse come prima voce (seguito dall'indicazione della Provincia), il sito trova posto in prima riga quando coincide con il capoluogo del comune, in seconda quando è una frazione o località. Il toponimo relativo può essere accompagnato (sempre in neretto e separato da un trattino) da specifiche indicazioni locazionali (stazione, duomo, via, ecc.).

Tra parentesi quadra compaiono il riferimento cartografico IGM, le coordinate e l'altitudine: mentre le coordinate possono mancare quando non è stata possibile una localizzazione precisa del ritrovamento, l'altitudine è sempre data anche se con diversi livelli di approssimazione (cfr. settore 1 della scheda di raccolta).

Segue un complesso di dati che è la trasposizione, sebbene in ordine diverso, di quelli presenti nella scheda di raccolta. In sequenza:

- qualificazione del sito (settore 2);
- tipo del rinvenimento (settore 6), fase cronologica (settore 11), modalità di acquisizione (settore 5), data del rinvenimento (settore 7);
- situazione di reperibilità del materiale (settore 9).

Rimandando per tutti i punti alle spiegazioni date per la scheda di raccolta, vale la pena di entrare in merito alla simbologia usata per la determinazione cronologica del sito, indicata con una sigla corrispondente alla fase:

- una o più sigle singolarmente riquadrate indicano presenza di materiali di fasi

distinte e rimandano immediatamente in carta ad altrettanti cerchi o sottolineature nei corrispondenti colori;

- due sigle entro lo stesso riquadro e separate da trattino orizzontale indicano la presenza di materiali di fasi diverse con continuità di vita nel sito (breve periodo di continuità è considerato anche il periodo di passaggio tra due fasi): anche in questo caso in carta compaiono due colori diversi;

- l'assenza di sigle, due sigle separate da un tratto obliquo, la sigla R con punto di domanda rimandano a quei siti le cui indicazioni simboliche in carta sono il cerchio non campito o la sottolineatura nera e richiamano situazioni diverse che hanno la comune caratteristica di indeterminatezza cronologica.

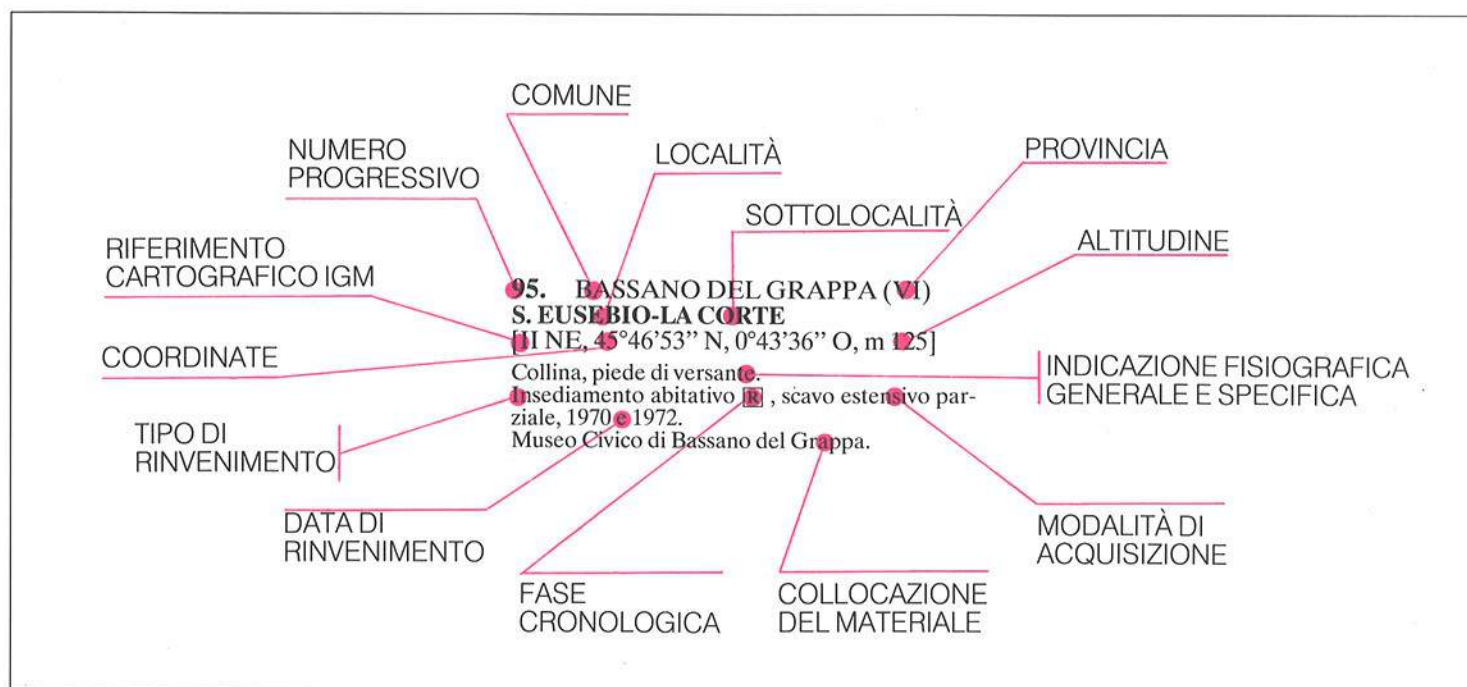
L'assenza di sigle corrisponde per lo più a materiali di ambito preistorico, la cui «aspecificità» (come ad esempio per l'industria litica) non consentiva una qualificazione più puntuale tra Neolitico, Eneolitico, Età del Bronzo e per i quali si è usata, nel testo della scheda, la generica espressione «età olocenica» (a partire dal 4500-4000 a.C.). Corrisponde inoltre a ritrovamenti di superficie e/o ad associazioni di materiali di scarsa entità o di tipologia di lunga durata (ad esempio ascia levigata), non puntualmente definibili, data la scarsa conoscenza della cultura materiale dell'Italia nordorientale soprattutto per le *facies* corrispondenti al tardo neolitico, all'eneolitico e al bronzo antico.

Si è usata invece la barra tra due sigle dove è stato possibile restringere ulteriormente l'*excursus* cronologico e per significare l'ambiguità tra le due fasi, mentre si è introdotta la sigla R? per quei ritrovamenti la cui ambiguità resta circoscritta alla fine dell'epoca romana.

2.2.2.

La parte descrittiva della scheda è un'integrazione delle informazioni fornite sinteticamente dal primo blocco e viene ripresa dal settore sintesi interpretativa del sito (settore 12 della scheda di raccolta). In essa si entra in merito alle modalità e al tipo di ritrovamento, fornendo anche una breve analisi dei materiali recuperati.

Diversa è l'ampiezza del commento per un ritrovamento casuale o per un sito complesso: si è fatta in realtà un'analisi più dettagliata per i siti meno conosciuti,



non editi o che pretendevano una revisione critica. Nel caso di scavi recenti e di ricerche in atto, si è fornito l'essenziale accessibile.

Della bibliografia completa elencata nel settore della scheda di raccolta, a stampa vengono prodotte di norma la pubblicazione che fornisce la prima notizia del ritrovamento e la più recente sintesi (che citi anche la bibliografia precedente).

La mancanza di bibliografia significa materiali non editi esposti in Musei o conservati nei magazzini senza notizie di archivio, oppure rimanda a informazioni orali raccolte da locali.

L. Capuis
G. Leonardi
S. Pesavento Mattioli
G. Rosada

– Come per il I volume, pur nella comune responsabilità scientifica, in particolare il settore preistorico è stato seguito da Giovanni Leonardi, quello protostorico da Loredana Capuis e Giovanni Leonardi, quello romano da Stefania Pesavento Mattioli.

– Per i ritrovamenti numismatici ci si è limitati all'aspetto topografico e a quello cronologico, in quanto è in atto una classificazione sistematica a cura di G. Gorini, nell'ambito di un ampio progetto regionale.

ERRATA CORRIGE al secondo volume

pag. 80, scheda 211, riga quarta: al posto di «collina, terreno morenico», si legga «pianura, terrazzo del fiume Adige».

pag. 80, scheda 212, riga quarta: al posto di «collina...», si legga «pianura...».

pag. 124, scheda 134, riga tredicesima: al posto di «entro la metà del I sec. d. C.», si legga «dopo la metà del I sec. d. C.».

pag. 127, scheda 148.2, riga ventinovesima: al posto di «*Aiunius Eupolis*», si legga «*L.Aemilius Eupolis*».

pag. 145, scheda 259, riga quarta: al posto di «collina», si legga «pianura».

pag. 145, scheda 260, riga quarta: al posto di «collina», si legga «pianura».

pag. 151, scheda 291.2, riga quindicesima: al posto di «CIL , V, 2875» , si legga «CIL, V, 3875».

pag. 204, scheda 104.2, riga settima: al posto di «Villa Brenzoni a Roverchiara», si legga «Villa Brenzoni a S. Vigilio».

Legenda



Cerchio grande: corrisponde a qualsiasi tipo di ritrovamento o in situ o costituito da un'associazione di materiali sufficiente per definire la qualità del sito.



Cerchio piccolo: corrisponde a ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la qualità del sito.



Cerchio o serie di cerchi entro riquadro: indicano siti complessi e arealmente ampi, per i quali si è fornito il dettaglio della tavoletta al 25.000.



Sottolineatura di toponimo: ritrovamenti da zone non individuabili all'interno dell'ambito territoriale del toponimo stesso.

Tali simboli compaiono con colore diverso a seconda delle fasi cronologiche:



Paleolitico (500.000 - 10.000 anni da oggi)



Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)



Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)



Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.)



Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.)



Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)



Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.)



cerchio senza campitura colorata e sottolineatura nera: indicano cronologia non precisamente determinabile.



asterisco nero: località con materiali da riporto artificiale moderno o contemporaneo («falso insediamento»)

area retinata: aree urbane escluse dalla presente carta archeologica.

confine regionale.



area entro riquadro tratteggiato: area ad alta densità di rinvenimenti.



In questo caso nella carta al 100.000 non viene indicata la sequenza numerica, che si ritrova nei particolari al 50.000 inseriti in testo.

Avvertenze

- L'eventuale mancanza di ordinamento cronologico nella bibliografia alla fine della scheda rimanda all'ordine dell'esposizione di ritrovamenti diversi nel testo.

- In caso di ricerche condotte dalla Soprintendenza, prima che essa assumesse la denominazione attuale di Soprintendenza Archeologica per il Veneto, si è usata la generica espressione «Soprintendenza».

Levate dei fogli

F ° 50 (Padova)

(compilato nel 1956 da rilievi del 1890, aggiornati nel 1953 e nel 1961)

F ° 64 (Rovigo)

(compilato nel 1957 da rilievi del 1890-91, aggiornati nel 1953)

F ° 76 (Ferrara)

(compilato nel 1943 da rilievi 1893, aggiornati nel 1950)

Collaboratori al Terzo Volume

PATRIZIA BASSO

F.50: 222; 223; 224; 226; 227; 228; 229; 231; 232; 233.5; 234; 235; 236; 238.1; 238.2; 239; 240; 242; 243; 244; 246; 247; 248.1; 248.2; 248.3; 249; 250; 251.1; 251.2; 251.3; 251.4; 251.5; 251.6; 251.7; 251.8; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258.1; 258.2; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 275; 276; 278.1; 278.2; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291.1; 291.2; 293; 294; 295; 296; 297; 299; 300.2; 301; 302; 304; 305; 306.1; 306.2; 307; 308; 309.

F.64: 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 190; 191.2; 193; 194; 195; 197; 198.2; 201; 202; 203; 207; 210.1; 210.2; 210.3; 211; 212.1; 212.2; 212.3; 213.1; 213.2; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221.1; 221.2; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 230.1; 230.2; 230.3; 232; 241; 242; 243; 244.1; 244.2; 244.3; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252.3; 253; 254; 255; 256.1; 256.2; 257; 259; 261; 262; 263; 264; 265.

VALENTINA FONTANA

F.50: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 135, 136, 137, 138.1, 138.2, 141, 143, 142, 146, 147, 148, 150, 159.1, 161.1, 162, 166, 167, 172, 178, 180, 181, 185, 186.1, 186.2, 187, 188, 193, 196, 201, 202, 203, 204.1, 204.2, 205, 207, 208.1, 212, 213, 217, 221.1, 225.1, 225.2, 225.3, 227, 230, 233.1, 233.2, 233.3, 233.4, 233.5, 237, 241, 242, 244, 255, 266, 284, 288, 289, 290, 303.2.

F.64: 97, 98, 100, 101, 102, 103, 105, 106, 110, 133.1, 133.2, 140; 151, 188, 189, 191.1, 195, 196, 198.1, 199.1, 199.2; 204.1, 204.18.1, 208, 209.

MARIOLINA GAMBA

F.50: 71; 225.2; 225.3; 227; 233.1; 233.2; 233.3; 233.4; 237; 241; 242; 245; 256; 259; 273; 274; 275; 277; 278.2; 279; 281; 282; 285; 288; 289; 290; 292; 295; 298; 300.1; 303.1; 307.

F.64: 96; 101; 118; 125; 127; 131.2; 133.2; 141; 146; 189; 190; 191.1; 192; 200; 204.2; 204.18.1; 204.18.3; 205; 206; 215; 220.

GIOVANNA GAMBACURTA

F.50: 2; 24; 25.1; 26; 35; 38.1; 38.2; 38.3; 51.1; 52; 56; 58; 61.1; 137; 138.1; 138.2; 139; 144; 161.1; 174.1; 186.1; 191; 193; 195.1; 201; 207; 214; 218; 220; 221.1.

MARIA ELISABETTA GERHARDINGER

F.50: 191; 209; 210; 211.

PAOLO MARCASSA

F.64: 3; 4; 6; 8; 9; 11; 12; 15; 16; 17; 18; 20; 21; 29; 30; 31; 33.1; 33.2; 34.1; 34.2; 36; 38.1; 40; 41; 42; 44; 46; 57; 60; 66; 67; 68; 69.1; 72; 73; 75; 80; 81.1; 83; 85; 87; 88; 89; 91; 93.1; 94; 135; 96; 144.1; 145; 147; 148; 149; 150.1; 150.2; 151; 153; 154.1; 157; 158; 159; 160; 161; 165; 167; 169; 172; 183; 205; 226; 228; 229; 231; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 242; 244.1; 244.3; 246; 251; 252.1; 252.2; 253; 256.1; 258; 260; 266; 268; 269; 270; 275; 309.1; 329; 332; 348.1; 352; 354; 360; 363; 366; 385; 388; 392; 394; 395; 396; 397; 411; 413.1; 431; 439; 446; 470; 481; 485; 491.

F.76: 33.

ALESSANDRA MENEGAZZI

F.50: 119; 120; 134; 137; 140; 141; 145; 149; 151; 153.1; 153.2; 154; 155; 156; 157; 158; 159.2; 159.3; 161.2; 163; 164; 165; 169.1; 169.2; 170; 171; 173; 174.2; 175.3; 182; 183; 184.1; 184.2; 184.3; 186.1; 186.2; 189; 190; 195.2; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 204.3; 206; 208.2; 211; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221.2.

CRISTINA MENGOTTI

F.50: 70; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100;

101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108;
109; 110; 11; 112; 113; 114; 115; 116;
117; 118.

MARA MIGLIAVACCA

F.50: 8.1; 24; 40; 42; 43; 49; 53; 58; 61.1.

PATRIZIA PASTORE

F.50: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8.2; 9; 10; 11;
12.1; 12.2; 13; 14.1; 14.2; 15; 16; 17; 18;
19; 20; 21; 22; 23; 25.1; 25.2; 26; 27; 28;
29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 39;
41.1; 41.2; 44; 45; 46; 47; 48; 50; 51.2;
53; 54; 55; 56; 57; 59; 60; 61.2; 62.1;
62.2; 63.1; 63.2; 64; 65; 66; 67.1; 67.2;
68.

MARCO PERESANI

F.50: 61.1; 152; 175.1; 175.2; 176; 177;
179; 192; 193; 194; 209.

F.64: 104; 109; 114; 120; 121.1.

SILVIA REDDITI

F.64: 204.2; 204.3; 204.4.1; 204.4.2;
204.5; 204.6; 204.7.1; 204.7.2; 204.8;
204.9.1; 204.9.2; 204.10; 204.11;
204.12.1; 204.12.2; 204.13; 204.14;
204.15; 204.16; 204.17; 204.18.1;
204.18.2; 204.18.3; 204.18.4; 204.18.5.

ENRICO ZERBINATI

F.64: 1; 2; 5; 7.1; 7.2; 7.3; 7.4; 10; 13; 14;
19.1; 19.2; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29;
32; 33.1; 34.1; 35; 37; 38.2; 39; 41; 43;
45; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56;
58; 59; 61; 62; 63; 64; 65; 69.2; 70; 71;
74; 76; 77; 78; 79; 81.2; 82; 83; 84; 86;
90; 92; 93.2; 93.3; 93.4; 95; 99; 101; 102;
104; 107; 108; 111; 112; 113; 115; 116.1;
116.2; 117; 119; 121.2; 121.3; 122; 123;
124; 125; 126; 128; 129; 130; 131.1; 132;
134; 136; 137.1; 137.2; 137.3; 138;
139.1; 139.2; 139.3; 139.4; 139.5; 141;
142.1; 142.2; 142.3; 142.4; 143; 144.1;
144.2; 146; 150.2; 154.1; 154.2; 154.3;
154.4; 155; 156; 162; 163; 164; 165; 166;

168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175.1;
175.2; 266; 267; 268; 271; 272; 273; 274;
276; 277; 278; 279; 280; 281.1; 281.2;
282.1; 282.2; 283; 284; 285; 286; 287;
288.1; 288.2; 289; 290; 291; 292; 293;
294; 295; 196; 297; 298; 299; 300; 301;
302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309.2;
310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317;
318; 319; 320; 321.1; 321.2; 321.3; 322;
323; 324; 325; 326; 327; 328; 330; 331;
333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340;
341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348.2;
349; 350; 351; 353; 355; 356; 357; 358;
359; 361; 362; 364; 365; 367; 368; 369;
370.1; 370.2; 370.3;
370.4; 371; 372.1; 372.2; 373; 374.1;
374.2; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381;
382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389;
390; 391; 393.1; 393.2; 397; 398; 399;
400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407;
408; 409.1; 409.2; 410; 412; 413.2; 414;
415; 416; 417; 418; 419; 420; 421.1;
421.2; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428;
429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436.1;
436.2; 437; 438; 440; 441; 442; 443; 444;
445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452;
453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460;
461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468;
469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476;
477; 478; 479; 480; 482; 483; 484; 485;
486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493.

F.76: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12;
13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23;
24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 34; 35;
36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43.

Ringraziamenti

Premesso che la realizzazione della *Carta Archeologica del Veneto* rientra in un programma concordato con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e che non sarebbe stata così completa senza l'inserimento delle notizie anche inedite dei suoi Archivi, vogliamo ringraziare il Soprintendente Bianca Maria Scarfi e i Direttori e gli Ispettori per la loro ampia disponibilità.

Ringraziamo inoltre tutti i Direttori dei Musei Civici, degli Archivi di Stato e Comunali, delle Biblioteche Civiche e locali, per aver facilitato l'accesso ai dati e i sigg. Giuseppe Baruffato di Grancona (VI) e Leonillo Frison di Sossano (VI), per le informazioni fornite sui siti dei Colli Berici.

Un pensiero particolarmente affettuoso va all'amico e collega, prematuramente scomparso, Luciano Lazzaro, che all'impresa della *Carta Archeologica del Veneto* ha sempre offerto costruttiva collaborazione e piena disponibilità, anticipando anche i risultati di suoi lavori ancora inediti. Proprio per questo desideriamo dedicare alla sua memoria il presente volume, che riguarda per buona parte una zona, come quella termale euganea, da lui amata e argomento di numerose sue ricerche.



Il Bacchiglione ad occidente di Padova.

F.50 - PADOVA

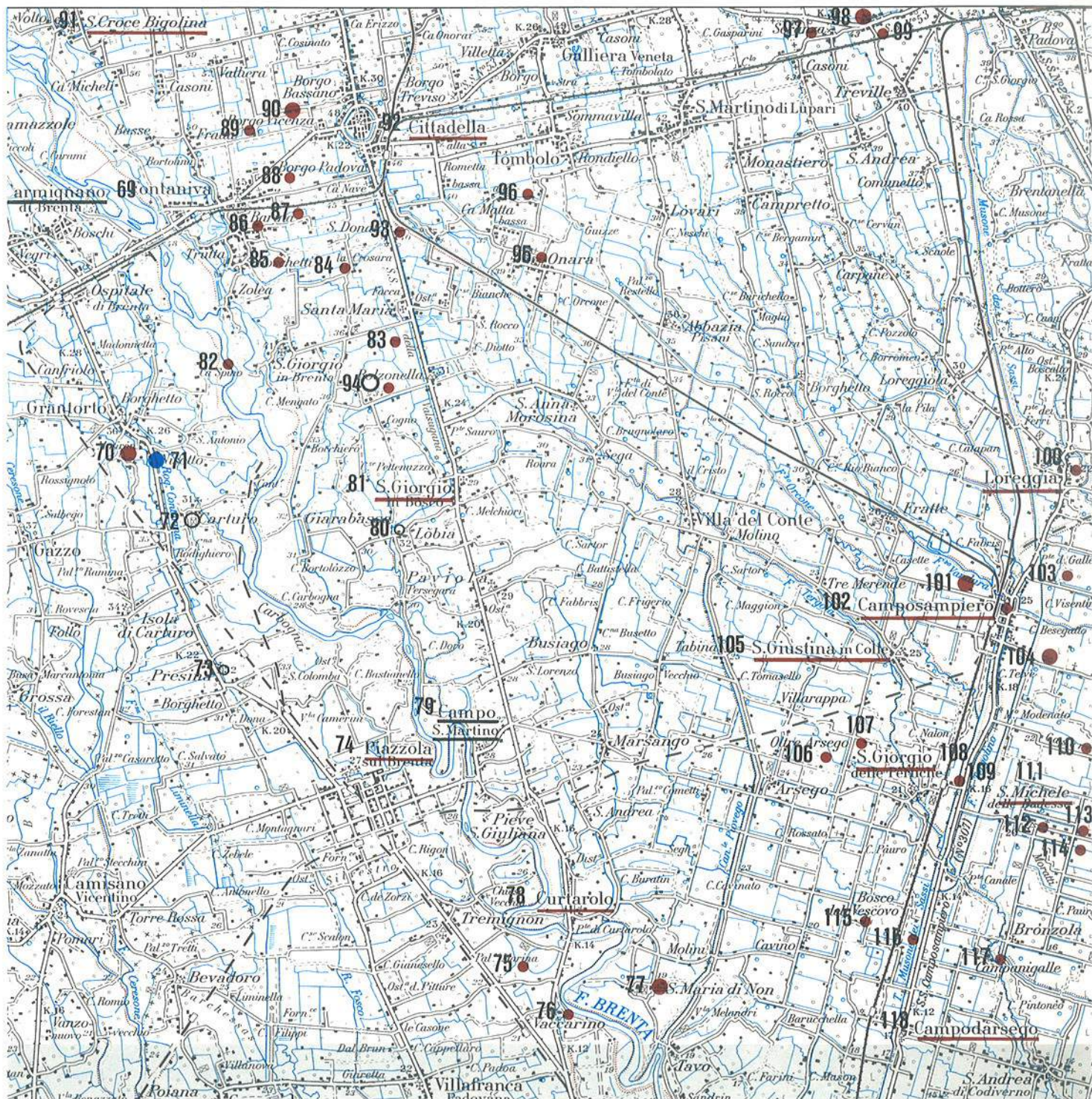
QUADRO D'UNIONE

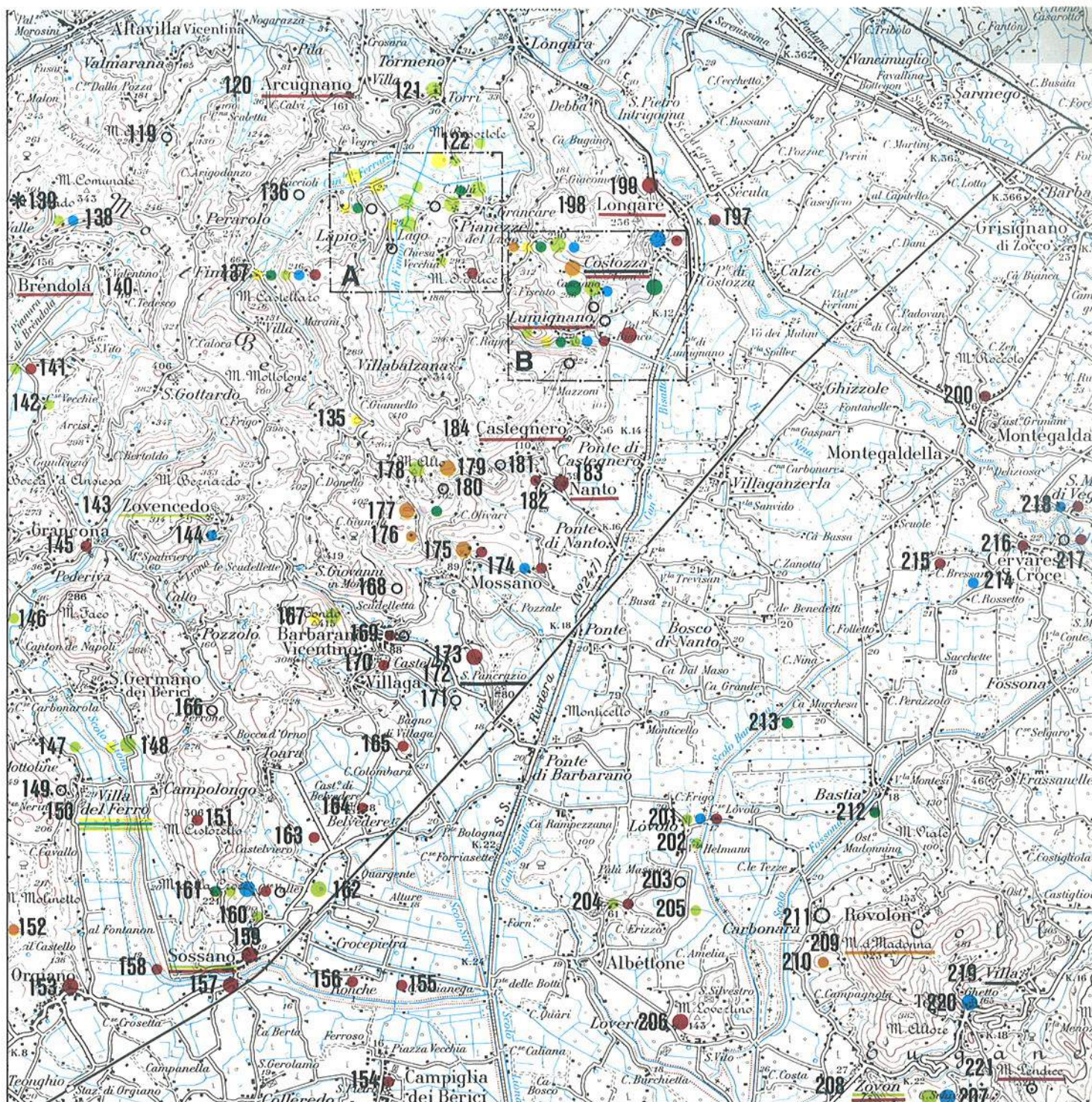
36 SCHIO	37 BASSANO DEL GRAPPA	38 CONEGLIANO
49 VERONA	50 PADOVA	51 VENEZIA
63 LEGNAGO	64 ROVIGO	65 ADRIA

LIMITI AMMINISTRATIVI

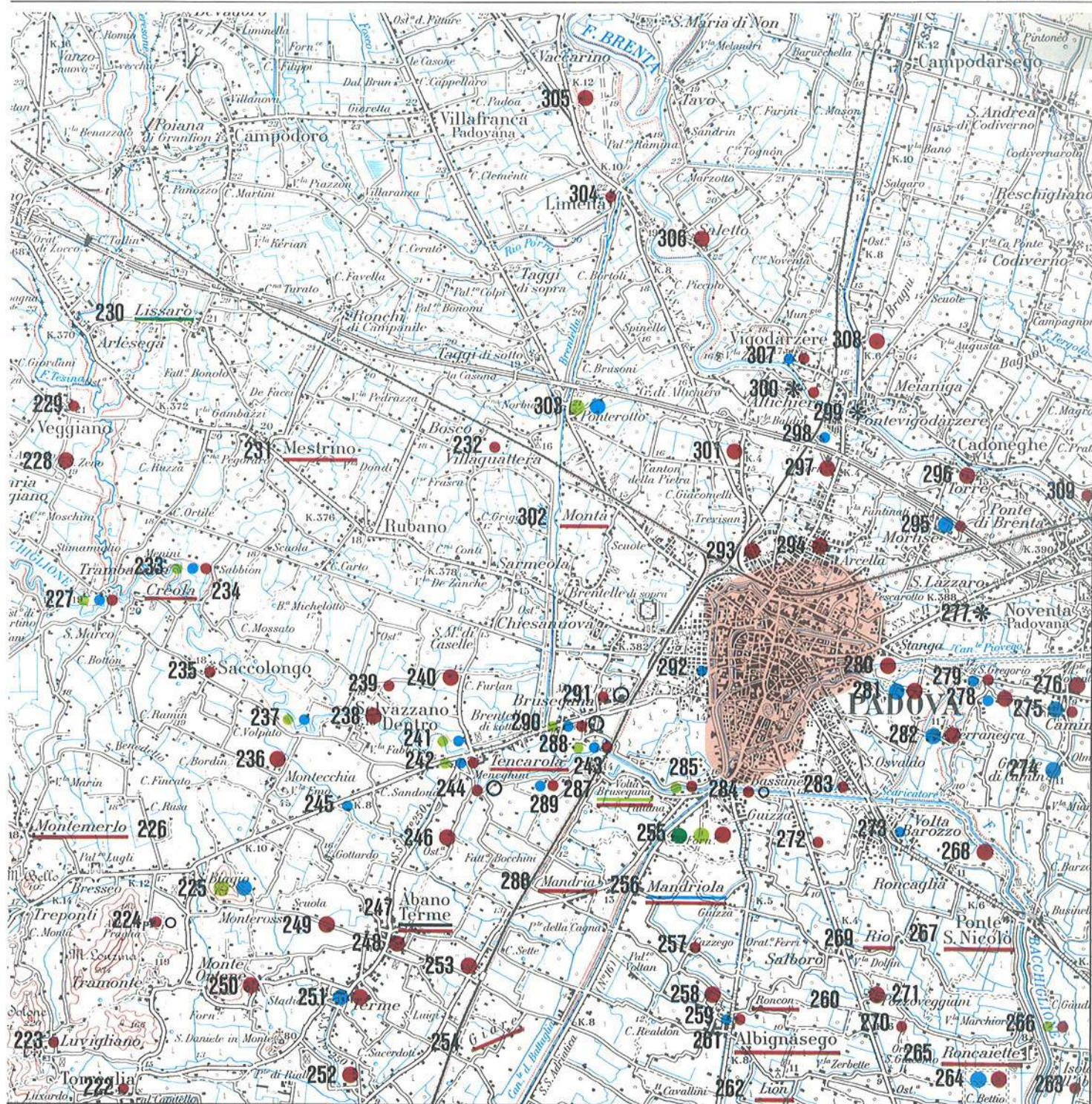


1-68	69-119
119-221	222-309





Per il riquadro A (siti 123-134), cfr. particolare a p. 50.
 Per il riquadro B (siti 185-196), cfr. particolare a p. 60.



1-68	

1. ISOLA VICENTINA (VI)

FOSSE

[IV NO, m 78]

Pianura, presso torrente Timonchio, su dosso fluviale a dolce convessità.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

In situ.

■ Alla fine del 1986, nella zona a sud est del fronte della cava DeRoMa, in terreno di proprietà Bovo, emersero resti murari in ciottoli fluviali, presumibilmente pertinenti ad una abitazione di epoca romana.

Seguì un saggio di scavo sistematico a cura della Soprintendenza nel 1987.

ASA 1986.

2. ISOLA VICENTINA (VI)

FONDO ANTONIAZZI

[IV NO, 45°38'43" N, 0°59'42" O, m 88]

Pianura, presso torrente Timonchio, su dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [F], insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, saggi di scavo, 1983, 1984-85.

Strutture in situ, materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel sito, oggetto dell'attività estrattiva della cava d'argilla dei f.lli Baghin (mapp. 74, F I, sez. A), fin dal 1983 erano stati effettuati numerosi rinvenimenti di materiale ceramico da abitato. Una serie di saggi di scavo, programmati tra il 1984 e 1985 in seguito all'affiorare di alcune strutture murarie, ha permesso di identificare i resti di un complesso abitativo di età romana, a non più di cm 30 di profondità dal piano campagna, in parte distrutto dalla cava, in parte localizzato nel campo attiguo.

Si tratta di una serie di ambienti, limitati a nord da un muro perimetrale contraffortato, con muri in ciottoli legati a malta, privi del piano pavimentale, probabilmente in argilla battuta. È stato possibile ipotizzare una suddivisione funzionale degli spazi interni, sia sulla base di alcune strutture, quali un focolare e una vasca di decantazione, sia per l'elevata concentrazione di materiali (pesi da telaio, doli, anfore, attrezzi agricoli) all'interno degli ambienti.

Molto il materiale recuperato, tra cui una *falx arboraria*, una *falx messoria*, una copetta a pareti sottili.

È stata evidenziata anche una frequentazione preromana dell'area: furono trovate, nel terreno rimosso durante lo scavo, alcune laminette bronzee decorate con figure di guerrieri, donne e animali, del tipo di quelle già note a Vicenza; una fibula di tipo Certosa e un modello di fibula assegnabili alla piena età del ferro (V-III sec.a.C.).

Il complesso, interpretato come settore rustico di un ben più vasto insediamento, in cui la presenza della vasca ha suggerito l'esistenza di una *fullonica* per la lavorazione della lana, sembra presentare una continuità di frequentazione dal I al IV sec. d.C., come indicano del resto anche alcune monete recuperate.

ASA 1984; FURLANETTO, RIGONI 1987, pp. 145-146, nota 86 a p.155.

3. ISOLA VICENTINA (VI)

ANTONIAZZI-S.MARCO

[IV NO, m 88]

Pianura, presso torrente Timonchio, su dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1980-81.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Durante raccolte di superficie a cura del locale gruppo archeologico furono recuperate una fibula, un'anforetta in vetro, alcuni embrici e una moneta illegibile.

ASA 1982.

4. ISOLA VICENTINA (VI)

CAMPAGNA GRANDE

[IV NO, m 40 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità, depositi prevalentemente argillosi.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1982.

Municipio di Isola Vicentina.

■ Nel terreno di proprietà Castagna (mapp. A,II,125) vennero recuperate, tra il materiale di scarto delle cave d'argilla, una macina per cereali quasi integra e altre due frammentate.

ASA 1982.

5. ISOLA VICENTINA (VI)

FOSSANIGO-CAVA SILMA

[IV NO, 45°38'16" N, 0°58'26" O, m 64]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Insedimento [R], saggi di scavo, 1983.

Strutture reinterate, materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nell'agosto del 1983 furono effettuati alcu-

ni saggi di scavo all'interno della cava SILMA (part. cat.50, F III, sez. B) a Fossanigo di Castelnovo.

A circa cm 50 dal piano campagna si rinvennero alcuni muri, per lo più conservati a livello di sottofondazioni, in sassi e frammenti laterizi legati con argilla, in parte distrutti in antico, in parte oblitterati dal lavoro di cava. Fu possibile identificare un ambiente rettangolare, con piano pavimentale in argilla battuta, al cui interno si rinvennero, in situazione di crollo primario, un'olletta biansata, una Firmalampe tipo Buchi Xb con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 165-193) e un ago da telaio in osso. All'interno del terreno smosso si recuperarono inoltre numerosi doli cordonati, una zappa e una macina, un embrice con bollo di *Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315); mentre in superficie vennero raccolte alcune monete molto consunte databili al IV sec. d.C.

L'insieme dei materiali, soprattutto di quelli fuori contesto, ha suggerito l'ipotesi che si tratti di un edificio rustico abbastanza modesto (in cui alcuni ambienti erano verosimilmente adibiti ad attività produttive), attivo tra il I e il II sec d.C.

RIGONI 1984, p. 2; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 145.

6. ISOLA VICENTINA (VI)

VIA CAPITERLINA

[IV NO, m 73]

Pianura, depositi prevalentemente argillosi.

Tomba [R?], rinvenimento casuale da scasso, 1984.

Materiale disperso.

■ In una cava d'argilla sita in via Capiterlina affiorò in parete uno scheletro, poggiante sullo strato argilloso alluvionale e sigillato da cm 70 di terreno agrario, che sembrava sepolto all'interno di una fossa di cui rimanevano deboli tracce.

Non fu possibile accertare l'esistenza di eventuali oggetti di corredo, poiché la tomba venne successivamente distrutta.

ASA 1984.

7. ISOLA VICENTINA (VI)

BUGIFAVE

[IV NO, m 70]

Pianura.

Tomba e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1913, 1982.

Materiale in parte disperso, in parte presso il Municipio di Isola Vicentina.

■ Nel 1913, nell'area attualmente occupata dalle scuole medie, in seguito alle arature vennero raccolti «una fiaschetta in terracotta», materiale fittile vario e un embrice

frammentato con bollo di *Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315). Tutto il materiale risulta disperso.

Nel 1982, nel campo del sig. Gennaro, situato a circa m 50 dall'area precedente, nel corso di alcuni lavori di aratura vennero in luce alcuni embrici frammentati, di cui due con bollo di *Dellius Serenus*, e frammenti ceramici. A circa cm 60 dal piano campagna, asportata la terra rimossa, venne in luce una tomba a cassetta formata da embrici, al cui interno vennero recuperati due *olpai*, due Fimalampen tipo Buchi Xa (una con bollo FORTIS, cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93), una coppetta a pareti sottili con decorazione a rotella, una borchietta e un gancio di chiusura.

La deposizione è stata datata al I sec d.C.

ASA 1982; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148.

8.1. ISOLA VICENTINA (VI) CASTELNOVO-VIA FOSSANIGO [IV NO, m 70]

Pianura, depositi prevalentemente argillosi.

Insedimento □, rinvenimento casuale da scasso, 1983.

Materiale presso il Gruppo Archeologico di Castelnovo.

■ Durante scavi effettuati per l'estrazione dell'argilla si individuò uno strato antropico dello spessore di circa cm 40, contenente frustuli carboniosi, un grattatoio a becco frontale, altre selci lavorate, frammenti ceramici non torniti tra cui bordi decorati a dteggature. Il rinvenimento è databile genericamente all'età olocenica.

ASA 1983.

8.2. ISOLA VICENTINA (VI) FOSSANIGO-CAMPETTO [IV NO, m 63]

Pianura, depositi prevalentemente argillosi.

Tomba [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Durante lavori di scavo per una cava d'argilla, a circa cm 40 dal piano campagna, venne in luce una tomba a fossa, con piano in mattoni, perimetrata da un muretto formato da alcune pietre calcaree e sassi in basalto.

Nell'area risulta raccolta, tra la terra smossa, una moneta del IV sec d.C., forse pertinente al corredo.

ASA 1986.

9. ISOLA VICENTINA (VI) FOSSANIGO-CAVA ZANROSSO [IV NO, m 53]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1984.

Materiale presso la Biblioteca Civica di Castelnovo.

■ Nel corso di un sopralluogo nel terreno di proprietà Gonzo, soggetto all'attività estrattiva della cava Zanrosso, furono individuati i resti di due strutture murarie, distanti tra loro circa cm 90 e, presumibilmente, non pertinenti al medesimo ambiente. Il primo tratto di muro, lungo circa due metri e conservato per un'altezza di cm 20, era costituito da sassi e frammenti di laterizi disposti di taglio; il secondo, lungo cm 90, era invece formato da sassi di più grosse dimensioni legati a malta. Entrambe le strutture sembravano continuare lungo la parete della cava. Poiché nella zona si rinvennero un peso da telaio, un frammento di grattugia in ceramica grigia e un anellino di bronzo, si può cautamente ipotizzare che nel sito sia localizzabile un modesto edificio rurale databile al I-II sec. d.C.

ASA 1984.

10. ISOLA VICENTINA (VI) PARADISO [IV NO, m 61]

Pianura, depositi prevalentemente argillosi.

Infrastrutture, tombe [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1983.

Materiale in parte disperso, in parte presso il Municipio di Isola Vicentina.

■ Nell'area, soggetta all'attività estrattiva della fornace Visana, venne identificato un pozzo formato da grosse pietre unite a secco ad anelli sovrapposti che fu giudicato romano dagli scopritori.

Ad circa m 30 da tale manufatto, ad una profondità di circa cm 80 dal piano campagna, vennero rinvenute due tombe a fossa, con orientamento est-ovest, al cui interno c'erano solo gli inumati, privi di elementi di corredo. Gli scheletri, recuperati, sono attualmente conservati presso il Municipio di Isola Vicentina.

ASA 1983.

11. ISOLA VICENTINA (VI) CHIDO [IV NO, m 61]

Pianura, depositi prevalentemente argillosi.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1966-68.

Municipio di Isola Vicentina.

■ In via Chiodo, da un mucchio di terra smossa dalle ruspe in un'area soggetta ad attività estrattiva di cava, venne recuperata una statuetta di bronzo raffigurante Mer-

curio, databile tra il I e il II sec. d.C. Dalla stessa zona vennero raccolti anche vasi fittili e parte di una colonna calcarea. Tutto il materiale è attualmente presso il Municipio di Isola Vicentina.

ASA 1983; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 144.

12.1. ISOLA VICENTINA (VI) CASTELNOVO-CASTELLO [IV NO, m 66 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di una «medaglia di Ottaviano Augusto» nei pressi della torre più antica del castello.

MACCÀ 1812-16, VIII, p. 110.

12.2. ISOLA VICENTINA (VI) CASTELNOVO [IV NO, m 66 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie.

In parte disperso, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte presso il Municipio di Isola Vicentina.

■ Si ha generica notizia dell'affiorare, a seguito di arature, di «manufatti romani, monete del tempo di Augusto e certe fondamenta di fortificazioni», genericamente ubicate nel territorio comunale.

Sono inoltre conservate nella mostra didattica permanente presso il Municipio di Isola Vicentina alcune monete di Traiano (98-117 d.C.), Antonino Pio (138-161 d.C.), Marco Aurelio (161-180 d.C.) rinvenute nel territorio di Castelnovo mediante raccolte di superficie effettuate da membri del locale gruppo archeologico nel 1980-81.

È infine conservata presso la Soprintendenza Archeologica una frazione radiata di Massimiano coniata a Roma nel 297-298 d.C., rinvenuta nel 1982.

DE BON 1938, p. 53; VISONÀ 1987, p. 199 nota 49.

13. ISOLA VICENTINA (VI) ALL'ACQUA [IV NO, 45°36'02" N, 0°58'45" O, m 55]

Collina, piede di versante.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura e saggi di scavo, 1981, 1982-84.

Strutture reinterrate, materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Tra il 1982 e il 1983-84 vennero effettuati alcuni saggi di scavo nell'area di proprietà Monti in cui, a seguito di lavori di aratura,

erano affiorati un tratto di muri in ciottoli e frammenti di ceramica da cucina di età romana.

Ad una profondità di circa cm 20 dal piano campagna emersero alcune strutture, estese su circa mq 180, riferibili ad un edificio piuttosto complesso, in cui erano riconoscibili due fasi successive di costruzione. La parte più antica, a sud, in pietre di cava legate con calce, era articolata in cinque ambienti contigui rettangolari aperti su uno più vasto, forse un corridoio.

L'ala settentrionale, con muri in ciottoli fluviali e frammenti laterizi legati a malta, collegata alla precedente per mezzo di un ambiente absidato, sembrava proseguire con almeno altri due ambienti rettangolari giustapposti, non completamente indagati. Nonostante l'esiguità del materiale recuperato (un frammento di coppetta ad imitazione di pareti sottili e un sesterzio del 38 a.C.) è stato ipotizzato che, almeno nella prima fase, l'edificio fosse adibito alla funzione di magazzino-deposito per attrezzi e derrate, e che quindi si tratti della parte rustica di un complesso più vasto, sicuramente attivo nel I sec. d.C.

Un altro saggio, effettuato poco discosto dall'area meridionale, ha portato alla scoperta, a circa cm 30 dal piano campagna, di uno strato formato da pietre, ciottoli fluviali e frammenti di laterizi, interpretato come stradina di servizio e di accesso all'area.

MENGOTTI 1984b, p. 2; MENGOTTI 1985, pp. 109-110; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 048 01, p. 166; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 145.

14.1. CALDOGNO-VIALE PASUBIO (VI)

[IV NO, m 54]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970.

Disperso.

Si ha generica notizia che nel 1970, durante i lavori per la costruzione dello stabilimento Arclinea, sarebbero stati individuati dei manufatti interpretati come canali di derivazione dell'acquedotto romano, successivamente distrutti.

BENETTI 1972a, p. 19.

14.2. CALDOGNO (VI)

[IV NO, m 52 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, data non determinata, 1978.

Disperso.

È noto fin dal secolo scorso il rinvenimento, in epoca imprecisata, di un embrice

bollato da *Q. Curius*.

Nel 1978 è giunta segnalazione del rinvenimento di alcune monete romane bronzee durante uno sterro presso l'unica trattoria del paese. Successive ricerche svolte dai carabinieri si rivelarono vane.

CIL, V, 8110, 313b; ASA 1978.

15. CALDOGNO (VI) CHIESA DI S. MICHELE

[IV NO, m 51]

Pianura, fascia delle risorgive.

Insedimento [R?], rinvenimento casuale da scasso, 1933.

In situ.

Durante lavori di consolidamento, all'interno della chiesetta di S. Michele, è affiorato un muro, ritenuto romano dagli scopritori in base alla tecnica edilizia: uno dei mattoni recava il bollo di fabbrica.

ASA 1933; BENETTI 1974c, p. 29 nota 19.

16. VILLAVERLA (VI) NOVOLEDO-VIA SCARTEZZINI

[IV NO, m 63]

Pianura, depositi prevalentemente argillosi.

Materiale sporadico [R], strada [R?], rinvenimenti casuali da scasso, 1919, 1969.

Materiale disperso.

Nel 1919 a seguito di uno scasso all'interno di una cava d'argilla, nelle vicinanze delle fornaci di Novoledo, si rinvennero un embrice con il graffito *Cinnam(us)*, un'anfora e alcune monete molto corrose, assegnate al I sec. d.C. Tale materiale andò successivamente disperso.

Nel 1969, durante lavori di ampliamento della strada in via Scartezzini, presso le Fornaci, a circa cm 60 di profondità, fu trovata una massicciata stradale in sassi fortemente cementati ritenuta romana dagli scopritori. Fu inoltre recuperato un recipiente frammentato a decorazione interna, che era «adagiato sul fondo stradale».

ASA 1919; DE BON 1941b, p. 66; PENDIN 1971; BENETTI 1974c, p. 34.

17. DUEVILLE (VI) REONDA

[IV NO, m 61]

Pianura.

Insedimento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, 1778.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, a seguito di lavori di aratura, a poca distanza da palazzo Porto (o Pozzo), di «moltissimi fondamenti di fabbriche antiche», nelle cui immediate vicinanze vennero recuperate, e

successivamente disperse, alcune monete romane, tra cui una di Marco Aurelio (161-180 d.C.), un'urna frammentata e vari embrici frammentati tra cui tre bollati da *T. Dellius Serenus*.

MACCÀ 1812-16, XII, pp. 25-26; CIL, V, 8110, 315e; GARZARO, GARZARO 1984, p. 43.

18. DUEVILLE (VI)

[IV NO, m 56 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive, su dosso fluviale a dolce convessità.

Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1783, 1791.

Materiale disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento, nel 1783, durante lavori agricoli, di tre tombe formate da embrici, di cui uno bollato da *T. Sulpicius* (cfr. CIL, V, 8110, 324), contenenti solo ossa.

Inoltre sono segnalate «vestigie di antiche mura» venute alla luce nel 1791.

MACCÀ 1812-16, VII, p. 25.

19. DUEVILLE (VI) VIVARO

[IV NO, m 47 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive, su dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso Ca' d'Oro di Vicenza (collezione Da Schio).

Risulta genericamente proveniente da Vivaro un cippo confinario che segnala una *via privata*, il cui diritto di accesso e transito è rivendicato da due *Atilii*, proprietari terrieri uniti da stretti vincoli di parentela. Il manufatto, secondo il Buchi, appare databile agli ultimi decenni della repubblica in base a caratteri paleografici e a peculiarità morfologiche ed è interpretabile come prova oggettiva di un'avvenuta divisione agraria in territorio vicentino.

CIL, V, 3159; MACCÀ 1812-16, XII, p. 298; DE BON 1941b, p. 53; BUCHI 1987a, p. 146 e fig. 104; BUCHI 1987b, p. 107.

20. COSTABISSARA (VI) MOTTA

[IV NO, m 50]

Pianura, fascia delle risorgive.

Strada, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Nella zona sarebbero state rinvenute numerose tegole bollate da *Q. Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313).

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento di un tratto lungo circa m 100, di

strada romana lastricata, che sarebbe passata nelle vicinanze dell'acquedotto romano.

MORSOLIN 1885, p. 11; GIRARDI 1924, p. 22; BENETTI 1974c, p. 30 nota 6.

21. COSTABISSARA (VI) VIA S. CRISTOFORO già VILLARASPA [IV NO, m 46]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1884, 1977.

In parte disperso, in parte presso il Municipio di Costabissara.

In quest'area sarebbe stato rinvenuto un pilone dell'acquedotto romano, sopra un «terrazzo nei campi» (cfr. F.50.32).

Inoltre nel 1977 venne identificato, tra il materiale usato per costruire il muro di una stalla della casa Lovato-Graziani un mattone romano, recuperato e ora conservato al Municipio di Costabissara.

ASA 1981; ARCARO 1985, p. 31; RIGONI 1987a, p. 178.

22. COSTABISSARA (VI) PILASTRO [IV NO, m 53]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.

Disperso.

Durante alcuni lavori per la ristrutturazione dell'osteria sarebbero emersi molti materiali di età romana: una macina per cereali in pietra, frammenti di embrici e mattoni, alcuni dei quali bollati, un'ansa e un puntale di anfora. Il materiale, assegnabile al I-II sec d.C., risultò disperso all'ispezione effettuata dalla Soprintendenza.

ASA 1985.

23. COSTABISSARA (VI) S. ZENO [IV NO, m 54]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], tomba [R?], rinvenimento casuale da scasso, 1972.

Presso la sede del Gruppo Archeologico dei «Bissari» di Costabissara.

Si ha generica notizia che la chiesa di S. Zeno, databile al VI-VII sec d.C., sia costruita con materiale romano di reimpiego. Nel 1972, durante lavori di restauro, vennero identificati «alcuni frammenti lavorati a treccia longobarda», embrici e tegoloni. Inoltre nella pavimentazione, ricavata nella roccia, furono evidenziate tre tombe di cui una presumibilmente precedente alla costruzione della chiesetta, poiché parzial-

mente distrutta per ricavare il pavimento.

ARCARO 1981, pp. 10-12.

24. COSTABISSARA (VI) PIGNARE

[IV SO, 45°34'53" N, 0°58'44" O, da m 114 a m 130]

Collina, sommità e versante sud-orientale.

Insedimento [B-F] [F], rinvenimento casuale da scasso, 1972.

Materiale presso il Gruppo Archeologico dei «Bissari» di Costabissara.

Dal 1972 il Gruppo Archeologico dei «Bissari» iniziò il recupero dei molti materiali venuti in luce durante lavori di sterro eseguiti per la costruzione di una serie di ville. A quota 114, nello sbarramento di una dolina, fu messo in luce un probabile forno protostorico, al cui interno si rinvennero numerosi residui di fusione.

Il nucleo più consistente di materiale è riferibile all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec.a.C.) e consiste di materiali ceramici tra cui tazze e scodelloni forniti di prese di tipo diverso; nell'età del bronzo finale iniziale si registra una rarefazione della documentazione, che torna ad essere abbondante, soprattutto per quanto riguarda il materiale ceramico, per i secoli X e IX. Si segnalano in particolare scodelloni con decorazione a zig-zag e coppelle, cordoni taccheggianti, decorazioni a fasci di solcature e coppelle apicali, ad andamento metopale, a pseudotreccia, a cordicella, un rocchetto, un tarallo, fusaiole troncoconiche.

Risultano invece indicativi di una occupazione più recente del sito i frammenti di dolio cordonato, le olle ovoidali, i frammenti di grandi bacili e di due vassoi a cuppelle rilevate, ascrivibili alla piena età del ferro (fine VI-IV sec. a.C.).

BALISTA et Al. 1982, pp. 113-136; RUTA SERAFINI 1984, p. 767; BRUTTOMESSO 1985, pp. 43-52.

25.1. COSTABISSARA-VIA MASCAGNI (VI)

[IV NO, 45°35'24" N, 0°57'49" O, m 46]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [F], insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, saggi di scavo, 1971-72.

Materiale presso il Municipio di Costabissara.

Nel 1971, a seguito di uno sbancamento effettuato in un'area lottizzata all'angolo tra via Mascagni e via Carducci (Foglio 7, sez. A, mapp. 107u) vennero recuperati un bronsetto raffigurante il dio *Anubis* togato (I-II sec. d.C.) e alcune monete (tre assi, di cui uno repubblicano, uno giulio-claudio e uno di Adriano; due follis e nummi del IV-

V sec. d.C.).

Successivi scavi regolari, a cura della Soprintendenza, misero in luce, ad una profondità variabile tra i cm 80 e 90, tracce di strutture murarie conservate a livello di fondazioni, in ciottoli e pezzame laterizio legati con malta. All'interno di esse venne rinvenuto, reimpiegato, un ciottolone in porfido alpino con breve iscrizione sinistrorsa in caratteri venetici, da considerare probabilmente un elemento onomastico, che risulta genericamente ascrivibile alla seconda età del ferro.

Gli ambienti non presentavano alcuna traccia di pavimentazione, solo in un'auletta absidata si rinvennero tracce di sottofondazione pavimentale in cocciopesto.

Nonostante sia impossibile chiarire funzione e tipologia dei singoli ambienti, dato lo stato di conservazione assai precario, sembra si tratti di due unità insediative del tutto indipendenti, interpretabili forse come aree residenziali e produttive non collegate. In base ai materiali recuperati, tra cui si ricordano una coppetta in terra sigillata, una Firmalampe tipo Buchi Xa (cfr. BUCHI 1975, p. XIV), bolli laterizi di *Q. Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313) e un esemplare ricomposto di anfora africana II, sembra confermata una frequentazione del sito tra il I e il IV sec. d.C.

Più precisamente, poiché all'interno di un medesimo ambiente sono state rinvenute alcune monete del IV sec. d.C. che, per caratteristiche comuni di tipologia, patina e stato di conservazione sono state interpretate come ripostiglio, è stato ipotizzato che il loro interrimento corrisponda all'abbandono del sito, intorno al 402 d.C.

MANCINI, PROSDOCIMI 1975, pp.8-9, 16-19; PROSDOCIMI 1976, p. 50; PROSDOCIMI 1978, pp. 365-366; RUTA SERAFINI 1984, p. 767; BRUTTOMESSO 1985, pp. 44, 51-52; GORINI 1985, pp.53-56; BUCHI 1987a, p. 147 nota 31; FURLANETTO, RIGONI 1987, pp.146-147; VISONÀ 1987, p. 198 nota 45.

25.2. COSTABISSARA (VI) [IV NO, m 46 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie.

Municipio di Costabissara.

Sono conservati alcuni manufatti genericamente provenienti dall'area comunale: si tratta di una coppetta a pareti sottili grigia, alcuni puntali di anfore tipo Dressel 6B, due frammenti di ago in bronzo, un ago crinale in osso con terminazione a globetti e un nummo barbarico.

26. COSTABISSARA (VI) SAN VALENTINO

[IV SO, 45°34'36" N, 0°58'37" O, m 44]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1979.

Presso il Gruppo Archeologico dei «Bissari» di Costabissara, in parte disperso.

■ In seguito all'estirpazione di un vigneto e ad arature profonde sono venuti alla luce frammenti ceramici riferibili a due orizzonti cronologici (IX sec. a.C. e IV-III sec. a.C.) e un ciottolone in porfido con tacche verticali affiancate, probabilmente da ascrivere al momento più recente dell'inse-dimento.

Tra i materiali più antichi si segnalano frammenti con decorazione a fasci di solcature e cospelle apicali, orli a pseudotrec-cia, decorazioni ad andamento metopale, una bugnetta e una verghetta bronzea.

Alla fase più recente si attribuiscono olle ad orlo ingrossato, frammenti di coppe e bicchieri carenati in argilla grigia, oltre al già citato ciottolone.

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento di un anello di bronzo assegnato all'età romana.

TL (BRUTTOMESSO 1978-79); RUTA SERAFINI 1984, p. 767 e foto a p. 768; ASA 1985.

27. COSTABISSARA (VI)

FORNACE

[IV NO, m 40]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ È giunta segnalazione dell'affiorare, in epoca imprecisata, di una «macchia di materiale laterizio molto disgregato in cui era riconoscibile un embrice romano», lungo la strada per Fornace, presso la fattoria Confente.

ASA 1985.

28. COSTABISSARA (VI)

MOTTA-LOTTIZZAZIONE S.

RAFFAELE

[IV NO, m 44]

Pianura, presso torrente Orolo, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1981.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, durante lavori nell'area di lottizzazione S. Raffaele, di «una base quadrata con pietre e calcina viva come quella dell'acquedotto romano; da attribuirsi a capitello funerario».

ARCARO 1985, p. 33.

29. COSTABISSARA (VI)

CADANOTTE

[IV NO, m 44]

Pianura, presso torrente Orolo, fascia delle risorgive.

Infrastrutture [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.

Materiale disperso.

■ Nel 1883 in località Cadanotte fu messo in luce un tratto di canale in muratura, a sezione rettangolare, parzialmente interrato.

Nella stessa epoca, poco più a nord, non lontano dalla chiesa di Motta, durante alcuni lavori edili, vennero in luce altri resti dello stesso canale, di dimensioni lievemente ridotte, includenti forse i resti di uno sfatatoio. È stato ipotizzato che si tratti di una parte dell'acquedotto romano di Vicenza (cfr. F.50.32) che, nei pressi delle sorgenti assumeva, abbassandosi, l'aspetto di un canale, da ubicare, secondo l'ipotesi più accreditata, proprio nei pressi di Motta.

MORSOLIN 1985, pp. 10-11; GASPAROTTO 1959, p. 92, nr. 2; RIGONI 1987a, pp. 178-179.

30. VICENZA (VI)

GARDELLINA

[IV NO, m 42]

Pianura, presso torrente Orolo, fascia delle risorgive.

Infrastrutture, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1978, 1981.

Materiale in parte disperso, in parte presso la chiesa di S. Giorgio a Costabissara.

■ Nel 1978 si ha generica notizia dell'affiorare, a seguito delle arature, di numerose pietre squadrate successivamente disperse. Nel 1981, durante alcuni lavori per la ristrutturazione della rete fognaria, presso il limite della lottizzazione Arcangelo, venne rinvenuto un piedritto.

Il blocco, posto a m 2,50 di profondità dal piano campagna, era alto circa m 1,3 ed è stato messo in relazione con l'acquedotto, in base al materiale, alla tecnica costruttiva e all'ubicazione, in evidente allineamento con le arcate della Lobia (cfr. F.50.32).

Recuperato, è stato ricomposto presso la chiesa di S. Giorgio a Costabissara.

ASA 1981; ARCARO 1985; RIGONI 1987a, p. 178.

31. VICENZA (VI)

TORRENTE OROLO

[IV SO, m 42]

Pianura, presso torrente Orolo.

Infrastruttura [R], identificazione.

In situ.

■ Lungo il corso del torrente Orolo sono

stati identificati, a poca distanza tra di loro, due piloni pertinenti all'acquedotto romano (cfr. scheda seguente).

Uno, già descritto come esistente nel 1884 è attualmente inglobato all'interno dell'argine in calcestruzzo, l'altro è stato individuato nel 1978, rovesciato sul greto del torrente.

ARCARO 1985, pp. 31, 33.

32. VICENZA (VI)

LOBIA

[IV SO, m 38]

Pianura, presso torrente Orolo.

Infrastrutture [R], identificazione.

In situ.

■ In località Lobia sono ancora visibili, se pure in diverso stato di conservazione, i resti di cinque arcate e venticinque pilastri del monumentale acquedotto romano che approvvigionava Vicenza.

La struttura, sviluppata su arcate a tutto sesto (con luce di m 3,30), impostate su pilastri a sezione rettangolare alternati irregolarmente a piedritti a pianta cruciforme, aveva un nucleo in opera cementizia (tutt'ora visibile) e paramento esterno in blocchetti di calcare locale. Nulla è possibile ipotizzare sulle caratteristiche dello *specus* come pure della copertura di cui doveva essere dotato.

L'acquedotto, alimentato dalle risorgive della pianura settentrionale, ha un andamento SE non perfettamente rettilineo (è accertata l'esistenza di due gomiti nel primo tratto) ricostruibile fino ai limiti settentrionali della città, dove sono stati identificati alcuni pilastri (cfr. F.50.36).

Particolarità tecnico-costruttive lo fanno assegnare alla metà del I sec. d.C.

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento, nella località, di un antoniniano di Salonina.

BURRI s.d.; GASPAROTTO 1959, p. 82, nr. 6; ARCARO 1985; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 115 03, p. 186; RIGONI 1987a, pp. 176-177; RIGONI 1987b, pp. 122-123; VISONÀ 1987, p. 198 nota 45.

33. VICENZA (VI)

PONTE DEL BO'

[IV SO, m 37]

Pianura, presso confluenza torrente Orolo in fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980 ca.

Disperso.

■ Sono stati identificati alcuni mattoni romani utilizzati nelle fondazioni di una casa in località Ponte del Bo. Nelle vicinanze è inoltre segnalata la comparsa sui campi, a seguito delle arature, di numerosi «pietra-

me», forse connesso con la presenza di un pilone dell'acquedotto.

ARCARO 1985, p. 31.

34. VICENZA (VI)

BROTTON

[IV SO, m 37]

Pianura.

Iscrizione, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, genericamente ubicato nella contrada del Brotton, di un tubo in terracotta «della forma e del diametro di un cannone da 80», interpretato come parte della conduttura pertinente all'acquedotto romano.

È attualmente dispersa l'iscrizione funeraria di *L. Minucius Rufus*, appartenente alla tribù *Aemilia* e quindi non vicentino, in cui è ricordata una particella di terreno assegnatagli.

Il manufatto è stato interpretato come prova della esistenza di una divisione agraria nell'area immediatamente a sud di Vicenza.

DE BON 1938, pp. 7, 35; CRACCO RUGGINI 1987, p. 270, nota 264; RIGONI 1987a, p. 176, nota 164.

35. VICENZA (VI)

BROTTON-VIA GIOBERTI

[IV SO, 45°33'24" N, 0°54'55" O, m 33]

Pianura.

Insieme culturale [F-R], rinvenimenti casuali da arature e da scasso, 1770, 1965.

Materiale in parte disperso, in parte presso il Museo Civico di Vicenza e la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel 1700 in un terreno situato in contrada Brotton, tra la sponda sinistra del Bacchiglione e il tracciato dell'acquedotto romano (cfr. F.50.32), a seguito delle arature vennero in luce brevi tratti murari e una grande quantità di embrici e mattoni, molti dei quali bollati, visibili per una profondità di circa cm 80. Tra il materiale identificato, e successivamente disperso, sono ricordati resti architettonici e di decorazioni, monete di età imperiale, frammenti di statue fittili e una figura di donna con bimbo, in alabastro.

Il Velo, a seguito di un sopralluogo, stimò che l'estensione regolare dei resti, in pianta rettangolare (m 5,35x10,70), autorizzasse a ipotizzare l'esistenza di un tempio, per il quale propose, sulla base del toponimo, una dedizione al dio Brotonte. Tale notizia venne in seguito molto contestata, al punto che ulteriori rinvenimenti di mattoni bollati da *Onesimus* (cfr. CIL, V, 8110, 318); T.FREM[---] (cfr. CIL, 8110, 317);

PAPIR[---] (cfr. CIL, V, 8110, 319); NF CILL (cfr. CIL, V, 8110, 329), vennero invece messi in relazione con l'acquedotto. Nel 1965, tuttavia, il rinvenimento di un insieme di manufatti fittili a circa m 8 di profondità, durante lavori sotto le fondazioni di un edificio in via Gioberti, all'angolo con via Monti, nel quartiere S.Croce a Vicenza, coincidente con il sito indicato dal Velo, diede conferma delle ipotesi dello studioso. Vennero recuperati un capitello dorico e una centina d'arco sagomata, recipienti frammentati a vernice nera, due bicchieri carenati in argilla cinerognola, alcune lastre di rivestimento e due antefisse simili, di cui una molto danneggiata. Esse raffigurano, ad un buon livello artigianale, una figura femminile alata acefala in atto di posare le mani sulla criniera di due leoni rampanti, che le si appoggiano contro, identificata come una dea dominatrice di animali o *Potnia Theron* (Reitia o Artemide Persica).

Sembra dunque provata l'esistenza di un edificio di proporzioni modeste, come si può evincere dalle misure fornite dal Velo, costituito per lo più di materiale deperibile, destinato al culto di una *Potnia Theron*, che le antefisse assegnano all'età tardo repubblicana.

VELO s.d., pp.35-38; GIRARDI 1924, p. 60; DE BON 1938, p. 35; GASPAROTTO 1959, p. 82, nr. 7; FORTUNA CANIVET 1974-75; MARCHINI 1979, pp. 110-111; BRUTTOMESSO 1983, pp. 22-23; CRACCO RUGGINI 1987, p. 270; STRAZZULLA 1987, pp. 379-382.

36. VICENZA (VI)

BORGO S. CROCE

[IV SO, m 37]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Infrastrutture [R], rinvenimento casuale di superficie, 1982.

In situ.

■ Nel corso di una ricognizione sul terreno sono stati identificati, presso l'argine del Bacchiglione, «resti di fondazioni» presumibilmente pertinenti ad un pilone dell'acquedotto romano.

ARCARO 1985, p. 31.

37. VICENZA (VI)

GOGNA-CHIESA DI S. GIORGIO

[IV SO, m 33]

Collina, piede di versante.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso, 1963.

Materiale in parte disperso, in parte presso la chiesa, in parte al Museo Civico di Vicenza.

■ La chiesa di S. Giorgio in Gogna, definita anticamente il «Lazzaretto», eretta reimpiando mattoni e frammenti architettonici romani, conservava al suo interno al-

cune iscrizioni, presumibilmente provenienti da una vicina area sepolcrale.

È ora al Museo Civico di Vicenza una lastra (già murata su una parete) in pietra di Chiampo, recante l'iscrizione posta sulla tomba che, per volontà testamentaria, fece erigere per sé e per la moglie *Putinia Chione*, il liberto e sevirio augustale *L. Putinius Vitalis*, che la formula *T(estamento) F(ieri) I(ussit)* fa datare non prima della fine del I sec. d.C. (CIL, V, 3140).

Risultano attualmente disperse: l'iscrizione funeraria frammentata (CIL, V, 3190) posta da *Poblicia Prima* ad un figlio morto a 23 anni, un tempo presso l'altare maggiore, e una dedica frammentata alle *Nymphae* (CIL, V, 3184), divinità che presiedevano la natura, ricordata come esistente nella chiesa, per la quale è stata proposta una provenienza dall'area urbana.

Infine nel 1962, durante lavori per la sistemazione dell'impianto di riscaldamento, a circa m 5 di profondità, si rinvenne una lastra in pietra calcarea, con l'indicazione delle misure di un sepolcro e la menzione di una *viam ad sepulturam*. Il manufatto, datato dalla Fortuna al I-II sec. d.C. per ragioni paleografiche (ASA 1963), è invece assegnato al II-III sec. d.C. dal De Rossi, ed è attualmente conservato nel parco antistante la chiesa.

CIL, V, 3140; 3184; 3190; MACCÀ 1812-16, XIV, p. 292; GIRARDI 1924, p. 25; FASOLO 1940, p. 28, nr. 96; TL (DE ROSSI 1983-84); BASSIGNANO 1987, p. 351; CRACCO RUGGINI 1987, p. 272.

38.1. VICENZA (VI)

MONTE BERICO - PIAZZALE DELLA VITTORIA

[IV SO, 45°32'04" N, 0°54'38" O, m 121]

Collina, ripiano di mezzacosta.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Vicenza.

■ Presso il Museo è conservato, con generica indicazione della provenienza, un fondo di vasetto con tre peducci (V-III sec. a.C.).

TL (BRUTTOMESSO 1978-79).

38.2. VICENZA (VI)

MONTE BERICO-VIALE CIALDINI

[IV SO, 45°32'03" N, 0°54'36" O, m 130]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale, 1961.

Disperso.

■ Al di sotto di un muro ritenuto medioevale, furono rinvenuti alcuni tegoloni romani e un fondo di bicchiere detto «gallico», probabilmente da identificare con un bicchiere carenato in ceramica grigia, databile tra

la fine del IV e il II sec. a.C.

ASA 1961; TL (BRUTTOMESSO 1978-79).

38.3. VICENZA (VI) MONTE BERICO - MUSEO DEL RISORGIMENTO

[IV SO, 45°31'46" N, 0°54'13" O, m 128]

Collina, versante.

Iscrizione [F], rinvenimento casuale da scasso, 1855.

Museo Civico di Vicenza.

In località detta «Bericocoli», proprietà del Marchese Guiccioli, presso il Santuario, fu scoperta a poca profondità, incastonata in una parete di tufo, una epigrafe su pietra di Nanto.

L'iscrizione corre lungo il margine superiore di un blocco di pietra parallelepipedo, con andamento sinistrorso.

Nonostante la presenza di ossa umane in area, fin dal momento della scoperta è stata messa in dubbio la valenza funeraria del manufatto. Ritenuta *in situ*, è stata interpretata inizialmente dal Da Schio come una dedica posta ad un trivio, dal Pellegrini come probabile architrave di un tempio, mentre la Gasparotto e il Marchini parlano erroneamente di un «ciottolone». Da ultimo il Prosdoci mi ne ribadisce il carattere di iscrizione ufficiale e la probabile valenza confinaria.

Il manufatto è ascrivibile alla seconda età del ferro.

DA SCHIO 1856, pp. 17-19; GASPAROTTO 1959, p. 81, nr. 5; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, pp. 382-387, Vi 2; PROSDOCIMI 1988, pp. 303-304.

39. VICENZA (VI) RIELLO-S. GIUSTINA

[IV SO, m 32]

Pianura.

Monumento funerario [R], identificazione.

Museo Civico di Vicenza e Museo Archeologico di Verona.

Presso la chiesa di S. Giustina vennero recuperati due frammenti pertinenti al medesimo monumento, una stele a pseudoe-dicola: essi, separati successivamente al rinvenimento, sono attualmente conservati in due luoghi diversi.

È al Museo Civico di Vicenza la parte superiore, nella cui nicchia centinata sono collocati tre busti; la base invece, su cui è incisa la dedica del monumento, fatto costruire dal liberto *L. Terentius Telephus*, se viro, per sè e per i propri genitori, *Lucunda* e *Pothus*, è conservata al Museo Archeologico di Verona.

Il monumento è stato assegnato dal Galliazzo, sulla base di criteri iconografici e di caratteristiche paleografiche e onomasti-

che, all'età tiberiano-claudia (14-54 d.C.).

CIL, V, 3143 = CLE, 1120; FASOLO 1940, p. 27, nr. 94; GALLIAZZO 1976, pp. 121-125; *Museo Ritrovato* 1986, A 47, pp. 54-55; BASSIGNANO 1987, p. 322; CRACCO RUGGINI 1987, p. 240 e nota 134 (che assegna il manufatto al III sec. d.C.).

40. VICENZA (VI) MONTE BELLA GUARDIA

[IV SO, 45°31'19" N, 0°54'09" O, m 183]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1958.

Gruppo Grotte «G. Trevisiol».

Il signor Aldo Allegranzi raccolse in superficie, sulle pendici occidentali del monte, pochi reperti ceramici, tra cui due frammenti di parete cordonati e una piccola presa insellata. I materiali sono ascrivibili all'età del bronzo medio e recente (XIV-XIII sec. a.C.).

BALISTA et AL. 1982, pp. 113-36.

41.1. VICENZA (VI) S. AGOSTINO-CHIESA

[IV SO, m 34]

Pianura, presso il fiume Retrone.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso la chiesa.

Nel portico adiacente la chiesa di S. Agostino sono stati identificati alcuni mattoni romani, di cui uno bollato da *Q. Remnius Servandus* (cfr. CIL, V, 8110, 320-322), reimpiegati come materiale da costruzione.

ASA 1963; TL (De Rossi 1983-84).

41.2. VICENZA (VI) S. AGOSTINO-VALLE

[IV SO, m 34]

Pianura, presso il fiume Retrone.

Insedimento [R], rinvenimenti casuali di superficie, data non determinata.

Materiale disperso.

In quest'area sono stati segnalati, a seguito di lavori di aratura e di bonifica avvenuti all'inizio del secolo, affioramenti di materiale romano da costruzione (embrici, mattoni, coppi), di tratti murari conservati a livello di fondazioni e attrezzi agricoli di età imperiale.

DE BON 1938, p. 8; GASPAROTTO 1959, p. 81, nr. 1.

42. VICENZA (VI) MONTE CROCETTA

[IV SO, 45°33'44" N, 0°56'53" O, m 119]

Collina, ripiano di mezzacosta.

Insedimento [B], rinvenimento casuale, anni '60.

Presso privati.

Dalla fine degli anni '60 si susseguono raccolte di frammenti ceramici da parte di privati; il materiale rinvenuto è ascrivibile ad un arco cronologico che va dall'antica età del bronzo all'età del bronzo finale iniziale (XVIII-XI sec. a.C.). Oltre ai materiali ceramici (tra cui tazze, scodelle, vasi-bollitoio, fusarole, taralli) si sono rinvenuti intonaco con impronta di incannicciatura, una fibula ad arco di violino, punte di freccia silicee.

TL (BRUTTOMESSO 1978-79); BALISTA et AL. 1982, pp. 113-136.

43. MONTEVIALE (VI) MONTE SAN GIORGIO

[IV SO, 45°33'06" N, 0°58'47" O, m 93]

Collina, sommità e piede di versante.

Insedimento [B], rinvenimento casuale di superficie, 1958.

Materiale presso privati.

Nel 1958 veniva comunicata alla Soprintendenza la presenza di materiale archeologico nel parco di Villa Zileri. Esso era esposto a causa del forte dilavamento e perciò costantemente raccolto da privati nel corso degli anni. I materiali che si sono potuti esaminare (scodelle, scodelloni, olle e prese di vario tipo) sono ascrivibili all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.).

ASA 1958; TL (BRUTTOMESSO 1978-79); BALISTA et AL. 1982, pp. 113-36.

44. CREAZZO (VI) [IV SO, m 98 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.

Tombe, insediamento [R?], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata, 1930.

Materiale disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento di un «sepolcretto» antico nei terreni di fronte alla Rocchetta, località attualmente non identificabile.

Nel 1930 è giunta segnalazione del rinvenimento, nel podere del sig. Corti, di «resti di costruzioni antiche, probabilmente romane», risultati scomparsi alla successiva ispezione effettuata dai carabinieri.

GIRARDI 1924, p. 24; ASA 1930.

45. CREAZZO (VI) PONTE ALTO

[IV SO, m 42]

Pianura.

Iscrizione, infrastrutture [R], rinvenimento casuale da aratura, identificazione, 1826.

Materiale in parte presso la Ca' d'Oro di Vicen-

za (collezione Da Schio), in parte disperso.

■ Durante lavori di aratura in un terreno di proprietà Todeschini, a Ponte Alto, fu rinvenuta un'iscrizione funeraria frammentata posta per sé e per i propri familiari da *M. Terentius Marcellus*, un ingenuo che aveva esercitato l'attività di *capsarius*, ovvero fabbricante e venditore di cassette per libri scolastici.

Nella medesima località, presso la proprietà Anti, è segnalata la presenza del basolato di una strada romana, presumibilmente diretta verso i Berici, presso i resti di un pilone di un ponte.

CIL, V, 3158 = ILS, 7625; GIRARDI 1924, pp. 23-24; DE BON 1938, p. 52; GASPAROTTO 1939, add. p. 2; BUCHI 1987a, p. 150; BUCHI 1987b, p. 123.

46. ALTAVILLA VICENTINA (VI) CASALINO

[IV SO, m 39]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.

Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.

■ Durante lavori di aratura vennero in luce moltissimi frammenti di laterizi, tra cui alcuni embrici bollati da *Q. Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313), ceramica di uso comune, chiavi in bronzo e in ferro ed alcune monete di Alessandro Severo (222-235 d.C.).

ASA 1989.

47. ALTAVILLA VICENTINA (VI) TAVERNELLE-CAMPO SPORTIVO

[IV SO, m 42]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Disperso.

■ Durante i lavori per la costruzione del nuovo campo sportivo, in una superficie piuttosto vasta, furono notati numerosi frammenti di pesi da telaio, embrici, coppi mattoni.

ASA 1986; BESCHIN, PELTRIN 1989.

48. ALTAVILLA VICENTINA (VI) TAVERNELLE

[IV SO, m 45]

Pianura.

Infrastrutture, miliare [R], identificazione, rinvenimento casuale da aratura, 1867.

Materiale in parte disperso, in parte presso la Ca' d'Oro di Vicenza (collezione Da Schio).

■ Si ha generica notizia dell'esistenza, nei terreni di proprietà Maiolo, di «un lungo

tratto di via selciata rettilinea», diretta verso Vicenza, definita dai locali «via Morta», ora non più visibile.

Nella medesima area, nel 1867, nel corso di lavori di aratura, fu rinvenuto un miliare col nome dell'imperatore Gioviano e l'indicazione di XI miglia. Il miliare, assegnabile al 363-364 d.C., era originariamente posto lungo la *Postumia*; poiché la distanza riportata è eccessiva per il tratto Tavernelle-Vicenza, è stato ipotizzato che fosse collocato al passaggio del Chiampo, presso Montebello.

CIL, V, 8012; DE BON 1938, p. 48; GASPAROTTO 1939, add. p. 2; FRACCARO 1957, p. 261; BASSO 1987, p. 121 nr. 53.

49. ALTAVILLA VICENTINA (VI) COLLE DEI LADRI

[IV SO, 45°30'39" N, 0°58'52" O, m 107].

Collina, sommità e versante.

Insedimento [B], rinvenimento casuale e recuperi parziali sistematici, 1876.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ La prima notizia di ritrovamenti ad Altavilla si deve a P. Lioy (1876), che illustra una punta di freccia «dal manico sottile» proveniente dai «monti di Altavilla»; altre notizie piuttosto generiche fornisce R. Battaglia (1959) che parla di «cuspidi di silice di tipo e tecnica neo-eneolitica» provenienti genericamente da Altavilla.

Negli anni '70, in occasione dello scasso per la costruzione di una villa, si rinvennero altri materiali, illustrati da G. Leonardi (1978) e databili all'età del bronzo medio e recente (XIV-XII sec. a.C.): si tratta di frammenti di tazze e scodelloni con diversi tipi di ansa (ad apofisi; a bastoncello; ecc.), olle a tesa e della base di un fornello.

LIOY 1876, p. 11 Tav. XIV n. 156; BATTAGLIA in GASPAROTTO 1959, p. 81, nr. 2; LEONARDI 1978, pp. 11-14; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 004 01, p. 157.

50. ALTAVILLA VICENTINA (VI) PALAZZO MOROSINI

[IV SO, m 43 ca.]

Collina, piede di versante.

Insedimento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.

Materiale presso il Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.

■ Durante lavori di aratura, nell'area di palazzo Morosini affiorarono alcune strutture murarie, non meglio precisate, frammenti di laterizi, pesi da telaio, recipienti in ceramica comune e due monete.

ASA 1989.

51.1. ALTAVILLA VICENTINA (VI)

[IV SO, 45°30'39" N, 0°58'52" O, m 107]

Collina, versante.

Insedimento [F], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.

Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Uno sbancamento operato per la costruzione di un edificio ha messo in luce un livello fortemente antropizzato e ricco di materiali, lungo una sezione trasversa rispetto al pendio collinare. Sono stati recuperati esclusivamente fittili, tipologicamente riferibili a due distinti orizzonti culturali, indizio di altrettante fasi insediative. Un primo nucleo, caratterizzato dalla presenza di tazze monoansate a calotta, olle con orlo a tesa, ansette tricotolate e a bastoncello, un frammento di biconico, un frammento di base di fornello, risulta databile agli inizi dell'età del ferro (IX sec. a.C.), mentre frammenti di ceramica grigia, in particolare tazze a fondo ombelicato, attestano la frequentazione del sito tra IV e III sec. a.C.

LEONARDI 1978, pp. 11-14; DE GUIO 1980, pp. 7-50; RUTA SERAFINI 1984, p. 767.

51.2. ALTAVILLA VICENTINA (VI)

[IV SO, m 44 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico, iscrizione [R], modalità di rinvenimento e date non determinate, 1983.

In parte presso il Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore; in parte presso la Ca' d'Oro di Vicenza (collezione Da Schio).

■ Si ha generica notizia di rinvenimenti monetali. In epoca imprecisata fu recuperato un sesterzio di Antonino Pio (138-161 d.C.), nel 1983 un sesterzio di Severo Alessandro (225-235 d.C.) e due antoniniani di Gallieno (270-275 d.C.).

È presso la collezione Da Schio alla Ca' d'Oro di Vicenza il frammento, rinvenuto in circostanze non precisate, dell'iscrizione con dedica a [---] *aesius Aprusco*, vicentino, come denota la tribù.

CIL, V, 3163; VISONÀ 1987, p. 195.

52. ALTAVILLA VICENTINA (VI) VALMARANA

[IV SO, 45°30'03" N, 0°57'41" O, m 151]

Collina, sommità di dorsale.

Materiale sporadico [F ?], rinvenimento di superficie, anni '70.

Non raccolto.

■ Sulla sommità del colle a sud della chiesa il signor Allegranzi riferisce di aver identificato manufatti riferibili ad età protostorica, che non ha raccolto.

TL (BRUTTOMESSO 1978-79).

53. ARCUGNANO (VI)**FONTEGA-VALLE**

[IV SO, 45°30'09" N, 0°54'20" O, m 30]

Collina, avvallamento, torbiera.

Materiale sporadico [N] [E] [B] [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1884 e seguenti, 1940 e seguenti.

Museo Civico di Vicenza; in parte disperso.

La valle della Fontega fa parte del bacino di Fimon: essa era occupata ancora nel secolo scorso da un laghetto, poi prosciugato.

I lavori di estrazione della torba alla fine dell'800 portarono al rinvenimento di strutture quali focolari delimitati da pietre; in parte associati ad essi o a diversi livelli dello strato torboso furono identificate concentrazioni di reperti ceramici e litici.

Durante la seconda guerra mondiale, con la ripresa dell'attività estrattiva, Da Schio, Trevisiol e Allegranzi individuarono nella torbiera Rodella una struttura lignea costituita da pali obliqui intersecantisi, di cui rimane uno schizzo desunto dalle osservazioni dei cavatori, e livelli di cenere con materiali ceramici, litici e faunistici. Il rinvenimento di resti scheletrici umani, nello strato torboso, documenterebbe la probabile presenza di sepolture. Dalla medesima zona provengono anche due piroghe monoxili e cinque trappole a battenti.

Il materiale conservato presso il Museo Civico di Vicenza, frutto di raccolte selettive, è tipologicamente ascrivibile a diversi orizzonti culturali: neolitico medio, facies «geometrico-lineare» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (prima metà del IV millennio a.C.), eneolitico (pugnale di tipo remedielliano e ascia in rame subtrapezoidale, seconda metà III, fine III-inizio II millennio a.C.) e bronzo medio-recente (XVI-XIII secolo a.C.).

Dalla medesima zona provengono un coltello di bronzo ed una moneta di Adriano (117-138 d.C.).

MESCHINELLI 1889; TREVISIOL 1944-45; GASPAROTTO 1959, p. 82, nr. 8; BARFIELD, BROGLIO 1966, p.53; BROGLIO, FASANI 1975, figg. 5, 25 n. 2; BARFIELD, BROGLIO 1986, p. 29, fig. 7; PEDROTTI 1986, pp. 35-36.

54. TORRI DI QUARTESOLO (VI)**LERINO**

[IV SE, m 29]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data imprecisata.

Disperso.

Nel corso di alcuni lavori edilizi nei pressi della stazione ferroviaria di Lerino sarabero stati rinvenuti due mattoni bollati SCANTIOR e P.CORN[---].

FERRARI, MAZZAROL 1981, p. 33.

55. MONTICELLO CONTE OTTO (VI)

[IV NE, m 42]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Vicenza.

Si ha generica notizia del rinvenimento nella località di un embrice bollato da T. *Dellius Serenus*.

CIL., V, 8110, 315 c.

56. BOLZANO VICENTINO (VI)

[IV NE, m 45 ca.]

Pianura, presso il fiume Tesina, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Vicenza.

È stato recentemente restaurato un tetradramma di Alessandro Magno, molto corroso, forse pertinente alle emissioni postume della zecca di Mileto (294-287 a.C.).

Museo Ritrovato 1986, pp.100-101, A 58.5; VISONÀ 1987, p. 191.

57. BOLZANO VICENTINO (VI)**CROSARA**

[IV NE, m 49]

Pianura, presso fiume Tesina, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1984.

Presso privati.

Si ha generica notizia del rinvenimento, durante lavori di consolidamento della chiesetta dei SS. Fermo e Rustico, di alcuni manufatti di epoca romana.

Si tratta di laterizi, alcuni dei quali bollati da un *Dellius* (cfr. CIL., V, 8110, 315), frammenti di ceramica di impasto grigio, un orlo di balsamario vitreo e altro materiale d'incerta attribuzione.

BRUTTO, BERTOLLO 1985, p. 21.

58. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)**CAPODISOTTO**

[IV NO, 45°39'30" N, 0°53'25" O, m 76]

Collina, piede di versante.

Area funeraria [B/F], rinvenimento casuale da scasso, 1969.

Materiale disperso.

Nel 1969 durante lavori stradali in via Venezia vennero alla luce «ossuari a forma biconica, senza piede e senza anse, sostituite da costolature, con relativo ciottolo a mo' di coperchio». I vasi erano circondati da terra di rogo, in uno strato argilloso, sotto-

stante circa cm 30 di ghiaia alluvionale e di riporto e contenevano ceneri ed ossa frammentarie. Furono distrutti dai lavori di sterro. Dai pochi dati di cui disponiamo il rinvenimento può essere solo genericamente datato tra l'XI e il IX sec.a.C.

GARZARO, GARZARO, MARTINI 1974, pp.19-20.

59. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)**CONTRA' MAROCCHINO**

[IV NO, m 71]

Collina, piede di versante.

Tombe [R?], rinvenimento casuale da aratura, 1957.

Materiale al Museo Civico di Vicenza.

Nei pressi di contrà Marocchino, nei terreni De Vicari, durante le arature, affiorarono alcune tombe ad inumazione all'interno di cassette formate da laterizi, a circa cm 60 di profondità.

Una sola presentava alcuni elementi di corredo: una fibula di bronzo, due armille, un vasetto fittile di impasto e quattro piccoli bronzi dell'impero d'oriente.

Le sepolture sembrano quindi assegnabili all'età tardo antica.

ASA 1957.

60. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)**LEVÀ**

[IV NO, m 81]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.

Disperso.

Si ha generica notizia dell'affiorare nei campi della zona, a seguito di arature, di tegole e mattoni romani.

GARZARO, GARZARO 1984, p. 43.

61.1. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)**BASTIA**

[IV NO, 45°39'58" N, 0°53'52" O, m 160]

Collina, sommità.

Insediamento [P] [B] [F], rinvenimento casuale di superficie 1959; da scasso 1974, 1975.

Materiale presso il Museo Civico di Vicenza e la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

I primi rinvenimenti archeologici di cui si ha notizia risalgono al 1959 e riguardano la raccolta in superficie, da parte del prof. Bassan, sul pianoro sommitale del colle, di circa 20 manufatti litici musteriani fortemente alterati con patina biancastra, tra i quali sono presenti due raschiatoi, due

schegge 'levallois e un bulino doppio, nonché materiale dell'età del ferro.

La presenza dell'insediamento protostorico è stata confermata nel 1974 in occasione dello sbancamento per la costruzione di una villa.

I resti dell'abitato risultavano già pesantemente intaccati dalle trincee militari. Il materiale restituito mette in luce due fasi insediative, la prima del IX sec.a.C. e la seconda del V-III sec. a.C.

Tra il materiale più antico si segnalano olle ovoidali con cordone sotto la gola, taralli, pesi da telaio; tra il materiale più recente un dolio cordonato, un'olletta decorata a stampiglia, frammenti di scodelle ad orlo rientrante, coppe in ceramica grigia con grattugia e bicchieri carenati sempre in ceramica grigia, olle ovoidali ad orlo ispessito e con cordone sulla spalla, vasi tripodi, tazze di tipo Sanzeno, un frammento di vassoio a coppelle, un liscioio in arenaria, corno lavorato, un ciottolone con incisione a stella di tipo retico.

Successivamente furono raccolti altri reperti riferibili all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec.a.C.) e finale, ultima fase (X sec.a.C.): si tratta di tazze carenate e a calotta, olle ed ollette, scodelle e scodelloni variamente decorati, anse e prese di tipi diversi, fusarole e pesi da telaio.

BASSAN 1959, p.309; LEONARDI, BROGLIO 1962, pp.1-118; LEONARDI 1976b, p. 428; DE GUIO 1980, pp. 38-39; RUTA SERAFINI 1984, p. 768; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 062 01, p. 174.

61.2. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)

COLLE BASTIA

[IV NO, m 160]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1780, 1975 ca. Disperso.

Secondo il De Bon sul colle Bastia, detto anche «Castellaro» esisterebbe un'area fortificata romana. Ne sarebbero prova numerosi rinvenimenti verificatisi fin dal 1780: si tratta di monete di Massimino il Trace (235-238 d.C.), Gordiano Pio (238-244 d.C.), Diocleziano (285-305 d.C.), di una fibula romana, di una statua di bronzo raffigurante Mercurio e di fondamenta antiche, tegole e rottami.

Nel 1975, nel corso di uno spianamento del terreno sulla sommità del colle, vennero recuperati pesi da telaio, tegole, tra cui uno bollata da un *Dellius* (cfr. CIL, V, 8110, 314), anfore.

MACCÀ 1812-16, XII, pp. 40-41; DE BON 1941b, p. 54; ASA 1975; BUCHI 1987a, p. 150; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 062 01, p. 174.

62.1. MONTECCHIO PRECALCINO-VIA POZZO (VI)

[IV NO, m 81]

Pianura, conoide con pendenza inferiore al 10%. Infrastrutture [R ?], identificazione, rinvenimento casuale da scasso, 1984. In situ.

■ È ancora visibile a livello di campagna, in via Pozzo, una parte di un muro di arginatura (posto lungo il corso dell'Astico, originariamente da Sarcedo a Montecchio Precalcino) in ciottoli frammisti a calce, già ritenuto romano dal Maccà. Durante lavori di sbancamento per una lottizzazione in via Strada Romana, superato il dosso della roggia Cassandra, ne è stato recentemente (1984) identificato un altro tratto, costituito in ciottoli disposti in filari paralleli e legati con calce mescolata a frammenti di cotto, con andamento ovest-est, conservato per un'altezza di circa m 2.

MACCÀ 1812-16, XIII, pp. 60-61; GARZARO, GARZARO 1984, pp. 42-43.

62.2. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)

[IV NO, m 84 ca.]

Pianura, conoide alluvionale con pendenza inferiore al 10%, presso tracce diffuse di corsi d'acqua a canali intrecciatisi.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Risultano genericamente rinvenuti, e successivamente dispersi, alcuni manufatti romani: una macina per cereali, pesi da telaio e inoltre una decina di monete bronzee databili tra il 305 e il 455 d.C., sicuramente non provenienti da contesti tombali.

MACCÀ 1812-16, XII, p. 41; GARZARO 1968, p. 8; BUCHI 1987a, pp. 148, 150; VISONÀ 1987, fig. 170.

63.1. SANDRIGO-CHIESA PARROCCHIALE (VI)

[IV NE, m 64]

Pianura, conoide alluvionale, fascia delle risorgive.

Monumenti funerari [R], identificazione.

In parte dispersi, in parte alla Ca' d'Oro di Vicenza (collezione Da Schio).

■ Nell'area della chiesa parrocchiale sono state rinvenute, in condizione di reimpiego, due iscrizioni funerarie.

È stato per molto tempo utilizzato come fonte battesimale un sarcofago in marmo greco, rappresentante una trabeazione dorica, che, secondo il Benetti, nel IV o V sec. d.C., venne ridotto per ricavare lo specchio epigrafico in cui venne incisa l'iscrizione funeraria per la cristiana *Macrina*.

Inoltre venne identificata, murata sotto un arco nelle immediate vicinanze, l'iscrizione funeraria, attualmente perduta, fatta apporre da vivo dal sevir *L. Virius Sabinus* a se stesso e alla moglie *Furia Maxima*. Il manufatto appare databile, secondo la Cracco Ruggini, tra il I e il II sec. d.C.

CIL, V, 3216; 3147; MACCÀ 1812-16, II, p. 329; BENETTI 1973, p. 23 e nota 18; BASSIGNANO 1987, p. 351; CRACCO RUGGINI 1987, p. 239.

63.2. SANDRIGO (VI)

[IV NE, m 64]

Pianura, conoide alluvionale, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1921.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di un antoniniano attribuibile a Gallieno (259-268 d.C.) forato per venire utilizzato come pendaglio da collana, presumibilmente pertinente al corredo di una tomba longobarda.

VISIONÀ 1987, p. 201.

64. POZZOLEONE-FIUME BRENTA (VI)

[IV NE, m 56]

Pianura, presso fiume Brenta, fascia delle risorgive.

Infrastrutture [R ?], rinvenimento casuale di superficie, 1975 ca.

In situ.

■ È segnalato il rinvenimento, sul greto del fiume Brenta, poco lontano da Pozzoleone, dei resti di un pozzo «presumibilmente romano».

ASA 1975.

65. POZZOLEONE (VI)

[IV NE, m 56]

Pianura, presso traccia mal conservata di paleoalveo, fascia delle risorgive.

Infrastrutture [R], identificazione.

In situ.

■ L'antico tracciato della *Postumia*, nelle vicinanze di Pozzoleone, ancora nei primi decenni del 1900 era ben identificabile, poiché sopraelevato di circa m 2 dal piano campagna.

Nel 1941 è testimoniata la sua riduzione a «sentiero di campagna».

DE BON 1941b, p. 29.

66. S.PIETRO IN GU' (PD) RIO CERESON

[IV NE, m 50]

Pianura, presso traccia mal conservata di paleoalveo, fascia delle risorgive.
Infrastrutture [R], identificazione.
In situ

Dell'antico percorso della *Postumia* (testimoniato anche dai toponimi Ca' o Contrà della Levà e Postumia) di cui nel secolo scorso si davano per esistenti lunghi tratti di rettilineo su argine sopraelevato, oggi non rimane che qualche labile traccia.
Risulta attualmente spianato il tratto a nord di S. Pietro in Gù, superante il rio Cereson, un tempo lungo circa m 400, largo m 20 e sopraelevato di circa m 2.

DE BON 1941b, pp. 47-48; FRACCARO 1957, p. 265-266;
GASPAROTTO 1959, p. 80, nr. 2.

67.1. S.PIETRO IN GU' (PD) CASTELLARO [IV NE, m 45]

Pianura, presso traccia mal conservata di paleoalveo, fascia delle risorgive.
Insediamento [R?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento di strutture murarie interpretate come resti di un supposto «fortilizio» di epoca romana.

DE BON 1941b, p. 29.

67.2. S.PIETRO IN GU' (PD) [IV NE, m 44]

Pianura, fascia delle risorgive.
Infrastrutture, tesoretto [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1971, 1982.
Materiale in parte in situ, in parte presso privati.

Nel 1971, durante lavori di rettifica del tracciato statale nel territorio comunale, si rinvennero alcuni elementi di basolato pertinenti alla via *Postumia*.

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento, nel 1982, di un ripostiglio di incerta consistenza, a detta degli scopritori comprendente una serie di monete di Diocleziano emesse dalla zecca di *Lugdunum*.

ASA 1973; GORINI 1987, p. 267 e nota 220 p. 286.

68. CARMIGNANO DI BRENTA (PD) SPESSA [IV NE, m 46]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1973.
In situ.

Intorno al 1973, durante alcuni lavori edilizi nel terreno di proprietà dell'opera Immacolata Concezione (mapp. 12, f I, 631-

632) a circa cm 80 di profondità si rinvennero alcune strutture.

Si trattava di alcuni muri, conservati limitatamente alle sottofondazioni «a vespaio», in laterizi, ritenuti pertinenti ad un edificio di modeste dimensioni di epoca romana.

ASA 1975; BONOMI 1987, p. 201.

	69-118

69. CARMIGNANO DI BRENTA (PD) [I NO, m 50]

Pianura, presso fiume Brenta, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di un'ascia levigata in pietra verde di età olocenica. Il Bellintani localizza tale rinvenimento a Carmignano in comune di S. Urbano (PD), mentre pare più probabile il sito di Carmignano di Brenta, come riporta il Battaglia.

BATTAGLIA 1958-59, p. 268; BELLINTANI 1968, p. 29.

70. GRANTORTO (PD) NISOTTO-C.SCUDELLA [I NO, m 35 ca.]

Pianura, presso orlo di scarpata di erosione fluviale, fascia delle risorgive.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, a nord di C. Scudella, di due urne funerarie in pietra, anepigrafi, con pochi monili in bronzo, attribuite a tarda età imperiale.

GASPAROTTO 1959, p. 14, nr. 3b.

71. GRANTORTO (PD) NISOTTO-BRAIO [I NO, m 30]

Pianura, presso orlo di scarpata di erosione fluviale, fascia delle risorgive.

Tomba [F], rinvenimento casuale, data non determinata.
Materiale al Museo Civico di Vicenza, non identificato.

Si ha notizia del rinvenimento, nel centro della frazione, di una tomba paleoveneta costituita da un'urna cineraria e da vasetti

di corredo, riferibile alla fine dell'età del ferro (IV-II sec. a. C.).

GASPAROTTO 1959, p. 14, nr. 3; TL (BRUTTOMESSO 1978-79).

72. PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) CARTURO [I NO, m 32 ca.]

Pianura, presso orlo di scarpata di erosione fluviale, fascia delle risorgive.

Insediamento [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1860.

Materiale disperso o reinterrato.

Vi è notizia del rinvenimento, presso il Cimitero, di resti di un edificio non meglio precisato.

GASPAROTTO 1959, p. 14, nr. 5.

73. PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) PRESINA [I SO, m 31]

Pianura, presso orlo di scarpata di erosione fluviale di altezza inferiore a m 5.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, anni '60.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Padova.

Dalla terra di risulta di lavori di livellamento a fini agricoli è uscito «qualche frammento fittile, una grande scapola di bovino ed un dente bovino o equino».

ASA 1974.

74. PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) [I SO, m 27]

Pianura, tra orlo di scarpata di erosione fluviale di altezza inferiore a m 5 e il fiume Brenta.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico Bottacin di Padova.

Si conserva al Museo Bottacin un piccolo ripostiglio, forse parte di uno maggiore, proveniente dal territorio comunale, comprendente un aureo di Diocleziano (284-305 d.C.) e tre di Massimiano (284-305 d.C.).

GORINI 1987, p. 268.

75. PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) VACCARINO - C. GAMBIN [I SO, m 23 ca.]

Pianura, all'interno di un meandro abbandonato del fiume Brenta.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1930; rinvenimento casuale da scasso, 1932-33.

In parte al Museo Civico Archeologico di Padova, non identificato; in parte disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di un pezzo di doccia (grondaia) e di molti laterizi fra i quali uno riferibile all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272), un altro probabilmente alla *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 1-28), ed altri, per lo più frammentari, con bollo di lettura incerta.

TERGOLINA GISLANZONI BRASCO 1932, p. 1, nota 2; GASPAROTTO 1959, p. 13, nr. 2.

76. PIAZZOLA (PD) VACCARINO-PROPRIETÀ TRIESTE [I SE, m 22 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni 1935-1936.

In parte disperso, in parte al Museo Civico Archeologico di Padova.

Nella proprietà Trieste, in terra di smottamento, si rinvenne una grande quantità di frammenti di vasi fittili, di mattoni bipedali e sesquipedali, alcuni con timbri riferibili per lo più all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272).

Si recuperò anche una lastra fittile con *Potnia Theron* in rilievo (da riconoscersi probabilmente in una conservata al Museo di Padova).

I rinvenimenti, attribuiti dalla Gasparotto ad un castelliere, sono stati datati ultimamente agli inizi del I sec. d. C.

GASPAROTTO 1959, p. 12, nr. 10; BONOMI 1987, p. 200; STRAZZULLA 1987, p. 276.

77. CURTAROLO (PD) S. MARIA DI NON [I SE, m 19]

Pianura, presso il fiume Brenta e una traccia ben conservata di un meandro abbandonato.

Tombe, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Nel centro abitato della frazione si rinvennero tracce di tombe ad incinerazione di età imperiale e due iscrizioni funerarie, note solo da tradizione manoscritta, una di *T. Manlius Quintus* e *Vetuliena Pelagia* e l'altra di *C. [P]u[b]lici[us]---*.

CIL, V, 2987, 3021; GASPAROTTO 1959, p. 12, nr. 9; BONOMI 1987, p. 200.

78. CURTAROLO (PD) [I SE, m 20 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta e una traccia ben conservata di un meandro abbandonato.

Materiale sporadico, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, sec. XVI, date di rinvenimento non determinate, 1930.

Materiale in parte disperso o reinterrato, in parte al Museo Civico Archeologico di Padova e al Museo Maffei di Verona.

■ Si ha notizia che nei campi affiorarono frequentemente, durante lavori di aratura, mattoni e tegoloni romani, alcuni dei quali bollati, ascrivibili per lo più all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272).

Si presume rinvenuta nel territorio comunale un'iscrizione, sacra od onoraria, posta da *Q. Asconius Gabinius Modestus* che ricoprì le cariche di *praetor*, *proco(n)sul* e di *praefectus aerari Saturni*. È databile tra il 56 ed il 95 d.C., in quanto in tale periodo si colloca l'amministrazione dell'*aerarium Saturni* da parte del personaggio in questione (CIL, V, 2820 al Museo Maffei di Verona).

Un'iscrizione onoraria, incisa su base di statua in marmo rosso di Verona, era un tempo giacente di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Curtarolo e per questo inserita dal Mommsen tra le iscrizioni provenienti da questa località. È probabile tuttavia che essa fosse stata portata da *Patavium*, come sembra ricavarsi dalla più recente interpretazione dell'*Alföldy* che concerne soprattutto le prime cinque righe, erase in antico. Nello specchio epigrafico vi è la dedica, da parte presumibilmente del municipio di *Patavium*, al prefetto del pretorio *C. Fulvius Plautianus* che era anche *necessarius dd(ominorum) nn(ostrorum)* in quanto *socer* di Caracalla e *consocer* del padre di lui Settimio Severo. È stata proposta dall'*Alföldy* la datazione fra la primavera del 202 e il gennaio del 205 (CIL, V, 2821, al Museo Civico Archeologico di Padova).

Da una località imprecisata del territorio comunale proviene un altare funerario, le cui facce laterali sono decorate da una patera ad altorilievo, mentre la faccia anteriore reca, nella parte inferiore, un'insolita decorazione formata da due falli fusi insieme a forma di serto, e in quella superiore un'iscrizione funeraria. Il monumento è dedicato a *T. Aelius* della tribù *Romilia* di Este, probabilmente molto devoto al dio Priapo. La mancanza del *cognomen* ed i caratteri epigrafici e stilistici datano il monumento alla prima metà del I sec. d. C. (CIL, V, 2889, al Museo Civico Archeologico di Padova).

Si ha inoltre notizia del rinvenimento, nel 1930, di una stele con l'iscrizione *SD/LS...M/DLCM*. Non è escluso che si possa trattare di un reperto non antico.

CIL, V, 2820, 2821, 2889; TERGOLINA GISLANZONI BRASCO 1932, p. 1; GASPAROTTO 1959, p. 11, nrr. 8a-b; CORBIER 1974, pp. 110-111; ALFÖLDY 1979; GHEDINI 1980, pp. 149-150, nr. 63; SARTORI 1981, p. 150 e p. 187; ALFÖLDY 1982, p. 338; BONOMI 1987, p. 201.

79. CAMPO S. MARTINO (PD) [I SO, m 28 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta.

Tombe (?), insediamento (?) [R?], modalità di rinvenimento e data non determinate. Materiale disperso.

■ Vi è notizia che nella contrada delle Chiese, nel sito chiamato «Campo dei morti», si recuperarono urne e mattoni di epoca romana.

GLORIA 1862, II, p. 197; BENETTI 1974b, p. 43, nota 1.

80. S. GIORGIO IN BOSCO (PD) LOBIA [I SO, m 30 ca.]

Pianura, sull'orlo della scarpata di erosione fluviale di altezza inferiore a m 5.

Materiale sporadico [R?], identificazione. Presso privati.

■ Nella proprietà Alvise Zanon, sulla strada che da Lobia conduce a S. Giorgio in Bosco, è conservato un cippo terminale opistografo, arrotondato superiormente, emergente dal terreno per cm 63. Pare che esso sia stato rinvenuto a qualche decina di metri dal luogo in cui è ora interrato. Su una faccia reca inciso *haec finis erit*, su quella opposta *term(inus) / Albin / retro / p(edes) XXX*. Da questo secondo testo si apprende che il cippo delimitava un'area (sepolcrale?) appartenente ad *Albinus* ed estendentesi in profondità per 30 piedi. Non è del tutto esclusa la possibilità che si tratti di un reperto non antico.

81. S. GIORGIO IN BOSCO (PD) [I NO, m 28 ca.]

Pianura, presso orlo di scarpata di erosione fluviale di altezza inferiore a m 5; fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Presso privati.

■ Semplice segnalazione cartografica di rinvenimenti monetali.

GORINI 1984, pp. 74-75, fig. 46(31).

82. FONTANIVA (PD) FIUME BRENTA [I NO, m 41 ca.]

Pianura, sponda destra del fiume Brenta.

Cippo gromatico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1964.

Ridotto del Teatro Sociale di Cittadella.

■ Durante lavori di scasso sul greto della riva destra del fiume Brenta fu rinvenuto un cippo parallelepipedo iscritto. Tale manufatto, che sulla faccia superiore reca un *decussis*, è stato riconosciuto come cippo gromatico pertinente alla centuriazione a

nord di Padova (Cittadella-Bassano). Esso, che non si trovava in situ ma probabilmente di poco fuori sede, segnava il punto di incontro fra l'*U(ltra) K(ardinem)* VII e il *S(inistra) D(ecumanum)* VIII.

È stato datato dal Ramilli all'età di Augusto, dallo Chevallier invece a quella di Vespasiano.

RAMILLI 1965-1966; CHEVALLIER 1983, p. 65, nota 236; GAMBACURTA 1984, pp. 155, 158; BONOMI 1987, p. 199.

**83. FONTANIVA (PD)
FONDO TONIATO («LE
PENNICCIOLE»)
[I NO, m 33 ca.]**

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si conservano mattoni, tegole, coppi e parti di anfore venuti alla luce nei campi in seguito a lavori agricoli.

**84. FONTANIVA (PD)
FONDO DE POLI
[I NO, m 45 ca.]**

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si conservano tegole, coppi, mattoni e fondi di anfore venuti in superficie nei campi, in seguito a lavori agricoli.

**85. FONTANIVA (PD)
FONDO BONALDO
[I NO, m 41 ca.]**

Pianura, presso il fiume Brenta, sull'orlo di scarpata di erosione fluviale, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si conservano tegole e coppi venuti alla luce nei campi, in seguito a lavori agricoli.

**86. FONTANIVA (PD)
FONDO MENEGHINI
[I NO, m 45]**

Pianura, presso il fiume Brenta, sull'orlo di scarpata di erosione fluviale, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si

conservano tegole, un peso da telaio con incisione ad x e un manufatto in pietra di non sicura interpretazione, venuti in superficie in seguito a lavori agricoli.

**87. FONTANIVA (PD)
FONDO SILVELLO
[I NO, m 45]**

Pianura, presso il fiume Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1983.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si conservano frammenti di un vaso in ceramica grigia, frammenti di anfore, pezzi di macina, alcuni chiodi e laterizi affiorati in un raggio di 15-20 metri, probabilmente in seguito ad un livellamento del terreno operato negli ultimi decenni.

**88. FONTANIVA (PD)
FONDO SIMIONI
[I NO, m 45 ca.]**

Pianura, presso il fiume Brenta, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si conservano tegole, coppi, mattoni, frammenti di anfore riconducibili alla tipologia Dressel 6A e B, pesi da telaio, venuti in superficie nei campi in seguito a lavori agricoli.

**89. CITTADELLA (PD)
FONDO PAVAN
[I NO, m 50 ca.]**

Pianura, presso il fiume Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1979-80.

Museo Storico Agricolo di Fontaniva.

■ Al Museo Storico Agricolo di Fontaniva si conservano frammenti di tegole ed un'ansa di anfora venuti in superficie durante l'operazione di spurgo di un fossato per l'irrigazione.

**90. CITTADELLA (PD)
CASARETTA
[I NO, m 50 ca.]**

Pianura, presso il fiume Brenta.

Tomba (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, data di rinvenimento non determinata.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un manu-

fatto dalla forma rettangolare, costituito da muretti in tecnica mista (mattoni e pietra) con copertura a tegoloni, attorno al quale affioravano frammenti di anfora. Tale costruzione, sconvolta dall'aratro, è da interpretare presumibilmente come una tomba.

FRANCESCHETTO 1958, p. 6.

**91. CITTADELLA (PD)
S. CROCE BIGOLINA
[I NO, m 60]**

Pianura, presso il fiume Brenta, sull'orlo di scarpata di erosione fluviale.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso o reinterrato.

■ Nel territorio della frazione si rinvennero, lungo il tracciato della *via Postumia*, resti di un edificio e monete di epoca imperiale.

GASPAROTTO 1959, p. 13, nr. 1 (*Via Postumia*).

**92. CITTADELLA (PD)
[I NO, m 48 ca.]**

Pianura.

Materiale sporadico, insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, data di rinvenimento non determinata (anni '50).

Materiale disperso.

■ Si ha notizia di vari rinvenimenti a sud del tracciato della *Postumia*, nei pressi di Cittadella.

In direzione Fontaniva, per un'estensione di cinque-sei campi, sono venuti frequentemente alla luce, ad una profondità di 70-80 cm, frammenti di laterizi mescolati a sassi del Brenta. Si trattava presumibilmente di resti di costruzioni dalla tecnica mista, in laterizio e pietra. Si è rinvenuto anche un vasetto in bronzo ed un lastrone (in pietra?) con incisa una figura.

Poco a sud della *Postumia*, in direzione della Statale della Valsugana, si è recuperata una macina.

Fra Cittadella e Tombolo e dalle parti di Fontaniva sono venute alla luce, da quanto riportato dai contadini, «costruzioni di muro disposte a rettangolo» (misure max. m 12 x 6 ca.)

FRANCESCHETTO 1958, p. 6.

**93. CITTADELLA (PD)
S. DONATO
[I NO, m 40]**

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], scavo, identificazione, anni '50-'86.

Presso la chiesa di S. Donato e presso privati.

■ Nel sito della chiesetta di S. Donato (la cui

Pieve risulta documentata nel XIII secolo, ma la cui origine è fatta risalire al VI-VII secolo) si effettuarono vari rinvenimenti archeologici, a partire dagli anni '50, nel corso di lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Durante il primo scavo vennero alla luce tombe di inumati con corredo, datate ad età longobarda, nelle quali mattoni romani erano riutilizzati a mo' di cuscino. In una di esse fu rinvenuta una moneta romana.

Negli anni '72-'73 si sono rinvenuti muretti medievali che riutilizzavano frammenti di mattoni romani.

Nel 1986, nella terra di risulta dello scavo per la costruzione dell'attuale canonica, si rinvennero laterizi, frammenti di anfora, frammenti lapidei (romani?), assieme a vario materiale di epoca rinascimentale.

Attualmente nella chiesa, oltre a frammenti architettonici per lo più di età altomedievale, si conservano vari manufatti di età romana: un'iscrizione, due frammenti di lastre marmoree, una con scolpite due gambe e l'altra un piede, ed inoltre alcuni frammenti architettonici in pietra. L'iscrizione, probabilmente funeraria, che il defunto fece porre sulla sua tomba, (*sibi*), è tanto frammentaria e deteriorata da non potere essere letta e datata.

Si presume che tutto questo materiale sia venuto alla luce nel sito stesso della chiesa, durante gli scavi degli anni '50.

Mattoni romani sono inoltre in opera nelle strutture murarie della chiesa stessa.

ASA 1973, 1988; TONIATO 1975, p. 16 ss.; BONOMI 1987, p. 201; FRANCESCHETTO 1958, pp. 7-8 (per le tombe longobarde).

94. CITTADELLA (PD)

GAIANIGHE
[I NO, m 31 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta e orlo di scarpata di erosione fluviale, fascia delle risorgive. Materiale sporadico [□], [R], rinvenimenti casuali di superficie, 1954-1958; saggio di scavo, 1955. Collocazione attuale dei reperti non definita; la punta di lancia in Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Padova.

■ Si ha notizia del rinvenimento, per un'estensione di alcuni campi, di cocci, di frammenti di anfore, di mattoni, di tegole, una delle quali con bollo riferibile all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272). Fu ritrovata anche una punta di lancia in selce genericamente assegnabile al età olocenica.

Nel 1955 la Soprintendenza Archeologica effettuò un piccolo saggio di scavo, arrivando allo strato sterile (profondità raggiunta cm 50). Si recuperarono così altri frammenti di tegole, alcune delle quali con l'im-

pronta di incavi circolari fatti con le dita. Si hanno inoltre generiche notizie di altri rinvenimenti di materiale dello stesso tipo di quello descritto.

ASA 1954-55; FRANCESCHETTO 1958, p. 6; RAMILLI 1972, p. 7, tav. I, fig. 1.

95. TOMBOLO (PD)

ONARA
[I NO, m 35]

Pianura, presso il fiume Tergola, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità dei rinvenimenti e data non determinate. Disperso.

■ Si ha notizia che nel secolo scorso era inserito nella vecchia torre, che fungeva da campanile della Chiesa, un capitello di epoca romana.

GLORIA 1862, II, p. 282.

96. TOMBOLO (PD)

GIARETTE
[I NO, m 38 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimenti e data non determinate. Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di mattoni, tegole, frammenti di anfore e di una macina.

FRANCESCHETTO 1958, p. 6.

97. CASTELFRANCO (TV)

SORANZA-VIA PER S. ANDREA
[I NE, m 43]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione. Soranza.

■ Un grosso cippo in pietra, anepigrafo, a forma di tronco di cono capovolto (diam. faccia superiore cm 90, h. cm 73) è situato all'incrocio della via Soranza con quella Soranza - S. Andrea. Tale manufatto, interpretato come cippo confinario, risulta spostato di qualche metro, a causa di lavori stradali, rispetto all'originaria collocazione.

Cippi simili sono presenti in altre località del Cittadellese e del Bassanese e sono ritenuti termini muti risalenti alla divisione agraria romana a nord di Padova, in parte ancora funzionali quali segnapoli di incroci, in parte riutilizzati.

GASPAROTTO 1959, p. 8, nr. 1a. Per la centuriazione a nord di Padova: GAMBACURTA 1984, con bibliografia precedente. Per i cippi anepigrafi del territorio DE BON 1933, p. 148, MELCHIORI 1966, p. 43 ss.; BONOMI 1987, p. 201.

98. CASTELFRANCO (TV)

SORANZA
[I NE, m 43]

Pianura.

Insedimento abitativo [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1880.

Materiale disperso o reinterrato.

■ Notizia del rinvenimento, nei campi della parte centrale della frazione, di resti di strutture murarie, di molti mattoni e tegoloni, nonché di frammenti di vasi fittili d'uso domestico. Il tutto è da riferire presumibilmente ad un nucleo abitativo di età imperiale.

GASPAROTTO 1959, pp. 7-8, nr. 1a.

99. CASTELFRANCO (TV)

SORANZA-VIA PER TREVILLE
[I NE, m 43]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso o reinterrato.

■ Si ha notizia del rinvenimento, lungo la via comunale Soranza-Treville, di anfore, mattoni e tegole.

GASPAROTTO 1959, p. 8, nr. 1c.

100. LOREGGIA (PD)

[I NE, m 26 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate, 1856.

Disperso o reinterrato, le monete presso privati.

■ Si hanno generiche notizie di tracce di abitato rurale e del rinvenimento al centro del comune di mattoni, tegole, anfore e, presso il Rio Rustega, di frammenti di ciste in pietra appartenenti a tombe ad incinerazione.

Esiste inoltre segnalazione cartografica di ritrovamenti monetali nella località: si ricorda a questo proposito la notizia del rinvenimento nel 1856, nella località detta Borgoforo, non altrimenti identificata, di una moneta di Vespasiano (67-79 d.C.).

LEGNAZZI 1885, p. 216; GASPAROTTO 1959, p. 8, nr. 2-3; GORINI 1984, pp. 74-75, fig. 46(33).

101. CAMPOSAMPIERO (PD)

VIA CORSO
[I SE, m 24 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

In situ (reinterrato), i laterizi presso il Municipio di Camposampiero.

■ Durante lavori agricoli in un campo situato

nella proprietà Muraro, in via Corso, si rinvenne un pozzo rettangolare formato da embrici frammentari reimpiegati, posti gli uni sopra gli altri. Nelle vicinanze si recuperarono altri laterizi, uno dei quali bollato [C]armini (cfr. CIL, V, 8110, 63, 65) e due con bolli di lettura incerta.

ASA 1985.

102. CAMPOSAMPIERO (PD)

[I SE, 45°34'24" N, 0°15'28" O, m 25 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento (?), materiale sporadico [R], scavo, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso o reinterrato.

Si ha notizia del rinvenimento nel paese, in particolare nell'area del Castello, di resti di strutture murarie ai quali si sono sovrapposte rovine di edifici medievali. In un torrione dello stesso Castello fu rinvenuta una moneta di Commodo (180-193 d.C.) entro un vaso di terracotta.

«Un po' ovunque» si rinvennero inoltre monete di età imperiale e mattoni, alcuni dei quali riportavano frequentemente il timbro di *Q. Arrius* (cfr. CIL, V, 8110, 48), altri quello di [---] PONI, forse ascrivibile all'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273-274) e altri con bolli di lettura incerta.

CITADELLA 1842, p. 543; ROSTIROLA 1924, p. 42; GASPAROTTO 1959, pp. 9-10, nr. 1; BENETTI 1974b, pp. 18-19, nota 5.

103. CAMPOSAMPIERO (PD)

GUIZZE

[I SE, m 23 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.
Cassa Rurale ed Artigiana di Campodarsego.

Si conservano alla Cassa Rurale ed Artigiana di Campodarsego frammenti di un'anfora rinvenuti nei campi ed inoltre cinque tegole frammentate con bolli di lettura incerta.

104. CAMPOSAMPIERO (PD)

VIA STRAELLE

[I SE, m 23 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1915-18.
Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, lungo via Straelle, a sud-est del Cimitero comunale, a profondità di circa cm 60-50, di tombe romane alla cappuccina, manomesse in antico, tranne una, contenente un ricco cor-

redo in vetro colorato.
Attribuite a tarda età imperiale.

GASPAROTTO 1959, p. 10, nr. 2.

105. S. GIUSTINA IN COLLE (PD)

[I SE, m 25]

Pianura, presso il fiume Tergola, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico, insediamento? [R], rinvenimenti casuali da aratura, data non determinata; modalità di rinvenimento non determinata, 1930.
Disperso o reinterrato.

Si ha notizia del rinvenimento, durante lavori di aratura, di numerosi mattoni e frammenti architettonici o lapidari.
Nel 1930, presso il paese, in contrà Ceccarello a «La Motta» fu rinvenuta una platea di cotto, forse traccia di un cortile di villa rustica.

GASPAROTTO 1959, p. 10, nr. 3; GASPAROTTO 1961, p. 10, nota 48; BENETTI 1974b, p. 48, nota 11.

106. S. GIORGIO DELLE PERTICHE

(PD)

PINTON

[I SE, m 23 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico, insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale raccolto per il costituendo Museo di Schio ed in seguito disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, nei campi della località, di ammassi di mattoni e di molti vasetti fittili. Si videro anche fondazioni di abitazioni, attribuite ad epoca imperiale.

GASPAROTTO 1959, p. 11, nr. 5.

107. S. GIORGIO DELLE PERTICHE

(PD)

GUIZZE

[I SE, m 22]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte presso privati, in parte disperso.

Nei campi presso la via Ponara si rinvennero frammenti di embrici e mattoni dal timbro illeggibile, manici di anfore e un peso da telaio con alcuni segni incisi.

BENETTI 1974b, p. 21, nota 7.

108. SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

(PD)

[I SE, m 21 ca.]

Pianura, presso il fiume Tergola.
Insediamento? [R], recupero parziale da scavo,

inizi '900; materiale sporadico, tomba, elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale in parte disperso, in parte non identificato, in parte presso privati.

In due scavi, eseguiti da mons. Zanocco, cappellano a S. Giorgio dal 1901 al 1906, nei campi del comune, dove affioravano laterizi e cocci romani, si recuperò vario materiale archeologico: oggetti in terracotta, bronzo, pietra, un frammento di mattone con bollo circolare di *Sab(inia) Quinta* (CIL, V, 8110, 288. Cfr. anche SARTORI 1981, pp. 183-184; BUCHI 1987b, p. 149), un frammento di tegola con bollo di *P. Carminius* (cfr. BUCHI 1987b, p. 148), altri frammenti di tegole con bolli, di non sicura trascrizione, ed inoltre frammenti di pavimento a mosaico «ancora allo stato greggio e senza colori» e una moneta di Alessandro Severo (222-235 d.C.). Tutto il materiale fu affidato al Museo Intercomunale di Schio e, negli anni '40, disperso. Prive di possibilità di verifica sono pertanto i riferimenti ai «ritrovamenti sparsi di vasi fittili veneto-romani» (GASPAROTTO 1959).

Vi è inoltre notizia che si rinvennero frequentemente, nei campi del territorio del comune, mattoni e tegoloni, alcuni dei quali bollati, per lo più riferibili all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272). Si trovarono anche, in località imprecisate, una tomba ad incinerazione intatta, contenente una moneta di Cesare (50-44 a.C.) ed un mosaico romano «di tipo semplice» (*signinum?*). Nella località «Alla Croce» infine è segnalato un pozzo a canna ottagonale in mattoni sesquipedali, di presumibile età imperiale.

Dal territorio del comune provengono inoltre cinque monete, una di M. Antonio (circa 40 a.C.), una di Claudio II (emissione postuma 270 d.C. ca.), una di Costantino (322 d.C.), una di Valente (365-367 d.C.), una di Giustino II (565-578 d.C.). Nella locale Scuola Media sono conservati, assieme a frammenti di ceramica rinascimentale, frammenti di anfore e di laterizi, alcuni provenienti da vecchi scavi, altri di incerta provenienza.

Alla base della torre campanaria, antica torre del Castello, sono evidenti pietre e mattoni romani riutilizzati.

ASA 1902; GASPAROTTO 1959, pp. 10-11, nrr. 4b,c,d; BENETTI 1974b, p. 18, nota 4; GORINI 1984, p. 72 e fig. 46(36); GORINI 1990, pp. 13-18, nrr. 2, 9-10, 13, 18.

109. S. GIORGIO DELLE PERTICHE

(PD)

CASELLE

[I SE, m 22]

Pianura, presso il fiume Vandura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinveni-

mento e data non determinate.
Disperso.

■ Notizia del rinvenimento di anfore, cocci, piccoli oggetti in bronzo e laterizi di cui quattro con il bollo di *P. Carminius* (cfr. BUCHI 1987b, p. 148), due con timbro *Q. Ari[us?]* (cfr. CIL, V, 8110, 48) e due con timbro forse ascrivibile all'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273-274). Si rinvenne anche un fondo di patera aretina con bollo e la parola POTITUS.

LEGNAZZI 1885, pp. 216, 220.

110. BORGORICCO (PD)
COLOMBARETTA-VIA STRAELLE
[I SE, m 21 ca.]

Pianura.
Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.
Biblioteca Comunale di Borgorico.

■ Durante l'aratura vennero recuperati quattro elementi fittili, da interpretarsi presumibilmente come canalette di scolo per il drenaggio dei campi.

Le divisioni agrarie 1984, p. 49, nr. 7.2.

111. BORGORICCO (PD)
S. MICHELE DELLE BADESSE
[I SE, m 20 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Raccolto per il costituendo Museo di Schio ed in seguito disperso.

■ Si ha notizia che nei campi della frazione si rinvennero frequentemente materiali romani, fra i quali qualche mattone con timbro.

GASPAROTTO 1959, p. 11, nr. 6; BENETTI 1974a, p. 106.

112. BORGORICCO (PD)
S. MICHELE-FONDO NALESSO
[I SE, m 20]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.
Biblioteca Comunale di Borgorico.

■ Durante lavori agricoli si rinvennero a cm 70 di profondità frammenti di ceramica comune, un frammento di ciotola coperchio in argilla cinerognola con fondo a grattugia, tegole frammentarie con bollo di *P. Attius Lab(---)* (cfr. BUCHI 1987b, p. 148) e pesi fittili da telaio. Il materiale è assegnabile al I sec. d. C.

Le divisioni agrarie 1984, p. 49, nr. 7.1.

113. BORGORICCO (PD)
S. MICHELE DELLE BADESSE-VIA CROCIERUZZO-FONDO MOMETTO
[I SE, m 19 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1979.
Biblioteca Comunale di Borgorico.

■ Si ha notizia che vario materiale venne alla luce nel fondo Mometto. In particolare durante lavori agricoli si recuperarono tegole con bollo di *P. Attius Lab(---)* (cfr. BUCHI 1987b, p. 148) che riporta al I sec. d. C., ed un elemento fittile di forma quadrangolare, di difficile interpretazione.

BENETTI 1974b, p. 106; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 54, nr. 7.6.

114. BORGORICCO (PD)
S. MICHELE DELLE BADESSE-OLMO
[I SE, m 20]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1927-28; modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un'anfora durante lo scavo di fosse per viti in località Olmo sulla strada Desman (identificata come l'antico *decumanus maximus* della centuriazione a nord-est di Padova). Si recuperarono anche mattoni quadrati con la scritta *Imperator Augustus* e due pietre da macina.

BENETTI 1974b, p. 21, nota 7. Per la centuriazione a nord-est di Padova: MENGOTTI 1984a.

115. CAMPODARSEGO (PD)
BOSCO DEL VESCOVO
[I SE, m 19]

Pianura.
Materiale sporadico, elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte alla Cassa Rurale ed Artigiana di Campodarsego, in parte disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento nella località di un'embrice con il timbro dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a), di un sesterzio di Elagabalo (218-222 d.C.) o Antonino Pio (138-161 d.C.) e di un resto di conduttura.

BENETTI 1979, p. 12; GORINI 1990, p. 14, nr. 6.

116. CAMPODARSEGO (PD)
MARCATO
[I SE, m 20 ca.]

Pianura, presso il torrente Musone dei Sassi.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

In parte alla Cassa Rurale ed Artigiana di Campodarsego, in parte presso privati.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nelle vicinanze del Musone dei Sassi, di alcuni frammenti di ciotola, di un peso da telaio e di una moneta di Lucio Vero (163-168 d.C.).

BENETTI 1979, p. 12; GORINI 1990, p. 14, nr. 5.

117. CAMPODARSEGO (PD)
CAMPANIGALLE
[I SE, m 18 ca.]

Pianura, presso il fiume Tergola.
Materiale sporadico [R], identificazione, scavo, 1979.

In parte in opera nella Chiesetta di Campanigalli, in parte presso privati.

■ Durante lavori di ristrutturazione della chiesetta di S. Maria di Campanigalli, di origine presumibilmente paleocristiana, si riscontrò il riutilizzo, fino all'altezza di m 2,60, di materiale archeologico costituito prevalentemente da mattoni. Vennero alla luce inoltre molti embrici, alcuni dei quali con bollo riferibile alla famiglia dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272), altri con quello di *C. Arrius Pr[---]* o di *C. Satrius Up(ilio?)*, entrambi già testimoniati nel territorio patavino (cfr. BUCHI 1987b, p. 148), tegole, frammenti di ciotole, un peso da telaio, una piccola macina, pezzi di anfore e parte di un «lacrimatoio».

BENETTI 1979, pp. 17, 196; FONTANA, MARCATO 1981, p. 53.

118. CAMPODARSEGO (PD)
[I SE, m 16 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, date non determinate.
Disperso o reinterrato, le monete presso privati.

■ Si ha notizia che nei campi del territorio comunale affiorano frequentemente, in seguito a lavori di aratura, mattoni di epoca presumibilmente imperiale. Mattoni romani erano inoltre in opera nella vecchia chiesa parrocchiale.
Si ha inoltre semplice segnalazione cartografica di ritrovamenti monetali.

GASPAROTTO 1959, p. 11, nr. 7; BENETTI 1979, pp. 12, 17; GORINI 1984, pp. 74-75, fig. 46 (34).

119-221	

119. ALTAVILLA (VI) VALMARANA-MONTICELLO DE CHIARI

[III NO, m 80]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Vicenza; in parte disperso.

Sul «monticello» dei signori De Chiari, tra le località Casare e Madurello, si rinvennero alcuni manufatti sporadici. Al Museo di Vicenza si conserva una chiave in bronzo, un ferro di cavallo e una punta di giavellotto, di dubbia attribuzione all'età romana.

GIURIOLO 1881, p. 18; TL (DE ROSSI 1983-84).

120. ARCUGNANO (VI)

[IV SO, m 28]

Collina, sommità di dorsale.

Insedimento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, 1963.

Materiale disperso.

Si ha notizia dell'affiorare, in località non meglio identificabile, in seguito a lavori di aratura, di lacerti musivi conservati solo a livello di sottofondazioni, pavimenti in coccio, cocciopesto o mosaico. I reperti sono interpretabili come afferenti a strutture abitative.

ASA 1963; BUCHI 1987a, p. 147.

121. ARCUGNANO (VI) MONTE CROCETTA

[III NO, 45°29'48" N, 0°54'02" O, m 78]

Collina, versante.

Insedimento abitativo [B], saggi di scavo, 1941. Museo Civico di Vicenza, Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

I saggi di scavo condotti dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto e dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, hanno interessato il versante meridionale e occidentale del colle.

In particolare nel versante occidentale, sotto la sommità, è stata messa in luce un'imponente struttura muraria a secco della lunghezza di ca. m 14, le cui fondamenta insistono su uno strato antropico (str. III) databile, in base alla tipologia ceramica, al bronzo antico (XVIII-XVII secolo a.C.).

Correlabile stratigraficamente col muro sono i resti di un focolare (str. II) attribuibili al bronzo medio-inizio bronzo recente (XIV-XIII secolo a.C.).

Materiale sporadico rinvenuto in superficie (tra cui uno spillone tipo «Torri di Arcugnano» ed uno tipo «Terlago») attesta la frequentazione di tale sito d'altura

anche durante il bronzo finale (seconda metà XII-X secolo a.C.).

ASPES, FASANI 1969; ASPES, FASANI 1970, pp. 414-415; BROGLIO, FASANI 1975, pp. 45-47, figg. 36-39; CARANCINI 1975, nr. 1639, 1662; FASANI 1984, pp. 570, 577, 582; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 006 06, p. 161.

122. ARCUGNANO (VI) MONTE BISORTOLE

[III NO, 45°29'23" N, 0°53'25" O, m 20]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1959.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Ad est del colle Bisortole, il Sig. Sartori raccolse in superficie numerosi frammenti fittili ed industria litica attribuiti genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.).

BROGLIO 1959, p.313.

123. ARCUGNANO (VI) FIMON-PIANEZZE

[III NO, 45°29'03" N, 0°53'16" O, m 23]

Collina, fondovalle centrale.

Insedimento [N], materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1981.

Museo Civico di Vicenza.

Durante i lavori di manutenzione di una canaletta, a 200 metri a nord del dosso Guagnola, furono recuperati dai Sigg. Perandin e Finozzi frammenti fittili quali una ansa a nastro con tubercolo, tazze carenate con decorazione impressa ed incisa, scodelle con presa a lobo sull'orlo e frammenti di grandi contenitori con cordoni verticali, associati a frammenti di vasi a bocca quadrata tra cui un esemplare ad alto collo con decorazione graffita. Dalla medesima lente antropica proviene anche industria litica quale un bulino di Ripabianca, strumenti a dorso e romboidi.

L'associazione di elementi tipici della cultura di Fiorano (neolitico antico, fine V-prima metà IV millennio a.C.) con frammenti vascolari riferibili alla cultura dei Vasi a Bocca Quadrata facies «geometrico-lineare» (prima metà IV millennio a.C.), ha portato ad ipotizzare, in attesa di convalide da situazioni stratigrafiche certe, la possibile attestazione di un momento formativo della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata.

Al Museo è conservato anche un frammento vascolare riferibile al bronzo finale (XI-X secolo a.C.).

PEDROTTI 1986, pp. 44-45, figg. 12,13,14; BIANCHIN CITTON, PEDROTTI 1987, pp. 435-439, fig. 2.; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 006 05, p. 160.

A



124. ARCUGNANO (VI) FIMON-FONDO TOMELLERO

[III NO, 45°28'47" N, 0°54'20" O, m 20]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [E], insediamento abitativo [B], scavo estensivo parziale, settembre 1970, 1972, anni '80.

Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Civico di Vicenza.

Gli scavi condotti dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona per conto della Soprintendenza Archeologica per il Veneto nel 1970 e 1972 in un'area vicina a quella esplorata da Lioy alla fine dell'800 (località Pascolone), hanno messo in luce, sotto il livello di torba, parte di un abitato perilacustre su bonifica lineare poggiante sul limo lacustre. La sequenza stratigrafica e l'analisi tipologica dei materiali, soprattutto fittili, non distinti in fase di scavo, attestano la probabile presenza di due cicli abitativi interrotti da incendi: il primo databile alla fine del bronzo medio (XIV secolo a.C.) documentato da strutture lignee orizzontali frammentarie e pali carbonizzati infissi verticalmente nel limo, il secondo databile all'inizio del bronzo recente (XIII secolo a.C.), a cui è pertinente un tavolato ligneo con tracce d'incendio supportante un focolare delimitato da pietre. Oltre al materiale ceramico abbondante, tra cui anche vasi quasi integri, all'industria litica in selce e pietra verde levigata, ad industria su osso (bottone a losanga e fusaola), a manufatti bronzei (due aghi, una verghetta, due asce ad alette con incavo sul tallone) e reperti faunistici, si segnala anche un vago di collana in ambra.

Al Museo Civico di Vicenza sono conservate, provenienti da raccolte di superficie (anni '80), due punte in selce foliate di tipo tardo neolitico-eneolitico (III-inizi II millennio a.C.).

ASPES, FASANI 1970; TL (PIVA 1970-71); BROGLIO, FASANI 1975, pp. 41-43, figg. 30-35; NICOLIS 1982; FASANI 1984, pp. 534, 569-570, 575 nr. 6; BARFIELD, BROGLIO 1986, p. 30; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 006 05, p. 158.

125. ARCUGNANO (VI)

FIMON-CAMPI ZAMBON

[III NO, 45°28'48" N, 0°54'26" O, m 25]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [B], saggio di scavo, 1947. Disperso.

Nel saggio di scavo condotto dal Sig. Allegranzi nei campi Zambon furono rinvenuti alcuni vasi integri databili al Bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.).

BATTAGLIA 1958-59, p. 325; TL (GOLIN 1977-78).

126. ARCUGNANO (VI)

FIMON-LE FRATTE

[III NO, 45°27'57" N, 0°53'36" O, m 25]

Collina, fondovalle centrale.

Insedimento [N], rinvenimento casuale da aratura, 1981, 1985.

Museo Civico di Vicenza.

Raccolte selettive di superficie ad opera del Sig. Stagni hanno portato alla luce frammenti ceramici pertinenti a vasi a bocca quadrata e a vasi globulari a breve collo decorati da bande di impressioni lineari o da triangoli campiti da linee incise e delimitati da punti impressi. L'industria litica è costituita da punte a dorso e foliati tra cui punte di freccia peduncolate ed ogive a faccia piana. Tali reperti sono attribuibili all'aspetto arcaico della facies «ad incisione ed impressione» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, definito «berico-euganeo» (seconda metà-fine IV millennio a.C.).

PEDROTTI 1986, p. 44, figg. 15, 16; BIANCHIN CITTON, PEDROTTI 1987, pp. 439-442, figg. 3, 4; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 006 03, p. 159.

127. ARCUGNANO (VI)

FIMON-MOLINO CASAROTTO

[III NO, 45°29'04" N, 0°55'05" O, m 25]

Collina, fondovalle marginale, depositi lacustri.

Insedimento abitativo e area funeraria [N], rinvenimento casuale da scasso, 1943; scavo estensivo parziale, 1969-72.

Museo Civico di Vicenza.

Nel 1943 durante i lavori di estrazione della torba furono rinvenute, a contatto col limo lacustre, diverse strutture lignee costituite da elementi orizzontali, alcune delle quali supportanti acciottolati, e da pali infissi verticalmente, e numerosi materiali fittili e litici raccolti dal Trevisiol.

Gli scavi del 1969-72, diretti da Bagolini, Barfield e Broglio, interessarono il sito

segnalato dal Trevisiol. Sotto il livello di torba, poggiante sul limo lacustre, furono identificate e scavate totalmente (ad esclusione dell'area abitativa 2) tre aree abitative poste presso l'antica sponda, vicine l'una all'altra. Esse sono costituite da impalcati lignei disposti orizzontalmente anche in più livelli (dimensione minima mq 12, fase III A str. 3; dimensione massima mq 30 piattaforma orientale str.1) sostenenti focolari ad accrescimento più volte rinnovati e/o ricostruiti.

Attorno alle piattaforme lignee e al di sotto sono presenti numerosi pali infissi verticalmente nel limo con funzione di contenimento e di bonifica. Accanto a tali strutture sono state rinvenute aree di attività minori quali piccoli focolari ed impalcati lignei di dimensioni inferiori ed orientamento diverso.

Il cospicuo numero di reperti fittili, litici e faunistici, provenienti in particolare dai chiocciolai a sud delle strutture principali, è attribuibile al neolitico medio, alla fase «geometrico-lineare» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (prima metà del IV millennio a.C.). Un unico vaso a corpo globulare con bugne a perforazione verticale ed una punta di freccia a tagliente trasversale, rinvenuti nell'area abitativa 3, attesterebbero una sporadica frequentazione nel neolitico recente (fine IV-inizio III millennio a.C.).

Nel settore 6, 200 metri a sud delle strutture descritte, verso il versante, fu rinvenuta una sepoltura sconvolta di un giovane individuo di 10/12 anni con un corredo costituito da un vaso globulare analogo tipologicamente ad esemplari rinvenuti nel vicino abitato.

TREVISIOL 1944-45; BARFIELD, BROGLIO 1966, pp. 54-55; BAGOLINI, BARFIELD, BROGLIO 1972; BAGOLINI 1984, pp. 382-390, 395; BARFIELD, BROGLIO 1986; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 006 04, p. 159.

128. ARCUGNANO (VI)

VAL DE MARCA

[III NO, m 30]

Collina, fondovalle centrale, depositi lacustri.

Materiale sporadico [N] [E] [B?], rinvenimento casuale da scasso, 1945.

Museo Civico di Vicenza; Soprintendenza Archeologica per il Veneto; in parte disperso.

Durante i lavori di estrazione della torba, circoscritti in due grandi aree, una occidentale e l'altra orientale, il Maviglia identificò un livello antropico, di spessore di cm 40, alla base dello strato torboso, alla profondità di m 2,90 dal piano campagna.

L'area occidentale restituì pochi materiali, ascrivibili, secondo il Maviglia, alla cultura di Polada (età del bronzo antico, XVIII-XVII secolo a.C.), mentre dall'area orien-

tale proviene il nucleo più cospicuo di reperti.

Sono conservati presso il Museo Civico di Vicenza materiali crono-tipologicamente eterogenei: la maggior parte è ascrivibile all'eneolitico (seconda metà III, fine III-inizi II millennio a.C.), quali ad esempio punte di freccia con peduncolo ed alette, mentre lame ad incavi, becchi e romboidi sono tipologicamente databili al neolitico antico, cultura di Fiorano (fine V-inizio IV millennio a.C.).

Analoga provenienza ha una pintadera con motivo spiraliforme (raccolta Stagni) databile al neolitico medio cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (IV millennio a.C.).

Genericamente ascrivibili ad età olocenica sono le asce in pietra verde levigata ed una piroga monoxila.

MAVIGLIA 1947, nrr. 7, 13, 20; GASPAROTTO 1959, p. 79, nr. 4; PEDROTTI 1986, pp. 38-39, fig. 13 nr. 11.

129. ARCUGNANO (VI)

FIMON-CAPITELLO

[III NO, 45°28'36" N, 0°54'38" O, m 30]

Collina, fondovalle marginale, depositi lacustri.

Materiale sporadico [N], insediamento abitativo [E], saggio di scavo, 1947; rinvenimenti casuali da scasso, 1943-46.

Museo Civico di Vicenza; Collezione Rumor; in parte dispersi.

Un saggio di scavo condotto nel 1947 dal Brusin mise in luce, sotto il livello torboso, a cm 30-40 dal piano campagna, parte di un abitato perilacustre su bonifica costituito da una piattaforma lignea orizzontale (lunghezza m 4-5) poggiante sul limo lacustre e da pali infissi verticalmente. Tale struttura supportava un acciottolato e, in parte, un livello di cenere dallo spessore di cm 20-30, interpretabili quali resti di focolare.

Il materiale, in parte disperso, è ascrivibile all'età del bronzo recente evoluto e finale (metà XII-X secolo a.C.).

Dalla medesima zona provengono, da raccolte durante lavori estrattivi della torba, uno spillone con capocchia tronco conica e collo sfaccettato delimitato da due serie di solcature ed un coltello tipo «Bismantova» con lama allungata e codolo a spina, ascrivibili al bronzo finale.

Una frequentazione anteriore, sebbene sporadica, è attestata da un frammento di tazzina con motivi lineari incisi e punti impressi, databile al neolitico antico, cultura di Fiorano (fine V-inizio IV millennio a.C.) e da due frammenti di parete decorati a graffito, attribuibili al neolitico medio, cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, facies «geometrico-lineare» (prima metà IV mill. a.C.).

BRUSIN 1947; DA SCHIO, TREVISIOL, PERIN 1947, p. 251;

BROGLIO, FASANI 1975, pp. 45-46, fig. 8 nr. 9; 40, 41 nr. 1, 3; PEDROTTI 1986, p. 38, fig. 13 nrr. 9-10; BARFIELD, BROGLIO 1986, p. 30; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 006 01, p. 158.

**130. ARCUGNANO (VI)
FIMON-PONTE SUL CANALE DEBBA/
PONTE DI LEGNO**

[III NO, 45°28'44" N, 0°54'25" O, m 25]

Collina, fondovalle centrale, depositi lacustri. Insediamento abitativo [B], saggi di scavo, 1871, 1970.

Museo Civico di Vicenza; parte del materiale disperso o con collocazione non definita.

A nord del Ponte della Debba, detto anche Ponte di Legno, i saggi condotti dal Lioy nel 1871 misero in luce due livelli antropici, separati da un deposito di limo lacustre (spessore cm 70), con pali lignei verticali interpretati dall'autore come sostegni di strutture palafitticole aeree.

Nel 1970 la Soprintendenza Archeologica per il Veneto intraprese dei saggi di scavo che individuarono delle strutture lignee appartenenti ad un insediamento perilacustre databile al bronzo medio e recente (XVI-XII secolo a.C.). I materiali provenienti dagli scavi del Lioy («strato superiore») documentano un'occupazione precedente del sito, databile a una fase iniziale della cultura di Polada (bronzo antico (XVIII-XVII secolo a.C.)).

Lioy 1876, p. 15; BROGLIO, FASANI 1975, pp. 38-40; TL (GOLIN 1977-78); BARFIELD, BROGLIO 1986, p. 27.

**131. ARCUGNANO (VI)
FIMON-PASCOLONE**

[III NO, 45°28'44" N, 0°54'15" O, m 25]

Collina, fondovalle marginale, depositi lacustri.

Insediamento [E ?] [B], saggi di scavo, 1864. Materiali al Museo Civico di Vicenza; in parte dispersi.

Saggi di scavo condotti dal Lioy portarono al rinvenimento di un livello antropico alla profondità di m 1, con pali lignei infissi verticalmente, riferibile ad un insediamento perilacustre.

I reperti, in parte dispersi, sono databili dal bronzo antico al bronzo medio (XVIII-XIV secolo a.C.); secondo il Fasani sarebbe attestata anche una frequentazione anteriore riferibile all'eneolitico (seconda metà III - inizi II millennio a.C.).

Lioy 1876, pp. 5-14, tav. IV-XIII; BROGLIO, FASANI 1975, pp. 38-40, figg. 26-29; BARFIELD, BROGLIO 1986, pp. 27-29, figg. 4-6.

**132. ARCUGNANO (VI)
FIMON-LE CASSETTE**

[III NO, m 30]

Collina, fondovalle marginale, depositi lacustri.

Materiale sporadico [N/E], rinvenimento casuale da scasso, 1942, 1945.

Museo Civico di Vicenza.

Durante i lavori di estrazione della torba negli anni '40, Maviglia, Cornaggia Castiglioni e Trevisiol rinvennero nel livello inferiore dello strato torboso (profondità m 1.25) scarsi reperti ceramici, litici e faunistici attribuiti al neolitico recente-eneolitico (metà III-inizi II millennio a.C.).

Due crani umani attesterebbero la presenza di sepolture.

MAVIGLIA 1947.

**133. ARCUGNANO (VI)
FIMON-CHIESA VECCHIA**

[III NO, 45°28'16" N, 0°54'46" O, m 30]

Collina, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento non determinata, 1947.

Museo Civico di Vicenza.

È stata rinvenuta dal sig. Faccio di Bolca un'ascia in bronzo ad alette sporgenti molto rastremate nella parte mediana (lunghezza cm 23), databile all'inizio del bronzo finale (seconda metà XII secolo a.C.), tra la Chiesa Vecchia ed il lago di Fimon, ad di sotto della strada che fiancheggia il lago.

BRUSIN 1948, p. 263; FOGOLARI 1947-50, pp. 83-87, fig. nr. 1 a p. 86; BROGLIO, FASANI 1975, p. 47, fig. 41, nr. 2; TL (GOLIN 1977-78).

**134. ARCUGNANO (VI)
MONTE S. FISE/S.FELICE**

[III NO, m 293]

Collina.

Materiale sporadico [R], tombe [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

Il Maccà ricorda che sul colle si rinvennero nove o dieci sepolture di inumati e un'antica «medaglia romana».

MACCÀ 1812-16, V, p. 179; DAL BRUN 1948.

**135. ARCUGNANO (VI)
SOGHE**

[III NO, m 379]

Collina, avvallamento, campo di doline.

Insediamento ? [N], rinvenimento casuale da scasso, 1961.

Museo Civico di Vicenza.

Nel 1961 il Sig. Peruzzo identificò, durante lo scasso per la costruzione di un edificio, una lente di terriccio antropico argilloso rossastro, in parte sconvolto. È stata rinvenuta prevalentemente industria litica, tra cui microbulini, trapezi, romboidi, tronca-

ture, frecce a tagliente trasversale, foliati di forma arcaica considerati da alcuni autori quali elementi della cultura di Fiorano (neolitico antico, fine V-inizio IV millennio a.C.) di tradizione mesolitica, associati ad elementi recenziatori (neolitico medio, cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, IV millennio a.C.).

ALLEGIANZI 1961; SALA 1962, pp. 133-141; BAGOLINI 1984, pp. 375-376.

**136. ARCUGNANO (VI)
FIMON-CA' DELL'OCA**

[III NO, m 30]

Collina, fondovalle centrale, deposito lacustre. Materiale sporadico [], rinvenimento casuale da scasso, 1945.

Museo Civico di Vicenza.

Nell'agosto 1945 in concomitanza con la ripresa dell'attività estrattiva, Maviglia e Cornaggia Castiglioni rinvennero, nel livello inferiore dello strato torboso, un cranio umano.

MAVIGLIA 1947.

**137. ARCUGNANO (VI)
VALLI DI FIMON**

[III NO, m 30]

Collina, conoide e fondovalle centrale.

Materiale sporadico [N] [E] [B] [F] [R], rinvenimenti casuali di superficie e da scasso, ante 1876, 1940-60, 1980 e seguenti.

Museo Civico di Vicenza, in parte non rintracciato.

Al Museo Civico di Vicenza sono conservati numerosi reperti ceramici, litici e faunistici provenienti genericamente dalle valli di Fimon, frutto di raccolte di superficie dagli anni '40 ad oggi, o connesse con l'attività di estrazione della torba durante la seconda guerra mondiale.

Il nucleo maggiore dei materiali proviene dalla «collezione Trevisiol», dalle raccolte del gruppo «Grotte C.A.I. G. Trevisiol» e dei sigg. Perin e Stagni.

Il materiale è molto eterogeneo cronologicamente, indicando diverse fasi di frequentazione.

Ben attestate (da numerosi frammenti vascolari ed industria litica) la cultura di Fiorano, neolitico antico (fine V-inizio IV millennio a.C.), e la facies «geometrico-lineare» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, neolitico medio (prima metà IV millennio a.C.). Minori sono le testimonianze ascrivibili al neolitico recente (facies «ad incisione ed impressione» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, fine IV-prima metà III millennio a.C.) con indizi di influssi lagozziani (fusaia piatta decorata da impressioni circolari a raggiera).

Molto scarse le attestazioni di una frequentazione eneolitica (seconda metà-fine III millennio a.C.).

Documentati sono anche la cultura di Polada (bronzo antico, XVIII-XVII sec. a.C.), in particolare tramite rinvenimenti presso la sponda orientale del lago attuale, il bronzo medio-recente (XVI-XIII secolo a.C.) e recente (XIII-XII secolo a.C.: pugnale in bronzo con codolo con due fori disposti verticalmente), il bronzo finale iniziale (seconda metà XII secolo a.C.: ascia in bronzo ad alette) e finale-inizio ferro (XI-IX secolo a.C.: coltello in bronzo a codolo tipo «Palombara Sabina» con manico in osso).

Di notevole interesse sono un frammento decorato a «Stichband», che documenta contatti con culture nord-alpine sin dal neolitico, un vaso ovoidale con peduccio decorato ad impressioni ad unghiate, analogo ad un esemplare rinvenuto a Ca' Bisara, ascrivibile alla cultura neolitica della «ceramica impressa medio-adriatica»; frammenti in ceramica figulina, una perla in ambra e frammenti di ambra non lavorata, una fibula in bronzo a drago con staffa desinente a globetto (VI secolo a.C.). Dalle medesime valli provengono anche alcuni frammenti di embrici e di vasi attribuiti ad epoca romana, ora non rintracciati.

LIOY 1876, tav. 20, nr. 180; ASA 1948; BARFIELD, BROGLIO 1966, pp. 56, 58, 59, 61, fig. pp. 53, 60; BIANCO PERONI 1972, nr. 297; BAGOLINI 1984, pp. 370, 425; PEDROTTI 1986, pp. 45-46, fig. 10 nr. 9; *Museo Ritrovato* 1986, pp. 30-31, A 11, A 12; TL (DE ROSSI 1983-84).

138.1. BRENDOLA (VI) CASTELLO

[III NO, 45°28'23" N, 0°59'23" O, m 250 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.

Saggio di scavo [B], materiale sporadico [F], 1955.

Museo Civico di Vicenza.

Il sito, individuato dal gruppo grotte del C.A.I. di Vicenza, è stato fatto oggetto di un saggio di scavo nel 1955, che ha restituito molto materiale riferibile all'età del bronzo e più sporadiche attestazioni della seconda età del ferro, in particolare un orlo di olla esovero e ispessito, che presenta tracce di lavorazione al tornio.

LEONARDI 1956, p. 27; GASPAROTTO 1959, p. 79, nr. 3c; DE GUIO 1979, pp. 77-78.

138.2. BRENDOLA (VI) CASTELLO-AREA C

[III NO, 45°28'27" N, 0°59'30" O, m 225]

Collina, ripiano di mezza costa.

Materiale sporadico [B-F], [F], raccolta di super-

ficie, 1975-78.

Museo Civico di Vicenza.

L'area, indicata dal De Guio come area C, fu fatta oggetto di ricerche programmate di superficie, che hanno restituito materiale riferibile all'età del bronzo finale-inizi ferro (X-IX sec. a.C.) e alla piena età del ferro (V-III sec. a.C.), in colluvio dalla sommità del colle.

Tra i manufatti più antichi si evidenziano olle ad orlo cilindrico, frammenti decorati a tacche e a falsa cordicella; tra il materiale più recente: olle a corpo globoso ed orlo ispessito, esovero, piedi ad anello, frammenti decorati da cordoni.

DE GUIO 1979, pp. 77-78.

139. BRENDOLA (VI) MONTE SPIADO

[III NO, m 115-120 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F] rinvenimento casuale, 1964.

In parte disperso, in parte al Museo Civico di Vicenza.

Durante lavori per la costruzione di un'industria di betonite, ai piedi del Monte, sul versante che guarda l'autostrada, il sig. De Ruitz rinvenne materiali in un terreno di riporto, proveniente con ogni probabilità dagli scavi di piazzetta San Giovanni a Vicenza. Significativa in tal senso la presenza di una laminetta di bronzo del tipo di quelle rinvenute appunto a Vicenza.

La laminetta, in stato di conservazione molto precario, rappresenta tre figure che incedono a sinistra, separate da costolature verticali; le prime due si caratterizzano come guerrieri per l'elmo dalla lunga cresta, lo scudo ovale e la lancia nella mano destra; la terza è una figura femminile, forse velata, nell'atto di suonare uno strumento a fiato.

Il manufatto è databile al IV-III sec. a.C.

TL (GOLIN 1977-78); FOGOLARI 1975, p. 116; CAV, II, F.49.341.2.

140. BRENDOLA (VI) [III NO]

Collina, piede di versante.

Tomba, iscrizioni, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1682 e date non determinate.

Museo Civico di Vicenza; Municipio di Brendola, Sala Consiliare; parte del materiale è disperso.

Il Cerchiari annota il rinvenimento, avvenuto a Brendola nel 1682, nelle proprietà di un rappresentante della famiglia Storato, di una tomba intatta (non è detto se di

inumato o ad incinerazione). L'autore ricorda un «corredo fittile» e riporta il disegno di alcuni «vasi lacrimatori»: due balsamari piriformi e una coppa a costolature, probabilmente vitrei. La tomba conservava parte della lapide funeraria. Sul frammento superstite era possibile leggere il nome di *P. Sulpicius Clem[ens]*, la cui *gens* compare su alcune tegole bollate anche nel territorio di Brendola (CAV, II, F.49.350 e 356) a testimonianza di una attività di produzione di laterizi. Attualmente il materiale è disperso. La localizzazione topografica del rinvenimento incontra a tutt'oggi notevoli difficoltà a causa della presenza, nel sec. XVII, di numerose proprietà degli Storato in punti differenti del territorio comunale. Al territorio di Brendola sono attribuiti anche un secondo monumento iscritto, la base di una colonna onoraria posta dalla *Civitas Vicetina* all'imperatore Valente (364-378 d.C.), ora perduta, e una moneta, un asse di Antonino Pio, databile al 147-148 d.C.

CERCHIARI m.s.; MACCÀ 1812-16, V, p. 20; CIL, V, 3113, 3200; DE BON 1938, p. 48; GASPAROTTO 1959, p. 79, nr. 3b; MARCHINI 1979, p. 42 nota 32; TL (MENEGAZZI 1982-83) per la localizzazione di CIL, V, 3200; CRACCO RUGGIONI 1987, p. 279; *Brendola in età antica* 1987, p. 43 e tav. 9 nr. 1.

141. BRENDOLA (VI) PONTICELLI

[III NO, m 42]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [B], [R], rinvenimenti casuali da scasso, anni '70.

Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

A più riprese, a seguito di scassi di varia natura lungo la strada comunale «delle Case Vecchie» e in un'adiacente proprietà, vennero in luce frammenti fittili e industria litica genericamente attribuibili all'età del bronzo medio recente (XVIII-XIII sec. a.C.), frammenti di vasi in ceramica comune di età romana, il disco di una lucerna a volute doppie figurato (I sec.d.C.), alcuni frammenti di embrici tra cui uno con bollo di *M'. Suttonius* (cfr. CIL, V, 8110, 325).

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 30 e tav. 2,5, p. 40 e tav. 8,1.

142. BRENDOLA (VI) S. VITO

[III NO, 45°27'15" N, 0°59'29" O, m 100]

Collina, ripiano di mezza costa.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, anni '40.

Non raccolto.

Il sig. Allegranzi segnalò di aver identifica-

to, negli anni 1948-49, in superficie presso la Chiesa Vecchia, dei frammenti ceramici databili all'età del bronzo (II millennio a.C.).

TL (GOLIN 1977-78).

143. ZOVENCEDO (VI)

[III NO, m 300]

Collina, versante.

Insedimento ?, materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, date varie.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento nell'800, in località non precisata, di un'ascia in bronzo ad alette databile al bronzo finale (seconda metà XII-XI sec. a.C.).

Nel 1963, durante le ricerche svolte dall'Università di Ferrara, è stato identificato un sito databile genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.).

LIOY 1876, p. 44, tav. XV nr. 168; TL (GOLIN 1977-78); FASANI 1984, p. 582.

144. ZOVENCEDO (VI)

CASTELLO

[III NO, 45°25'32" N, 0°57'06" O, m 290 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale di superficie, ante 1959.

Non raccolto.

■ Sul pianoro antistante il Castello di Zovencedo il Gruppo Grotte segnala la presenza di materiali riferibili all'età del ferro, che non sarebbero stati raccolti.

BROGLIO 1959, p. 314; ALLEGIANZI et Al. 1964-65, p. 177.

145. GRANCONA (VI)

PEDERIVA-CHIESETTA DI S.

ANTONIO ABATE

[III NO, m 68]

Collina, fondovalle marginale.

Ara [R], identificazione.

Murata nella chiesetta.

■ Nell'angolo sinistro (per chi guarda) della facciata, è riutilizzata un'ara frammentaria anepigrafe, in marmo rosso di Asiago.

146. GRANCONA (VI)

SPIAZZO

[III SO, m 25]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1986.

Museo Civico di Vicenza.

■ Al Museo Civico di Vicenza è conservato

materiale ceramico (prevalentemente scodelle), frutto di raccolte selettive di superficie del sig. Stagni, databile all'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.).

147. S. GERMANO DEI BERICI (VI)

VILLA DEL FERRO-MOTTOLINE

[III SO, 45°23'12" N, 0°58'35" O, m 18]

Collina, fondovalle marginale, depositi lacustri. Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1948.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento da parte del sig. Poeta, alla profondità di m 2,70, durante i lavori per l'estrazione della torba, di un'ascia in bronzo ad alette con tallone con incavo e di industria litica attribuibili ad un momento di passaggio tra l'età del bronzo recente e finale (XII sec. a.C.).

BRUSIN 1948, p. 264; FOGOLARI 1947-50, pp. 85-87, fig. 2a, p.86; TL (GOLIN 1977-78).

148. S. GERMANO DEI BERICI (VI)

VILLA DEL FERRO-SCOLO LIONA

[III SO, 45°23'12" N, 0°58'36" O, m 20]

Collina, fondovalle centrale, depositi lacustri.

Materiale sporadico [N], insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1940-1945.

Materiale al Museo Civico di Vicenza.

■ Durante i lavori di estrazione della torba negli anni '40, lungo lo scolo di Val Liona, fra S. Germano e Villa del Ferro, fu rinvenuta a contatto col limo lacustre una bonifica con strutture lignee orizzontali e pali infissi verticalmente nel limo, supportante un acciottolato irregolare, forse interpretabile come focolare. I materiali ceramici e litici raccolti, datano tale insediamento per lacustre genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.).

Ha la medesima provenienza anche un frammento vascolare attribuibile al neolitico recente, facies «ad incisioni ed impressiomi» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (fine IV millennio a.C.).

GASPAROTTO 1959, p. 78, nr. 4; BATTAGLIA 1958-59, p. 114; LEONARDI 1956.

149. S. GERMANO DEI BERICI (VI)

VILLA DEL FERRO-MONTE DELLA VIGNA

[III SO, m 100 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1795.

Disperso.

■ Il Macca ricorda il rinvenimento in questa località di un «picciolo idolo di metallo».

MACCÀ 1812-16, X, p. 170; *Villa del Ferro* 1960, p. 23.

150. S. GERMANO DEI BERICI (VI)

VAL LIONA

[III SO, m 20]

Collina, piede di versante, depositi lacustri.

Materiale sporadico [N] [E] [B], rinvenimenti casuali da scasso, 1940-1945.

Museo Civico di Vicenza.

■ Dalle torbiere della Val Liona, raccolti prevalentemente dal Perin durante i lavori estrattivi negli anni '40, provengono materiali ceramici ascrivibili al neolitico antico, cultura di Fiorano (fine V-inizi IV millennio a.C.) e al neolitico medio (facies «geometrico-lineare» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (prima metà IV millennio a.C.) tra cui un bicchiere integro ad alto collo decorato a bande verticali graffite. Sono stati rinvenuti inoltre un pugnale in selce eneolitico (seconda metà III-inizi II millennio a.C.), un'ascia ad alette dell'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.), asce in pietra verde levigata e spatole in osso.

Alcune località hanno restituito solo reperti paleontologici. Il rinvenimento di un cranio umano attesta la presenza di sepolture.

BARFIELD, BROGLIO 1986, pp. 61-66; FASANI 1984, p. 582; BAGOLINI 1984, pp. 370, 440.

151. S. GERMANO DEI BERICI (VI)

CAMPOLONGO-MONTE CISTORELLO

[III SO, m 200 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi '900.

Disperso.

■ Sopra la frazione di Campolongo, presso il M. Cistorello, un tempo detto M. della Torre, furono trovate numerose monete romane imperiali che il Giarolo conservava nel 1907 e che in seguito andarono disperse.

ASA 1907; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 11.

152. ALONTE (VI)

MONTE ROSSO

[III SO]

Collina, avvallamento, campo di doline, deposito eluviale.

Materiale sporadico [P], raccolte di superficie, ante 1957.

Museo Civico di Vicenza.

■ Sulla superficie del colle sono stati raccolti alcuni raschiatoi trasversali e latero trasversali unitamente ad altri manufatti attribuiti al musteriano.

LEONARDI 1957a, pp. 13-40; LEONARDI, BROGLIO 1962, pp. 1-118.

153.1. ORGIANO-MUNICIPIO (VI) [III SO, m 24]

Collina, piede di versante.
Stele funerarie [R], identificazione.
Municipio di Orgiano.

Sulla facciata del Municipio di Orgiano è murata una stele a lastra, del tipo a pseudoedicola, con pilastri che sostengono il timpano e la raffigurazione di due piccoli delfini nei triangoli sopra il timpano. La stele, che presenta una superficie molto abrasa, è anepigrafe.

Nel secolo scorso fu murata nel Municipio anche un'altra stele a lastra, che un tempo era posta nella piazza del paese ed era detta «la pietra del bando». Anche questa stele è del tipo pseudoarchitettonico e reca scolpito nel timpano un rilievo scarsamente leggibile. Nello specchio epigrafico frammentario si conserva la dedica a *M. Terentius*.

CIL, V, 2703; GIAROLO 1906, pp. 14 e 23-24; MURARO 1926, p. 5; DE BON 1938, p. 73; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 24.

153.2. ORGIANO-CHIESA DI S. ANTONIO ABATE (VI) [III SO, m 24]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Civico di Vicenza.

All'incirca fino alla metà dell'800 nella chiesa, a destra della porta maggiore, sopra un'iscrizione moderna, era collocata la lapide funeraria di *L. Valerius*, soldato della *legio XV*, istituita da Augusto (cfr. RITTERLING 1924-25, coll. 1747 ss.). La mancanza del *cognomen* induce a datare il testo entro la metà del I sec. d.C.

MACCÀ 1812-16, X, pp. 23-24; POMELLO 1886, pp. 308-309; CIL, V, 2516; DE BON 1938, p. 73 e fig. 34 a p. 16; FASOLO 1940, p. 22, nr. 71; GASPAROTTO 1959, p. 78, nr. 3; MARCHINI 1979, p. 43 nota 38; CRACCO RUGGINI 1987, p. 262 e nota 229.

153.3. ORGIANO (VI) [III SO, m 24]

Collina, piede di versante.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1969(?).
Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nel centro del paese, di fronte a Palazzo Piovene, durante lo scavo per le fondamenta di una casa, venne in luce una sepoltura di inumato contenuta in cassa rettangolare formata da muretti di ciottoli e malta con copertura in laterizi. All'interno il defunto poggiava su un piano inclinato costruito in mattoni, e aveva accanto un corredo. Si rinvennero due cucchiai in bronzo, un falcetto in ferro, vari frammenti

ceramici pertinenti a più vasi anche verniciati, frammenti di un vaso vitreo. Alcuni autori di inizio secolo ricordano anche numerosi rinvenimenti dal territorio a nord-est di Orgiano, specialmente in località Case Borgomale e all'imboccatura della Valle della Lione. Si sarebbero qui rinvenute tombe e vestigia di insediamenti oltre a materiale sporadico tra cui anche anfore. Le notizie appaiono però molto vaghe anche per la mancanza del materiale.

ASA 1969; GIAROLO 1906, p. 14; MURARO 1926, p. 5; BUCHI 1987a, p. 148.

154. CAMPIGLIA DEI BERICI (VI) [III SO, m 17]

Pianura, su dosso fluviale ampio a dolce convessità.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1808.
Disperso.

Il Maccà dà notizia del rinvenimento di una «medaglia» d'argento dell'imperatore Adriano (117-138 d.C.).

MACCÀ 1812-16, X, p. 59; POMELLO 1886, p. 266.

155. SOSSANO (VI) S. TEOBALDO [III SO, m 16]

Pianura, sull'orlo di un'area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, primi anni '80.
Disperso.

Si ha generica notizia che, in un campo vicino ai fabbricati sorti intorno alla chiesetta dedicata ai santi Ubaldo e Teobaldo (S. Teobaldo nella cartografia IGM), durante le arature affioravano frammenti di embrici, mattoni e «oggetti di terracotta».

DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 23.

156. SOSSANO (VI) CASE RONCHE [III SO, m 16]

Pianura, sull'orlo di un'area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, primi anni '80.
Disperso.

Si ha generica notizia che, durante le arature, in un campo a sud di questa località affioravano frammenti di embrici, mattoni e vasi di terracotta.

DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 23.

157. SOSSANO (VI) VIA SECCALEGNO/S. SEPOLCRO [III SO, 45°21'14" N, 0°56'46" O, m 16]

Pianura.
Insediamento abitativo [R], scasso, 1986.
Materiale disperso.

Alla fine dell'anno, in un terreno di proprietà Bernardi, dove già in precedenza l'aratura aveva evidenziato la presenza di laterizi romani, furono operati, da persone non autorizzate, degli scassi che intercettarono lo strato archeologico.

Il successivo sopralluogo della Soprintendenza appurò che erano stati effettuati tre scassi di forma subcircolare. In uno di questi erano presenti due grossi elementi di soglia in calcare e altri frammenti in pietra lavorata. Ai margini delle buche e sul campo si rinvennero frammenti di ceramica di impasto, mentre mattoni, sia integri che frammentati, ed embrici, erano stati radunati ai lati del campo. Sulla parete di una buca inoltre, si poté rilevare la stratigrafia: lo strato archeologico compariva a non più di m 0,40 dal piano campagna, mentre a m 0,80 di profondità si trovava uno strato di sabbia probabilmente da ricondurre ad una esondazione fluviale. I rinvenimenti furono ricondotti alla probabile presenza di una struttura abitativa di età romana.

Poco lontano, all'incrocio tra le vie Seccalegno e S. Sepolcro, anche in seguito si rinvennero materiali di età romana, soprattutto mattoni e tegole, ora dispersi.

ASA 1986; 1987.

158. SOSSANO (VI) VAL LIONA/C. PONTE CANALE [III SO, m 16]

Collina, fondo valle marginale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, primi anni '80.
Disperso.

Si ha generica notizia che, in un campo ad ovest del paese, situato presso l'imboccatura della Val Lione (proprietà Balduzzo), affiorava continuamente materiale archeologico riferibile ad età romana, tra cui frammenti di embrici, mattoni e «oggetti di terracotta».

DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 23.

159.1. SOSSANO (VI) [III SO, m 20]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, anni '40, '70-'80.
Museo Civico di Vicenza.

Al Museo Civico di Vicenza sono conservati, frutto di raccolte selettive di superficie dagli anni '40 ad oggi, reperti cronotipologicamente eterogenei tra cui forme

ceramiche databili all'età del bronzo medio-recente (XVI-XIII secolo a.C.).

159.2. SOSSANO-CHIESA PARROCCHIALE (VI)

[III SO, 45°21'31" N, 0°56'37" O, m 25]

Collina, versante.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Materiale in gran parte disperso; il restante presso privati.

■ Uno scasso compiuto ca. m 60 a nord della chiesa parrocchiale, in un terreno su cui un tempo sorgeva una chiesetta, mise in luce le fondazioni di un edificio di notevole estensione. Si recuperarono frammenti architettonici in pietra calcarea, elementi di colonna, mattoni ed embrici, due dei quali, a detta del Mistrorigo, con bollo dell'officina *Cameriana* (cfr. CIL, V, 8110, 271) e di un *Crescens*, tessere musive pavimentali in marmo bianco, mattoncini fittili di forma esagonale da pavimentazione (le cosiddette «esagonette»), frammenti di anfore, pesi da telaio fittili, alcuni utensili in metallo e pietra e due monete degli imperatori Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Claudio (41-54 d.C.). Il materiale, conservato presso il proprietario del fondo, sig. Fattori, è andato in gran parte disperso.

Si ha inoltre generica notizia che un po' più a monte si sarebbe trovata una cisterna di incerta attribuzione cronologica e frammenti di oggetti attribuiti ad età romana. Sul fianco della collina e ad est del paese si sarebbero infine rilevate tracce di tratti stradali lastricati.

DE BON 1941b, pp. 107-108; «L'Avvenire d'Italia», 11.11.1941, p. 4; DA SCHIO, TREVISIOL, PERIN 1947, p. 259; BENETTI 1974c, pp. 110-112; BENETTI 1976a, p. 10.

159.3. SOSSANO (VI)

[III SO, m 17 ca.]

Collina.

Iscrizione, tomba, materiale sporadico [R], identificazione e rinvenimento casuale, 1844.

Iscrizione non rintracciata; materiale in parte al Museo Civico di Vicenza, in parte disperso.

■ Si trovava un tempo murata sopra la porta di una abitazione privata del paese una lapide recante inciso il nome del *quattuorvir iure dicundo C. Resius Patruī [nus?]*, personaggio di famiglia vicentina nota anche da altre iscrizioni.

Nel 1844, durante lavori in un «terreno paludoso» di proprietà dei conti Giovannelli, oggi non più identificabile, si rinvenne una sepoltura contenente «vasi cinerari», balsamari, lucerne, fibule, uno stilo, un anello d'oro e una moneta di bronzo che il Da Schio attribuì all'imperatore Augusto

(27 a.C.-14 d.C.). Il materiale è disperso. Si ignora se alcuni frammenti di anfore e di vasi conservati al Museo Civico di Vicenza, con generica provenienza dal territorio di Sossano, siano da attribuire al medesimo rinvenimento.

CIL, V, 3141; DE BON 1938, p. 73; GASPAROTTO 1959, p. 77, nr. 2a; MARCHINI 1979, p. 35; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 23; CRACCO RUGGINI 1987, p. 288 nota 96.

160. SOSSANO (VI) BORGO S. MICHELE-CIMITERO

[III SO, m 40 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, 1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Durante lavori di ampliamento del Cimitero si rinvennero frammenti fittili databili all'età del bronzo medio-recente (XVIII-XIII sec.a.C.) e all'età medioevale. Ci si imbatté inoltre nei resti di una piccola torre e di parte del muro di cinta ad essa collegato.

ASA 1985.

161.1. SOSSANO (VI) MONTE DELLA CROCE

[III SO, 45°22'08" N, 0°57'10" O, m 221]

Collina, sommità.

Insedimento [E] [B] [F], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.

Materiale in parte disperso, in parte presso la Biblioteca Comunale di Sossano (Municipio di Sossano, Mostra Permanente).

■ Durante lavori per le cave del monte vennero in luce numerosi materiali in uno strato di humus, ammassato lungo il lato nord, per dar luogo ai lavori di cava. Tale materiale, raccolto in seguito da privati, è andato in parte disperso, in parte consegnato al municipio di Sossano, per una mostra permanente.

È attestata una cospicua presenza di materiali attribuibili agli inizi dell'età del ferro (IX sec. a.C.), tra i quali frammenti di grandi contenitori, biconici decorati a solcature e coppelle, frammenti decorati a cordicella e a meandro, un rocchetto, una fusaiola, un percussore in trachite, un affilatoio, un alare. Non mancano attestazioni di materiali più antichi, probabilmente assegnabili all'età del bronzo finale, (seconda metà XII-X sec. a.C.) come prese a lingua, anche insellate, anse a nastro, canaliculate, cornute con apofisi, scodelloni con orlo endoverso e diritto, grandi olle ad orlo esoverso.

TL (GOLIN 1977-78); BALISTA et al. 1982, sito nr. 2, fig. 6.

161.2. SOSSANO (VI) MONTE DELLA CROCE-CASTELVIERO

[III SO, m 217]

Collina, sommità di dorsale.

Materiale sporadico [R], insediamento non determinato [R?], rinvenimento casuale da scasso, primi anni '80?

Disperso.

■ Sulla sommità del rilievo fa da basamento ad una croce moderna in pietra, un frammento di cippo cosiddetto «di centuriazione» (cfr. CAV, II, F.49.239).

Lungo le pendici del monte, a seguito di lavori di cava, si rinvennero materiale archeologico attribuito ad età romana e i resti di una struttura distrutta in seguito, tra il 1986 e il 1988, dall'avanzamento dei lavori di cava.

DE ROSSI 1985, p. 145; ASA 1988.

162. SOSSANO (VI) MONTICELLO

[III SO, 45°21'51" N, 0°55'43" O, m 15]

Collina, presso un'area depressa.

Insedimento abitativo [E], saggio di scavo, estate 1944.

Museo Civico di Vicenza.

■ In località Monticello, m 250 a nord della Stazione Ferroviaria, un saggio di scavo condotto dal Perin nel 1944 mise in luce sei cavità (profondità massima m 2,25) interpretate quali «fondi di capanna», databili in base ai materiali, prevalentemente ceramici, all'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.).

Un solo elemento sporadico è attribuibile all'età del bronzo recente-finale (XII-X secolo a.C.).

DA SCHIO, TREVISIOL, PERIN 1947, p. 259; LEONARDI 1948a; FASANI 1984, p. 571; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 102 02, p. 182.

163. SOSSANO (VI) PONTE ALTO

[III SO, m 16]

Collina, piede di versante, presso un'area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, primi anni '80?

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, in un campo lungo la strada per Belvedere, di embrici, mattoni, e forse anche alcune monete, in occasione delle arature.

I rinvenimenti sono forse da mettere in relazione alla presenza, segnalata nella zona, di una villa rustica.

DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 23; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 102 02, p. 182.

164. VILLAGA (VI)**BELVEDERE**

[III SO, m 20 ca.]

Collina.

Tombe, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Materiale disperso.

Il Giarolo riferisce la generica notizia del rinvenimento di tombe e monete romane in questa località.

GIAROLO 1906, p. 14; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 22.

165. VILLAGA (VI)**CONTRA' OCHE**

[III SO, m 46]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, sec. XX.

Presso privati.

A più riprese, in un vigneto posto sul versante collinare prospiciente la contrada, durante lavori agricoli, a una profondità media di m 0,80, vennero in luce cinque rocchi di colonna scanalati e con i fori centrali per l'incastro. Ancora nel 1982-83 nello stesso terreno durante normali lavori di aratura, affioravano frammenti laterizi. I cinque rocchi sono conservati nel cortile di una casa colonica assieme ad un sesto, sempre scanalato ma di dimensioni maggiori, di cui si ignora la provenienza.

DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 21.

166. VILLAGA (VI)**POZZOLO-MONTE GAMBORELLO**

[III SO, 45°23'42" N, 0°57'33" O, m 261]

Collina, versante.

Insediamento? [], rinvenimento casuale di superficie.

Materiale non raccolto.

Si ha notizia dell'identificazione, da parte di Broglio nel 1968, di un sito preistorico dell'età dei metalli, in località Pozzolo.

TL (GOLIN 1977-78).

167. VILLAGA (VI)**MONTE TONDO**

[III SO, 45°24'43" N, 0°55'35" O, m 415]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [N], insediamento abitativo [E], saggi di scavo, agosto 1968, 1969.

Museo Nazionale Atestino di Este, Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

I saggi di scavo organizzati dall'Istituto Ferrarese di Paleontologia Umana in seguito a segnalazioni, hanno interessato la parte occidentale (località A) e la parte meridionale (località B) della sommità,

portando al rinvenimento di terrazzamenti artificiali databili, in base ai materiali ceramici, all'età del bronzo.

Il numeroso materiale ceramico copre un arco di tempo compreso tra le fasi antica e finale dell'età del bronzo (XVIII-X secolo a.C.).

Dalla località A e dalla superficie provengono due isolati frammenti ceramici attribuibili alla facies «geometrico-lineare» e «ad incisione ed impressione» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (Neolitico medio, IV millennio a.C.).

BROGLIO 1968; BALISTA et Al. 1982, fig. 6; LEONARDI, BROGLIO 1970, p. 411; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 011 01, p. 164.

168. BARBARANO VICENTINO (VI)**MONTE DELLA CENGIA**

[III SO, 45°24'47" N, 0°54'17" O, m 88 ca.]

Collina, versante e ripiano di mezza costa.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale 1938, saggio di scavo 1963.

Disperso.

Il De Bon aveva individuato nella località la presenza di fosse rettangolari, poi reidentificate da privati e dai saggi di scavo condotti dall'Università di Ferrara. Nelle fosse in questione non si rinvenne che un frammento fittile genericamente indicato come «tornito», mentre gli scavi misero in luce sepolture rupestri in località detta Ca' Tessari, lungo le pendici meridionali del monte, il cui materiale di riempimento (schegge di selce) è stato interpretato come in dilavamento dalla cima del colle. L'attribuzione cronologica rimane incerta.

DE BON 1938, p. 74; ALLEGIANZI et Al. 1964-65, pp. 177-178.

169.1. BARBARANO VICENTINO-CHIESA PARROCCHIALE (VI)

[III SO, m 70 ca.]

Collina, conoide.

Stele funeraria [R], identificazione.

Presso la Canonica.

Era un tempo murata nella parrocchiale ed ora si trova presso la Canonica della stessa, una stele a lastra di tipo pseudoarchitettonico con timpano nel quale compare un busto a rilievo. Lo specchio, inferiormente occupato da un rilievo raffigurante un bambino e un pavone, reca un'iscrizione dalla quale si deduce che il monumento fu posto dai genitori al figlio *Fortunius* morto a poco più di tre anni e mezzo.

MACCÀ 1812-16, IV, p. 8; CIL, V, 3172; BORTOLAN 1885, pp. 8-11; DE BON 1938, p. 74; GASPARETTO 1959, p. 77, nr. 1; MARCHINI 1979, p. 39 e nota 122.

169.2. BARBARANO VICENTINO (VI)

[III SO, m 70 ca.]

Collina, conoide.

Materiale sporadico [R], elementi strutturati [R ?], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Presso privati.

In vari momenti, anche in tempi recenti, nel territorio comunale si raccolsero monete romane, tra cui alcune attribuite all'imperatore Antonino (138-161 d.C.). Sono invece di attribuzione cronologica incerta i due tratti di condutture fittili di acquedotto, diretti dalla zona collinare, posta ad ovest del centro abitato, rispettivamente verso il paese stesso e verso il Castello.

TL (DE ROSSI 1983-84).

170. BARBARANO VICENTINO (VI) CASTELLO

[III SO, m 85]

Collina, sommità di dorsale.

Base votiva e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1957.

Museo Civico di Vicenza; in parte presso privati; in parte disperso.

Di fronte allo spigolo nord-est del Castello, oltre il sentiero che costeggia il muro nord, durante scavi per l'acquedotto, a ca. m 0,80 di profondità, si rinvenne una piccola base iscritta in marmo lunense di forma parallelepipedica «a pilastro», priva della parte inferiore e conclusa superiormente da una modanatura molto rilevata. Alcuni incavi sul piano di posa superiore hanno fatto pensare che su di esso poggiasse una base o uno zoccolo bronzeo quadrangolare sormontato da una statuetta dello stesso metallo. L'iscrizione posta sulla faccia anteriore ricorda la dedica del monumento al dio Esculapio. Secondo il Galliazzo la piccola immagine sacra poteva essere custodita all'interno di una abitazione o in qualche luogo sacro, mentre la Cracco Ruggini, che accenna a una possibile datazione al I sec.d.C., ipotizza una connessione con la presenza in situ di una fonte termominerale. Questa ipotesi sembra rafforzata dal rinvenimento, forse in associazione, di un tubo di conduttura fittile. D'altra parte, durante gli stessi scavi, si accertò la presenza, non si sa se in associazione a quanto sopra o meno, di altri materiali quali numerosi frammenti di laterizi, parte di un fregio in pietra e un frammento di lapide in marmo bianco recante incise poche lettere non identificate.

Anche in anni recenti ai piedi del colle del Castello si rinvennero frammenti di embrici, alcuni dei quali con bollo non identificato, in parte conservati presso privati.

ASA 1958-59; GALLIAZZO 1976, p. 145; MARCHINI 1979, p. 46 e nota 122; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 20; CRACCO RUGGINI 1987, p. 274 e nota 282; BASSIGNANO 1987, p. 328.

**171. BARBARANO VICENTINO (VI)
BAGNO DI BARBARANO-COLLE
CASTELLARO**
[III SO, m 22]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R ?], modalità di rinvenimento non determinata, 1958(?).
Collocazione attuale del reperto non definita.

■
Ai piedi del colle del Castellaro, nei pressi di una sorgente d'acqua termale, si rinvenne un tubo cilindrico fittile pertinente ad una conduttura.

ASA 1958; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 20.

**172. BARBARANO VICENTINO (VI)
S. PANCRAZIO**
[III SO, m 20]

Collina, sommità di dorsale.
Insediamento? □, rinvenimento casuale di superficie, 1959.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia dell'identificazione nel 1959, ad est della collina di S. Pancrazio di Barbarano, di un'officina litica di età olocenica.

BROGLIO 1959, p. 313.

**173. BARBARANO VICENTINO (VI)
S. PANCRAZIO-CONVENTO**
[III SO, m 76]

Collina, versante.
Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■
A nord del convento di San Pancrazio vennero in luce due tombe che, dalla descrizione, sembrano accostarsi al tipo «a cassetta di embrici». Non erano presenti oggetti di corredo.

Studio Colli Berici 1975, p. 26; COCCO 1984, p. 48.

**174.1. MOSSANO (VI)
MONTRUGLIO**
[III NO, 45°25'11" N, 0°52'48" O, m 121 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale di superficie, ante 1958.
Non raccolto.

■
Il Gruppo Grotte Trevisiol segnala la presenza di materiale riferibile all'età del ferro sul colle sopra Villa di Montruglio.

BROGLIO 1959, p. 314; ALLEGRIANI et AL. 1964-65, p. 177.

**174.2. MOSSANO (VI)
VILLA MONTRUGLIO**
[III NO, m 23]

Collina, piede di versante, conoide fluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, inizi '900.
Disperso.

■
Tra Nanto e Villa Montruglio, sulla conoide del torrente che scende dal monte Bella Pai, a seguito di lavori di aratura del terreno, venne in luce materiale archeologico. Il Fabiani ricordava di aver raccolto qualche moneta, frammenti di mattoni e altri manufatti che attribuì ad epoca romana. Il materiale risulta disperso.

FABIANI 1911, p. 21 nota; DE BON 1938, p. 74.

**175.1. MOSSANO (VI)
GROTTA MAGGIORE DI S.
BERNARDINO**
[III NO, 45°25'50" N, 0°43'45" O, m 135]

Collina, versante, grotta, deposito di grotta.
Insediamento [F], recupero casuale, 1902, scavo estensivo parziale, 1958-1964, in corso di scavo dal 1986.

Materiali in deposito provvisorio presso l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara.

■
Alla base di un massiccio affioramento di calcari nummulitici dell'Eocene Medio, lungo il versante calcareo che degrada verso il Palù di Mossano, si apre una vasta cavità denominata Grotta di San Bernardino in relazione al presunto soggiorno da parte del santo. In origine il riempimento era di considerevole spessore, ma nel corso dei secoli esso venne per buona parte demolito in due riprese: durante il Medioevo, quando fu costruito un grande muro all'imboccatura della grotta che comportò la parziale distruzione dei depositi e una lieve modificazione della morfologia interna della cavità; alla fine del secolo scorso, quando i proprietari del luogo decisero di asportare il riempimento e utilizzare la terra ricca di fosfati per concimare appezzamenti agricoli in pianura. Dal cumulo di oggetti scartati dagli scavatori il Fabiani raccolse numerosi resti faunistici e un omero umano appartenente ad un individuo femminile forse di epoca protostorica. Il riempimento quindi è limitato attualmente ad una porzione atriale ed alla conoide esterna per uno spessore maggiore di 3 metri ed è stato scavato a più riprese dall'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara. Sono state riconosciute sei principali unità stratigrafiche. Dal basso:

1) Strato costituito da pietrisco corroso associato a sedimenti argillosi di suoli esterni alla cavità messi in posto da colluvi durante le fasi iniziali della glaciazione

Wurmiana; è stata rinvenuta industria litica musteriana di tecnica levalloisiana.

2) Due massicci accumuli di pietre associate a polveri eoliche originatisi durante fasi umide e molto fredde del clima, separati da uno strato più povero di pietre e più antropizzato, ricco di resti faunistici che indicano un clima meno severo; in tutta l'unità è stata rinvenuta industria litica musteriana, particolarmente numerosa nello strato intermedio. Questa è rappresentata da raschiatoi e punte e da manufatti prevalentemente non levalloisiani.

3) Spessa lente di polveri eoliche (loess), originatisi in un ambiente steppico freddo, limitata solo alla parte esterna della cavità; al suo interno sono stati rinvenuti alcuni manufatti musteriani.

4) Lente di ciottolotti calcarei derivata da una prolungata azione di stillicidio dalla volta, avvenuta durante una fase molto umida del clima; il limite inferiore è erosivo e i manufatti rinvenuti sono profondamente modificati dai pseudoritocchi.

5) Strato povero di pietre, molto antropizzato con resti di focolari; l'industria litica musteriana comprende numerosissimi manufatti tra i quali si annoverano raschiatoi, punte e qualche denticolato.

6) Lembo di deposito di pietre associate a matrice di origine eolica cementata alla parete nord della cavità, che indica una ripresa dei processi di degradazione delle pareti e della volta, avvenuti durante una nuova fase umida e molto fredda del clima; sono stati raccolti alcuni manufatti litici laminari.

In una piccola tasca del deposito all'interno della cavità sono state raccolte alcune lame ed una piccola punta a dorso attribuite al Gravettiano (età compresa tra 27.000 e 20.000 anni fa).

FABIANI 1902-03; LEONARDI 1959; BARTOLOMEI 1960; LEONARDI, BROGLIO 1961; CORRAIN 1962; BROGLIO 1984, pp. 167-319; CREMASCHI 1984, pp. 101-112; FORNASIERO 1987; TL (PERESANI 1987-88), p. 106.

**175.2. MOSSANO (VI)
GROTTA MINORE DI S. BERNARDINO**
[III NO, 45°25'50" N, 0°43'45" O, m 135]

Collina, versante, grotta, deposito di grotta.
Insediamento [F], scavo parziale, 1956 e 1964.
Museo Civico di Vicenza.

■
A lato della più importante grotta di San Bernardino si apre una cavità di minore estensione denominata per l'appunto Grotta Minore di San Bernardino, il cui deposito è stato indagato nel corso di una campagna di scavo condotta dall'Istituto Ferrarese di Paleontologia Umana. Sono state riconosciute due principali unità stratigrafiche: la inferiore, con clasti corrosi,

contiene una associazione microfaunistica di ambiente di steppa prateria arborata continentale; la superiore, costituita da matrici limo-argillose con scarso pietrisco, mostra ripetuti fenomeni di erosione e sedimentazione, e presenta una associazione faunistica tipica di ambiente forestale montano. Omogeneamente da tutto il deposito proviene industria litica musteriana, appartenente ad un complesso finale del Paleolitico medio.

BARTOLOMEI, BROGLIO 1964; BROGLIO 1984, pp. 167-319.

175.3. MOSSANO (VI) GROTTA DI S. BERNARDINO

[III NO, m 100 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1961.
Museo Civico di Vicenza.

■
Si ha notizia del rinvenimento, durante scavi del 1961, tra il materiale di riporto di una delle due grotte, di un cucchiaino romano in bronzo.

TL (De Rossi 1983-84).

176. MOSSANO (VI) VEGRO DI CA' CARLAN

[III NO, m 360]
Collina, altopiano, versante, deposito eluviale.
Materiale sporadico [P], raccolte di superficie, ante 1962.
Museo Civico di Vicenza.

■
In seguito a ricerche di superficie sono stati raccolti manufatti musteriani comprendenti alcuni raschiatoi, una punta e qualche nucleo.

LEONARDI, BROGLIO 1962, pp. 1-118.

177. MOSSANO (VI) GROTTA DI PAINA

[III NO, 45°25'44" N, 0°54'31" O, m 335]
Collina, altopiano, grotta, deposito di grotta.
Insediamento stagionale [P], materiale sporadico [M] [E], scavo parziale, 1957-1958, in corso di scavo dal 1981.

Materiali in deposito presso l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara.

■
In corrispondenza di una lente di calcare coralligeno situata alla testa del versante che degrada verso la pianura, si apre la Grotta di Paina, la cui imboccatura è parzialmente occlusa da un'abitazione. Le ricerche, condotte dall'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara, hanno interessato il deposito nella parte più profonda della cavità in tre aree ben distinte: la grottina azzurra, la sua parte antistante e la

sala terminale con una trincea di collegamento tra queste. La serie stratigrafica della grottina azzurra è la meglio studiata ed al suo interno sono state riconosciute 4 principali unità stratigrafiche:

1) Strati di pietre e terra fine di trasporto colluviale, con rari e frammentari manufatti musteriani. Al tetto di questa, in corrispondenza di un livello più sabbioso, sono stati rinvenuti alcuni manufatti, tra cui una lamella Dufour e un frammento di zagaglia d'osso che hanno permesso l'attribuzione culturale all'Aurignaziano (età compresa tra 34.000 e 27.000 anni fa).

2) Strato meno ricco di pietre derivato dal rimescolamento colluviale di orizzonti più profondi e dall'apporto di polveri eoliche, dal quale provengono strumenti litici attribuiti al Gravettiano (età compresa tra 27.000 e 20.000 anni fa).

3) Strato povero di clasti e con abbondante limo di origine eolica; lamelle, punte a dorso e punte a cran, riferibili all'Epigravettiano antico a crans (età compresa tra 20.000 e 16.000 anni fa).

4) Strato ricco di sostanza organica, con forti evidenze di rimaneggiamento, dal quale provengono alcuni denti umani e due conchiglie forate.

Nella sala terminale la cui serie stratigrafica è attualmente in corso di studio, sono stati rinvenuti nei livelli rimaneggiati al tetto del deposito alcuni manufatti mesolitici e calcolitici.

LEONARDI 1957b, pp. 111-115; LEONARDI et al. 1962; BARTOLOMEI et al. 1985.

178. NANTO (VI) MONTE ALTO

[III NO, 45°25'08" N, 0°54'19" O, m 444]
Collina, sommità.
Insediamento abitativo [E], rinvenimento casuale da scasso, 1972.
Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte disperso.

■
In una sezione esposta del pendio, durante lo sbancamento per una costruzione militare, Broglio ed Allegranzi individuarono un deposito antropico ricco di frammenti ceramici.

Il materiale, in cattivo stato di conservazione, documenta un'occupazione di tale sito d'altura da una fase inoltrata dell'età del bronzo medio al bronzo recente (XIV-XIII secolo a.C.). Nel XII secolo si assiste ad un'interruzione di frequentazione che però riprende con l'inizio del bronzo finale (XI secolo a.C.).

Resta dubbia un'occupazione già dal bronzo antico (XVIII-XVII sec. a.C.) per la frammentarietà dei materiali ceramici.

TL (GOLIN 1977-78).

179. NANTO (VI) COVOLO FORTIFICATO DI TRENE

[III NO, 45°26'10" N, 0°53'53" O, m 360]

Collina, altopiano, grotta, deposito di grotta.
Insediamento [P], scavo estensivo parziale, 1956.
Museo Civico di Vicenza.

■
Alla base di una lente di calcare coralligeno si aprono numerose cavità; all'interno di una di queste, il Covolo Fortificato di Trene, il cui nome deriva dalla presenza del muro medioevale costruito all'imboccatura della grotta, è stato indagato con uno scavo stratigrafico un lembo di deposito conservato in una nicchia sul fondo della grotta.

Il deposito presenta uno spessore di circa 100 cm ed è stato suddiviso in tre principali unità stratigrafiche: l'inferiore è costituita da clasti corrosi con resti di orso delle caverne e alce, ed è priva di industria; l'intermedia ha restituito una associazione faunistica ad alce, marmotta, stambecco, orso, cervo e micromammiferi e reperti litici riferibili ad una fase antica dell'Epigravettiano Italico (circa tra 20.000 e 16.000 anni fa). Tra questi sono da sottolineare le presenze di 5 gravettes, una piccola punta a dorso e cran adiacente, 7 frammenti di dorsi, una punta foliata bifacciale ed un cilindretto di osso. Le condizioni paleoambientali potrebbero essere riferibili a qualche oscillazione temperata all'interno del II pleniglaciale Wurmiano. L'unità stratigrafica superiore comprende reperti pleistocenici ed olocenici.

LEONARDI, MANCINI, PASA 1958-1959; BROGLIO 1984, pp. 167-319.

180. NANTO (VI) MONTE BELLA PAI

[III NO, 45°25'58" N, 0°53'54" O, m 401]
Collina, sommità.
Insediamento ? [□], rinvenimento casuale di superficie, 1958.
Collocazione attuale dei materiali non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento da parte del Broglio di un «castelliere». La collocazione attuale dei materiali ceramici, litici ed in osso, tra cui un manico di pugnale, non è definita: non è quindi possibile valutare il dato.

ALLEGIANZI et al. 1964-65, p. 177.

181. NANTO (VI) MONTE DELLA TORRETTA

[III NO, 45°46'11" N, 0°53'27" O, m 353]
Collina, sommità.
Insediamento ? [□], rinvenimento casuale di superficie, 1958.
Materiale disperso.

■ Il sig. Allegranzi segnala l'identificazione di un «castelliere» da parte del sig. Rossi. Attualmente non è possibile valutare l'informazione, dato che i materiali, ceramici e litici, sono dispersi.

TL (GOLIN 1977-78).

182. NANTO (VI) CASA DELLA REGINA [III NE, m 40]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Disperso.

■ Si ha generica notizia del ritrovamento di monete romane, ora disperse.

GASPARINI 1933, p. 8.

183. NANTO (VI) [III NE, m 25 ca.]

Collina, versante.
Cippo confinario, tombe e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1866 e date non determinate.
Museo Civico di Vicenza; gran parte del materiale è disperso.

■ Nel 1866, in un fondo presso il paese, si rinvenne in situ un cippo quadrangolare in pietra locale recante incisa su tre lati l'indicazione del margine di rispetto, che doveva intercorrere tra le proprietà agrarie, prescritto dalla *Lex Mamia* (109 a.C.). Il cippo, ora conservato al Museo Civico di Vicenza, è databile non oltre l'età cesariana. Secondo alcuni autori, il territorio di Nanto avrebbe restituito in passato anche alcune lapidi iscritte, tombe e vari manufatti (pertinenti ai corredi delle tombe?) tra cui monete, embrici con bolli, non riportati, lucerne. Tutto questo materiale risulta disperso, e ciò rende le notizie ancor più vaghe.

MORSOLIN 1886, pp. 5-6; GASPARINI 1933, p. 8; DE BON 1938, p. 8; ZANCAN 1938-39; AE, 1940, nr. 9; AE, 1953, nr. 27; ILLRP, 495; GASPAROTTO 1959, p. 79, nr. 5; CIL, I², 4, 3405; CHEVALIER 1983, p. 33 nota 25; BUCHI 1987a, p. 146; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 212-213; BUCHI 1987b, p. 107.

184.1. CASTEGNERO (VI) COLLINA DELLE SCALETTE [III NE, m 60 ca.]

Collina, versante.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■ Secondo la Girardi alcune urne cinerarie, che l'autrice dice risalenti ad età imperiale romana, furono scoperte in passato sulla

collina delle Scalette posta immediatamente alle spalle dell'abitato.

GIRARDI 1924, p. 26; DE BON 1938, p. 74; GASPAROTTO 1959, p. 74, nr. 4b; BENETTI 1976a, p. 10 nota 8.

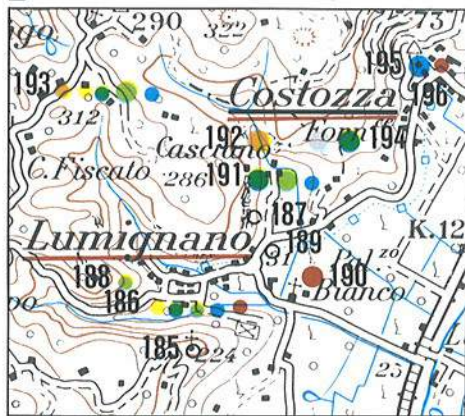
184.2. CASTEGNERO-CHIESA PARROCCHIALE (VI) [III NE, m 55]

Collina, versante.
Ara votiva e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Chiesa Parrocchiale.

■ È murata a sinistra dell'ingresso l'ara che *Satria Procula* dedicò alla Fortuna a scioglimento di un voto. La presenza di una forma di dativo arcaico ha indotto l'Alföldy a datare l'iscrizione alla prima età imperiale (cfr. ALFÖLDY 1984, p. 124, nr. 180). Il Fabiani inoltre riporta la notizia del Bortolan secondo il quale subito sopra la chiesa, in passato si rinvennero mattoni romani e monete.

MACCÀ 1812-16, IV, p. 95; MACCÀ 1822, pp. 60-62; CIL, V, 3103; RUMOR 1905, pp. 39-40; FABIANI 1911, p. 21 nota; DE BON 1938, p. 74; GASPAROTTO 1959, pp. 73-74, nr. 4a; MARCHINI 1979, p. 71; BASSIGNANO 1987, p. 345 e nota 406.

B



184.3. CASTEGNERO (VI) [III NE, m 70 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Disperso.

■ Si hanno generiche notizie di rinvenimenti di materiale archeologico avvenuti nei campi della zona pedecollinare. Agli inizi del '900 erano ancora presenti in una collezione privata, oggi dispersa, frammenti di embrici, vasi, fibule e altro materiale che non viene descritto. Inoltre, secondo il Rumor, nel 1905 sarebbe stato ancora visibile

qualche traccia di un percorso stradale pedecollinare.

MORSOLIN 1886, p. 4; RUMOR 1905, pp. 11-12; GIRARDI 1924, p. 26; DE BON 1938, p. 74; DE ROSSI 1985, p. 147 nota 19.

185. LONGARE (VI) MONTE CASTELLARO [III NE, 45°27'13" N, 0°52'10" O, m 224]

Collina, sommità di dorsale.
Insediamento? □, rinvenimento casuale di superficie, 1955.
Materiale non raccolto.

■ Si ha notizia dell'identificazione nel 1955 di un sito sulla sommità del colle, genericamente attribuibile ad età olocenica.

LEONARDI 1956, p. 773; GASPAROTTO 1959, p. 75, nr. 9.

186.1. LONGARE (VI) LUMIGNANO-GROTTA DELLA GUERRA [III NE, 45°27'17" N, 0°52'25" O, m 175]

Collina, grotta.
Materiale sporadico [NE] [B] [F] [R], saggi di scavo, 1875, 1901.
Museo Civico di Vicenza.

■ I depositi della grotta, comunicante con grotta delle Mura, sono stati scavati in parte nel 1875 dal Lioy e nel 1901 dal Da Schio, nel 1947 Trevisiol vi compì dei rilevamenti.

I reperti ceramici, litici e bronzei, sono molto eterogenei crono-tipologicamente. È ipotizzabile forse una certa continuità di occupazione dal tardo neolitico-eneolitico al bronzo antico a cui pertiene un'ascia a margini rilevati (seconda metà III, fine III millennio a.C.-XVII secolo a.C.); è attestato l'uso della grotta nell'età del ferro da frammenti di olletta, da un'armilla in bronzo con decorazione a fasci obliqui ed occhi di dado, e da un pendaglio ad anatrella lavorato a giorno (VI-V secolo a.C.), e in epoca romana da frammenti ceramici e da oggetti in bronzo.

LIOY 1876, pp. 18-19, tav. XVI, fig. nr. 186-187; DA SCHIO, TREVISIOL, PERIN 1947, pp. 153-156, 214; GASPAROTTO 1959, pp. 72-73, nr. 1; TL (GOLIN 1977-78); BAGOLINI 1984, p. 432; Museo ritrovato 1986, pp. 37-38, A 21, 1-2.

186.2. LONGARE (VI) LUMIGNANO-GROTTA DELLE MURA [III NE, 45°27'17" N, 0°52'25" O, m 175]

Collina, grotta.
Materiale sporadico [N] [B] [R], saggi di scavo, 1875, 1946.
Museo Civico di Vicenza.

■ La grotta fu scavata in parte, nel 1875, dal

Lioy, il quale identificò un livello inferiore con materiale paleontologico del quaternario, ed un livello superiore carbonioso (spessore di cm 10-25) con scarsi reperti ceramici, litici e faunistici. Un lembo residuale di deposito fu poi scavato dal Trevisiol nel 1946.

Gli scarsi materiali rinvenuti sono cronotipologicamente eterogenei documentando una frequentazione, sebbene sporadica, dal neolitico all'età romana.

È attribuibile alla cultura di Fiorano, neolitico antico (fine V millennio-inizio IV millennio a.C.) un'ansa a nastro con decorazioni a solcature ed impressioni, mentre frammenti di scodella sono databili al neolitico recente, facies «ad incisioni ed impressioni» della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (fine IV millennio a.C.).

Attestata la frequentazione durante il bronzo recente e finale (XIII-X sec. a.C.). Si segnala il rinvenimento di un punteruolo-spatola in osso e di una conchiglia marina forata.

Tra il materiale raccolto in superficie frammenti ceramici e fibule di età romana e medievale.

LIOY 1876, pp. 20-21; DA SCHIO, TREVISIOL, PERIN 1947, pp. 153-156, 216; GASPAROTTO 1959, pp. 72-73, nr. 1; BARFIELD, BROGLIO 1966, pp. 69-71; BAGOLINI 1984, p. 425.

187. LONGARE (VI) LUMIGNANO-CIMITERO [III NE, m 170]

Collina, versante.

Tomba □, rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.

Materiale disperso.

Si ha generica notizia della scoperta casuale in superficie di resti scheletrici umani.

LEONARDI 1949, p. 200.

188. LONGARE (VI) LUMIGNANO-GROTTA DELLO SCANDOLARO

[III NE, 45°27'35" N, 0°52'08" O, m 175]

Collina, versante.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata, anni '40.

Museo Civico di Vicenza.

Sono stati rinvenuti scarsi frammenti ceramici, attribuibili al bronzo medio (XVI-XIII secolo a.C.), che documentano una frequentazione episodica della grotta.

TL (GOLIN 1977-78).

189. LONGARE (VI) LUMIGNANO [III NE]

Collina, versante.

Materiale sporadico [E], iscrizioni □, identificazione.

Non rintracciato.

La Gasparotto riprende da bibliografia precedente la notizia della presenza di iscrizioni su roccia, di età imprecisata, nella zona delle grotte poste sul sentiero che da Lumignano sale alla località di San Nicolò di Villabalzana e presso l'eremo di San Cassiano.

Dal territorio di Lumignano inoltre, secondo il Maccà, proverrebbe una moneta bronzea databile al IV sec.d.C., ora dispersa.

MACCÀ 1812-16, IV, p. 257; DA SCHIO 1850, pp. 32-34, tav. III; PAULI 1891, III, p. 58, nr. 268; PID 1933, I, nota a p. 145; GASPAROTTO 1959, p. 73, nr. 1c; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, p. 381; COCCO 1984, p. 48; MORSO-LETTO 1984, pp. 84-85.

190. LONGARE (VI) LUMIGNANO-GHIAIONI/GIARONI [III NE, 45°27'32" N, 0°51'25" O, m 23]

Collina, piede di versante.

Insedimento [E], identificazione e rinvenimento casuale, metà sec. XIX.

In situ; materiale in parte al Museo Civico di Vicenza.

In un fondo in località Ghiaioni (Giaroni localmente) situato tra Costozza e Lumignano, sino al secolo scorso erano visibili lunghi tratti di murature pertinenti ad uno o più edifici non identificati; il terreno intorno era cosperso di tegole e mattoni di età romana. Si rinvenne anche un pavimento musivo: alcune tessere, raccolte verso il 1850, sono ora depositate al Museo Civico di Vicenza. Sembra che gli affioramenti di materiale edilizio siano continuati sino ai nostri giorni.

MACCÀ 1812-1816, IV, p. 111; DE BON 1941b, p. 111; DE BON 1942; CAPPELLARO 1959, pp. 104-105 e 109; BENETTI 1976a, p. 9 e nota 5; MORSOLETTI 1984, pp. 118-119.

191. LONGARE (VI) COVOLI DELLA SENGIA BASSA DI SAN CASSIANO

[III NE, 45°27'54" N, 0°51'53" O, m 120 ca.]

Collina, grotte, depositi di riempimento e di versante.

Insedimento e materiali sporadici [E] [B] [F], recuperi di superficie e saggi di scavo, 1948-1950. Museo Civico di Vicenza.

Si tratta di una serie di grotticelle carsiche e ripari sotto roccia che si aprono, a un centinaio di metri di quota, sulla falesia oligocenica a strapiombo in prossimità dell'eremo di San Cassiano, presso Lumignano, proprio dirimpetto al Broion (cfr. scheda seguente).

Le prime indagini, condotte nel 1948 e nel 1949 da Piero Leonardi con il contributo di Alvise da Schio, riguardarono inizialmente le due grotticelle più settentrionali, denominate Grotta Marilisa da Schio e Grotta Elisa Leonardi. Queste due cavità risultarono in gran parte colmate, attraverso un inghiottitoio intercomunicante, da vari episodi di dilavamento di versante che spiegherebbero, secondo gli scavatori, alcune incongruenze fra le associazioni di materiali dei livelli più superficiali. In entrambe le cavità furono comunque leggibili due sequenze principali: la superiore olocenica, costituita da strati scuri fortemente antropizzati, conteneva materiali litici e fittili dell'eneolitico, del bronzo medio-recente e in parte attribuibili all'età del ferro; la più profonda, probabilmente pleistocenica in base alla fauna rinvenuta, ma sterile, era composta da massi di crollo e strati di pietrisco in matrice giallastra.

Durante la campagna 1949, a poche centinaia di metri dalle due grotte già in corso di scavo, in una località nota come «cimitero» per il ritrovamento di dispersi resti osteologici umani, vicino alla sorgente «Copacan», furono individuate, isolate in una stretta cengia, altre due cavità, la seconda delle quali ulteriormente articolata in tre anfratti minori: Grotta Alvise da Schio, Riparo Ferrara, Grotta Giuseppe Perin, Riparo Venezia.

Nella Grotta Alvise da Schio vennero individuati, dall'alto:

- un livello di qualche decina di cm, databile, in base ai reperti, all'epoca medioevale, ma con inquinamenti preistorici (strato A);

- livello di scarico antropico e di dilavamento di versante databile all'eneolitico, con tracce intrusive attribuite all'età del ferro (strato B);

- un «focolare» (strato C), ricavato in una depressione dello sterile, a cui erano associati elementi eneolitici, fra cui una punta foliata a base concava;

- il deposito sterile di pietrisco in matrice giallastra (strato D).

I depositi dei contigui Riparo Ferrara e Riparo Venezia vennero scavati ed interpretati contestualmente, pur rilevando alcune discrepanze relativamente a Riparo Venezia, le cui particolarità stratigrafiche sarebbero in parte imputate alla sua prossimità alla polla della Grotta del Bocia.

A grandi linee la sequenza correlata risulta costituita da:

- livelli bruno-scuro superficiali, dello spessore massimo di alcune decine di cm, contenenti faune moderne e materiali fittili attribuiti all'età del ferro (strato A di Ferrara e Perin; strato A di Venezia);

– livelli a matrice nera e/o grigia con faune domestiche tipiche di ambiente umido, abbondante industria litica fra cui foliati, frecce a tranciante trasversale, bulini, nonché strumenti di osso e un ciottolo forato frammentario; anche i frammenti fittili di questi livelli ricondurrebbero ad un contesto eneolitico (strati B e C di Ferrara e Perin; strato B di Venezia);

– livelli argillosi pressoché sterili (strati 4 di Ferrara e Perin);

– livelli basali giallastri a sabbie e pietrisco praticamente sterili (strati E di Ferrara e Perin; strati C e D di Venezia).

Nel complesso tutti i depositi attestano una intensa frequentazione nella fase eneolitica (prima metà del II millennio a.C.) con più scarse tracce dell'età bronzo medio-recente (seconda metà del II millennio a.C.), e forse dell'età del ferro.

LEONARDI 1949, pp. 199-204 e tavv. I-II; LEONARDI, BROGLIO 1962-63, pp. 155-159; BAGOLINI 1984, pp. 433-435.

192. LONGARE (VI) LUMIGNANO - GROTTA DEL BROION [III NE, 45°27'58" N, 0°51'43" O, m 150]

Collina, versante, grotta, deposito di grotta.

Insedimento [P], scavo stratigrafico estensivo parziale, anni '50 e '60.

Museo Civico di Vicenza.

Lungo il versante sinistro della vallecchia tra il M. Broion e il M. della Croce di Lumignano si trova la Grotta del Broion, un antico pozzo carsico portato alla luce da fenomeni di erosione del versante. Il riempimento, spesso più di 16 metri, è stato indagato a più riprese dall'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara.

La sua porzione inferiore, dalla base fino ad un'altezza di 16 m, è costituita da sabbie residuali di sedimentazione ipogea collocabile cronologicamente nel Pleistocene Medio. Al tetto di queste si trova una spessa concrezione carbonatica formata presumibilmente durante il clima caldo umido dell'ultimo periodo interglaciale. Segue, in successione, il deposito di età Wurmiana che documenta l'influenza dell'ambiente esterno nei processi sedimentari della grotta, una volta che questa è stata portata alla luce dai fenomeni di arretramento del versante. Al suo interno sono state riconosciute 4 principali unità stratigrafiche: l'unità inferiore, prevalentemente a sabbie quarzose, con resti di fauna e contenuto pollinico tipico di ambienti umidi e temperati, con manufatti musteriani; la II unità, originata dal colluvio di suoli esterni e dalla deposizione di limi eolici, con abbondanti resti di fauna e alcuni manufatti litici musteriani; la III unità, datata radiometricamente

a 46.400 ± 1.500 e 40.000 ± 1270 , è sabbiosa ed indica la presenza di un clima umido e freddo e contiene anch'essa industria litica musteriana.

In base alla struttura dell'industria litica musteriana, rappresentata da un numero sproporzionato di strumenti in confronto ai nuclei e ad altri residui di scheggiatura, è stato supposto che la grotta fosse stata frequentata solo occasionalmente.

La IV unità, originata da apporti eolici e crolli per gelificazione di pietre dalla volta, indica una recrudescenza del clima verso condizioni più fredde. Le industrie litiche di questa unità sono riferibili forse all'Aurignaziano (età compresa tra 34.000 e 27.000 anni fa), rappresentato anche da una punta d'osso, e al Gravettiano (età compresa tra 27.000 e 20.000 anni fa), rappresentato da bulini, grattatoi, gravettes e punte a dorso gravettiane associate a denti atrofici di cervo forati e a qualche resto umano. All'interno della grotta si apre una piccola cavità, denominata Grotta delle Marmotte, il cui deposito di riempimento sembra correlabile alla IV unità stratigrafica e dal quale provengono altri manufatti gravettiani.

LEONARDI 1951a, PASA 1953, pp. 69-89; LEONARDI 1954; LEONARDI, BROGLIO 1960; BROGLIO 1964; LEONARDI, BROGLIO 1966; MAGALDI, RASPI 1976; SALA 1980; CATTANI, RENAULT MISOVSKY 1983-84; BROGLIO 1984, pp. 167-319; CREMASCHI 1984, pp. 101-112.

193. LONGARE (VI) CASTELLON DEL BROSIMO [III NE, 45°28'34" N, 0°51'17" O, m 327]

Collina, sommità.

Insedimento abitativo [P] [N] [E] [B] [F], rinvenimento casuale di superficie e saggi di scavo, 1941, 1948.

Museo Civico di Vicenza.

Le ricerche di superficie compiute in particolare da Allegranzi e Perin lungo i versanti e sulla sommità della collina, ed i successivi saggi di scavo hanno portato al rinvenimento di numerosi manufatti ceramici, litici, bronzei e resti faunistici sia domestici che selvatici che documentano una frequentazione di tale sito d'altura continuativa dal neolitico finale (fine IV-inizi III millennio a.C.) fino al bronzo finale (seconda metà XII-X secolo a.C.) con attestazioni riferibili anche alla seconda età del ferro e ad epoca medievale e rinascimentale. Fra il materiale raccolto in superficie è stata rinvenuta anche una punta dorso a cran attribuita all'epigravettiano antico. Non sono documentati resti strutturali.

Molto scarsi sono i frammenti ceramici riferibili alla fase ad «incisione ed impressione» della cultura neolitica dei Vasi a Bocca Quadrata: un frammento con deco-

razione a punti impressi ed un colino emisferico, come pure poco documentati i materiali riferibili genericamente al tardo neolitico-eneolitico.

Un'occupazione intensa però è attestata a partire dalla fase avanzata della media età del bronzo (XV secolo a.C.), ma il nucleo di reperti più consistente è databile al bronzo medio-recente (XIII-metà XII secolo a.C.).

Oltre a frammenti vascolari, fusaiole, industria litica, ben documentata, e su osso, rari reperti bronzei, è stato rinvenuto un frammento di calotta cranica umana che attesta la probabile esistenza in area di sepolture.

LEONARDI 1948b, p. 265; LEONARDI 1951b; BATTAGLIA 1958-59, pp. 99-103; BROGLIO 1976, p. 3; FASANI 1984, pp. 570-571, 582; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 051 01, p. 168.

194. LONGARE (VI) LUMIGNANO - GROTTA DEI COVOLONI DEL BROION [III NE, 45°27'57" N, 0°51'40" O, m 150]

Collina, versante, grotta, deposito di grotta.

Insedimento stagionale [M], necropoli [E], scavo estensivo parziale, 1973-1977.

Museo Civico di Vicenza.

Nelle pareti rocciose del Monte Broion si aprono numerose cavità, denominate covoli: in una di queste è stata trovata una piccola grotta, denominata Grotta dei Covoloni del Broion, il cui deposito era stato coperto al tetto da una concrezione carbonatica.

Gli scavi sono stati condotti dall'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara ed hanno messo in luce una serie stratigrafica di 1,90 metri di spessore. Essa comprende dalla base una serie di strati di pietrisco frammisto a terreno limoso dai quali è stata raccolta una associazione faunistica di ambiente boreale freddo umido che progressivamente evolve verso un ambiente più forestale. Questo è testimoniato dall'associazione faunistica dello strato soprastante, dal quale proviene un'industria litica sauteriana (età compresa tra 10.000 e 8.500 anni fa) con grattatoi, becchi, bulini, punte a due dorsi, segmenti, nuclei e materiale litico non ritoccato. Nello strato soprastante, datato radiometricamente a 6.930 ± 60 BP, è stata raccolta industria litica castelnoviana con grattatoi, bulini, coltelli a dorso, armature trapezoidali, triangoli e alcune conchiglie forate, associata a resti faunistici di ambiente più arborato. Gli strati superiori del deposito hanno restituito ossa umane e reperti di età calcolitica, suggerenti forse un utilizzo sepolcrale della cavità.

LIGABUE 1973; BARTOLOMEI, BROGLIO, PALMA DI CESNOLA 1977, pp. 297-324; BROGLIO 1984, pp. 167-319.

**195.1. LONGARE (VI)
COSTOZZA-COVOLO DELLA GUERRA**
[III NE, 45°28'22" N, 0°51'02" O, m 85]

Collina, grotta.
Iscrizione [F], identificazione, 1837.
Atrio della Ca' d'Oro di Vicenza.

■ Sulla parete sinistra del Covolo della Guerra, dietro la Chiesa di Costozza, il Da Schio scoprì una iscrizione interpretata come un nome individuale in caratteri venetici con andamento sinistrorso. L'originale fu segato e trasportato a Vicenza alla Ca' d'Oro, residenza dei Da Schio, mentre un calco fu depositato al Museo.

Il manufatto è attribuibile alla seconda età del ferro.

DA SCHIO 1839, p. 14; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, pp. 381-382, Vi 1.

**195.2. LONGARE (VI)
COSTOZZA-COVOLO DELLA GUERRA**
[III NE, 45°28'22" N, 0°51'02" O, m 85]

Collina, grotta.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, date non determinate e anni '40.
Museo Civico di Vicenza.

■ Dal ramo nord delle gallerie, scavate sin dall'età romana per l'estrazione della pietra, provengono alcune monete di imperatori romani del IV e V sec. d.C.: Claudio II, Costanzo II, Costanzo Gallo, Valentiniano I, Valentiniano II, Costantino I, Arcadio. In un deposito di materiale di cava si rinvennero invece due cucchiaini di rame di fattura romana.

Scassi degli anni '40 infine, portarono al rinvenimento di un sesterzio di una Faustina (II sec. d.C.), un piccolo bronzo del IV sec. d.C., un cucchiaino in rame, una spada frammentata, un grosso ferro e un'anfora.

MACCÀ 1799; DA SCHIO 1850, pp. 34-36, tav. II; GIRARDI 1924, p. 26; ASA 1945, 1970, 1983; DE ROSSI 1985, p. 149 nota 48; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 051 05, p. 170.

**196. LONGARE (VI)
COSTOZZA**
[III NE, m 30]

Collina, versante.
Materiale sporadico [□], [R], rinvenimenti casuali da scasso, date non determinate.
Museo Civico di Vicenza.

■ Nella zona interessata dall'attività estrattiva sono state rinvenute delle punte di freccia in selce, genericamente attribuibili ad età olocenica.

Si conserva al Museo Civico di Vicenza un frammento di tegola con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291-292) proveniente dalla raccolta Da Schio di Costozza. Secondo

Alvise Da Schio proverrebbe da Costozza molto altro materiale della sua raccolta, tra cui urne funerarie fittili, lucerne, fibule, monili, monete e anche anfore vinarie, utensili e tessere di pavimenti musivi. Purtroppo i manufatti, confusi tra gli altri materiali della collezione Da Schio, conservati al Museo di Vicenza, non sono più identificabili.

LIOY 1876, tav. XIV, p. 18; DA SCHIO 1913, p. 6; GASPAROTTO 1959, p. 73, nr. 2; TL (DE ROSSI 1983-84); *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 051 05, p. 170.

**197. LONGARE (VI)
COSTOZZA-CANALE BISATTO**
[III NE, m 25]

Pianura, presso il fiume Bacchiglione.
Iscrizione e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, sec. XIX.
Museo Civico di Vicenza; parte del materiale è disperso.

■ Davanti a Costozza, lungo la riva sinistra del canale Bisatto, nel 1886, durante scavi per l'argine destro del fiume Bacchiglione, si rinvenne materiale edilizio, tra cui una tegola romana e massi squadrati, che erano probabilmente stati reimpiegati per la costruzione di un fortilizio medioevale, demolito verso la fine del sec. XVIII.

Sempre nel secolo scorso, a m 15 dal Bacchiglione, si rinvenne anche una lapide iscritta, forse anch'essa parte del materiale di spoglio sopradescritto. Si tratta del monumento funerario, in pietra masegna dei Colli Euganei, di *Firma* e *C. Dorcatius Secundus, concordialis*. La presenza del sacerdozio dei *concordiales*, attestato nel vicentino solo in questo e in un altro caso, secondo la Cracco Ruggini potrebbe indicare personaggi afferenti a Padova, dove la carica è ben documentata, oppure potrebbe essere stata istituita a conclusione di qualche controversia cittadina che forse scosse anche questa comunità nel corso dell'età repubblicana. In via ipotetica la Cracco Ruggini propone una datazione al I sec. d.C.

MORSOLIN 1886, p. 4 e pp. 6-9; GIRARDI 1924, p. 26; DE BON 1938, p. 12; FASOLO 1940, p. 33, nr. 114; MARCHINI 1979, p. 38; MORSOLETTI 1984, pp. 120-122; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 242-243 e nota 146.

198. LONGARE (VI)
[III NE, m 25 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■ In epoca imprecisata nei campi del conte Godi si rinvennero armi, monete e materiale bollato tra cui si ricordano laterizi, oggi perduti, con il bollo di *C. Attilius Pu-*

dens, secondo il Da Schio, o di *C. Avilius Pudens* secondo il Mommsen (entrambi i gentilizi sono attestati nella Cisalpina, cfr. CIL, V, *Indices*, pp. 1104-1105). Secondo la tradizione locale si sarebbe rinvenuta anche una grande pietra iscritta, successivamente perduta.

DA SCHIO 1850, p. 95 e tav. XIV; DE BON 1938, p. 75; GASPAROTTO 1959, p. 74, nr. 5; MARCHINI 1979, pp. 38-39; MORSOLETTI 1984, p. 120.

**199. LONGARE (VI)
CA' MOLINA**
[III NE, m 30 ca.]

Collina, piede di versante.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, metà sec. XIX.
Museo Civico di Vicenza; materiale in parte disperso.

■ Giovanni Da Schio dà notizia che durante lavori di sterro dietro Ca' Molina, tra l'edificio e il colle, venne in luce l'imboccatura di una grotta ostruita nel tempo da depositi di terreno. Tali depositi avevano rialzato anche l'area tra l'ingresso della grotta e l'edificio di Ca' Molina formando una stratigrafia che viene genericamente descritta. Sotto lo strato moderno si incontrarono le vestigia di un cimitero medioevale che a sua volta era stato costruito su di uno strato di materiale di frana proveniente dal monte sovrastante. Questo terreno di riporto sigillava lo strato antico composto di cenere e carboni e poggiante a sua volta su una specie di terrazzo forse artificiale. Lo strato antico si spingeva da una parte fin sotto l'edificio di Ca' Molina e dall'altra sin dentro la grotta. In questo strato si rinvenne un «frammento di edicola», frammenti di «urne cinerarie», di lucerne fittili e di vasi, pesi da telaio fittili di forma troncopiramidale, corna di cervo segate e anche corna di altri animali. Si rinvennero anche monete che, dalla descrizione, si possono ricondurre ad esemplari emessi tra gli anni 60 del I sec. a.C. e la metà del I sec. d.C. Questi materiali risultano dispersi.

Al Museo Civico di Vicenza si conservano: un cucchiaino, un tintinnabulo e una bilancia incompleta in bronzo, due anfore frammentarie e un frammento di coperchio fittile. Il Da Schio interpretò il sito come un *ustrinum*, cioè un luogo adibito alla cremazione dei defunti. In tempi recenti, il Morsoletto è invece più propenso a vedervi un luogo di culto legato alla tradizione venetica.

DA SCHIO 1856, p. 23; MORSOLETTI 1984, pp. 81-84; DE ROSSI 1985, p. 145 e nota 17.

200. MONTEGALDA (VI)
[III NE, m 45]

Collina, versante.

Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Museo Civico di Vicenza.

In epoca e circostanze non determinate si rinvenne una tabella ansata in bronzo con dedica a Nemesi da parte di un soldato della *legio XXX Ulpia Victrix*, nota dall'età di Traiano (98-117 d.C.) alla fine del III sec. d.C. Dal territorio proviene anche una iscrizione sepolcrale molto frammentaria e, secondo il Fasolo, anche l'iscrizione, pure frammentaria, che *P. Papirius Aequos* pose in onore di Tito nel 72 d.C.

CIL, V, 3105; 3144 (add. p. 1074); DE BON 1938, pp. 14, 74-75; FASOLO 1940, p. 21, nr. 65; GASPAROTTO 1959, p. 74, nr. 6; MARCHINI 1979, p. 36 e nota 49; AE, 1986, p. 67 nr. 250; BASSIGNANO 1987, p. 345; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 239, 253 e nota 184, p. 264 e nota 235, p. 271.

201. ALBETTONE (VI) LOVOLO

[III SE, m 18]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B] [F], insediamento ? [R], rinvenimenti casuali di superficie e da scasso, 1909, 1961, 1973 e date non determinate.
Museo Civico di Vicenza; Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte collocazione non definita.

Sono conservati presso il Museo Civico di Vicenza ed in Soprintendenza Archeologica per il Veneto materiali ceramici e scarsa industria litica di tecnica campagnana (tra cui un «tranchet»), provenienti da rinvenimenti casuali di superficie, tipologicamente eterogenei, attribuibili all'età del bronzo antico (XVIII-XVII secolo a.C.), del bronzo recente (XIII-metà XII secolo a.C.) e finale-inizi ferro (seconda metà XII-IX secolo a.C.).

Nel 1909 si portarono casualmente in luce, a seguito di uno scasso, resti di edifici, materiale edilizio quale mattoni e tegole, una delle quali con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291) e un rocchio di colonna scanalato, in pietra tenera.

ASA 1909; BELLINTANI 1968, p. 30; TL (GOLIN 1977-78); BALISTA et Al. 1982, sito 4, fig. 6.

202. ALBETTONE (VI) CA' BASSA

[III SE, 45°22'35" N, 0°50'35" O, m 18]

Pianura.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Sono stati rinvenuti in superficie, in seguito ad arature, industria litica e frammenti ceramici, tra cui uno appartenente ad un vaso con ansa ad ascia impostata sulla carena.

Tali manufatti sono ascrivibili all'età del bronzo medio (XVI-XIV secolo a.C.).

TL (GOLIN 1977-78).

203. ALBETTONE (VI) PALU' HELMANN

[III SE, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale da scasso, ante 1971.
Presso privati.

Il sig. Allegranzi, nel maggio 1971, ebbe occasione di vedere reperti litici, ceramici ed in osso presso il sig. Marchioro. Tali materiali, tra cui punte di freccia in selce prive di codolo, raschiatoi su lama, punteruolo in osso e scarsissima ceramica, risultano genericamente di età olocenica.

TL (GOLIN 1977-78).

204.1. ALBETTONE (VI) MONTE CASTELLARO-AREA SUD

[III SE, 45°21'46" N, 0°51'56" O, m 60]

Collina, ripiano di mezza costa.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Non raccolto.

Negli anni '70 furono identificati in superficie sulle pendici del monte Castellaro, a sud del cimitero di Albettone, dei frammenti ceramici attribuibili genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.). Si tratta di reperti in cattivo stato di conservazione, dislocati dalle arature.

TL (GOLIN 1977-78).

204.2. ALBETTONE (VI) MONTE CASTELLARO-AREA NORD

[III SE, 45°21'55" N, 0°51'56" O, m 60]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Non raccolto.

Sulle pendici del monte Castellaro, a nord-ovest del cimitero di Albettone, furono identificati in superficie dei frammenti ceramici attribuibili genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.).

TL (GOLIN 1977-78).

204.3. ALBETTONE (VI) MONTE CASTELLARO

[III SE, m 60]

Collina.

Iscrizione e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1586 e date non determinate.
Disperso.

Sul colle, dove ancora ai tempi del De Bon si rintracciavano frammenti di tegole e mattoni romani, nel 1586 si rinvenne, in circostanze non determinate, la lapide funeraria che *Sentia Amanda* pose al marito.

MACCÀ 1812-16, IV, p. 77; CIL, V, 3197; DE BON 1938, p. 74; DE BON 1941b, p. 114; GASPAROTTO 1959, p. 76, nr. 4.

205. ALBETTONE (VI) SCOLO CONDOTTO

[III SE, 45°21'43" N, 0°50'10" O, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Non raccolto.

Negli anni '70, a sud dell'incrocio fra lo scolo Condotto ed il canale proveniente da Fossa Molina, sono stati identificati, in seguito ad arature, frammenti ceramici genericamente ascrivibili all'età del bronzo (II millennio a.C.).

TL (GOLIN 1977-78).

206. ALBETTONE (VI) LOVERTINO

[III SE, m 18]

Collina, piede di versante.

Insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.
Collocazione attuale del materiale non definita.

Nel corso di lavori agricoli in un terreno nell'ambito dell'azienda agricola «alla Melia», sono state individuate strutture murarie pertinenti ad una costruzione di età romana, forse un'abitazione rustica, di cui si ignorano sia lo sviluppo planimetrico sia l'effettiva consistenza e lo stato di conservazione. Nella notizia non viene fornita la descrizione del materiale.

ASA 1986; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 153.

207. VO (PD) MONTE ROVAROLA

[III SE, 45°20'04" N, 0°47'46" O, m 160 ca.]

Collina, sella, substrato in lave trachitiche.

Insediamento [B-F], rinvenimento casuale da aratura 1888, saggio di scavo 1961.
Materiale in parte disperso, in parte al Museo Nazionale Atestino di Este.

Il Cordenons e l'Alfonsi segnalano l'interesse archeologico della leggera insellatura centrale del Monte Rovarola, confermata da ricerche di superficie nell'occasione di lavori agricoli.

Lo stesso Alfonsi e poi il Pellegrini diresse saggi di scavo per conto del Museo Nazionale Atestino, che portarono in luce

resti di un insediamento di notevole entità, la cui estensione sembra raggiungere circa 1600 mq.

In corrispondenza di uno strato carbonioso si rinvennero focolari in argilla scottata, mentre è sottolineata l'assenza di buche di palo.

Tra il materiale più significativo frammenti fittili decorati a bugne, coppelle abbinati o meno a solcature, motivi a spina di pesce, a meandro, a zig-zag; una fibula ad arco semplice riferibile al bronzo finale avanzato (X sec. a.C.); uno spillone con capocchia cipolliforme e collo ingrossato riferibile al bronzo finale e uno con capocchia a due globetti e espansione conica al collo databile al VII sec. a.C.

Il complesso dei materiali è inquadrabile tra l'età del bronzo recente e l'età del bronzo finale e la prima età del ferro.

CORDENONS 1888, pp. 4-9; PELLEGRINI 1917a; GASPAROTTO 1959, p. 76, nr. 6; BELLINTANI 1968, pp. 28-29; CARANCINI 1975, nr. 1409, 2318; FOGOLARI 1975, p. 162; VON ELES MASI 1986, nr. 240.

208.1. VO (PD)

ZOVON

[III SE, m 26]

Collina, conoide.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata.

Collocazione attuale non definita.

Si ha notizia del rinvenimento negli anni '40 di una spada in bronzo attribuita genericamente all'età del bronzo (XV-X secolo a.C.).

TL (GOLIN 1977-78).

208.2. VO (PD)

ZOVON-CIMITERO

[III SE, m 26]

Collina, conoide.

Iscrizione [R], identificazione.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel cimitero della chiesa parrocchiale si rinvenne la lapide funeraria che un *C. Varius Calvio* pose ai suoi familiari. Interessante il gentilizio della moglie, *Livia Quarata*, testimonianza, nel territorio, della gens dello storico patavino Tito Livio (cfr. altre testimonianze in CIL, V, *Indices*, p. 1117).

CIL, V, 2721; SI, 509; GASPAROTTO 1959, p. 77, nr. 8; SARTORI 1981, pp. 138-139, nota 184.

209. ROVOLON (PD)

CARBONARA - MONTE DELLA MADONNA

[III SE, m 215]

Collina, versante, depositi di alterazione e di

versante.

Materiale sporadico [P], rinvenimenti casuali, fine sec. XIX, anni '50, 1960.

Museo Civico Archeologico di Padova e Museo Nazionale Atestino di Este.

Dalle falde occidentali del Monte della Madonna e precisamente dal pianoro della Chiesetta di S. Pietro, proverrebbero materiali litici di tecnica clactoniana rinvenuti alla fine del secolo scorso e negli anni '50. Verifiche in situ durante la primavera del 1960 consentirono la raccolta di altro materiale, tra cui un nucleo poliedrico e un raschiatoio trasversale, oltre a molte schegge.

La tipologia dei reperti, in assenza di un più preciso contesto stratigrafico, può ricondurre genericamente al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

LEONARDI, BROGLIO 1962, pp. 27-29.

210. ROVOLON (PD)

CARBONARA-MONTE MOTTOLON

[III SE, m 100]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [P], rinvenimenti casuali, fine del XIX sec., anni '50.

Museo Civico Archeologico di Padova e Museo Nazionale Atestino di Este.

Dalle falde occidentali del Monte della Madonna e precisamente dal pianoro della Chiesetta di S. Pietro, proverrebbero materiali litici di tecnica clactoniana. La tipologia dei reperti, in assenza di un più preciso contesto stratigrafico, può ricondurre genericamente al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

LEONARDI, BROGLIO 1962, pp. 27-29.

211. ROVOLON (PD)

CARBONARA-COLLE DI S. PIETRO

[III SE, m 90 ca.]

Collina, piede di versante.

Tombe [□], modalità di rinvenimento non determinata, inizi sec. XX.

Materiale non rintracciato.

Agli inizi del '900, presso un fossato ai piedi del colle di San Pietro, a ca. m 1 di profondità, si rinvenne una sepoltura di inumato supino, con la testa ad ovest e braccia conserte sul petto. Alle braccia portava due armille bronzee. Sempre nella stessa area, circa 35 anni prima, era stata rinvenuta un'altra sepoltura di inumato, senza corredo.

ASA 1909.

212. ROVOLON (PD)

BASTIA-FONDO RANDI

[III SE, m 18 ca]

Pianura.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da aratura, 1950.

Collocazione attuale non definita.

Si ha notizia del rinvenimento nel Fondo Randi, in seguito ad arature, di un pugnale in selce, triangolare con base ad alette e codolo triangolare molto ristretto, attribuibili all'eneolitico (seconda metà III-inizi II millennio a.C.).

LEONARDI 1950-51, p. 192; BELLINTANI 1968, p. 30.

213. ROVOLON (PD)

COLOMBARA TREVISANA

[III SE, m 19]

Pianura, presso tracce confuse di corsi d'acqua a canali intrecciati, estinti.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da aratura, 1952.

Museo Nazionale Atestino di Este.

È stato rinvenuto durante i lavori di aratura, un pugnale in selce con codolo ottenuto a ritocco piatto, bifacciale, coprente, riferibile all'eneolitico (seconda metà III-inizio II millennio a.C.).

GASPAROTTO 1959, p. 76, nr. 5.

214. CERVARESE S. CROCE (PD)

STRADA DELLE SACCHETTE

[III NE, 45°25'15" N, 0°46'51" O, m 22]

Pianura.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da aratura, 1975.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Durante arature nel fondo del sig. E. Zaniolo, presso la strada vicinale delle Sacchette, fu rinvenuto un ciottolone ovale in porfido rosso con iscrizione venetica ad andamento spiraliforme a partire dalla massima circonferenza. Il ciottolone risulta mutilo e molto abraso in superficie; vi è riconosciuto un apposito con nominativo di tipo patavino.

Il manufatto è databile alla seconda età del ferro.

MANCINI, PROSDOCIMI 1975, pp. 10-47; PROSDOCIMI, TADIOTTO 1976, p. 307; BALISTA et Al. 1982, nr. 69.

215. CERVARESE S. CROCE (PD)

MONTICELLO-CASE BRESSAN

[III NE, m 22]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, ante 1971.

Non rintracciato.

Si ha generica notizia di affioramenti di frammenti di laterizi romani nei campi di questa contrada.

ASA 1971.

216. CERVARESE S. CROCE-CHIESETTA DI S. CROCE (PD)

[III NE, m 20]

Pianura, presso il fiume Bacchiglione. Materiale sporadico [R], identificazione. Nella chiesetta.

Nella muratura dell'antica chiesetta di Santa Croce, attribuita al IX sec.d.C., già adibita a magazzino negli anni '70, era possibile rintracciare, reimpiegati, mattoni e tegoloni romani.

ASA 1971.

217. CERVARESE S. CROCE- FIUME BACCHIGLIONE (PD)

[III NE, m 20]

Pianura, alveo del fiume Bacchiglione. Materiale sporadico [R], raccolte subacquee, 1982. Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Il tratto centrale del Bacchiglione, da Cervarese fino alle propaggini meridionali della città di Padova, è stato interessato, a partire soprattutto dagli anni '70, da frequenti scoperte, dovute sia alla raccolta occasionale delle draghe dei sabbionari sia a ricerche sistematiche dei sommozzatori. I materiali archeologici, dopo essere stati in parte studiati ed esposti nella mostra «Padova Preromana» del 1976, sono oggetto attualmente di un vasto programma di studio che permetterà di ricostruire un quadro d'insieme in cui rivedere anche i problemi particolari dei singoli settori. All'interno di tale quadro si potranno distinguere i materiali fluitati da quelli erosi dagli strati antropici presenti lungo le rive del fiume, i carichi delle imbarcazioni da eventuali siti coperti da depositi alluvionali o da una divagazione del fiume stesso. Per ora ci si limita quindi, in questa e nelle altre schede riguardanti il Bacchiglione, a dare le notizie in base agli elementi già noti.

Nel 1982 il Club Sommozzatori Padova rinvenne, nel tratto di fiume presso Cervarese, tre cuspidi di ferro e una pinza di epoca non determinata, due frammenti di anfora, due frammenti di lucerne, di cui uno riconducibile a una forma di tipo LOESCHKE Xa (II-III sec.d.C.), un'olletta e due balsamari vitrei.

ASA 1982.

218. VEGGIANO (PD) S. MARIA DI VEGGIANO

[III NE, m 23]

Pianura, presso il fiume Bacchiglione. Materiale sporadico [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70 e primi anni '80. Scuola Media di Veggiano; Soprintendenza Archeologica per il Veneto; in parte presso privati.

Nei campi di questa frazione durante le arature si rinvennero grandi quantità di materiale edilizio fittile tra cui si recuperò un frammento di tegolone con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291). Nel 1982 venne consegnato in Soprintendenza materiale archeologico proveniente da raccolte casuali di superficie eseguite dopo le arature. Si tratta di frammenti di laterizi, tessere musive, frammenti di anfore, di vasi in ceramica comune e a vernice rossa. Si ha notizia anche del rinvenimento di materiale attribuibile all'età del ferro non meglio precisata: frammenti ceramici e un bronzo raffigurante un cavallino.

ASA 1982; LAZZARO 1984, p. 31, fig. 36.

219. TEOLO (PD) VILLA DI TEOLO

[III SE, m 30 ca.]

Collina, fondovalle marginale, substrato in Biancone. Insediamento e materiale sporadico [R ?], modalità di rinvenimento non determinate, 1946 e date non determinate. Non rintracciato.

In un dattiloscritto di uno studioso locale si accenna a rinvenimenti di vecchie fondamenta nella zona del centro del paese e a rinvenimenti vari che dovrebbero comprovare l'esistenza di aree funerarie. Le notizie appaiono estremamente vaghe e confuse.

GASPARATO s.d.

220. TEOLO (PD)

[III SE, m 160 ca.]

Collina, sella. Cippo di confine [F-R], modalità di rinvenimento non determinate, 1837. Museo Civico Archeologico di Padova.

Lungo la via per Castelnuovo si rinvenne un cippo confinario in trachite, iscritto. Il testo fa conoscere che il proconsole *L. Caecilius* intervenne come arbitro in questioni confinarie tra Padova ed Este e stabilì, in questo punto, su istruzione del Senato romano, i confini tra le due comunità. Per l'identificazione del personaggio gli studiosi oscillano tra *L. Cecilio Metello Calvo* console del 142 a.C. e *L. Cecilio Metello* Diademato console del 117 a.C., con preferenza per il primo.

Sempre nella zona dei Colli Euganei sono

stati rinvenuti altri due cippi confinari menzionanti la stessa operazione e lo stesso personaggio (vedi F.64.111 e 198.2).

CIL, I², 634 = V, 2492 = ILS, 5944; ALFONSI, CALLEGARI 1922, p. 189; GHISLANZONI, DE BON 1938, p. 12; GASPAROTTO 1959, p. 75, nr. 1; SARTORI 1981, p. 109; CAPOZZA 1987, pp. 19-20.

221.1. TEOLO (PD) MONTE PENDICE

[III SE, m 320]

Collina, versante, substrato in quarzo-trachiti alcaline. Materiale sporadico [E/B] [F ?], rinvenimento casuale di superficie e non determinato, secolo XIX e data non determinata. Museo Civico Archeologico di Padova e disperso.

Due punte di freccia in selce ottenute a ritocco piatto, bifacciale, coprente, databili all'eneolitico-bronzo antico (seconda metà-fine III mill. a.C.-XVII sec. a.C.) sono state rinvenute nelle falde occidentali del monte.

Esiste poi una generica segnalazione della raccolta di materiali fittili della piena età del ferro (VI-V sec. a.C.), non rintracciati.

FILIASI 1811², I, p. 260; GLORIA 1862, II, p. 72; Boll-MusCivPadova XII, 1909, p. 172; GASPAROTTO 1959, p. 76, nrr. 3a-b.

221.2. TEOLO (PD) MONTE PENDICE

[III SE, m 320]

Collina, versante, substrato in quarzo-trachiti alcaline. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, ante sec. XIX. Disperso.

Si hanno generiche notizie di rinvenimenti, avvenuti prima del XIX secolo, di «sarcofagi» e olle cinerarie romane. Già la Gasparotto accolse con molte riserve la notizia giudicandola vaga e priva di un riscontro materiale.

FILIASI 1811², I, p. 260; GLORIA 1862, II, p. 72; GASPAROTTO 1959, p. 76, nr. 3c.

	222-309

222. TORREGLIA (PD)

[II SO, m 16 ca.]

Collina, piede di versante.

Iscrizione, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Dispersi.

■

In una casa privata nel secolo scorso era conservata l'iscrizione funeraria di *M. Baebius Maturus*.

In località non determinata furono trovate anche due monete greche.

CIL, V, 2905; GORINI 1984, p. 73.

223. TORREGLIA (PD)

LUVIGLIANO

[II SO, m 16 ca.]

Collina, piede di versante.

Sarcofago [R], identificazione.

Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

■

Nella chiesa di S. Martino era conservato il sarcofago del *quattuorvir C. Terentius Caetronianus*, datato dal Sartori, in base al formulario, a non prima del II sec. d.C.

CIL, V, 2873; GASPAROTTO 1959, p. 71, nr. 7; SARTORI 1962-63, p. 9; NOLL 1986, nr. 249.

224. TEOLO (PD)

PRAGLIA-ABBZIA

[II SO, m 15]

Collina, piede di versante.

Iscrizioni, materiali sporadici [R], tomba □, rinvenimenti casuali da scasso, date varie (secc. XVII, XX, 1986).

Materiale disperso (tranne il capitello che è al Museo Civico Archeologico di Padova e un'iscrizione nell'Abbazia stessa).

■

Davanti alla chiesa nel sec. XVII fu trovata l'iscrizione funeraria di *L. Cartorius*, databile entro la metà del I sec. d.C. per la mancanza del cognome nell'onomastica del defunto.

Nella chiesa era anche reimpiegato un capitello corinzio, portato al Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel 1986, durante lavori di sistemazione nel chiostro botanico dell'Abbazia, si recuperò la stele funeraria frammentaria di *L. Lemonius e Pittiaca Primu[I]la*, databile entro la prima metà del I sec. d.C., dato che manca il cognome nell'onomastica del defunto e che i gentilizi dei due personaggi sembrano derivare da patronimici venetici. Si ha inoltre notizia del rinvenimento in zona di una tomba a cremazione, non meglio determinata, attribuita a epoca romana.

CIL, V, 2915 (= ILS, 8004); BollMusCivPadova V, 1902, p. 62; GASPAROTTO 1959, p. 71, nr. 5; BONOMI 1987, p. 215, nota 168; PETRACCIA LUCERNONI 1987b (= AE 1987, 447).

225.1. TEOLO (PD)

MONTEROSSO

[II SO]

Collina, piede di versante, detrito trachitico.

Insedimento [B], saggi di scavo, 1905.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■

Vari saggi effettuati dal Moschetti e dal Cordenons alle pendici occidentali del monte in un fondo del conte Comello di Montalbano, hanno portato all'individuazione di varie strutture di bonifica riferibili, in base ai materiali recuperati, all'età del bronzo media-recente (XVII-XIII sec. a.C.). Tra i materiali si segnalano un frammento di ambra, una scultura antropomorfa su corteccia di legno, vari frammenti attestanti l'industria del corno e dell'osso.

MOSCHETTI, CORDENONS 1906a, p. 393; GASPAROTTO 1959, p. 71, nr. 6; LEONARDI 1976a, pp. 97-102; FASANI 1984, p. 571.

225.2. TEOLO (PD)

MONTEROSSO-SCOLO RIALTELLO

[II SO, m 15]

Collina, piede di versante.

Insedimento [B] [B-F], saggi di scavo, 1906.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■

Vari saggi furono condotti dal Moschetti e dal Cordenons presso lo scolo Rialtello, dove ad una profondità di m 2,30-m 2,70 venne alla luce uno strato costituito da una gettata di tronchi di legno frammista a terreno antropizzato, riconducibile ad un abitato su bonifica databile tra l'età del bronzo recente (XIII sec.a.C.) e il I periodo atestino (IX sec.a.C.).

MOSCHETTI, CORDENONS 1906a, p. 393; GASPAROTTO 1959, p. 71, nr. 6; LEONARDI 1976a, pp. 98, 101-102.

225.3. TEOLO (PD)

MONTEROSSO-VILLA BEMBIANA

[II SO, m 70]

Collina, piede di versante, detrito trachitico.

Materiale sporadico [B] [F], raccolta programmata di superficie, recupero casuale da scasso, 1963.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■

Durante lavori di allargamento della via Appia che congiunge Abano a Montegrotto, sul lato destro giungendo da Abano, poco oltre Villa Bembiana, uno sbanamento del pendio portò alla luce materiale archeologico, recuperato dal Candiani. Si segnalano anse ad apofisi cilindro-retta, cornute, a nastro, fusaiole, frammenti cordonati riferibili all'età del bronzo recente (1350-1200 a.C.). Un bicchiere in impasto rossastro, frammenti di tazze carenate e ad S, un frammento di olla con orlo a tesa e un frammento di coppa troncoconica, e due

frammenti di alare a mattone sono riferibili agli inizi dell'età del ferro.

Da una successiva raccolta di superficie effettuata più a nord fu recuperato altro materiale sporadico non determinabile. Fu inoltre identificata, reimpiegata in un muretto a secco di confine, una macina in trachite.

AMCPD.

226. CERVARESE S. CROCE (PD)

MONTEMERLO

[II SO, m 18 ca.]

Collina, piede di versante, detrito trachitico.

Insedimento e infrastrutture [R], rinvenimenti casuali, 1933, 1946.

Materiale disperso; le tubature di acquedotto al Museo Civico Archeologico di Padova.

■

Nel 1946 in seguito ad arature, in un campo non meglio determinato, si trovarono una struttura quadrangolare «in pietre disposte inclinate verso il mezzo della stessa», una canaletta, frammenti di pietre lavorate e di anfore.

In precedenza, nel 1933, in una cava non determinata, erano stati trovati quattro elementi di acquedotto in trachite, portati al Museo Civico Archeologico di Padova.

BollMusCivPadova XXVI, 1933, p. 208; ASA 1946.

227. VEGGIANO (PD)

FIUME BACCHIGLIONE,

TRAMBACCHE

[II NO/SO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F] [R], raccolte subacquee, anni '70-'80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In varie riprese, dal 1974 al 1984, il Club Sommozzatori di Padova recuperò numerosi frammenti ceramici e un vaso quasi integro, attribuibili all'età del bronzo (il nucleo più cospicuo è databile al bronzo medio-recente, con sporadiche attestazioni del bronzo finale-inizio ferro, fra cui una cuspidi di lancia in bronzo), nonché materiali di età romana: frammenti di ceramica comune, laterizi e anfore, fra cui una tegola con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291) e un'anfora Dressel 2/4. Rilevante il recupero, nel 1977 e nel 1979, di cinque ciottoloni in porfido con iscrizioni che consentono interessanti considerazioni prosopografiche utili alla ricostruzione di genealogie venetiche.

In questo tratto del fiume furono inoltre recuperati dal Pezzato un mattone decorato e frammenti di ceramica comune e di anfore. Infine, ca. 300 m a valle del ponte, nel 1978 fu raccolto dal Celegato un peso

fittile da telaio.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

ASA 1974, 1975, 1978, 1981, 1984; CHIECO BIANCHI 1978; PROSDOCIMI 1982, pp. 199-224.

228. VEGGIANO (PD)

S. ZENO

[II NO, m 21]

Pianura.

Infrastrutture, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura e di superficie, date non determinate.

Materiali in parte presso privati, in parte dispersi.

■ Agli inizi del 1800, nella zona fra l'oratorio di S. Zeno e il fiume Tesina, nel fondo allora Valente, furono recuperate tubature in trachite orientate in senso EO verso il Tesina, parallelamente alla via Pelosa (il Lazzaro pensa a una conduttura forse collegata a una bonifica agraria).

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento di anfore nel fondo allora Cannella. Laterizi, frammenti ceramici e di intonaco si trovano sparsi 500 m a nord-ovest dell'ansa del Tesina, su una superficie di qualche centinaio di metri quadri.

LAZZARO 1984, pp. 30-31.

229. VEGGIANO (PD)

[II NO, m 21]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Presso privati.

■ Durante lavori di ampliamento di un fabbricato in via Pedagni, furono recuperate una moneta di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e una di Faustina Maggiore (138-141 d.C.).

LAZZARO 1984, pp. 29-30.

230. MESTRINO (PD)

LISSARO

[II NO, m 21 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [E], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico Archeologico di Padova

■ Pugnale in selce, ovale ottenuto a ritocco piatto, bifacciale, coprente, di tipo remedielliano, attribuibile all'eneolitico (seconda metà del III millennio).

BATTAGLIA 1958-59, p. 258, fig. 88-2; BAGOLINI 1984, pp. 439-440.

231. MESTRINO (PD)

[II NO, m 20]

Pianura.

Stele funeraria, materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1812, 1908. Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel 1812 lungo la via per Vicenza, in località non meglio definita, fu trovata la stele funeraria (di datazione non precisabile) che il concordiale *C. Acilius Severus* fece per sè, per la madre *Acilia Secunda* e per *Plotia Donata*, probabilmente sua moglie. Frequenti i rinvenimenti nel territorio comunale di materiali di età romana, fra cui anfore non meglio determinate (disperse) e un ossuario fittile (dal 1908 al Museo Civico Archeologico di Padova).

CIL, V, 2843; GASPAROTTO 1959, p. 72, nr. 1; BASSIGNANO 1981, pp. 211-212.

232. RUBANO (PD)

SARMEOLA/VILLAGUATTERA

[II NO, m 20]

Pianura, presso traccia di corso fluviale estinto, ben conservato.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.

Presso privati.

■ In due campi attigui (fondo Pampagnin a Villaguattera e fondo Sottoriva a Sarmeola) si sono raccolti dopo le arature una macina in trachite, frammenti di ceramica comune, di anfore e di laterizi, fra cui una tegola con bollo *[Ser]vilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291).

Le zone archeologiche 1987, nr. 2807201, p. 45.

233.1. SACCOLONGO (PD)

FIUME BACCHIGLIONE, A SO/O DI CREOLA

[II NO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F], raccolta subacquea, 1971-1974.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto

■ Recupero ed immersioni sistematiche del Club Sommozzatori di Padova e dell'Archeoclub di Padova (ora Società Archeologica Veneta) hanno riportato alla luce, in un tratto del fiume, a m 300-400 a monte del ponte di Trambacche, vario materiale ceramico, molto fluitato, databile dall'età del bronzo (XVIII-IX sec. a.C.) all'età del ferro (VIII-II sec. a.C.). Sono riferibili all'età del ferro scodelloni, olle e coppe frammentarie in impasto, e bicchieri ed olle in ceramica grigia. Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

LEONARDI 1976a, p. 87; MAIOLI 1976, p. 87.

233.2. SACCOLONGO (PD)

FIUME BACCHIGLIONE, A O DI CREOLA

[II NO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F], raccolta subacquea, dal 1971 al 1976.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Recupero ed immersioni sistematiche, a m 100 a valle dell'affluente Ceresone, da parte del Club Sommozzatori di Padova, hanno riportato alla luce vario materiale in cattive condizioni, molto fluitato e presumibilmente riconducibile a diverse situazioni primarie. Il nucleo più consistente è riferibile all'età del bronzo medio-recente (XVI-XII sec. a.C.). Appartengono alla prima età del ferro (VIII sec. a.C.) un'olla situliforme, una scodella ad orlo rientrante ed un rocchetto; è invece riferibile al VI-V sec. a.C. un'olla in impasto rossiccio con medi inclusi calcarei. Sono infine riconducibili alla seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.) vari frammenti di coppe ed ollette in ceramica grigia ed olle in impasto con decorazione a tacche o a motivi lineari incisi. Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

LEONARDI 1976a, pp. 72-73, pp. 84-85; MAIOLI 1976, pp. 86-87.

233.3. SACCOLONGO (PD)

FIUME BACCHIGLIONE, A NO DI CREOLA

[II NO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F], raccolta subacquea, dal 1974.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Recupero ed immersioni sistematiche del Club Sommozzatori di Padova hanno riportato alla luce in un tratto del fiume m 200-300 a valle del ponte di Trambacche, vario materiale, molto fluitato, proveniente da situazioni primarie diverse.

I materiali più antichi sono riferibili all'età del bronzo medio-recente e recente, con attestazioni del bronzo finale (XVI-X sec. a.C.).

Il nucleo più consistente di materiali appartiene all'età del ferro. In particolare al IX-VIII sec. a.C. sono riconducibili alcuni frammenti di tazze troncoconiche ad orlo rientrante, una coppa conica, una frammento di olla con pseudopresa a staffa meandriiforme. Al VI-V sec. a.C. appartengono un frammento di tazzina ovoidale, un frammento di olletta a corpo sinuoso, una olletta ovoidale, un piede cordonato ed uno taccheggiato a pseudo-treccia. Alla seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.) sono infine riferibili una coppa in ceramica gri-

gia con fondo stampigliato, fondi di coppa ed ollette in ceramica grigia, vari frammenti di olle in impasto decorate a stralucido o a motivi incisi.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

LEONARDI 1976a, pp. 72-73, p. 79; MAIOLI 1976, pp. 83-84.

233.4. SACCOLONGO (PD) FIUME BACCHIGLIONE, A NE DI CREOLA [II NO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F], raccolta subacquea, dal 1974.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Recuperi della Società Archeologica Veneta ed immersioni sistematiche del Club Sommozzatori di Padova hanno riportato alla luce nuclei di materiali poco usurati sia in superficie sia in frattura: lo stato di conservazione consente l'ipotesi che siano di poco fluitati forse da un non molto distante insediamento, intaccato dall'ansa del fiume.

Molto numerosi sono i materiali databili all'età del bronzo medio-recente e recente (XVI-XI sec. a. C.). Sporadiche le attestazioni dell'età del bronzo antico, recente-finale e finale. Si segnala un falcetto in bronzo (bronzo medio-recente) e numerosi palchi di cervo.

Appartengono invece alla seconda età del ferro (IV-II sec. a. C.) una coppa frammentaria in ceramica grigia con grattugia, un bicchiere conico in ceramica grigia ed una olla in impasto con decorazione incisa.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

LEONARDI 1976a, pp. 72-79; MAIOLI 1976, p. 79.

233.5. SACCOLONGO (PD) FIUME BACCHIGLIONE, CREOLA [II NO/SO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiali sporadici [B] [R], raccolte subacquee, anni '70-'80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel tratto del fiume compreso nel territorio di Creola (località non meglio determinate), dal Club Sommozzatori di Padova, dalla Associazione Metamauco Archeosub, dalla Società Archeologica Veneta, da Pezzato e dai sabbionari Tiso e Dal Maso, a più riprese sono stati recuperati numerosi materiali ceramici, che coprono un ampio *excursus* cronologico. Il nucleo principale è databile al bronzo medio-recente e recente evoluto. Molto scarsa l'industria litica.

Per l'età romana si ricordano frammenti

ceramici e laterizi (fra cui anfore dei tipi Dressel 6A, 6B e 2/4) e un elemento di conduttura di acquedotto in trachite.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

ASA 1970, 1978, 1985; LEONARDI 1976a, pp. 72-95, tav. 27, nrr. 123, 140 e tavv. 10, 11.

234. SACCOLONGO (PD) CREOLA [II SO, m 20]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, date varie (sec. XIX).

In parte al Museo Civico Archeologico di Padova.

In seguito ad arature, in diverse località non meglio determinate, sono venuti alla luce laterizi romani, di cui alcuni bollati *Cameriana* (CIL, V, 8110, 271a), *Servilia* (CIL, V, 8110, 291e), *P. Publici XYS* (CIL, V, 8110, 283b) e uno MOPSER (CIL, V, 8110, 279).

CIL, V, 8110, 271a, 279, 283b, 291e; GASPAROTTO 1959, p. 70, nr. 2.

235. SACCOLONGO (PD) [II SO, m 17]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, sec. XVIII.

Museo Maffei di Verona.

In prossimità della chiesa parrocchiale fu trovata l'iscrizione votiva al dio Apono (sui diversi scioglimenti dell'abbreviazione *A(---) A(---)* cfr. BASSIGNANO 1987, p. 326) di *M. Terentius Secundus* (CIL, V, 2788).

Un'iscrizione di *A. Iunius Nigellus*, con dedica analoga, fu trovata in una località non determinata del territorio comunale (CIL, V, 2786). Entrambe le epigrafi restano di difficile datazione.

CIL, V, 2786, 2788; GASPAROTTO 1959, p. 70, nr. 3; LAZZARO 1981, pp. 156-157, nr. 6, pp. 163-164, nr. 10; BASSIGNANO 1987, pp. 326-327.

236. SACCOLONGO (PD) MONTECCHIA-FONDO SCALABRIN [II SO, 45°23'21" N, 0°41'35" O, m 16]

Pianura.

Insedimento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, 1978.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel fondo Scalabrin sono stati raccolti laterizi, tessere musive, frammenti ceramici e un peso da telaio.

ASA 1978.

237. SELVAZZANO DENTRO (PD)

FIUME BACCHIGLIONE, DA SACCOLONGO A SELVAZZANO [II SO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F], rinvenimenti subacquei, anni '70.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel tratto del fiume fra SelvaZZano e Saccolongo fu rinvenuto e consegnato da Candiani un coltello col manico gammato con fodero e lama in ferro, impugnatura in bronzo e osso (lunghezza tot. cm 43,2, di cui cm 11,5 l'impugnatura) databile tra la fine VI e il V sec. a.C. Rinvenuti a ca. m 800 dal ponte di SelvaZZano scarsi frammenti ceramici attribuibili all'età del bronzo recente e finale (XIV-X sec. a.C.), una figurina fittile (cavaliere) e un frammento di tazza monoansata paleoveneti.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

ASA 1971, 1986.

238.1. SELVAZZANO DENTRO- CHIESA (PD) [II SO, m 16]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Area funeraria (?) [R], scavo, 1985.

Chiesa di S. Martino.

In occasione dei lavori di restauro della chiesa di S. Martino, da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale (Venezia), si sono effettuati scavi stratigrafici che hanno evidenziato le diverse fasi di vita della chiesa, a partire da quella iniziale, di difficile datazione, ma da collocare comunque anteriormente al sec. X, fino alle ultime ristrutturazioni della fine sec. XVII - inizi sec. XIX. Si è inoltre ipotizzata l'esistenza di un'area cimiteriale antecedente alla chiesa stessa e genericamente datata a età imperiale: nelle fondazioni della chiesa si sono in effetti messi in luce elementi di trachite, fra cui una base di colonna e un roccchio liscio di epoca romana, mentre nel paramento murario esterno del campanile si è riconosciuto reimpiegato un cippo frammentario con l'indicazione delle misure di un'area funeraria, di datazione non determinabile.

CIL, V, 3096; GASPAROTTO 1959, p. 70, nr. 4; GRANDIS 1983, p. 22; PEZZETTA, SALVATORI 1986, pp. 11-19; PETRACCIA LUCERNONI 1985a, pp. 161-163, figg. 8-9.

238.2. SELVAZZANO DENTRO (PD) [II SO, m 16]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Iscrizione, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1908, anni '60.

Iscrizione presso privati; lucerna al Museo Civi-

co Archeologico di Padova.

■ Durante lavori di sterro in una casa privata (dove è tuttora conservata) si recuperò un'iscrizione funeraria, troppo frammentaria per essere letta e datata.

In località non determinata, nel 1908, si rinvenne una lucerna fittile con bollo COMMUNIS (cfr. CIL, V, 8114, 28; BUCHI 1975, pp. 27-33).

BollMusCivPadova XI, 1908, p. 153; PETRACCIA LUCERNONI 1985a, pp. 163-165.

239. SELVAZZANO DENTRO (PD) S. MARIA DI QUARTA

[II SO, m 16 ca.]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Iscrizione [R], identificazione.

Chiesa di S. Maria di Quarta (ora in rovina).

■ Reimpiegato nelle fondazioni di uno degli ambienti del monastero di S. Maria di Quarta, ormai in rovina, era un blocco trachitico, parte probabilmente di un monumento sepolcrale, con iscrizione troppo frammentaria per poter essere letta e data-ta.

PETRACCIA LUCERNONI 1987a, pp. 14-18, figg. 1-3.

240. SELVAZZANO DENTRO (PD) S. MARIA DI QUARTA-FONDO FRASSON

[II SO, 45°23'52" N, 0°38'59" O, m 16 ca.]

Pianura, presso traccia ben conservata di corso fluviale estinto.

Inseidamento [R], scavo, 1882.

Materiali al Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel 1882, in uno scavo effettuato dal Museo Civico di Padova nel fondo allora Frasson, si misero in luce alcuni tratti di strutture di fondazione e un pozzo in laterizi (distrutto). Al suo interno si recuperarono frammenti di anfore e laterizi, fra cui due con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291).

Ancor oggi, in seguito ad arature, nella località affiorano frammenti di ceramica, di anfore e di laterizi. In particolare in via Negri (fondo Frasson) si è recuperato un frammento di tegola con bollo MLU-CTCART, datato dalla Petraccia Lucernoni al I sec. d. C.

BUSATO 1888, pp. 15-16; GRANDIS 1983, pp. 22-23; PETRACCIA LUCERNONI 1987a, pp. 18-21, figg. 6-7; PE-SAVENTO MATTIOLI 1987a, pp. 28-29.

241. SELVAZZANO DENTRO (PD) FIUME BACCHIGLIONE, TENCAROLA, PRIMA DEL PONTE

[II SO]

Pianura, alveo del fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F], rinvenimenti subacquei, 1987.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel tratto di fiume Bacchiglione fra Tencarola e Selvazzano furono recuperati dal sig. Pezzato scarsi frammenti ceramici (in particolare scodelle) attribuibili all'età del bronzo medio-recente (XVI - metà XII sec. a.C.) e una scodella di grandi dimensioni a pareti tronco-coniche databile alla prima età del ferro (VIII sec. a.C.). Per la qualità dei rinvenimenti cfr. F.50.217.

ASA 1987.

242. SELVAZZANO DENTRO (PD) FIUME BACCHIGLIONE, TENCAROLA, DAL PONTE A CASE GIUSTI

[II SO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiali sporadici [B] [F] [R], raccolte subacquee, anni '80.

In parte nella Biblioteca Parrocchiale di Tencarola e in Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte rimasti nel fiume.

■ Ca. 100 m a valle del ponte, il Pezzato ha individuato sparsi sul fondo frammenti ceramici preromani e romani, nonché laterizi romani. Si sono recuperati un vaso quasi integro attribuito all'età del bronzo medio e un collo d'anfora romana.

Un poco più a valle, in corrispondenza dell'ansa del fiume, si sono notati sparsi sul fondo solo rari frammenti di materiale fittile preromano e romano (in particolare sono stati raccolti un peso da telaio e una macina).

Nella Biblioteca Parrocchiale di Tencarola sono inoltre conservati materiali romani, in parte provenienti dai detriti scartati dal crivellamento delle sabbie del Bacchiglione.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

GRANDIS 1983, p. 18; PEZZATO 1988, p. 58 (zona A-B).

243. SELVAZZANO DENTRO (PD) TENCAROLA

[II SO, m 16]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Infrastrutture e materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, anni '70.

Materiali in parte presso privati, in parte nella Biblioteca Parrocchiale di Tencarola.

■ In località non determinata furono trovati sei elementi di tubatura di acquedotto romano in trachite (conservati in una casa colonica in via Danovi e forse trovati non lontano).

Nella Biblioteca Parrocchiale di Tencarola

sono conservati frammenti di ceramica grigia, di ceramica comune, di terra sigillata e di anfore, recuperati in località non determinate (anche dai detriti dal crivellamento delle sabbie del fiume Bacchiglione: cfr. scheda precedente).

ASA 1976; GRANDIS 1983, p. 26.

244. SELVAZZANO DENTRO (PD) FIUME BACCHIGLIONE, TENCAROLA, DA CASE GIUSTI A CASE PIRON

[II SO]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiali sporadici [R] □, raccolte subacquee, anni '80.

In parte nella Biblioteca Parrocchiale di Tencarola, in parte nel fiume.

■ Il Pezzato ha individuato nel tratto di fiume in prossimità della via Chioggia un rocchio di colonna di epoca non determinata; poco più oltre, presso Case Piron, si sono notati due elementi di tubatura in pietra e, a breve distanza, «una serie di parallelepipedi rettangolari scavati al loro interno e disposti in allineamento», con alle spalle «una lastra dello stesso materiale». Attorno si sono raccolti frammenti di ceramica, anfore e laterizi romani (un peso da telaio è nella Biblioteca Parrocchiale di Tencarola). Si ha inoltre notizia del recupero in data non determinata di sette anfore, di cui non si conosce la collocazione attuale. Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

PEZZATO 1988, p. 59 (zona B-C).

245. SELVAZZANO DENTRO/ ABANO TERME (PD)

STRADA FERIOLE

[II SO, m 16 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da aratura, 1906.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel corso di lavori agricoli lungo la strada che conduce da Monterosso a Montecchia sono stati rinvenuti un'ascia di bronzo ed un bronzetto di devota ammantata, con bambino in braccio, databile tra la fine del V e la prima metà del IV sec. a.C.

CORDENONS 1908, pp. 61-71; GASPAROTTO 1959, p. 72, nr. 9; TOMBOLANI 1976, p. 189, pp. 193-194, nr. 14.

246. ABANO TERME (PD) VIA ABANO-TENCAROLA

[II SO, m 14 ca.]

Pianura.

Tombe, insediamento [R], rinvenimenti casuali da scasso, scavi, date varie (ante 1880).

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico

di Padova (non identificati), in parte presso privati, in parte dispersi.

■ Lungo la strada fra Abano Terme e Tenacola, nel fondo allora Angeli, nel rifacimento di un fossato, furono messe in luce dieci anfore, disposte «con la bocca in giù» e interpretate dal Busato come tombe. Furono allora effettuati scavi nell'attiguo fondo Silvestri da parte del Busato e alla profondità di m 0,85 si evidenziò un «cumulo di masegne» (fra cui un frammento di macina), al di sotto del quale si mise in luce un pozzo in massi trachitici (al suo interno si recuperarono frammenti di anfore, ceramica e laterizi).

Poco oltre, verso Abano, nei fondi allora Carpoca e Dalla Vecchia, si misero in luce tombe a inumazione (tra cui una a cassa in laterizi) e a cremazione. Il Busato afferma che alcuni materiali rinvenuti in quell'occasione furono portati al Museo di Padova (due elementi in marmo, una figurina fittile di Venere, lucerne, lacrimatoi vitrei, perle in pasta vitrea, 17 monete databili dall'età di Cesare al IV sec. d.C., un tintinnabulo, una fibbia e una fibula in bronzo, un peso bilibre in piombo), ma gli unici materiali simili a quelli descritti ivi conservati sono senza indicazione di provenienza. A detta del Busato, sarebbero invece in parte presso privati, in parte disperse, una sessantina di anfore rinvenute «con bocca in giù», coperte da un pavimento non determinato.

BUSATO 1880-81, pp. 125-128.

247. ABANO TERME (PD)

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Iscrizioni, materiali sporadici □ [R], modalità di rinvenimento non determinate, date varie. Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Civico Archeologico di Padova; alcune iscrizioni sono disperse.

■ Da località imprecisata proviene una punta di freccia pedunculata in selce (mm 50x22), genericamente databile dal tardo neolitico all'età del bronzo antico (inizio III millennio-XVII sec. a.C.).

In località non determinate del territorio comunale furono trovate due iscrizioni funerarie, di cui una di *M. Varron[ius] Stephanus* (CIL, V, 2875), l'altra di difficile interpretazione e datazione (CIL, V, 2924), entrambe disperse, e l'iscrizione votiva al dio Apono (cfr. F.50.235) di *C. Cassius Severus*, datata dal Sartori alla seconda metà del I sec. d.C.-prima metà del II sec. d.C. (CIL, V, 2784; dispersa).

Si ha inoltre notizia del rinvenimento di una statuina fittile di toro e di un *rython* in

terra sigillata. Al Museo Civico Archeologico di Padova sono conservati molti materiali con la generica indicazione di provenienza Abano: due bolli su anfore rinvenuti nel sec. XIX (dispersi; SI, 1077, 125), un frammento di testa di efebo in marmo di stile ellenistico, un bronzetto di capro rinvenuto durante un'aratura e datato a non prima del II sec. d.C., una forchetta d'argento, vari oggetti in bronzo (un anello, un astragalo del I-II sec. d.C., un rubinetto d'acquedotto del I-II sec. d.C., una fibula a tenaglia, una lettera di iscrizione monumentale), in ferro (un chiavistello, una chiave, una falera) e in ceramica (ampolline, lucerne del I sec. d.C., balsamari), perline in pasta vitrea.

Inoltre presso privati si conservano tubi di acquedotto in trachite rinvenuti in località non determinate.

Resta da ricordare che il Lazzaro ritiene rinvenuta ad Abano, in località non precisabile, anche l'iscrizione votiva ad Apono (cfr. F.50.235) di *L. Pactum[er]ius Ferox*, databile alla fine del I sec. d.C., oggi dispersa (BUSATO 1887, p. 15).

CIL, V, 2784 (= ILS, 3894a), 2875, 2924; SI, 1077, 125; BUSATO 1880-81, p. 140, nota 1 e pp. 142-143; BUSATO 1887, p. 15; BollMusCivPadova XI, 1908, p. 44; XXVII-XXVIII, 1934-39, p. 347; XXXI-XLIII, 1942-54, p. 301; MOSCHETTI 1938, p. 321, fig. 227; BATTAGLIA 1958-59, p. 260; LAZZARO 1981, p. 153, nr. 3, p. 163, nr. 9, pp. 173-174, nr. 1, p. 183, nr. 4; SARTORI 1981, p. 185; BASSIGNANO 1981, p. 211; ZAMPIERI 1986, p. 266, nr. 155.

248.1. ABANO TERME-PIAZZALE

DUOMO S. LORENZO (PD)

[II SO, 45°21'38" N, 0°39'42" O, m 13]

Pianura.

Tomba, iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1881-1882, 1956.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova; monete al Museo Civico Bottacin di Padova.

■ Durante restauri, nel piazzale antistante al Duomo di S. Lorenzo, alla profondità di m 1,15, fu messo in luce un pozzo con tutta probabilità non attribuibile a epoca romana, all'interno e all'intorno del quale furono recuperati elementi architettonici, frammenti fittili (fra cui un'olla bollata CPAPC e due vasi MCHAUVER e QSAN-TERNI) e vitrei, monete del periodo da Tiberio ai Costantini, oggetti in bronzo e ferro (un'armilla, un ago, due fibule, di cui una a cesoia, chiodi, in parte al Museo di Padova), laterizi con bollo (fra cui uno *Laeponi*: cfr. CIL, V, 8110, 273), due iscrizioni frammentarie di datazione non precisabile, una probabilmente funeraria (SI, 607), una non determinata, data l'esiguità della parte conservata (SI, 606) (già al Museo di Padova, oggi non rintracciabili), un

cippo parallelepipedo con indicazione di una strada privata, datato per la mancanza del cognome nell'onomastica del personaggio alla prima metà del I sec. d.C. (SI, 600, al Museo di Padova) e l'iscrizione delimitante l'area funeraria di *C. Sulpicius Serenus*, di datazione non precisabile (Museo di Padova).

Nel 1956, durante lavori per la costruzione del patronato, nei pressi del Duomo, si rinvennero altre due iscrizioni, entrambe molto frammentarie, datate dal Lazzaro al I sec. d.C. in base ai caratteri paleografici, una attribuibile alla *gens Coelia* (ora nella sacrestia del duomo), l'altra di carattere funerario (ora murata nel Duomo); in quell'occasione si trovò anche una tomba di età romana in anfora segata.

BUSATO 1880-81, p. 133, nota 1, pp. 135-136, 284-285; SI, 600, 606, 607; 1075, 74; 1077, 111; 1080, 265, 569; BollMusCivPadova V, 1902, p. 19; LAZZARO 1974-75, pp. 265-266, nr. 5, pp. 267-268, nr. 7; LAZZARO 1981, p. 175, nr. 1, pp. 184-185, nr. 6, p. 191, nr. 1, p. 192, nr. 3, pp. 193-194, nr. 8; BUCHI 1987b, p. 107.

248.2. ABANO TERME-DUOMO S.

LORENZO (PD)

[II SO, 45°21'40" N, 0°39'42" O, m 13]

Pianura.

Iscrizioni, materiali sporadici [R], identificazione e rinvenimenti casuali da scasso, secc. XVIII-XIX.

Le iscrizioni sono disperse, i materiali sporadici reimpiegati nel campanile del Duomo.

■ Murati nel Duomo di S. Lorenzo erano noti già dal sec. XVIII un frammento di iscrizione funeraria di lettura e datazione non precisabile, data l'esiguità della parte conservata (CIL, V, 3073) e un cippo con l'indicazione delle misure di un'area funeraria (CIL, V, 3094), entrambi dispersi. Nella gradinata che portava alla chiesa era reimpiegata l'iscrizione votiva ad *Aponus* (cfr. F.50.235) di *C. [T]itius C[---]* (dispersa; CIL, V, 2789).

Nel campanile del Duomo sono inoltre reimpiegati elementi architettonici, fra cui un ritratto probabilmente appartenente a una stele funeraria.

CIL, V, 2789, 3073, 3094; BUSATO 1880-81, p. 133; LAZZARO 1981, p. 165, nr. 11, p. 191, nr. 11, pp. 192-193, nr. 6.

248.3. ABANO TERME-DI FRONTE AL DUOMO (PD)

[II SO, 45°21'35" N, 0°39'40" O, m 13 ca.]

Pianura.

Infrastrutture, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1882.

Collocazione attuale dei reperti non definita; medaglione al Museo Civico Bottacin di Padova.

■ Nella proprietà allora Scanferla, davanti al

Duomo, furono individuate tracce di strada ghiaia e due tubi di acquedotto in trachite. In una casa non determinata di fronte alla canonica si raccolse un medaglione in bronzo di Lucio Vero, attribuito al 166 d.C.

BUSATO 1880-81, p. 130 e p. 285; RIZZOLI 1910, pp. 127-128; GORINI 1972, p. 77, tav. V, nr. 1; LAZZARO 1981, p. 86.

249. ABANO TERME (PD)

VIA APPIA MONTEROSSO

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Insedimento, tombe, stele funerarie [R], rinvenimenti casuali da scasso, date varie (secc. XVII, XIX).

Materiali per lo più dispersi, in parte in sito (risepelliti); le iscrizioni sono al Museo Civico Archeologico di Padova.

Nelle vicinanze della strada per Feriole, nel piantare noci, vennero alla luce alcune anfore, non meglio determinate. Secondo il Busato proverrebbero probabilmente da tale zona anche l'ara funeraria opistografa di *Sempronia Tryphena*, databile al I sec. d.C. (un tempo murata nella spalletta di un ponte ora interrato lungo la via per Monterosso, oggi al Museo di Padova: CIL, V, 3035) e l'iscrizione funeraria di *Catia Prima* e del marito *Q. Sicinius*, con dedica ai Penati sulla facciata opposta (CIL, V, 2802 e 2923), anch'essa databile alla prima metà del I sec. d.C., per la mancanza del cognome nell'onomastica del defunto (Museo di Padova).

Poco oltre, nel fondo allora Fasolato, in occasione dello scavo per un pozzo, si rinvennero «fra terra di rogo» frammenti ceramici e anfore e nel fondo allora Dalla Vecchia un mosaico non meglio determinato, risepellito.

CIL, V, 2802, 2923, 3035; BUSATO 1880-81, pp. 131-132, 134, 136; LAZZARO 1981, pp. 181-182, nr. 3 e p. 188, nr. 9, fig. 189; BASSIGNANO 1981, p. 215.

250. ABANO TERME (PD)

MONTE ORTONE

[II SO, 45°21'14" N, 0°41'39" O, m 13 ca.]

Collina, piede di versante.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi sec. XIX.

In sito (risepellito).

Nell'area dello Stabilimento Idroterapico vecchio, all'inizio del sec. XIX, erano visibili resti architettonici marmorei di un edificio non meglio precisabile (il Gloria parla di vasche attribuibili a bagni romani).

GLORIA 1862, II, p. 33; GASPAROTTO 1959, p. 71, nr. 8.

251.1. ABANO TERME-HOTEL

KURSAAL (PD)

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Stipe [F], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1964.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Durante gli scavi per le fondazioni dell'Hotel Kursaal, nel centro di Abano Terme, fu recuperato dall'allora Archeo Club (ora Società Archeologica Veneta), un nucleo di materiale archeologico. Si tratta di un complesso omogeneo di frammenti fittili appartenenti a tazze monoansate in ceramica grigia di varie dimensioni, riferibili ad un momento avanzato del IV periodo atestino (III-II sec. a.C.).

Probabilmente nella medesima occasione si sono rinvenute tessere musive di età romana, del tutto sporadiche.

MAIOLI 1978, pp. 79-86.

251.2. ABANO TERME-AREA FRA IL MUNICIPIO E IL COLLE MONTIRONE (PD)

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimenti casuali da scasso e scavi, fine sec. XIX.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Lungo la via dal municipio al Colle Montirone, scassi occasionali e scavi del Busato misero in luce a più riprese materiali di età romana, per lo più riferibili a contesti funerari.

In particolare nel fondo allora Folco, durante lavori agricoli, fra terra nera (di rogo?) si recuperarono mattoni anche bollati e frammenti ceramici. In un'altra casa privata si mise in luce una colonna di età romana.

Nei fondi attigui allora De Grossi e Piccini il Busato effettuò scavi che attestarono l'esistenza di un'area funeraria: alla profondità di m 0,80, oltre a cocci fittili e terra nera, si identificarono «due roghi lontani m 1 l'uno dall'altro, apprestati in due fosse per raccogliervi meglio la fiamma della cremazione e le ossa combuste» (si recuperarono solo pochi frammenti di un'olla cineraria, poiché le due fosse erano già state trafugate in passato); un altro «rogo» fu identificato poco lontano, a m 0,85 di profondità. Si trattava probabilmente di tombe a cremazione diretta.

Nel fondo De Grossi si raccolsero anche elementi di marmo, fra cui un capitello e una colonna, una moneta non determinata e un bronzetto di Mercurio, probabilmente identificabile con la statuetta conservata al Museo Civico Archeologico di Padova, con indicazione di provenienza da Abano Ter-

me, datata dallo Zampieri a età giulio-claudia.

BUSATO 1880-81, pp. 144-147; BollMusCivPadova XXIX-XXX, 1939-41, p. 208; ZAMPIERI 1986, pp. 242-243, nr. 144.

251.3. ABANO TERME-HOTEL

OROLOGIO (PD)

[II SO, 45°21'10" N, 0°40'18" O, m 13]

Pianura.

Tombe, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, sec. XIX.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Presso lo Stabilimento Orologio, attorno al 1840-50, nel costruire una vasca termale, si recuperarono monete non meglio determinate. Non lontano, a m 1,50/2,00 di profondità, durante scavi occasionali, si rinvennero una trentina di scheletri e frammenti in marmo.

BUSATO 1880-81, p. 148.

251.4. ABANO TERME-FONDO

TRIESTE (PD)

[II SO, 45°21'15" N, 0°40'19" O, m 13 ca.]

Pianura.

Infrastrutture, tombe (?), materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1874, 1877, 1879.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte dispersi.

Nel 1874, poco prima dello Stabilimento Due Torri, nel fondo allora Trieste, si misero in luce due vasche con pavimento e sponde in «quadri di trachite», interpretate dal Busato come vasche funerarie a uso rituale, ma con più probabilità termali. Al Museo di Padova sono conservati alcuni materiali rinvenuti nel fondo Trieste forse in quell'occasione: si tratta di un peso in trachite di kg 3650 (SI, 1089,2), di «un'antefissa fittile con capra e pastorello», di due elementi architettonici in marmo.

Scavando un fossato presso lo stesso Stabilimento, nel 1877 si recuperarono due busti in marmo, uno acefalo e uno di vecchio; a quest'ultimo è probabilmente riferibile la base iscritta con dedica ad *Aponus* (cfr. F.50.235) di *Q. Fabius Nicephorus* (CIL, V, 8990: dispersa), datata dal Lazzaro a età augustea in base al materiale associato (frammenti di cornici in marmo, anfore e laterizi, fra terra di rogo e frammenti di ossa).

Di fronte allo Stabilimento Due Torri, nel fondo allora Meggiorato, nel 1879 scavi occasionali misero in luce sei tubi di acquedotto in trachite (al Museo Civico Archeologico di Padova), frammenti fittili e di marmo, fra cui uno modanato (presso privati).

CIL, V, 8990; SI, 1089, 2; BUSATO 1880-81, pp. 162, 171-174; LAZZARO 1981, p. 156, nr. 5.

251.5. ABANO TERME-AREA DEL COLLE MONTIRONE (PD)

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, date varie (secc. XVII-XIX). Museo Civico Archeologico di Padova; Museo Maffei di Verona; Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

Numerose iscrizioni si rinvennero nell'area del Colle Montirone: la dedica ad *Aponus* (cfr. F.50.235) del giocoliere della compagnia *Veturiana Q. Magurius Ferox* fu rinvenuta nel 1641 nel giardino dell'Orsato, oggi Hotel Trieste (CIL, V, 2787 = ILS, 5202), assieme alla stele funeraria di *M. Cocceius Ianuarius* (CIL, V, 2930): entrambe datate dal Lazzaro al I sec. d.C., in base ai caratteri paleografici e oggi conservate al Museo Maffei di Verona. Le dediche ad *Aponus* (cfr. F.50.235) dell'atestino *C. Cluentius Proculus* (CIL, V, 2785 = ILS, 6694) e di *C. Trebius Firmus* (CIL, V, 2790), rispettivamente trovate nel 1711 e alla metà del 1700, l'una datata al I sec. d.C.-prima metà II sec. d.C. e conservata al Museo di Padova, l'altra dispersa. La stele funeraria di *Q. Murtius Aphrodisius* (CIL, V, 2997), trovata nel 1706 e datata dal Noll al II sec. d.C. (oggi al Kunsthistorisches Museum di Vienna) e l'ara votiva dello schiavo *Adeptus* ad Apollo, rinvenuta nel 1858 (CIL, V, 2782: oggi al Museo di Padova).

CIL, V, 2782, 2785 (= ILS, 6694), 2787 (= ILS, 5202), 2790, 2930, 2997; NOLL 1986, nr. 257; LAZZARO 1981, p. 151, nr. 1, pp. 154-155, nr. 4, pp. 158-161, nr. 7, p. 165, nr. 12, pp. 183-184, nr. 5, p. 187, nr. 8; BASSIGNANO 1981, pp. 214 e 224; BUCHI 1987b, pp. 166-167.

251.6. ABANO TERME-HOTEL DUE TORRI-MOROSINI (PD)

[II SO, 45°21'20" N, 0°40'14" O, m 13 ca.]

Pianura.

Stipe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1951. Museo Nazionale Atestino di Este.

In occasione di lavori di sterro per costruire l'Hotel Due Torri-Morosini (area a nord-est del Colle Montirone), nel 1951 si mise in luce un grande deposito di bicchieri «tipo Aco», per lo più frammentati, e di *rythà* invetriati, datati a età giulio-claudia e interpretati come stipe o come magazzino di un *emporium*. Dallo studio delle firme documentate sui vasi, nettamente prevalenti risultano i prodotti dell'officina di *Clemens*, seguiti da quelli di *Acus*.

Forse provengono da tale zona anche due vasi in terra sigillata, uno a protome taurina e l'altro a testa di animale cornuto, citati

dal Busato, senza specificare il luogo di rinvenimento.

BUSATO 1880-81, p. 127; GASPAROTTO 1959, p. 69, nr. 1; LAZZARO 1981, pp. 110-112, figg. pp. 109, 111; LAVIZZARI PEDRAZZINI 1987, pp. 86-90.

251.7. ABANO TERME-AZIENDA DI CURA E DI SOGGIORNO (PD)

[II SO, 45°21'12" N, 0°40'15" O, m 14 ca.]

Pianura.

Insedimento [R?], iscrizione [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1942, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; l'iscrizione è dispersa.

Si ha notizia che nel 1942, durante la costruzione dell'Azienda di Cura e di Soggiorno, furono messe in luce alcune anfore del tipo Dressel 6A e una lapide funeraria recante due iscrizioni, una di *C. Crimilius Donatus*, l'altra di *T. Teren[tius ---]* e *C. Postum[us ---]* (dispersa).

Nel 1986, durante lavori per lo scavo delle fognature, in via Marconi, all'altezza dell'Azienda di Cura e di Soggiorno, alla profondità di m 1,30 ca., si sono individuate una struttura muraria e altre linee di epoca non determinata e tre anfore intere, con altre frammentate, disposte capovolte o coricate, probabilmente con funzioni di drenaggio.

Nella stessa occasione in via P. D'Abano, alla profondità di m 0,10 ca., si rinvenne una palizzata lignea di datazione non determinata.

LAZZARO 1974-75, pp. 266-267, nr. 6, fig. 6; LAZZARO 1981, pp. 106, 186-187, nr. 7; ASA 1986.

251.8. ABANO TERME-LUNGO LA VIA PER IL COLLE MONTIRONE (PD)

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Infrastrutture, materiali sporadici [R], scavo, fine 1800.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Presso lo Scolo Piovega, uno scavo mise in luce un cumulo di «masegne», fra cui si raccolsero frammenti ceramici e laterizi. Nel toglierle, a m 1,10 di profondità, si evidenziarono dieci tubi di acquedotto disposti parallelamente alla via antica e diretti verso il Montirone.

BUSATO 1880-81, pp. 138-140.

252. ABANO TERME (PD) FONDO DALLA VECCHIA

[II SO, m 11 ca.]

Pianura.

Infrastrutture, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, fine sec. XIX.

Collocazione attuale dei reperti non definita; bronzetto al Museo Civico Archeologico di Pa-

dova (non rintracciato).

Nel fondo allora Dalla Vecchia, presso il Rio Caldo, durante lo scavo di un fossato, si recuperarono laterizi, frammenti ceramici e vitrei e un elemento di conduttura in trachite. Non lontano, lungo la via Marsia, nel fondo allora Bonomi, furono raccolti laterizi romani e un bronzetto di aquila con globo fra gli artigli, probabilmente interpretabile come insegna militare.

BUSATO 1880-81, p. 267 nota 1 e p. 269.

253. ABANO TERME-STAZIONE (PD)

[II SO, m 13 ca.]

Pianura.

Infrastruttura, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1972.

Materiali in parte presso privati, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nell'area della stazione, in data non determinata, sono stati trovati basoli di strada romana.

Nel fondo Sette poco lontano, nel 1972, dopo aratura, fra lastre di trachite si sono recuperati un'appliche bronzee che riproduce un volto maschile (forse Bacco giovanetto), ora in Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Una colonna di trachite attribuita a epoca romana è inoltre conservata nella casa degli affittuari del fondo.

LAZZARO 1981, pp. 82-83.

254. ABANO TERME (PD) GIARE

[II SO, m 14 ca.]

Pianura.

Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, date varie (sec. XX).

Collocazione attuale dei reperti non definita.

In data non determinata furono recuperate anfore romane. Dopo aratura si sono raccolti recentemente frammenti di tegole e di ceramica e monete non meglio determinate.

LAZZARO 1981, p. 84.

255. ALBIGNASEGO (PD) MANDRIOLA, FORNACE CASSIS-PERALE IOGNA

[II SE, 45°22'40" N, 0°35'55" O, m 10]

Pianura, su dosso fluviale ampio, a dolce convessità.

Insedimento abitativo [E] [B], infrastrutture, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1904-1930, 1959.

Museo Civico Archeologico di Padova; Museo Civico Bottacin di Padova.

Nell'area della fornace Cassis, poi Perale

Iogna, in vari momenti, durante i lavori di estrazione dell'argilla furono rinvenuti a varie profondità (max. m 2) materiali cronologicamente eterogenei. Furono individuate delle depressioni subcircolari (diametro m 1 ca., profondità m 80 ca.) contenenti terreno carbonioso con industria litica, ceramica e fauna, e delle depressioni di forma rettangolare (lunghezza m 2 ca.) interpretate quali «fondi di capanna», all'interno del riempimento delle quali erano presenti anche dei frammenti di argilla scottata.

L'industria litica in selce e in pietra levigata è riferibile all'eneolitico (seconda metà III millennio); è presente ceramica attribuibili alla fase avanzata dell'età del bronzo antico (in cui si vedono gli influssi della cultura danubiana «Gata Wieselburg», XVII sec. a.C.). Un gruppo consistente di materiali, fra cui un'ascia in bronzo ad alette mediane, materiali ceramici e industria su osso, sono databili all'età del bronzo recente (XIII-metà XII sec. a.C.) e forse sono pertinenti alle strutture abitative individuate.

Nello stesso terreno, presso il margine occidentale dello stanziamento dell'età del bronzo, si recuperarono negli anni 1906-1909 oggetti in bronzo e ferro, alcuni datati al I sec. a.C. (uno stilo, una falera o disco ornamentale, due fibule, due cuspidi di lancia e giavellotto, un coltello, frammenti di vasi) e una ventina di monete databili dalla metà del I al IV sec. d.C. Nel 1930, alla profondità di m 1,50/2,00, furono trovati inoltre un pozzo con canna costituita da mattoni contrassegnati da marche monogrammatiche (se ne conservano venti) e nove utensili agricoli e da carpenteria in ferro (un'accetta, un'ascia, una zappa, un vomere, tre roncole, una sgorbia, uno scalpello).

BATTAGLIA 1904, p. 317; BollMusCivPadova VII, 1904, p. 68; IX, 1906, pp. 70-71; X, 1907, pp. 46 e 198; XII, 1909, pp. 172-173; XXVI, 1933, p. 208, fig. 48; GASPAROTTO 1928, p. 9, nr. 2; GHISLANZONI 1931b; GASPAROTTO 1959, p. 19, nr. 4b; GORINI 1970, pp. 128-133 e 141; FASANI 1984, pp. 529-530; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 89-100.

256. ALBIGNASEGO (PD) MANDRIOLA [II SE, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [F], stele funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1904 e 1929.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel Museo di Padova è conservata una statuetta equestre in bronzo di tipo schematico, rinvenuta nel 1929; si ha inoltre

notizia di altre due statuette tipologicamente affini, attualmente non identificate (II metà del V sec. a.C., I metà del IV sec. a.C.).

In un campo non meglio determinato, alla profondità di m 0,40, nel 1904 si recuperò la stele funeraria di *T. Iestinius Augurinus quattuorvir, curator aerarii, praefectus fabrum*, databile alla seconda metà del I sec. d.C.

BollMusCivPadova VII, 1904, p. 68; SARTORI 1951-52, pp. 272-273, nr. 5; TOMBOLANI 1976, p. 192, nr. 8; SARTORI 1977, p. 409, nota 6; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 92-93, fig. p. 92.

257. ALBIGNASEGO (PD) CAZZEGO [II SE, m 12]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1863.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

A m 0,60 di profondità, in «terreno nerastro», fra tegole e mattoni romani, fu recuperata una statuetta in bronzo raffigurante la Abbondanza o dea Pomona.

GLORIA 1862, II, p. 15, nota 7.

258.1. ALBIGNASEGO - CIMITERO (PD) [II SE, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1861.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Scavando una fossa nel cimitero, nel 1861, si recuperò un cippo con iscrizione relativa a una tassa imposta agli abitanti del *Pagus Disaenius* per l'esercizio di caccia e pesca, di datazione non determinabile.

BollMusCivPadova I, 1898, p. 27; FRACCARO 1943, pp. 127-129; AE 1947, 45; GASPAROTTO 1959, p. 19, nr. 5; BASSIGNANO 1981, p. 204; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 88-89, nr. 9, fig. p. 88; BUCHI 1987b, p. 106.

258.2. ALBIGNASEGO (PD) FONDO DONATO

[II SE, 45°21'22" N, 0°35'20" O, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Inseidamento [R], saggi di scavo, 1B963.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nel fondo Donato, presso il cimitero, sondaggi di scavo a seguito di raccolte di superficie da parte degli alunni della Scuola Media, evidenziarono resti murari, tessere musive, frammenti ceramici e bronzei e monete romane illeggibili.

PESAVENTO MATTIOLI 1985, pp. 15-16 e 20.

259. ALBIGNASEGO - CHIESA (PD) [II SE, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [F], iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, identificazione, 1894.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Al Museo è conservata una statuetta di guerriero a fusione piena con spada a lama larga di tipo celtico sostenuta da una cintura stretta sui fianchi. Secondo l'inventariazione del Cordenons tale statuetta proviene «da uno scavo presso la chiesa di Albignasego».

Dal sec. XIX era nota un'iscrizione murata nella facciata della chiesa (oggi al Museo Civico Archeologico di Padova), ricordante il *praefectus iure dicundo P. Mulv[---] Fronto*.

CIL, V, 2868; TOMBOLANI 1976, p. 192, nr. 9; BASSIGNANO 1981, p. 200; PESAVENTO MATTIOLI 1985, p. 16.

260. ALBIGNASEGO (PD) RONCON [II SE, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Ara [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XVI.

Dispersa.

Ara quadrata, con iscrizione in tre distici che raccomandano il fondo di un *villicus aerarii* alla custodia del dio Priapo, rappresentato da un bronzetto sopra l'ara, in atto di mostrare i genitali, sollevando la tunica. L'ara è andata perduta; del bronzetto, il Busato lo dice comprato nel 1880 dal Museo di Padova, dove però non è stato rintracciato.

CIL, V, 2803; BUSATO 1887, p. 62, nota 1; BASSIGNANO 1981, p. 200, nota 36 e p. 215.

261. ALBIGNASEGO (PD) [II SE, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Infrastrutture, tombe, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura e di superficie, 1959, 1963, 1975.

Collocazione attuale dei reperti non definita; monete al Museo Civico Bottacin di Padova.

Nel 1959 nel fondo Cecchinato si raccolsero anfore parte intere, parte frammentate. Nel 1963, in località non determinate, gli alunni della Scuola Media raccolsero laterizi anche bollati, frammenti di anfore e tessere musive; si ha inoltre notizia del recupero nello stesso anno di sei elementi

di acquedotto romano in trachite.

Nel 1975, sempre in località non determinata, durante lavori di aratura, alla profondità di m 0,80, si misero in luce tre tombe a incinerazione: fra i materiali di corredo una moneta del I sec. d.C., probabilmente di Tiberio (14-37 d.C.) e un'altra illeggibile.

GORINI 1974, p. 123; PESAVENTO MATTIOLI 1985, p. 20.

262. ALBIGNASEGO (PD)

LION

[II SE, m 11]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Stele funeraria, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, sec. XVIII e 1928.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel 1928, durante restauri della canonica, reimpiegati parte nelle fondazioni e parte nei muri, si recuperarono altri frammenti di un'iscrizione già trovata nel sec. XVIII, presso la chiesa: si tratta di una stele funeraria, datata dalla Ghedini in base ai caratteri stilistico-decorativi alla prima metà del II sec. d.C.

Da Lion provengono anche due blocchi parallelepipedi in trachite con semicolonne scanalate.

CIL, V, 3028; BollMusCivPadova XXIII, 1930, pp. 210-213, figg. 72-73; GASPAROTTO 1959, p. 19, nr. 6; GHEDINI 1980, pp. 139-142, nr. 58; PESAVENTO MATTIOLI 1985, pp. 16-18.

263. POLVERARA (PD)

ISOLA DELL'ABBA

[II SE, m 8]

Pianura, presso canale Roncaiette (Fiume Bacchiglione).

Stele funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinata, ante sec. XIX.

Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

Nella chiesa era la stele funeraria frammentaria di *Atilia* [---] e *Q. Coelius* [---], datata dal Noll al I-II sec. d.C.

CIL, V, 2900; GASPAROTTO 1959, p. 21, nr. 12; NOLL 1986, nr. 252.

264. PONTE S. NICOLÒ (PD)

RONCAIETTE-FONDO CORINALDI

[II SE, 45°20'12" N, 0°31'23" O, m 9]

Pianura, presso canale Roncaiette (Fiume Bacchiglione).

Tombe [F-R] [R], rinvenimento casuale da aratura, 1935-36.

Materiali al Museo Civico Archeologico di Padova.

In occasione di lavori agricoli vennero alla luce tombe a incinerazione attribuite alcune alla fase di romanizzazione (II-I sec.

a.C.), altre a piena epoca imperiale.

GASPAROTTO 1959, p. 21, nr. 13.

265. PONTE S. NICOLÒ (PD)

RONCAIETTE

[II SE, m 8 ca.]

Pianura, presso canale Roncaiette (Fiume Bacchiglione).

Insedimento, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte dispersi.

Si ha generica notizia del rinvenimento lungo gli argini del canale Roncaiette, in località non meglio determinate, di «tracce di abitato d'età romana imperiale»: gran parte del materiale è andata dispersa, tranne alcune anfore, rinvenute durante scavi casuali nella golena destra del canale agli inizi del 1900 e portate al Museo di Padova (tre bollate).

Nello stesso Museo sono conservate inoltre un'olla ossuario in vetro, databile alla seconda metà del I sec. d.C. e recuperata prima del 1898, da contesto non precisato e una lucerna fittile raccolta in uno scavo occasionale, a m 1,50 di profondità.

BollMusCivPadova I, 1898, p. 5; X, 1907, pp. 45-46; XXVII-XXVIII, 1934-39, p. 298; GASPAROTTO 1959, p. 21, nr. 13 (la lucerna è definita corredo di una delle tombe rinvenute nel fondo Corinaldi, ma gli archivi del Museo non ne riportano la località di rinvenimento); *Le divisioni agrarie* 1984, p. 141, nr. 25.

266. PONTE S. NICOLÒ (PD)

CANALE RONCAIETTE

[II SE]

Pianura, alveo canale Roncaiette (Fiume Bacchiglione).

Materiali sporadici [B] [R], raccolte subacquee, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel 1986 dal Pezzato furono raccolti, in un tratto non meglio precisabile del canale, materiali molto frammentari, in cattivo stato di conservazione, attribuibili al bronzo recente-finale (XIV-X sec. a.C.) e materiali romani. Fra questi ultimi, frammenti di ceramica, di anfore (si riconoscono i tipi Dressel 6A e 6B) e di laterizi, fra cui un embrice bollato *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), nonché un'antefissa e un frammento di mortaio.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr: F.50.217.

ASA 1986.

267. PONTE S. NICOLÒ (PD)

[II SE, m 13]

Pianura, in e presso alveo fiume Bacchiglione.

Materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinate, date varie.

Museo Civico Archeologico di Padova; monete al Museo Civico Bottacin di Padova.

Dagli archivi del Museo di Padova risulta che un vaso fittile integro fu trovato nel fondo allora Cavinati.

Scavi occasionali in golena, nel 1909, recuperarono inoltre due monete, attribuite agli ultimi anni del I sec. a.C.

GORINI 1970, p. 146.

268. PONTE S. NICOLÒ (PD)

RONCAGLIA-VIA PIAVE

[II SE, 45°22'20" N, 0°31'23" O, m 8]

Pianura, presso meandro abbandonato del fiume Bacchiglione.

Insedimento [R], rinvenimento casuale e scavo, 1932, 1989.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel fondo Fortunato (via Convulsi, ora Piave e Norbiato), nel 1932 fu messo in luce un deposito di anfore capovolte, con sopra «un pavimento in tegoloni», di cui uno bollato *T. Delli* (cfr. CIL, V, 8110, 314) è al Museo di Padova. Le anfore, non presentando bolli, furono lasciate allo scopritore o ad altri privati.

Da ricordare che nella stessa zona (via Tito Livio) nel 1989 uno scavo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto ha messo in luce un insediamento abitativo caratterizzato dalla presenza di un deposito di ca. 200 anfore sotto le fondazioni di un ambiente.

ASA 1932.

269. PONTE S. NICOLÒ (PD)

RIO

[II SE, m 10 ca.]

Pianura.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale, fine 1800.

Dispersi.

Lungo lo Scolo Nuovo, nei campi allora del beneficio ecclesiastico di Rio, furono recuperati frammenti di laterizi, di ceramica, di anfore e blocchi in trachite euganea.

BUSATO 1887, p. 35.

270. PADOVA (PD)

POZZOVEGGIANI

[II SE, m 9 ca.]

Pianura.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da aratura, 1973.

Biblioteca Parrocchiale di Tencarola.

■ In un campo in località Pozzoveggiani (Padova F.202, mapp.139) dopo aratura si raccolsero quattro tegole bollate una [A/vil-*lia(e)/Paetae* (cfr. CIL, V, 8110, 267), una *Sevi Evhodi* (cfr. CIL, V, 8110, 294), una *M. Ageni*, una [---] *VAL* [---] (cfr. CIL, V, 8110, 303) e due pesi fittili da telaio.

PETRACCIA LUCERNONI 1985b, pp. 39-47.

**271. PADOVA (PD)
POZZOVEGGIANI - CHIESA DI S.
MICHELE**
[II SE, m 10]

Pianura.
Insediamento culturale (?), iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, date varie. Museo Civico Archeologico di Padova; Chiesa di S. Michele.

■ Già nel sec. XVI erano note due iscrizioni trovate nell'area della chiesa e del cimitero parrocchiali: si tratta della stele funeraria di *Tilonia Musice* (CIL, V, 3047) e dell'iscrizione votiva alla dea Fortuna di *P. Opsidius Rufus quattuorvir, tribunus militum, praefectus fabrum* (CIL, V, 2791), datata dalla Billanovich al I sec. d.C. Un frammento di arula dedicata dallo stesso personaggio alla Fortuna nel I sec. d.C. è stato inoltre riconosciuto dalla Billanovich murato nella parete settentrionale della chiesa di S. Michele: sulla base di queste due iscrizioni si è ipotizzata l'esistenza qui in età romana di un tempio alla Fortuna.

Nel corso dei restauri della chiesa di S. Michele (VI-VII sec. d.C.), realizzati negli anni '70 dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale (Venezia), si evidenziò che le fondazioni della chiesa sfruttavano blocchi trachitici datati a età romana, poggianti a loro volta su un pavimento in battuto attribuito anch'esso a epoca romana. In quell'occasione si recuperarono laterizi e tessere musive. Del resto anche nei paramenti murari della chiesa sono reimpiegati laterizi, roccchi di colonne ed elementi in trachite di età romana.

Nella chiesa si conserva inoltre un'iscrizione già rinvenuta nel 1832 in una non meglio identificata località presso Padova e data per dispersa, riapparsa negli anni '70 durante lavori presso la casa della fam. Bassan (via Pozzoveggiani 2), reimpiegata nel muro di recinzione: si tratta dell'iscrizione funeraria di *Vossinia Qu[i]jeta e Caecilia Postu[ma]* (CIL, V, 3071), datata dal Lazzaro in base ai caratteri paleografici alla metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2791, 3047, 3071; GASPAROTTO 1959, p. 20, nr. 10; LAZZARO 1970-71, pp. 185-189; BILLANOVICH 1979, pp. 51-55; SARTORI 1981, p. 146; BASSIGNANO 1981, p.

216; *La basilica ritrovata* 1985, figg. pp. 15-16; BASSIGNANO 1987, pp. 344-345.

**272. PADOVA (PD)
SALBORO**
[II SE, m 11]

Pianura.
Insediamento (?) [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel fondo allora Da Zara furono recuperati elementi di trabeazione in marmo con tracce di iscrizione, attribuiti alla prima età imperiale.

GASPAROTTO 1959, p. 19, nr. 7.

**273. PADOVA (PD)
VOLTABAROZZO**
[II SE, m 10 ca]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.
Materiale sporadico [F], scavo, 1899.
Museo Civico Archeologico di Padova, non identificato.

■ Dagli ingressi del Museo risulta «un idoletto di bronzo», recuperato nel corso di scavi eseguiti nel «fondo dell'Istituto Esposti».

**274. PADOVA (PD)
GRANZE DI CAMIN**

Pianura, presso traccia di corso fluviale estinto.
Tomba [F], rinvenimento casuale, 1974.
Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Presumibilmente nel corso dei lavori per la costruzione del raccordo autostradale è stato rinvenuto un vaso biconico carenato, decorato da motivi lineari incisi e coppelle.
ASA 1974.

**275. PADOVA (PD)
CAMIN**
[II SE, m 10]

Pianura, su traccia di corso fluviale estinto.
Necropoli [F], miliare [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1875, ante 1891 e poco prima 1919.
Museo Civico Archeologico di Padova; la stele presso privati.

■ Dalla località Rovanello, dove la notizia del rinvenimento di un cinerario fittile e di vasi di corredo accanto ad uno scheletro supino sembrano indiziare l'esistenza di una necropoli, proviene una stele in pietra di Costozza, con scena di commiato tra una figura femminile volta a destra, ammantata con veste corta, nell'atto di porgere un'anatrella, e una figura maschile a sinistra, con la destra tesa nell'atto di ricevere l'offerta, mentre impugna con la sinistra un

lungo bastone con pomolo. L'uomo indossa una veste corta con un manto ed un cappello a larga tesa. Lo specchio è inquadrato lungo i lati superiori e sinistro da una iscrizione sinistrorsa incisa a caratteri venetici. La stele è databile al VI-V sec. a.C. Poco prima del 1919, in località non precisata fu recuperato un miliare dei Tetrarchi (293-305 d.C.) con l'indicazione della distanza di tre miglia.

CIL, V, 2999; PAULI, III, 1891, p. 73, tav. IV; GASPAROTTO 1956, pp. 4-21; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, pp. 324-328, Pa 1; RAMILLI 1968-69, pp. 213-227; PROSDOCIMI A. 1976, pp. 26-27; BASSO 1987, p. 161, nr. 71.

**276. PADOVA (PD)
CAMIN-VIA VIGONOVESE**
[II SE, 45°24'01" N, 0°30'28" O, m 10]

Pianura, su traccia di corso fluviale estinto.
Ponte, tesoretto [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1806, 1925.
In sito (risepellito); monete disperse (tranne una al Museo Civico Bottacin di Padova).

■ Sulla via Vigonovese, presso l'incrocio con la via Camin-Noventa Padovana, nel 1806, a m 1,50 di profondità fu messo in luce un pilone di ponte attribuito a epoca romana, in mattoni coperti da elementi trachitici, stretti assieme con ferri piombati.

Vicino allo stesso incrocio stradale (fondo allora Bosco), nel 1925, in occasione di arature fu recuperato a m 1,90 di profondità un vaso fittile, fratturato durante lo scavo e disperso. Esso conteneva un tesoretto costituito da ca. 1080 monete, datate al periodo che va dalla fine dell'età repubblicana agli inizi del III sec. d.C.

Si hanno inoltre generiche notizie di rinvenimenti in sterri occasionali degli anni '60, lungo la via Vigonovese e in località Catenà, di materiali romani non meglio determinati.

FILIASI 1811², p. 207; GASPAROTTO 1959, p. 20, nr. 9; ASA 1925, 1964; PESAVENTO MATTIOLI 1986, p. 131; TL (ZAMBOTTO 1986-87).

**277. PADOVA (PD)
ZONA INDUSTRIALE - LE GRAZIE**
[II SE, m 10 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [*B] [*F], rinvenimento casuale da riporto, anni '70.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Da uno scarico, forse «dal magazzino Rex» come da un biglietto di accompagnamento, provengono numerosi materiali ceramici databili all'età del bronzo recente e finale e dall'VIII al III sec. a.C. Probabile una provenienza dall'area urbana di Padova.

ASA 1976.

278.1. PADOVA (PD) ZONA INDUSTRIALE-CNR

[II SE, 45°23'54" N, 0°31'34" O, m 12]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1973.

Materiali in parte presso Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel 1973, durante lavori edilizi per la costruzione del centro CNR (Corso Argentina-Corso Stati Uniti), si misero in luce alcune anfore romane all'interno di uno strato di laterizi e anfore frammentati, gettato probabilmente a scopo di bonifica (profondità m 0,60). Una sola anfora è stata identificata in Soprintendenza (Dressel 6B), anche se dalle fotografie eseguite al momento del ritrovamento esse appaiono numerose e di varia tipologia.

ASA 1973; TL (PASTORE 1987-88).

278.2. PADOVA (PD) ZONA INDUSTRIALE-S. ORSOLA

[II SE, m 12 ca.]

Pianura, presso meandro abbandonato.

Stele [F], iscrizione [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso, 1975.

Museo Civico Archeologico di Padova; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ In via S. Orsola Vecchia nr. 10, si trovava murata nella facciata esterna di un'abitazione privata una stele paleoveneta frammentaria, in pietra di Costozza, attualmente conservata al Museo Civico Archeologico di Padova. La stele di forma rettangolare presenta un'insolita raffigurazione costituita da una scena forse di viaggio agli inferi.

Nel 1975, in occasione di uno sterro per una canaletta, al limite della zona industriale (S. Orsola) fu recuperato un frammento di iscrizione funeraria romana, di datazione non precisabile.

ASA 1975.

279. PADOVA (PD) S. ORSOLA

[II SE, m 12 ca.]

Pianura, su meandro abbandonato.

Necropoli [F], materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1977.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Durante lavori di scavo di un canale confluyente nel Bacchiglione-ramo Roncaietto, nella proprietà del Consorzio (F 108, mapp. 553, 554), alla profondità massima di m 6, furono recuperate una situla in lamina di bronzo con manico in ferro e una coppa in ceramica grigia con orlo a mandorla, datate all'età del ferro, e numerosi

materiali romani, fra cui frammenti in ceramica comune, a vernice nera, a pareti sottili, in terra sigillata, un simpulo in ferro, un'antefissa fittile, due mattoni bollati, un peso da telaio.

Dalla terra scavata con la ruspa e accumulata sull'argine si sono recuperati frammenti ceramici e laterizi romani, nonché un cranio umano e ossa di animali.

ASA 1977.

280. PADOVA (PD) TERRANEGRA, CA' SCHIAVON

[II SE, m 12]

Pianura, presso paleoalveo.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1930-35.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte dispersi.

■ Durante lavori di sterro per la trasformazione urbanistica della zona, alla profondità di m 0,40/0,60, in uno strato di terra nera di rogo, si rinvennero «anfore romane funerarie, databili al III sec. d.C.».

GASPAROTTO 1959, p. 22, nr. 14e.

281. PADOVA (PD) VIA J. CORRADO, IMPIANTI SPORTIVI C.U.S.

[II SE, m 11 ca.]

Pianura, presso paleoalveo.

Necropoli [F], insediamento (?) [R], rinvenimenti casuali 1964, scavo 1963-64, 1975, 1986-in corso.

Università di Padova, Museo di Scienze Archeologiche ed Arte del Liviano, Laboratorio di ricerca e restauro; Museo Civico Archeologico di Padova; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ In occasione della costruzione di impianti dell'azienda del Gas, in un'area racchiusa come un'isola tra il canale Roncaietto e il canale medievale Piovego, vennero alla luce tracce di tombe paleovenete. La zona si trova in asse, anche se da esse dislocata, con le necropoli del centro urbano patavino e ciò ha determinato l'esigenza di accurate indagini archeologiche, condotte dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova, in occasione di nuovi interventi edilizi in un'area contigua, per la costruzione di impianti del Centro Universitario Sportivo.

In tale occasione fu riportata alla luce una estesa necropoli, il cui *excursus* cronologico è da porsi tra il VI ed il IV sec. a.C. Sono state rinvenute 110 tombe ad incinerazione entro dolio contenitore o in buca semplice e numerose inumazioni e sei sepolture di cavallo in connessione con le sepolture umane.

La prosecuzione dello scavo è tuttora in corso presso il laboratorio di restauro dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova, con l'obiettivo di ottenere una campionatura di associazioni tombali certe, corredate dalla documentazione dell'assetto deposizionale e di ricostruire le dinamiche postdeposizionali. Le tombe fino ad ora scavate in laboratorio confermano l'aspetto paleoveneto-patavino della necropoli, sia relativamente alle forme fittili, con prevalenza di olle a profilo schiacciato, ma anche riguardo alle decorazioni, tra cui prevale quella a stralucido. Numerosi sono inoltre i manufatti di bronzo appartenenti alle consuete tipologie (situle, fibule, ganci di cintura, pendagli, palette). Degni di nota una eccezionale fibula con pendaglio fuso a testa di cervo e alcuni bronzi laminati con decorazione figurata, che contribuiscono ad inserire Padova nel fenomeno dell'arte delle situle. Si segnala inoltre un ciottolone in porfido con iscrizione venetica, forse cenotafio.

Nel corso delle indagini più recenti sul campo a partire dal 1986 e tuttora in corso si sono rinvenute aree a fuoco, riconducibili ad una frequentazione, più antica rispetto all'impianto della necropoli, di cacciatori-pescatori in ambito paleo-perifluviale. Per quanto riguarda l'età romana, si ha notizia che nella zona del gasometro furono trovati due cippi funerari databili al I sec. a.C. (BASSIGNANO 1977-78, pp. 135-144) e che nel 1964, ai margini occidentali dell'area della necropoli (a sud del gasometro, verso via Ariosto) furono recuperati frammenti di anfore (di cui una con bollo). Tali notizie sembrano trovare conferma nei saggi recentissimi che hanno messo in luce la presenza di anfore all'estremità orientale della necropoli stessa. Il contesto degli ultimi ritrovamenti e la loro relazione con l'utilizzo a necropoli durante l'età del ferro e con la successiva sistemazione (ad area agricola?) in epoca romana sono comunque tuttora oggetto di indagini.

ASA 1964; GALLO 1965, pp. 41-60; GRUPPO PIOVEGO 1977, p. 329; BASSIGNANO 1977-78, pp. 135-144; CALZAVARA CAPUIS 1978, pp. 181-190; CALZAVARA CAPUIS, LEONARDI 1979, pp. 495-497; AZZAROLLI 1980, pp. 281-308; CASTIGLIONI 1982, pp. 159-170; PESAVENTO MATTIOLI 1986, p. 131.

282. PADOVA (PD) TERRANEGRA

[II SE, m 9]

Pianura, presso paleoalveo. Depositi prevalentemente sabbiosi.

Necropoli [F], tombe, stele funerarie [R], rinvenimenti casuali da scasso, sec. XVII, 1928-32.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte dispersi.

Si ha notizia del rinvenimento, nel centro abitato presso la chiesa dell'Internato Ignoto, a m 1,50 di profondità, di tombe paleovenete a incinerazione: al Museo si conservano frammenti in ceramica grigia, fra cui frammenti di olle decorate a motivi lineari incisi e un fondo di coppa con inclusi di scorie formanti una grattugia (IV-II sec. a.C.). Precedente, in quanto presente nell'inventario del Cordenons, e del tutto sporadico è il rinvenimento di una statuette in bronzo di guerriero di tipo schematico (IV sec. a.C.).

Molteplici i rinvenimenti di età romana: presso la parrocchiale, sulla via vecchia per Padova si recuperarono nel sec. XVII la stele funeraria di *Q. Mantonius Mercator* e *C. Mantonius Gemellus* (CIL, V, 2988) e più recentemente urne funerarie in pietra non meglio definite. Nel centro abitato (località non determinata), durante sterri furono recuperate nel 1928 a m 1,20 di profondità la stele funeraria di *Octavia* (Museo di Padova) e nel 1930 due cippi con l'indicazione delle misure probabilmente della stessa area funeraria (Museo di Padova). Nel fondo allora Dal Zio, nel 1932, a m 1,50 di profondità, si trovò durante uno sterro occasionale un cippo di delimitazione di due aree funerarie confinanti, quella di *Q. Domitius Commodus* e quella di *L. Plotius Firmus*, *M. Plotius Optatus*, *C. Plotius Severus* (Museo di Padova). Nel fondo allora Bettella nel 1932, scavando due profonde buche, a pochi metri di distanza fra loro, in una si misero in luce numerose anfore intere disposte verticalmente con l'imboccatura verso il basso, in terreno sabbioso, nell'altra si raccolsero frammenti laterizi e ceramici, qualche elemento in marmo e un'applicazione bronzea, conservata al Museo Civico Archeologico di Padova. Nel Museo sono conservate anche tre *hydriae* fittili, di cui una bollata sul labbro, rinvenute in località non determinata, a m 1,20 di profondità e un mattone bollato *Serefnus*, recuperato nel fondo allora Piazzi, a m 1,20 di profondità.

CIL, V, 2988; BollMusCivPadova XXIII, 1930, pp. 213 e 229; XXIV, 1931, pp. 214-215; XXVI, 1933, pp. 201 e 208; GASPAROTTO 1959, p. 21, nr. 14a, b, c, d; TL (LAZZARO 1971-72); TOMBOLANI 1976, p. 192, nr. 10.

283. PADOVA (PD) BASSANELLO [II SE, m 13]

Pianura.
Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da scasso, 1938.

Collocazione attuale del reperto non definita.

In via Chiesa vecchia, 200 m a sud della parrocchiale, alla profondità di m 3, si recuperò un bronzetto di Giove in atto di

scagliare il fulmine, di età imperiale, derivante da originale greco di IV sec. a.C.

BollMusCivPadova XXVII-XXVIII 1934-39, p. 334; GASPAROTTO 1959, p. 17, nr. 1.

284. PADOVA (PD) FIUME BACCHIGLIONE, BASSANELLO [II SE]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.
Materiali sporadici [R] □, raccolte subacquee, 1983-84.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Dal Pezzato furono raccolti frammenti di anfore, tra cui si riconoscono i tipi Dressel 1 e 2/4, una macina e alcuni elementi lapidei e bronzei di datazione non determinata.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

ASA 1984.

285. PADOVA (PD) FIUME BACCHIGLIONE, PALTANA [II SE]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.
Materiali sporadici [B] [F] [R], raccolte subacquee, 1983, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Dal Pezzato, nel tratto di fiume fra Paltana e il Bassanello, furono raccolti materiali dell'età del bronzo: il nucleo più cospicuo è rappresentato da frammenti del bronzo medio-recente e recente (XVI-XII secolo a.C.). Scarso il materiale del bronzo finale e finale-inizio ferro) e dell'età romana (in particolare frammenti di anfore, fra cui si riconosce una Dressel 6B con bollo, ceramica comune e un embrice deformato in cottura. Anche per un frammento di colonna scanalata si ipotizza una datazione a età romana).

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

ASA 1983, 1986.

286. PADOVA (PD) MANDRIA [II SE, m 12]

Pianura, su ampio dosso fluviale a debole convessità.

Monumento funerario, materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinata e rinvenimento casuale da aratura, 1821, 1888, 1972.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte presso Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Lungo la via Padova-Abano nel 1821 fu recuperato il monumento funerario della

danzatrice *Claudia Toreuma*, datato alla metà del I sec. d.C.: si tratta di una colonna in marmo fusiforme, fuoriuscente da un cespo d'acanto; in una cavità della parte inferiore stava l'olla cineraria in vetro.

In località non meglio determinate alla fine del sec. XIX furono trovati un astuccio in bronzo contenente sette strumenti chirurgico-oculistici e un bronzetto di busto virile (applique o attacco manico di vaso?), definito dallo Zampieri di probabile età antoniniana (seconda metà II sec. d.C.).

In un campo non meglio determinato, nel 1972, in occasione di lavori agricoli si rinvennero alcune anfore con l'imboccatura verso il basso e tutt'attorno frammenti di laterizi. Si ha inoltre notizia del rinvenimento di un elemento di conduttura di acquedotto in trachite (al Museo Civico Archeologico di Padova) e di una stele funeraria (a Villa Giusti).

CIL, V, 2931; BollMusCivPadova VII, 1904, p. 156; GASPAROTTO 1959, p. 18, nr. 3; GHEDINI 1980, pp. 170-173, nr. 75; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 143-145; ZAMPIERI 1986, pp. 262-263, nr. 152; BUCHI 1987b, p. 167.

287. PADOVA (PD) VOLTABRUSEGANA [II SE, m 13 ca.]

Pianura, presso antico meandro del fiume Bacchiglione.

Materiali sporadici [B] [R], rinvenimenti casuali da superficie, da aratura e da scasso, date varie (sec. XX).

In parte al Museo Civico Archeologico di Padova (le monete al Museo Civico Bottacin di Padova), in parte presso privati.

■ Lungo l'argine destro del Bacchiglione, in seguito ad aratura, nel 1930 venne recuperata una spada in bronzo a codolo sottile, tipo «Pépinville» (bronzo recente XIII - I metà XII secolo a.C.).

In un fondo non meglio determinato, prima del 1902, fu recuperato un busto virile acefalo in marmo, databile a età traianea-adrianea. Nel 1902, a «Voltesella» furono raccolti una chiave e altri oggetti non determinati in ferro, una lucerna, due monete illeggibili e due laterizi con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291) e *[Ca]meriana* (cfr. CIL, V, 8110, 271). Un'anfora di tipo Dressel 6B è nel porticato della villa Zambelli. Inoltre si ha notizia del rinvenimento di frammenti di laterizi e di anfore in diverse zone a est della ferrovia.

BollMusCivPadova V, 1902, p. 107; GORINI 1970, p. 111; LEONARDI 1976a, pp. 72-73, tav. 27,2/1; GHEDINI 1980, p. 58, nr. 21; PESAVENTO MATTIOLI 1988 pp. 45-46, figg. 22-23.

288. PADOVA (PD) FIUME BACCHIGLIONE, DALLA CONFLUENZA DEL BRENTELLA A

VOLTABRUSEGANA**[II SE]**

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [B] [F] [R], raccolte subacquee, anni '80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Presso la foce del Brentella sono stati individuati dal Pezzato frammenti ceramici nerastri (preromani?) e una cuspide in bronzo. Poco più oltre si sono raccolti contenitori fittili dell'età del bronzo, del ferro e romana: si segnalano in particolare un boccalotto tipo Polada, databile al bronzo antico, (XVIII-XVII secolo a.C.) tre anfore integre di tipo Dressel 6 e altre frammentarie, tegoloni di cui uno bollato *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), macine, ossa di animali. Procedendo ancora verso Voltabrussegana, il materiale archeologico si dirada: si individuano sparsi solo frammenti laterizi di età romana.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

PEZZATO 1988, pp. 64, 66-67 (zone F, F-G).

289. PADOVA (PD)
FIUME BACCHIGLIONE, DA CASE
PIRON ALLA CONFLUENZA DEL
BRENTELLA

[II SO/SE]

Pianura, alveo fiume Bacchiglione.

Materiale sporadico [F] [R], raccolte subacquee, anni '80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Biblioteca Parrocchiale di Tencarola.

Dal Pezzato sono state identificate nel tratto di fiume Bacchiglione all'altezza di case Lagonegro, muraglie di grossa mole, composte da mattoni e blocchi trachitici, con ai piedi sparsi «frammenti architettonici e basoli poligonali».

In tutto questo tratto del fiume inoltre sono numerosi i rinvenimenti sia preromani che romani.

Si segnalano per l'età del ferro vari frammenti di olle e vasi in impasto nerastro, una fibula di tipo La Tène, una cuspide di giavellotto in ferro, una situla in lamina bronzea, un ciottolone con iscrizione venetica. Più numerose le attestazioni di epoca romana: frammenti di laterizi, anfore e ceramica comune, parallelepipedi in pietra di Costozza e trachite euganea, un elemento di tubatura in pietra, una moneta di Traiano (98-117 d.C.). Poco oltre si sono ripescati altri materiali con tutta probabilità fluitati dall'area delle muraglie: si tratta in particolare di una campanella e di una statuina di satiro in bronzo.

Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

PEZZATO 1988, pp. 60-62 (zona C-D-E).

290. PADOVA (PD)
CANALE BRENTELLA

[II SO/SE]

Pianura, alveo canale Brentella.

Materiale sporadico [B] [F] [R] □, raccolte subacquee, anni '80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Ricerche e immersioni sistematiche del Club Sommozzatori di Padova hanno identificato tracce di palificazioni, un albero subfossilizzato e un grosso tronco lavorato, infisso verticalmente, sulle pareti e verso il fondo di una conca determinata dall'erosione della corrente lungo un tratto del vecchio alveo del Bacchiglione. Sono stati recuperati materiali dell'età del bronzo (in particolare bronzo medio-recente, recente, finale e finale-inizio ferro) e del ferro (tra i rinvenimenti della seconda età del ferro si segnalano frammenti di olle, scodelle, tazze, coppe e contrappesi; è stata inoltre individuata una situla di bronzo, non recuperata per le pessime condizioni). Un poco più a monte, subito dopo il manufatto idraulico che regola l'immissione del canaletto Reale nella Brentella, sono state individuate palificazioni sommerse allineate in senso obliquo rispetto al corso della corrente e, al centro dell'alveo, laterizi romani sparsi. Poco più avanti, presso la sponda sinistra del canale, si sono riconosciute pietre di forma rettangolare combacianti fra di loro e disposte parallele alla corrente e, al centro dell'alveo, un assemblamento di frammenti di anfore e contenitori fittili, fra cui furono recuperati un embrice intero, due mattoni e due anfore. Per la qualità dei ritrovamenti cfr. F.50.217.

PEZZATO 1988, pp. 65-66 (zona F1-F2-F3).

291.1. PADOVA (PD)
BRUSEGANA

[II SE, m 14]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.

Inseidamento [R ?], stele funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinate, sec. XVIII. Materiale disperso.

Presso il Bacchiglione si individuarono resti di un grande edificio non determinato attribuito a età romana imperiale (si hanno segnalazioni del Club Sommozzatori di Padova di resti di murature entro l'alveo del fiume e sotto la golena, forse identificabili con lo stesso edificio).

Già nel sec. XVIII era inoltre nota, murata in una parete del cimitero, un'iscrizione frammentaria in cui si nomina una certa

Livia Quarta «autrice di una disposizione testamentaria riguardante il *dispensator Prutius*».

CIL, V, 2883; GLORIA 1862, II, p. 49; GASPAROTTO 1959, p. 18, nr. 2 (che localizza i rinvenimenti a Voltabrussegana); SARTORI 1981, p. 138, nota 184; GRANDIS 1983, p. 20; PESAVENTO MATTIOLI 1988, pp. 45-46.

291.2. PADOVA (PD)
BRUSEGANA-ISTITUTO AGRARIO
DUCA DEGLI ABRUZZI

[II SE, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Dagli archivi del Museo di Padova risulta un puteale in marmo pario, ricavato con tutta probabilità da un capitello corinzio, rinvenuto nell'ex fattoria dei Benedettini di Praglia (ora Istituto Agrario Duca degli Abruzzi).

292. PADOVA (PD)
FUORI PORTA S. GIOVANNI

[II SE, m 15 ca]

Pianura, presso traccia paleoalveo.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1893.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Si conservano una statuetta in bronzo di guerriero in assalto e una statuetta analoga per atteggiamento, ma di tipo schematico, databili tra la seconda metà del V e la prima metà del IV sec. a.C.

TOMBOLANI 1976, p. 192, nrr. 6,7.

293. PADOVA (PD)
ARCELLA-VIA TICINO

[II NE, 45°25'20" N, 0°34'54" O, m 12 ca.]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Depositi prevalentemente sabbiosi.

Inseidamento [R], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1920, 1955, 1958.

Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto (non identificato).

Nel 1955, a fianco del binario Padova-Piazzola sul Brenta, a m 0,60 di profondità fu individuato un deposito di anfore (circa dieci) deposte orizzontalmente in uno strato di sabbia (se ne recuperano tre). Già nel 1920 poco più a est, all'interno del recinto del gas, si erano viste alcune anfore, parte con tutta probabilità dello stesso deposito. Nel 1958, infine, nella stessa area furono recuperate altre otto anfore frammentarie.

GASPAROTTO 1959, p. 25, nr. 5; TL (PASTORE 1987-88).

294. PADOVA (PD)

ARCELLA-SANTUARIO

[II NE, m 14 ca.]

Pianura.

Area funeraria, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1779, 1787, 1879, 1969.

Materiali in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte dispersi; monete al Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio) e al Museo Civico Bottacin di Padova.

■

Recuperi effettuati a più riprese attestano la presenza di un'area funeraria romana: in particolare, nel 1779, in un fondo del marchese Obizzo degli Obizzi, furono recuperati cinerari e materiali di corredo, fra terra di rogo (si segnalano in particolare unguentari in bronzo e vetro). Nel 1787 fu trovata l'urna di *T. Annius Dardanus*, data, in base al corredo e ad una moneta, al III sec. d.C. Altri frammenti di anfore e laterizi si individuarono dietro la parrocchiale e il cimitero, a m 1,50 di profondità; inoltre anfore, ceramica, laterizi, marmi, tubi trachitici, «una pietra scritta perduta» e terra di rogo si raccolsero nel fondo allora Gritti (al di là dello scolo Limenella e della via vicinale per Altichiero).

Nel 1969, all'incrocio fra via Reni e via Calliari, durante lavori per la costruzione di un distributore, furono recuperate due monete, una attribuita a Traiano (98-117 d.C.) e una ad Adriano (117-138 d.C.).

BUSATO 1887, pp. 21-22; GASPARETTO 1959, p. 26, nr. 6; GORINI 1970, p. 85; GORINI 1972, p. 53.

295. PADOVA (PD)**MORTISE**

[II NE, m 12]

Pianura.

Stipe [F], insediamento (?), materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, 1877, 1938.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■

Da due recuperi casuali distinti, uno più antico effettuato in un campo allora di proprietà Camporese, da collocarsi tra via F. Barocchini e l'autostrada Venezia-Milano e uno più recente da collocarsi a nord della linea ferroviaria, vennero alla luce vari bronzetti umani, la cui tipologia presenta gli schemi consueti della produzione patavina.

Al nucleo più antico appartenevano «15 omenetti di bronzo a cavallo o a piedi» di cui attualmente se ne conservano 9, tra cui uno non identificato.

Al rinvenimento più recente appartengono vari bronzetti umani di fattura piuttosto rozza, un cavallino con perno di sostegno per cavaliere e un piede frammentario. Sporadico è invece dalla medesima località uno spillone tipo Redipuglia (VIII sec. a.C.).

Presso a resti non meglio determinati di fondazioni, individuate già nel secolo scorso, nel 1938, a m 1 di profondità, furono recuperati un collo d'anfora bollato, un bronzetto di Eros fanciullo e un piede umano di statua in bronzo attribuiti a epoca romana.

BUSATO 1877-78, ms. al Museo Civico Archeologico di Padova; BollMusCivPadova XXVII-XXVIII, 1934-39, pp. 334-336; GASPARETTO 1959, p. 17, nr. 8; CARANCINI 1975, nr. 2282; TOMBOLANI 1976, pp. 185-188; ZAMPIERI 1978, p. 9.

296. PADOVA (PD)**TORRE-VIA ZANON**

[II NE, 45°26'09" N, 0°31'50" O, m 15]

Pianura, presso fiume Brenta.

Area funeraria [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1973, 1978.

Materiali in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte presso privati.

■

Nel fondo Piccinato (via Zanon 130, F9, sez. A, mapp. 101), durante uno scavo per le fognature, alla profondità di m 0,60, furono individuate due tombe a cremazione in anfora segata. Gli ossuari «a tulipano», di tradizione ancora paleoveneta e i materiali di corredo (fra cui in particolare si ricordano, oltre ai fittili a vernice nera, a pareti sottili e in terra sigillata, una fibula *Aucissa* e due monete, una di Augusto, datata al 7 a.C. e una con effigie di Tiberio, datata al 10-11 d.C.) portano ad attribuire le tombe all'età della romanizzazione-età tiberiana. In seguito nello stesso terreno si rinvenne una terza tomba, costituita da due mezze anfore ricomposte (tipo Dressel 6A); il corredo risulta disperso.

Si ha inoltre notizia che, nel 1978, nella strada di fronte alla casa dei rinvenimenti precedenti, durante la posa del metano, si recuperarono altre due tombe in semianfora, andate disperse.

All'altezza del nr. 128 venne messo in luce un deposito di anfore del quale fu fatta denuncia in Soprintendenza. Dalle fotografie si può intuire che esse erano allineate regolarmente e capovolte, con probabile funzione di bonifica (si riconoscono esemplari di Dressel 6A e 6B e una «collo a imbuto»).

ASA 1973, 1978.

297. PADOVA (PD)**PONTEVIGODARZERE-FORNACE****MORANDI**

[II NE, m 12]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi 1900.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di un cinerario «a tulipano», con graffito il nome del defunto, databile alla fine del I sec. a.C.

BollMusCivPadova VI, 1902, p. 104; BONOMI 1987, p. 202 e fig. a p. 203.

298. PADOVA (PD)**PONTEVIGODARZERE-VIA DANTE**

[II NE, m 15 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiali sporadici [F], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Da via Dante, nei pressi della ferrovia, proviene del materiale ceramico riferibile alla seconda età del ferro (V-II sec. a.C.).

ASA 1986.

299. PADOVA (PD)**PONTEVIGODARZERE**

[II NE, m 15 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R] rinvenimento casuale da riporto, anni '70.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Dagli alunni della Scuola Media Copernico, in una discarica vicina alla scuola, furono raccolti materiali fittili romani, fra cui si ricordano frammenti di anfore e di ceramica comune, a vernice nera e a pareti sottili.

ASA 1977; BONOMI 1987, p. 205.

300.1. PADOVA (PD)**ALTICHIERO**

[II NE, m 16]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [F] rinvenimento casuale, 1967.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Tra il materiale di uno scarico edilizio proveniente presumibilmente da un cantiere dell'area centrale della necropoli paleoveneta patavina, fu recuperata una stele rettangolare in trachite con raffigurato a rilievo un personaggio su un carro a due ruote, trainato da due cavalli. Sotto le zampe del cavallo figura un grande fiore; su tre lati dello specchio corre un'iscrizione venetica. La stele è databile al IV sec. a.C.

PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, p. 654, II, p. 189; FOGOLARI 1970-71, p. 6; FOGOLARI 1975, p. 133.

300.2. PADOVA (PD)**ALTICHIERO-CHIESA DI S. EUFEMIA**

[II NE, m 16]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizione [R], identificazione.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nella parete della chiesa era infissa la stele funeraria che *M'. Ennius Rufus* pose per *Galenius Pisida e Galenia Nysa* (CIL, V, 2947).

Al Museo Civico di Padova è conservato un cippo funerario, proveniente dall'ex raccolta Quiriniana di Altichiero e considerato un falso (BollMusCivPadova VI, 1903, p. 72).

CIL, V, 2947; BollMusCivPadova VI, 1903, p. 72; GASPAROTTO 1959, p. 16, nr. 6a.

301. PADOVA (PD) ALTICHIERO-SS.47

[II NE, m 15 ca.]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1959.

Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Durante la costruzione del tronco stradale nr. 47, presso i binari della ferrovia che porta a Piazzola, nel fondo allora Colpi, alla profondità di m 0,50, furono individuate sette pietre di trachite posate una a fianco all'altra, senza fondazioni. Tutt'attorno si raccolsero laterizi, tessere musive, frammenti ceramici e di anfore, elementi non meglio determinati in piombo e ferro.

ASA 1959.

302. PADOVA (PD) MONTÀ

[II NE, m 15 ca.]

Pianura.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da aratura, fine 1800.

Dispersi.

Si ha generica notizia di molteplici rinvenimenti di urne e monete romane, in seguito ad aratura.

BUSATO 1887, p. 24.

303.1. PADOVA (PD) PONTEROTTO, FONDO GALLIGIONI

[II NE]

Pianura.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Presso privati.

Si ha notizia del rinvenimento, in un fondo di proprietà Galligioni, di vasi contenenti ceneri di cui uno coperto da una lamina ovale, forse placca di cinturone esagonale

di bronzo, decorata a sbalzo con figure femminili.

ASA ante 1909.

303.2. PADOVA (PD) PONTEROTTO

[II NE, 45°26'40" N, 0°37'18" O, m 16]

Pianura.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale da scasso, 1909.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Durante lavori per l'estrazione dell'argilla nella cava presso la fornace Galligioni, alla profondità di m 1,50 dal piano campagna, furono rinvenute fosse subcircolari con all'interno terreno carbonioso contenente materiali ceramici e litici, interpretate quali «fondi di capanna». I reperti ceramici, tra cui cinque vasi interi, datano tali strutture, probabilmente pertinenti all'abitato, all'età del bronzo recente e recente evoluto (XIII-metà XII sec. a.C.).

PIGORINI 1909, p. 38; LEONARDI 1976a, pp. 96-97, tav. 12A; FASANI 1984, p. 581, nr. 10-12, p. 571.

304. LIMENA (PD) [II NE, m 22]

Pianura, presso fiume Brenta.

Iscrizioni [R], identificazione.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Nella chiesa parrocchiale di S. Maria stava una grande base marmorea con l'iscrizione funeraria di *T. Publicius Phronimus* e della moglie (CIL, V, 3022). Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento di numerose iscrizioni funerarie romane nel centro abitato, lungo la via principale, sulla riva sinistra del canale Brentella.

In una villa del luogo era inoltre conservata l'iscrizione funeraria di *Q. Hostilius Eros* (CIL, V, 2966) e nel ponte sulla Brentella era infisso un altro frammento di iscrizione funeraria (CIL, V, 3078).

CIL, V, 2966, 3022, 3078; GASPAROTTO 1959, p. 16, nr. 3.

305. LIMENA (PD) TAVELLO

[II NE, m 20]

Pianura, presso meandro abbandonato del fiume Brenta.

Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1887.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Si ha notizia del rinvenimento di tombe non meglio determinate di età romana, di cui si conservano 12 tegole bollate: due QPC (cfr. CIL, V, 8110, 260), una *CSatriuP(---)*, una *Saloniana*, una *Esoniana*.

NSc 1888, p. 555; GASPAROTTO 1959, p. 16, nr. 4.

306.1. VIGODARZERE (PD) SALETO, FONDO MAZZONETTO

[II NE, 45°28'19" N, 0°35'50" O, m 18 ca.]

Pianura, presso fiume Brenta, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1959.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Presso l'argine del Brenta, nel fondo Mazzonetto (F.X, sez.A, mapp.125), furono recuperati due frammenti di mosaico a decorazione geometrica, a tessere l'uno bianche, nere e rosse, l'altro rosa e azzurro, databili fra tardo II e III sec. d.C. In quell'occasione si rinvenne anche una moneta di Decio (249-251 d.C.).

SCHIAVO 1970, pp. 23-24, fig. a p. 23; BONOMI 1987, p. 199, fig. a p. 200.

306.2. VIGODARZERE (PD) SALETO

[II NE, m 18 ca.]

Pianura, presso fiume Brenta, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Pozzo, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1959.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nel fondo Spinello (F.X, sez.A, mapp.57), a seguito aratura si rinvennero mattoni romani, di cui uno bollato *CCritoni* (cfr. CIL, V, 8110, 74). Nel fondo Busiagio (F.IX, sez.A, mapp.176) è stato inoltre individuato un pozzo a canna ottagonale, con sparsi attorno laterizi romani.

SCHIAVO 1970, p. 24.

307. VIGODARZERE (PD) [II NE, m 17]

Pianura, presso fiume Brenta.

Materiali sporadici [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1928, 1930, 1935.

In parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

In via Roma, presso la caserma dei carabinieri, nel fondo allora Griggio, alla profondità di m 1, nel 1935 furono recuperate sei anfore (in Soprintendenza). Nel Museo di Padova è inoltre conservato un peso fitile da telaio, rinvenuto in località non determinata nel 1928, presumibilmente riferibile all'età del ferro.

BollMusCivPadova XXI, 1928, p. 298; ASA 1935.

308. CADONEGHE (PD) MEIANIGA-SCUOLA

[II NE, 45°27'09" N, 0°33'09" O, m 14]

Pianura, su ventaglio d'esondazione.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, scavo, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Durante i lavori di costruzione della palestra Olaf Palme (via Doninzetti-via IV novembre), sotto m 0,20 di terreno di riporto recente e m 0,25 di terreno alluvionale, in uno spesso strato di argilla alluvionale (spessore m 0,45/1,60) si sono rinvenute 29 anfore (fra cui 7 integre e 3 bollate), per la maggior parte identificabili col tipo Dressel 6B, alcune Dressel 6A, una forse Dressel 7/12, disposte in modo caotico, in più strati (alcune appoggiate verticalmente le une sulle altre, alcune distese orizzontalmente, alcune capovolte), databili ad età augustea. Sono state interpretate come magazzino coperto da esondazione fluviale.

PESAVENTO MATTIOLI 1987b, pp. 152-166.

309. VIGONZA (PD)

PERAGA

[II NE, m 11 ca.]

Pianura, presso fiume Brenta, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1930, 1984.

In parte presso il Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel 1930, presso la fornace Bettanini, a m 1,50 di profondità, si recuperarono due mattoni bollati uno *Sevi Evhodi* (cfr. CIL, V, 8110, 294) e uno LUC (cfr. CIL, V, 8110, 295).

Nel 1984, in via Trevisan 15, presso il Brenta, in seguito ad aratura si sono raccolti frammenti ceramici (a vernice nera, a vernice rossa, in ceramica comune) e laterizi, fra cui due manubriati.

BollMusCivPadova XXII, 1930, p. 229; ASA 1984.



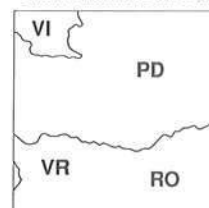
I Colli Euganei.

F.64 - ROVIGO

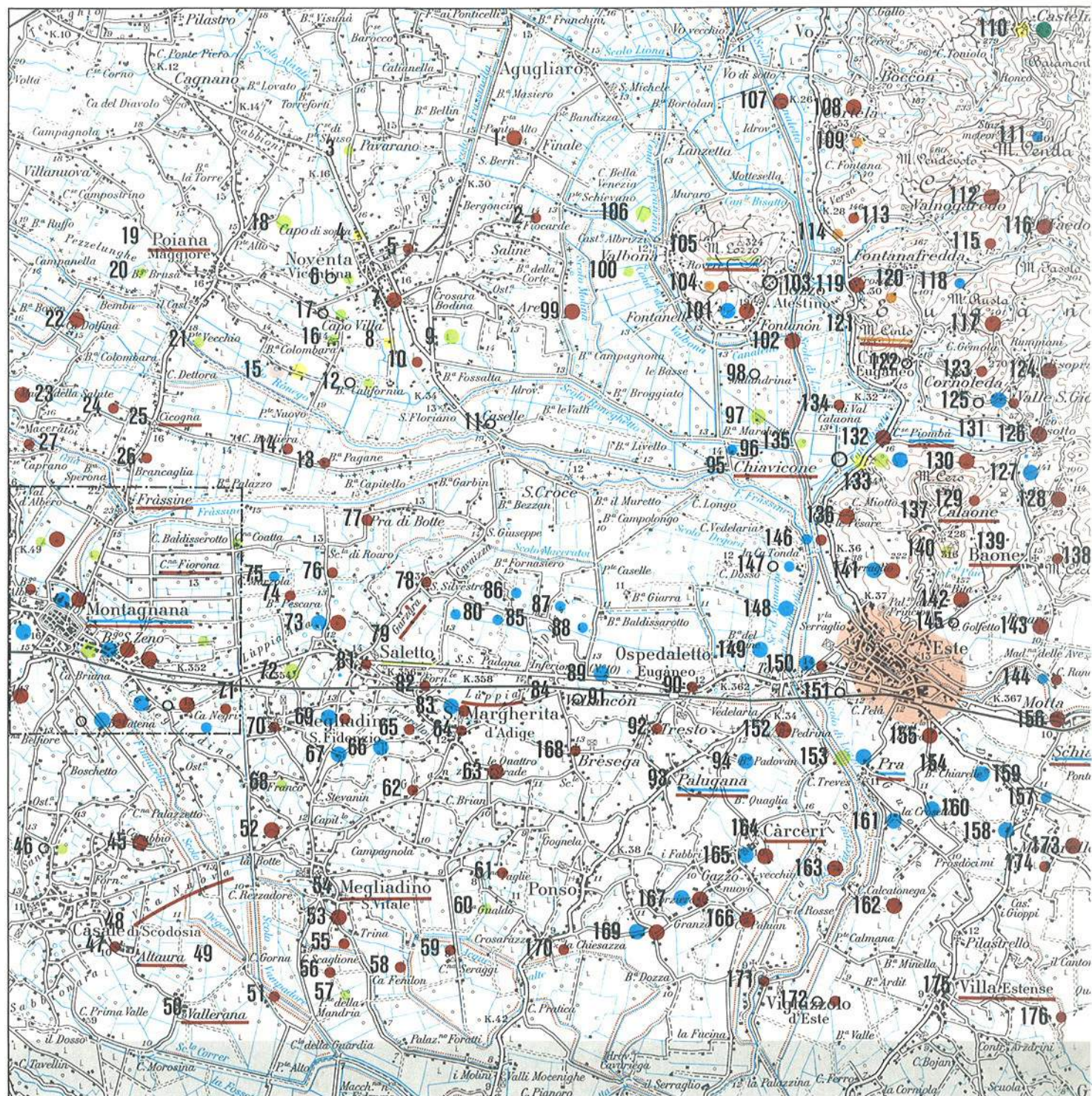
QUADRO D'UNIONE

49 VERONA	50 PADOVA	51 VENEZIA
63 LEGNAGO	64 ROVIGO	65 ADRIA
75 MIRANDOLA	76 FERRARA	77 COMACINO

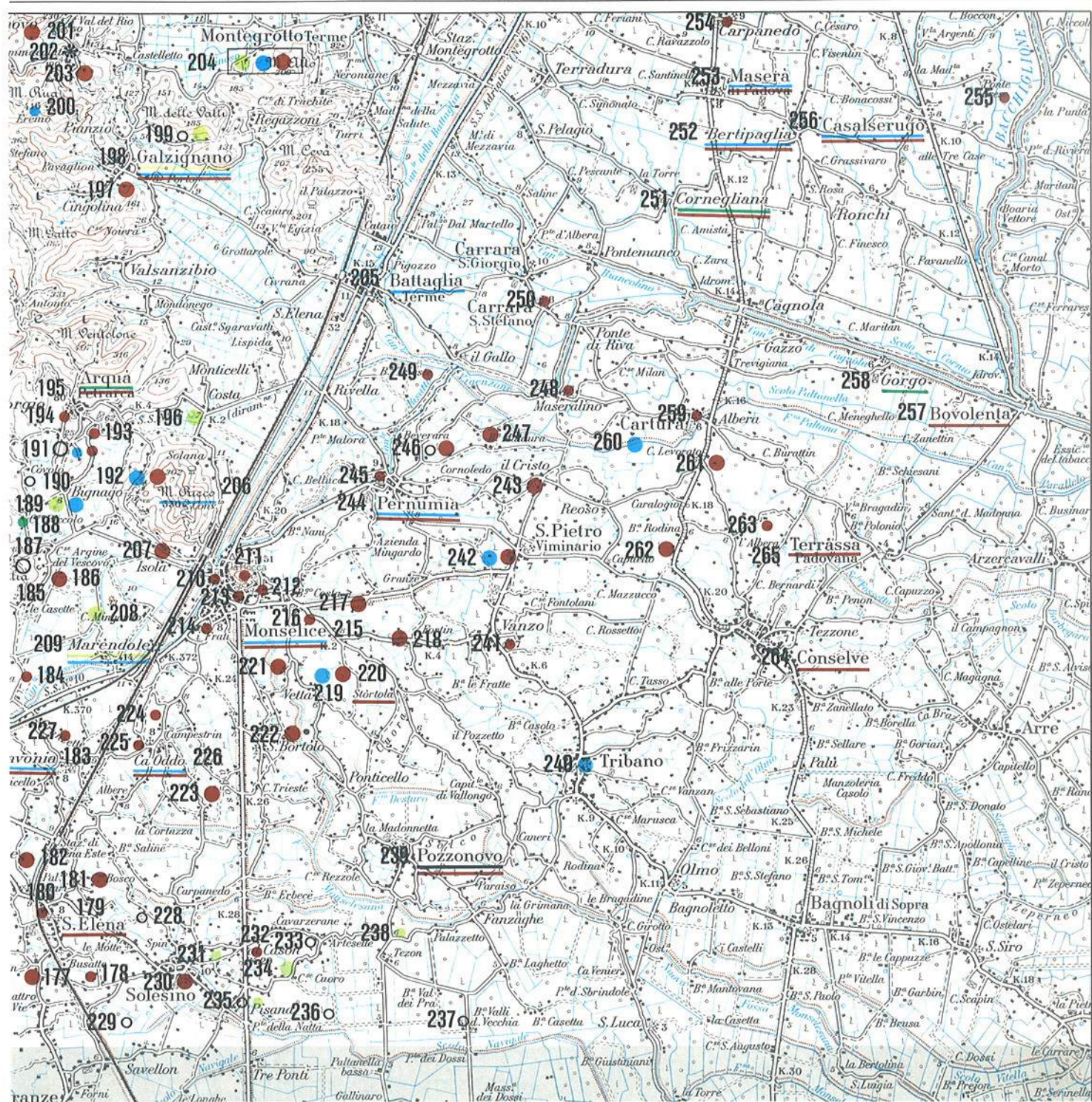
LIMITI AMMINISTRATIVI

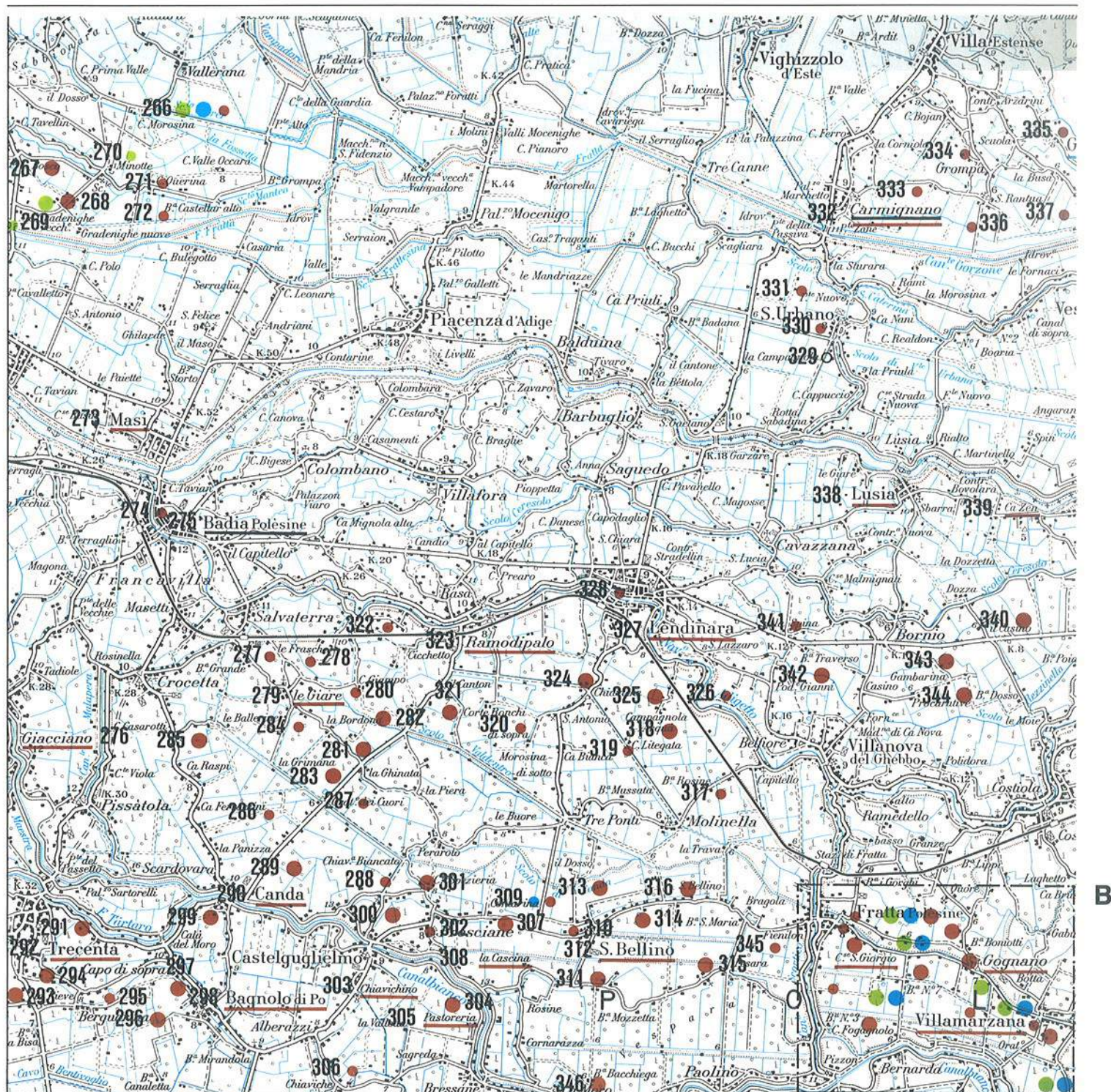


1-176	177-265
266-366	367-493

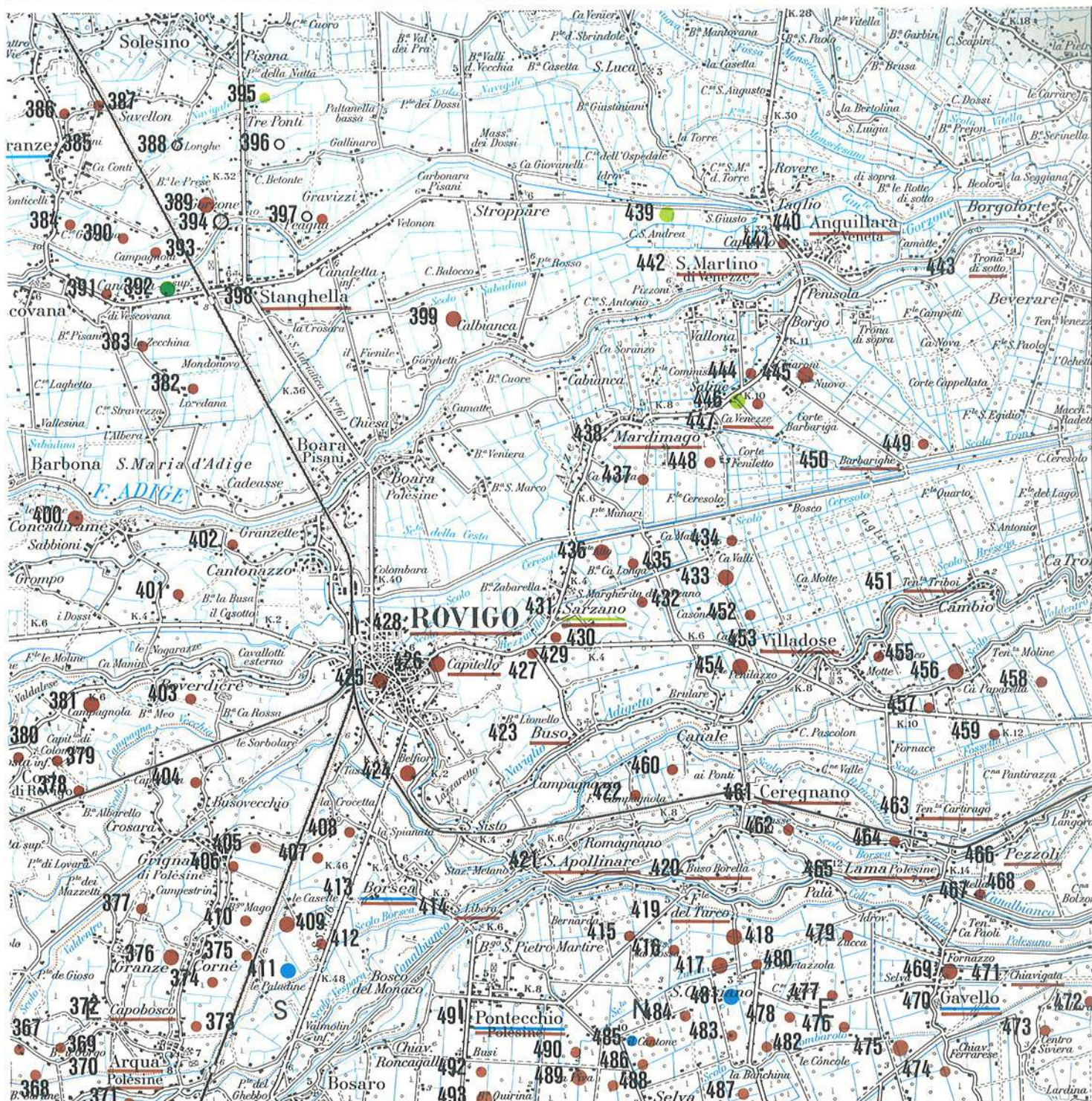


Per il riquadro A (siti 28-44), cfr. particolare a p. 93.





Per il riquadro B (siti 347-366), cfr. particolare a p. 149.



1-176	

1. AGUGLIARO (VI)**FINALE**

[IV NO, m 14 ca.]

Pianura.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1903.

Materiali dispersi.

■ Alcuni documenti manoscritti dell'Alfonsi, conservati al Museo Nazionale Atestino, ci informano della scoperta, avvenuta in un fondo dell'ing. Luigi Schio, di un sepolcro romano a cremazione. Le tombe erano disposte in linea retta per un tratto di oltre 300 m, con direzione nord-sud, appaiate due a due. Si misero in luce ossuari e altra suppellettile in terracotta e vetro, monete di bronzo, qualche oggetto di bronzo e di ferro. I corredi delle tombe andarono dispersi. Si recuperarono soltanto una moneta d'età imperiale, un balsamario di vetro, alcuni frammenti di lucerna e di vasi di tipo aretino. Si può ipotizzare una datazione almeno dal I sec. d.C.

ZERBINATI 1982 a, p. 372, nr. 1.

2. AGUGLIARO (VI)**FIOCARDE - VIA DISTURBO**

[IV NO, m 14 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1962-1963.

Presso privati.

■ È stato scoperto dal sig. Bruno Portinari, a 60 cm di prof., un elemento cilindrico di acquedotto, in trachite dei Colli Euganei.

ZAFFANELLA 1987b, pp. 128-129, tav. 28.

3. NOVENTA VICENTINA (VI)**PERARO**

[IV NO, 45°18'33" N, 0°55'21" O, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Da parte del sig. C. Gioga di Montagnana furono recuperati materiali ceramici attribuibili, per la sicura presenza anche di anse con appendice cilindroretta e cornuta, all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

4. NOVENTA VICENTINA (VI)**CAPO DI SOPRA**

[IV NO, 45°17'48" N, 0°55'10" O, m 16]

Pianura.

Insediamento [N], rinvenimento casuale, saggio di scavo, anni '70-'80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Il sito è collocato su di un dosso sabbioso sull'orlo sinistro della valle dell'Alonte.

In una «fossa di scarico» sono stati recuperati alcuni frammenti ceramici (riconosciuti vasi ovoidali, alcuni decorati con cordoni plastici intaccati da unghiate) e manufatti litici, attribuibili al neolitico (IV millennio a.C.).

ZAFFANELLA 1987 b, pp. 60-61, figg. 16-17.

5. NOVENTA VICENTINA (VI)**VIA C. PORTA - VIA DALMAZIA**

[IV NO, m 15]

Pianura, presso l'orlo di paleoalveo incassato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1952.

Presso privati.

■ Si rinvenne un monumento funerario anepigrafo, di forma parallelepipedica, in calcare rosso ammonitico veronese, con cavità cineraria nella faccia superiore. Genericamente databile al I sec. d.C.

ZAFFANELLA 1987b, pp. 127-128, tav. 27.

6. NOVENTA VICENTINA (VI)**FONTANA**

[IV NO, 45°17'22" N, 0°55'35" O, m 15]

Pianura, su paleoalveo incassato.

Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, fine anni '70.

Materiali al Museo Civico di Montagnana.

■ In questo sito, collocato sull'orlo destro della valle dell'Alonte, sopra un paleosuolo atesino arrossato a scheletro sabbioso, è stata rinvenuta un'accetta in serpentino, un nucleo-raschiatoio in selce ed alcune lamelle silicee attribuite al neolitico (IV millennio a.C.).

Il saggio di scavo, eseguito dal sig. G.C. Zaffanella, ha permesso invece il recupero, in una «fossa di scarico», di vari frammenti ceramici di fattura ed impasto abbastanza grossolani. Tra i reperti più significativi ricordiamo due anse a nastro verticale a gomito, una presa a lingua con insellatura, un frammento di bordo di vaso ovoidale ornato con cordoni plastici.

I materiali sono stati attribuiti dallo scopritore all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.). Alcuni elementi ceramici, tuttavia, unitamente ad oggetti litici rinvenuti nello

stesso saggio, indurrebbero ad ipotizzare un innalzamento cronologico fino al bronzo medio (XIV sec. a.C.).

ZAFFANELLA 1987b, pp. 49-54, figg. 10-12, tav. 7.

7.1. NOVENTA VICENTINA-VIA**CARPAGNON-VIA COLLEGIO****ARMENO (VI)**

[IV NO, m 15]

Pianura, presso l'orlo di paleoalveo incassato.

Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1922 ca.

Materiali presso privati o dispersi.

■ Si rinvenne «un sepolcro con tombe a cremazione di età giulio-claudia» (Zaffanella).

ZAFFANELLA 1987b, p. 100, nota 7.

7.2. NOVENTA VICENTINA-VIA**COLLEGIO ARMENO-VIA UNGHERIA****(VI)**

[IV NO, m 15]

Pianura, presso l'orlo di paleoalveo incassato.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1946.

Materiali presso privati.

■ Sono stati recuperati materiali di destinazione funeraria, databili tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

Sono da ricordare alcuni pezzi di ceramica comune, tra cui una coppa e un'olletta, una coppa in ceramica grigia con fondo interno «a grattugia», un'olpe. Sono state pure raccolte monete di età repubblicana e imperiale.

ZAFFANELLA 1987b, p. 100, nota 7, figg. 39-40 e tavv. 19, 21.

7.3. NOVENTA VICENTINA-**LATERALE DI VIA COLLEGIO****ARMENO (VI)**

[IV NO, m 15]

Pianura, presso l'orlo di paleoalveo incassato.

Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1955.

Materiali presso privati o dispersi.

■ Si sono scoperti manufatti relativi a corredi di tombe a cremazione.

ZAFFANELLA 1987b, p. 100, nota 7.

7.4. NOVENTA VICENTINA-VIA C.**BATTISTI-VIA COLLEGIO ARMENO****(VI)**

[IV NO, m 15]

Pianura, presso l'orlo di paleoalveo incassato.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1955-1956.

Materiali presso privati.

■ Sono stati recuperati materiali appartenenti a corredi di tombe a cremazione (tra cui un'olpe in terracotta, coppe a pareti sottili grigie con decorazioni vegetali, un balsamario fittile e uno in vetro), databili alla prima metà del I sec. d.C. È probabile che si tratti della stessa notizia, data nei *Fasti Archaeologici*, per la quale si sono scoperte tombe romane a cremazione, riferibili alla prima metà del I sec. d.C., con suppellettili di vasi fittili e di vetro, monete e specchi di bronzo.

FA, X, 1957, 4384; ZERBINATI 1982a, p. 373, nr. 4 b; ZAFFANELLA 1987b, p. 100, nota 7.

8. NOVENTA VICENTINA (VI)

CAPO VILLA

[IV NO, 45°16'50" N, 0°54'47" O, m 15]

Pianura, sull'orlo di paleoalveo incassato. Insediamento? [N], rinvenimento casuale, anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Lavori occasionali hanno reso possibile l'individuazione di un'area archeologica, interessata molto probabilmente da un insediamento genericamente attribuibile all'età neolitica.

Nella zona per il momento sono state effettuate solo raccolte di superficie non sistematiche.

ZAFFANELLA 1987b, pp. 48 e 61, figg. 7 e 17 bis.

9. NOVENTA VICENTINA (VI)

BOSCO

[IV NO, 45°16'52" N, 0°53'45" O, m 14]

Pianura.

Insediamento [E], rinvenimento casuale da arature, saggio di scavo, inizio anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Il sito è collocato su di un leggero dosso ai margini di un'area depressa.

In alcune «fosse di scarico» è stata recuperata molta ceramica, ricca sia per tipologia, che per decorazioni. Si segnalano frammenti di ciotole emisferiche e carenate, a volte con profilo ad «S»; scodelle per lo più troncoconiche; dolii con orlo rafforzato e a tesa rettilinea verso l'interno o con orlo esovero ingrossato o diritto rinforzato; fondi di vaso piatti o leggermente umbelcati; un frammento di colatoio. Le anse sono per lo più a nastro verticale semplice oppure con appendice cilindroretta e bottone espanso, o cretata, o lunata. Tra le decorazioni domina quella plastica (cordoni curvilinei, a festone; da soli o associati a bugne), ma è rappresentata anche quella ad impressioni e solcature.

Altri oggetti sporadici recuperati sono una

fusaiola biconica ed un probabile peso in calcare olocenico berico con estremità apicale semiellittica forata.

Il complesso risulta databile all'età del bronzo recente/bronzo recente evoluto (aspetto subappenninico adriatico; XIII-XII sec. a.C.).

ZAFFANELLA 1987 b, pp. 79-90, figg. 33-38.

10. NOVENTA VICENTINA (VI)

CA' BRUSA'

[IV NO, m 15 ca.]

Pianura, sull'orlo di paleoalveo incassato.

Monumenti funerari [R], rinvenimenti casuali, 1821 ca., 1880.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Verso il 1821 si rinvennero la stele sepolcrale di *Maxsuma* (CIL, V, 2991), con ritratto della defunta, e un cippo con i limiti dell'area funeraria (CIL, V, 3099). La stele è databile alla prima metà del I sec. d.C.

Nel 1880 si scoprì il cippo cilindrico cordonato, con coperchio sormontato da leoncini e bucranio, di *Sicinia Maxsuma* (SI, 549), attribuibile alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2991, 3099; SI, 549; GHEDINI 1980, pp. 100-102, nr. 40, pp. 154-155, nr. 66; ZERBINATI 1982a, p. 373, nr. 5; GHEDINI 1984, p. 53; ZAFFANELLA 1987b, pp. 110-118, figg. 42-43, tavv. 24-25; PFLUG 1989, p. 229, nr. 186.

11. NOVENTA VICENTINA (VI)

CASELLE

[IV NO, m 19]

Pianura, presso l'orlo di paleoalveo incassato.

Insediamento? [E/B], rinvenimento casuale, raccolta di superficie, anni '70.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In questa località è stata raccolta una grande quantità di materiale archeologico sia ceramico che litico.

Tra i fittili sono stati riconosciuti piccoli boccali a corpo globoso e bicchieri cilindrici a fondo piatto; frammenti di parete rientrante ed orlo dritto; frammenti di grosse olle, vasi troncoconici ed anfore con orlo dritto o leggermente estroflesso. L'impasto della ceramica è per lo più grossolano, di colore scuro o rosso mattone; la decorazione a cordone plastico con impressioni a stecca o digitali.

L'industria litica è rappresentata da manufatti vari, tra i quali ricordiamo una punta foliata di freccia pedunculata in selce giallastra.

GIOGA, ZAFFANELLA 1978, p. 53-126; ZERBINATI 1982 a, p. 374, nr. 9.

12. POIANA MAGGIORE (PD)

CALIFORNIA

[IV NO, 45°16'18" N, 0°55'03" O, m 12]

Pianura.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, anni '70-'80.

In parte presso privati, in parte al Museo Civico di Montagnana.

■ Da questo sito, collocato su di un dosso all'interno della valle dell'Alonte, proverebbero un'accetta litica in giadeite, conservata presso un privato, ed alcuni manufatti litici attribuiti genericamente all'e-neolitico e al bronzo antico.

ZAFFANELLA 1987 b, p. 79, fig. 31-32, tavv. 17-18.

13. POIANA MAGGIORE (VI)

BOARIA PAGANE

[IV NO, m 15 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, ante 1933, 1933.

Materiale dispersi.

■ Nel 1933 si rinvenne «un tratto di muro grosso 60 cm, fondo 2 m,... fatto di mattoni sesquipedali. Anni prima, si trovò un'urna» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, pp. 334-335, nr. 40; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

14. POIANA MAGGIORE (VI)

BOARIA CAMPERIANO

[IV NO, 45°15'40" N, 0°56'04" O, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1931 e seguenti, 1946.

Disperso.

■ Si rinvennero frammenti di tegole e mattoni, tra cui una tegola con bollo mutilo della figliola *Ti. Pansiana*, riferibile al periodo dell'imperatore Tiberio (14- 37 d. C.) (cfr. CIL, V, 8110, 12), frammenti di vasi fittili, blocchi lavorati e squadri di trachite e di pietra, tra cui una cornice.

Secondo il Benetti si trova in questa proprietà un manufatto che sembra un «sarcofago». Età romana?

BENETTI 1972b, p. 35, nota 79; GIACOMELLI 1976, p. 335, nr. 41, 43-44; ZERBINATI 1982a, p. 374, nr. 8; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

15. POIANA MAGGIORE (VI)

CA' BISSARA

[IV NO, 45°16'31" N, 0°55'39" O, m 13]

Pianura.

Insediamento [M] [N], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, 1980.

Museo Civico di Montagnana.

■ Lungo la sponda destra dell'antico corso dell'Adige, su di un dosso, in prossimità del quale confluiscono gli attuali bacini dell'A-

lonte e del Ronego, è stato individuato un insediamento preistorico, esteso per ca. mq. 15.000.

Per il momento nell'area si sono effettuati solo raccolte di superficie non sistematiche e rapidi saggi di scavo, i quali hanno permesso sia di constatare la presenza di numerosi «pozzetti» e canalette, sia di raccogliere una grande quantità di materiale archeologico.

La ceramica è abbondante, ma risulta disomogenea sia dal punto di vista tipologico, che, soprattutto, da quello cronologico. Accanto a due frammenti di «ceramica impressa» (la più antica testimonianza neolitica nella pianura veneta), è stato infatti rinvenuto un consistente nucleo di fittili appartenenti alla cultura di Fiorano e caratterizzato per lo più dalla presenza di grandi vasi, decorati prevalentemente a solcature geometriche, ma anche a cordoni plastici, foglioline impresse e bugne. Sono stati inoltre raccolti due frammenti di «vaso a bocca quadrata», decorati ad incisioni ed impressioni.

Anche l'industria litica è ben rappresentata da molti oggetti finiti di varia tipologia e non solo in selce.

Interessante infine è sottolineare la presenza di una grande quantità di conchiglie sia d'acqua dolce che marine, il che fa pensare ad un loro massiccio utilizzo nell'artigianato, come del resto testimonierebbe un frammento di bracciata, ricavato da una valva di *glycemeris*.

Per quanto riguarda la cronologia sembra possibile distinguere tre fasi d'occupazione del sito. Tenendo come molto dubitativa per la labilità dei dati un'attivazione già a partire dal mesolitico, le prime testimonianze certe che si hanno risalgono al neolitico antico (prima metà del V mill. a.C.). La seconda fase, quella caratterizzata dalla grande quantità di ceramica tipo Fiorano, è senz'altro la più evidente e si colloca alla fine del V millennio a.C.. La terza fase infine, testimoniata dai frammenti di «vaso a bocca quadrata», comprende la fine del IV millennio a.C..

Dal quadro rapidamente tracciato sembrerebbe quindi esserci un'evidente soluzione di continuità fra la seconda e la terza fase. Bisogna tuttavia tener presente che, allo stato attuale della conoscenza, mancando ancora sicuri riscontri stratigrafici, l'inquadramento cronologico dell'insediamento può essere effettuato solo ipoteticamente, sulla scorta delle evidenze di superficie.

BAGOLINI 1984, pp. 375 e 377-380; ZAFFANELLA 1987b, pp. 62-78, figg. 18-30, tavv. 11-16.

16. POIANA MAGGIORE (VI)

COLOMBARA

[IV NO, 45°16'43" N, 0°55'33" O, m 14]

Pianura, sull'orlo di paleoalveo incassato. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale, anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di materiali genericamente attribuibili all'età del bronzo.

ZAFFANELLA 1987b, p. 61, fig. 17 bis.

17. POIANA MAGGIORE (VI)

PONTE CAZZOLA

[IV NO, 45°17'00" N, 0°55'27" O, m 16]

Pianura, sull'orlo di paleoalveo incassato. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da arature, raccolta di superficie, 1898 e anni '70.

Museo Civico di Montagnana; Museo Nazionale Atestino di Este; presso privati.

■ Da questo sito, collocato sull'orlo destro della valle dell'Alonte, sopra un paleosuolo atesino a scheletro sabbioso, proviene un'ascia in serpentino a sezione ellissoidale, rinvenuta alla fine dell'Ottocento e conservata al Museo di Este.

Più di recente sono stati invece recuperati alcuni manufatti litici, tra i quali ricordiamo un *tranchet*, un'ogiva foliata ovoidale e un raschiatoio latero-trasversale.

Sono stati inoltre raccolti, sempre negli ultimi decenni, numerosi frammenti fittili sia ad impasto fine (ricordiamo il collo di un vaso cilindrico e l'orlo di uno scodellone a tesa), sia ad impasto più grossolano (scodellone con ansa a nastro verticale, imposta sull'orlo a tesa; frammenti di vasi troncoconici, di cui uno con quattro prese a linguetta, unite da cordoni applicati), databili al bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

BATTAGLIA 1958-59, p. 267, fig. 90.3; GIOGA, ZAFFANELLA 1978, p. 115; ZERBINATI 1982a, p. 372, nr. 3; ZAFFANELLA 1987b, pp. 55-59, figg. 13-15, tavv. 8-10.

18. POIANA MAGGIORE (VI)

PUSE

[IV NO, 45°17'56" N, 0°56'18" O, m 15]

Pianura, sull'orlo di paleoalveo incassato. Insediamento [E], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, fine anni '70.

Materiale al Museo Civico di Montagnana.

■ Il sito è collocato sull'orlo destro della valle dell'Alonte, sopra un paleosuolo atesino arrossato e a scheletro sabbioso.

In una «fossa di scarico» sono stati recuperati frammenti ceramici d'impasto grossolano, comprendenti cocci di vaso troncoconico e di ciotola emisferica con cordone plastico sotto l'orlo, un'ansa con appendice cilindroretta e alcuni fondi.

Il complesso è databile al bronzo recente/bronzo recente evoluto (XIII-XII sec. a.C.), ma alcuni oggetti litici trovati nella stessa fossa devono essere attribuiti almeno al bronzo antico.

ZAFFANELLA 1987b, p. 49, figg. 8-9, tav. 7.

19.1. POIANA MAGGIORE (VI)

[IV NO, m 16 ca.]

Pianura. Iscrizione [R], identificazione. Museo Civico di Vicenza.

■ Si recuperò l'iscrizione, mutila nella parte finale, presumibilmente funeraria, di *M. Billienus* della tribù *Romilia*, *Actiacus* (combattente ad Azio), milite della legione XI, *proelio navali facto in coloniam deductus*, cioè dedotto nella colonia atestina dopo la battaglia navale di Azio (31 a.C.) e divenuto decurione per decisione dei decurioni stessi. Databile tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

CIL, V, 2501 = ILS, 2243; ZERBINATI 1982a, p. 372 nr. 2 a; KEPPIE 1983, pp. 196, 200, 212, nr. 6, tav. I B; KEPPIE 1984, p. 130, fig. 38; BAGGIO BERNARDONI, ZERBINATI 1984, pp. 145-146, fig. 109; BOSIO 1987, p. 83 con fig.; ZAFFANELLA 1987b, pp. 118-127, tav. 26.

19.2. POIANA MAGGIORE-VIA

BIANCHINA (VI)

[IV NO, m 15 ca.]

Pianura. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da aratura, ante 1987. Parte presso privati (le macine), parte disperso.

■ L'aratro avrebbe posto in luce «resti archeologici di un edificio rurale di epoca romana» (Zaffanella). Si sono recuperati due elementi di macine per cereali, di forma circolare.

ZAFFANELLA 1987b, pp. 139, 141, tavv. 33-34.

20. POIANA MAGGIORE (VI)

PEZZELUNGHE

[IV NO, 45°17'30" N, 0°58'23" O, m 15]

Pianura. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Il sig. C. Goga di Montagnana recuperò alcuni materiali ceramici, tra i quali sicura è la presenza anche di anse con appendice cilindroretta. Il complesso risulta attribuibile all'età del bronzo recente/bronzo recente evoluto (XIII-XII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

21. POIANA MAGGIORE (VI)

PONTE VECCHIO

[IV NO, 45°16'51" N, 0°57'20" O, m 17]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò alcuni materiali ceramici, che per la sicura presenza anche di anse con appendice cilindroretta e cornuta, si possono attribuire all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

22. ROVEREDO DI GUÀ (VR) CASE RUDENEGA - CA' DOLFINA [IV NO, m 15 ca.]

Pianura, su paleoalveo incassato.

Elementi strutturati, insediamento [R], rinvenimenti casuali, 1936 ca.

Le anfore al Municipio di Cologna Veneta, il resto disperso.

Nel 1936, 600 m ca. a sud dello sbocco in Ronego dello Scolo Colognese, presso le Case Rudenega, si rinvennero dodici anfore in buono stato di conservazione, forse conficcate con la bocca all'inghiù e disposte con ordine.

Qualche anno prima del 1936, a un km ca. verso est dalla scoperta precedente, furono trovati «molti cocci e tasselli di un mosaico, e pietre a lastricato» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, pp. 335-336, nrr. 45-46; ZERBINATI 1982a, p. 373, nr. 6; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

23. ROVEREDO DI GUÀ (VR) MADONNA DELLA SALUTE [IV NO, 45°16'10" N, 0°59'36" O, m 16]

Pianura.

Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Materiale presso privati.

Si rinvennero frammenti d'intonaco parietale affrescato a vivi colori e un piccolo frammento musivo a tessere bianche e nere.

ZAFFANELLA 1987b, p. 155, tav. 39.

24. ROVEREDO DI GUÀ (VR) CA' MOROSINA [IV NO, 45°16'03" N, 0°58'26" O, m 16]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, ante 1939. Disperso.

Si ha la generica notizia del rinvenimento di laterizi, «pietre squadrate e piccoli tratti di muro» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, p. 334, nr. 39; ZERBINATI 1982a, p. 373, nr. 7; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

25. MONTAGNANA (PD) LA MADONNETTA-CICOGLNA [IV NO, m 17 ca.]

Pianura.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1923 ca., 1939, ante 1953. Materiali dispersi.

Verso il 1923 si rinvennero «urne» (Giacomelli), una delle quali conteneva un corredo di tomba a cremazione (un vaso di vetro in funzione di olla-ossuario, due balsamari di vetro, qualche moneta, qualche frammento di metallo).

Nei dintorni si scoprirono, in anni diversi, anfore e tegole intere e frammentarie.

Il Benetti afferma che a Cicogna si trova un manufatto analogo ad un «sarcofago», solo dubitativamente attribuibile all'età romana.

BENETTI 1972b, p. 35, nota 79; GIACOMELLI 1976, p. 334, nrr. 35-36, 38; ZERBINATI 1982a, p. 373, nr. 7; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

26. MONTAGNANA (PD) BOARIA CASUMARA [IV NO, 45°15'46" N, 0°57'41" O, m 17]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Disperso.

«Si trovarono più volte cocci e monete» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, p. 334, nr. 37; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

27. MONTAGNANA (PD) CASE CAPRANO - VAL D'ALBERO [IV NO, m 15 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, ante 1956. Disperso.

Nei pressi delle Case Caprano e a Val d'Albero si rinvennero frammenti di tegole e «monete romane di bronzo e d'argento (denari del I sec.)» (Giacomelli).

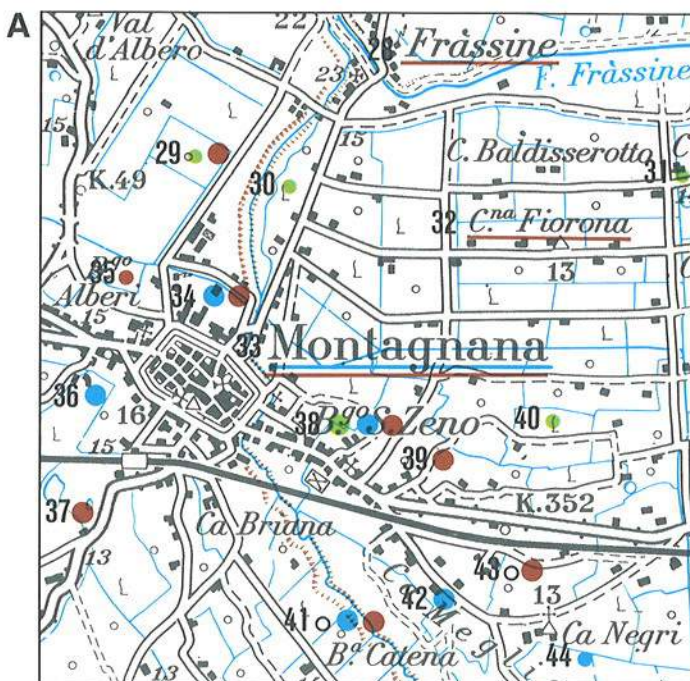
GIACOMELLI 1976, pp. 336-337, nrr. 51-53; ZERBINATI 1982a, p. 374, nr. 10; ZAFFANELLA 1987b, tav. V.

28. MONTAGNANA (PD) FRASSINE [IV NO, m 23 ca.]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione. Museo Nazionale Atestino di Este.

Secondo alcuni codici e autori, pare provenga da questa località (secondo altri da Sabbion di Cologna Veneta: cfr. CAV, II, F. 63. 119) il sarcofago con iscrizione che *Albucia Chreste* pose per sé, per il marito *P. Cornelius Eglogus*, per il figlio *P. Cornelius Albucius* sevirò augustale e per altri componenti della famiglia. Databile al II sec. d.C.



CIL, V, 2521; ZERBINATI 1982a, p. 374, nr. 11; ZAFFANELLA 1987b, pp. 107-110, tav. 23.

29. MONTAGNANA (PD)

LE PRATERIE

[IV SO, 45°14'55" N, 0°58'57" O, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [B], elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1900, 1959, fine anni '70. Disperso.

Il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò alcuni materiali ceramici da lui attribuiti ad un abitato dell'età del bronzo medio tardo/inizi bronzo recente (XIV-XIII sec. a.C.). In quest'area si rinvennero, in occasioni diverse, resti di mattoni e di tegole con bordo, tratti di muri in trachite e mattoni, frammenti d'anfore, due macine per cereali, un lacerto di «pavimento rustico di pietre e mattoni», «pezzi grezzi di trachite» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, pp. 331-333, nrr. 21-33; ZERBINATI 1982 a, p. 360, nr. 2 A; ZAFFANELLA 1987b tav. I; TL (MARCASSA 1987-88).

30. MONTAGNANA (PD)

BORGOFRASSINE

[IV SO, 45°14'45" N, 0°58'37" O, m 15]

Pianura.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Da parte del sig. C. Gioga di Montagnana furono individuati e recuperati materiali ceramici, attualmente dispersi, ma assimilati dallo scopritore a quelli della «necropoli del Cognaro» (ZAFFANELLA 1987a). Si propone quindi ipoteticamente una datazione all'età del tardo bronzo medio/inizi bronzo recente (XIV-XIII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

31. MONTAGNANA (PD)

CASCINA COATTA

[IV SO, 45°14'44" N, 0°56'28" O, m 13]

Pianura, presso un'area relativamente depressa. Materiali sporadici [B], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70-inizio '80.

Museo Civico di Montagnana; Museo Nazionale Atestino di Este.

Da parte dei sigg. C. Gioga e G.C. Zaffanella di Montagnana furono individuati e recuperati materiali ceramici collocabili soprattutto nell'età del bronzo recente/bronzo recente evoluto. Tuttavia un frammento di tazzina carenata con fori pervi ai lati di un'ansa cornuta indurrebbe ad un innalzamento della cronologia fino al

bronzo medio tardo (XV-XIV sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

32. MONTAGNANA (PD)

MARTARO-CASCINA FIORONA

[IV SO, m 13 ca.]

Pianura, presso un'area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1900 ca., 1914, 1954. Disperso.

Verso il 1900 e in anni successivi, in località Martaro, un centinaio di metri a sud-ovest della Fiorona, si rinvennero strutture in trachite e resti di materiale laterizio e ceramico, frammenti di vetro, due pesi da telaio.

Nel 1914, nei pressi della Fiorona, si misero in luce due blocchi di trachite.

Nel 1954 nell'area dei ritrovamenti del 1900 vennero allo scoperto frammenti ceramici.

GIACOMELLI 1976, pp. 360-361, nrr. 145-148, ZERBINATI 1982a, p. 362, nr. 5.

33.1. MONTAGNANA (PD)

[IV SO, m 16 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Inseppimento, area funeraria [F], iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XV, 1672 ca., 1727, 1939, 1940 ca., 1944-anni '80. Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este, Museo Civico di Montagnana, Museo Lapidario di Montagnana, Soprintendenza Archeologica per il Veneto, presso privati, dispersi.

In vari punti del centro storico, in anni diversi ed in seguito a lavori occasionali di varia natura si effettuarono rinvenimenti di consistenti resti paleoveneti tipici di abitato e soprattutto di necropoli. Alcuni di questi materiali, che abbracciano un arco cronologico compreso tra l'VIII sec. a.C. e la romanizzazione, sono attualmente depositati presso il Museo di Montagnana; della maggior parte di essi, invece, si è perduta ogni notizia.

Già dal XV sec. era conosciuta la stele funeraria con busti di due defunti che ricorda *Petronia* e *M. Cusoni* (CIL, V, 2663, dispersa). Verso il 1672 si rinvenne il cippo che regola una servitù di passaggio e che ricorda il *fundus Enianus*, databile tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C. (CIL, V, 2548, al Museo di Este). Nel 1727 si rinvenne l'iscrizione del liberto *T. Aretius Apolus sexvir idem Augustalis* del I sec. d.C. (CIL, V, 2523).

Nel 1939, in via della Circonvallazione sud, si rinvenne il coperchio di un cippo sepolcrale con due leoncini e bestiola fra le zampe (Museo di Montagnana). A poca distanza si sarebbero scoperti resti di tom-

be romane.

Verso il 1940, nell'orto Giacomelli, fuori Porta Vicenza, si rinvenne un tratto di probabile pavimento rustico e frammenti di intonaco; tra altri materiali si scoprì una coppa in terra sigillata norditalica (databile al I sec. d.C.) con bollo *A. Sesti* (cfr. CVArr, 1796).

Nel 1944, in un giardino di Montagnana, si recuperò un crocefisso-amuleto, forse appartenuto a qualche eretico gnostico della setta egiziana dei sethiani, databile al V-VI sec. d.C. (presso privati).

Provengono da Montagnana, dove sono stati scoperti negli anni '60, una brocca ansata in lamina bronzea d'epoca tarda (Soprintendenza Archeologica per il Veneto) e una bottiglia di vetro a corpo quadrangolare e costolatura spiraliforme sul collo, databile al III sec. d.C. (Museo di Este).

CIL, V, 2523, 2548 (= ILS, 6005 = FIRA², III, 106 d), 2663; GIACOMELLI 1976, pp. 82-91, pp. 276-277, fig. 7 a p. 231, pp. 283-284, p. 323, p. 326, nrr. 11-12, pp. 330-331, nr. 20, p. 436; ZERBINATI 1982a, pp. 358-360, nr. 2 a-f, i-m. In particolare per l'iscrizione del *fundus Enianus* v. anche CAPOGROSSI COLOGNESI 1976, pp. 56, 59-60, 198-199, 246; BAGGIO BERNARDONI, ZERBINATI 1984, p. 147, fig. 112; BUCHI 1987b, p. 108; ZERBINATI 1987, p. 242.

33.2. MONTAGNANA (PD)

ISTITUTO DI FITOTECNICA

[IV SO, m 15]

Pianura, su dosso fluviale rilevato.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1955.

Museo Civico di Montagnana.

Nel giugno del 1955, durante lavori di scavo lungo la strada di circonvallazione, si rinvennero alcuni manufatti d'epoca paleoveneta, tra i quali un grosso anello di terracotta.

GIACOMELLI 1976, pp. 82-83, nr. 12; ZERBINATI 1982a, p. 359, nr. 2h.

34.1. MONTAGNANA (PD)

PRATO DELLA VALLE

[IV SO, 45°14'09" N, 0°58'57" O, m 15]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, scavo estensivo, ante 1858-1859, 1920, 1939, 1940, 1946.

Il materiale paleoveneto al Museo Civico di Montagnana, il resto disperso.

In questa zona di Montagnana, posta a ridosso delle mura nord-orientali e un tempo denominata Castelliero o Mottarella, nel luogo in cui oggi sorge un impianto sportivo, fu individuata e quindi scavata da parte del sig. A. Giacomelli una necropoli paleoveneta. Si recuperarono ventotto tombe ad incinerazione e tre ad inumazione, queste ultime prive di corredo.

Le sepolture dei cremati erano in semplice fossa, ricoperte da terra di rogo. Gli ossuari erano per lo più situliformi con o senza coperchio; come compagno c'erano coppe, scodelle, bicchieri e tazzine, che costituivano il servizio del banchetto funerario. I fittili più antichi (VIII-inizi VII sec. a.C.) presentavano un'ingubbiatura bruna e talora delle decorazioni geometriche incise; i più recenti (fine VII-VI sec. a.C.) erano decorati a stralucido o a fasce rosse e nere. All'interno degli ossuari si sono rinvenuti alcuni oggetti d'ornamento personale, spesso distintivi di sesso, tra i quali fibule, spilloni, aghi, anelli di bronzo, fusarole e perle di pasta vitrea.

Poco distante fu individuato il coevo nucleo di tombe di Fondo De Togni (cfr. scheda seguente).

Prima del 1858-59 si rinvennero un frammento d'anfora con bollo riferibile a *M. Herennius Picens* (cfr. BALDACCIO 1967-1968, pp. 27-28, nr. 36 a; BUCHI 1973, pp. 573-575, nr. 14), un laterizio frammentario con marchio evanido, elementi d'acquedotto, marmi lavorati, monete in bronzo di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), di Marco Aurelio (161-180 d.C.), una moneta d'argento di Antonino Pio (138-161 d.C.).

Negli anni 1920, 1939, 1940 si scoprirono frammenti di laterizi romani e «un mezzo disco di trachite a mo' di macina a mano per cereali» (Giacomelli).

Nel 1946, in occasione dell'esplorazione della necropoli paleoveneta, nello strato superiore del terreno, vennero allo scoperto frammenti di tegole con bordi ad alette, due mattoni, un puntale d'anfora, un'esa-gonetta per pavimentazione, «il coperchio conico ornato a fogliame di un cippo funebre, una piccola mola da grano» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, pp. 83-87, nr. 13, pp. 327-330, nr. 19; ZERBINATI 1982a, pp. 358-359, nr. 2 d; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, pp. 243-244.

34.2. MONTAGNANA (PD)

FONDO DE TOGNI

[IV SO, 45°14'15" N, 0°59'03" O, m 15]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], rinvenimento casuale, saggi di scavo, anni '50.

Museo Civico di Montagnana.

Nel 1952 in questa località, posta a poca distanza dal Prato della Valle (cfr. scheda precedente), venne alla luce una tomba a cassetta calcarea, forse già manomessa, tuttavia ancora corredata da alcuni vasi e oggetti vari di bronzo, fra i quali un gancio di cinturone a lamina liscia.

Saggi di scavo della Soprintendenza individuarono successivamente nella stessa area

un nucleo di tombe assegnabili ad un arco cronologico compreso tra il VII e il V sec. a.C.

GIACOMELLI 1976, pp. 87-89, nr. 14; ZERBINATI 1982a, p. 359, nr. 2g; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, pp. 242 ss.

35. MONTAGNANA (PD)

BORGO ALBERI

[IV SO, m 15 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1673 ca.

Museo Maffei di Verona.

Nel luogo detto «le Mortisie» si scoprì l'iscrizione funeraria che *Vassidia Aquilina* pose alla madre, la liberta *Calpurnia Venaria*. Dataibile al I sec. d.C.

CIL, V, 2584; ZERBINATI 1982a, p. 358, nr. 1.

36. MONTAGNANA (PD)

CA' ZORZI

[IV SO, 45°13'58" N, 0°59'44" O, m 15]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da aratura, recupero parziale, fine anni '70.

Materiali al Museo Civico di Montagnana.

In questa località si rinvennero tracce di una necropoli paleoveneta di V sec. a.C.

I sigg. C. Gioga e G. C. Zaffanella di Montagnana raccolsero vari elementi di corredo sia ceramici (ossuari situliformi, tazze, scodelle, bicchieri), che bronzei (situletta istoriata, contenente una tazza bronzea; fibula, da cui pendono catenelle con perloni di pasta vitrea). Recuperato anche un gancio di cintura in ferro, traforato, di tipo celtico.

GIACOMELLI 1976, p. 90, nr. 16; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, p. 243 s.

37. MONTAGNANA (PD)

VIA ROSA - FONDO SCHIVO

[IV SO, 45°13'25" N, 0°59'47" O, m 13]

Pianura, presso un ventaglio di esondazione.

Necropoli, iscrizioni [R], rinvenimento casuale e scavo, 1973, 1974.

Materiali al Museo Lapidario di Montagnana.

In seguito a scoperte occasionali avvenute nel 1973 nel fondo di proprietà Schivo, scavi regolari condotti nel 1974 dalla Soprintendenza Archeologica, hanno portato alla scoperta di una necropoli databile dall'età giulio-claudia all'età flavia.

Sono state recuperate 13 tombe a cremazione con corredi ricchi di vasi in vetro (olte e ollette, piatti, coppe tra cui una *Zarterrippenschale*, bicchieri, *hydriae* e botti-

glie, un *infundibulum*, balsamari) e terracotta (ceramica a pareti sottili grigie, ceramica comune), lucerne (bilicne, a volute e *Firmalampen*), oggetti in bronzo e osso.

Al centro dell'area sepolcrale di 200 mq si elevava l'imponente stele che *Postumulena Sabina* aveva posto per sé, per *M. Vassidius Severus*, sevro, per il figlio *M. Vassidius Proculus*, pure sevro, e per il liberto *M. Vassidius Memorialis*.

Si sono rinvenute, oltre a cippi con le misure dell'area sepolcrale e a monumenti anepigrafi delimitanti la necropoli, la stele che il liberto *M. Vassidius Adiutor* aveva posto alla liberta sua convivente (*contubernalis*) *Vassidia Prisca* e al figlio *Epimeles* e la stele che *Postumulena Sabina* (lo stesso personaggio che ha fatto erigere la grande stele) aveva dedicato alla liberta *Postumulena Vitalis*.

ASA 1973-1974; ZERBINATI 1987, pp. 249-250 con figg.; SACCOCCI 1987, pp. 99-102; ZERBINATI 1990, pp. 38-46, figg. 6-17.

38.1. MONTAGNANA (PD)

BORGO SAN ZENO

[IV SO, 45°13'46" N, 0°58'38" O, m 15]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Insedimento abitativo e produttivo [B] [B-F], rinvenimento casuale da aratura, scavo estensivo, 1975 e anni seguenti.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este e al Museo Civico di Montagnana.

A poca distanza dalle mura sud-orientali di Montagnana, nel luogo in cui il sig. C. Gioga aveva segnalato interessanti tracce che lasciavano pensare all'esistenza di un ampio insediamento protostorico, la Soprintendenza Archeologica per il Veneto sta operando dal 1976 alcune campagne di scavo.

Il sito è localizzato sulla riva sinistra di un paleoalveo atesino disattivatosi nell'alto Medioevo.

Gli scavi, supportati nel 1978 da prospezioni geofisiche, hanno permesso da un lato il rilevamento di una complessa sequenza stratigrafica, dall'altro il recupero di interessanti e singolari evidenze archeologiche. Sulla base di questi due dati è stato possibile, tra l'altro, ipotizzare un'organizzazione interna dell'insediamento assai articolata e specializzata.

Il ritrovamento di grandi concentrazioni di concotto, intonaco con tracce d'incannucio, resti di pasto (ossa d'animale, ecc.), frammenti ceramici e tracce d'industria litica, ha permesso innanzitutto l'identificazione di alcune aree abitative.

In base alle analisi osteologiche e paleobotaniche sembra possibile affermare che l'attività di sussistenza dell'antica comuni-

tà di Borgo San Zeno si basava sull'agricoltura e sull'allevamento (maiale, bue, capra e pecora, oltre al cane); in misura più limitata sulla caccia ad animali selvatici (cervo, capriolo, cinghiale) e sulla pesca e la raccolta dei molluschi (*cardium*, *glycemeris*, *murex*).

A tali attività si affiancavano una serie di lavorazioni artigianali, alcune praticate su scala molto ampia ed in zone specifiche dell'insediamento. Ben delimitabile è un vasto settore destinato alla lavorazione della ceramica, caratterizzato soprattutto dalla presenza di alcune «piattaforme» circolari o quadrangolari in argilla cotta, generalmente collegate ad aree di scarico di «malcotti» ed interpretate come piani di cottura per fittili (forni all'aperto). Le testimonianze della produzione ceramica sono molto abbondanti per quantità, ma anche sotto l'aspetto tipologico.

Tra i vasi si riconoscono biconici, olle, tazze troncoconiche e coppe a fondo piatto o su piede. Accanto alla produzione «da cucina» d'impasto grossolano e superficie grezza, troviamo piccoli recipienti a pareti sottili, spesso lucidate e decorate, ed inoltre brocche, scodelle e tazzine a profilo lenticolare. La decorazione è per lo più a motivi geometrici impressi o incisi (solcature, cuppelle, «falsa cordicella»), ma anche plastica (cordoni a meandro). Rientrano sempre nella produzione ceramica gli alari a mattonella (con decorazione a rilievo meandriforme), le fusarole, i rocchetti, i pesi da telaio, ecc.

Meno rappresentata, ma lo stesso ben evidente, è l'attività metallurgica, documentata non solo da numerosi prodotti finiti (fibule varie, spilloni, attrezzi ed armi, quali frammenti di spada, punte di freccia e lancia), ma anche da varie matrici di fusione e da un ripostiglio di fonditore.

Quest'ultimo, rinvenuto nel 1977, ha molti confronti diretti e permette di ipotizzare precisi contatti innanzitutto con la vicina Frattesina (cfr. F.64.352.) e anche con ambienti più lontani come l'Etruria interna e alcuni centri protovillanoviani della costa adriatica.

Molto ben documentate sono anche la lavorazione artigianale dell'osso (usati anche i femori umani come a Frattesina), del corno, del vetro (molti resti di pasta vitrea lavorata o in scarto) e dell'ambra (rinvenuti anche scarti di lavorazione).

Dal punto di vista cronologico nell'insediamento si sono distinte due fasi. La prima, scarsamente documentata (ripostiglio, alcune inumazioni e poca ceramica) e neppure in tutti i settori, va dalla fine dell'XI secolo a.C. agli inizi del X; la seconda invece, chiara dappertutto, dalla fine del X

secolo a.C. giunge fino agli inizi dell'VIII.

DE MIN 1976b, col. 257; CHIECO BIANCHI 1976a, p. 426; DE MIN, BIETTI SESTIERI 1979, pp. 205-219; DE MIN 1984a, pp. 642-650; *Le zone archeologiche* 1987, p. 40, nr. 28 056 01; TL (MARCASSA 1987-88 per bibliografia completa).

38.2. MONTAGNANA (PD) BORGO S. ZENO-VIA ZABACHISOGNO

[IV SO, m 15 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato. Elementi strutturati [R] rinvenimento casuale da aratura, 1955. Dispersi.

Si rinvennero, a 50 cm ca. di profondità, 6-7 anfore conficcate nel terreno con la bocca all'inghiù. Attorno si è constatata la presenza di frammenti di tegole con bordo.

GIACOMELLI 1976, pp. 350-351, nr. 121.

39. MONTAGNANA (PD) CALARZERE-VIA CANTON

[IV SO, m 15 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato. Insediamento [R], rinvenimenti casuali da scasso, saggio di scavo, 1934-1935 ca. e anni seguenti, 1959.

Materiale disperso e presso il Museo Lapidario di Montagnana.

Lungo via Canton, nel fondo di proprietà Nicoletti, verso il 1934 e il 1935, si effettuarono vari ritrovamenti, tra cui numeroso materiale laterizio (una tegola era bollata da *Cn. Faustus*: cfr. CIL, V, 8110, 84; ZERBINATI 1986a, pp. 292, 307, nr. 34) e trachitico, frammenti di ceramiche, di anfore, ecc.; è stata inoltre segnalata la presenza di un mosaico andato distrutto e di altri materiali relativi ad una presumibile struttura abitativa; si è recuperato un orologio solare ricavato in un blocco di calcare (Museo di Montagnana). Viene ricordata anche la scoperta di monete fruste, per lo più riferibili al I sec. d.C.

Il complesso è stato datato dal I al III sec. d.C.

Nel 1959, un saggio di scavo condotto per conto della Soprintendenza Archeologica ha posto in luce i resti delle fondazioni di una costruzione, interpretata come una fornace; si è rinvenuto, tra numeroso altro materiale, anche un frammento di tegola con bollo di *Evaristus* (cfr. CIL, V, 8110, 80; ZERBINATI 1986a, pp. 291, 306, nr. 32).

Sempre nel 1959 si sono scoperti in via Canton (proprietà Placco-Gregio), a poca distanza dalla proprietà Nicoletti, frammenti fittili e due anfore; altre strutture in laterizio e in trachite furono trovate in proprietà contigue.

CALLEGARI 1940e, p. 169, fig. 2; FA, XV, 1963, 4447; GIACOMELLI 1976, pp. 351-357, 358, nrr. 123-126, 133, figg. 10-11; ZERBINATI 1982a, pp. 361-362, nr. 4 b-c, e-f, *Le zone archeologiche* 1987, p. 40, nr. 28 056 02.

40. MONTAGNANA (PD) FOSSO BUOSO

[IV SO, 45°13'53" N, 0°57'22" O, m 14]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità. Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70. Museo Nazionale Atestino di Este.

Il sig. C. Gioga di Montagnana individuò e raccolse materiali ceramici simili per tipologia e decorazione a quelli rinvenuti nella «necropoli del Cognaro» (ZAFFANELLA 1987a) e quindi attribuiti al tardo bronzo medio-inizi bronzo recente (XIV-XIII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

41. MONTAGNANA (PD) CA' MANIN

[IV SO, m 14 ca.]

Pianura. Necropoli [F][R], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1979 (tombe romane), modalità e date non determinate (materiale sporadico).

Disperso (materiale pre-protostorico), Museo Civico di Montagnana (materiale romano).

Si ha notizia del rinvenimento di pochi manufatti in selce, probabilmente di età eneolitica. Nella stessa località il montagnanese C. Gioga individuò e recuperò alcune tombe paleovenete da lui attribuite all'VIII-metà IV sec. a.C..

Sono stati recuperati i corredi di due tombe a cremazione databili alla seconda metà del I sec. d.C. Il corredo della tomba nr. 1 è costituito da 21 pezzi in terracotta, vetro, bronzo ed osso: si ricordano, in particolare, uno *skyphos* in ceramica invetriata con figure di menadi e banchettanti, una lucerna «a disco», un'*hydria* in vetro verde chiaro a corpo cilindrico, balsamari in vetro verdeazzurro, una fibula in bronzo tipo *Aucissa*, uno specchio in bronzo frammentario, una pedina e un gambo di spillone in osso.

Del corredo della tomba nr. 2 si segnala il complesso dei vetri con un'olla-ossuario di colore verde chiaro, un'*hydria* di colore verdeazzurro a corpo cilindrico, un piatto verde chiaro e alcuni balsamari; vanno pure menzionati una coppa e un *poculum* a pareti sottili grigie, oltre a una lucerna a volute. Tra le monete è riconoscibile un asse forse di Vespasiano (69-79 d.C.).

In occasioni diverse sono state recuperate nell'area sepolcrale di Ca' Manin numero-

se monete di età imperiale, tra cui esemplari di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), Tiberio (14-37 d.C.), Claudio (41-54 d.C.), Galba (68-69 d.C.), Vespasiano (69-79 d.C.), Domiziano (81-96 d.C.), Traiano (98-117), Adriano (117-138 d.C.), Commodo (180-192 d.C.).

ZAFFANELLA 1979, p. 145; DE MIN 1982b, cc. 237-260, tavv. 1-4; SACCOCCI 1987, pp. 103-107, tav. I, figg. 29, 31; ZERBINATI 1990, pp. 37-38, figg. 1-5; TL (MARCASSA 1987-88).

42. MONTAGNANA (PD)

CA' NOGARE

[IV SO, 45°13'25" N, 0°58'36" O, m 15]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, anni '70.

Materiali al Museo Civico di Montagnana.

In questa località, posta sulla sponda meridionale di un palcosalevo atesino disattivatosi nell'alto Medioevo, il sig. C. Gioga recuperò otto tombe.

Si trattava di sepolture in fossa semplice con urne biconiche o troncoconiche, coperte da scodella. All'interno degli ossuari il corredo non era particolarmente ricco, costituito da fibule, anellini, perle d'ambra, fusarole e in un caso anche da una tazzina carenata.

Tale necropoli, che dalle notizie dello scopritore e da una prima ricognizione della Soprintendenza Archeologica sembra assai vasta, è forse relativa all'abitato di Borgo S. Zeno (cfr. F.64.38.1.), posto lungo lo stesso paleoalveo, ma sulla sponda opposta.

I dati sinora recuperati fissano per la necropoli di Ca' Nogare un arco cronologico che abbraccia tutto il IX secolo a.C. e giunge fino agli inizi dell'VIII, sovrapponendosi quindi alla seconda fase dell'abitato.

DE MIN, BIETTI SESTIERI 1979, pp. 205-219; DE MIN 1984a, pp. 642-650.

43. MONTAGNANA (PD)

CALARZERE-CASE MANTOAN

[IV SO, m 14 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Elementi strutturati [R ?], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1909 ca., 1954 ca.

Materiali dispersi.

Verso il 1909 si rinvenne una «sassaia», cioè un «ammasso di pietrame trachitico» (Giacomelli), che è stata interpretata come un tratto di rivestimento arginale dell'antico corso dell'Adige.

Viene ricordata la scoperta, nelle vicinanze, di alcune monete di I-II sec. d.C.

Verso il 1954 si è rilevata la presenza di

«cocci e tronchi e pezzi di legname anche grossi» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, pp. 213-214, 357, nrr. 128-129; ZERBINATI 1982a, p. 361, nr. 4a.

44. MONTAGNANA (PD)

CA' NEGRI

[IV SO, 45°13'00" N, 0°57'21" O, m 12]

Pianura, presso ventaglio d'esondazione.

Materiali sporadici [F], rinvenimento casuale, raccolta di superficie, anni '70-'80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Alcuni materiali ceramici, tra i quali frammenti di un vaso decorato a fasce rosse e nere, furono recuperati dal montagnanese C. Gioga.

I reperti si possono attribuire al VI-metà IV sec. a.C.

ZAFFANELLA 1979, p. 145; TL (MARCASSA 1987-88).

45. CASALE DI SCODOSIA (PD)

CARUBBIO-PALAZZETTO

[IV SO, m 13 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria? [R] □, modalità di rinvenimento e date non determinate.

Materiali dispersi.

Nella zona del Carubbio, tra Casona Palazzetto a nord-est, Spigafasoli a sud e la Fornace a sud-ovest, sono stati segnalati alcuni ritrovamenti, tra cui resti di muri e di fondazioni, pietre e laterizi, anfore e frammenti di vasi in terracotta, «scheletri umani integri» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, p. 384, nrr. 15-19; ZERBINATI 1982a, p. 369, nr. 20.

46. CASALE DI SCODOSIA (PD)

SANTE

[IV SO, 45°11'44" N, 0°59'14" O, m 12]

Pianura, presso dosso fluviale a dolce convessità.

Materiali sporadici □ [B], rinvenimento casuale, raccolta di superficie, 1912 e anni '70-'80.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Al Museo di Este è conservata una punta di freccia pedunculata in selce giallastra.

Nella medesima località il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò del materiale ceramico, attribuibile, per la sicura presenza di anse con appendice cilindroretta, all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

GIACOMELLI 1976, p. 77, nr. 4; CORRAIN et al. 1984, p. 27; TL (MARCASSA 1987-88).

47. CASALE DI SCODOSIA-VIA

PEGORINA (PD)

[IV SO, m 11 ca.]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizione, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1874.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Si rinvenne l'iscrizione votiva che *L. Lupavius* della tribù *Romilia*, dedicò a Giove. Prima metà del I sec. d.C.

Nelle vicinanze si scopersero pure alcuni vasetti, una lucerna con bollo COMMVNIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33) e un frammento di tegola con bollo della figliola *Ti. Pansiana*, riferibile all'epoca dell'imperatore Tiberio (14-37 d.C.) (cfr. CIL, V, 8110, 12).

NSc 1883, p. 194; SI, 512; ZERBINATI 1982a, pp. 369-370, nr. 21a.

48. CASALE DI SCODOSIA (PD)

VIA NUOVA-CAMPAGNOLA

[IV SO, m 13 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1888, 1898, 1930 ca., 1932.

Materiali dispersi, le iscrizioni erano presso privati.

Nel 1888 nella «Campagnola» (ex Arrigoni) si sono scoperte tombe romane a cremazione. Nel corredo di due tombe erano un vaso di terracotta color rosso chiaro, due lucerne con bolli ATIMETI e EV-CARPI (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14, 52-54), balsamari vitrei e frammenti di due specchi in bronzo. In un altro punto del fondo si rinvennero altri materiali appartenenti a corredi funerari: un vaso di terracotta, numerosi vasi in vetro, tra cui un ossuario biancato con coperchio protetto da anfora e balsamari, una lucerna con bollo ORIENTIS (cfr. CIL, V, 8114, 103), quattro monete corrose d'età imperiale, delle quali si sono riconosciuti un esemplare di Vitellio (69 d.C.) e uno di Traiano (98-117 d.C.).

Nel 1898, in via Nuova, nel fondo «Campagnola», è stata scoperta l'iscrizione funeraria di *C. Cisionius* della tribù *Romilia*, della prima metà del I sec. d.C. Verso il 1930 è stata scoperta l'iscrizione funeraria di *Rutilla Firma* del I sec. d.C.

Nel 1932, poco a nord della via Nuova, si sono rinvenuti materiali appartenenti a corredi funerari, tra cui una lucerna con bollo PHOETASPI (cfr. BUCHI 1975, pp. 134-136).

Sempre nel 1932, non lontano da questa zona, al «Ponte delle Mine», si è rilevata la presenza di resti di tombe romane a cremazione.

PIETROGRANDE 1888b, pp. 612-613; PROSDOCIMI 1900

a, pp. 80-81; CALLEGARI 1942, p. 132; GIACOMELLI 1976, pp. 306-307, 383-384, nrr. 13-14; ZERBINATI 1982 a, p. 370, nr. 22.

49. CASALE DI SCODOSIA (PD) ALTAURA

[IV SO, m 10 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Parte disperso, parte presso privati.

■ Resti romani sono venuti in luce nella proprietà Della Francesca.

Un coperchio di cippo funerario con leoncini è conservato dalla famiglia Pernechele di Casale di Scodosia.

Nelle campagne attorno ad Altaura sono segnalati resti romani (materiale fittile vario, tratti di muro, ecc.).

GHISLANZONI, DE BON 1938, p. 62; BENETTI 1972b, pp. 26, 30 e fig. a p. 19; GIACOMELLI 1976, p. 383, nrr. 9-12; ZERBINATI 1982a, p. 371, nr. 23.

50. CASALE DI SCODOSIA (PD) VALLERANA

[IV SO, m 9 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, ante 1972.

Parte presso privati, parte disperso.

■ Nei terreni di proprietà Mioni, affittati ai sigg. Pernechele, si sono scoperti frammenti di laterizi, di anfore e di vasi, resti sagomati di marmi e pietre, un peso da telaio con decorazione rilevata e una fusaiola fittili, una fibula e un frammento di spada (?) in bronzo (i materiali erano presso i sigg. Pernechele).

Attorno a Vallerana sono segnalati resti di materiale fittile vario, in particolare frammenti di tegole.

BENETTI 1972b, pp. 28, 30 e figg. a pp. 15, 17; GIACOMELLI 1976, pp. 381-382, nrr. 3-5; ZERBINATI 1982a, p. 371, nr. 25.

51. CASALE DI SCODOSIA (PD) CASE GORNA

[IV SO, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1880.

Presso privati.

■ A non molta distanza da Case Gorna, nella campagna «Tre Prese», davanti alla corte, sono stati rinvenuti un'anfora, frammenti fittili, monete.

GIACOMELLI 1976, p. 381, nrr. 1-2; ZERBINATI 1982a, p. 371, nr. 24.

52. MEGLIADINO S. VITALE (PD) CATENE

[IV SO, m 12 ca.]

Pianura.

Area funeraria [R], rinvenimenti casuali, '800-'900.

Materiale al Museo Maffeiano di Verona, al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte disperso.

■ In questa contrada, di cui una parte rientra sotto il comune di Megliadino S. Vitale e un'altra sotto il comune di Megliadino S. Fidenzio, vennero scoperti resti di tombe a cremazione e ad inumazione e urne capovolte (anfore?) di varia grandezza.

Forse da quest'area potrebbero provenire (la provenienza è data genericamente come Megliadino) la stele, del I sec. d.C., con busto della defunta che un *Primus* pose a una *Severa* (Museo Maffeiano di Verona) e un cippo con i limiti dell'area sepolcrale (Museo di Este).

GLORIA 1862, II, p. 338; CIL, V, 2690, 2760; GIACOMELLI 1976, pp. 373-374, 375, nrr. 1, 4; ZERBINATI 1982a, p. 368, nr. 16.

53. MEGLIADINO S. VITALE (PD) S. MARIA DELL'ANCONESE-CASE CASUMARO

[IV SO, m 11 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1853, ante 1917, 1940.

Materiali in parte dispersi, in parte al Museo Nazionale Atestino di Este (non identificati).

■ Nel 1853, nei pressi della chiesa di S. Maria dell'Anconese, si sterrarono tombe ad inumazione con corredo di vasi, lucerne, oggetti in bronzo, tra cui armille ed anelli (materiale disperso).

Nel 1917 il Museo di Este acquistò dal sig. Agostino Casumaro alcuni oggetti, di probabile provenienza funeraria, scoperti da molto tempo presso la chiesa di S. Maria dell'Anconese: si tratta di una brocca fittile ansata, di una lucerna con bollo FESTI (cfr. BUCHI 1975, pp. 61-63), di una coppa vitrea color verde ornata da una serie di bugnette azzurre.

Nel 1940 nella proprietà Casumaro si rinvenne una tomba ad inumazione con piccolo bronzo di Claudio (41-54 d.C.). Nella stessa chiesa dell'Anconese è riutilizzato numeroso materiale d'epoca romana e negli immediati dintorni sono segnalati laterizi e resti fittili romani.

GLORIA 1862, II, p. 338; GIACOMELLI 1976, pp. 377-379, nrr. 14-20; ZERBINATI 1982a, p. 369, nr. 18.

54. MEGLIADINO S. VITALE (PD)

[IV SO, m 11 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Tomba, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1906, nel corso del '900, 1950.

Parte dei materiali al Museo Nazionale Atestino di Este, parte dispersa.

■ Nel 1906, in località «Nogaressa», venne scoperta una tomba romana a cremazione, consistente in un'anfora segata e capovolta che proteggeva l'ossuario fittile, un balsamario in vetro e un medio bronzo di Augusto (27 a.C.-14 d.C.).

Secondo il De Bon e il Giacomelli, sia nel centro che nei dintorni del paese, vennero effettuate numerose scoperte di materiali su cui non si hanno notizie sicure, ma che, almeno in parte, sono da riferire alla romanità (anfore, tegole, condotti in laterizio per drenaggio d'acque, frammenti ceramici).

Nel 1950, negli scavi per la nuova chiesa di S. Vitale, si rinvennero frammenti di tegole e mattoni e altro materiale in pietra.

PROSDOCIMI 1906a, pp. 421-422; GHISLANZONI, DE BON 1938, p. 62; GIACOMELLI 1976, p. 374, nrr. 2-3, pp. 375-377, nrr. 5-13, p. 381, nr. 31; ZERBINATI 1982a, p. 368, nr. 27 a-c.

55. MEGLIADINO S. VITALE (PD) CASE LE GRAME

[IV SO, m 9 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Monumento funerario, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1930 ca., 1955 ca., anni '70-'80.

Materiali in parte dispersi, in parte presso privati.

■ Verso il 1930, a sud del Fiumicello, si scoprì «fondazioni in trachite e calce» (Giacomelli), tegole e frammenti di materiale fittile vario.

Verso il 1955, a nord e nell'alveo del Fiumicello, «sarebbero stati trovati alcuni tubi di trachite per acquedotto. Ne vidi un pezzo lungo 80 cm, diametro interno circa 40 cm» (Giacomelli).

Negli anni '70-'80 si rinvennero un coperchio di cippo in pietra di Nanto con leoncini accovacciati (databile ai primi decenni del I sec. d.C.), alcune tessere musive bianche e nere, tre pesi da telaio, due pesi in calcare, un fondo di *poculum* di ceramica comune, frammenti di anfore, massi e basoli di trachite, un probabile elemento di macina di trachite.

GIACOMELLI 1976, pp. 379-380, nrr. 22-24; ZERBINATI 1984a, pp. 57-58.

56. MEGLIADINO S. VITALE (PD)

CASE SCAGLIONE-LAZZARETTO

[IV SO, m 9 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1942 e date non determinate.

Disperso.

■ Nei dintorni di «Case Scaglione» e nei pressi del «Lazzaretto», si sono scoperti numerosi resti di materiale trachitico e laterizio. In particolare vicino al «Lazzaretto», nel 1942, si misero in luce tegole frammentarie e «tratti di fondazioni in pietra trachitica e tenera» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, p. 380, nrr. 25-29; ZERBINATI 1982a, p. 369, nr. 19.

57. MEGLIADINO S. VITALE (PD)**VALLI S. VITALE**

[IV SO, 45°10'22" N, 0°55'19" O, m 9]

Pianura.

Insediamento? [E], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, anni '70-'80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò dei materiali ceramici simili a quelli rinvenuti a Vallerana (cfr. F.64.266.) e quindi attribuibili forse ad un insediamento del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

58. MEGLIADINO S. VITALE (PD)**CA' FENILON**

[IV SO, m 9 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, date non determinate.

Disperso.

■ In questa campagna, nell'angolo formato dallo scolo Cavariega, verso «Case Vella», su un'estensione di oltre tre ettari, si sono scoperti frammenti di tegole, di anfore, «pezzi di sassame messi a muro, alcuni dei quali squadrati» (Giacomelli).

GIACOMELLI 1976, p. 379, nr. 21; ZERBINATI 1982a, p. 369, nr. 19.

59. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)**VALLI S. MARGHERITA - SUD**

[IV SO, m 8 ca.]

Pianura.

Monumento funerario [R] rinvenimento casuale, 1950 ca.

Museo Lapidario di Montagnana.

■ In un terreno sito sulla strada che porta a Valli di S. Margherita, subito dopo il ponte sul Cavariega, si rinvenne un cippo funerario di forma cilindrica; è andato perduto il coperchio sul quale doveva essere scolpito

il nome del defunto, che apparteneva alla legione IV (o V ?) Macedonica. Il fusto è decorato da due sfingi affrontate, che premono con le zampe una testa umana. Databile ai primi decenni del I sec. d.C.

FA, IX, 1956, 4954; GIACOMELLI 1976, pp. 301-304, 373, nr. 14, fig. 9; ZERBINATI 1982a, p. 367, nr. 15 A; KEPPIE 1983, pp. 197, 200, 214, nr. 25; ZERBINATI 1987, p. 251 con fig.; ZERBINATI 1990, p. 46, fig. 18.

60. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)**VALLI S. MARGHERITA-NORD**

[IV SO, 45°11'21"N, 0°53'24"O, m 11]

Pianura.

Insediamento? [E], rinvenimento casuale da aratura, anni '70-'80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò materiali ceramici simili a quelli rinvenuti nel sito di Vallerana (cfr. F.64.266.) e quindi attribuibili forse ad un insediamento del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

61. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)**TAGLIE**

[IV SO, m 8 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

■ Nei pressi della località Taglie è segnalato il rinvenimento di materiali romani, soprattutto tegole.

GIACOMELLI 1976, p. 372, nrr. 8-9.

62. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)**CONTRADA GRANZE**

[IV SO, m 11 ca.]

Pianura, su ventaglio di esondazione fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1935.

Disperso.

■ In questa contrada, a 500 m ca. ad est delle «Quattro Strade», e precisamente a 100 m ca. verso sud dalla casa Emo Magnan, a m 1 ca. di profondità furono trovate tegole intere e frammentarie, oltre a due anfore; pare che qualche tegola fosse bollata.

GIACOMELLI 1976, p. 370, nr. 4; ZERBINATI 1982a, p. 367, nr. 14.

63. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)**VIA LUNGA-LE QUATTRO STRADE**

[IV SO, m 11 ca.]

Pianura, su ventaglio di esondazione fluviale.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1929 e date non determinate.

Parte dei materiali al Museo Nazionale Atestino di Este, parte dispersa.

■ Nel 1929, in un fondo sito in via Lunga, ad occidente, 750 m. ca. più a sud del crocevia delle «Quattro Strade», vennero in luce materiali di un sepolcreto della prima metà del I sec. d.C. In particolare sono da menzionare un coperchio di cippo funerario con leoncini; una tomba a cremazione, del cui corredo facevano parte una lucerna fittile e una moneta di Tiberio (14-37 d.C.); una stele sepolcrale con iscrizione che menziona i liberti C. *Corellius Synistor* e *Corellia Athenis* (databile, per la presenza della formula *testamento fieri iussit* scritta quasi per esteso e per la tipologia, entro la metà del I sec. d.C.); un cippo con i limiti dell'area funeraria.

In tempi e occasioni diverse, nei campi attorno alle «Quattro Strade», è segnalato soprattutto il rinvenimento di resti di mattoni e tegole.

CALLEGARI 1930b, pp. 280-282, fig. 1; GIACOMELLI 1976, pp. 300-301, 369-372, nrr. 3, 5-7; ZERBINATI 1982a, p. 367, nr. 15.

64. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)

[IV SO, m 12 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Monumento funerario [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Proviene da S. Margherita d'Adige un cippo funerario con coperchio sormontato da leoncini; l'iscrizione menziona il liberto Q. *Coelius Hilarus*. I sec. d.C.

SI, 531; ZERBINATI 1982a, pp. 366-367, nr. 13.

65. S. MARGHERITA D'ADIGE (PD)**ARZARELLO-VIA SPINO**

[IV SO, m 12 ca.]

Pianura.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Museo Lapidario di Montagnana.

■ Si rinvenne un frammento d'iscrizione funeraria in cui si legge il gentilizio [R] *omi-liu[s]* relativo a un personaggio iscritto alla tribù *Romilia*. Databile tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

LAZZARO 1987, pp. 121-123.

66. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)**SPINO**

[IV SO, 45°12'48" N, 0°55'14" O, m 11]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a debole

convessità.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, 1977 e 1978.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Una necropoli paleoveneta con tombe a fossa e a cassetta calcarea fu individuata dai sigg. C. Gioga e G.C. Zaffanella di Montagnana. Il sepolcreto è posto alcune centinaia di metri ad est dell'abitato di Spino (cfr. scheda seguente) ed è riferibile al VI-V sec. a.C.

ZAFFANELLA 1983, scheda nr. 3; TL (MARCASSA 1987-88).

67. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD) SPINO-OVEST

[IV SO, 45°12'50" N, 0°54'57" O, m 11]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Insedimento [F], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, 1976.

Materiali al Museo Civico di Montagnana e al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ L'estesa area archeologica, caratterizzata da terreno sabbioso alluvionale, fu casualmente scoperta nel novembre 1976 in seguito ad arature profonde. Nell'estate dell'anno successivo la Soprintendenza Archeologica per il Veneto condusse nella zona alcuni saggi di scavo che portarono all'individuazione di strutture e al recupero di materiali tipici di abitato paleoveneto. I resti, posti direttamente sull'originario strato alluvionale, risultarono intaccati dall'aratro.

Tra le strutture rinvenute molto interessanti sono una gettata quasi rettangolare di ciottoli trachitici, frammisti a molta ceramica, ed un battuto di focolare quadrangolare in gran parte ricoperto da frammenti ceramici e grossi carboni.

Abbondante e ricca di forme è la ceramica: predominano le olle d'uso domestico e le coppe cordonate su alto piede, ma numerosi sono anche i vasi d'argilla depurata a pareti sottili, decorati a fasce rosse e nere con rosette e cerchielli impressi; singolare un grande piatto decorato con simboli solari.

A differenza della ceramica gli oggetti in bronzo sono molto pochi, limitati a due fibule Certosa, due manici di situla, un arco di fibula a sanguisuga con inserzioni in corallo ed alcuni frammenti di paletta.

Il complesso è riferibile al VI-V sec. a.C. A poche centinaia di metri verso est è stata rinvenuta una necropoli contemporanea e forse relativa all'abitato di Spino (cfr. scheda precedente).

DE MIN 1977, cc. 376-377; ZERBINATI 1982a, pp. 388-389, nr. 12A.

68. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD) PONTE FRANCO

[IV SO, 45°12'23" N, 0°56'22" O, m 11]

Pianura.

Materiali sporadici [B], saggio di scavo, recupero parziale, fine anni '70.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ I signori C. Gioga e G.C. Zaffanella di Montagnana individuarono e recuperarono con un saggio di scavo del materiale archeologico attribuibile all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

69.1 MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD) CA' MORO

[IV SO, 45°12'57" N, 0°55'17" O, m 11]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Necropoli [F-R], scavo estensivo, 1983.

Materiali al Museo Civico di Montagnana.

■ Otto tombe veneto-celtiche, sei in fossa semplice e due a cassetta calcarea, furono recuperate dai sigg. G.C. Zaffanella e C. Gioga di Montagnana.

In ognuna delle sepolture c'erano uno o più ossuari (troncoconici, biconici o ad olla) ed altri vasi di corredo (coppe, copette, bicchieri, brocche) in ceramica per lo più grigio-brunastra con scarsa decorazione superficiale in genere incisa. Molti ossuari erano coperti da ciotola. In alcune tombe furono recuperati anche vari oggetti metallici: un ago di bronzo, alcune monete bronzee, delle fibule in ferro, alcune punte foliate di lancia, una lunga spada ripiegata in tre parti e strumenti agricoli in ferro.

La necropoli copre un arco cronologico compreso tra il II e il I sec. a.C.

ASA 1984; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, p. 244; SACCOCCI 1987, p. 102; *Le zone archeologiche* 1987, p. 38, nr. 28 051 01.

69.2. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD) [IV SO, m 12 ca.]

Pianura.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1860, 1880, date non determinate, 1950.

Materiali dispersi.

■ Nel 1860, nei pressi della casa allora dell'ing. Antonio Catti, si rinvennero frammenti di ossa, laterizi e vetri.

Nel 1880 si scoprirono «urnette ed embrici romani» e «scheletri».

In anni non precisati e nel 1950 si sono messi in luce nel territorio di questo comune frammenti di anfore, di mattoni e tegole, massi squadrati di trachite, «scheletri», di cui per altro non è stato possibile indicare con sicurezza l'epoca.

GLORIA 1862, II, p. 338; GIACOMELLI 1976, p. 361 nr. 2, p. 363 nr. 15, pp. 364-366 nrr. 17-33; ZERBINATI 1982a, pp. 365, 366, nr. 12 d. g.

70. MEGLIADINO S. FIDENZIO- CHIESA PARROCCHIALE (PD) [IV SO, 45°13'01" N, 0°56'10" O, m 12]

Pianura.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], identificazione.

Parte dispersi, parte al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Già nel XV sec. è ricordata l'iscrizione funeraria che *M. Eppius Ianuarius* liberto e *Cominia Procula* posero al figlio *M. Eppius Rufus* (CIL, V, 2623, dispersa), che era stata trovata nella chiesa del paese.

Verso il 1673, nella stessa chiesa, si trovarono altre due iscrizioni funerarie assai frammentarie (disperse), una delle quali forse menzionava un *pagus*, il cui nome ci è sconosciuto a causa del cattivo stato della pietra (CIL, V, 2482) o forse è di contenuto analogo alle iscrizioni di Ospedaletto Euganeo e di Saletto relative a probabili lavori arginali dell'antico corso dell'Adige.

Nel '700, dallo stesso luogo, venne allo scoperto l'iscrizione funeraria che ricorda *L. Placidienus Hebenus* (CIL, V, 2639 = SI, 505, dispersa).

Tra la fine del secolo scorso e gli inizi di questo, durante i lavori di demolizione dell'antica chiesa dedicata a S. Fidenzio, al posto della quale è stato innalzato un edificio sacro moderno, si è potuto constatare che erano stati reimpiegati numerosi materiali in cotto e in pietra d'epoca romana. Fra questi ultimi si sono recuperati resti di monumenti sepolcrali anepigrafi e con iscrizioni, per lo più databili al I sec. d.C. (Museo Nazionale Atestino).

CIL, V, 2482 e *Add.*, 2623, 2639 (= SI, 505); PROSDOCIMI 1906a, pp. 417-421; GIACOMELLI 1976, pp. 286-287, 288-292, 363-364, nr. 16; ZERBINATI 1982a, pp. 365-366, nr. 12 a-c, f; BUCHI 1987b, p. 175, nota 330; ZERBINATI 1987, p. 245.

71. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD) LUPPIA BASSA [IV SO, m 13 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1936 e date non determinate.

Disperso.

■ Nel 1936, presso il ponte di S. Fidenzio, si rinvenne una moneta romana di bronzo. Nelle vicinanze si scopersero frammenti di mattoni, di tegole e pietre grezze di trachite.

GIACOMELLI 1976, pp. 357-358, nrr. 131-132; ZERBINATI 1982a, p. 362, nr. 4A.

**72. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)
FONDO BELLINI**

[IV SO, 45°13'25" N, 0°55'59" O, m 14]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.
Inseidamento [E], saggio di scavo, 1986.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Un abitato con resti di arginatura perfluviale ed attribuibile all'età del bronzo medio e recente (XIV? XIII-XII sec. a.C.) è stato individuato nel 1986 con un saggio di scavo operato dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto in prossimità dell'antico corso dell'Adige o di una sua diramazione.

RIGONI 1985, p. 329; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, p. 243.

**73. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)
VALLI**

[IV SO, 45°13'44" N, 0°55'37" O, m 14]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.
Inseidamento produttivo [E-R], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, 1979.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In questa località è stata individuata una vasta area archeologica (circa 3,5 ettari), caratterizzata superficialmente dalla presenza di concotto disgregato, accumuli di cenere, terreno carbonioso ed abbondanti laterizi.

Durante una ricognizione di superficie si sono riconosciute almeno quattro strutture. Si è quindi proceduto da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto ad un saggio di scavo in una porzione molto ridotta (m 6x6) del sito, mettendo in luce a ca. cm 45 al di sotto del piano-campagna i resti di una fornace. Questa, conservata solo nel piano basale, ha forma subrettangolare e presenta ancora tracce abbastanza chiare della sua conformazione. Si è potuta evidenziare la struttura con perfumio, depressione mediana e probabili suddivisioni interne ottenute tramite murretti in mattoni (rinvenuti frammenti di legante con imprime le tracce dei mattoni). Tale fornace era molto probabilmente adibita alla produzione di laterizi. In mancanza di elementi datanti in associazione, l'assetto stratigrafico ha permesso di attribuire le strutture genericamente ad un periodo compreso tra la fine del IV sec. a.C. e l'epoca della romanizzazione.

BALISTA et Al. 1980, pp. 9-15.

**74. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)
BOARIA PESCARA**

[IV SO, m 13 ca.]

Pianura, sull'orlo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.
Disperso.

■ Attorno a questa località, il Giacomelli segnala la scoperta di resti romani, costituiti da mattoni e tegole, da frammenti di anfore, da pietre «grosse e spianate» (forse basoli).

GIACOMELLI 1976, p. 363, nrr. 11-14; ZERBINATI 1982a, p. 363, nr. 6.

**75. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)
CASE MARZOLA**

[IV SO, 45°14'34" N, 0°56'21" O, m 13]

Pianura, su un'area relativamente depressa.
Area funeraria [F], rinvenimento casuale, fine anni '70-inizio '80.

Un ossuario è conservato nella vicina fattoria; il resto del materiale è andato disperso.

■ Su di un dosso il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò alcune sepolture paleovenete, che, per la presenza di fittili a fasce rosse e nere, sono state attribuite dallo scopritore al III periodo atestino (VI-metà IV sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

**76. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)
ROARO**

[IV SO, m 13 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a debole convessità.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1850 ca. e date non determinate.
Disperso.

■ Verso il 1850, si rinvennero «un grandioso masso di pietra e tegole romane» (Gloria). Nelle campagne attorno a questa località, in circostanze e date non precisate, si rinvennero frammenti di laterizi, anfore, tessere musive, vasi fittili, una lucerna, una moneta di bronzo.

GLORIA 1862, II, p. 312; GIACOMELLI 1976, p. 361, nr. 1, pp. 362-363, nrr. 6-10; ZERBINATI 1982a, p. 363, nr. 7.

**77. MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD)
PRA DI BOTTE**

[IV NO, m 13 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1910 ca., 1925, 1950 e date non determinate.
Per lo più disperso, una moneta al Museo Civico di Montagnana.

■ Verso il 1910, a 400 m ca. verso occidente rispetto alla chiesa, si rinvennero «parecchie anfore»; nello stesso sito, nel 1950, si misero in luce tegole e «pietre grezze anche grosse» (Giacomelli).

In data imprecisata, più a sud rispetto al sito precedente, quasi lungo la Degora, si scopersero materiale fittile, per lo più costituito da laterizi.

Nel 1925 il De Bon constatò a Pra di Botte la presenza di «alcuni manufatti romani»; è pure da segnalare il recupero dalla zona di un denario databile al 209-208 a.C.

GHISLANZONI, DE BON 1938, p. 62; GIACOMELLI 1976, p. 362, nrr. 3-5; ZERBINATI 1982a, p. 374, nr. 12; SACCOCCI 1987, p. 102.

**78. SALETTO (PD)
S. SILVESTRO**

[IV SO, 45°14'23" N, 0°54'09" O, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizione, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimenti casuali, date non determinate, 1958.

Un cippo, l'iscrizione e altri materiali nella chiesa di S. Silvestro, il resto disperso.

■ Nei muri della chiesa di S. Silvestro sono reimpiegati blocchi lavorati di marmo bianco e rosso di Verona, di trachite euganea e laterizi d'età romana; sul lato settentrionale, quasi inserito nelle fondamenta, è un frammento di cippo sepolcrale romano, in pietra d'Istria. Nell'interno si trova un altro frammento di stele sepolcrale in trachite euganea con in rilievo una patera, databile al I secolo d.C.: l'iscrizione, conosciuta già dal sec. XVIII, ricorda una *Valgia*.

In alcuni campi situati mezzo km ca. verso nord-ovest e verso est rispetto alla chiesa, in occasioni non precisate e nel 1958, si rinvennero frammenti di mattoni e tegole, pietre grezze e squadrate.

CIL, V, 2720; PROSDOCIMI 1900a, pp. 81-82; PROSDOCIMI 1904, pp. 5-6; GIACOMELLI 1976, pp. 295-296, 367, nrr. 5-8; ZERBINATI 1982a, p. 363, nr. 8.

**79. SALETTO (PD)
GARZARA**

[IV SO, m 12 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1910 ca. e date non determinate.
Disperso.

■ Resti d'età romana — laterizi, pietre grezze e, pare, «un pavimento a mosaico» (Giacomelli) — sono segnalati in questa contrada e nelle aree vicine.

GIACOMELLI 1976, pp. 366-367, nrr. 1-4; ZERBINATI, 1982a, p. 363, nr. 9.

**80. SALETTO (PD)
FOSSO-OVEST**

[IV SO, 45°14'11" N, 0°53'45" O, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Inseidamento [F], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70-inizi '80. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Materiali vari, tipici di un inseidamento paleoveneto furono individuati e raccolti dal sig. C. Gioga di Montagnana. I reperti, attualmente dispersi, sono stati attribuiti dallo scopritore al II-III periodo atestino (VIII ?-metà IV sec. a.C.).

Alcune centinaia di metri più ad est sarebbe stata individuata l'area funeraria relativa (cfr. F.64.85.).

TL (MARCASSA 1987-88).

81.1. SALETTTO (PD)

[IV SO, m 14]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Inseidamento? [E], raccolta di superficie, anni '70-'80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ I sigg. C. Gioga e G.C. Zaffanella di Montagnana recuperarono alcuni materiali ceramici attribuibili a loro parere ad un inseidamento perifluviale dell'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

ZAFFANELLA 1983, scheda nr.3.

81.2. SALETTTO-CHIESA PARROCCHIALE (PD)

[IV SO, m 14]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■ Fin dal sec. XV era conosciuta una iscrizione funeraria, esistente nella chiesa del paese, che menziona *N. Lusius* della tribù *Romilia*.

CIL, V, 2648; ZERBINATI 1982a, p. 364, nr. 11 a.

81.3. SALETTTO - VIALE DELLA STAZIONE (PD)

[IV SO, m 14]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Stele funeraria [R], identificazione.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel 1941 venne recuperata una stele funeraria con il busto di un uomo giovane, messa in opera come paracarro nel Viale della Stazione (via XX Settembre). È andata rovinata la parte sottostante alla figura, dove forse era l'iscrizione. Databile al I sec. d.C.

Su un fianco della stele è stato scolpito un pavone stilizzato, lavoro barbarico da attribuire all'VIII sec.

CALLEGARI 1948e, p. 11; GIACOMELLI 1976, pp. 292-294, fig. 8, p. 368, nr. 11, p. 439; ZERBINATI 1982a, p. 365, nr. 11 d.

82. SALETTTO (PD)

FORNACE SARTORI - ARZARON

[IV SO, m 14]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1907.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Estrandosi argilla per la fabbrica di laterizi Sartori, nel sito detto «Arzaron», si è scoperta la lapide che ricorda la *decuria* di *Q. Arruntius Sura*, impegnata in un'opera pubblica, che probabilmente è da riferire a lavori di arginatura dell'antico corso dell'Adige. Databile agli ultimi decenni del I sec. a.C.

Questa iscrizione è ricollegabile con un'altra, di contenuto simile, proveniente da Ospedaletto Euganeo (cfr. F.64.90.).

PROSDOCIMI 1911, pp. 156-160; BARNABEI 1915, pp. 137-141, fig. 1; AE, 1916, 60; BODEI GIGLIONI 1974, p. 150, nota 53; GIACOMELLI 1976, pp. 214-220, fig. 6, pp. 298-299, p. 369, nr. 17; ZERBINATI 1982a, pp. 364-365, nr. 11 c; KEEPIE 1983, p. 199; BAGGIO BERNARDONI, ZERBINATI 1984, p. 147, fig. 114; BUCHI 1987b, p. 125 con fig.; ZERBINATI 1987, p. 242 e fig. a p. 241.

83. SALETTTO (PD)

VIA ARZARELLO

[IV SO, 45°13'13"N, 0°53'47"E, m 12]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], materiale sporadico [R], scavo, recupero parziale, 1980.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel giugno del 1980 e del 1981, da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto furono eseguiti degli scavi nel Fondo Besola, lungo via Arzarello, laddove lavori di spianamento di un dosso e successive arature avevano portato in superficie le tracce di una necropoli paleoveneta.

Lo scavo ha interessato solo alcuni settori di due aree quadrettate di m 30x30 (una sul culmine del dosso troncato, l'altra più ad est - sud/est), ed ha permesso il recupero di una cinquantina di sepolture ad incinerazione. Queste erano disposte su due livelli, separati da un sottile strato alluvionale di sabbia medio-fine. Nel primo livello, sconvolto dai lavori agricoli ed evidente per lo più sui fianchi del dosso, si rinvennero tombe a cassetta di lastre calcaree (III periodo atestino) in genere già smontate da clandestini. Nel secondo strato invece, quasi integro, erano presenti sia alcune tombe a cassetta calcarea (II periodo atestino tardo-transizione al III), sia altre a fossa o probabilmente a cassetta lignea (resti organici; II periodo atestino medio).

Le sepolture si presentavano l'una accanto all'altra, spesso con i bordi in diretta sovrapposizione e rispetto al piano d'aratura giacevano ad una profondità di m 1-1,50. Nel primo livello si è trovata anche un'inumazione femminile, il cui corredo, inusualmente ricco, è composto da un vaso a fasce rosse e nere, da una piccola fibula a sanguisuga con staffa lunga terminante a globetto, da numerose fusarole, da catenelle bronzee e molte perle di pasta vitrea ed ambra.

È stata individuata inoltre una fossa colmata con terra di rogo e contenente materiali vari (ossa, bronzo, etc.).

Complessivamente la cronologia va dal VII al V sec. a.C.

Lungo il margine sud-orientale della necropoli paleoveneta si è constatata la presenza di un canale riempito da depositi alluvionali atesini e da frammenti di tegole ed anfore romane.

ZAFFANELLA 1979, p. 145; DE MIN 1980, cc. 402-403; DE MIN 1981, cc. 248-249; DE MIN 1984c, pp. 480-482.

84. SALETTTO (PD)

LUPPIA

[IV SO, m 14 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Area funeraria, iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1755.

Museo Civico di Vicenza (iscrizione), il resto disperso.

■ In questa contrada si rinvennero vasi fittili, balsamari e un vaso, forse cinerario, in vetro. Probabilmente appartenevano al corredo di una o più tombe. Insieme si recuperò il cippo sepolcrale di *Kaninia Secunda*, databile al I sec. d.C.

ALESSI 1776, p. 156; CIL, V, 2587; GIACOMELLI 1976, pp. 294-295; ZERBINATI 1982a, p. 364, nr. 11 b.

85. SALETTTO (PD)

FOSSO-EST

[IV SO, 45°14'07"N, 0°53'27"E, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria? [F], rinvenimento casuale da aratura, recupero parziale, fine anni '70- inizio '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Da parte del sig. C. Gioga di Montagnana fu recuperato del materiale archeologico, attribuibile, secondo lo stesso scopritore, ad una necropoli paleoveneta di III periodo atestino (VI-metà IV sec. a.C.).

Alcune centinaia di metri più ad ovest fu individuata la relativa area abitativa (cfr. F.64.80.).

TL (MARCASSA 1987-88).

86. SALETTO (PD)**DOSSI**

[IV SO, m 12 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizioni, elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1902, 1912, 1957, 1969, 1970 ca. e date non determinate.

Parte al Museo Nazionale Atestino di Este, parte disperso.

Nel 1902, in un fondo allora del sig. Centin Nemerio, si rinvennero, insieme a laterizi e frammenti architettonici, due iscrizioni funerarie (ora al Museo Nazionale Atestino), di cui una ricorda il fanciullo *T. Vettius*, l'altra un *Cn. Annius* della tribù *Romilia* (databili, per la mancanza del *cognomen*, entro la prima metà del I sec. d.C.). Si raccolsero anche varie monete, andate per lo più disperse. Nello stesso fondo si mise in luce una sfinge funeraria, in pietra tenera, acquistata nel 1912 dal Museo Nazionale Atestino.

In occasioni diverse si sono scoperti basoli di trachite, materiale fittile frammentario, tegole con bollo *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2) e con bollo di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149). Nel 1957 nella zona si rinvennero monete di Antonino Pio (138-161 d.C.) e laterizi d'epoca romana.

Nel 1969, in località Nonea, prossima ai Dossi, si mise in luce un tratto di pavimentazione in cotto; verso il 1970, presso la chiesa dei Dossi, si scoprirono resti di materiale fittile vario, frammenti di anfore, un peso da telaio, un frammento di macina in trachite.

PROSDOCIMI 1904, p. 3 ss; BENETTI 1972b, pp. 16, 18, nota 36; GIACOMELLI 1976, pp. 297-298, 368, nr. 10; ZERBINATI 1982a, pp. 363-364, nr. 10.

87. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**DOSSI**

[IV SE, 45°14'07" N, 0°52'54" O, m 12]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [F], raccolta di superficie, anni '70-'80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

I signori C. Gioga e G.C. Zaffanella di Montagnana raccolsero alcuni frammenti ceramici isolati, genericamente attribuibili al III periodo atestino (VI-metà IV sec. a.C.).

ZAFFANELLA 1979, p. 144.

88. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**CASE CASARIN**

[IV SE, 45°14'01" N, 0°52'07" O, m 11]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Insedimento? [F], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, fine anni '70. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Il sig. C. Gioga di Montagnana individuò e recuperò alcuni materiali ceramici, attribuibili forse ad un'area abitativa cronologicamente collocabile tra il VI e la metà del IV sec. a.C.

TL (MARCASSA 1987-88).

89. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**CANEVA**

[IV SE, 45°13'32" N, 0°51'50" O, m 13]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Area funeraria [F], rinvenimento casuale, recupero parziale, inizi anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Alcune tombe paleovenete ed una gallica furono recuperate dal sig. C. Gioga di Montagnana. Le sepolture coprirebbero un arco cronologico compreso tra il V e il II sec. a.C.

TL (MARCASSA 1987-88).

90. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)

[IV SE, m 12 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizione [R], identificazione.

Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

Fin dal sec. XVIII era conosciuto il cippo con iscrizione che menziona lavori eseguiti da una *dec(curia)* detta *Clodiana*, comunemente riferiti a opere di sistemazione degli argini dell'antico corso dell'Adige. L'iscrizione, databile agli ultimi decenni del I sec. a.C., è da collegare con un'altra rinvenuta a Saletto (cfr. F.64.82.).

CIL, V, 2603; BARNABEI 1915, pp. 141-144; AE, 1916, 61; BODEI GIGLIONI 1974, p. 150 nota 53; GIACOMELLI 1976, pp. 217-220; ZERBINATI 1982a, p. 190, nr. 18; KEPPIE 1983, p. 199; BAGGIO BERNARDONI, ZERBINATI 1984, p. 147, fig. 113; NOLL 1986, nr. 225; BUCHI 1987b, p. 125; ZERBINATI 1987, p. 242.

91. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**VALLANCON**

[IV SE, m 12]

Pianura, presso dosso fluviale ben rilevato.

Materiale sporadico [□], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Nella località, posta a ca. km 2 a sud di Ospedaletto Euganeo, si rinvenne una cuspidi di freccia in selce rosso-brunastra a chiazze più chiare.

BATTAGLIA 1958-59, pp. 259-260; ZERBINATI 1982a, p. 190, nr. 19.

92. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**TRESTO**

[IV SE, m 11 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinate, sec. XIX ca.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Forse verso la metà del secolo scorso fu rinvenuto il monumento sepolcrale che *Orbia Severa* pose al padre *T. Orbius* e alla madre *Coelia Prisca*. Databile entro la prima metà del I sec. d.C. per la mancanza del *cognomen* del personaggio maschile.

CIL, V, 2658; ZERBINATI 1982 a, p. 191, nr. 21.

93.1. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**PALUGANA**

[IV SE, m 12]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Necropoli [F], recupero totale, 1881.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este e al Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

I resti di un sepolcreto paleoveneto furono scavati dal 1881 al 1883 da parte del personale del Museo di Este. Gli scavi, dei quali non abbiamo notizie molto precise (dubbia persino la localizzazione), portarono al recupero di alcuni corredi tombali, il principale dei quali è quello cosiddetto della «tomba Palugana», attualmente conservato a Roma.

Esso si compone di due ossuari a fasce rosse e nere, di due coppe, di cinque vasi accessori, di un fermaglio da cinturone in bronzo (con figure di uccelli rapaci che afferrano un pesce o una tartaruga), di un altro fermaglio rettangolare con figure di cervidi e di uno spillone con capocchia a tre globetti e fermapiaghe.

Il tutto è databile al VI-V sec. a.C.

ORSI 1885, fig. 12, tav. IV; PERONI et Al. 1975, p. 175, tavv. I, XVI-XVIII; ZERBINATI 1982a, pp. 192-193, nr. 22e-h; MANGANI 1986, cc. 281-324.

93.2. OSPEDALETTO EUGANEO (PD)**PALUGANA**

[IV SE, m 12 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, modalità non determinate, 1635, 1645, sec. XVII ca., 1767. Tre iscrizioni disperse, quella scoperta nel 1767 al Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

Nel 1635 e nel 1645 si rinvennero due iscrizioni funerarie, di cui una menzionava un *C. Ancharius Picens* e una *Sempronia* (CIL,

V, 2559), l'altra una *Barbia Secunda* e il marito *M. Tudicius Marcellus* della tribù *Romilia* (CIL, V, 2712).

Già dal sec. XVII era conosciuta l'iscrizione funeraria che menziona una *Clodia Polla* (CIL, V, 2605).

Nel 1767 si scopersero le lapide che il liberto *Murranus* pose sopra il sepolcro di *C. Ennius Hilario* (CIL, V, 2621). I sec. d.C..

CIL, V, 2559, 2605, 2621, 2712; ZERBINATI 1982a, pp. 191-192, nr. 22 a-d, NOLL 1986, nr. 228.

93.3. OSPEDALETTO EUGANEO (PD) PESCAROLO - CIMITERO [IV SE, m 12 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Necropoli [F] [R], scavo, rinvenimenti casuali, 1881-1882, 1883 ca., 1888 ca.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este (una parte non identificata).

Nel 1881-1882, in un fondo presso il cimitero, si effettuarono regolari scavi da parte della Direzione del Museo di Este, che portarono alla luce i resti di una piccola necropoli con tombe paleovenete e romane. Il materiale era molto danneggiato.

Nel 1883 si rinvenne una tomba romana deposta nello strato superiore di un sepolcro preromano. Il corredo era composto, tra l'altro, di un ossuario in terracotta rossiccia con anse costolate, una lucerna con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93), due balsamari vitrei e uno in bronzo.

Verso il 1888 nello stesso fondo fu casualmente scoperto un frammento di stele funeraria con iscrizione che ricorda un *C. Calventius*. È databile entro la metà del I sec. d.C., per la mancanza del *cognomen*. A breve distanza si rinvenne un'antefissa con foglia di loto e due delfini.

PROSDOCIMI 1888b, p. 612; ZERBINATI 1982a, pp. 192-193, nr. 22 e, g-h.

93.4. OSPEDALETTO EUGANEO (PD) PALUGANA - PEAGNOLA [IV SE, m 12 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1911.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel 1911, nel fondo allora di proprietà Veronese, presso la zona di Peagnola, scavandosi una trincea per l'estrazione di sabbia, si rinvennero un cinerario in marmo bianco di Verona e due in trachite. Presso quello in marmo, si trovò un'anfora segata che proteggeva un'olla-ossuario con coperchio in vetro verde.

Allargandosi lo scavo, a cura della Soprin-

tendenza Archeologica e del Museo di Este, si portarono in luce cinque tombe a cremazione, una delle quali a cassetta. Due stele trachitiche anepigrafe segnavano probabilmente i limiti dell'area funeraria. Al Museo di Este sono stati identificati quattro corredi, di cui uno incompleto, che sono databili al I sec. d.C.

ASA 1911; ZERBINATI 1982a, p. 193, nr. 22 i.

94. OSPEDALETTO EUGANEO (PD) PEAGNOLA-FONDO COLOMBARA [IV SE, 45°12'44" N, 0°49'43" O, m 10]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria [F], recupero totale, 1881.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel settembre del 1881 scavi regolari portarono alla luce, a ca. cm 25 di profondità, sei tombe paleovenete a cassetta calcarea. Queste, in cattivo stato di conservazione, erano dotate di corredi ugualmente mal conservati ed abbastanza poveri. Furono recuperati solo alcuni vasi e nessun oggetto d'ornamento, il che ha fatto pensare a precedenti manomissioni.

Furono inoltre messe in luce dallo scavo tracce interpretate come resti di una «cordona di recinzione», di cui la piccola necropoli doveva essere dotata.

Il complesso è databile al VI-metà IV sec. a.C.

PROSDOCIMI 1882, tav. I, nr. 13 e tav. V, nr. 68; ZERBINATI 1982a, p. 193, nr. 23.

95. LOZZO ATESTINO (PD) CHIAVICONE [IV NE, m 14 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità; terreno limoso sabbioso.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1911 ca.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Da documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino si evince che in un fondo situato al Chiavicone, lungo il fiume Frassine, il sig. Angelo Paiola scoprì un vasetto di bronzo d'epoca romana.

ZERBINATI 1982a, p. 175, nr. 36.

96. LOZZO ATESTINO (PD) PONTE BRUNELLO [IV NE, 45°15'43" N, 0°50'00" O, m 13]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità; terreno limoso sabbioso.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1933.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Durante lavori nel canale Ronchetto, 15

metri a valle del ponte Brunello, a 4,30 metri di profondità, si rinvenne un'ascia in bronzo ad alette (lung. cm 15).

CALLEGARI 1937a, p.93, fig. 7; ZERBINATI 1982a, p. 175, nr. 35.

97. LOZZO ATESTINO (PD) MALANDRINA-FONDO FASSINA' [IV NE, m 10]

Pianura, in area relativamente depressa, presso paleoalveo incassato.

Ripostiglio [B], rinvenimento casuale da scasso, 1939.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel fondo Fassina', a km 1 dal monte Lozzo, durante lavori agricoli fu rinvenuto a cm 90 di profondità dal piano-campagna un vaso fittile frammentario contenente 179 pani di bronzo e 58 falcetti frammentari, senza foro per l'immanicamento, un frammento di punta di lancia e un dischetto forato piegato. Vicino a tale ripostiglio furono individuati frammenti vascolari e frustoli carboniosi.

L'associazione dei materiali data la deposizione all'inizio del bronzo finale (seconda metà XII secolo a.C.).

CALLEGARI 1940f, pp. 169-170; BIETTI SESTIERI 1973, p.415, nota 12; BIANCHIN CITTON 1984, p. 622.

98. LOZZO ATESTINO (PD) MALANDRINA [IV NE, m 10]

Pianura, in area relativamente depressa, presso paleoalveo incassato.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata ante 1903.

Museo Nazionale Atestino di Este.

L'Alfonsi rinvenne nel fondo allora Malandrina due punte di freccia in selce una con alette e breve peduncolo, l'altra a base arrotondata, due asce in pietra verde levigata di cui una con una «guaina» in corno di cervo, un'ascia di ridotte dimensioni (mm 34 x mm 30) in calcare siliceo nero genericamente attribuibile ad età olocenica.

ALFONSI 1903, p. 548; BATTAGLIA 1958-59, pp. 262-264, fig. 89; BELLINTANI 1968, p.9; ZERBINATI 1982a, p. 167.

99. LOZZO ATESTINO (PD) BOARIA SALINE - OSELANDA - CAMPAGNA ALBRIZZI [IV NE, m 13 ca.]

Pianura, in area relativamente depressa, presso paleoalveo incassato.

Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, inizi del '900.

Presso privati.

In questa campagna, attualmente di pro-

prietà del sig. Leonida Scala, si recuperarono quattro elementi di acquedotto di forma cilindrica, di cui tre in calcare dei Berici e uno in trachite euganea. Si è pure scoperta una macina a mano in porfido atesino.

ZAFFANELLA 1987b, pp. 129-130, tavv. 29-31, 35.

100. LOZZO ATESTINO (PD)

BOARIA FENILE

[IV NE, 45°17'29" N, 0°51'29" O, m 13]

Pianura, in area relativamente depressa.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1925.

Agenzia Albrizzi (Este).

■ Nel 1925, durante lo scavo di un fossato in località «Boaria Fenile», presso Valbona, di proprietà Albrizzi, furono rinvenuti alcuni frammenti ceramici ed un vaso intero («bicchiere») biancastro, decorato con due bugne plastiche; i materiali sono databili alla fase recente dell'età del bronzo (XIII - metà XII secolo a.C.).

CALLEGARI 1928a; ZERBINATI 1982a, p. 163, nr.10.

101. LOZZO ATESTINO (PD)

VIGNALON

[IV NE, m 180]

Collina, versante; substrato in scaglia rossa.

Tomba [F], materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da scasso, 1904.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel podere allora chiamato Vernazze, durante uno scavo effettuato per piantare viti, venne rinvenuta e successivamente scavata dal Ghirardini ed dall'Alfonsi una tomba. Questa consisteva in un'urna fittile (vaso biconico decorato da solcature coperto da una ciotola), deposta in una buca (scavata nel tufo ad una profondità di cm 35), riempita con terra di rogo in cui fu rinvenuta una punta di freccia. Il corredo era composto da una figurina fittile zoomorfa (forse bovide), un punteruolo in bronzo, una fibula ad arco semplice con tre noduli e da tre anelli.

La sepoltura è databile tra la fine dell'età del bronzo finale (X secolo a.C.) e l'inizio dell'età del ferro (IX secolo a.C.).

Nei primi anni del 1900 furono segnalati materiali sporadici di età romana.

ALFONSI 1903, p. 537; GHIRARDINI 1905; ZERBINATI 1982a, pp. 165-166, nr.13; VON ELES MASI 1985, nr. 235.

102. LOZZO ATESTINO (PD)

PONTE VALBONA

[IV NE, m 13 ca.]

Pianura, in area relativamente depressa, presso paleovalveo incassato.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da scasso, 1930.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ A Ponte Valbona, «che verrà demolito» (Callegari), nello scavare il fondo dello Scolo di Lozzo, si scopersero, a m 3 di profondità, tre file di tronchi di rovere conficcati verticalmente nel terreno torboso. Pare che altri vi stessero orizzontali.

A una profondità maggiore si rinvennero due grossi tubi d'acquedotto in pietra bianca e un tegolone d'età romana.

CALLEGARI 1937a, p. 92; ZERBINATI 1982a, pp. 166-167, nr. 15.

103. LOZZO ATESTINO (PD)

[IV NE, m 50]

Collina, versante; substrato in scaglia rossa.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale da scasso, 1944.

Disperso.

■ In contrada Viedo, sopra il cimitero, nel terreno allora di proprietà Piovani, durante lavori di fortificazione bellica nell'autunno del 1944, furono rinvenuti resti di pavimentazione forse di età romana sotto la quale sembra vi fosse uno strato con materiali preistorici.

CALLEGARI 1948b, p.8; ZERBINATI 1982a, p. 166, nr.14.

104. LOZZO ATESTINO (PD)

MONTE LOZZO - CA' PEGORILE

[IV NE, m 100-180]

Collina, versante, deposito eluviale; substrato in scaglia rossa.

Materiale sporadico [P] [R], raccolte di superficie, inizi 1900, 1965 ca.

Presso privati.

■ In alcuni punti del versante del monte che dolcemente degrada verso sud sono stati raccolti dalla superficie alcuni manufatti litici mustertiani.

Agli inizi del '900 l'Alfonsi segnalò la presenza di materiali sporadici di età romana.

ALFONSI 1903, p.537; ZERBINATI 1982a, p.165, nr.12; CORRAIN, D'AMICO 1986, pp. 41-66 e fig. a p.46.

105. LOZZO ATESTINO (PD)

MONTE LOZZO-PRA', RIVALE DI PRA', PREARA, MEZZAREO

[IV NE, m 200]

Collina, versante; substrato in lave trachitiche alcaline.

Insedimento abitativo [B-F], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura e scasso, 1884, saggi di scavo, 1902-1903.

Materiale al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In seguito a rinvenimenti casuali di Cordenons nel 1884 in località Prà, nel 1902 e nella primavera del 1903 furono condotti

dei saggi da Alfonsi in quattro siti distinti, sulle pendici orientali, settentrionali e meridionali del monte Lozzo.

In località Prà, dove erano già stati identificati sei «fondi di capanna», gli scavi misero in luce un fondo di capanna in terra battuta con focolare ed un muro a grossi massi trachitici.

In località Rivale di Prà, sulle pendici meridionali, durante gli scavi del 1902 furono rinvenute strutture quali un acciottolato (alla profondità di cm 80 dal piano-campagna) ed una costruzione di massi irregolari di trachite (profondità dal piano-campagna cm 140-125).

In località Preara fu messo in luce un pavimento di capanna con focolare, di forma sub-quadrangolare in argilla scottata.

In località Mezzareo, sul pendio orientale poco sotto la vetta, furono rinvenuti due focolari in argilla scottata.

I numerosi materiali fittili e litici ritrovati in tali strutture d'abitato non furono tenuti distinti, essendo secondo Alfonsi tipologicamente omogenei. Recenti revisioni dei frammenti vascolari (da segnalare la presenza di un frammento ceramico decorato secondo schemi decorativi di tipo appenninico), litici, in bronzo (tra cui si segnala uno scalpello per la lavorazione del legno) e in osso datano tale insediamento alle fasi recente e finale dell'età del bronzo e alla fase iniziale dell'età del ferro (XIII-IX secolo a.C.).

Il rinvenimento in località Prà e Rivale di Prà di un frammento di cranio e di ossa umane potrebbe documentare la presenza in area di sepolture.

Sulla vetta del monte si sono riscontrati anche resti sporadici di fittili di età romana.

CORDENONS 1885, p.59; ALFONSI 1903, pp. 537-549; FASANI, SALZANI 1975; ZERBINATI 1982a, p. 164, nr. 11; BIANCHIN CITTON 1984, pp. 622-623.

106. LOZZO ATESTINO (PD)

LE BASSE DI GAGLIARDO

[IV NE, m 10]

Pianura, in area relativamente depressa.

Insedimento abitativo [B], rinvenimento casuale di superficie, 1884; saggio di scavo, 1903.

Materiale al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In seguito a rinvenimenti casuali di superficie effettuati nel 1864 ad opera del Cordenons non lontano dal castello di Valbona, nell'ottobre del 1903 furono intrapresi alcuni saggi di scavo diretti da Alfonsi. Questi portarono al rinvenimento, 100 m a nord del castello, di quattro depressioni, di dimensioni diverse, a cm 30 di profondità dal piano-campagna, interpretate quali «pozzetti» o «fondi di capanna».

In un vicino appezzamento fu messo in luce, a cm 60 dal piano-campagna, un acciottolato formato da due strati di breccia calcarea, ad est del quale erano numerosa industria litica e frammenti ceramici. I materiali fittili, molto frammentari (tra cui anse cornute e cilindrorette) e l'industria litica (tra cui una macina in trachite, asce in pietra verde levigata, nuclei) datano tali strutture abitative alla fase recente dell'età del bronzo (XIII-metà XII secolo a.C.).

CORDENONS 1888, p. 5; ALFONSI 1904, pp. 147-151; FASANI 1984, p. 571.

107. VO (PD) PONTE DOCIMA [IV NE, m 13 ca.]

Pianura, presso area relativamente depressa. Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1930.

Museo Nazionale Atestino di Este.

200 m a valle di Ponte Docima, si trovarono sette elementi di acquedotto in trachite e una bocca di scarico con apertura quadrata. Secondo il Callegari, la bocca guardava i Berici, la conduttura gli Euganei puntando verso monte Madonna. Due tubi avevano una piccola apertura circolare nella parte superiore destinata ad attacchi di altre condutture.

CALLEGARI 1932a, p. 32; ZERBINATI 1982a, pp. 159-160, nr. 2.

108. VO (PD) BOCCON [IV NE, m 55 ca.]

Collina, versante; substrato in tufi e ialoclastiti basaltici.

Iscrizione, insediamento [R], rinvenimenti casuali, XVII sec., 1930.

Materiali dispersi.

Rinvenuta presso il cimitero e conosciuta già dal sec. XVII, è una lapide funeraria che ricorda il liberto *Abius Sulla* e una *Urbana*.

Nel 1930, nel fondo allora di proprietà della contessa Eleonora Albertini, affittato al sig. Rinaldo Spolverato, presso il cimitero di Boccon, si trovarono anfore, tubi di cotto, tessere musive bianche e nere, monete, tra cui una della *gens Luria* (12 a.C.) e una della *gens Barbatia* (44-31 a.C.).

Si può ipotizzare l'esistenza di una casa di campagna, forse a partire dalla seconda metà del I sec. a.C.

CIL, V, 2698; CALLEGARI 1935d, p. 17; ZERBINATI 1982a, p. 160, nr. 3.

109. VO (PD) CORTELA' - CASE ZABÈ

[IV NE, m 125]

Collina, versante, deposito eluviale; substrato in rioliti alcaline persiliciche.

Materiale sporadico [P], raccolte di superficie, ante 1888, ante 1960.

Museo Civico Archeologico di Padova e Museo Nazionale Atestino di Este.

Sulla superficie del ripiano di mezza costa a monte di Cortelà sono stati raccolti a più riprese manufatti litici musteriani, tra cui numerosi raschiatoi, punte, nuclei e schegge Levallois.

CORDENONS 1888, pp. 1-6; BROGLIO 1960, p. 223; LEONARDI, BROGLIO 1962, pp. 1-118.

110. TEOLO (PD) CASTELNUOVO [IV NE, 45°19'51" N, 0°45'57" O, m 310]

Collina,

Insediamento abitativo ? [N-E], rinvenimento casuale di superficie, 1958; saggi di scavo, 1961, 1966; raccolta selettiva di superficie, anni '60-'70, 1980-85.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este e al Museo Civico Archeologico di Padova.

Raccolte di superficie (1958 da parte di Krull e Bassan, anni '60-'70 di Candiani) e saggi di scavo condotti da Rittatore, Fusco e Broglio per conto della Soprintendenza Archeologica per il Veneto portarono al rinvenimento, tra la carreggiata che parte dalla strada Teolo-Monte Venda, prima della chiesa di Castelnuovo, e la parete a nord delle propaggini orientali di Rocca Pendice, di numeroso materiale ceramico e litico non in situ.

Il nucleo principale è attribuibile ad un momento tardo della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata con influssi Chassey-Lagozza (facies «a incisioni ed impressioni», fine IV-inizio III millennio a.C.): si segnalano vasi a quattro beccucci, scodelle con anse sub-cutanee, vasi globosi, decorazioni a spessi cordoni digitati, pesi da telaio reniformi e due pintadere.

Alcuni frammenti fittili decorati a «squamme», ceramica di impasto biancastro decorata da cordoni digitati (tipo White Ware) ed un pugnale in selce documentano un'occupazione protrattasi fino all'eneolitico (seconda metà III millennio-fine III millennio a.C.).

RIITATORE VON WILLER, BROGLIO 1961; BAGOLINI 1984, pp. 339, 408, 417, 418, 431; *Le zone archeologiche del Veneto* 1987, p. 48, nr. 28 089 01.

111. CINTO EUGANEO (PD) MONTE VENDA [IV NE, m 600 ca.]

Collina, sommità/versante; substrato in rioliti alcaline persiliciche.

Iscrizione [F-R], rinvenimento casuale, 1670. Museo Nazionale Atestino di Este.

Quasi sulla cima del monte Venda, sul fianco meridionale, verso oriente, si rinvenne un cippo (altri sono stati trovati a Teolo e nei pressi di Galzignano, cfr. F.50.220. e F.64.198.2.) che ricorda la definizione del confine tra il territorio atestino e quello patavino, fatta per ordine del Senato dal proconsole *L. Caecilius Metellus* nel 141 o nel 116 a.C.

CIL, I², 633 = CIL, V, 2491 = ILS, 5944a; SARTORI 1981, pp. 109-110; ZERBINATI 1982a, p. 162, nr. 8; BANDELLI 1985, pp. 25-27; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 213-214; CAPOZZA 1987, pp. 19-20; ZERBINATI 1987, pp. 237, 239.

112. CINTO EUGANEO (PD) BUSO DELLA CASARA [IV NE, m 214 ca.]

Collina, versante; substrato in rioliti alcaline persiliciche.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, XIX sec.

In situ.

Resti di un'opera di captazione di alcune sorgenti sono stati scoperti, fin dal secolo scorso, nell'area tra il monte Vendevolo e il Venda, al di sopra di Valnogaredo, in una grotta detta «Il Buso della Casura o Casara». L'opera si articola in una serie di gallerie con uno sviluppo di ca. 120 m, intagliate nella roccia e a tratti sostenute da muretti in pietra, ricoperti da mattoni sesquipedali.

PROSDOCIMI 1896a, pp. 124-125; ZERBINATI 1982a, p. 162, nr. 7; ZERBINATI 1987, fig. a p. 244; ZANOVELLO 1989.

113. CINTO EUGANEO (PD) MONTE VERSA [IV NE, m 146 ca.]

Collina, sommità substrato in marne euganee.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1917 ca.

Disperso.

Il Pellegrini dice di aver visto nei pressi di Valnogaredo «sulla più alta groppa del Versa nel terreno coltivato da certo Ambrosi, cocci e vetri dell'età romana che l'aratro ha riportato alla superficie del suolo, unitamente a rimasugli medievali».

PELLEGRINI 1917b, p. 216, nota 3; ZERBINATI 1982a, p. 161, nr. 5.

114. CINTO EUGANEO (PD) VALNOGAREDO - FATTORELLE [IV NE, 45°17'52" N, 0°48'26" O, m 120]

Collina, versante, deposito argilloso di alterazione e detrito di falda; substrato in scaglia rossa.

Materiale sporadico [P], raccolte di superficie, anni '50, ante 1986.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Sulla superficie del versante calcareo occidentale che dal M. Vendevolo degrada verso la pianura sono stati raccolti a più riprese numerosi manufatti litici portati alla luce da lavori di aratura. Sono presenti schegge Levallois, nuclei discoidali, raschiatoi e punte che permettono di attribuire l'industria litica al musteriano.

BATTAGLIA 1955-56, pp. 1-26; CORRAIN, D'AMICO 1986, pp. 41-66.

115. CINTO EUGANEO (PD)

CA' VIMINELLE

[IV NE, m 127 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa; substrato in scaglia rossa.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, XVIII sec. Museo Nazionale Atestino di Este.

In questa località, lungo la valle di Fontanafredda e lungo il rio che l'attraversa, presso la strada per Valnogaredo, si scoprì un cippo con iscrizione che regola una servitù di transito riguardante un *Q. Critonius*, un altro *Q. Critonius* e un *Pomponius Silo*. Fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

CIL, V, 2547 = ILS, 6004 = FIRA², III, 106 e; CAPOGROSSI COLOGNESI 1976, pp. 126-127, 199-203, 221; ZERBINATI 1982a, p. 168, nr. 20; BAGGIO BERNARDONI, ZERBINATI 1984, p. 147, fig. 115; BUCHI 1987b, p. 108 con fig.; ZERBINATI 1987, p. 242.

116.1. CINTO EUGANEO (PD)

FAEDO

[IV NE, m 177 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa; substrato in marne euganee.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da scasso, 1962-1963.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Nei pressi di Faedo, alle pendici del monte Venda, durante lo scavo per la costruzione di una cisterna, si è scoperta, alla prof. di m 2,50 ca., una ventina di elementi di acquedotto in trachite.

FA, XVII, 1965, 4826; ZERBINATI 1982a, p. 168, nr. 21 a.

116.2. CINTO EUGANEO (PD)

MINELLE ALTE

[IV NE, m 177 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa; substrato in marne rosse.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1978.

Materiale dispersi.

Si sono messi in luce, alla profondità di cm 50 ca., un pavimento formato da cubetti in

cotto, un muretto che delimitava il pavimento, laterizi e materiale ceramico. Si è rilevata l'assenza di ceramica fine.

ZERBINATI 1982a, p. 385, nr. 21 b.

117. CINTO EUGANEO (PD)

MONTE RUSTA

[IV NE, m 120 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1910.

Materiale al Museo Nazionale Atestino di Este.

Da documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino si evince che in località Mazze, ai piedi del monte Rusta, si scoprì una tomba romana con il corredo (olla di vetro in funzione di ossuario, coppette fittili e balsamari vitrei) riparato da un'anfora segata. Datazione: I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, pp. 168-169, nr. 22.

118. CINTO EUGANEO (PD)

PREARA DI FONTANAFREDDA

[IV NE, m 97 ca.]

Collina, fondovalle marginale, detrito di falda.

Tomba [F], rinvenimento casuale, ante 1917.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di una tomba nella valletta di Fontanafredda, venuta alla luce in seguito ad una frana sulla sponda sinistra del rio di Faedo, poco sotto casa Fontana. Il corredo andò distrutto e disperso; si ricordano vasi fittili ed una placca di cinturone di bronzo.

ALFONSI ms.; PELLEGRINI 1917b; ZERBINATI 1982a, p. 168, nr. 19.

119. CINTO EUGANEO (PD)

CROSARA DI FONTANAFREDDA

[IV NE, m 16 ca.]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, scavo, 1916.

Museo Nazionale Atestino di Este (materiali non identificati).

In questa località, proprio all'incrocio della strada di Cinto con il tratto che conduce a Fontanafredda, presso l'argine sinistro del Rio di Valnogaredo, in un fondo allora di proprietà della prebenda parrocchiale, si sono messe in luce nel 1916 alcune tombe romane che andarono quasi tutte distrutte. Successivamente vennero recuperati i materiali di sette tombe.

In seguito a questi rinvenimenti, nello stesso anno, si effettuarono scavi regolari per conto del Museo Nazionale Atestino, che permisero la scoperta di altre quattro tombe, di cui una ad inumazione. Si poté recuperare suppellettile varia in terracotta e in

vetro.

Anche sulla base di alcuni dupondi di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e di Tiberio (14-37 d.C.), le tombe sono state datate al principio dell'impero.

PELLEGRINI 1917b, pp. 214-217; ZERBINATI 1982a, pp. 167-168, nr. 18.

120. CINTO EUGANEO (PD)

MONTE PARTIZZON

[IV NE, 45°17'25" N, 0°47'56" O, m 140]

Collina, sommità, deposito eluviale; substrato in biancone.

Materiale sporadico [P], raccolte di superficie, ante 1986.

Presso privati.

Sulla superficie alla sommità del Monte Partizzon sono stati raccolti alcuni manufatti litici musteriani.

CORRAIN, D'AMICO 1986, pp. 41-66.

121.1. CINTO EUGANEO (PD)

MONTE CINTO - VERSANTE NORD

[IV NE, 45°16'55" N, 0°46'51" O, m 170]

Collina, versante, deposito eluviale, substrato in rioliti alcaline.

Materiale sporadico [P], raccolte di superficie, ante 1986.

Presso privati.

Sulla superficie del largo pianoro che si estende intorno alla quota di m 170, lungo il versante settentrionale del M. Cinto, sono stati raccolti alcuni manufatti litici musteriani.

CORRAIN, D'AMICO 1986, pp. 41-66.

121.2. CINTO EUGANEO (PD)

MONTE CINTO

[IV NE, m 283 ca.]

Collina.

Iscrizione, elementi strutturati [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso, sec. XIX, 1896 ca.

L'iscrizione al Museo Maffei di Verona; il resto disperso.

Già conosciuta dalla fine del sec. XV e recuperata da una parete di una casa distrutta, sita sul monte Cinto, è l'iscrizione di [.] *Manilius Collinus*, del I sec. d.C.

Secondo il Gloria, nella zona del monte, sono stati scoperti resti di fondamenta e di condutture idriche.

Alcuni anni prima del 1896, in un lavoro di sterro eseguito al basso del monte Cinto, fu messo in luce un tratto di conduttura idrica, costituita da vari elementi cilindrici in pietra tenera di Costoza.

GLORIA 1862, III, p. 88; CIL, V, 2650; PROSDOCIMI 1896a, pp. 124-125; ZERBINATI 1982a, p. 169, nr. 23 a-c.

121.3. CINTO EUGANEO (PD) MONTE CINTO - VERSANTE OVEST [IV NE, m 100 ca.]

Collina, versante; substrato in biancone.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1944.

Materiali dispersi.

Sulla costa occidentale del monte Cinto, salendo dalla via che corre dietro al cosiddetto Palazzo della Piombà, a m 100 ca. di altitudine, in un terreno di propr. Lisato, lavori di fortificazione misero in luce resti probabilmente appartenenti ad un fabbricato rustico d'età romana e consistenti in frammenti di una pavimentazione in terracotta e selce poggiante direttamente sul calcare del monte, sopra cui erano sparsi cocci di tegole e di vasi fittili.

CALLEGARI 1948a, p. 8; ZERBINATI 1982a, pp. 169-170, nr. 24.

122. CINTO EUGANEO (PD) [IV NE, m 14 ca.]

Collina.

Elementi strutturati [R?], rinvenimento casuale, 1914.

Materiale disperso.

Da documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino si evince che nel cortile di una casa colonica annessa ad un fondo di propr. G. B. Mugna, affittuari Trevisan, si rinvenne un manufatto di forma circolare, simile ad un pozzetto, probabilmente d'età romana.

ZERBINATI 1982a, p. 170, nr. 25.

123. BAONE (PD) MONTE GEMOLA - VALLE S. GIORGIO [IV NE, m 120 ca.]

Collina, versante; substrato in lave trachitiche.

Insedimento [R?], rinvenimento casuale da scasso, 1943.

Materiali dispersi.

Alle falde del monte Gemola, a Valle S. Giorgio, si misero allo scoperto i resti di una costruzione rustica con tutta probabilità risalente all'età romana. Consistevano in tre muri formati da piccole lastre in calcare; non è stata rilevata traccia di pavimentazione. Nell'area si è riscontrata la presenza di frammenti di tegole e di ceramica comune d'epoca romana.

ASA 1943; ZERBINATI 1982a, p. 170, nr. 26.

124. BAONE (PD) VALLE S. GIORGIO DI SOPRA / VALLE DELL'ABATE [IV NE, m 27 ca.]

Collina, versante; substrato in scaglia rossa.

Iscrizioni, elementi strutturati [R], identificazione, rinvenimenti casuali, secc. XV-XVI, 1900 ca., 1909.

Un'iscrizione al Museo Civico Archeologico di Padova, una al Museo Nazionale Atestino di Este, il resto disperso.

Già i codici più antichi riportano due iscrizioni funerarie, che il Mommsen inserisce tra le patavine, ma che diversi autori affermano provenire dalla Valle dell'Abate: una ricorda il sevirio augustale *M. Petronius Primulus* (dispersa), l'altra una *Popillia Prisca* (Museo Civico Archeologico di Padova). La seconda databile al I sec. d.C.

Verso il 1900, in questa valle si sono notati avanzi di condutture idriche (dispersi). Nel 1909, in località S. Biagio, in Valle dell'Abate, nel muro di una stalla allora di proprietà Franceschetti, si scoprì un frammento di stele funeraria, in marmo bianco di Verona, che ricorda *Sex. Munatius Marcellinus*, soldato appartenente alla XIII coorte urbana. Databile al I-II sec. d.C. (Museo Nazionale Atestino).

CIL, V, 2870, 3018; PROSDOCIMI 1900c, p. 159; PROSDOCIMI 1915, pp. 146-147; ZERBINATI 1982a, pp. 170-171, nr. 27.

125. BAONE (PD) VALLE S. GIORGIO [IV NE, m 57 ca.]

Collina, versante.

Tombe, iscrizione [F] [R], rinvenimenti casuali, 1847 ca., ante 1917, 1970 ca.

Parte del materiale al Museo Nazionale Atestino di Este (non identificato), parte dispersa.

Da documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino si ricava che nel 1917 nella collezione Briase di Valle S. Giorgio (si ignora la sorte dei materiali, che probabilmente erano stati recuperati nei dintorni) figuravano un pugnale di selce grigia e la suppellettile di una tomba di fine V sec. a.C., costituita da un piccolo ossuario zonato, due coppe ad alto stelo, due bicchieri, una ciotola, una fibula; inoltre due anfore romane in argilla di color giallognolo con graffiti.

Verso il 1970, in questa località, si rinvenne una tomba celtica il cui corredo era formato da un ossuario, una ciotola, un bicchiere ed altri fittili, e da utensili ed armi in ferro tra cui un falcetto, quattro coltelli, due cuspidi di lancia, una cesoia ed un'armilla. Come ricorda il Furlanetto, un frammento di lapide sepolcrale venne «recentemente dissotterrato nella villa di Valle fra li nostri colli». L'iscrizione ricorda, tra gli altri personaggi, una *Vettia M[---]* e un *T. Nerius Macer*. Databile al I sec. d.C. (Museo Nazionale Atestino).

FURLANETTO 1847, pp. 444-445, nr. 652; CIL, V, 2726; FOGOLARI 1975, p. 106; ZERBINATI 1982a, p. 171, nr. 28.

126. BAONE (PD) VALLE S. GIORGIO DI SOTTO / VALLE DI DONNA DARIA [IV NE, m 18 ca.]

Collina, fondovalle centrale.

Iscrizioni, elementi strutturati [R], identificazione, rinvenimento casuale, 1919 ca.

Due iscrizioni al Museo Nazionale Atestino di Este, altre due disperse, una infissa in un muro della chiesa parrocchiale, il resto disperso.

Sono ricordate fin dai secc. XVI-XVII tre iscrizioni come scoperte nella chiesa del paese e una nella zona: una menziona un *Cornelius* (CIL, V, 2612, dispersa); un'altra una *Cravonia Posilla* ed è databile al I sec. d.C. (CIL, V, 2616, Museo Nazionale Atestino); una terza un *Felix* e la liberta *Lupavia* ed è riferibile al I sec. d.C. (CIL, V, 2626, Museo Nazionale Atestino); la quarta era molto frammentaria (CIL, V, 2753, dispersa).

Ancora infisso nel muro esterno della chiesa parrocchiale di Valle S. Giorgio è un limite sepolcrale (CIL, V, 2757).

Documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino ricordano che verso 1919 il sig. Sabino Segato scoperse tre elementi d'acquedotto alla profondità di m 5 ca., in località Rossana (o Rostana?), «situata nella parte più depressa della valletta compresa fra le strade che conducono l'una alla chiesa e l'altra a Val di Sopra» (dispersi).

CIL, V, 2612, 2616, 2626, 2753, 2757; ZERBINATI 1982a, p. 172, nr. 29.

127. BAONE (PD) LE GATTOLINE [IV NE, m 15]

Collina, fondovalle marginale; substrato in scaglia rossa.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da aratura, ante 1908.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

In occasione dello scavo di nuove trincee agricole in un fondo allora di proprietà Lazzarini, lungo la strada da Baone a Valle S. Giorgio, dove in precedenza fu rinvenuta, sconvolta, una tomba in semplice buca, vennero alla luce alcune tombe a cassetta, dei cui corredi si conservano alcuni oggetti. Si segnalano due piccole situle, una tazza con ansa sopraelevata, resti di una bacinella, due ganci di cintura e tre fibule Certosa in bronzo, alcuni frammenti di ceramica depurata ed una lama di coltello in ferro.

ALFONSI 1908a, pp. 97-98; PIGORINI 1908, p. 141; ZERBINATI 1982a, p. 177, nr. 141.

128. BAONE (PD) MOSCHINE [IV NE, m 23 ca.]

Collina, versante; substrato in scaglia rossa. Inseidamento [R], rinvenimenti casuali, ante 1902, 1947.

Materiali per lo più dispersi o risepelliti, qualche pezzo al Museo Nazionale Atestino di Este.

Il Prosdocimi ricorda che vennero trovati frammenti di fistule.

Nel 1947, in un terreno di propr. Muneghina, si scoprirono i resti di un'abitazione rustica d'età romana (tratto di pavimentazione costruito in grossi mattoni e un angolo di muro). Furono ricoperti.

Poco discosto, in casa del cav. Chimelli, il Callegari vide alcuni mattoni, un'anfora rotta e parecchi tubi fittili d'acquedotto piuttosto piccoli.

PROSDOCIMI 1902b, pp. 51-52, nr. 330; ASA 1947; ZERBINATI 1982a, p. 177, nr. 42.

129. BAONE (PD) TAVOLE [IV NE, m 177 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa; substrato in scaglia rossa.

Sarcofago, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1881 ca.

Il sarcofago al Museo Nazionale Atestino di Este, il resto disperso.

Nel campo detto «le Rossette», nella campagna delle «Tavole», di proprietà Rodela, sulla strada «Maso» che da Baone conduce a Valle, si è scoperto un frammento di sarcofago con genietto; l'iscrizione ricorda *Q. Asconius Euthet[us]*. Per la tipologia il monumento è databile al II-III sec. d.C.

Presso questa località, in un mucchio di rovine, si sono riscontrati frammenti di mattoni e pietre di antiche costruzioni.

NSc 1881, p. 17; NSc 1883, p. 194; SI, 524; ZERBINATI 1982a, p. 177, nr. 40.

130. BAONE (PD) STRADA DELLA PIOMBA' [IV NE, m 21]

Collina, fondovalle marginale, detrito di falda. Elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali, 1903, 1971.

Parte dispersi, parte in loco.

Documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino testimoniano che nel 1903, a Valle S. Giorgio, dietro il monte Cero, lungo la strada che conduce alla Piombà, venne scoperta una tubazione trachitica per acquedotto, d'età romana.

Nel 1971, nei pressi della strada della Piombà, che costeggia le pendici settentrionali del monte Cero, tra C. Gralaon e

C. Bonato, si rinvenne un tratto d'acquedotto d'epoca romana costituito da vari elementi cilindrici in trachite (in loco).

ASA 1971; ZERBINATI 1982a, p. 175, nr. 34.

131.1. BAONE (PD) CASE PIOMBÀ - FONDO GOLDIN [IV NE, m 16 ca.]

Collina, piede di versante; substrato in scaglia rossa.

Area funeraria [F] [R], modalità di rinvenimenti non determinate, 1879.

Materiali dispersi.

Nel fondo «Goldin» alla Piombà, alle falde del monte Cero e a breve distanza da tombe preromane manomesse, si rinvenne una tomba romana ad inumazione, con tutta probabilità del tipo «alla cappuccina», contenente resti di ossa umane, senza tracce di corredo.

PROSDOCIMI 1902b, pp. 86-87; ZERBINATI 1982a, p. 174, nr. 33 a.

131.2. BAONE (PD) CASE PIOMBÀ - FONDO PEZZOLO [IV NE, m 16 ca.]

Collina, piede di versante; substrato in scaglia rossa.

Tombe [F], rinvenimento casuale, 1894 ca.

Il corredo di una tomba al Museo Nazionale Atestino di Este (non identificato), gli altri corredi dispersi.

Da documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino si ha notizia che verso il 1894, nell'allora fondo Pezzolo, sito alla Piombà, lungo i declivi del monte Cero, verso N-O, si rinvennero tre tombe preromane a cremazione (V sec. a.C.), due delle quali manomesse. Nel corredo della terza tomba figuravano frammenti di ossuario zonato, tre coppe ad alto stelo zonate, due coppe coperchio, alcuni altri vasetti accessori e bronzi, tra cui frammenti di lamina decorata a sbalzo, presumibilmente appartenenti ad una placca di cinturone.

ZERBINATI 1982a, pp. 174-175, nr. 33 b.

132. BAONE (PD) LA VALESELA [IV NE, m 14]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, ante 1900.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

In questa località, posta sulla riva sinistra del Bisatto, lungo la strada Este-Cinto Euganeo, in un fondo di propr. Mugna, durante lavori di rafforzamento agli argini del canale, si rinvennero 16 elementi cilindrici in trachite di acquedotto romano.

PROSDOCIMI 1900c, pp. 158-159; ZERBINATI 1982a, p. 174, nr. 32.

133.1. BAONE (PD) LE BASSE DI VALCALAONA [IV NE, 45°15'45" N, 0°57'36" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo incassato; terreno limoso argilloso.

Inseidamento abitativo [N], rinvenimenti casuali di superficie e da aratura, 1887, 1966, 1970-74, 1980-85; saggi di scavo 1905, 1966.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este e al Museo Civico di Montagnana.

Saggi di scavo condotti in periodi diversi (1905 scavo Ghirardini-Alfonsi, 1966 scavo Soprintendenza Archeologica per il Veneto e Istituto Ferrarese di Paleontologia Umana) e raccolte selettive di superficie (1887 raccolta Alfonsi, 1966, 1970-74, 1980-85) hanno messo in luce tre strutture scavate nella roccia, di forma sub-circolare o ellittica, di diverse dimensioni (diametro cm 70, profondità cm 60; diametro m 3, profondità cm 50; diametro cm 40, profondità cm 40) alla profondità di cm 50 dal piano-campagna, interpretate quali «fondo di capanna» e «pozzetti».

I frammenti ceramici e l'industria litica rinvenuti documentano diversi periodi d'occupazione nell'ambito del neolitico. Il nucleo maggiore dei materiali tra cui scelte delle aperte con anse a nastro, tazze e boccali carenati con ansa con tubercolo e decorazioni a linee incise ed impressioni circolari e/o ovali e vasi sub-cilindrici con cordoni verticali lisci o digitati; bulini di Ripabianca, geometrici, punte e lame a dorso sono databili alla cultura di Fiorano (fine V-inizio IV millennio a.C.). La cultura dei Vasi a Bocca Quadrata è documentata nella facies «geometrico-lineare» e in un aspetto iniziale della facies ad «incisioni ed impressioni» definita «berico-euganea» (IV millennio a.C.). Si segnalano alcuni frammenti in ceramica figulina di derivazione o imitazione centro-meridionale.

PROSDOCIMI 1893a; ALFONSI 1907; BARFIELD, BROGLIO 1965; BAGOLINI, BARBACOV, BIAGI 1976; BAGOLINI 1984, pp. 370, 373-375, 396, 403-407; *Le zone archeologiche* 1987, p. 31, nr. 28 009 01.

133.2. BAONE (PD) LE BASSE DI VALCALAONA [IV NE, m 12]

Pianura, presso paleoalveo incassato; terreno limoso argilloso.

Materiale sporadico [B] [F], tomba [], rinvenimenti casuali di superficie da aratura e scasso, ante 1907, anni '70-'80; raccolta programmata di superficie, anni '70-'80.

Museo Nazionale Atestino di Este; Soprintendenza Archeologica per il Veneto; in parte disperso.

■ Dalle raccolte casuali di superficie condotte nella zona provengono alcuni frammenti databili all'età del bronzo medio-recente (XVI-metà XII secolo a.C.) e medievali. Raccolte programmate da parte del Gruppo Archeologico Veneto hanno portato all'identificazione di un insediamento dell'età del ferro (V secolo a.C.), da cui provengono vari materiali ceramici: si segnalano un frammento di situliforme zonato con stampiglie ed alcuni frammenti, molto esigui di ceramica a vernice nera, forse attica. Sono state inoltre rinvenute alcune perle di pasta vitrea blu. Durante lo sterro di un fosso fu rinvenuto uno scheletro umano attorno al quale erano deposti alcuni vasi e pochi strumenti litici ora dispersi.

ALFONSI 1907, p. 503; ASA 1980; *Le zone archeologiche*, p. 31, nr. 28 009 01.

134. BAONE (PD)

VALCALAONA [IV NE, m 13 ca.]

Pianura, presso sorgente termale; terreno prevalentemente argilloso. Iscrizione [R], modalità di rinvenimento sconosciute, seconda metà dell'800. Museo Nazionale Atestino di Este (non identificata).

■ Vi si rinvenne una lapide con iscrizione rozzamente scolpita.

SI, 573; ZERBINATI 1982a, p. 172, nr. 30.

135. BAONE (PD) BOARIA BOROTTO

[IV NE, 45°15'26" N, 0°48'54" O, m 13]

Pianura, su paleoalveo incassato; terreno prevalentemente limoso sabbioso. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale, 1933. Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nei pressi del canale di Lozzo, davanti all'idrovora di Valcalaona, a ca. m 4 di profondità è stato rinvenuto un pugnale di bronzo.

CALLEGARI 1937a, p. 93, fig. 6; ZERBINATI 1982a, pp. 175-176, nr. 37.

136. BAONE (PD) RIVA D'OLMO

[IV NE, m 17 ca.]

Collina, piede di versante; substrato in scaglia rossa.

Elementi strutturati, iscrizione [R], rinvenimenti casuali, 1915, 1930, 1944.

Museo Nazionale Atestino di Este, presso privati (non identificata l'iscrizione).

■ Nel 1915, durante i lavori di ampliamento

della strada Este-Cinto Euganeo, a Riva d'Olmo, in località «le Buse» di propr. Fracanzani, si scoprì un tratto di tubazione di acquedotto romano. Si recuperò un elemento in calcare, a forma di parallelepipedo, attraversato da un canale circolare nel quale si immetteva un secondo canale per la diramazione dell'acqua.

Nel 1930, allo sbocco della Val Cinto, presso un muro di mattoni giallini che andò distrutto, furono scoperti e recuperati cinque elementi di acquedotto. Uno di essi presentava un'apertura ovale per innesto nella parte superiore.

Nel 1944, sul colle sopra Riva d'Olmo (pendici occidentali del monte Cero), si rinvenne un cippo con i limiti dell'area sepolcrale (venne portato a Calaone presso il proprietario del fondo).

PELLEGRINI 1916, p. 388; CALLEGARI 1932a, pp. 32-33; CALLEGARI 1948a, p. 8; ZERBINATI 1982a, p. 176, nr. 39.

137.1. BAONE (PD) CALAONE - SALAROLA [IV SE, m 228 ca.]

Collina.

Materiale sporadico, iscrizione [R], rinvenimento casuale, identificazione, 1582.

L'iscrizione al Museo Nazionale Atestino di Este, l'altro materiale disperso.

■ Nel 1582 si rinvennero alcuni frammenti di fistule in piombo.

Verso il 1885 venne recuperato un cippo in trachite con i limiti dell'area sepolcrale; era infisso in una casa di contadini.

ANGELIERI 1868, p. 17; SI, 1245; ZERBINATI 1982a, p. 178, nr. 1 A.

137.2. BAONE (PD) CALAONE

[IV SE, m 228 ca.]

Collina, versante.

Iscrizione [R], identificazione.

Presso privati.

■ Era conosciuta fin dal sec. XVII la lapide funeraria di un *Severus*.

CIL, V, 2691; ZERBINATI 1982a, p. 178, nr. 1B.

137.3. BAONE (PD) CALAONE - NOTOLE [IV SE, m 228 ca.]

Collina.

Insediamento [R], rinvenimenti casuali, 1875, 1907.

Il materiale recuperato al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In questo fondo, nel 1875, si recuperò una statuetta di marmo, rappresentante Priapo. Databile al I sec. d.C.

Nel 1907 si misero in luce i resti di un fabbricato d'età romana, consistenti in tratti di muri, intonaci dipinti, due capitelli e lacerti di pavimenti musivi.

PIETROGRANDE 1883, p. 95, nr. 243; ALFONSI 1908b, p. 99; ZERBINATI 1982a, p. 178, nr. 1C.

138. BAONE (PD) CHIESA DI S. FIDENZIO [IV SE, m 200]

Collina, versante; substrato in cave latifiche.

Iscrizioni [R], identificazione.

Due iscrizioni al Museo Nazionale Atestino di Este, le altre disperse.

■ Dall'area della chiesa di S. Fidenzio, sul monte Cecilia, provengono alcune iscrizioni funerarie: una, ora al Museo Nazionale Atestino, ricorda *T. Atidius Porcio* della tribù *Romilia*, milite nella legione *XII* (CIL, V, 2499, databile tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.); un'altra menzionava il sevir *L. Titinius Abascantus* (CIL, V, 2532, dispersa); una non decifrabile (CIL, V, 2747); le altre delimitavano l'area sepolcrale (una al Museo Nazionale Atestino).

CIL, V, 2499 (= ILS, 2268 = KEPPIE 1983, pp. 200, 212, nr. 5), 2532 (= SI, 501), 2747, 2758, 2769, 2771, 2777; ZERBINATI 1982a, p. 182, nr. 5.

139.1. BAONE (PD) [IV SE, m 15 ca.]

Pianura.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimenti casuali, secc. XV-XIX, 1869, 1874, 1886, 1947, 1957.

Alcune iscrizioni al Museo Nazionale Atestino, una al Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio), il resto per lo più disperso.

■ Provengono da Baone alcune iscrizioni funerarie, scoperte o identificate tra i secc. XV-XIX, tra cui quella di un personaggio della tribù *Romilia*, appartenente alla coorte XI pretoria (CIL, V, 2513). È incerto se l'iscrizione (CIL, V, 2522, ora al Kunsthistorisches Museum) di *Anneiaria Festa* e del decurione *T. Camius* della tribù *Romilia*, databile alla prima metà del I sec. d.C., provenga da Baone o da Arquà.

Nel 1869 venne recuperato un lacunare, in pietra d'Istria, con raffigurazione a rilievo del ratto di Ganimede (databile al I sec. d.C.; già collezione Piombin, ora al Museo Nazionale Atestino). Nel 1874 avvennero ritrovamenti in località «Sacra» di elementi architettonici riferibili ad età romana. Nel 1886 si scoprì un'antefissa fittile con maschera muliebri.

Nel 1947 si misero in luce alcuni materiali d'età romana in un brolo presso la villa Dondi Orologio. Nel 1957 si recuperò, per

conto del Museo Nazionale Atestino, un frammento d'iscrizione romana che si trovava abbandonato nella casa del sig. Guido Zambon.

ALESSI 1776, pp. 250-251; CIL, V, 2513, 2522, 2681, 2705, 2754; NSc 1885, p. 9; PROSDOCIMI 1902b, p. 40, nr. 182; CALLEGARI 1948d, pp. 10-11; ZERBINATI 1982a, pp. 179-181, nr. 4 A; NOLL 1986, nr. 215; ZERBINATI 1987, p. 248 con fig.

139.2. BAONE (PD)

GULA

[IV SE, m 80 ca.]

Collina.

Insedimento, iscrizioni [R], rinvenimento casuale, 1874.

Materiali dispersi.

■ Ai piedi di questo monticello si scoprirono ruderi e pavimenti musivi, oltre a frammenti di statue in bronzo e due lapidi funerarie, una delle quali assai frammentaria e l'altra del sevirio *[Pu]blius [P]eregrinus*.

PROSDOCIMI 1876, p. 12; CIL, V, 8830-8831; ZERBINATI 1982a, p. 181, nr. 4 B.

139.3. BAONE (PD)

PONTICELLO

[IV SE, m 15 ca.]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■ Infisso in un muro esterno di una casa, si rinvenne un frammento di iscrizione funeraria.

SI, 517; ZERBINATI 1982a, p. 181, nr. 4 C.

139.4. BAONE (PD)

VILLEGHE

[IV SE, m 15 ca.]

Pianura.

Insedimento, iscrizioni [R], rinvenimento casuale, scavo, 1883, 1896.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel 1883 si scoprì un frammento di iscrizione funeraria che ricorda *L. Syrius Bathyllus*. I sec. d.C.

Nel 1896, a seguito di scavi regolari, si rinvennero resti di un fabbricato d'età romana, tra cui capitelli, rocchi di colonne, frammenti di fistole e altro materiale.

SI, 550; PROSDOCIMI 1902b, p. 48, nrr. 302, 304, p. 49, nrr. 305, 312, p. 50, nrr. 319, 321, 323, pp. 51-52, nr. 330, p. 55, nr. 356, p. 66; ZERBINATI 1982a, p. 181, nr. 4 D.

139.5. BAONE (PD)

CABIANCHE

[IV SE, m 15 ca.]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1880.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Tra i resti di una abitazione romana, si scoprirono un frammento di grande vaso con decorazione vegetale a rilievo e una macina in trachite.

PROSDOCIMI 1902b, p. 65, nr. 955, pp. 96-97, nr. 1450; ZERBINATI 1982a, p. 182, nr. 4 E.

140. BAONE (PD)

MONTE CASTELLO DI CALAONE

[IV SE, m 300]

Collina, versante; substrato in rioliti alcaline persiliche.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1884 e data non determinata.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Presso Calaone nell'autunno del 1884 il Cordenons rinvenne frammenti vascolari e numerosi elementi di industria litica; anche Alfonsi raccolse in data non determinata frammenti ceramici e industria litica. I materiali sono databili all'età del bronzo recente (XIII-metà XII secolo a.C.).

CORDENONS 1888, p.4; ALFONSI 1899 pp. 191-194; ZERBINATI 1982a, pp. 178-179, nr. 2.

141. BAONE (PD)

MONTE MURALE

[IV SE, m 222 ca.]

Collina, versante; substrato in lave trachitiche alcaline.

Area funeraria, iscrizione, insediamento [F] [R], modalità di rinvenimento non determinate, identificazione, rinvenimento casuale, 1882 ca., ante 1891, 1894.

Iscrizione ed *applique* al Museo Nazionale Atestino di Este, il resto disperso.

■ È del 1882 la segnalazione per questo sito di «tracce di necropoli» (Prosdocimi) paleoveneta.

Prima del 1891 si rinvenne un cippo con iscrizione venetica; pare che il luogo di rinvenimento non fosse quello originario.

Nel 1894, ai piedi di questo monte (pendio di levante), fra i ruderi di un fabbricato romano, si recuperò un'*applique* bronzea rappresentante una Medusa, che tipologicamente richiama modelli ellenistici. Databile al I sec. d.C.

PROSDOCIMI 1882, tav. I; PROSDOCIMI 1902b, p. 90; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 185-188; ZERBINATI 1982a, p. 179, nr. 3; D'ABRUZZO 1985, pp. 166-174.

142.1. BAONE (PD)

VILLA RITA

[IV SE, m 24]

Collina, versante; substrato in scaglia rossa.

Strada [R], rinvenimento casuale da scasso, 1925.

Materiale disperso o risepellito.

■

Nei pressi di Villa Rita, scavando per le tubazioni dell'acquedotto, si è rilevata l'esistenza di brevi tratti di via romana lastriata, che percorrevano lo stesso asse dell'attuale strada Este-Baone.

CALLEGARI 1932b, p. 36, nota 1; ZERBINATI 1982a, p. 182, nr. 6 A.

142.2. BAONE (PD)

CASTAGNAROLA

[IV SE, m 150 ca.]

Collina, versante; substrato in rioliti alcaline persiliche.

Insedimento, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, 1931, 1976.

Le iscrizioni al Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Nel 1931 si rinvennero i resti di un'abitazione rustica d'età romana; a poca distanza si misero in luce alcune anfore infisse capovolte. Si recuperò anche una stele funeraria frammentaria che ricorda la liberta *[M]odesta*. I sec. d.C.

Sullo stesso pendio giacevano grandi massi di trachite, probabilmente appartenenti alla casa sopra menzionata. In un ruscello vicino, tre anni prima, si era scoperta una parte d'architrave (ora nella piazza di Baone) con cornice a foglie d'acanto e ovoli.

Nel 1976 si rinvennero un cippo con iscrizione che menziona alcuni personaggi della *gens Caerellia* (prima metà del I sec. d.C. per la mancanza dei cognomi), un cippo con iscrizione delimitante l'area sepolcrale e un frammento di statua panneggiata in trachite.

CALLEGARI 1933a, pp. 386-388; LAURO 1978, cc. 254-255; ZERBINATI 1982a, pp. 182-183, pp. 385-386, nr. 6 B.

142.3. BAONE (PD)

VIA ROMA

[IV SE, m 23 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1938.

Dispersi.

■

In una chiusura di propr. Boscaro Eugenio, compresa tra la strada Este-Baone, nel tratto denominato «via Roma», e la vicinale Castagnarola, si scoprì un banco d'anfore coricate, che vennero frantumate. Tre di esse presentavano la marca di fabbrica: una indecifrabile, le altre due portavano il bollo di *Cal(via) Crispini(lla)* (età neroniana; cfr. BALDACCIO 1967-68, pp. 33-34, nr. 52).

CALLEGARI 1940c, p. 167; ZERBINATI 1982a, p. 183, nr. 6 C.

142.4. BAONE (PD)

FONTANA

[IV SE, m 24 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico, stele funeraria [R], rinvenimenti casuali, ante 1902, 1913, 1931.

Parte al Museo Nazionale Atestino di Este, parte disperso.

■ Il Prosdoci mi ricorda che in questo fondo si rinvenne una lucerna di bronzo conformata a piede umano (Museo Nazionale Atestino).

In questa località, nella proprietà Sarego degli Alighieri, si misero in luce resti di muri, frammenti di tegole e di vasi, due balsamari di vetro, due monete di bronzo trite, frammenti di lucerna in terracotta (materiale disperso).

Nel 1931, in un terreno allora di proprietà Facciolo, a un centinaio di metri sulla destra della strada provinciale Este-Baone, venne recuperata per il Museo Nazionale Atestino una stele funeraria con il busto di una bambina; l'iscrizione ricorda *Melpho*. I sec. d.C.

PROSDOCIMI 1902b, pp. 92-93, nr. 1403; CALLEGARI 1935c, pp. 16-17, fig. 1; ZERBINATI 1982a, p. 183, nr. 6 D; PELUG 1989, p. 239, nr. 208.

143. BAONE (PD)**PREARE**

[IV SE, m 21 ca.]

Collina, piede di versante; substrato in scaglia rossa.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1915.

Il materiale recuperato al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In un fondo dell'Ospedale Civile di Este, durante lavori di sistemazione della nuova strada Baone-Arquà, si scoprirono sette tombe ad inumazione, cinque delle quali, già manomesse, erano costruite in mattoni; una sesta (con quattro scheletri) era in parte scavata nella roccia; un'altra (con un solo scheletro) era interamente scavata nella roccia. Si rinvennero nelle tombe alcuni oggetti, tra cui coltelli in ferro.

PELLEGRINI 1917c, p. 217; ZERBINATI 1982a, p. 184, nr. 7.

144.1. BAONE (PD)**RANA**

[IV SE, m 10 ca.]

Pianura, su area relativamente depressa.

Materiale sporadico, monumenti funerari [F] [R], rinvenimenti casuali, *800, 1871, 1880.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel secolo scorso nel fondo Versobbia (o Verdabbie) si rinvennero un ossuario fittile, andato disperso, ed una spada in bronzo intenzionalmente spezzata, databile all'VIII-

VII sec. a.C.

Nel 1871 venne recuperato, in un fondo allora di proprietà Zeno, un coperchio di cippo sepolcrale con base rettangolare sormontata da piramide; sulla base sono scolpiti a rilievo due cani in schema araldico e su ciascuna delle facce laterali è raffigurata una lepre. I sec. d.C.

Nel 1880, nel fondo Versobbia, allora di propr. Rinaldi, fu scoperta la stele funeraria che menziona un *P. Alfius Serenus* e un *T. Calventius Firmus* (SI, 519). I sec. d.C. Si rinvennero altre due iscrizioni funerarie molto frammentarie.

PROSDOCIMI 1884, p. 59; SI, 519, 521, 572; ZERBINATI 1982a, p. 184, nr. 8.

144.2. BAONE (PD)**CA' BARBARO**

[IV SE, m 10 ca.]

Pianura, in area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1904.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel 1904, in un fondo di proprietà Breda, durante la costruzione di un pozzo, a m 3,50 di profondità, si scoprì il sigillo dell'oculista *Epagathus*, su cui sono incise quattro prescrizioni di differenti colliri. Databile al I sec. d.C.

Si rinvennero anche un denario della famiglia *Thoria* e qualche altro oggetto.

GHIRARDINI 1904, pp. 431-435; ZERBINATI 1982a, pp. 184-185, nr. 9; TONIOLO 1984, cc. 65-76; BUCHI 1987b, p. 164 con fig.

145. BAONE (PD)**CA' BORIN**

[IV SE, m 50]

Collina, versante; substrato in rioliti alcaline persiliciche.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento in superficie di industria litica definita dal Bellintani probabilmente neo-eneolitica.

BELLINTANI 1968, p.35, nr.11.

146. ESTE (PD)**IDROVORA DI VALCALAONA**

[IV SE, m 13 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1930.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Durante i lavori per lo scavo dello scolo di Lozzo, davanti allo sbocco dell'idrovora di Val Calaona, sono stati rinvenuti a m 6 di

profondità, vari materiali attribuibili ad una fase avanzata della seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.). Tra questi si segnalano due roncole e un coltello in ferro, un fondo di olletta in ceramica grigia, un bicchiere biconico in impasto di colore rosso. A m 4 di profondità furono scoperti vari oggetti d'età romana, tra cui il manico di bronzo di un attingitoio, il recipiente a forma di scodella di un altro attingitoio e due più piccoli interi.

CALLEGARI 1932a, pp. 33-34; ZERBINATI 1982a, p. 185, nr. 11.

147. ESTE (PD)**SOSTEGNO**

[IV SE, 45°14'39" N, 0°48'48" O, m 14]

Pianura.

Materiali sporadici [] [F], rinvenimento casuale da scasso, 1903.

Museo Nazionale Atestino di Este (materiali paleoveneti); dispersi.

■ Il 28 agosto 1903 durante i lavori per la realizzazione di un manufatto idraulico, a ca. m 4,50 di profondità, si rinvennero alcuni frammenti ceramici di rozza fattura, schegge di selce, pezzi di corna cervine ed altre ossa d'animale.

Nel secolo scorso, nella campagna allora proprietà Tono, si rinvennero non in situ alcuni frammenti fittili di grosso spessore. Su uno di questi è rappresentata a rilievo una scena di pugilato, della quale rimane solo il lottatore di sinistra. Il pezzo è databile al VI sec. a.C.

GHIRARDINI 1888, p. 348-349; ZERBINATI 1982a, pp. 185-186, nr. 12 b-c.

148. ESTE (PD)**CAMPAGNOLA**

[IV SE, 45°14'03" N, 0°49'02" O, m 10]

Pianura, terreno prevalentemente sabbioso limoso.

Area funeraria [F], rinvenimento casuale, saggio di scavo, 1880.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este e al Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■ Sulla destra del canale Brancaglia tra il giugno e l'agosto del 1880 furono casualmente scoperte alcune tombe paleovenete in cattivo stato di conservazione.

Il saggio di scavo subito effettuato permise il recupero di due corredi praticamente completi e di molti altri oggetti provenienti da tombe devastate. Tra i materiali recuperati ricordiamo un vasetto a forma di vacca, uno spillone con capochia a noduli serrati (ora al Museo Pigorini di Roma), un coltello frammentario con guaina ornata a linee incise, una paletta e vari altri oggetti in

bronzo (fibule, aghi crinali, frammenti di verghetta, pendagli in lamina). Il complesso è databile all'VIII-VII sec. a.C.

PROSDOCIMI 1882, p. 8, tav. I; CALLEGARI 1932d, p. 39; ZERBINATI 1982a, pp. 186-187, nr. 13 a-d.

149. ESTE (PD)

FONDO BORTOLONI

[IV SE, 45°13'45" N, 0°49'33" O, m 11]

Pianura, in area relativamente depressa; terreno prevalentemente argilloso limoso.

Tomba [F], rinvenimento casuale, 1893.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

A destra del canale Brancaglia fu casualmente scoperta una tomba paleoveneta, il cui corredo fu manomesso dagli scopritori. Furono comunque recuperati l'orlo di una grande situla bronzea, decorata a sbalzo (si nota una fila di anitre), un frammento di spada in ferro con fodero di bronzo e un'ascia bronzea con inciso un segno a «W». Il complesso è stato datato al VI sec. a.C.

PROSDOCIMI 1902a, p. 23; CALLEGARI 1935a, p. 12; ZERBINATI 1982a, p. 187, nr. 14 a.

150.1. ESTE (PD)

PONTE NUOVO STRADA PROVINCIALE

[IV SE, 45°13'26" N, 0°48'58" O, m 15]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli e materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1929.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Durante i lavori per lo scolo di Lozzo fu individuata l'area occupata da un sepolcreto paleoveneto. Esso era delimitato da un recinto subcircolare di ca. m 9 di diametro, realizzato in lastre di calcare rossastro. Al centro dell'area si rinvenne una lastra quadrata, mentre più in disparte c'era una specie di cippo, alto ca. cm 90, interpretato come segnacolo.

Non è noto il numero di tombe rinvenuto all'interno del recinto, si sa però che altre, delle quali una a cassetta calcarea pentagonale e due in semplice fossa, furono trovate al di fuori, unitamente a molti oggetti sporadici, tra cui una fusaiola, un rasoio lunato, uno scalpelletto, un *aes signatum* ed un grosso anello bronzeo con incisa un'iscrizione difficilmente decifrabile. In questa stessa occasione fu recuperato il bronzetto di guerriero munito di lancia, scudo ed elmo a cresta, conosciuto come «guerriero di Lozzo». Il complesso sembra databile tra l'VIII e il V sec. a.C.

Tracce di un secondo recinto si rinvennero poco distante, sull'attuale sponda destra

del canale. Furono recuperate tre tombe a cassetta ed un'ascia in bronzo ad alette.

CALLEGARI 1929, pp. 65-72; CALLEGARI 1937a, p. 91, fig. 2; ZERBINATI 1982a, pp. 188-189, nr. 16 a, b.

150.2. ESTE (PD)

PONTE DELLA TORRE

[IV SE, 45°13'25" N, 0°49'09" O, m 16]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area sepolcrale [F], materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, saggio di scavo, fine '800, 1918, 1932 e 1933.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este (il cippo romano disperso).

Nel novembre del 1918, durante lavori lungo la ferrovia, si rinvenne un cippo piramidale in trachite con un'iscrizione venetica. Poiché mancano notizie certe sulle modalità del rinvenimento e quindi anche sull'eventuale contesto archeologico, la datazione di questo manufatto risulta difficoltosa. Sul fondo del canale di Lozzo, a ca. m 200 dal Ponte della Torre, in uno strato torboso a 7 metri dal piano-campagna, si rinvennero, nel 1932, un vasetto ed una falce messoria entrambi in bronzo. Tali oggetti, che attualmente risultano dispersi, sono di difficile attribuzione cronologica.

Nella primavera del 1933 sulla riva destra del canale Brancaglia furono casualmente scoperte alcune tombe paleovenete. Il saggio di scavo in seguito effettuato portò al recupero di undici sepolture a cremazione (unica eccezione lo scheletro di un infante) del tipo a cassetta calcarea, tutte ascrivibili al VII sec. a.C.

Non si può escludere che tale area sepolcrale sia da porre in relazione di continuità areale con quella rinvenuta presso il vicino Ponte nuovo della Provinciale (cfr. scheda precedente).

Nella campagna Da Vò si rinvenne un cippo, d'età romana, con i limiti di un'area sepolcrale. Successivamente, nel 1897, in seguito ai lavori eseguiti per regolare la riva destra dello Scoladore di Lozzo, nei pressi della Rocca del Ponte della Torre, di fianco all'ex villa Grandis poi Capodaglio, si mise in luce un'ara di trachite dedicata a *Iuppiter*, databile al I sec. d.C..

PROSDOCIMI 1900a, p. 80; CALLEGARI 1935a, pp. 3-9, figg. 1-6; CALLEGARI 1937a, pp. 92-93, fig. 5; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, pp. 71-73 (Es 10); ZERBINATI 1982a, pp. 187-188, nr. 15 a-e; PROSDOCIMI 1988, p. 247.

151. ESTE (PD)

MORLUNGO - LA CANALETTA

[IV SE, m 14]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimen-

to non determinata, anni '40.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, lungo l'argine di uno scolo di bonifica denominato «La Canaletta», qualche centinaio di metri ad ovest di Morlungo, di una cuspide in selce con codolo genericamente attribuibile a età olocenica.

CORRAIN 1958-59; BELLINTANI 1968.

152. ESTE (PD)

PONTE DELLA TORRE - FERROVIA

[IV SE, m 12 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale ben rilevato.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da scasso, 1927.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nella campagna di proprietà Ferraro, durante lavori per l'estrazione di sabbia, vennero in luce alcune anfore romane.

ASA 1927; ZERBINATI 1982a, p. 190, nr. 17.

153. ESTE (PD)

PRA

[IV SE, 45°12'37" N, 0°48'07" O, m 11]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Necropoli [B-F], rinvenimento casuale, saggio di scavo, 1864, inizio anni '80.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Un recente saggio di scavo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto ha portato al rinvenimento di alcune tombe riferibili all'età del bronzo finale/primitivo ferro (X-IX sec. a.C.). Molto interessante è una sepolitura bisoma, caratterizzata da un ossuario gemino, corredato da un anellino, una fusarola e perle di collana in osso, bronzo e pasta vitrea.).

BIANCHIN CITTON 1984, p. 626 s. e figg..

154.1. ESTE (PD)

PRA

[IV SE, 45°12'37" N, 0°48'07" O, m 11]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria [F] [R], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, saggio di scavo, 1770, 1864, 1887-1888, fine anni '70.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este, al Kunsthistorisches Museum e al Naturhistorisches Museum di Vienna; dispersi.

Nel 1864 lavori agricoli misero in luce due tombe paleovenete mal conservate, permettendo il recupero di alcuni oggetti, che ne costituivano la suppellettile. Il complesso è databile al VI-metà IV sec. a.C.

Proviene inoltre dai dintorni di Pra molto

materiale preromano del Cataio, attualmente conservato a Vienna presso il Kunsthistorisches Museum ed il Naturhistorisches Museum; di esso si ignorano le circostanze di ritrovamento.

Nel 1770 si mise in luce una tomba romana a cremazione, protetta da un'anfora segata e capovolta, poggiante su di un mattone. Il corredo era costituito da un'olla di vetro con coperchio in funzione di ossuario, da un balsamario pure in vetro, da una moneta e da una lucerna con bollo ATIMETI (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14).

Nell'inverno 1887-1888, durante lavori agricoli, si misero in luce, nello stesso luogo di rinvenimento delle tombe paleovenete, quindici monete, alcune delle quali irrinconoscibili per l'ossidazione: si sono individuati esemplari di Nerone (54-68 d.C.), Vitellio (69 d.C.), Traiano (98-117 d.C.) e Antonino Pio (138-161 d.C.).

ALESSI 1776, p. 157; CIL, V, 8114, 11 h; PROSDOCIMI 1888a, p. 486; WOLDRICH 1978; ZERBINATI 1982a, p. 194, nr. 25 a-c.

154.2. ESTE (PD) PRA - VIA SPERONI [IV SE, m 11 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Materiale sporadico [R?], rinvenimento casuale, 1940 ca.

Museo Nazionale Atestino di Este (non identificato).

■ Al nr. 9 di via Speroni, nella proprietà Zovi, fu trovato, a oltre m 2 di profondità, un cucchiaino di «rame dorato» (Callegari).

CALLEGARI 1940b, p. 164; ZERBINATI 1982a, p. 194, nr. 26 A.

154.3. ESTE (PD) PRA - FONDO GOLIN [IV SE, m 11 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria, monumenti funerari, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, 1893, 1895, 1912-1913, 1955.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel 1893 si rinvenne una statua, in pietra arenaria, acefala, rappresentante un personaggio togato seduto, databile al I sec. d.C. Si recuperarono anche alcuni resti architettonici.

Nel 1895 si scoprirono due cippi con i limiti dell'area sepolcrale. Nella area si constatò la presenza di laterizi frammentari e venne raccolta una lucerna con pesce natante rilevato sul disco.

Tra il 1912-1913 si mise in luce un frammento di cippo sepolcrale con iscrizione

che ricorda una *Prima*, databile al I sec. d.C.

Nel 1955, nella stessa area che nel 1893 aveva restituito la statua di togato, si rinvenne una stele funeraria ad edicola, decorata con festone di foglie e colomba; ai lati sono raffigurati due conigli. Non è stato recuperato il basamento dove probabilmente si trovava l'iscrizione. Databile al I sec. d.C.

PROSDOCIMI 1902 b, pp. 40-41, nr. 184 a-d, p. 49, nr. 309; NSc, 1889, p. 27; FA, X, 1957, 4301; ZERBINATI 1982a, pp. 194-195, nr. 26 B; ZERBINATI 1987, p. 251 con fig.

154.4. ESTE (PD) PRA - FONDO MARIN [IV SE, m 11 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1934.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel 1934, a 2 km ca. da Pra, verso Vighizzolo, in una campagna allora di proprietà Marin, si scoprì una tomba a cremazione del I sec. d. C., con corredo costituito da un ossuario di vetro verde, un fondo di bottiglia pure di vetro, una lucerna con bollo FESTVS (cfr. BUCHI 1975, pp. 61-63) e alcuni frammenti di un'asticciola bronzea con estremità foggiate a pigna.

CALLEGARI 1935 f, p. 210; ZERBINATI 1982a, p. 196, nr. 26 E.

155. ESTE (PD) CASE ZANDOLIN [IV SE, m 12]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Elementi strutturati [R], scavi, 1964.

Materiale ricoperto.

■ In seguito a scavi della Soprintendenza Archeologica si rinvennero resti murali d'età romana.

ASA 1964; ZERBINATI 1982a, p. 193, nr. 24.

156. ESTE (PD) MOTTA [IV SE, m 10 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Ripostiglio [R], rinvenimento casuale, 1911.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In questa frazione, lungo la strada provinciale che conduce a Padova, in un fondo già Labia, poi Foletto, si mise in luce un ripostiglio di 151 monete d'argento e di biglione, il cui periodo di coniazione va dal 193 al 249 d.C.

ALFONSI 1911, p. 337; ZERBINATI 1982a, p. 185, nr. 10; GORINI 1987, p. 259.

157. ESTE (PD)

DESERTO

[IV SE, 45°12'27" N, 0°45'43" O, m 10]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1904.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Scavi per l'estrazione di sabbia portarono alla luce nel gennaio 1904 a m 3,50 di profondità una grande situla di bronzo vuota e senza coperchio: probabilmente il manufatto, ben conservato e databile al VI-V sec. a.C., non era in situ, ma fu trasportato in questo luogo da un'alluvione dell'Adige.

PROSDOCIMI 1905a, pp. 6-9, figg. 1-2; ZERBINATI 1982a, p. 197, nr. 28.

158. ESTE (PD) MOTTARELLE [IV SE, m 11]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], modalità di rinvenimento non determinata, fine '800.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si rinvennero tracce di una necropoli paleoveneta, della quale mancano precise notizie.

PROSDOCIMI 1882, tav. I; ZERBINATI 1982a, p. 197, nr. 29.

159. ESTE (PD) FONDO BRESSANE [IV SE, 45°12'39" N, 0°46'43" O, m 9]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Necropoli [F], rinvenimento casuale, fine '800.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nell'Ottocento, in un fondo posto sulla sinistra della strada Este-Rovigo, furono rinvenute tracce di necropoli paleoveneta, sulla cui estensione e datazione non è possibile essere più precisi.

PROSDOCIMI 1882, tav. I; ZERBINATI 1982a, p. 196, nr. 27.

160. ESTE (PD) FUOGHI [IV SE, 45°12'12" N, 0°47'26" O, m 8]

Pianura.

Tomba [F], rinvenimento casuale, 1929.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Una sepoltura paleoveneta a cassetta venne alla luce nel gennaio 1929 a ca. m 1,30 di profondità lungo la cosiddetta strada dei Fuoghi, in seguito allo sradicamento di un albero. Il corredo, collocabile tra la metà del V e la metà del IV sec. a.C., era costituito da vari oggetti bronzei (uno scettro tubolare, dei bracciali, un gancio di cinturo-

ne, il frammento di un altro di forma rettangolare) e da alcuni fittili di impasto grossolano. Sono stati inoltre recuperati oggetti in pietra, pasta vitrea, piombo e ferro.

CALLEGARI 1930a, pp.127-134, tavv. XV-XVI; ZERBINATI 1982a, p.196 D.

161. ESTE (PD) **PRA-FONDO RIZZARDI**

[IV SE, 45°12'10" N, 0°47'47" O, m 11]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Tombe [F], rinvenimento casuale, 1912 e 1915. Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel 1912 nel fondo Rizzardi fu rinvenuta durante lavori agricoli una tomba paleoveneta inquadrabile tra il V e la prima metà del IV sec. a.C. Furono recuperati alcuni vasi fittili zonati, una piccola fibula in bronzo, due tubetti di sottile lamina d'oro e un pendaglio in foglia d'oro.

Nel luglio del 1915 nei pressi dello stesso fondo, durante i lavori per lo scavo del nuovo alveo dello scolo di Lozzo, a m 1,20 di profondità vennero alla luce quattro tombe analoghe alla precedente anche se leggermente più antiche (VI-V sec. a.C.). Di queste ultime si recuperarono pochi fittili ed alcuni oggetti bronzei, tra cui alcuni frammenti di cinturone con linee incise e punti sbalzati.

PELLEGRINI 1916, p. 388; CALLEGARI 1930a, p. 127 nota; ZERBINATI 1982a, pp. 195-196 C.

162. ESTE (PD) **CALCATONEGA**

[IV SE, m 10 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Tombe, iscrizione [R], rinvenimenti casuali, 1883, 1978.

Le tombe al Museo Nazionale Atestino di Este, l'iscrizione in loco.

Nel 1883, in una campagna di proprietà Treves, si misero in luce due tombe a cremazione, databili al I sec. d. C., coperte da grandi anfore segate e capovolte. I corredi (vasi in vetro, coppa fittile, due lucerne, monete) non furono tenuti distinti. Nel 1978, nell'azienda agricola Marchetto, in località Ca' Brusà, si rinvenne, oltre ad altro materiale fittile e in pietra, un cippo con i limiti dell'area sepolcrale.

PIETROGRANDE 1883, p. 100, nr. 279; ZERBINATI 1982a, pp. 200, 386, nr. 36.

163. CARCERI (PD) **PISANE**

[IV SE, m 10 ca.]

Pianura, presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria [R], rinvenimenti casuali, 1870 ca., 1904.

Il corredo di una tomba al Museo Nazionale Atestino di Este, il resto disperso.

Documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino informano che, verso il 1870, si rinvennero tombe con vario materiale che venne consegnato al nob. Costantino Carminati.

Nel 1904, nel fondo Pisane, in contrada Cancellò, allora di proprietà Camerini, si rinvenne una tomba a cremazione: indicativa per la datazione della tomba è una moneta di Augusto (27 a.C.-14 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 200, nr. 35.

164. CARCERI (PD) **[IV SE, m 10 ca.]**

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità

Iscrizione, elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento non determinate, '800, 1889, 1902. Materiali in parte al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel comune di Carceri si rinvenne la stele funeraria che menziona una *Graccellia Secunda* e un *P. Gracellius*. Per la mancanza del cognome del personaggio maschile è databile alla prima metà del I sec. d.C. (Museo di Este).

Da documenti d'archivio del Museo Nazionale Atestino si evince che nel 1889 nel fondo «le Gorne» e nel 1902 nel fondo «Trari», si rinvennero due «banchi» di anfore.

CIL, V, 2634; ZERBINATI 1982a, pp. 198, 199, nr. 32 d, g, i.

165. CARCERI (PD) **CHIESA ABBAZIALE**

[IV SE, 45°11'49" N, 0°49'45" O, m 10]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Area funeraria, iscrizioni [F] [R], identificazione, rinvenimenti casuali, 1875, 1876, 1893.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este, un'iscrizione in loco.

Nel marzo del 1893, durante lavori di spianamento vicino alla chiesa abbaziale, sono venute alla luce alcune tombe paleovenete a cremazione già manomesse. Di una di esse fu recuperato il corredo, costituito da un ossuario fittile ed altri vasi: all'interno dell'ossuario si sono rinvenuti alcuni oggetti di bronzo, tra i quali un gancio di cinturone, lavorato ad incisione, che raffigura una scena di libagione con un personaggio sdraiato. Per tale oggetto la datazione più probabile, visto anche il tipo di fibule

cui è associato, è la metà del V sec. a. C.

Nello strato superiore del sepolcreto paleoveneto si rinvennero laterizi romani, una moneta bronzea di Tiberio (14-37 d.C.) e una di Commodo (180-192 d.C.).

Tra i secc. XVI e XVIII, nella chiesa abbaziale e nell'adiacente fondo Carminati, si individuaron e si scoprirono alcune iscrizioni funerarie: la stele di *Q. Cartilius* e di *Luxonia Tertio* (CIL, V, 2589, prima metà del I sec. d.C.), il cippo di *C. Coelius Severus* (CIL, V, 2610, I sec. d.C.), il frammento di *L. Allidius* (CIL, V, 2558, in loco). Nel 1875 si recuperò il cippo sepolcrale di *M'. Catius Antus* (SI, 528, I sec. d.C.).

Nel 1876, nel fondo Carminati, si scoprì una tomba a cremazione con ossuario biancato di vetro verde, una coppa costolata in vetro giallo, balsamari vitrei, una lucerna fittile. I sec. d.C.

CIL, V, 2558 (= LAZZARO 1987, pp. 124-125), 2589, 2610; SI, 528; PIETROGRANDE 1883, p. 99, nr. 278; PRODOCIMI 1893d, pp. 396-403; FREY 1969, tav. 28; ZERBINATI 1982a, pp. 197-199, nr. 32 a-c, e-f, h; TOMBOLO 1987b, p. 146; FOGOLARI 1988, p. 93, fig. 119 e nota 18.

166. CARCERI (PD) **VIA SABBIONARA**

[IV SE, m 10 ca.]

Pianura presso ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1927, 1933.

Materiale in parte disperso, in parte al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel 1927, in un terreno presso la casa di proprietà Banzato, si rinvenne un pozzo in pietra viva.

Nel 1933, in un terreno di proprietà Pailan, si recuperò un'ansa di vaso, in bronzo, conformata a cane (?).

ASA 1927; CALLEGARI 1935b, pp. 15-16, fig. 10; ZERBINATI 1982a, p. 200, nr. 34.

167. CARCERI (PD) **VIA LENGUORA**

[IV SE, 45°11'15" N, 0°50'26" O, m 9]

Pianura.

Necropoli [F] [F-R], rinvenimento casuale da aratura, scavo estensivo, 1950.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nella primavera del 1950, durante lavori agricoli in un fondo poco a nord di via Lenguora, fu individuata l'area di una vasta necropoli. Lo scavo della Soprintendenza, che seguì alla scoperta, permise il recupero di quarantadue tombe a cremazione, di cui trentasei a cassetta calcarea e sei in semplice fossa. Dalle sepolture, giacenti a più livelli, furono recuperati, in

pessimo stato di conservazione, i corredi, composti da molti vasi fittili e relativamente pochi bronzi.

Tra i primi si annoverano vasi ossuari zonati, a borchiette, coppe, tazzine e bicchieri delle più varie dimensioni, nonché alcuni ossuari ad olla in argilla grigia. In bronzo invece si recuperarono una situla liscia, un pugnale, dei bracciali, alcuni anellini, delle catenelle e trentasette fibule parte a navicella e parte serpeggianti.

Quattro delle tombe presentavano corredo romano (lucerna, piatto in terra sigillata, balsamario in vetro), pur essendo del tutto simili alle poleovenete per quanto riguarda la tipologia strutturale (continuità di rito). La necropoli abbraccia un arco cronologico assai ampio, compreso tra il VII sec. a.C. e la fase di romanizzazione. Il nucleo principale di sepolture è tuttavia collocabile tra il VI e la metà del IV sec. a.C.

FOGOLARI 1950, nr. 2260; FOGOLARI 1953, pp. 3-6; ZERBINATI 1982a, p. 199, nr. 33.

168. PONSO (PD)

BRESEGA

[IV SE, m 13]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale, 1938. Kunsthistorisches Museum di Vienna (ex Cataio), Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Verso 1690 si recuperò presso la chiesa la lapide sepolcrale che menziona *P. Asinius Rufus* della tribù *Romilia* (I sec. d.C.). Come attestano documenti dell'archivio del Museo Nazionale Atestino, verso il 1907, nella demolizione di una vecchia casa di proprietà Bissaro, si rinvenne un'iscrizione che ricorda una *Geminia Secunda* e un *P. Tudicius*, databile, per la mancanza del *cognomen*, alla prima metà del I sec. d.C.

Nel 1938, presso la parrocchiale, si rinvennero alcuni materiali archeologici, tra cui una lucerna con bollo AGILIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 3-4).

CIL, V, 2569; CALLEGARI 1940d, p. 167; ZERBINATI 1982a, pp. 190-191, nr. 20.

169. PONSO (PD)

GRANZA

[IV SE, 45°11'02" N, 0°51'55" O, m 11]

Pianura.

Necropoli, insediamento [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura, saggio di scavo, 1880, 1881. Materiali in parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte dispersi.

■ Laddove lavori agricoli avevano evidenziato i resti di una necropoli paleoveneta, nel

1881 il Soranzo condusse degli scavi che permisero il recupero, a m 1 di profondità, di quindici tombe (tredici a cassetta e due a fossa), per lo più già violate, databili al VI-metà IV sec. a.C.

Insieme alle tombe preromane furono scoperte tre tombe romane. Tra i materiali recuperati si segnalano una lucerna con bollo INVENTI (cfr. BUCHI 1975, pp. 109-110) e una tegola con bollo *Ti. Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 12).

Già nel 1880, a m 200 ca. verso ovest rispetto alla necropoli preromana e romana, si sono scoperte tracce di fondamenta e di ruderi probabilmente appartenenti ad un edificio rustico d'età romana.

PIETROGRANDE 1882, pp. 101-102; ZERBINATI 1982a, p. 201, nr. 38.

170. PONSO (PD)

LA CHIESAZZA

[IV SE, 45°10'50" N, 0°52'24" O, m 9]

Pianura.

Iscrizione, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, identificazione, sec. XVIII.

L'iscrizione al Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

■ L'Alessi ricorda che durante lavori agricoli nei pressi della chiesa dedicata a S. Maria dei Prati, si scoprì la lapide che *Olia Graphe* pose a *Terentia Chrysis*. Sotto la scritta, a sinistra, un Fauno suona una fistula; al centro una maschera con serpenti e sotto una pantera; a destra è raffigurato Bacco che tiene il tirso (I sec. d.C.).

È stato notato copioso materiale romano messo in opera nei muri della chiesa.

ALESSI 1776, pp. 191-192 con fig.; CIL, V, 2706; ZERBINATI 1982a, p. 201, nr. 37; NOLL 1986, nr. 238.

171. VIGHIZZOLO - CHIESA

PARROCCHIALE (PD)

[IV SE, 45°10'36" N, 0°49'37" O, m 9]

Pianura.

Iscrizioni [R], identificazione.

In parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte disperse.

■ Murate fin dal sec. XV nella chiesa parrocchiale erano l'iscrizione funeraria che ricorda un *C. Veturius* della legione *V Urbana* (CIL, V, 2518, fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.) e l'iscrizione funeraria che menziona il liberto *M'. Rufrius Faustus*, medico e sevro augustale (CIL, V, 2530, I sec. d.C.). Nel sec. XVI si rinvenne murata in una casa del centro un'iscrizione funeraria frammentaria da cui si evince che il personaggio era insignito del sevirato (CIL, V, 2526, dispersa).

Nei lavori di ricostruzione della chiesa di Vighizzolo, effettuati nel sec. XVIII, si sco-

persero tre iscrizioni sepolcrali: una menzionava un *L. Licinius* (CIL, V, 2644, dispersa), un'altra ricorda un *L. Vedius* (CIL, V, 2723, prima metà del I sec. d.C.), la terza è molto frammentata (CIL, V, 2573, I sec. d.C.).

CIL, V, 2518, 2526, 2530, 2573, 2644, 2723; ZERBINATI 1982a, pp. 201-202, nr. 39 a-d; KEPPIE 1983, pp. 200, 213, nr. 18; BUCHI 1987b, p. 164 con fig. a p. 163.

172. VIGHIZZOLO (PD)

CUOR SANTO

[IV SE, 45°10'23" N, 0°48'42" O, m 9]

Pianura, presso orlo di area relativamente depressa.

Materiale sporadico [□], iscrizione [R], rinvenimento casuale, fine '800.

Museo Nazionale Atestino di Este; presso privati.

■

In questa località, posta sulla sinistra dello scolo di Lozzo, si rinvennero due cuspidi di giavellotto in selce grigio-giallastra con piccole macchie più chiare. Assieme ad una delle cuspidi furono raccolti anche pochi frammenti ceramici, andati dispersi. In località detta «Cuor Santo di Levante» si rinvenne una stele sepolcrale in trachite, superiormente arrotondata, che ricorda un *C. Naevius Fructus*. Il manufatto è databile al I sec. d.C.

PROSDOCIMI 1893b, p. 107; CALLEGARI 1937b, pp. 100-101, fig. 14; BATTAGLIA 1958-59, pp. 260-261, nr. 67-68; ZERBINATI 1982a, pp. 202-203, nr. 40 a-b.

173. S. ELENA (PD)

BRESSANE

[IV SE, m 10 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben definito.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da scasso, ante 1888.

Materiali dispersi.

■

Alcuni anni prima del 1888, in questa campagna, situata verso il confine con il territorio del comune di Este, in via Mocenighe, durante lo scavo per nuove piantagioni, si mise allo scoperto un «banco» di anfore disposte con ordine e protette da uno strato di calce.

PIETROGRANDE 1888a, p. 215; ZERBINATI 1982a, p. 197, nr. 31.

174. VILLA ESTENSE (PD)

MOTTARELLE

[IV SE, m 11 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■

Era conosciuta fin dal sec. XVII come esistente in una casa di questa frazione un'iscrizione funeraria frammentaria con l'in-

dicazione della tribù *Romilia*.

CIL, V, 2731; ZERBINATI 1982a, p. 197, nr. 30.

175.1. VILLA ESTENSE (PD)
[IV SE, 45°10'16" N, 0°47'09" O, m 10]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, identificazione, secc. XVIII-XIX, 1843, 1867, 1889.

In parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte al Kunsthistorisches Museum di Vienna, la testa-ritratto dispersa.

■ L'Alessi ricorda come scoperta nei pressi della chiesa di S. Andrea una stele sepolcrale: sul lato destro è raffigurata una statua di donna, anteriormente un uomo togato, sul lato sinistro è rappresentata una figura di donna con scolpito il cognome femminile *Ceres*. L'iscrizione scolpita sotto la figura femminile è falsa (CIL, V, 2746, a Vienna)

Nel 1843 si rinvenne a Villa Estense l'ara votiva che *T. Trebius* consacrò a *Iupiter Fulminaris* (CIL, V, 2474, prima metà del I sec. d.C.).

Nel secolo scorso era infisso nella torre campanaria di Villa Estense un frammento di ara sepolcrale con festone e panoplia; l'iscrizione, mutila, pare ricordi un personaggio della tribù *Romilia* (CIL, V, 2592, I sec. d.C.).

Sempre nel secolo scorso si scopersero «in Villa di Villa» (Villa Estense) un cippo con i limiti dell'area sepolcrale (CIL, V, 2775).

Il Gloria ricorda che era infissa nel campanile della chiesa una testa-ritratto: è incerto se si tratti dello stesso pezzo che l'Alessi dice murato nella facciata della chiesa.

Nel 1867 venne recuperato il cippo cilindrico con iscrizione che menziona *C. Titius Magnus* della tribù *Romilia*, signifer della legione *V Urbana* (CIL, V, 2514, fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.).

Nel 1889 fu scoperto nelle vicinanze della chiesa parrocchiale un frammento di cippo sepolcrale che ricorda un *Petronius Vitulus* (I-II sec. d.C.).

ALESSI 1776, p. 141 e fig. tra pp. 142-143, p. 208 con fig.; GLORIA 1862, III, p. 45; CIL, V, 2474 (= ILS, 3048), 2514 (= ILS, 2236), 2592, 2746, 2775; PROSDOCIMI 1900 a, p. 82; ZERBINATI 1982a, pp. 203-204, nr. 41 a-g; KEPPE 1983, pp. 200, 213, nr. 15; BASSIGNANO 1987, p. 335; PFLUG 1989, p. 244, nr. 222.

175.2. VILLA ESTENSE (PD)
VIA GROMPA
[IV SE, m 11 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1927 ca.

All'atto del rinvenimento presso privati.

■ Nelle fondamenta di una casa di proprietà

Caso Antonio si rinvenne una testa di marmo raffigurante un uomo giovane dall'intensa espressione.

ASA 1927; ZERBINATI 1982a, p. 204, nr. 41 h.

176. VILLA ESTENSE (PD)
CA' FERRO
[IV SE, m 8 ca.]

Pianura, presso tracce di canale abbandonato.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1986.

Materiale dispersi o risepelliti.

■ In questa località si misero in luce resti pertinenti ad una abitazione rustica d'età romana.

ASA 1986.

	177-265

177. S. ELENA (PD)
BRAGGIO
[I SO, m 7]

Pianura, presso dosso fluviale ben rilevato.

Infrastruttura, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1911.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In un fondo allora di proprietà del conte Miari, durante lavori agricoli furono messi in luce tre tubi fittili per conduttura idrica (diametro m 0,68), di cui uno alla profondità di m 1,70. A m 2,40 di profondità in quell'occasione si raccolsero anche frammenti laterizi e ceramici, una lucerna con bollo frammentario forse STROBILI (cfr. CIL, V, 8114, 126; BUCHI 1975, pp. 147-152) e una macina in trachite.

ASA 1911; ZERBINATI 1982a, p. 52, nr. 23.

178. S. ELENA (PD)
BUSATTE
[I SO, m 8]

Pianura, presso dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1880.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel fondo allora di proprietà Andolfo detto «Arzarini» si mise in luce nel 1880 la stele funeraria di *L. Saufeius Paratus*, di datazione non precisabile (SI, 515) e in epoca non determinata un frammento di cippo sepolcrale cilindrico, con iscrizione

troppo frammentaria per essere letta e data (SI, 555).

NSe 1881, p. 15; SI, 515, 555; ZERBINATI 1982a, pp. 52-53, nr. 24.

179. S. ELENA (PD)
[I SO, m 8]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Tombe, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, date varie.

Le tombe sono in sito (risepellite); dei materiali sporadici, il cinerario è al Museo Nazionale Atestino di Este, la testina presso privati.

■ Nel 1909, in un fondo allora Mocenigo, lungo la linea ferroviaria Bologna-Venezia, a m 1 di profondità, durante scavi occasionali si misero in luce tombe a inumazione attribuite a epoca romana, formate da «embrici e mattoni accostati» e prive di corredo.

In località non determinate del territorio comunale furono trovati un cinerario vitreo con coperchio e una testa virile in marmo, per lo Zerbini di destinazione sepolcrale, murata sopra la finestra di una casa in via Gasparolo.

PIETROGRANDE 1883, p. 99, nr. 278; ASA 1910; ZERBINATI 1982a, pp. 51-52, nrr. 21b, d, 22.

180. S. ELENA-VIA ROMA (PD)
[I SO, m 8]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1880, 1920 ca.

Presso privati.

■ Nel 1880, durante lo scavo di un pozzo in una casa privata, ove un tempo era il convento dei Padri Cappuccini, si recuperò un cippo frammentato con indicazione delle misure di un'area sepolcrale, di datazione non precisabile (SI, 576).

Negli anni '20, in occasione di lavori per la costruzione di una ghiacciaia in via Roma 48, si mise in luce un altro cippo con l'indicazione delle stesse misure del precedente: il Lazzaro suppone che i due cippi siano da mettere in relazione fra loro o meglio che si tratti di «un unico monumento».

SI, 576; LAZZARO 1971-72, pp. 199-201, fig. 4; ZERBINATI 1982a, pp. 51-52, nr. 21 a,c.

181. S. ELENA (PD)
BOSCO

[I SO, 45°11'31" N, 0°43'58" O, m 7 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ampio a dolce convessità.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1920, 1930.

Materiale in parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte dispersi.

■ Nel fondo allora Benetarzo, detto «Cagnotta» (F.III, mapp. 64,65), durante lavori di estrazione terra, in un'area di ca. 350 mq, si individuò una necropoli a cremazione, datata in base ai materiali di corredo a età giulio-claudia. Tra i reperti si segnalano una base marmorea con l'iscrizione funeraria di *L. Antonius Philoxenes*, un frammento di coperchio di cippo sepolcrale, un frammento di colonna, alcuni laterizi con bollo dell'officina *Pansiana*, un cinerario fittile olliforme con graffito il nome del defunto, recipienti fittili e vitrei, una lucerna con bollo FORTIS (cfr. CIL, V, 8114, 54; BUCHI 1975, pp. 65-93), una moneta bronzea di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e una di Claudio (41-54 d.C.). Nel 1930 ca., nello stesso terreno, sempre durante lavori di estrazione sabbia, alla profondità di m 2 ca., si è trovata una base di statua in pietra con un'iscrizione frammentaria.

ALFONSI 1921b, p. 295; PROSDOCIMI 1976, p. 50; ZERBINATI 1982a, p. 51, nr. 20.

182. S. ELENA (PD) CA' DA ZARA [I SO, m 8]

Pianura, presso ampio dosso a dolce convessità. Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel fondo Fogo, in seguito ad aratura, alla profondità di m 0,60 si è evidenziata una tomba a cassetta, del cui corredo si conserva al Museo di Este un balsamario vitreo. In quell'occasione si raccolsero in superficie frammenti ceramici e laterizi ed elementi in trachite.

ASA 1980.

183. ESTE (PD) SCHIAVONIA [I SO, m 8]

Pianura, su ampio dosso a dolce convessità.

Iscrizione [E], iscrizioni, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, date varie (seconda metà XIX sec., 1930).

Museo Nazionale Atestino di Este (tranne l'ampolla vitrea che è al Museo Civico Archeologico di Padova).

■ Nel marzo del 1890 nel sagrato della chiesa di Schiavonia si rinvenne un cippo in trachite euganea a piramide tronca, con incisa su una faccia un'iscrizione venetica. Il cippo, probabilmente non in situ, è stato datato alla fine del VI-inizi V sec. a.C. Numerosi sono i materiali di età romana rinvenuti nel territorio di Schiavonia: nel

1880, nel fondo allora di proprietà Trentin, detto «Le Bressane», si trovò la stele funeraria di *M'. Antonius e Antonia Maxima*, databile per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto alla prima metà del I sec. d.C. (SI, 522); alla fine del 1800, nel fondo Fonti detto «Le Quirine», furono messi in luce un embrice con bollo *Evaris[ti]* (cfr. CIL, V, 8110, 80) e alcune anfore non meglio determinate e in un altro fondo di proprietà Fonti un vaso poliedrico vitreo; nel 1899, in località non definita, un bronzetto che rappresenta probabilmente Venere, nuda, col capo ornato di diadema; murata in una casa colonica, attorno al 1930, fu recuperata una stele con raffigurazione di un personaggio imberbe, che il Callegari definisce «un genio mitriaco o meglio un Atti funerario» e data alla fine II-inizi III sec.d.C. È infine conservata nel Museo di Padova un'ampolla vitrea proveniente da Schiavonia, acquistata nel 1854.

NSc 1881, p. 16; PROSDOCIMI 1890, pp. 51-52; SI, 522; PROSDOCIMI 1900b, p. 157; PROSDOCIMI 1902b, p. 89, nr. 1276 e p. 91, nr. 1390; CALLEGARI 1932c, pp. 37-38; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, Es 4, pp. 58-60; ZERBINATI 1982a, p. 45, nr. 13.

184. BAONE (PD) MONTE BUSO [I SO, m 11 ca.]

Collina, piede di versante, substrato in scaglia rossa.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XV.

Dispersa.

■ Era nota già dal sec. XV l'iscrizione funeraria dei liberti *T. Pullius Linus e Albia Myri-ne*.

CIL, V, 2528 e add. p. 1072; ZERBINATI 1982a, p. 40, nr. 4.

185. BAONE (PD) CASETTE [I SO, m 27]

Collina, piede di versante, substrato in scaglia rossa.

Iscrizioni, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, identificazione, date varie (fine sec. XIX, 1978).

Materiali presso privati; la stele è al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Attorno al 1884 in una casa privata si è riconosciuto reimpiegato un frammento della stele funeraria di [---] *Firmus* e della sua famiglia, databile al I-II sec. d.C. (SI, 552).

Nel 1978, nel fondo Perazzolo, in seguito ad arature è venuto alla luce un cippo con indicazione delle misure di un'area funeraria, di datazione non precisabile.

Dal Pietrogrande si ha infine notizia che alcuni materiali di età romana alla fine del secolo scorso erano conservati in una casa privata della contrada Casette: si tratta di un'anfora con bollo RADER, «un resto di manufatto idrico, un frammento di lapide corniciata con iscrizione illeggibile e molti mattoni».

NSc 1884, pp. 268-269; SI, 552; PIETROGRANDE 1886, pp. 14-15; ZERBINATI 1982a, p. 40, nr. 3 e p. 375, nr. 3.

186. BAONE (PD) VIA BRANCHINE [I SO, 45°14'43" N, 0°44'25" O, m 27 ca.]

Collina, piede di versante, substrato in scaglia rossa.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1969.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Al nr. 271 di via Branchine (strada provinciale Monselice-Baone), nel fondo allora Donato, durante la costruzione di una casa, alla profondità di m 1, furono trovate quattro tombe a cremazione in anfore segate. I materiali di corredo, fra cui si segnalano, oltre a recipienti vitrei e fittili, tre lucerne (una bollata PHOETASPI: cfr. CIL, V, 8114, 108; BUCHI 1975, pp. 134-136), tre fibule e quattro monete bronzee, di cui una leggibile attribuita ad Augusto (27 a.C.-14 d.C.), ci permettono di datare le tombe a età augustea.

ASA 1969; ZERBINATI 1982a, p. 39, nr. 2.

187. BAONE (PD) IL VILLAGGIO [I SO, m 50 ca.]

Collina, versante, substrato in scaglia rossa.

Tombe [R?], rinvenimenti casuali da scasso, date varie (sec. XX).

In sito (riseppellite).

■ Nel 1944, nel fondo allora De Muro, sul pendio meridionale del Colle di Terralba, si rinvenne una tomba a cassa costituita da lastre di calcare, contenente resti ossei umani, senza corredo. Altre sepolture furono messe in luce in tale località in altre occasioni non meglio definite. Si ipotizza una loro datazione a epoca romana.

CALLEGARI 1948c, p. 10; ZERBINATI 1982a, p. 39, nr. 1b.

188. BAONE (PD) TERRALBA [I SO, m 50]

Collina, ripiano di mezza costa, substrato in scaglia rossa.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Da Terralba provengono un pugnale in selce ottenuto a ritocco piatto, bifacciale, coprente, databile all'eneolitico (seconda metà, fine III millennio- inizi II millennio a.C.) ed un'ascia in pietra verde levigata genericamente di età olocenica.

BATTAGLIA 1919-20, p. 33; ZERBINATI 1982a, p. 39, nr. 1a.

189. ARQUÀ PETRARCA (PD) BIGNAGO - LE CONTARINE [I NO, m 10]

Pianura, area relativamente depressa.
Insediamento [B] [F], rinvenimento casuale da scasso, agosto 1944.
Museo Nazionale Atestino di Este, in parte dispersi.

■ In contrada Bignago, nel campo allora Tassinato, a metà della strada detta «Le Contarine», in seguito ad uno scasso, fu rinvenuta una «gettata di legname» sotto lo strato torboso sterile, alla profondità di m 1,50 dal piano-campagna.

I frammenti vascolari in ceramica d'impasto sono genericamente attribuibili all'età del bronzo (II millennio a.C.). Tra il materiale recuperato figurano anche numerosi frammenti di pareti, fondi ed orli di vasi di medie dimensioni, in impasto malcotto e poco depurato, con decorazioni cordonate, databili agli inizi dell'età del ferro (IX sec.a.C.). Scarsi frammenti ceramici furono rinvenuti anche ad ovest nel fondo di proprietà Trentin alla profondità di m 1,15.

CALLEGARI 1948c, p. 10; ZERBINATI 1982a, pp. 69-70.

190. ARQUÀ PETRARCA (PD) COVOLO [I NO, m 9]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale da scasso, 1947.
Museo Civico di Storia Naturale di Venezia; presso i frati di S. Giacomo a Monselice.

■ In seguito a lavori in campi di proprietà De Filippi, furono recuperate ossa animali ed un'anforetta decorata a fasce, con alto collo e corpo globulare desinente a punta.

CALLEGARI 1948c, p. 9; ZERBINATI 1982a, p. 69, nr. 9.

191.1. ARQUÀ PETRARCA (PD) FONTEGHE [I NO, m 10]

Collina, piede di versante.
Tomba [□], materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1947.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel maggio del 1947, nel terreno allora di

proprietà G. Alezzini, sotto la strada comunale delle Fonteghe, fu rinvenuto alla profondità di m 2,80 dal piano-campagna, sotto uno strato torboso, uno scheletro in giacitura bocconi, di un individuo adulto di sesso maschile.

Non sono stati individuati elementi di corredo.

In una proprietà di Maurizio Luigi detto Cochin, ad una profondità di m 1,80, furono recuperate una scodella intera su basso piede, di impasto bruno con superfici steccate, ed una fibula Certosa in bronzo di grandi dimensioni (V sec.a.C.). In una proprietà di Cesare Cardin fu invece recuperato un coltellino in ferro a dorso curvo.

CALLEGARI 1948c, p. 9-10; ZERBINATI 1982a, p. 69, nr. 8.

191.2. ARQUÀ PETRARCA (PD) FONTEGHE-FONDO BRESSANIN [I NO, m 15 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, anni '40.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel fondo allora Bressanin detto «Campo di aviazione», a metà della via Montà Piccola fra Arquà Petrarca e Bignago, nell'estrare la torba, a m 0,50 di profondità fu trovato un «orcio di terra rossa piuttosto fine, a due manici», attribuito a epoca romana.

Da altre località non meglio precisate della zona provengono inoltre una lucerna fittile e monete d'argento e di bronzo romane.

CALLEGARI 1948c, pp. 8-10; ZERBINATI 1982a, p. 70, nr. 10b.

192. ARQUÀ PETRARCA (PD) MONTE RICCO [I NO, m 16]

Collina, versante.
Necropoli [F-R], scavo 1938.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■ La necropoli sorgeva su un'unghia collinare alle falde nord-occidentali del Monte Ricco, prospiciente una piccola area pianeggiante, allora presumibilmente paludosa. Essa era costituita da tombe a cremazione con le ceneri raccolte in ossuari fittili deposti, tranne un caso in semplice buca, in cassette di lastre di calcare o di scaglia rossa degli Euganei.

Le tombe si presentavano allineate in almeno tre file, orientate in senso longitudinale nord-sud, ed erano delimitate da sassi di trachite disposti perimetralmente, con probabile funzione di segnacolo.

La necropoli può essere inquadrata in un

arco cronologico compreso tra il periodo di La Tène D4 e l'età augustea (II-fine I sec. a.C.), in una fase avanzata della romanizzazione durante la quale, accanto a tradizioni locali ormai declinanti sembrano persistere influssi culturali tardo-lateniani.

Le deposizioni più antiche sembrano presentare caratteristiche culturali (ad es. composizione del corredo ceramico con tipologie di tradizione veneta) ed onomastiche (es. alcune iscrizioni dedicatorie) autonome venetico-celtiche. Si tratta di tombe singole o bisome di cui una deposizione maschile ed una femminile, un unico caso a cinque deposizioni attesta il perpetuarsi del costume gentilizio di tradizione atestina.

Le tombe più recenti attestano una più integrale romanizzazione (es. adozione di bicchieri in terra sigillata e di balsamari in vetro e onomastica latina) e sono sempre appartenenti a singoli individui.

La fase più antica è inoltre caratterizzata dalla presenza di deposizioni di armati in ossuari in ceramica grigia, con corredo di tradizione locale ed armamento costituito da spada, scudo, una o più lance e coltelli da battaglia. Tale tipo di panoplia si riduce nella fase successiva al coltello e forse alla lancia, in tale fase compare inoltre una variante della fibula di tipo Nauheim, vengono mantenuti i tipi ceramici locali in argilla grigia, accanto ai quali vengono adottate le olpai.

Significativa inoltre la presenza in queste due fasi di attrezzi agricoli, specie falci arborarie, attestanti una sempre più pacifica romanizzazione. Le tombe più recenti di età augustea attestano una standardizzazione delle deposizioni sempre singole, in cui muta la tipologia degli ossuari di forma ovoidale o a tulipano, e gli oggetti di ornamento si riducono ad una sola fibula in genere di tipo Goriča e scompaiono le armi: in questa fase si può cogliere una maggiore dipendenza da tipologie della cultura italico-romana nella presenza di ceramica a vernice nera, di balsamari fittili e in vetro e nell'adozione della lucerna.

CALLEGARI 1940a, pp. 145-163; GAMBA 1987, pp. 237-270.

193. ARQUÀ PETRARCA (PD) PROVE

[I NO, 45°15'58" N, 0°43'49" O, m 15 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Infrastruttura [R], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1920.
In sito (risepellito).

■ Nel fondo allora Altieri (F.VIII, mapp.81) presso il cimitero, in occasione dello scavo di una fossa per piantare vigne, a m 0,40 di

profondità, si mise in luce un condotto di età romana per lo scarico dell'acqua. Uno scavo dell'Alfonsi per conto della Soprintendenza Archeologica permise di evidenziare che esso era formato da mattoni legati con calce e aveva volta a botte.

ALFONSI 1921a, p. 177; CALLEGARI 1940a, p. 161; ZERBINATI 1982a, p. 66, nr. 6.

194. ARQUÀ PETRARCA-CHIESA (PD) [I NO, m 80]

Collina, sella.

Iscrizioni, miliare, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso e identificazione, date varie (secc. XVI, XX).

Il miliare è sul sagrato della chiesa parrocchiale; delle iscrizioni non si conosce la collocazione attuale.

■ Già nel sec. XVI era noto un frammento di iscrizione funeraria reimpiegata nella chiesa parrocchiale, ora dispersa (CIL, V, 2752); nel 1928, in occasione dei restauri della chiesa, si rinvenne un piccolo frontone decorato con delfini, parte superiore di una stele sepolcrale (riadoperato nei lavori); durante i restauri del sagrato della chiesa si trovò anche un cippo su base quadrata con inciso il numero VII, interpretato come un miliare con l'indicazione della distanza in miglia; il Dal Zotto ritiene inoltre che nell'oratorio della SS. Trinità come conca per l'acquasantiera sia reimpiegato un frammento di cippo con cinerario, ora mancante del coperchio.

CIL, V, 2752; CALLEGARI 1940a, p. 161; DAL ZOTTO 1970, p. 65, figg. p. 66; ZERBINATI 1982a, p. 66, nr. 5; BASSO 1987, p. 153, nr. 68.

195. ARQUÀ PETRARCA (PD) [I NO, m 80]

Collina.

Materiali sporadici [E] [R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie (XX sec.).

Museo Nazionale Atestino di Este; Museo Civico Etnografico di Stanghella (già collezione don Trentin).

■ Da località imprecisata di Arquà Petrarca provengono un pugnale in selce di tipo «remedelliano» attribuibile all'Eneolitico (seconda metà, fine III millennio-inizio II millennio a.C.), un frammento di asciamartello in pietra verde levigata e tre punteruoli in osso.

Materiali sporadici romani, provenienti dal territorio fra Arquà Petrarca e Monselice, senza precise indicazioni di provenienza, sono conservati nel Museo di Stanghella: si tratta di materiali laterizi, ceramici, vitrei, monete, tubi di acquedotto.

ALFONSI 1906; BELLINTANI 1968, p. 26; ASA 1972; BAGOLINI 1984, p. 441.

196. ARQUÀ PETRARCA (PD) LAGHETTO DELLA COSTA

[I NO, 45°16'8" N, 0°42'36" O, m 10]

Pianura, area relativamente depressa, presso sponda lacustre.

Insedimento abitativo [B], saggi di scavo, 1885-6, 1901, 1906; raccolta casuale da aratura, 1896, 1905.

Museo Nazionale Atestino di Este, Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nella sponda sud-occidentale, nel fondo allora di proprietà dei fratelli Trieste, in seguito a rinvenimenti casuali di superficie (1896 recuperi Alfonsi, 1905 raccolta in seguito a lavori agricoli) e a campagne di scavo effettuate in periodi diversi tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 (1885-6 saggi Cordenons, 1901 saggi Moschetti-Cordenons, 1906 saggi Alfonsi-Ghirardini) sono state riportate in luce, sotto uno strato torboso sterile, alla profondità di m 1-1.60 dal piano-campagna, opere di bonifica costituite da pali verticali, grosse pietre e tavolati lignei supportanti focolari costituiti da «scaglia rossa» e battuti di argilla pertinenti ad un vasto abitato perilacustre. Il numeroso materiale fittile rinvenuto (frammenti vascolari, fusaiole, crogioli, forme di fusione), l'industria su osso e corno (punteruoli, spatole, picconcini, oggetti d'ornamento), l'industria litica in selce e pietra levigata (tra cui pendagli, perle, elementi di falcetto) sono riferibili alla cultura di Polada dell'antica età del bronzo con elementi di tradizione eneolitica (inizi II millennio-XVII secolo a.C.), mentre sporadiche sono le attestazioni che documentano un persistere dell'abitato nell'età del bronzo medio (XVI-XIV secolo a.C.). Si ha notizia del rinvenimento, prima del 1938, ad un centinaio di metri dal Lago della Costa, di molti frammenti fittili descritti dal Callegari come analoghi a quelli dell'abitato.

CORDENONS 1888, tavv. VI-VII; PIGORINI 1888, pp. 117-126, 179; MOSCHETTI CORDENONS 1901; ALFONSI 1906, pp. 353-355; FASANI 1984, pp. 492, 494, 519, fig. n. 13, 14, 16 p. 493; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2800501, p. 30.

197. GALZIGNANO-FONDO MASIN (PD) [I NO, 45°18'50" N, 0°43'25" O, m 23 ca.]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Si ha notizia che nel fondo allora di proprietà Masin, sito sotto il monte della chiesa (F. VII, sez. A, mapp. 71) si sono trovate tombe romane: dei materiali di corredo si è recuperato solo un cinerario fittile.

ZERBINATI 1982a, p. 65, nr. 2c.

198.1. GALZIGNANO (PD) [I NO, m 30 ca.]

Collina, fondovalle centrale, su conoide.

Materiale sporadico [N], rinvenimento casuale da scasso, date non determinate.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Durante uno scasso nel cortile del sig. Trevisan, in data non precisabile, furono rinvenute due asce in giadeite levigata tra cui un'«ascia a scalpello», databili al neolitico, cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (IV millennio a.C.). Nel 1930 furono donate dal Museo Nazionale Atestino dal sig. Toninello una punta di freccia in selce, attribuibile genericamente all'Olocene.

LEONARDI 1939; ZERBINATI 1982a, p. 65, nr. 2d, f.

198.2. GALZIGNANO (PD) FONDO DALLE ROSE [I NO, m 23 ca.]

Collina, fondovalle centrale, su conoide marginale.

Cippo [F-R], rinvenimento casuale, 1922.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel fondo del conte Donà Dalle Rose denominato «Tupina di Corrado», durante lavori agricoli, si trovò un cippo cilindrico in trachite posto dal proconsole L. *Caecilius Metellus* a segnare il confine fra il territorio di *Patavium* e quello di *Ateste*: la datazione proposta per il cippo è quella del 141 o del 116 a.C., a seconda che si riconosca il proconsole in L. Cecilio Metello Calvo o Diademato (sembra comunque preferibile la prima ipotesi di datazione). Limiti confinari fra i territori atestino e patavino si sono trovati anche a Teolo e sul Monte Venda (cfr. F.50.220 e F.64.111).

CIL, I², 2501 (cfr. ILLRP, 476; *Imagines* 201a-b, 202); ALFONSI, CALLEGARI 1922, pp. 189-190 = AE 1923, 64; SARTORI 1981, pp. 109-110; ZERBINATI 1982a, p. 64, nr. 2c.

199.1. GALZIGNANO (PD) FONDO FOSSON [I NO, m 50]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [], saggio di scavo, 1908.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nel fondo Fossan, allora di proprietà Sandei, presso il colle Mussato, furono praticate tre trincee dalla profondità massima di m 1,30 dal piano-campagna. I lavori diretti da Alfonsi misero in luce, sotto il livello torboso, uno strato archeologico di ridotto spessore. I rari materiali rinvenuti ceramici e litici, fra cui nuclei e due punte di freccia

ovali a ritocco piatto bifacciale, sono genericamente attribuibili a età olocenica. Si segnala inoltre il rinvenimento in superficie di una punta di freccia in diaspro con peduncolo.

PELLEGRINI, ALFONSI 1909, pp. 189-191; ZERBINATI 1982a, p. 64, nr. 2b.

199.2. GALZIGNANO (PD) FONDO TERRA LUNGA [I NO, m 50]

Collina, piede di versante.
Insediamento [B], saggio di scavo, 1908.
Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel fondo Terra Lunga, allora di proprietà Sandei, fra la strada di Battaglia e quella che costeggia il colle delle Valli, furono praticate da Alfonsi sei trincee (profondità massima di m 1,40 dal piano-campagna) che misero in luce sotto un livello torboso (spessore cm 20-25) uno strato archeologico che restituì frammenti ceramici con decorazioni plastiche, anse cilindro-rette, prese ad alette, una fusaiola e un tarallo; molto scarsa l'industria litica, fra cui strumenti e nuclei. Si segnala uno spesso frammento bronzeo, forse parte di un'ascia. Il materiale, omogeneo tipologicamente, sembra riferibile a un insediamento abitativo databile al bronzo recente (XIII-metà XII sec. a.C.). Probabilmente i rinvenimenti nel vicino fondo Fosson si riferiscono al medesimo complesso.

PELLEGRINI, ALFONSI 1909, pp. 189-191; FASANI 1984, p. 571.

200. TORREGLIA (PD) MONTE RUA [I NO, m 416]

Collina, versante, substrato in rioliti alcaline.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1882.
Museo Civico Archeologico di Padova.

A metà del colle, in un fondo di proprietà A. Rigotti, fu rinvenuta una statuetta schematica di devota in posizione rigida, frontale, con gambe divaricate e braccia aperte, databile tra la metà del V sec. a.C. e la prima metà del IV sec. a.C.

TOMBOLANI 1976, pp. 190, 194, nr. 16; ZERBINATI 1982a, p. 64, nr. 1a.

201. TORREGLIA (PD) COLLE DI RINA [I NO, m 230 ca.]

Collina, sommità, substrato in rioliti alcaline persiliciche.
Infrastruttura [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XVIII.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia che sul Colle di Rina nel sec. XVIII furono trovati a più riprese tratti di acquedotto romano, diretti «verso il Montagnon».

BUSATO 1880-81, p. 276; LAZZARO 1981, p. 85.

202. TORREGLIA (PD) MULINO VECCHIO [I NO, m 50 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da riporto, 1971.
Municipio di Torreglia.

■ Nel terreno Carlevali (F.XI, mapp. 147-148), fra materiale di riporto furono trovati due tubi in trachite di acquedotto romano; un terzo è reimpiegato, assieme a un basolo di strada romana, in una fontanella addossata al monte.

ASA 1971.

203. TORREGLIA (PD) TORREGLIA ALTA [I NO, m 117]

Collina, sella.
Infrastrutture [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
In sito e presso privati.

■ Si ha notizia dal Lazzaro dell'esistenza di una cisterna attribuita a età romana, scavata nella roccia e della presenza presso privati di tubi in trachite di acquedotto.

LAZZARO 1981, p. 85.

204. MONTEGROTTO (PD)

204.1. MONTEGROTTO TERME (PD) CIMITERO

[I NO, 45°19'36" N, 0°40'22" O, m 10]

Collina, piede di versante.
Insediamento (?) [B], rinvenimento casuale di superficie, 1971, 1985.
Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e il Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel 1971 e successivamente, presso il muro di cinta e all'interno del cimitero, furono rinvenuti materiali ceramici tra cui un'ansa cornuta, anse ad apofisi cilindro-rette, una fusaiola, alcuni frammenti bronzei e uno strumento in selce («coltellino») che documentano un'occupazione di tale area databile all'età del bronzo medio-recente (XIV-metà XII sec. a.C.).

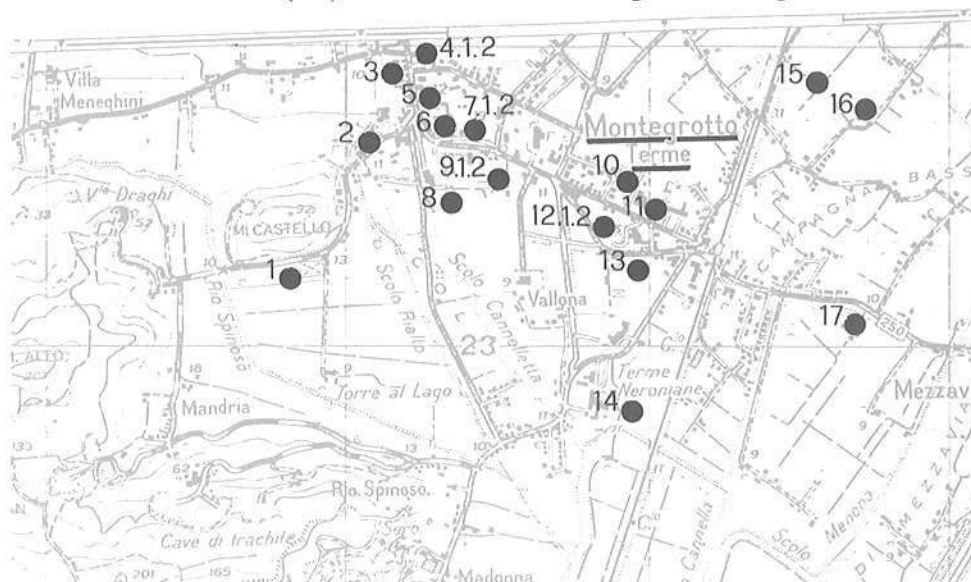
ZERBINATI 1982a, p. 89, nr. 28; *Le zone archeologiche del Veneto* 1987, nr. 28 057 01, p. 41.

204.2. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA CASTELLO [I NO, 45°19'49" N, 0°40'12" O, m 11]

Pianura.
Area culturale [F], materiale sporadico [B] [R], rinvenimento casuale e scavo, fra XIX e XX secolo.

Materiali al Museo Civico Archeologico di Padova, al Museo Nazionale Atestino di Este, al Museo Preistorico Etnografico «L. Pigorini» di Roma, presso l'Hotel Vulcania di Montegrotto Terme e al Museo Bottacin di Padova; parte è dispersa.

■ In seguito ai primi rinvenimenti del Signor Scapin, in un fondo localizzato a metà strada tra la sua villa e la chiesa parrocchiale, alle falde del Monte Castello o Trevisan, furono eseguiti scavi regolari nel 1892, a



cura del Cordenons. Da tali indagini emersero le tracce di un antico bacino lacustre usato come deposito votivo, esteso a nord e a sud delle fonti termali Scapin e costituito da uno strato spesso di argilla essiccata. In tale occasione si eseguirono dei saggi anche nell'alveo del vicino canale Rio Alto, dai quali fu riportato alla luce del materiale datato alla inoltrata età del bronzo, metà XII- X sec. a. C., prima conservato presso Villa Draghi, poi disperso.

Tra il 1910 ed il 1911 in un fondo di proprietà Braggion, non lontano dalle precedenti zone di rinvenimento, alcuni saggi del Pellegrini misero in luce una parte della sponda e del fondo di un laghetto circolare, lungo il quale si trovavano ammassati circa 3500 vasi interi e moltissimi frammenti simili. Si recuperarono inoltre numerosi bronzetti, tra cui dominante la figura del cavallino, e raffiguranti inoltre devoti e guerrieri. Sono presenti anche modellini di gambe e braccia umane attestanti il culto ad una divinità sanante. Furono inoltre recuperati un busto di devota, una testina con elmo, asce ad alette e carboni, ossa di animali domestici e corna di cervo. Non si poterono invece recuperare, per le pessime condizioni del terreno, delle laminette incise tipo quelle atesine della stipe di Reitia. Tra i materiali ceramici recuperati si segnalano, accanto ad un piccolo nucleo di vasi di dimensioni normali, diverse migliaia di vasetti miniaturistici, tazzine, scodelle, piccole coppe, databili tra la fine dell'VIII ed il II sec. a.C. Al centro del laghetto, alcuni pali infissi presso una risorgiva di acqua dolce sembravano attestare l'esistenza di una edicola di culto.

Nel 1954, in un terreno di proprietà Braggion, antistante la precedente area di scavo, furono recuperate numerose tazzine affini a quelle rinvenute in precedenza. Infine negli anni '70 furono recuperati nell'area della stipe un frammento di coppa ad alto piede ed una tazzina.

Relativamente all'identificazione del santuario, la recente lettura di una iscrizione incisa su un piccolo vaso biconico, come dedica ad una divinità maschile, consente l'ipotesi di un culto ad una divinità, forse la stessa assimilata in età romana al dio *Aponus*. Un'altra recente interpretazione individua nel santuario uno dei principali centri del culto veneto di Diomede, in base al gran numero di ex-voto a forma di cavallino, che sembrano alludere al rito del sacrificio, noto dalle fonti, di un cavallo bianco in onore dell'eroe greco. Tali rinvenimenti inducono comunque ad ipotizzare l'esistenza di un vero e proprio santuario a carattere comunitario, la cui origine e fioritura nei secoli furono condizionate dalle

acque termali, benefiche e salutare, che ne garantirono una continua frequentazione nei secoli. Sulla conformazione fisica del santuario, dai dati di scavo non risulta purtroppo chiaro se esso constasse di un unico grande bacino o di due laghetti contigui, uno di acqua dolce ed uno di acqua termale, che divennero nel tempo bacini di raccolta e deposito delle offerte votive. Le pratiche rituali connesse al culto dovevano infatti prevedere l'atto della libagione e dell'offerta del recipiente stesso.

Alcuni strati alluvionali sopra il deposito lacustre nell'area dell'Hotel Terme Preistoriche, forniscono frammenti di ceramiche, di vetri e di tegole di età romana, che oggi risultano dispersi.

Al Museo Bottacin di Padova sono conservate ventuno monete di età romana, un po' corrose a causa delle acque termali, ma abbastanza leggibili, provenienti da uno scavo privato della stipe votiva Scapin, compiuto dopo il 1872, e donate al Museo dagli eredi Scapin nel 1878. Tali monete sono databili fra il II sec. a.C. e il IV sec. d.C.

PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 368-371; DE MIN 1976a, p. 198; ZERBINATI 1982a, p. 81; DAMMER 1986, p. 63.

204.3. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA ROMA

[I NO, 45°19'57" N, 0°40'08" O, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1968.

Presso privati.

■

Lavori per le fondazioni di un traliccio dell'ENEL eseguiti nel febbraio 1968 in un terreno di proprietà dell'Ospedale Civile di Padova, portarono al rinvenimento di un'anfora di tipo Dressel 2-4 (I-II sec. d.C.). Il reperto è oggi conservato presso le sorelle Friso, affittuarie del fondo.

ASA 1968; ZERBINATI 1982a, p. 77, nr. 5.

204.4.1. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA PLINIA - PALAZZO SALMISTRARO

[I NO, 45°19'57" N, 0°40'00" O, m 10]

Pianura.

Insedimento (?) [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1965 e 1970.

Materiali al Municipio di Montegrotto Terme e alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova; parte presso privati o dispersa.

■

Durante la costruzione del palazzo Salmistraro nel 1965 fu portato alla luce un deposito di anfore, per la maggior parte frantumate e disperse, tra cui una in argilla grigia di tipo imprecisato che, sul collo

frammentato, presentava impresso il bollo DATI.

Nello stesso anno, per la costruzione del palazzo Squarcina, furono effettuati lavori che portarono al rinvenimento di una ventina di anfore romane. Tra queste è da ricordare un'anfora di argilla rossastra, del tipo Dressel 6B, con impresso sul collo un bollo della *figlina Ebidiena* (cfr. SI, 1077, 63b).

Lavori di sterro eseguiti in proprietà Bellotti portarono poi al rinvenimento, intorno al 1970, di un altro deposito di anfore romane delle quali una è conservata presso privati, mentre le altre furono ricoperte in situ.

Numerosi frammenti di intonaco di medie e piccole dimensioni, recanti un'iscrizione latina graffita di difficile ricostruzione, furono rinvenuti in proprietà Benazzato intorno al 1970. Tali frammenti sono conservati alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova.

Di fronte all'abitazione del sig. Benazzato è stata inoltre recuperata un'anfora romana del tipo Dressel 6B con bollo molto evanido, ma leggibile, riferibile all'officina di *Varius Pacci(anus?)* (cfr. CIL, V, 8112, 85; BUCHI 1973, pp. 599-602), databile al I sec. d.C. e conservata presso il Municipio di Montegrotto Terme (S.A.V.I.G. nr. 10101).

LAZZARO 1981, pp. 227-228, nr. 3 e nr. 6; ZERBINATI 1982a, pp. 76-77, nrr. 1-4.

204.4.2. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA PLINIA

[I NO, 45°19'57" N, 0°40'00" O, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, intorno al 1970.

Disperso.

■

Durante lavori di sistemazione stradale effettuati in zona via Plinia intorno al 1970, è stato rinvenuto un fondo di vasetto romano bollato in terra sigillata. Il frammento è segnato internamente da una linea circolare entro la quale è impresso un cartiglio ovale con il bollo di *C. Murrius* (CIL, V, 8110, 148 = SI, 1080, 28a = CVArr, 1042).

ZERBINATI 1982a, p. 93, n.

204.5. MONTEGROTTO TERME (PD) CHIESA DI S. PIETRO

[I NO, 45°19'53" N, 0°40'02" O, m 10 ca.]

Pianura.

Edifici (residenziali e/o termali?), iscrizioni funerarie, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale, date varie: dal XVIII secolo fino al 1984.

Materiale al Museo Civico Archeologico di Padova e al Museo Nazionale Atestino di Este; in parte è disperso.

■ Prima e durante il XVIII secolo nelle vicinanze della chiesa di San Pietro, attualmente Oratorio della Madonna, in contesto non determinabile, furono individuati resti di fondamenta e di mosaici, frammenti marmorei di colonne, di lastre per rivestimento ed elementi di condutture idriche di epoca non precisabile.

Nel 1880 ai piedi della torre campanaria, in circostanze imprecise, ma a notevole profondità, fu recuperato un frammento di lamina bronzea con iscrizione latina. Il testo, inciso in modo accurato e con lettere apicate, è di difficile integrazione, ma sembra con probabilità da riferire ad una volontà testamentaria o ad un atto pubblico o di un collegio. Databile al I sec. d.C. il reperto è oggi conservato al Museo Civico Archeologico di Padova (ingr. nr. 12398). Nel 1887 in una proprietà di G.M. Fattore detta «il Prà» situata nel centro di San Pietro Montagnon, durante lavori agricoli e di livellamento del terreno, sono state rinvenute tracce di una via romana e frammenti di marmo, tegole e mattoni con bolli *Cartorian(a)* (cfr. BUCHI 1967, p. 12) e *Come* (PIETROGRANDE 1893, p. 61), frammenti di recipienti fittili e vitrei, resti di pavimenti a mosaico, un vaso di tipo aretino e un frammento di bassorilievo con Vittoria alata. Il rinvenimento di grandi vasche in trachite, di basi di colonne corniciate, della pianta di un edificio a diversi ambienti con pavimenti a mosaico di vari disegni e di due pozzetti, sembra indicare la presenza di un bagno romano. Il numeroso materiale romano risulta per la maggior parte disperso. Al Museo Civico Archeologico di Padova è conservato un grande frammento di tegola romana bollata di argilla giallognola, proveniente sempre dal fondo di G. M. Fattore, dove fu rinvenuto nel gennaio 1896 a un metro di profondità: il marchio reca il nome di *P. Poblicius Xystus* (CIL, V, 8110, 283a). Inoltre lo stesso scavo permise di recuperare l'iscrizione sepolcrale romana in trachite chiara dei Colli Euganei del flautista *Q. Appeus Eutythianus* (ILS, 5241). Il reperto, databile in base al criterio paleografico e al tipo del monumento alla seconda metà del I sec. d.C., è conservato al Museo Nazionale Atestino di Este. Si ha inoltre notizia del rinvenimento di un rocchio di colonna in trachite, di due capitelli di ordine dorico, di parte di statuetta fittile rappresentante forse un Sileno, di un vasetto fittile modellato a testa di animale, di un frammento di antefissa fittile, di frammenti di vasi in terra sigillata, di mattoni ed embrici con bolli *Servilia* (cfr. CIL,

V, 8110, 291; BUCHI 1967, p. 20) e *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 13), di monete repubblicane e imperiali. Tutto il materiale romano, conservato presso il sig. G. M. Fattore, risulta attualmente disperso.

Ancora nella località detta «il Prà», ma a più di un metro di profondità, nel 1904 è stata rinvenuta un'iscrizione sepolcrale in trachite chiara dei Colli Euganei, terminante nella parte superiore con la caratteristica curva a centina. Nella prima riga del testo si può leggere *Timelis*. Di difficile datazione, questo reperto è conservato a Este, presso il Museo Nazionale Atestino. Infine, durante i lavori di restauro della torre campanaria dell'attuale Oratorio della Madonna effettuati nel 1984, reimpiantato nella costruzione della trifora del lato sud-ovest, è stato individuato un frammento di iscrizione funeraria in trachite dei Colli Euganei. Privo di decorazione, con lettere dal *ductus* molto irregolare e rubricate, è datato all'età romana repubblicana (I sec. a.C.) ed è attualmente conservato in situ.

MANDRUZZATO 1789, pp. 41-45, nota II; ILS, 5241; PIETROGRANDE 1893, pp. 60-61; PROSDOCIMI 1896b, pp. 316-318; PROSDOCIMI 1906c, pp. 176-177; BollMusCiv-Padova XXIII, 1930, p. 218; MOSCHETTI 1938, p. 354; LAZZARO 1974-75, pp. 261-263, nr. 3; LAZZARO 1981, p. 105, pp. 196-197, nr. 11, pp. 97-98, p. 82 e pp. 176-178, nr. 1, pp. 188-190, nr. 10; ZERBINATI 1982a, p. 77, nr. 64, pp. 77-78, nr. 6b, p. 78, nr. 6c; PETRACCIA LUCERNONI 1984, pp. 226-228; AE, 1985, 464.

204.6. MONTEGROTTO TERME (PD) COLLE DI S. PIETRO - VERSANTE OCCIDENTALE

[I NO, 45°19'52" N, 0°40'02" O, m 11 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1930 e 1948. Presso privati o disperso.

■ Intorno al 1950 nell'area tra l'Hotel Antiche Terme e la via Plinia è stato recuperato materiale sporadico, soprattutto resti marmorei ed elementi architettonici, ma anche molto materiale fittile, di epoca romana, in parte conservato nel giardino dell'Hotel Vulcania, in parte disperso.

Già scoperto nel XVII secolo e ancora presente in situ alle falde occidentali del Colle di San Pietro Montagnon, in Viale della Stazione, si trova un cunicolo di età romana per la conduttura delle acque provenienti da una grande sorgente termale situata nell'attuale stabilimento Braggion. Scoperto e portato alla luce a più riprese, il cunicolo è stato esplorato accuratamente dal Ghislanzoni e rilevato per intero dal Migliolaro. Costruito con sesquipedali ha direzione NE-SO ed è attualmente interrato: solo l'imboccatura con volta a tutto

sesto, oggi murata, rimane visibile sul versante nord-occidentale del Colle Montagnon, nell'area dell'Hotel Antiche Terme. Alle falde occidentali del Colle di San Pietro Montagnon, nell'area della farmacia, è stata rinvenuta una vera di pozzo di età romana in trachite dei Colli Euganei. Di grandi dimensioni è costituita da un blocco monolitico e poggia su una base quadrangolare. Il reperto era situato in uno dei vani dell'edificio, probabilmente di carattere pubblico, di cui sono state in parte rinvenute le fondamenta nella parte orientale del colle, durante i lavori di costruzione della nuova chiesa di Montegrotto Terme, intorno al 1948. Oggi è conservato nel giardino della canonica della chiesa nuova.

Infine in circostanze e in data non precisabili, nelle vicinanze dell'Hotel Vulcania e presso le falde sud-occidentali del Colle di San Pietro è stata recuperata una lamina bronzea con probabile iscrizione in onore del dio Vulcano, attualmente presso una collezione privata a Montegrotto Terme.

MANDRUZZATO 1804, pp. 43-44; FILIASI 1811², pp. 325-326, nota I; GLORIA 1862, I, pp. 182-183, nota I; GHI-SLANZONI 1931c, p. 13, fig. 5; MIGLIOLARO 1956, p. 16 e p. 44; LAZZARO 1966, p. 34; LAZZARO 1981, pp. 94-97; ZERBINATI 1982a, pp. 79-80, nr. 7 e nr. 9 a-b, p. 82, nr. 12.

204.7.1. MONTEGROTTO TERME (PD) COLLE DI S. PIETRO - CHIESA [I NO, 45°19'49" N, 0°39'04" O, m 26]

Collina, sommità, substrato in rioliti alcaline persiliciche.

Edificio (pubblico?), iscrizioni votive, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, identificazione, 1948-1954 e 1970.

Materiale presso privati o disperso.

■ Agli inizi del XVIII secolo nell'area del Colle di San Pietro o Montagnon e in particolare nei pressi della chiesa parrocchiale, fu notata da Vallisnieri un'iscrizione votiva in marmo, oggi dispersa, posta da *Velleia Chreste* alla Fortuna, per sciogliere un voto (CIL, V, 2792 = SI, 592).

Tra il 1948 e il 1954 sulle pendici orientali del Colle, durante i lavori per la costruzione delle fondamenta della nuova chiesa di Montegrotto Terme, furono rinvenuti i resti di un edificio antico, forse di carattere pubblico, in parte coperti dalla chiesa. In occasione degli stessi lavori sono stati recuperati frammenti di cornici e di architravi in marmo o in pietra, numerosi frammenti di statue fra cui una mano marmorea, una maschera in marmo di attore teatrale, una grande quantità di anfore, di lastre fittili con teste di Erinni raffigurate in rilievo, molti vasi e brocche fittili probabilmente votivi e molte monete databili dall'età cesariana (metà I sec. a.C.) al basso impero

romano (III-IV sec. d.C.).

Intorno al 1970 furono individuati due frammenti epigrafici, probabilmente appartenenti a un'unica iscrizione, reimpiegati nella cordatura del marciapiede che conduceva alla chiesa nuova di Montegrotto Terme.

VANDELLI 1761, pp. 70-71; MANDRUZZATO 1804, pp. 42-43; CIL, V, 2792 = SI, 592; MIGLIOLARO 1956, p. 16; LAZZARO 1966, p. 36; LAZZARO 1969-70, pp. 346-348, nrr. 2-3; LAZZARO 1981, pp. 96-98, p. 115, nota 13, p. 166, nr. 13, pp. 198-199, nrr. 13-14; ZERBINATI 1982a, pp. 79-80, nrr. 8a-b, 10.

204.7.2. MONTEGROTTO TERME (PD) COLLE DI S. PIETRO

[I NO, 45°19'49" N, 0°39'04" O, m 11 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, intorno al 1882.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Nell'area vicina al Colle di San Pietro Montagnon il Busato rinvenne, intorno al 1882, quattro oggetti bronzei: una asticciola accuratamente rifinita che presenta alle estremità e nella parte centrale tre attacchi a forma di anello, due dischetti decorati a bulino nella parte concava e una moneta (un asse) di Druso (23 d.C.) montata in argento. L'insieme degli oggetti (M.C.P. inv. XIX-166), inizialmente considerato come decorazione militare romana, è oggi interpretato piuttosto come bilancia. Inoltre, dal momento che tali oggetti furono recuperati fra residui di rogo, è probabile che costituissero il corredo sepolcrale di un *argentarius*.

CESANO 1906, pp. 87-92; GORINI 1972, pp. 53-54, tav. 15; LAZZARO, GORINI 1974-75, pp. 25-35, figg. 1-6; LAZZARO 1981, pp. 113-115; *Cento opere restaurate* 1981, pp. 77-78; ZERBINATI 1982a, p. 92, h.

204.8. MONTEGROTTO TERME (PD) AREA DELL'HOTEL VULCANIA

[I NO, 45°19'42" N, 0°40'00" O, m 10 ca.]

Pianura.

Edifici (termali?), infrastrutture, iscrizioni votive, materiale sporadico [R], scavi 1826-29, rinvenimenti casuali da aratura, date varie dal 1863 al 1965.

Materiali al Museo Civico Archeologico di Padova e nel giardino dell'Hotel Vulcania; parte è dispersa.

Durante gli scavi effettuati tra il 1826 e il 1829 in proprietà Trieste dalla Commissione Austriaca per i monumenti antichi della zona termale, venne alla luce un pavimento musivo a tessere bianche e nere, con decorazione a esagoni che presentavano al centro una piccola croce. Il pavimento, databile fra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., è andato

distrutto, ma di esso rimane un disegno del Candeco, conservato attualmente nella Biblioteca del Museo Civico di Padova.

Nel 1863-64 in Viale della Stazione, in un terreno ad ovest dell'Hotel Bagno Romano allora di proprietà di A. Sette, nella località detta «Lastra» perché già nel XVIII secolo erano state qui rinvenute lastre marmoree di rivestimento, capitelli, frammenti di colonne, pavimenti in mosaico e altro materiale forse appartenente a resti di un edificio termale di età romana, si rinvennero tracce di fondazioni con annesses vasche termali romane, un frammento di fistula plumbea con il nome di *C. Lollius Gratus*, databile al I sec. d.C. (CIL, V, 8117, 10), mattoni bollati dell'officina di *C. Scantius Thebanus* (cfr. CIL, V, 8110, 289) e di *Avillia Paeta* (cfr. CIL, V, 8110, 267), un tubo in bronzo e una chiave bronzea per conduttura idrica conservati al Museo Civico Archeologico di Padova.

In circostanze e tempi non precisati, nell'area antistante all'Hotel Vulcania, in proprietà Tognato, furono portati alla luce diversi elementi di tubatura di acquedotto in trachite, rinvenuti all'incirca in linea con un grande elemento di acquedotto individuato presso l'Hotel Pio X e paralleli rispetto alla tubatura localizzata presso il palazzo Chiericati. Tre elementi recuperati si trovano oggi nel giardino dell'Hotel Vulcania.

Dalla stessa area, rinvenuti intorno al 1950, provengono un alare in trachite a forma di ariete trovato insieme ad alcuni frammenti statuari e a un grande capitello in pietra tenera, decorato con elementi vegetali e con teste di leoni.

Inoltre nel 1955 è stata trovata una piccola ara votiva pulvinata e con zoccolo, in pietra tenera locale, probabilmente iscritta poiché si intravedono i segni delle lettere, tuttavia oggi completamente illeggibile.

Infine nell'ottobre 1965 recuperato, come sembra, tra il materiale di riporto scaricato nell'area dell'Hotel Vulcania e proveniente dagli scavi eseguiti per le fondamenta della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in Abano Terme, è stato rinvenuto un frammento di iscrizione romana, forse votiva, in trachite scura dei Colli Euganei. Il testo ricorda il liberto *L. Octavius Hilario*; i caratteri epigrafici, irregolari ed eseguiti con *ductus* incerto, permettono forse di datare il reperto alla seconda metà del I sec. d.C.. Il materiale è oggi conservato in parte nel giardino, in parte nel salone principale dell'Hotel Vulcania.

FILIASI 1811², I, p. 323; GLORIA 1862, III, p. 199, nota 2c; CIL, V, 8117, 10; BUSATO 1887, II, pp. 13-14, nota 20, pp. 16-17, nota 2, p. 52, nota 1; MIGLIOLARO 1956, p. 24 e p. 45; LAZZARO 1966, p. 52, nr. 16; LAZZARO 1969-70, pp. 343-346, nr. 1, fig. 1; LAZZARO 1981, p. 88, pp.

100-101, pp. 103-104, pp. 161-162, nr. 8; ZERBINATI 1982a, pp. 82-83, nrr. 13 a-c e 14; Tosi 1987, pp. 183-185, 188.

204.9.1. MONTEGROTTO TERME (PD) VIALE DELLA STAZIONE - HOTEL OLIMPIA

[I NO, 45°19'46" N, 0°39'51" O, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali da scasso o aratura, 1970, 1973.

Hotel Olimpia; in situ.

Lavori per la costruzione dell'Hotel Olimpia, eseguiti in proprietà Pestoni intorno al 1970, e, più recentemente, per nuove vasche termali, permisero il rinvenimento di vari manufatti di età romana, ora conservati nell'atrio dell'Hotel Olimpia: un vaso a forma di olla, frammenti di anfore, un probabile peso fittile da telaio, decorato con incisioni a spina di pesce, e un vaso fittile biansato.

In proprietà Chiericati, sono stati rinvenuti sette elementi cilindrici di acquedotto in trachite, databili all'età romana, disposti parallelamente rispetto a quelli individuati in proprietà Tognato, nell'area dell'Hotel Vulcania e ancora in situ.

All'incirca in linea retta con tali tubature, nel febbraio 1973, è stato portato alla luce, nell'area dell'Hotel Pio X, un altro elemento di acquedotto di forma cilindrica, anch'esso in trachite dei Colli Euganei e conservato in situ.

ZERBINATI 1982a, pp. 83-84, nrr. 15-17.

204.9.2. MONTEGROTTO TERME (PD) AREA DELLA STAZIONE

[I NO, 45°19'46" N, 0°39'51" O, m 10 ca.]

Pianura.

Infrastruttura, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1942.

Materiale disperso.

Durante lavori agricoli nei pressi della Stazione Ferroviaria, all'incrocio con la via per Abano, si rinvennero nel 1942, un tratto di selciato stradale di epoca romana e numerose anfore romane oggi disperse.

ASA 1942; ZERBINATI 1982a, p. 92, i.

204.10. MONTEGROTTO TERME (PD) VIALE DELLA STAZIONE

[I NO, 45°19'48" N, 0°39'34" O, m 10 ca.]

Pianura.

Edifici termali, teatro, iscrizioni votive e funerarie, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali e scavi, 1766, 1781-1788, 1965, 1970.

Materiali al Museo Archeologico di Venezia,

all'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova e presso la Biblioteca Civica di Montegrotto Terme; parte è dispersa o in situ.

■ Nel 1766, alle pendici settentrionali del Colle Bortolone, è stata rinvenuta una grande statua-ritratto in pietra calcarea, di età romana. Si tratta forse della divinità termale maschile delle fonti apionensi, le cui peculiarità stilistiche suggeriscono una datazione al II sec. d.C. Conservata oggi al Museo Archeologico di Venezia, fu donata alla Repubblica Veneta nel 1766 da Galeazzo Dondi dell'Orologio, proprietario del terreno in cui fu rinvenuta assieme ad altri reperti di età romana come resti di fondamenta, frammenti marmorei di rivestimento, parti di colonne, tessere musive, monete di età imperiale e alcuni frammenti di statue. Tale materiale risulta oggi disperso.

Nella stessa area, dal 1781 al 1788, furono eseguiti scavi che permisero di portare alla luce tre vasche, un lastricato di marmo con resti di probabili basamenti di statue, grossi frammenti di fistule acquarie plumbee, bollate con il nome di *Arria Fadilla*, madre dell'imperatore Antonino Pio (138-161 d.C.) (CIL, V, 8117, 9), frammenti di cornici e di colonne, resti di pavimenti in mosaico, di intonaco e frammenti di statue. Fra questi ultimi di rilievo è un frammento in marmo bianco, piccola immagine di Arpocrate, che oggi risulta disperso e del quale si possiede solo un disegno del Mandruzzato. Durante gli stessi scavi è stato rinvenuto un frammento di iscrizione votiva in marmo greco, posta da *C. Acutius Maturus* al dio Apono (per lo scioglimento della sigla AA cfr. F. 50.235) (CIL, V, 2783 = ILS, 3894) oggi murato nel corridoio superiore dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. Qui si trovano anche altri due frammenti di iscrizioni votive rinvenuti nelle medesime circostanze del precedente. Nel primo si menziona un *sacerd(os) [Isid]is Aug(ustae) pas(tophorus)*, cioè probabilmente un custode di un tempio di Iside (CIL, V, 2806); il secondo, data l'esiguità del frammento, risulta di difficile interpretazione (CIL, V, 2807). Infine si rinvennero una moneta d'argento della famiglia *Aufidia* e una d'oro di Vespasiano (69-79 d.C.), che oggi risultano disperse.

Nel corridoio superiore dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti di Padova sono inoltre murati vari frammenti di mattoni e tegole rinvenuti durante gli scavi del 1781-1788 e in altre occasioni, bollati dalle officine di *C. Valerius* (CIL, V, 8110, 296b), *Cameriana* (CIL, V, 8110, 271c), *Cartoriana* (CIL, V, 8110, 272g), *Sa-*

bina Quinta (CIL, V, 8110, 288a; cfr. SARTORI 1981, pp. 183-184), *Servilia* (CIL, V, 8110, 291f e 292a), *Pansiana* (CIL, V, 8110, 13).

Risultano invece dispersi i frammenti di mattoni e di tegole con marchio di *Caepo* (CIL, V, 8110, 61a), *C. Critonius Cn(aei) servus* o *C(ai) n(epos)* (CIL, V, 8110, 74e), *Laeponius* (cfr. BUCHI 1967, p. 16), *S. M. C.* (CIL, V, 8110, 275), *Q. Septen(ius) Rufus* (CIL, V, 8110, 293a,b,c).

Nell'agosto 1965 scavi regolari della Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova, preceduti da altri nel 1953, hanno permesso il rinvenimento di un teatro romano integro nella pianta e con la scena orientata ad est, conservato in situ. Secondo la Rinaldi si possono distinguere due fasi costruttive dell'edificio, la prima delle quali può forse essere attribuita a epoca augustea. Sembra interessante notare che durante gli scavi furono rilevate tracce di incendio.

Altro materiale di età romana proviene dalla stessa area come stucchi, frammenti di intonaco colorati, marmi bianchi e colorati, frammenti di lastre marmoree per rivestimenti, frammenti di antefisse fittili, cornici, frammenti di capitelli, resti di tubature in piombo e in pietra, un frammento statuariale costituito da una mano, una coppetta fittile con piede, numerosi mattoni e tegole bollati e numerosi frammenti di anfore e di ceramica. Il materiale è conservato in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova, in parte presso la Biblioteca Civica di Montegrotto Terme.

A nord dell'area degli scavi archeologici è stato individuato un tratto di strada romana pavimentato con basoli di trachite.

Dopo il 1965 sono stati rinvenuti in questa zona condotti e vasche per l'acqua termale e, nell'agosto 1970, la pianta di un edificio quadrangolare con impianto circolare centrale e altri vani esterni, di cui due sono absidati. Conservato in situ, tale edificio è databile intorno alla metà del I sec. d.C.

ZANETTI 1766, pp. III-IV; MANDRUZZATO 1789, p. 45, nota III; MANDRUZZATO 1804, pp. 15-21, pp. 45-68, pp. 74-77; CIL, V, 2783 (= ILS, 3894), 2806, 2807, 8117, 9; BUSATO 1887, pp. 14-17, p. 52 e p. 56; FORLATI TAMARO 1953, p. 22; TRAVERSARI 1958, pp. 74-75; LAZZARO 1966, pp. 42-44 e p. 58; RINALDI 1966, pp. 113-117; LAZZARO 1974-75, pp. 256-261; CHIECO BIANCHI 1976b, coll. 255-257; LAZZARO 1981, p. 126, p. 129, pp. 131-135, pp. 152-153, pp. 214-224 e pp. 229-232; ZERBINATI 1982a, pp. 84-87, nrr. 18a-e; LAZZARO 1983, pp. 73-80; TOSI 1987, pp. 189-191.

204.11. MONTEGROTTO TERME (PD) VIALE DELLA STAZIONE-HOTEL MONTECARLO

[I NO, 45°19'42" N, 0°39'29" O, m 10 ca.]
Pianura.

Insedimento, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata. Materiale disperso.

■ Durante la costruzione dell'Hotel Montecarlo furono rinvenuti pavimenti in mosaico a tessere bianche e nere con decorazioni geometriche e qualche tegola con marchio. ZERBINATI 1982a, p. 87, nr. 19.

204.12.1. MONTEGROTTO TERME (PD)

COLLE BORTOLONE

[I NO, 45°19'40" N, 0°39'37" O, m 15 e m 35]

Collina, piede di versante-sommità, substrato in rioliti alcaline persiliciche. Edifici (termali e/o privati?) [R], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1780, 1931. Materiale in situ o disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, avvenuto in tempi e occasioni diversi, di resti di costruzioni databili all'epoca romana, in Viale della Stazione, nell'area del Cinema Arlecchino.

Intorno al 1780 sulla sommità del Colle Bortolone, nel terreno a ovest dell'Hotel Augustus, furono individuati resti di fondamenta di un edificio di epoca romana, interpretato prima come un ninfeo, ma più recentemente come un impianto termale o come una residenza privata. Un'antica tradizione invece localizzerebbe sul colle il tempio consacrato alla dea Iside. Una planimetria di questo edificio, riprodotta anche dal Mandruzzato, è custodita nella Biblioteca del Museo Civico di Padova.

Nel 1931 presso la Stazione Ferroviaria di Montegrotto, tra i rifiuti della cava di Monte Cittadella o Bortolone, sono stati rinvenuti vari manufatti di età romana, oggi dispersi. Si trattava di un capitello di marmo con decorazione floreale, di frammenti di anfore romane e di piccoli vasi, fra cui un coccio con sigla DA. Un'ascia di pietra nera levigata, un'ascia di bronzo ed una fusarola in piombo, rinvenuti nello stesso sito, non sono cronologicamente determinabili.

MANDRUZZATO 1789, pp. 24-25; MANDRUZZATO 1804, p. 21 e pp. 69-74; ASA 1931; LAZZARO 1966, p. 56; LAZZARO 1974-75, p. 259; ZERBINATI 1982a, p. 87, nrr. 20 e 21a-b.

204.12.2. MONTEGROTTO TERME (PD)

COLLE BORTOLONE - I BAGNI

[I NO, 45°19'40" N, 0°39'37" O, m 11]

Pianura.

Strutture balneari, iscrizioni, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1826-27.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este; parte è dispersa.

Nel territorio di San Pietro Montagnon (nome che il Comune di Montegrotto Terme ebbe prima del 1934), nell'area detta «i Bagni», da localizzare genericamente attorno al Colle Bortolone, fra il 1826 e il 1827, si sono rinvenuti alcuni frammenti epigrafici (CIL, V, 2922 e 3085-3088), un vano di forma circolare e pavimenti a mosaico, alcuni frammenti di mattoni e di tegole con marchio di QSAF (CIL, V, 8110, 286c), *Soc(iorum?)* (cfr. CIL, V, 8110, 308), *C. Valerius* (CIL, V, 8110, 296b), *C. Critonius* (cfr. CIL, V, 8110, 74c), *Modestus* (cfr. CIL, V, 8110, 278a), *Q. Septen(ius) Rufus* (cfr. CIL, V, 8110, 293c) ed un *signaculum ex aere* (CIL, V, 8116, 79). Gli ultimi tre mattoni bollati sono conservati nel Museo Nazionale Atestino di Este.

CIL, V, 2922, 3085-3088; BUSATO 1887, I, p. 18; LAZZARO 1981, p. 191, nr. 2, p. 192, nrr. 4-5, p. 193, nr. 7, pp. 197-198, nr. 12; ZERBINATI 1982a, p. 91, a-b.

204.13. MONTEGROTTO TERME (PD) AREA DELLE TERME MIONI

[I NO, 45°19'33" N, 0°39'31" O, m 15 ca.]

Pianura.

Edifici (termali?) pubblici, iscrizioni funerarie, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali e scavi, date varie: 1780, 1826-1827, 1930, 1952, 1969.

Materiale al Museo Civico Archeologico di Padova; parte è in situ o presso privati o dispersa.

Intorno al 1790 a sud-ovest del Colle Bortolone, in località «La Casetta», vennero portati alla luce resti di fondamenta di edifici antichi, probabilmente di vasche termali, che oggi risultano dispersi o risepelliti.

Tra il 1826 e il 1827 nella stessa area di fronte allo stabilimento Mingoni scavi occasionali permisero il rinvenimento dei resti di un grande edificio, di quattro frammenti in trachite dei Colli Euganei, che probabilmente costituivano parte dell'architrave dell'edificio stesso (CIL, V, 2811) e di un piccolo frammento in marmo greco (LAZZARO 1981, pp. 194-195, nr. 9). Furono inoltre rinvenute tegole bollate di QSAF (CIL, V, 8110, 286b), di *Q. Septen(ius) Rufus* (CIL, V, 8110, 293b) e frammenti di lucerne con marchio COMMUNIS (CIL, V, 8114, 28k; cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33) e STROBILI (CIL, V, 8114, 126f; cfr. BUCHI 1975, pp. 147-152).

Alle pendici sud orientali del Colle Bortolone, in proprietà Donà, ex Sgaravatti, intorno al 1930, sono stati rinvenuti due grandi vani rettangolari pertinenti a un edificio pubblico di età romana, databile al

II sec. d.C., pavimenti a mosaico con tessere bianche e nere, condutture per l'acqua e frammenti di lastre di terracotta, uno dei quali rappresenta forse un'Erinni. I resti dell'edificio, ricoperti dopo il 1930, furono riportati alla luce da scavi effettuati nel 1969 e sono attualmente visibili in situ.

Nella stessa area, circa 50 cm a sud del ciglio di via San Mauro, è stata rinvenuta nel 1931 la stele sepolcrale in trachite chiara dei Colli Euganei di *L. Baebius Pladomennus*, un soldato che apparteneva probabilmente alla flotta ravennate, morto all'età di ventinove anni (GHISLANZONI 1931c, pp. 12-13, fig. 4). La stele, in base alla paleografia e al contenuto del testo epigrafico, è databile al I sec. d.C. ed è attualmente conservata nel Lapidario del Museo Civico Archeologico di Padova.

In via Neroniana, nell'area dell'attuale Hotel Zurigo, intorno al 1952, ma in circostanze non precisabili, è stata rinvenuta una testa marmorea di Giove, a forma di erma, oggi conservata presso una collezione privata.

MANDRUZZATO 1804, p. 22 e p. 74; CIL, V, 2811; BUSATO 1887, I, pp. 18-19; GHISLANZONI 1931c, pp. 9-13, figg. 1-4; BollMusCivPadova XXVI, 1933, p. 208; MOSCHETTI 1938, p. 371; DEGRASSI 1951-52, p. 353, nota 14 (= DEGRASSI 1962, II, p. 1021, nota 14); LAZZARO 1981, pp. 171-173, nr. 1, pp. 179-181, nr. 2, pp. 192-198, nrr. 4-5-7-9-12, p. 225, nr. 1, p. 226, nr. 5; ZERBINATI 1982a, pp. 88-89, nrr. 22-24.

204.14. MONTEGROTTO TERME (PD) AREA DELLE TERME NERONIANE

[I NO, 45°19'18" N, 0°39'32" O, m 11 ca.]

Pianura.

Edificio (rustico?), infrastruttura, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1971, 1975.

Materiali alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova e presso l'Hotel Terme Neroniane; parte è presso privati o dispersa.

In proprietà Braggion sono stati rinvenuti numerosi manufatti fittili di età romana: vasi di uso domestico, anfore, mattoni e tegole con marchio di *C. Rutilius Pud(ens?)*, *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), *C. Binnius* (che potrebbe essere *C. Pinnius* come in CIL, V, 8110, 281 e in SI, 1075, 52), *P. Poblicius* (cfr. CIL, V, 8110, 283). La maggior parte del materiale è andata distrutta o dispersa, mentre alcune tegole bollate sono conservate presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova. Alcuni tubi di acquedotto in trachite, rinvenuti nella medesima area, sono conservati presso privati.

Durante lavori agricoli effettuati nell'ottobre 1971 in proprietà Marigo, a pochi centimetri di profondità rispetto all'attuale piano di campagna, si rinvennero resti di un muro lungo m 20 e largo m 1,5, forse

pertinenti ad una *domus rustica*.

Nell'area adiacente all'Hotel Terme Neroniane, in data non precisabile, sono state rinvenute alcune antefisse fittili oggi inserite in un muro esterno dell'hotel.

In una località non precisata vicino all'Hotel Terme Neroniane, durante lavori di aratura effettuati intorno al 1975, è stato rinvenuto un frammento di tegola romana con bollo di *C. Tullius* (cfr. CIL, V, 8110, 148).

LAZZARO 1981, p. 224, nr. 8; ZERBINATI 1982a, p. 89, nrr. 25-27; p. 93, n.; GROSSI 1984, pp. 123-125.

204.15. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA CAMPAGNA ALTA

[I NO, 45°19'55" N, 0°39'05" O, m 11 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico, infrastrutture, iscrizione funeraria (?) [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura e di superficie, date varie fra il 1960 e il 1980.

Museo Civico Archeologico di Padova; Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova; parte del materiale è dispersa.

In proprietà De Boni e nelle proprietà limitrofe, in occasioni e in tempi diversi, soprattutto da raccolte di superficie dopo le arature, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica grigia attribuibile alla fine dell'età del ferro e numerosi manufatti di età romana. Tra il materiale romano, in parte conservato presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova, in parte disperso, si segnalano un frammento di grande situla bronzea, un ramoscello di bronzo interpretato come probabile elemento di tripode, un grande anello di bronzo, un frammento di vaso di alabastro e numerosi frammenti di mattoni con marchio di *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), *P. Pobl[---]* (cfr. CIL, V, 8110, 283), *M'SZ* (cfr. ZERBINATI 1973, pp. 9-10, nota 24). Inoltre sono state riscontrate sul terreno tracce antiche di bonifica.

Intorno al 1960 in proprietà Marcolongo-Furlan, durante lavori agricoli, sono stati rinvenuti tre elementi quadrangolari di conduttura idrica in trachite grigia dei Colli Euganei, orientati nord-sud, ancora in situ.

In località Marcolongo, assieme ad altro materiale fittile di epoca romana, è stato rinvenuto un frammento di cippo, forse funerario, in marmo rosso di Verona, presente in situ almeno dalla fine del XIX secolo e reimpiegato come gradino antistante a un pozzo. Conservato nel Lapidario del Museo Civico Archeologico di Padova, il reperto è forse databile all'epoca altomedioevale. Intorno al 1980 sono stati inoltre rinvenuti un asse di bronzo molto

corroso e alcuni mattoni romani, tra i quali uno reca il marchio di *C. Tullius* (cfr. CIL, V, 8110, 148).

Presso la Soprintendenza è conservato un frammento di bessale romano bollato rinvenuto intorno al 1980 durante uno sterro occasionale eseguito in Via Campagna Alta. Il bollo rettangolare è impresso due volte e si legge in senso retrogrado: *C. (H)orat(ius?)*.

LAZZARO 1966, pp. 58-59 e p. 86; LAZZARO 1968, p. 78; LAZZARO 1981, p. 221, nr. 13 e p. 224, nr. 28; ZERBINATI 1973, pp. 9-10, nota 24; ZERBINATI 1982a, p. 90, nrr. 29-31; BELLINATI 1983, pp. 246-247; GROSSI 1984, pp. 115-117.

204.16. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA MATTEOTTI

[I NO, 45°19'50" N, 0°38'55" O, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova.

Si ha notizia del rinvenimento di un frammento di tegola con marchio della *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 292) e di alcune monete databili all'epoca di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e di Claudio (41-54 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 90, nr. 32.

204.17. MONTEGROTTO TERME (PD) VIA MEZZAVIA

[I NO, 45°19'27" N, 0°39'00" O, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati o disperso.

Nella proprietà Bertin, in circostanze non precisate, sono stati rinvenuti un piccolo piede di bronzo con calzare, probabilmente un ex voto, che risulta disperso, e un asse di Vespasiano (69-79 d.C.), oggi conservato presso la famiglia Bertin.

ZERBINATI 1982a, p. 63, nr. 1.

204.18.1. MONTEGROTTO TERME (PD) [I NO, m 10 ca.]

Pianura

Materiali sporadici [P] [B] [F] [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Civico Archeologico di Padova; Soprintendenza Archeologica per il Veneto di Padova; parte del materiale è presso privati o dispersa.

Al Museo sono conservati molti materiali, provenienti genericamente dal territorio di Montegrotto, tra i quali vasi protostorici e bronzetti paleoveneti. Nel 1964 furono consegnati anche numerosi manufatti litici,

databili dal paleolitico all'età del bronzo.

Per l'epoca romana si segnalano: tredici vetri del I-II sec. d.C. (coppe, coppette, ampolle, balsamari e piattini, inv. VII-663; XIX-229, 232, 233, 239, 242, 244, 245, 247, 249; XXII-54, 56), donati da privati verso la fine dell'Ottocento; sette piedini di bronzo interpretabili come supporti di mobile o, più probabilmente, come ex voto e genericamente databili all'età romana imperiale (inv. XX-13, 434-439); due anelli sigilli, il primo dei quali, di bronzo, forse originariamente argentato, presenta raffigurata nel castone una testa virile con elmo (inv. XIX-141), mentre il secondo, anch'esso di bronzo, ha nel castone una decorazione indecifrabile incavata (inv. XIX-144).

Sono numerosi anche i rinvenimenti di materiale fittile (anfore, frammenti ceramici) e di lastre marmoree di rivestimento, elementi in trachite di tubatura di acquedotto, frammenti di intonaco, basamenti di colonne e altro materiale, in parte conservato presso i magazzini della Soprintendenza, in parte presso privati o disperso.

LAZZARO 1981, pp. 105-106; ZERBINATI 1982a, pp. 92-93, g, l, m; 105-106.

204.18.2. MONTEGROTTO TERME (PD) [I NO, m 10 ca.]

Pianura.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1835.

Dispersa.

Nel marzo 1835 «alle Ghiaie», in una proprietà Dondi dell'Orologio, oggi non più localizzabile, è stato rinvenuto un frammento di lastra bronzea iscritta, contenente un elenco di nomi. Dal momento che il frammento risulta disperso, è difficile stabilire se l'iscrizione fosse relativa ad un collegio di sacerdoti o ad un collegio funerario, o se fosse un elenco di decurioni.

CIL, V, 3040 = 3751; LAZZARO 1981, pp. 195-196, nr. 10; ZERBINATI 1982a, p. 91, c.

204.18.3. MONTEGROTTO TERME (PD) [I NO, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1880.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Durante uno sterro casuale effettuato nel territorio del paese è stata rinvenuta una paletta di bronzo di forma trapezoidale allungata, priva di decorazione, con i bordi fortemente rilevati e fusa tutta d'un pezzo con il manico, spezzato (ingr. 123986). Databile tra la metà del IV e il III sec. a.C.,

secondo la De Min sarebbe da associare al materiale della stipe votiva, mentre secondo il Lazzaro sarebbe stata rinvenuta assieme a un'iscrizione latina su lamina di bronzo e ad un bronzetto di Venere, ai piedi del campanile dell'antica chiesa parrocchiale di San Pietro. Il bronzetto romano che ripete il motivo iconografico della «Venere pudica», è privo dei piedi e di parte delle gambe, è realizzato a fusione piena e finemente decorato a bulino, soprattutto nella capigliatura, ed è databile fra I e II sec. d.C.

BollMusCivPadova XXIII, 1930, p. 216 e p. 218; BollMusCivPadova 1955, p.13; ZUFFA 1956-57, pp. 164-165, nr. 48, tav. IX; LAZZARO 1974-75, pp. 255-268; DE MIN 1976a, p. 190, pp. 204-205, p. 218, nr. 39, tav. 44; ZERBINATI 1982a, p. 92, f; ZAMPIERI 1986, pp. 237-239, nr. 142.

204.18.4. MONTEGROTTO TERME (PD) [I NO, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da riporto, intorno al 1980.

Biblioteca Civica di Abano Terme.

Alla Biblioteca Civica di Abano Terme sono conservati quattro frammenti laterizi romani rinvenuti tra il materiale di riporto proveniente dall'area comunale di Montegrotto Terme e utilizzato per lavori di sistemazione di via Manzoni. Recano i bolli di *Cn. Avilius, C. Critonius C(ai) n(epos)* e quelli frammentari [---] *Jucili C(ai) f(ili) [---] Itori Cilo, C(ai) Ru[tili Pud(entis)?]*.

GROSSI 1984, pp. 115-125.

204.18.5. MONTEGROTTO TERME (PD) [I NO, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Dalla zona provengono diversi frammenti di tegole bollati con marchio di *C. Pinnius*, ora dispersi e alcune anfore romane bollate.

CIL, V, 8110, 281; 8112, 17, 18, 97, BUSATO 1887, II, pp. 13-14, nota 2 e p. 16, nota 1; LAZZARO 1981, pp. 221, nr. 5; 226-227, nrr. 1, 2, 4; ZERBINATI 1982a, pp. 91-92, d, e.

205. BATTAGLIA TERME (PD) [I NO, m 5/200]

Pianura/collina.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1903 (?).

Museo Civico Archeologico di Padova.

Proviene dal territorio del comune di Battaglia Terme un «vassoio rituale» in lamina bronzea, caratterizzato da una forma ellittica, da due prolungamenti laterali e da un

orlo a tesa, decorato con due file di puntini sbalzati, interrotte da rosette.

Si tratta di un oggetto simile a quello rinvenuto a Bertipaglia (cfr. scheda) e cronologicamente attribuito al VI sec. a.C..

MOSCHETTI 1938, p. 318, fig. 215; DE MIN, TOMBOLANI 1976, pp. 190-191 e 197, n. 35, tav. 37; ZERBINATI 1982a, p. 65, nr. 3.

206. MONSELICE (PD)

MONTE RICCO

[I NO, m 330]

Collina, sommità, substrato in rioliti alcaline. Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1862.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Sono conservati senza precise indicazioni di rinvenimento, un morso equino, di incerta datazione, e due asce ad alette di bronzo, di cui una con anellino, databili alla piena età del ferro.

Va ricordato che molti studiosi di antichità atestine e patavine erroneamente dicono trovata in questa località una grande base in marmo probabilmente di statua con due iscrizioni sulle facce opposte, di datazione non precisabile. Già il Mommsen comunque citava le iscrizioni fra le veronesi (CIL, V, 3462, 3463), identificando il luogo di rinvenimento col Monte Ricco in Valpolicella, sopra Arbizzano.

BATTAGLIA 1958-59, p. 286; ZERBINATI 1982a, p. 71, nr. 12b.

207. MONSELICE (PD)

VIA PIGNARA

[I SO, m 30 ca.]

Collina, piede di versante, substrato in rioliti alcaline.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1966.

Materiale in Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Alle falde del Monte Ricco (inizio via Pignara) sono state messe in luce due tombe a inumazione scavate nella roccia e coperte da tegoloni fittili, datate dallo Zerbinati al III-IV sec. d.C. Tra il corredo una brocca fittile.

ZERBINATI 1982a, p. 42, nr. 6.

208. MONSELICE (PD)

MARENDOL-FONDO FIORIN

[I SO, 45°14'17" N, 0°14'5" O, m 15]

Pianura, area relativamente depressa. Insediamento abitativo [E], rinvenimenti casuali da aratura, 1885 e seguenti; saggi di scavo 1885, 1886, 1890, 1907; recuperi parziali 1889-90. Materiali al Museo Civico Archeologico di Padova e al Museo Nazionale Atestino di Este.

Rinvenimenti casuali durante lavori agricoli e successivi saggi di scavo diretti dal Cordenons e dall'Alfonsi interessarono diverse località presso Marendole. I rinvenimenti si localizzarono nella tenuta Fiorin (ad est del colle di Marendole), in località Le Brunelle e le Zenobie (ad ovest del colle di Marendole), nel fondo Le Muline (sotto la strada Este-Arquà, ai piedi del colle di Baone, circa a m 300 dal fondo Fiorin) e nella tenuta Nazari. Furono messe in luce, sotto un livello torboso, strutture abitative: fondi di capanne leggermente interrati, in terra battuta, di pianta presumibilmente circolare, disposte a gruppi, con focolari e «pozzetti di scarico». Probabilmente i rinvenimenti si riferiscono a un unico insediamento abitativo (in particolare località Fiorin e Le Muline) di vaste dimensioni.

I numerosi reperti vascolari, fra cui tutta la gamma dei grandi dolii, scodelloni-dolii, scodelloni tronco-conici con bugne di cui alcuni interi o completamente ricostruibili, tazze carenate con anse con terminazioni cilindrorette, rostrate e lobate ed olle, un frammento ceramico con decorazione di tipo appenninico, l'industria litica e in bronzo (si segnalano scorie di fusione e un pugnale tipo «Peschiera») datano l'abitato all'età del bronzo recente (XIII-metà XII sec. a.C.). Il rinvenimento nel fondo Fiorin di ossa umane potrebbe documentare l'esistenza in area di sepolture.

CORDENONS 1888, pp. 11-12, 30-31; CORDENONS 1897a, pp. 66-81; BATTAGLIA 1958-59, pp. 278-280, fig. n. 97, p. 280; FASANI 1984, p. 571, tav. p. 579; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2800902, p. 31.

209. MONSELICE (PD)

MARENDOL

[I NE, m 14]

Collina, piede di versante, substrato in scaglia rossa.

Materiale sporadico [B] [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

In parte presso privati, in parte disperso.

Il sig. Pignoria affermò di aver visto una spada in bronzo trovata a Marendole in località non precisata nel 1800, genericamente attribuibile all'età del bronzo (XV-X sec. a.C.).

È inoltre segnalato il rinvenimento di un'ascia in bronzo presumibilmente riferibile all'età del ferro.

CORDENONS 1897a, p. 65, nota 5; ASA 1971; ZERBINATI 1982a, p. 40, nr. 5.

210.1. MONSELICE-PIAZZA MAZZINI (PD)

[I SO, m 10]

Pianura.

Iscrizioni [R], identificazioni.

Disperse.

Murato in una porta presso la piazza, era noto dal sec. XVII un frammento di iscrizione di difficile interpretazione (CIL, V, 2494).

Reimpiegata nel lastricato di una via presso il ponte che portava alla piazza (si può pensare al Ponte della Pescheria) si trovò l'iscrizione funeraria di *T. Caetronius Firmus* e *Gavia*, databile alla prima metà del I sec. d.C., per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica della donna (CIL, V, 2582).

CIL, V, 2494, 2582; ZERBINATI 1982a, pp. 58-59, nr. 7.

210.2. MONSELICE-CHIESA DI S.

PAOLO (PD)

[I SO, m 14]

Collina.

Iscrizioni [R], identificazioni.

Una delle iscrizioni è nel Lapidario Comunale attualmente presso Ca' Marcello, l'altra al Museo Civico Archeologico di Padova.

Dal sec. XVIII si fa menzione di un'iscrizione murata in una parete della chiesa: si tratta della stele sepolcrale con ritratto di *Cassia Auge*, databile in base ai caratteri stilistico-decorativi alla prima metà del I sec. d.C. (ora nel Lapidario Comunale: CIL, V, 2591). Nella stessa chiesa, alla metà del sec. XIX, si rinvenne anche un frammento di stele sepolcrale con ritratto, la cui iscrizione è andata perduta per frattura (cfr. CIL, V, 2743. Il Mommsen, in base a un apografo errato del Piombin, la pubblicò come fosse stata un tutto unico con uno dei dodici frammenti epigrafici rinvenuti sulla Rocca: cfr. F.64.211).

Resta da ricordare che nel sito di tale chiesa si localizza tradizionalmente un tempio a Giove Ammone (cfr. GLORIA 1862, III, p. 147).

CIL, V, 2591, 2743; BUSATO 1887, pp. 39-40; ZERBINATI 1982a, p. 58, nr. 6.

210.3. MONSELICE-EX CHIESA DI S.

PIETRO (PD)

[I SO]

Collina.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

Nella chiesa di S. Pietro (distrutta nel 1800 dalle cave) era nota fin dal sec. XV un'iscrizione funeraria indicante le misure di un'area sepolcrale.

CIL, V, 2779; ZERBINATI 1982a, p. 56, nr. 2.

211. MONSELICE-LA ROCCA (PD)

[ISO, m 151]

Collina, sommità, substrato in lave quarzotracitiche alcaline.

Iscrizioni, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, date varie (secc. XVIII-XIX).

In parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte dispersi; un'iscrizione è nel mastio della Rocca, una nel Lapidario Comunale attualmente presso Ca' Marcello.

■ Murate nel mastio della Rocca erano note fin dal sec. XVIII tre iscrizioni frammentarie, di cui una è la stele funeraria di *L. Sinicius Draco* e della sua famiglia, databile in base ai caratteri stilistico-decorativi al I sec. d.C. (ora nel Lapidario Comunale: CIL, V, 2511 = SI, 500), due sono molto frammentate e quindi di difficile lettura e datazione (CIL, V, 2535, 2741; nella prima, ancora in loco, si ricorda la sistemazione di una via, la seconda è dispersa).

Sulla Rocca, inoltre, furono trovati nel 1839 una tegola con bollo *CSteset* (CIL, V, 8110, 299b) e, attorno al 1850, in occasione della demolizione di una torre, dodici frammenti epigrafici (ora al Museo di Padova), di cui dieci secondo il Busato appartenerebbero a un'unica iscrizione (due furono pubblicati dal Mommsen -CIL, V, 2534, 2743- il quale però, in base a un apografo errato del Piombin, considera erroneamente il secondo di questi come appartenente al frammento di stele funeraria rinvenuta nella chiesa di S. Paolo; cfr. F. 64.210.2).

Probabilmente provengono dal monte della Rocca anche altri due frammenti di iscrizioni, ora dispersi, una funeraria di *T. Atilius*, databile alla prima metà del I sec. d.C. per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica dei personaggi (CIL, V, 2570), l'altra menzionante una *via ad aggerem* (CIL, V, 2549).

CIL, V, 2511 (= SI, 500), 2534, 2535, 2549, 2570, 2741, 2743, 8110, 299b; NSc 1883, p. 153; BUSATO 1887, pp. 39-40; VALANDRO 1971-72, pp. 179-180, fig. 1; ZERBINATI 1982a, pp. 55-56, nr. 1 b,c,e,f.

212.1. MONSELICE-CHIESA DI S.**TOMMASO (PD)**

[ISO, m 24]

Collina, piede di versante, substrato in lave quarzotracitiche alcaline.

Iscrizioni [R], identificazione.

Un'iscrizione è nel Lapidario Comunale attualmente presso Ca' Marcello, l'altra dispersa.

■ Era nota dal sec. XVII un'iscrizione funeraria frammentaria ricordante una *Attia Salvia*, ora dispersa (CIL, V, 2572). Reimpiegata nel campanile della stessa chiesa, attorno alla metà del sec. XIX, si estrasse l'iscrizione votiva frammentaria dello

spongarius Castricius, databile alla prima metà del I sec. d.C., ora nel Lapidario Comunale (CIL, V, 2483).

CIL, V, 2483, 2572; ZERBINATI 1982a, p. 56, nr. 3.

212.2. MONSELICE-VILLA DUODO

(PD)

[ISO, m 60]

Collina, versante, substrato in lave quarzotracitiche alcaline.

Iscrizioni [R], identificazione.

Disperse.

■ Infisse nel muro di cinta della Villa Duodo, nel piazzale delle Sette Chiese, erano note dal sec. XVII due iscrizioni frammentarie di difficile interpretazione.

CIL, V, 2509, 2722; ZERBINATI 1982a, p. 57, nr. 4.

212.3. MONSELICE-CHIESA DI S.**MARTINO (PD)**

[ISO, m 13]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■ Era nota già dal sec. XVI, collocata presso la porta della chiesa, l'iscrizione funeraria frammentaria dei liberti [---] *Secundus* e *Senia Sabina*.

CIL, V, 2687; BollMusCivPadova VI, 1903, p. 32; ZERBINATI 1982a, p. 59, nr. 9.

213.1. MONSELICE-CHIESA DI S.**GIUSTINA/DUOMO VECCHIO (PD)**

[ISO, m 39]

Collina, piede di versante.

Iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da scasso, identificazioni, date varie (secc. XV, XIX, XX).

In parte al Museo Civico Archeologico di Padova, in parte nel Duomo di Monselice, in parte disperse.

■ Erano note già dal sec. XV tre iscrizioni funerarie oggi disperse, di cui una, posta dai liberti di *M'. Etti* *Baebianus* e dalla *familia venatoria* a *Q. Clodius Fortuitus*, *Q. Clodius Nymphius* e *Clodia Primigenia*, trovata nelle fondazioni del Duomo vecchio (CIL, V, 2541), una di *Maxsuma*, murata in una parete della chiesa (CIL, V, 2652) e una di *Valeria Rhodine* e del marito *C. Taurius Ursinus*, recuperata nella chiesa stessa (CIL, V, 2702).

Nella facciata del Duomo vecchio era inoltre reimpiegato un cippo funerario cilindrico con iscrizione molto frammentaria, datato per i caratteri stilistici al I sec. d.C. (probabilmente in età medioevale vi si ricavò una nicchia con all'interno una figura maschile seduta), ora conservato all'interno della chiesa stessa, sotto il pulpito (CAL-

LEGARI 1932e, pp. 41-42); in un muro del cortile fra la chiesa e la canonica era un frammento dell'iscrizione funeraria di una *Cornelia*, di datazione non precisabile, ora infisso sopra la porta della sacrestia; nel muro del recinto del campo di calcio presso la chiesa era un cippo frammentario di delimitazione di un'area sepolcrale (in loco).

Infine altre tre iscrizioni furono trovate in prossimità del Duomo vecchio, l'una in occasione di uno scavo nella chiesetta di S. Martino in Monte (incorporata nel duomo stesso), e due lungo la via che porta al duomo, nell'orto allora di proprietà Wiel, nel 1880. La prima è un frammento di lapide sepolcrale di datazione non precisabile, le altre due, la stele funeraria di *Calybe* e il monumento sepolcrale di *Q. Tasatinus* (quest'ultimo, mancando il cognome nell'onomastica del defunto, può essere inquadrato nella prima metà del I sec. d.C.: tutte e tre queste iscrizioni sono al Museo di Padova).

CIL, V, 2541, 2652, 2702; BUSATO 1887, pp. 43-46; BollMusCivPadova II, 1899, p. 40; CALLEGARI 1932e, pp. 41-42, figg. 1-2; VALANDRO 1971-72, pp. 180-182, figg. 2-3; ZERBINATI 1982a, pp. 57-58, nr. 5.

213.2. MONSELICE-CHIESA DI S.**STEFANO (PD)**

[ISO, m 17]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■ Era noto già dal sec. XVIII un frammento di iscrizione di delimitazione di un'area funeraria, reimpiegato nel gradino della porta di una casa presso la chiesa.

CIL, V, 2778; ZERBINATI 1982a, p. 59, nr. 8.

214. MONSELICE-CHIESA DI S.**GIACOMO (PD)**

[ISO, m 9 ca.]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■ Era nota dal sec. XV, murata presso l'acquasantiera, l'iscrizione funeraria di *C. Veturius*.

CIL, V, 2727; ZERBINATI 1982a, p. 59, nr. 10.

215. MONSELICE (PD)

[ISO, m 8 ca.]

Collina/pianura.

Materiale sporadico [F], iscrizioni, materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinate, date varie (secc. XV-XX).

Materiali in parte dispersi, in parte al Museo Civico Archeologico di Padova, al Museo Botta-

cin di Padova, al Museo Nazionale Atestino di Este, al Museo Civico di Brescia, al Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio), all'Accademia dei Concordi di Rovigo, presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, nel Lapidario Comunale di Monselice momentaneamente presso Ca' Marcello.

■ Molto numerosi sono i materiali rinvenuti a varie riprese a Monselice, in località non determinate (di alcuni è in discussione lo stesso rinvenimento a Monselice).

Tra i materiali più antichi presumibilmente provenienti dal territorio, si conservano al Museo Bottacin di Padova, alcune dramme massaliote appartenenti un tempo alla collezione Piombin.

Fra le iscrizioni si ricordano l'iscrizione funeraria di *T. Ennius Secundus*, datata dal Sartori alla prima metà del I sec. d.C., ora fuori della chiesa di S. Paolo (CIL, V, 2504); la stele coi ritratti di *P. Coelius Aper* ed *Epidia Secunda*, datata in base ai caratteri stilistici alla prima metà del I sec. d.C., ora al Museum di Vienna (CIL, V, 2609); l'ara funeraria di *Octavia Secunda* e *T. Livius*, datata per i caratteri stilistico-decorativi e per la mancanza del cognome nell'onomastica del defunto alla prima metà del I sec. d.C., ora al Museum di Vienna (CIL, V, 2657); il cippo sepolcrale cilindrico con iscrizione frammentaria ricordante una certa *[G]rانيا* [--] *Inda*, disperso (CIL, V, 2638); l'iscrizione funeraria di *T. Heiuleius Hilarus* e *Pompeia Sura*, datata al II sec. d.C., al Museum di Vienna (CIL, V, 2640), quella di *P. Carminius Princeps*, di datazione non precisabile (CIL, V, 2588), quella di *[C]ornelia Acme*, dispersa (CIL, V, 2614) e quella di *[G]rانيا Secunda*, dispersa (CIL, V, 2637); l'iscrizione votiva di non chiara interpretazione, che ricorda i Cenomani, al Museo di Brescia (CIL, V, 2484, riedita in CIL, V, 4303; cfr. Inscr. It., X, 5, 3, p. 675); un'iscrizione poco chiara, forse pertinente a un sepolcro, reimpiegata un tempo in una casa presso la chiesa di S. Stefano, dispersa (CIL, V, 2778); alcuni frammenti di iscrizioni di interpretazione e datazione non precisabili, dispersi (CIL, V, 2608, 2633, 2670, 2740, 2742). Si ha inoltre notizia del rinvenimento nei dintorni di Monselice di una stele funeraria coi ritratti di tre defunti, priva di iscrizione per frattura, datata in base ai caratteri stilistici al I sec. d.C. (Lapidario Comunale) e di un coperchio di ara-cinerario, il cui tipo risulta attribuibile al I sec. d.C. Era infine nota dal sec. XV la stele funeraria di *T. Pomponenus Gratus*, databile per i caratteri stilistici al I sec. d.C., per alcuni rinvenuta in località Ca' Rossa, per altri reimpiegata sotto il portico della chiesa di S. Giacomo (ora al Museum di Vienna: CIL, V, 2669).

Resta infine da ricordare che il Mommsen dice rinvenuta a Monselice anche un'iscrizione funeraria posta da [--] *Rubellius* per la sua famiglia (CIL, V, 2676): poiché però il Busato ritiene che tale frammento epigrafico sia da mettere in relazione con un altro citato dal Mommsen come rinvenuto a Calane (CIL, V, 2660), il luogo di rinvenimento del pezzo rimane di dubbia determinazione (i due frammenti sono al Museo Civico Archeologico di Padova).

Molto numerosi anche i materiali fittili bollati, per lo più passati dalla collezione Piombin ai Musei Nazionale Atestino di Este e Civico Archeologico di Padova (quattro anfore, di cui una bollata, sono invece momentaneamente conservate presso Ca' Marcello a Monselice; una lucerna bollata FORTIS (CIL, V, 8114, 54u; BUCHI 1975, pp. 65-93) è all'Accademia dei Concordi di Rovigo, già nel Museo del Seminario Vescovile). Tra le tegole si ricordano i bolli delle officine *Pansiana* (CIL, V, 8110, 8d, 17g, 22b) e *Cartoriana* (CIL, V, 8110, 272k), di *Modestus* (CIL, V, 8110, 278b), di *Servilia* (CIL, V, 8110, 291i) e di *Sevius Euhodus* (CIL, V, 8110, 294c), tra le anfore i bolli ANTIO (CIL, V, 8112, 11b), C. FLAVI (CIL, V, 8112, 39a), ORESTIS (CIL, V, 8112, 63), tra le lucerne quelli CRESCE/S (CIL, V, 8114, 30n), NERI (CIL, V, 8114, 98d), FESTI (cfr. CIL, V, 8114, 49), LUPATI (cfr. CIL, V, 8114, 84), PHOETASPI (cfr. CIL, V, 8114, 108), VIBIANI (cfr. CIL, V, 8114, 137), CAS (SI, 1079, 5; cfr. CIL, V, 8114, 18) (per le lucerne cfr. BUCHI 1975, pp. 18-19, 33-44, 61-63, 117-119, 123-125, 134-136, 161-175). Si ha inoltre notizia del rinvenimento di un coperchio di vaso con bollo circolare (CIL, V, 8115, 40).

Al Museo Civico Archeologico di Padova si conservano inoltre materiali vitrei (vasi, perle, palline) e una capocchia di ago crinale, rinvenuti a Monselice nel 1888 e 1891. Si ha anche notizia del rinvenimento a Monselice di alcune monete del periodo compreso fra età repubblicana e IV sec. d.C. e di un medaglione bronzeo di Giulia Domna (al Museo Bottacin di Padova). Altre monete romane sono conservate nella Collezione Comunale di Ca' Oddo a Monselice.

Con tutta probabilità provengono da Monselice anche due bronzetti datati al I sec. d.C., conservati in Soprintendenza Archeologica, raffiguranti l'uno una figura femminile, l'altro Iside con cornucopia nella sinistra e timone nella destra.

CIL, V, 2484 (= CIL, V, 4303; cfr. Inscr. It., X, 5, 3, p. 675), 2504, 2588, 2608, 2609, 2614, 2633, 2637, 2638, 2640, 2657, 2669, 2670, 2740, 2742; 8110, 8d, 17g, 22b, 272k, 278b, 291i, 294c; 8112, 11b, 39a, 63; 8114, 30n, 54u, 98d; 8115, 40; SI, 1079, 5; BUSATO 1887, pp. 7 e 41-

42; BollMusCivPadova V, 1902, p. 124; RIZZOLI 1910, pp. 127-128; GORINI 1970, nrr. 45-46 e 55, tav. 7; VALANDRO 1971-72, pp. 181-182; GORINI 1973, p. 82, nr. 461; GORINI 1974, p. 123; SARTORI 1981, p. 146; ZERBINATI 1982a, pp. 59-63; NOLL 1986, nrr. 226, 230, 232, 234.

216. MONSELICE (PD) VIA PALAZZETTO

[I SO, m 8]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1950.

Lapidario Comunale di Monselice, momentaneamente presso Ca' Marcello.

■ In via Palazzetto 2 (casa Albertin), presso il cimitero, è stato messo in luce il cippo delimitante l'area sepolcrale di *Q. Satrius*, databile per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto alla prima metà del I sec. d.C. In un campo presso la stessa casa, nel medesimo anno, si recuperò un altro cippo funerario con l'indicazione delle misure di un'area sepolcrale, di datazione non precisabile.

RAMILLI 1967, pp. 12-14, tav. IIIa,b; ZERBINATI 1982a, p. 42, nr. 7.

217. MONSELICE (PD) VIA S. PIETRO VIMINARIO

[I SO, 45°14'12" N, 0°40'50" O, m 8 ca.]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce convessità.

Tomba, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, anni '30, 1970.

Materiale della tomba disperso; iscrizioni nel Lapidario Comunale di Monselice, momentaneamente presso Ca' Marcello.

■ Negli anni '30, nel fondo allora Parisen-Toldin, durante scassi occasionali, si misero in luce un cippo funerario con l'indicazione delle misure di un'area sepolcrale, di datazione non precisabile e l'iscrizione funeraria della *gens Critonia*, databile alla prima metà del I sec. d.C., per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica di uno dei personaggi.

In via S. Pietro Viminario 7, in prossimità del casello autostradale di Monselice, nel 1970, in occasione di arature, alla profondità di m 1,50, è stata trovata una tomba a cremazione in anfora segata, con una moneta di bronzo illeggibile. Si deve ricordare che nello stesso fondo sono conservati tre grandi blocchi squadrati in trachite, identificati nel 1968 sotto il cavalcavia della strada che porta a S. Pietro Viminario.

RAMILLI 1967, pp. 5-12, tavv. I-II; ZERBINATI 1982a, pp. 42-43, nr. 8.

218. MONSELICE (PD)

ARZER DI MEZZO

[I SO, m 8 ca.]

Pianura.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1879.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel fondo allora Trieste, a sinistra della strada Monselice-Vanzo (località Arzer di Mezzo), in occasione di lavori di sistemazione dei fossi, alla profondità di m 1,50-2,00, si misero in luce il monumento funerario della *gens Volumnia* coi ritratti di dieci defunti, datato in base ai caratteri tecnico-stilistici a età augustea (SI, 556-563), la stele funeraria di *A. Lucanus*, databile per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto e per i caratteri decorativi alla prima metà del I sec. d.C. (SI, 543), un cippo funerario con l'indicazione delle misure di un'area sepolcrale (forse di quella dello stesso *A. Lucanus*), le iscrizioni funerarie di *C. Planus Balbus* (SI, 545) e di *M. Vettius* (SI, 553), databili all'inizio II sec. d.C., alcuni elementi architettonici appartenenti a monumenti funerari, una lucerna fittile con bollo SABINI (cfr. CIL, V, 8114, 118; BUCHI 1975, pp. 140-142) e un'ampolla vitrea.

NSc 1879, pp. 170-173; SI, 543, 545, 553, 556-563; BollMusCivPadova V, 1902, p. 123; VI, 1903, p. 92; GHEDINI 1980, pp. 104-114, nr. 42 e 116-118, nr. 44; ZERBINATI 1982a, p. 43, nr. 9.

219. MONSELICE (PD)**STORTOLA**

[I SO, m 7]

Pianura, su/presso ampio dosso del fiume Adige a dolce convessità.

Stele funeraria, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1634, sec. XIX.

La stele è al Museo Archeologico di Verona, il materiale sporadico al Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel 1634, in località non determinata, si recuperò la stele coi ritratti dei due defunti di *T. Fannius* e *Fannia Festa*, datata in base ai caratteri stilistico-decorativi e per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto alla prima metà del I sec. d.C. Al Museo Civico Archeologico di Padova sono inoltre conservati dal 1891 un cinerario fittile e una fibula datati a epoca romana.

CIL, V, 2505; BAZZARIN 1956, pp. 54-55, fig. 14; ZERBINATI 1982a, p. 51, nr. 19.

220. MONSELICE (PD)**VETTA**

[I SO, m 6]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Necropoli [F] [F-R], strada, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da aratura, sec. XIX, 1925.

Materiale in parte presso privati, in parte disperso; iscrizioni al Museo Nazionale Atestino di Este; tracce stradali in sito (risepellite).

Nel 1925, lavori di scasso condotti in un fondo di proprietà Gallo, hanno riportato alla luce i resti di una necropoli paleoveneta e romano-repubblicana. Alla necropoli paleoveneta appartenevano alcune tombe con le ceneri deposte entro urne di impasto coperte da sfaldatura calcarea. Tra i materiali si segnalano una fibula forse Certosa e alcune assi repubblicane della *gens Asinia*. In una campagna allora Duodo, nel 1822 si rinvennero due cippi funerari, l'uno di *C. Talponius*, soldato della legione XI (CIL, V, 2512), nella cui «cavità cineraria» si rinvennero «un'ampolla lagrimale, una freccia per l'ossigene e una medaglia di rame», l'altro di *L. Talponius* e *L. Talponius Firmus* (CIL, V, 2701); entrambi i monumenti sono del tipo cilindrico con copertura a cono, datati dalla Bertmond Montanari al primo ventennio del I sec. d.C.

Nel 1824, a poca distanza dal luogo di rinvenimento dei due cippi, durante lavori agricoli, a ca. m 0,50 di profondità, si individuò un tratto di selciato stradale attribuito a epoca romana.

Alla fine del sec. XIX, infine, in contrada Vetta si rinvennero anche un'iscrizione votiva frammentaria di non precisa lettura e un cippo con le indicazioni delle misure di un'area sepolcrale, di datazione non precisabile (PIETROGRANDE 1888c, p. 673).

CIL, V, 2512, 2701; BUSATO 1887, pp. 44-45; PIETROGRANDE 1888c, p. 673; CALLEGARI 1928b, pp. 27-28; BERTMOND MONTANARI 1959, pp. 114 e 116, fig. 4; ZERBINATI 1982a, pp. 49-50, nr. 18a,b,c.

221.1. MONSELICE (PD)**VETTA-FONDO GALLO**

[I SO, m 7 ca.]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Tombe, iscrizioni funerarie [R], rinvenimenti casuali, 1881, 1918, 1925.

Materiali dispersi; iscrizioni al Museo Nazionale Atestino di Este.

In un fondo allora Gallo, a 2 km dalla città, nel 1881 fu recuperato il monumento funerario di *M. Caesius aquilifer* della legione IV Macedonica, datato per i caratteri stilistici a età augustea (SI, 514). A poca distanza, in quella stessa occasione si trovarono anche un cippo con l'indicazione delle misure di un'area sepolcrale, di datazione non precisabile (SI, 583), un'ampolla vitrea e due monete attribuite una a Vespasiano (69-79 d.C.), l'altra a Tito (79-81 d.C.).

Nel 1918 e nel 1925, nella campagna di

proprietà Gallo fra il cimitero e l'Ospedale Civile, si trovarono casualmente alcune tombe a incinerazione in anfore segate; tra i materiali di corredo si raccolsero balsamari vitrei, due lucerne fittili, un anello, un'armilla, due specchi e cinque monete bronzee, di cui una del triumviro Asinio Gallo (8 a.C.) e una di Augusto (27 a.C.-14 d.C.).

NSc 1883, pp. 193-194; SI, 514, 583; CALLEGARI 1928b, pp. 27-28; ZERBINATI 1982a, p. 50, nr. 18d,e.

221.2. MONSELICE (PD)**VETTA-FONDO SALMISTRARO**

[I SO, m 7 ca.]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.

Insediamento, cippo funerario [R], rinvenimenti casuali da aratura e scavo, ante 1968.

Materiali presso privati e in loco.

Nella proprietà Salmistraro (via Vetta, nr. 13) fu scoperto un cippo con le misure di un'area sepolcrale, di datazione non precisabile. Presso un cavalcavia dell'autostrada Padova-Bologna, poco lontano, si sono inoltre evidenziati resti murari, frammenti di intonaco, tessere musive bianche e nere e un masso in trachite, attribuiti a un'abitazione di età romana (vi si effettuarono saggi di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto).

VALANDRO 1971-72, p. 184, fig. 5; ZERBINATI 1982a, p. 50, nr. 18f.

222. MONSELICE (PD)**MURAGLIE**

[I SO, m 6]

Pianura, presso dosso fluviale a dolce convessità.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1904.

Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

Nel fondo allora Bonetti, detto «Le mura glie» si misero in luce resti «di una costruzione antica», tra i quali si raccolsero due basi, probabilmente sostegni di statue e un *tintinnabulum* in bronzo, laterizi, frammenti di intonaco dipinto e monete romane non meglio determinate.

PROSDOCIMI 1905b, pp. 9-10, figg. 3-5; ZERBINATI 1982a, p. 49, nr. 17.

223. MONSELICE (PD)**FRAGOSE/FREGOSE**

[I SO, m 7 ca.]

Pianura.

Tombe, pozzo, iscrizioni funerarie, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, date varie (sec. XVIII, 1837, 1878, 1892, anni '40). Materiali in parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte presso privati, in parte dispersi.

■ Nel 1837 alle «Fragose Camerine» si rinvenne una tegola con bollo *Aleti Romani* (CIL, V, 8110, 37b).

Era inoltre già noto dal sec. XVIII il cippo funerario, posto da *L. e M. Blattius a Q. Terentius e Calventia Rufa*, databile per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto e dei dedicanti alla prima metà del I sec. d.C. (disperso: CIL, V, 2704).

Nel 1892, nel fondo allora Rogher Sangui- ni (a sinistra della strada Vo' dei Ruffi- Boara Pisani, a sud della casa detta dei Bovari, nr. 11), durante lavori di livella- mento, alla profondità di m 0,60, si trovarono il monumento funerario di *Blattia Facilis*, datato per i caratteri stilistici al I sec. d.C., con cavità nella base contenente un corredo di I sec. d.C. (balsamari e un di- schetto vitrei, uno specchio e pinzette in bronzo, un punteruolo in osso), la stele funeraria di *L. Blattius Vetus* centurione della legione IV Macedonica, con scolpite le onorificenze militari del defunto, datato per i caratteri stilistico-decorativi al I sec. d.C. (anche le armi raffiguratevi, secondo la Bertmond Montanari confermano tale datazione) e il coperchio di un altro cippo databile al I sec. d.C. (tutti e tre questi pezzi sono al Museo di Este. PROSDOCIMI 1893c, pp. 57-60). Si ha inoltre notizia che in quell'occasione vennero alla luce anche nove tombe a cassetta di embrici (poche alla cappuccina), per lo più prive di corredo, distanti tra loro m 1,50 ca. e che altre quattordici dello stesso tipo e con lo stesso orientamento erano venute alla luce in occasione di lavori precedenti (1878), assieme a un pozzo in massi trachitici.

Negli anni '40 infine, durante lavori di ster- ro, si rinvennero in via Bonetti presso Ca' Sandri, in un fondo dell'Ospedale Civile di Monselice, alcuni basoli stradali, un cippo funerario con l'indicazione delle misure di un'area sepolcrale (in opera nella pavimentazione dell'aia di Ca' Sandri. VALAN- DRO 1971-72, pp. 182-184); poco lontano (fondo detto «Il Salice») si trovarono anche alcuni lastroni di marmo (presso priva- ti) e una tomba a cremazione con corredo disperso.

CIL, V, 2704, 8110, 37b; PROSDOCIMI 1893c, pp. 57-60 = AE, 1893, 119; PROSDOCIMI 1899, pp. 157-165; BERTMOND MONTANARI 1959, pp. 117-118 e 121, figg. 13, 14, 26; VALANDRO 1971-72, pp. 182-184, fig. 4; ZER- BINATI 1982a, pp. 47-49, nr. 16.

224. MONSELICE (PD) CA' ODDO-MORALEDIEMO [I SO, m 8]

Pianura.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XVIII.
Presso privati a Firenze.

■ Nel sec. XVIII si trovò l'iscrizione citante *Q. Coelius signifer* della legione XI ad Azio, databile a età augustea.

CIL, V, 2503 = ILS, 2336; VALANDRO 1971-72, p. 184; ZERBINATI 1982a, p. 47, nr. 15; CIAMPOLTRINI 1989, col. 295, nota 1.

225. MONSELICE (PD) CA' ODDO-FONDO LE GRANZETE [I SO, m 8]

Pianura.
Stele funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1897.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In un fondo allora di proprietà Fonti, detto «Le Granzete», in una cava di sabbia, a ca. m 2 di profondità, si rinvenne la stele fune- raria di *M. Ennius Crito*, posta da moglie e figlia, con nei pressi un cinerario fittile andato rotto e disperso.

PROSDOCIMI 1900a, pp. 82-83; ZERBINATI 1982a, p. 46, nr. 14b.

226. MONSELICE (PD) CA' ODDO [I SO, m 8]

Pianura.
Stele [F], cippi e ara funeraria [R], rinvenimenti casuali, date varie (sec. XVII, 1937 ca., 1968, anni '80).
Museo Nazionale Atestino di Este; Kunsthisto- risches Museum di Vienna (già al Cataio); Villa Oddo a Ca' Oddo; Chiesa di S. Paolo a Monselice.

■ Il 30 marzo 1968 fu recuperata da un muc- chio di pietre una stele funeraria in trachite con una iscrizione venetica lungo i quattro lati. Al centro della faccia iscritta è incisa una forma «ad ancora», mentre sul lato destro della stele sembra di intravedere delle figure di pesce e uccello. Certamente il manufatto, databile attorno al V-IV sec. a.C., quando fu trovato non era in situ, ma con ogni probabilità non proveniva neppure da molto lontano, almeno secondo quanto testimoniato dai proprietari del fondo.

Da località non determinate, ma probabi- lmente site nei dintorni di Ca' Oddo, pro- vengono inoltre il cippo funerario, già noto dalla metà del sec. XVII, di *L. Petronius Primus*, con busto del defunto, datato per i caratteri stilistici alla prima metà del I sec. d.C., ora nel Museo di Vienna (CIL, V, 2662), un'ara funeraria ottagonale, decora- ta con motivi vegetali, databile al I sec. d.C. (presso la Villa Oddo a Ca' Oddo) e alcuni elementi architettonici facenti parte di mo- numenti funerari (due frammenti di ara, una lastra con bassorilievo di figura femmi-

nile), nonché un cippo con le misure di un'area sepolcrale e una stele a edicola coi ritratti dei due defunti, portati a Monselice negli anni '80 da alcuni contadini e dapprima conservati nel convento di S. Giacomo, ora nella cappella della chiesa di S. Paolo.

CIL, V, 2662; MANSUELLI 1958, c. 21, figg. 1-2; MARTINI CHIECO BIANCHI, PROSDOCIMI 1969, pp. 511-515, tav. CXXXVII a-b; VALANDRO 1971-72, pp. 185-187; CAL- ZAVARA CAPUIS, CHIECO BIANCHI 1979, pp. 13-16, figg. 4 e 5; ZERBINATI 1982a, pp. 46-47, nr. 14; NOLL 1986, nr. 233; ASA 1986 e 1989; PROSDOCIMI 1988, pp. 286-288.

227. MONSELICE (PD) GRANZETTE DI SCHIAVONIA [I SO, m 8]

Pianura.
Cippo funerario, materiale sporadico [R], moda- lità di rinvenimento non determinata, 1881.
Museo Civico Archeologico di Padova.

■ In un fondo allora di proprietà Saggini, si mise in luce il cippo delimitante l'area se- polcrale di *T. Livius*, databile per la man- canza del *cognomen* nell'onomastica del defunto alla prima metà del I sec. d.C.; assieme ad esso si trovò anche un cinerario fittile andato disperso.

In precedenza, nella località, si era recupe- rata anche un'ampolla vitrea.

BUSATO 1887, pp. 43-44; BollMusCivPadova V, 1902, p. 123; ZERBINATI 1982a, pp. 44-45, nr. 12.

228. SOLESINO (PD) LION [I SO, 45°11'14" N, 0°43'22" O, m 6]

Pianura, su ampio dosso fluviale a dolce conves- sità.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ A sud di Lion, nella fascia di intradosso in cui scorre la Rotella, si ha notizia del rinve- nimento di una lama in selce gialla.

CORRAIN et Al. 1984, p. 33.

229. SOLESINO (PD) CASAVECCHIA [I SO, 45°10'16" N, 0°43'41" O, m 6]

Pianura
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ In questa località, caratterizzata dalla pre- senza di dossi sabbiosi, è stato rinvenuto uno stiletto in selce giallognola (cm 10,3 x 3 al codolo).

CORRAIN et Al. 1984, p. 32.

230.1. SOLESINO-CHIESA (PD)

[I SO, m 10]

Pianura, su dosso fluviale.
Iscrizioni funerarie [R], modalità di rinvenimento non determinate, sec. XVI.
Una delle iscrizioni è al Museo Nazionale Atestino di Este, l'altra è dispersa.

■ Erano già note nel sec. XVI due iscrizioni funerarie; l'una, rinvenuta nella sacrestia della chiesa, è di C. *Rutilius* ed è databile per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto entro la prima metà del I sec. d.C. (CIL, V, 2510); l'altra, identificata ai piedi del vecchio campanile, reca l'indicazione delle misure di un'area sepolcrale ed è conservata al Museo di Este (CIL, V, 2772).

CIL, V, 2510, 2772; ZERBINATI 1982a, p. 53, nr. 25a,b.

230.2. SOLESINO-CIMITERO (PD)

[I SO, m 10]

Pianura, su dosso fluviale.
Area funeraria (?) [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1929.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel cimitero del paese, presso una cappella funeraria ai confini con un orto allora di proprietà Polato, alla profondità di m 1,50, si rinvenne una testa virile in marmo, forse appartenente a un monumento funerario. Si ha inoltre notizia del rinvenimento nello stesso orto di «grossi pilastri» e in un fondo di proprietà Polato non meglio precisabile, di un coperchio di ara sormontato da due leoncini, assieme ad «alcune lampadine e vari tavelloni».

CALLEGARI 1935e, p. 18, figg. 1-2; ZERBINATI 1982a, p. 53, nr. 25e,f.

230.3. SOLESINO (PD)

[I SO, m 10 ca.]

Pianura, su dosso fluviale.
Iscrizioni funerarie [R], modalità di rinvenimento e data non determinata.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In località non determinata furono trovati il cippo funerario cilindrico di *Tiburtia Secuda* (CIL, V, 2708. Il Pietrogrande, a differenza del Mommsen, lo dice rinvenuto ad Este) e un «cinerario romano a due loculi», con iscrizione frammentaria relativa alle misure dell'area sepolcrale; entrambe le iscrizioni restano di datazione non precisabile.

CIL, V, 2708 (cfr. SI, 508); PIETROGRANDE 1883, p. 40, nr. 74; ZERBINATI 1982a, p. 53, nr. 25c,d.

231. SOLESINO (PD)
BOICA DI CA' VENIER

[I SO, 45°10'50" N, 0°42'15" O, m 7]

Pianura, su dosso fluviale a debole convessità.
Insediamento [B], rinvenimento casuale, raccolta di superficie, fine anni '70.
Materiale al Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ Il sito è collocato a ca. km 1 ad est di Solesino, su di un dosso sabbioso, detto appunto «di Solesino», antico alveo dell'Adige.

Nella zona i membri del Gruppo Bassa Padovana hanno raccolto alcuni frammenti ceramici, genericamente attribuiti al bronzo finale.

CORRAIN et Al. 1982, p. 17; CORRAIN, et Al. 1984, p. 34 e 48, fig. 12.1.

232. SOLESINO (PD)**CASON**

[I SO, m 7]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, anni '30.
Collocazione attuale del reperto non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una tegola con bollo *[E]varisti* (cfr. CIL, V, 8110, 80).

ZERBINATI 1982a, p. 54, nr. 26.

233. SOLESINO (PD)**BERTANA**

[I SO, 45°10'58" N, 0°40'53" O, m 5]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ Sono stati rinvenuti in questa località, posta a nord delle Arteselle tra due dossi, alcuni frammenti di ceramica grezza, unitamente a materiale in selce grigio-giallastro e rosso mattone.

CORRAIN et Al. 1984, p. 33.

234. SOLESINO (PD)**BERTAZZO**

[I SO, 45°10'55" N, 0°41'05" O, m 6]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.
Insediamento [B], raccolta di superficie, fine anni '70.
Materiale al Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ La località si trova ad ovest della chiesa delle Arteselle ed insiste su di un dosso sabbioso, detto «di Spin», antico alveo dell'Adige.

Nella zona i membri del Gruppo Bassa Padovana hanno raccolto alcuni frammenti ceramici, genericamente attribuiti all'età del bronzo finale.

CORRAIN et Al. 1982, p. 17; CORRAIN et Al. 1984, p. 34.

235. STANGHELLA (PD)**PISANA**

[I SO, 45°10'19" N, 0°41'49" O, m 5]

Pianura.
Insediamento □ [B], raccolta di superficie, fine anni '70.
Materiale al Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ In questa località, posta verso lo scolo Sca-rantella, è stato rinvenuto uno stiletto in selce giallastro.

I membri del Gruppo Bassa Padovana hanno potuto inoltre raccogliere alcuni frammenti fittili, genericamente attribuiti all'età del bronzo «media» e «finale».

CORRAIN et Al. 1982, p. 21; CORRAIN et Al. 1984, pp. 27, 32 e 34.

236. STANGHELLA (PD)**CUORO**

[I SO, 45°10'19" N, 0°40'47" O, m 5]

Pianura, area relativamente depressa.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ È stata trovata in questa località, posta a nord della medievale palude detta «Lago dei Cuori», una lama di pugnale in selce giallo-grigiastro.
Si ha inoltre notizia del rinvenimento di altro materiale siliceo non meglio determinato.

CORRAIN et Al. 1984, p. 32, figg. 4 e 9.

237. POZZONOV (PD)**VALLI DELLA VECCHIA**

[I SO, 45°10'03" N, 0°38'40" O, m 5]

Pianura, area relativamente depressa.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ La località è posta a nord della palude medievale detta «Lago della Griguola». Vi sono stati raccolti alcuni frammenti fittili e dei manufatti in selce.

CORRAIN et Al. 1984, p. 34.

238. POZZONOV (PD)**SERRAGLIO**

[I SO, 45°11'02" N, 0°39'38" O, m 6]

Pianura, su dosso fluviale a dolce convessità.
Insediamento [B], raccolta di superficie, fine anni '70.
Materiale al Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ La località è posta lungo il vecchio Argine

del Gorzone, ora detto Argine Conselvano e corrispondente a un dosso allungato, probabile paleoalveo dell'Adige.

Nella zona i membri del Gruppo Bassa Padovana hanno raccolto alcuni frammenti ceramici, genericamente attribuiti all'età del bronzo finale.

CORRAIN et Al. 1982, p. 17; CORRAIN et Al. 1984, p. 34.

239. POZZONOV (PD)

[I SO, m 6]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Materiale sporadico [□], iscrizione [R?] rinvenimenti casuali, fine 1800, anni '70.

Museo Civico Etnografico di Stanghella; iscrizione dispersa.

■ Negli anni '70, in una località a sud di Pozzonovo, verso l'Argine Conselvano, è stata rinvenuta una punta di freccia in selce gialla.

Si ha inoltre notizia che a Monselice, all'esterno del palazzo Tortorici (ora Municipio) era conservata «una lapide con iscrizione votiva e con la rappresentazione di una donna con bambino», proveniente da Pozzonovo.

BUSATO 1887, pp. 44-45; ZERBINATI 1982a, p. 57, nr. 27; CORRAIN et. Al 1984, p. 32, fig. 12.2.

240. TRIBANO (PD)

[I SE, m 6]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Tomba [F], rinvenimento casuale da aratura, 1885.

Materiale al Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel 1885 durante lavori agricoli in una proprietà di E. Nalin fu recuperata una tomba paleoveneta.

Secondo il Cordenons il corredo era composto da un ossuario fittile (infranto e gettato via dagli scavatori), un vasetto fittile accessorio (decorato a borchiette bronzee e del quale non fu possibile recuperare che un solo pezzo), un pendaglio in bronzo a figura femminile con braccia alzate, alcuni frammenti di cinturone e una grande fibula a navicella.

Di tutti questi pezzi attualmente al Museo è stato possibile individuare solamente il pendaglio e la fibula.

Il primo è molto simile per iconografia (secondo il Cordenons, l'Hoernes e il Kromer vicina a schemi orientali), e fattura a quello rinvenuto nella tomba 48 di Carceri e risulta quindi databile alla fine del VI-prima metà del V sec. a. C. Invece la fibula, molto grande, trova la sua collocazione cronologica nel VI sec. a. C.

In base a queste considerazioni, per la

tomba, della quale i due oggetti presentati sono gli unici superstiti, è possibile proporre una datazione alla fine del VI-inizi del V sec. a.C.

GHIRARDINI 1894 p. 161; CORDENONS 1899, p. 35; KROMER 1980, p.138; ZERBINATI 1982a, pp. 38-39, nr. 3; ZAMPIERI 1984, pp. 7-20; ZAMPIERI 1986, pp. 17 e 97-98.

241. S. PIETRO VIMINARIO (PD)

VANZO

[I SO, m 7]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un cinerario vitreo, datato alla fine del I-metà del II sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 44, nr. 11; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 141, nr. 24.

242. S. PIETRO VIMINARIO (PD)

CA' MASOLA

[I SO, 45°14'18" N, 0°38'21" O, m 7]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato.

Necropoli [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura, saggi di scavo, fine 1800, 1923-25.

Materiali in parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte al Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Quattro tombe paleovenete a cassetta vennero casualmente alla luce durante lavori agricoli, tre a seguito di un saggio regolare di scavo. Le sepolture rinvenute giacevano a una profondità di ca. cm 50 dal piano-campagna ed erano orientate in senso nord-sud. Fra gli oggetti di corredo si recuperarono alcuni frammenti di lamina bronzee, due fibule Certosa, alcuni vasi zonati ed una coppa su alto piede. Il complesso è databile al V-prima metà del IV sec. a.C.

Assieme alle tombe paleovenete, durante gli scavi del 1925, si individuò anche una tomba a cremazione di età romana, del tipo in anfora segata, poggiata su una platea di mattoni.

Altri rinvenimenti di epoca romana si erano avuti in zona alla fine del sec. XIX, presso la strada vecchia Monselice-S. Pietro Viminario: si trattava di una tomba a inumazione in laterizi, contenente «uno scheletro e, presso la testa, una pignatta, un cippo funerario cilindrico e una statua acefala, mutila di mani e piedi» (ora al Museo di Padova).

CALLEGARI 1925, pp. 337-339; ZANINI 1925, pp. 11-12; ZERBINATI 1982a, p. 44, nr. 10.

243. S. PIETRO VIMINARIO (PD)

IL CRISTO

[I NO, 45°15'28" N, 0°37'45" O, m 8 ca.]

Pianura su dosso fluviale poco rilevato.

Cippo [R], rinvenimento casuale da scasso, 1972. Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nei pressi del quadrivio detto «Il Cristo», nel fondo Zanetti (via Baldi 7), durante lavori di sterro, si trovò in sito un cippo gromatico parallelepipedo, di età postneroniana, con iscritte su due facce opposte le indicazioni di cardo e decumano relativi alla centuriazione e sulla faccia superiore il *decussis*.

LAZZARO 1971-72, pp. 191-199, figg. 1-3; BOSIO 1981, pp. 243-244; ZERBINATI 1982a, p. 42, nr. 17; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 87, nr. 8; PESAVENTO MATTIOLI 1984, pp. 99-100. Per la centuriazione dell'area cfr. ZERBINATI 1982a, p. 376, nr. 17; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 79-81.

244.1. PERNUMIA (PD)

[I NO, m 9]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato.

Materiali sporadici [F] [R], iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, fine 1800-inizi 1900.

Museo Nazionale Atestino di Este; Museo Civico Archeologico di Padova; presso privati.

■ In circostanze non precisate, nel 1906 si rinvennero frammenti di ceramica cinerognola attribuibili a quattro ciotole-coperchio a calotta sferica. Insieme a questi si raccolsero anche pezzi di ossa cervine. Il complesso risulta genericamente databile alla metà del IV-I sec. a.C.

Per quanto riguarda l'età romana, si ha notizia del reimpiego di un frammento di stele funeraria nella soglia della farmacia del paese e di due iscrizioni frammentarie in un muro della filanda di via Cornoledo. Nei muri del Palazzo Zaramella sono inoltre murati elementi architettonici in marmo, fra cui un capitello e nella cupola della chiesa di S. Giustina un laterizio con bollo CLVII (CIL, V, 8110, 300).

Al Museo di Padova sono conservati alcuni frammenti fittili protostorici e una patera romana con bollo, rinvenuti a Pernumia, in località e data non determinate.

CIL, V, 8110, 300; PROSDOCIMI 1906b, pp. 175-176; ZANINI 1925, pp. 17-20 e 42, figg. 11, 18-20, 36, 37; ZERBINATI 1982a, pp. 71-73, nr. 13 Ab, f, B, Cb.

244.2. PERNUMIA (PD)

TRINITÀ

[I NO, m 7]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], tombe [R?], modalità di rinvenimento non determinate, date varie (sec. XVIII, 1976).

Le iscrizioni sono al Museo Civico Archeologico di Padova, gli altri materiali dispersi.

■ Erano già noti nel sec. XVIII due frammenti di iscrizioni murati l'uno nella cap-

PELLA dell'Ospedale della Trinità, l'altro nella facciata di una casa annessa allo stesso; si tratta con buona probabilità di due iscrizioni funerarie, di cui non si legge per frattura l'onomastica completa dei defunti, e quindi non databili con precisione (CIL, V, 2597, 2668).

Si ha inoltre notizia che in età non determinata nell'Ospedale della Trinità si sono rinvenute anfore e monete romane (disperse) e che nel 1976, durante i restauri della chiesa della Trinità si sono individuati nelle sue fondazioni un elemento modanato (forse di sarcofago) e basoli trachitici e si sono trovati frammenti di laterizi, intonaco e ceramica e alcuni scheletri di probabile datazione romana.

CIL, V, 2597, 2668; ZANINI 1925, pp. 17-18, figg. 8, 12, 13; ASA 1976; ZERBINATI 1982a, p. 72, nr. 13c.

244.3. PERNUMIA (PD) MORTISE

[I NO, m 8]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato. Inseidamento (?) [F], tombe [R?], modalità di rinvenimento e date non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

I ritrovamenti non meglio determinati che da lungo tempo si susseguono in questa località, potrebbero far ritenere che essa abbia avuto importanza «in epoca preromana, quale zona di insediamento paleoveneto, cimitero e scalo» (ZANNINI 1976). Qui si ha inoltre notizia del rinvenimento nel sec. XVIII di resti ossei umani e recipienti fittili non meglio determinati, attribuiti dallo Zanini a epoca romana.

ZANINI 1925, p. 19; ZANNINI 1976, p. 3; ZERBINATI 1982a, p. 73, nr. 13d.

244.4. PERNUMIA (PD) ROVINA

[I SO, m 7]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato. Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, poco prima del 1761. Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento nel 1761 di resti murari, scheletri e vasi fittili non meglio determinati. Anfore e monete romane sono state trovate nella zona anche in momenti successivi.

ZANINI 1925, pp. 17 e 19; ZERBINATI 1982a, p. 73, nr. 13e.

245. PERNUMIA-CHIESA (PD) [I NO, m 9]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato. Iscrizioni funerarie, materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinate, date

varie (secc. XVIII e XX).

Due iscrizioni e l'elemento di acquedotto sono nella canonica di Pernumia, gli altri materiali in parte presso privati, in parte dispersi.

Erano già noti dal sec. XVIII l'iscrizione funeraria che *L. Ducenius Atimetus* pose per la sua liberta *Pyrallis*, dispersa (CIL, V, 2525) e altri tre frammenti di iscrizioni funerarie, non databili data l'esiguità della parte conservata, uno reimpiegato in un muro dell'Ospedale della Ca' di Dio e forse lì rimasto dopo i restauri, coperto dal nuovo intonaco (CIL, V, 2583), due rinvenuti in contrada Castello (ora infissi nel muro di cinta della canonica: CIL, V, 2700, 2732). Durante la costruzione delle Scuole furono inoltre recuperati elementi architettonici e una testina femminile in marmo assieme a recipienti fittili (ora nel castello degli Emo-Capodilista a Battaglia Terme). Un elemento di conduttura d'acquedotto attribuito a epoca romana fu rinvenuto, infine, abbattendo un muro divisorio del patronato.

CIL, V, 2525 (= ILS, 6693), 2583, 2700, 2732; ZANINI 1925, pp. 17-19, figg. 9, 10, 14, 15, 17, 21; SARTORI 1981, p. 183, nota 442; BASSIGNANO 1981, p. 212; ZERBINATI 1982a, pp. 71-73, nr. 13a,b,g.

246. PERNUMIA (PD) CA' BATTAGLIA

[I NO, m 8]

Pianura, presso dosso fluviale poco rilevato. Materiale sporadico □, infrastruttura [R], rinvenimenti casuali, data non determinata e 1967. Collocazione attuale dei reperti preistorici non definita; le tubature romane sono una in canonica, una presso privati.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti fittili preistorici non meglio determinati. In un fondo di proprietà Buzzaccarini nel 1967 fu trovato un elemento di conduttura di acquedotto (ora nella canonica della chiesa arcipretale di Pernumia). Un altro elemento analogo fu recuperato poco più a nord, in località Pavanello, dove è rimasto.

ZANINI 1925, p. 14, fig. 7; ZERBINATI 1982a, pp. 73-74, nr. 14, 15.

247. PERNUMIA (PD) VIA MASERALINO

[I NO, m 8 ca.]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato. Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1971.

Materiale nella canonica di Pernumia.

In un fondo di proprietà Montecchio, durante arature, fu messa in luce una tomba a cremazione in anfora segata, con corredo datato dallo Zerbinati al I sec. d.C., costituito da un cinerario, una ciotola-coper-

chio e un'*hydria* fittili.

ZERBINATI 1982a, p. 74, nr. 16.

248. PERNUMIA (PD) MASERALINO

[I NE, m 8]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato. Cippo [R], rinvenimento casuale da aratura, inizi 1900.

Interrato nel giardino della chiesa di S. Giustina a Pernumia.

Si ha notizia del rinvenimento di un cippo cilindrico, già interpretato come un miliare, ma con più probabilità *terminus* di centuriazione di età preneroniana: esso porta incise le lettere *IXI*, presumibilmente *primum decussis primum*, a indicare l'incontro fra decumano e cardine *maximi*.

TL (BANZATO 1976-77); ZERBINATI 1982a, p. 375, nr. 12.

249. PERNUMIA (PD) FONTE PALTANA

[I NO, m 9 ca.]

Pianura. Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1758. Dispersa.

Vicino al ponte dove allora aveva origine lo scolo Paltana, si trovò l'iscrizione votiva alla *Fortuna* di *T. Pinnius Firmus*.

CIL, V, 2471; ZANINI 1925, p. 19, nota 1, fig. 16; ZERBINATI 1982a, p. 73, nr. 13f.

250. CARRARA S. STEFANO-CHIESA (PD)

[I NO, m 8]

Pianura. Iscrizioni funerarie [R], modalità di rinvenimento non determinate, identificazione, secc. XVI e XIX.

Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio); chiesa di Carrara S. Stefano.

Nel 1552, nell'abbazia del paese, reimpiegata nel sepolcro della moglie di Marsilio da Carrara, si trovò l'iscrizione funeraria di *Sex. Pompeius* e della sua famiglia, databile per la mancanza del *cognomen* nell'onomastica del defunto alla prima metà del I sec. d.C. (CIL, V, 2836; per il personaggio cfr. anche CIL, V, 2809); nel XVI sec. era nota anche un'altra iscrizione funeraria, trovata nel monastero del paese, quella di *Birrius Sumbica Ostiala, Birria Frem[antio], Birria Quarta, Birria Tertia*, datata dal Noll al I sec. d.C. (CIL, V, 2906). Entrambe le iscrizioni sono al Museum di Vienna.

Tuttora murate rispettivamente nella chiesa e nel campanile parrocchiali sono le

iscrizioni funerarie di *C. Domitius Firmus* (CIL, V, 2940) e di *T. Ennius Marcellinus* (CIL, V, 2946), di datazione non precisabile.

CIL, V, 2836, 2906, 2940, 2946; SARTORI 1981, p. 116, nota 79 e p. 127; BASSIGNANO 1981, p. 207; ZERBINATI 1982a, p. 65, nr. 4; NOLL 1986, nrr. 246, 253.

251. CARRARA S. STEFANO (PD) CORNEGLIANA [I NE, m 8]

Pianura.
Materiali sporadici [E] [R], rinvenimenti casuali da arature, 1902, 1905.
In parte presso il Museo Nazionale Atestino di Este, in parte presso privati.

Nel 1902, in seguito a lavori di aratura, nel fondo Beggio è stato rinvenuto un pugnale in selce gialla di forma triangolare (cm 11x4), avente il tallone spezzato (Museo di Este).

Nel 1905, nel fondo allora di proprietà Magello, sito fra via Palazzina e via Da Lisca, in seguito a lavori agricoli, alla profondità di ca. m 1, furono raccolte due anfore romane (presso privati). Si ha inoltre notizia che in tutta la zona di Cornegliana durante le arature si sono messi più volte in luce frammenti di laterizi, ceramica e anfore romane.

BATTAGLIA 1919-20, p. 40; BATTAGLIA 1958-59, p. 254, fig. 85.1; LAZZARO 1971-72, p. 198; ZERBINATI 1982a, p. 34, nr. 5.

252.1. MASERÀ DI PADOVA (PD) BERTIPAGLIA [I NE, m 8]

Pianura.
Stipe votiva [F], rinvenimento casuale da aratura, 1935.
Materiale al Museo Civico Archeologico di Padova.

Lavori agricoli permisero il recupero di una probabile stipe votiva, che forse giaceva ancora in situ a ca. 80 cm di profondità. Essa era composta da tre bronzetti paleoveneti, raffiguranti tre guerrieri a cavallo, tutti nell'atto di stringere una lancia, andata dispersa. Le statuine, datate al V-prima metà IV sec. a.C., sono accomunate dall'analoga impostazione figurativa generale e da una certa rozzezza di forme, ma si differenziano alquanto per i dettagli d'esecuzione.

BollMusCivPadova XXVII-XXVIII, 1934-35, p. 298; DE MIN, TOMBOLANI 1976, pp. 193 e 197; ZERBINATI 1982a, p. 32 s.; ZAMPIERI 1986, pp. 188, 201, 204.

252.2. MASERÀ DI PADOVA (PD) BERTIPAGLIA-FONDO PENADA [I NE, m 8]

Pianura.

Area funeraria [F], rinvenimento casuale da aratura, fine '800.

Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel corso di lavori agricoli vennero alla luce in vari momenti tracce di necropoli paleoveneta.

Sulla tipologia tombale non si hanno notizie precise, ma ci sono pervenuti alcuni oggetti di corredo. Tra questi ricordiamo un vassoio rituale di bronzo, una fibula Certosa priva di ardiglione, una cuspidi di lancia in ferro ed alcuni frammenti di vaso fittile, tra cui uno con decorazione «a spirali continue».

Il complesso è datato al V sec. a.C.

GHIRARDINI 1901, p. 171-174; PIGORINI 1901, p. 214; ZERBINATI 1982a, pp. 32-33, nr. 3 c.

252.3. MASERÀ DI PADOVA (PD) BERTIPAGLIA - CA' MURÀ [I NE, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel XIX sec. (date non meglio precisabili) furono trovati, fra Ca' Murà e la chiesa di Ronchi, un bronzetto raffigurante un fanciullo nudo itifallico, attribuito al I-II sec. d.C. e, in località non determinata, una statuetta in bronzo di Venere, datata anch'essa al I-II sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 32, nr. 3; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 127-128, nr. 17 e pp. 130-131, nr. 18; ZAMPIERI 1986, pp. 240-241, nr. 143.

253. MASERÀ DI PADOVA (PD) [I NE, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [F], tesoretto [F-R], rinvenimento casuale, fine 1800.
Museo Civico Archeologico di Padova; Museo Nazionale di Napoli.

Al Museo Civico di Padova sono conservati un'asticciola cilindrica, terminante a sfera da un capo e con due teste di bue affrontate dall'altro, e un cavallino (h. mm 48), forse parte di una statuina equestre.
Sempre dal territorio di Maserà si ha notizia del rinvenimento, nel fondo Da Zara, di un numero non precisato di bronzetti votivi. Parte delle statuine sarebbe andata dispersa, parte invece l'avrebbero trattenuta i proprietari del fondo.

Tutti questi manufatti bronzei sono datati al V sec. a.C.
È stato trasportato al Museo di Napoli un tesoretto costituito da un migliaio di denari e circa duecento vittoriati, casualmente

rinvenuti all'interno di due vasi di terracotta contigui. Interrato lungo la via *Amia* all'incirca nel 125 a.C., quando era ancora in corso la romanizzazione, è uno dei più antichi ripostigli di monete romane rinvenuti nel Veneto.

GARRUCCI 1881, p. 218-229; BollMusCivPadova IV, 3-4, 1901, p. 59; CORDENONS 1908, p. 68, nr. 1; MOSCHETTI 1938, p. 314, fig. 203; ZERBINATI 1982a, p. 31, nr. 6; GORINI 1987, p. 236.

254. ALBIGNASEGO (PD) CARPANEDO [I NE, m 9]

Pianura.
Cippo funerario [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Kunsthistorisches Museum di Vienna (già al Cataio).

Già nel sec. XV era noto un cippo funerario cilindrico murato nel muro esterno della chiesa, con iscrizione molto frammentaria, di un *quattuorvir, praefectus fabrum, praefectus iure dicundo*, il cui nome è perduto per frattura, datato dal Noll al I sec. d.C.

CIL, V, 2852; BASSIGNANO 1981, pp. 200-201; ZERBINATI 1982a, p. 31, nr. 1; NOLL 1986, nr. 248.

255. CASALSERUGO (PD) FONDO DAL PORTO [I NE, m 7]

Pianura, presso fiume Bacchiglione.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1904.
Museo Bottacin di Padova.

Associati a materiali medioevali si sono raccolti due denari, uno di Vespasiano (69-79 d.C.) e uno di Traiano (98-117 d.C.).

GORINI 1970, pp. 111-112; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 24-25.

256.1. CASALSERUGO (PD) FONDO ZARA [I NE, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1883.
Museo Civico Archeologico di Padova.

Nel 1883, in seguito all'estirpazione di un grosso albero nel fondo Zara, fu rinvenuto un bronzetto paleoveneto.

Si tratta di una figurina muliebre avvolta in un ampio manto, che inferiormente va a confondersi con una gonna svasata. Caratteristica è la resa del volto con i bulbi oculari molto evidenziati e il naso a «becco di civetta».

La statuina, di fattura molto rozza, è databile alla fine del V-prima metà IV sec. a.C..

CORDENONS 1908, p. 69, fig. 4; DE MIN, TOMBOLANI 1976, p. 193, n. 14, tav. 35; ZAMPIERI 1986, p. 147 ss..

256.2. CASALSERUGO (PD) [I NE, m 8 ca.]

Pianura.

Iscrizioni funerarie [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Civico Archeologico di Padova; Museo Civico di Rovigo; campanile della chiesa parrocchiale di Casalsérugo.

■ Erano già note dal sec. XVI due iscrizioni funerarie, l'una di *C. Valerius Silo*, murata in una casa privata e databile tra I e II sec. d.C. (al Museo di Padova: CIL, V, 3055), l'altra di *Ettia Prima* e *C. Sepullius Maturus*, reimpiegata nel campanile, la cui collocazione attuale non è determinata (CIL, V, 2948).

Nel sec. XVII si ha poi menzione di altre due iscrizioni funerarie: l'una, di *C. Domitius [Se]verus*, di datazione non precisabile, era nella casa dell'Orsato (ora al Museo di Padova: CIL, V, 2942), l'altra, molto frammentaria e di difficile lettura, era nella collezione Silvestri di Rovigo (ora al Museo di Rovigo: CIL, V, 3010).

Restano da ricordare una stele funeraria con iscrizione molto frammentata, murata tuttora nel campanile della chiesa e datata dalla Ghedini, pur dubitativamente, al III sec. d.C. (GHEDINI 1980, pp. 136-139) e un mattone con bollo *Manl(ius) Pastor* (CIL, V, 8110, 277b), entrambi trovati in località non precisata.

CIL, V, 2942, 2948, 3010 (cfr. SI, 595), 3055, 8110, 277b; BollMusCivPadova IV, 1901, p. 12; GHEDINI 1980, pp. 136-139, nr. 57; ZERBINATI 1982a, p. 21, nr. 4.

257. BOVOLENTA (PD) [I NE, m 5]

Pianura, presso fiume Bacchiglione, area relativamente depressa.

Iscrizione funeraria, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

L'iscrizione è al Museo Nazionale Atestino di Este, gli altri materiali al Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Era già nota dal sec. XV un' iscrizione funeraria frammentaria, allora conservata a Bovolenta, ma della quale non si può definire il luogo di rinvenimento (il Mommsen la elenca tra le patavine): in essa il proprietario del sepolcro, di cui non si conosce il nome per frattura della pietra, stabilisce i confini dell'area funeraria e i vincoli posti al suo uso.

Sono inoltre conservati dal 1895 al Museo di Padova alcuni cucchiari provenienti da un contesto non precisabile, datati a età imperiale romana. Infine, in località non

meglio determinata, si è recentemente trovato un elemento di acquedotto romano.

CIL, V, 3072 (= ILS, 8339); BASSIGNANO 1981, p. 222; ZERBINATI 1982a, p. 35, nr. 8; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 135, nrr. 21.1/21.4; PESAVENTO MATTIOLI 1984, p. 99.

258. CARTURA (PD) GORGO [I NE, m 6]

Pianura, area relativamente depressa.

Materiale sporadico [E], modalità e data di rinvenimento non determinati.

Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■ È stata rinvenuta una lama di pugnale in selce di forma triangolare, stretta, con largo tallone.

COLINI 1898, tav. XIX bis, nr. 1; BATTAGLIA 1958-59, p. 255, fig.85.2; ZERBINATI 1982a, p. 34, nr. 5.

259. CARTURA (PD) [I NE, m 6]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1890.

Per lo più presso privati, in piccola parte al Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Nel 1890, nel centro del paese (terreno adiacente al Palazzo Buzzaccarini), presso la parrocchiale, durante occasionali lavori di sistemazione, alla profondità di ca. 1 m, si rinvennero vari materiali romani, fra cui due anfore integre.

Ancora dal centro del paese (località non determinata) provengono un vasetto e un balsamario fittili, conservati nel Museo di Padova.

BollMusCivPadova IV, 1901, p. 81; SARTORI 1936, p. 15; ZERBINATI 1982a, p. 37, nr. 10b,e.

260. CARTURA (PD) FONDO DE MARCHI [I NE, 45°15'50" N, 0°36'07" O, m 7]

Pianura, presso dosso fluviale poco rilevato.

Iscrizione [E], rinvenimento casuale, 1971.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Nella proprietà De Marchi, posta al confine tra i comuni di Pernumia e Cartura (in epoca paleoveneta confine tra agro patavino ed atestino), a m 19 dalla fossa Paltana e a 21 dal fosso La Bonifica, a ca. m 1,80 di profondità fu rinvenuta, durante i lavori per la posa di un oleodotto, una pietra con iscrizione. Si tratta di un oggetto ovoidale in compatto calcare biancastro dei Berici, caratterizzato da due basi ellittiche parallele, collegate da una fascia. L'iscrizione corre tutt'attorno al bordo superiore fino a ricongiungersi ed è sottolineata da una linea incisa irregolare.

Il significato del testo è problematico, ma, prescindendo dalle questioni interpretative, è stato osservato che si tratta di uno dei documenti epigrafici più abbondanti di elementi linguistici venetici. Questo fatto costituisce un indizio di arcaicità (V sec. a.C.), così come la carenza di punteggiatura, limitata ad un unico segno che divide l'inizio dalla fine dell'iscrizione.

PROSDOCIMI 1971-72, pp. 67-74; PROSDOCIMI 1972, pp. 97-134, tavv. I-II (*Es. 122); ZERBINATI 1982a, p. 36, nr. 9; LEJEUNE 1982, pp. 732-742; PROSDOCIMI 1988, pp. 245, 249-253.

261. CARTURA (PD) VIA CARTURA-CONSELVE [I NE, m 6 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Tombe [R], rinvenimenti casuali, 1890, 1923.

Materiali per lo più distrutti, in parte presso privati.

■ Lungo la strada per Conselve furono trovate nel 1890, nel fondo allora Marchesini-Lazzeris, a m 1 di profondità ca., una probabile tomba a cremazione (costituita da alcuni laterizi contenenti «varie cose fra cui una bottiglia in vetro») e nel 1923, nel fondo allora Rasi, a m 1 di profondità, una tomba a cremazione in anfora segata, con corredo costituito da tre piccoli vasi fittili e una fibula bronzea.

SARTORI 1936, pp. 15-16; ZERBINATI 1982a, p. 37, nr. 10 c,d.

262. CARTURA (PD) VIA ARENA [I NE, m 6 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.

Inseppimento produttivo (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1896-1900.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel fondo allora di proprietà Lazzarin, situato in via Arena, presso il confine con Conselve, alla profondità di ca. 1 m, in occasione di lavori agricoli, si misero in luce numerosi laterizi, fra cui tegole con bollo *C. Caesar(is) Pans(iana)*, riferibili all'attività dell'officina al tempo dell'imperatore Caligola (37-41 d.C.) (cfr. CIL, V, 8110, 18), anfore e frammenti di ceramica romana; in quell'occasione si evidenziò una struttura costituita da una serie di «forni scavati sottoterra in cui si vedevano residui di carboni di legna», interpretata come fornace.

SARTORI 1936, pp. 11-12; ZERBINATI 1982a, p. 37, nr. 10a.

263. CONSELVE (PD) FOSSALTA [I NE, m 6]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1930.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia che nella proprietà allora Voltan furono messe in luce anfore romane non meglio determinate.

MENEGHINI 1940, p. 24, nota 2; ZERBINATI 1982a, p. 38, nr. 11.

264. CONSELVE (PD)

[I SE, m 7]

Pianura, su dosso fluviale ben rilevato.
Tombe (?) [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, date non determinate.
Materiali dispersi; un'olla è al Museo Civico Archeologico di Padova.

■
A più riprese nella campagna, in località non precisate, a seguito di arature o scavi occasionali si sono messe in luce «anfore vinarie, urne e olle cinerarie, frammenti di figuline, tegole romane». In particolare, un'olla-cinerario in vetro con coperchio, datata alla seconda metà del I sec. d.C. si conserva al Museo di Padova.

MENEGHINI 1940, p. 24; ZERBINATI 1982a, p. 38, nr. 2; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 141, nr. 26.

265. TERRASSA PADOVANA (PD)

[I SE, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco rilevato.
Tombe (?) [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
In tempi e località diverse non meglio precisati sono venuti alla luce materiali fittili che lo Zerbini attribuisce a contesti di tombe a cremazione. In particolare nel 1972 si sono trovati «vasi fittili e di vetro e mattoni con bollo».

ZERBINATI 1982a, p. 38, nr. 1.

266-366	

266. CASALE DI SCODOSIA (PD) VALLERANA-CASTELLARI

[III NO, 45°09'49" N, 0°57'35" O, m 9]

Pianura.
Insediamento abitativo [B] [F], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura e scas-

so, raccolta di superficie, 1905-1906, 1980.
Museo Civico di Montagnana; il materiale romano risulta disperso.

■
Nella zona i sigg. C. Gioga e G.C. Zaffanella hanno raccolto a più riprese materiali archeologici di età pre-protostorica, tra i quali, oltre alla molta ceramica tipica, ricordiamo un frammento di spada e una fibula.

Il complesso, riferibile ad un abitato arginato, è databile al bronzo recente/bronzo recente evoluto (XIII-XII sec. a.C.), tuttavia sembra esserci anche qualche elemento risalente all'inizio dell'età del ferro (IX sec. a.C.), senza però che ciò implichi una continuità insediativa.

In un appezzamento detto i Castellari, non lontano da Case Morosina, subito a nord dello scolo Correr, si rinvenne gran quantità di laterizi romani, di blocchi in trachite e calcare, frammenti di anfore e vasi.

GIACOMELLI 1976, pp. 382-383, nr. 6-8; ZERBINATI 1982 a, p. 156, nr. 2 a, p. 371, nr. 25; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, p. 243; TL (MARCASSA 1987-88).

267. MERLARA (PD)

VALLETTA

[III NO, 45°03'14" N, 0°59'36" O, m 11 ca.]

Pianura.
Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1938.
Materiali in parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte presso privati o dispersi.

■
Nella proprietà della sig. Ernesta da Zara di Padova, si rinvenne a un km a nord della fornace De Kunovich, su un'area di m 10x6 e a m 1,40-2,00 di profondità, un sepolcro a cremazione del I sec. d.C., costituito da 18 tombe entro anfore segate a metà, disposte con il puntale verso il basso e coperte da un tegolone. Poveri i corredi e in cattivo stato di conservazione. Si scoprì pure una tomba ad inumazione priva di corredo. Al centro del sepolcro, isolato, si scoprì un vaso entro il quale era un bicchiere in vetro bianco con sul fondo le lettere C G. Nel bicchiere era conservata una corniola di forma ovale con incise una figura seduta e una Vittoria alata. Il bicchiere e la corniola sono al Museo Nazionale Atestino di Este. I corredi recuperati, non tenuti distinti, erano a suo tempo conservati in casa dell'affittuario.

CALLEGARI 1940e, pp. 168-169; ZERBINATI 1982a, p. 155, nr. 1.

268. MERLARA (PD) PONTE DELLE GRADENIGHE- FORNACE

[III NO, 45°08'51" N, 0°59'41" O, m 9]

Pianura.
Materiale sporadico, ripostiglio [B], tombe, ma-

teriale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1927, 1931, 1932, 1940, 1945.
Museo Civico di Montagnana; Museo Nazionale Atestino di Este. Il materiale romano è conservato in parte presso privati, in parte è andato disperso.

■
In tutta l'area a nord del ponte delle Gradenighe e circostante la fornace De Kunovich si ha notizia di ritrovamenti riferibili all'età del bronzo.

In particolare ricordiamo il rinvenimento di un pugnale bronzeo e di un ripostiglio da fonditore. Il primo, scoperto nel 1945 nel campo Le Terrazze a ca. m 200 della fornace, è attribuibile, per confronti diretti con ritrovamenti analoghi, all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.). Il secondo, venuto alla luce a m 1,20 sotto il piano campagna durante scavi per l'estrazione di argilla, è costituito da due situle bronzee tipo Kurd, riempite e circondate da oggetti bronzei per un totale di Kg 40.

Tra i pezzi, conservati al Museo di Este, si annoverano asce ad alette, falci, cuspidi di lancia, frammenti di spada, uno scalpello e molti rottami da rifondere, nonché barrette e pani di bronzo semilavorati. L'attribuzione cronologica più probabile sembra essere all'età del bronzo recente iniziale (XIII sec. a.C.).

Dall'area in questione proviene anche molto materiale romano: nel 1927 si scoprì un'aquileta di bronzo; nel 1932 si è notata la presenza di resti di tombe ad inumazione protette da tegole. Venne recuperata una grande coppa costolata in vetro bianco.

Verso il 1940, nello stesso terreno in cui si rinvenne il ripostiglio, l'affittuario Augusto Correzzola poté rilevare la presenza di tombe romane ad inumazione, simili a quelle di cui si ebbe notizia nel 1932. Si recuperò una lucerna con bollo VETTI (cfr. BUCHI 1975, pp. 159-160) in possesso dell'affittuario.

CALLEGARI 1933b, pp. 390-394, figg. 1-3; CALLEGARI 1940e, pp. 167-168; GIACOMELLI 1976, pp. 77-80, nr. 6; ZERBINATI 1982a, pp. 155-156, nr. 2 a,b,c; BIANCHIN CITTON 1985, pp. 11-16.

269. MERLARA (PD) PONTE DELLE GRADENIGHE

[III NO, 45°08'49" N, 0°59'55" O, m 9]

Pianura.
Insediamento abitativo [B], rinvenimento causale da aratura, raccolta di superficie, 1932.
Museo Civico di Montagnana.

■
Indizi di un insediamento preromano vennero alla luce a nord-ovest del ponte delle Gradenighe ancora nel 1932.
Successivamente, agli inizi degli anni '80, i sigg. C. Gioga e G.C. Zaffanella effettuarono ricognizioni nella zona, raccogliendo

molto materiale ceramico, ora depositato presso il Museo di Montagnana. Tra i pezzi rinvenuti sono ben rappresentati i vasi con orlo a tesa, le scodelle «a turbante» carenate, le anse cornute di tipo terramaricolo con solcature, quelle rostrate e quelle cilindrette.

Tutti questi elementi permettono di ipotizzare per l'abitato di Merlara un'occupazione soprattutto nel bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.), con proseguimento nel bronzo finale maturo (X sec. a.C.; decorazioni a cordicella).

Pochi pezzi sembrano indicare una precedente frequentazione a partire dal bronzo antico.

ZERBINATI 1982a, pp. 155-156, nr. 2 a; BIANCHIN CITTON, DE MIN 1987, nota 7; TL (MARCASSA 1987-88).

270. MERLARA (PD)

BOARIA TEZZON

[III NO, 45°09'27" N, 0°58'14" E, m 10]

Pianura.

Insedimento [B], rinvenimento casuale, raccolta di superficie, fine anni '70.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Il sig. C. Gioga di Montagnana recuperò materiali archeologici simili a quelli rinvenuti a Vallerana (cfr. F.64.266.) e quindi attribuibili ad un insediamento del Bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

TL (MARCASSA 1987-88).

271. MERLARA (PD)

CASE QUERINA

[III NO, 45°09'07" N, 0°58'01" E, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70-'80.

Disperso.

Su un'estensione di mq. 10.000 affiorano resti di tegole e mattoni, frammenti di anfore, pesi di telaio, ceramica comune, frammenti di vetro e scorie pure di vetro, blocchi di trachite.

ASA 1970.

272. MERLARA (PD)

PRINCIVALLE

[III NO, 45°08'44" N, 0°58'06" E, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.

Disperso.

Presso questa località, nei campi detti «le Preare» e «la Presa dei soldi», si rinvennero «oggetti e cocci romani».

GIACOMELLI 1976, p. 393, nr. 16; ZERBINATI 1982a, p. 156, nr. 2 e.

273. MASI (PD)

[III NO, m 11 ca.]

Pianura.

Iscrizione, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale, sec. XIX, anni '60. Materiali presso privati.

Fin dal secolo scorso esisteva a Masi (scoperta nei dintorni?) una lapide sepolcrale romana ridotta a vera da pozzo, che menzionava un *P. Alfidius Princeps*. Nel 1931 venne acquistata da privati e trasferita in America.

Agli inizi degli anni '60 venne scoperto casualmente nei pressi del centro del paese un sesterzio in bronzo, irriconoscibile al diritto, probabilmente da datare alla seconda metà del II sec. d.C..

ZERBINATI 1982a, p. 157, nr. 4 a-b.

274. BADIA POLESINE (RO)

ABBZIA DELLA VANGADIZZA

[III NO, m 12]

Pianura, lungo il Naviglio Adigetto (antico percorso atesino).

Monumenti funerari, iscrizioni [R], identificazione, secc. XV, XVIII, XIX.

In parte nell'Abbazia della Vangadizza, in parte dispersi.

Nel complesso abbaziale sono presenti alcuni monumenti e manufatti antichi. È murata alla base del campanile un'ara funeraria a forma di parallelepipedo sul cui lato visibile è raffigurata una Menade danzante (inizi I sec. d.C.). Laterizi romani sono riutilizzati sempre nella base del campanile. Tegole-canalette in trachite sono reimpiegate sul tetto della cappella abbaziale (I sec. d.C.).

Nel chiostro sono conservati un'ara o cippo ottagonale di destinazione funeraria con i lati decorati da candelabre vegetali (inizi I sec. d.C.) e un sarcofago ad arcate semilavorato (metà ca. del III sec. d.C.).

Nella piazzetta della Vangadizza è collocato un sarcofago a cassapanca probabilmente romano, reimpiegato in età successiva e decorato con simboli cristiani, il cui coperchio con protomi femminili è pure romano. Negli edifici dell'Abbazia, come materiale riusato, vi erano alcune iscrizioni funerarie, ora perdute; quella di un *C. Baebius* della tribù *Romilia*, quella di una *Avidia Celidine* e forse quella di *M. Vedius Homuncio*.

CIL, 2403 e *Add.*, 2404 e 2466 e *Add.*, 2440; ZERBINATI 1982a, pp. 157-158, nr. 5 a-c; ZERBINATI 1986b, p. 125, fig. 14; *Atria* 1989, pp. 14-15, nr. 14; REBECCHI 1989, pp. 315, 317 nota 80, 318-319, 334, figg. 16-17, 35, 88.

275. BADIA POLESINE (RO)

[III NO, m 11]

Pianura, presso il Naviglio Adigetto.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale dislocato da riporto, 1961.

Presso privati.

In un deposito di breccie trachitiche proveniente dai Colli Euganei è stato rinvenuto un pugnale in calcare marnoso di forma simile a quelli tipici della Valcamonica. Su una delle due facce si nota un'incisione forse intenzionale.

CORRAIN 1976, pp. 10-11, fig. 1; ZERBINATI 1982a, p. 385, nr. 5.

276. GIACCIANO CON

BARUCHELLA (RO)

GIACCIANO

[III SO, m 12 ca.]

Pianura, presso l'antico ramo dell'Adige detto il Castagnaro.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1939, 1940.

Disperso.

Il De Bon afferma genericamente che la zona di Giacciano è ricca di reperti romani. Nel 1940 è stato recuperato un sesterzio, piuttosto corroso, di Vespasiano (69-79 d.C.).

DE BON 1939, p. 72; ZERBINATI 1982a, p. 142, nr. 2 a-b; *Atria* 1989, pp. 147-148, nr. 128.

277. BADIA POLESINE (RO)

BOARIA CAVALLO

[III NO, 45°04'21" N, 0°56'10" E, m 8 ca.]

Pianura, presso tracce di paleoalveo.

Area funeraria [R], rinvenimenti casuali, da aratura e da scasso, 1950-1955.

Materiale in parte disperso, in parte presso privati, in parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo.

Su un'estensione di 1 kmq ca., sono affiorate tegole con bordo, riutilizzate presso la corte del sig. Bruno Busin e per coprire busche e selciare un sentiero nella proprietà del sig. Capuzzo, confinante con la fornace Zebini. Si sono scoperti, inoltre, frammenti di anfore, lucerne, balsamari di vetro (questi donati alla raccolta del Seminario Vescovile di Rovigo, ora in deposito all'Accademia dei Concordi, ma non più identificabili) e monete. Il quadro dei reperti sembra far pensare alla presenza di un'area funeraria.

ZERBINATI 1982a, p. 143, nr. 4 b-d; *Atria* 1989, pp. 165-166, nr. 144.

278. BADIA POLESINE (RO)

CA' CAENAZZO

[III SO, 45°04'13" N, 0°55'46" E, m 9]

Pianura, presso tracce di paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1963-64. Presso privati.

Sono stati raccolti un peso in pietra bianca sferoidale, un peso da telaio e un balsamario in vetro, alcune monete tra cui un asse di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) coniato sotto il regno di Tiberio (14-37 d.C.); due assi di Claudio (41-54 d.C.); un asse di Vespasiano (69-79 d.C.); due assi attribuibili a Domiziano (81-96 d.C.) e un denario dello stesso imperatore.

ZERBINATI 1982a, p. 144, nr. 5; *Atria* 1989, p. 166-167, nr. 145.

279. BADIA POLESINE (RO) LE GIARE

[III SO, m 9 ca.]

Pianura, presso tracce di paleoalveo.

Tombe, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1584, sec. XVI. Materiali dispersi.

Nel 1584, durante lo scavo di una fossa tra Canda e Ramodipaolo, in località detta «Pilona» (non più rintracciabile, ma da ricercare nell'area delle Giare di Salvatera) si rinvenne una tomba ad inumazione con corredo composto da oggetti in ferro arrugginiti.

Sempre nel sec. XVI, attorno alla zona delle Giare furono scoperte «rovine di fabbriche» e tombe, di cui una costituita presumibilmente da un'anfora che conteneva o proteggeva un vaso di vetro (olla? balsamario?).

ZERBINATI 1982a, p. 148, nr. 18 a; *Atria* 1989, pp. 167-168, nr. 146.

280. BADIA POLESINE (RO) IL CHIAVICON

[III SO, 45°04'00" N, 0°55'17" O, m 8]

Pianura, presso un paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date di rinvenimento non determinate (post 1945). Parte disperso, parte al Museo Civico di Rovigo (denario di Marco Aurelio).

Durante lavori agricoli il proprietario del fondo scoprì i resti di un'anfora (probabilmente a destinazione funeraria), una grossa pietra di forma cilindrica, un frammento di peso da telaio, alcune tessere musive bianche e nere e un denario di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 144, nr. 6; *Atria* 1989, pp. 174-175, nr. 151.

281.1. BADIA POLESINE (RO) LA BUORA

[III SO, 45°03'28" N, 0°54'56" O, m 7 ca.]

Pianura, lungo un paleoalveo.

Materiale sporadico, tomba [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1947, 1965, 1969. Museo Civico di Rovigo.

In questo fondo, di proprietà dell'Opera Pia Francesco Bottoni, si fecero a varie riprese diversi ritrovamenti.

Nel 1947 si rinvenne, tra altro materiale laterizio, un frammento di tegola con bollo di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149).

Nel 1965 si recuperarono un frammento di tegola con bollo di *Euvarist(us)* (cfr. CIL, V, 8110, 80), un *aes* III di Costantino II (337-340 d.C.), frammenti di anfore, di vasi fittili e in vetro, pezzi in marmo bianco levigato, una fibula in bronzo e un frammento di coltello in ferro.

Nel 1969 si raccolsero due anfore frammentarie, probabilmente adibite ad uso funerario e di tipologia assimilabile alla forma Dressel 6 A. Venne pure scoperta una tomba ad inumazione del cui corredo vennero raccolte due coppe di ceramica comune e un collo di balsamario in vetro.

ZERBINATI 1982a, p. 145, nr. 9 a-c; *Atria* 1989, pp. 176-178, nr. 154.

281.2. BADIA POLESINE (RO) LA BORDONA

[III SO, 45°03'40" N, 0°55'14" O, m 8 ca.]

Pianura, lungo un paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '60. Museo Civico di Rovigo.

Oltre a frammenti di ceramica comune, sono state recuperate due tegole con bordi rilevati, su una delle quali sono impressi tre segni semicircolari.

ZERBINATI 1982a, p. 144, nr. 8; *Atria* 1989, pp. 174-175, nr. 152.

282.1. BADIA POLESINE (RO) LA BUORA - FRASCHE GHERALDINE

[III SO, 45°03'36" N, 0°54'45" O, m 7 ca.]

Pianura, lungo tracce di paleoalveo.

Insedimento [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, anni '50-'60.

Materiali dispersi.

Si sono rilevati resti di muri di fondazione di due costruzioni, lontani m 400 ca. una dall'altra. Si tratta con tutta probabilità di abitazioni rustiche, considerando il fatto che nei due nuclei si sono rinvenute numerose tessere musive bianche e nere sparse sul terreno.

I resti delle due strutture si trovano sulla destra dello Scolo Valdentro e presentano una disposizione quasi simmetrica rispetto ai resti di altre due strutture (probabili fondamenta di abitazioni) situate sulla si-

nistra dello scolo nel fondo Franche Gheraldine (v. scheda seguente).

I due complessi, rispettivamente appaiati, distano tra loro m 900 ca.

ZERBINATI 1982a, p. 145, nr. 10; *Atria* 1989, pp. 175-176, nr. 153.

282.2. BADIA POLESINE (RO) FRASCHE GHERALDINE

[III SO, 45°03'47" N, 0°54'37" O, m 7 ca.]

Pianura lungo tracce di paleoalveo.

Insedimento [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, anni '50-'60.

Materiali dispersi.

Si sono identificati i resti delle fondamenta di due fabbricati lontani m 400 ca. l'uno dall'altro. Sparse sul terreno si sono rinvenute tessere di mosaico bianche e nere, per cui è possibile che i due nuclei archeologici siano riferibili ad abitazioni rustiche. Le strutture si trovano sulla sinistra dello Scolo Valdentro disposte simmetricamente alle fondamenta scoperte nel fondo La Buora-Frasche Gheraldine (v. scheda precedente).

ZERBINATI 1982a, p. 145, nr. 10; *Atria* 1989, pp. 184-185, nr. 161.

283. CANDA (RO) LA FUSA

[III SO, 45°03'18" N, 0°55'23" O, m 6]

Pianura.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, 1957.

Materiale disperso.

È segnalato il rinvenimento di tombe romane.

ASA 1957; *Atria* 1989, pp. 178-179, nr. 155.

284. CANDA (RO) LA GHIRARDELLA

[III NO, 45°03'40" N, 0°55'46" O, m 8 ca.]

Pianura, lungo tracce di paleoalveo.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da aratura, 1953.

Museo Civico di Rovigo.

Nel fondo del sig. Ghisellini vennero recuperati materiali appartenenti quasi con certezza a corredi funerari: due specchi in bronzo frammentari, un frammento di arco di fibula bronzea, quattro balsamari e altri frammenti in vetro (tra cui l'orlo e il fondo di un'olla), frammenti di ceramica comune.

ZERBINATI 1982a, p. 144, nr. 7; *Atria* 1989, pp. 169-170, nr. 147.

285. CANDA (RO) CA' GIOVANELLI

[III SO, 45°03'34" N, 0°57'05" O, m 9 ca.]

Pianura, su dosso fluviale.
Insediamento, area funeraria [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1950-1960.
Materiale al Museo Civico di Rovigo.

In varie occasioni e a più riprese nei campi attorno a Ca' Giovanelli si sono individuati nuclei archeologici che rimandano ad una struttura abitativa e ad un'area funeraria; i materiali sono andati confusi. Si sono recuperati tegole e mattoni frammentari, tra cui una tegola con bollo mutilo di *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1987b, p. 149), mattoncini quadrangolari per pavimentazione, tessere musive bianche e nere, frammenti di terra sigillata norditalica liscia e decorata (si ricorda un fondo di coppetta con graffito il nome *Domitia* seguito da palmetta stilizzata e un frammento decorato con biga e cavalli tra rosette), di ceramica comune, di anfore, due pesi da telaio. Sono stati raccolti anche reperti in bronzo (frammenti di specchi, un arco di fibula, un anellino, un cucchiaino) e ferro (chiodi), inoltre alcune monete (un sesterzio di Alessandro Severo (222-235 d.C.), un asse di Massimiano (285-305 d.C.) e un asse di Valentiniano II (375-392 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 143, nr. 3; *Atria* 1989, pp. 154-155, nr. 134.

286. CANDA (RO)

I CUORI

[III SO, 45°02'58" N, 0°56'05" O, m 7 ca.]

Pianura, area depressa interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1956.
Museo Civico di Rovigo.

Si sono recuperati i frammenti di due tegole bollate della figlina *Ti(beri) Claudi Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 22) collegabile all'imperatore Claudio (41-54 d.C.), di anfore e il fondo di una ciotola a grattugia in ceramica grigia. Datazione: I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 147, nr. 14; *Atria* 1989, pp. 170-171, nr. 148.

287. CANDA (RO)

LA GIOPPA

[III SO, 45°02'57" N, 0°54'58" O, m 6 ca.]

Pianura, al margine di area depressa interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni '50 o '60.
Parte disperso, parte al Museo Civico di Rovigo.

Insieme ad altro materiale fittile, si è recuperato un fondo di coppetta in terra sigillata norditalica con bollo impresso sul fondo interno *Cantab(e)r* (cfr. CVArr, 399).

ZERBINATI 1982a, p. 147, nr. 15; *Atria* 1989, pp. 179-180, nr. 156.

288.1. CANDA (RO)

BOARIA GRISETTA

[III SO, 45°02'10" N, 0°54'29" O, m 7 ca.]

Pianura, al margine di area depressa interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1962.
Museo Civico di Rovigo.

Si sono recuperati frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica comune e alcune anse di anfore; databili al I sec. d.C..

ZERBINATI 1982a, p. 148, nr. 17; *Atria* 1989, pp. 185-186, nr. 162.

288.2. CANDA (RO)

BOARIA VENDRAMINA

[III SO, m 7 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.
Disperso.

Resti d'epoca romana, non meglio precisati ma presumibilmente costituiti da frammenti di vasi fittili e di laterizi, sono stati individuati dal De Bon.

DE BON 1939, p. 61, nota 6; ZERBINATI 1982a, p. 149, nr. 19; *Atria* 1989, pp. 180-181, nr. 157.

289. CANDA (RO)

RUZZINA

[III SO, 45°02'21" N, 0°56'04" O, m 6 ca.]

Pianura.
Insediamento, area funeraria [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni precedenti la seconda guerra mondiale, 1966.
Materiale in parte disperso, in parte presso privati.

È stata segnalata alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto, senza ulteriori ragguagli, la presenza di urne sepolcrali romane andate disperse.

Nel 1966 sono stati individuati frammenti di laterizi, resti di intonaco e blocchi di trachite. Si sono recuperate alcune monete in bronzo, tra cui un asse di Tiberio (14-37 d.C.), un asse di Claudio (41-54 d.C.) restituito da Tito (79-81 d.C.) e un dupondio di Domiziano (81-96 d.C.).

ASA s.d.; ZERBINATI 1982a, p. 148, nr. 16; *Atria* 1989, pp. 171-172, nr. 149.

290. CANDA (RO)

[III SO, m 10 ca.]

Pianura, alveo del Canal Bianco.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1963.
Presso privati.

Mentre si dragava il Canal Bianco, nella

melma raccolta tra l'argine dello Scolo del Forte e l'argine del Canal Bianco, si sono raccolte alcune monete molto corrose. Si sono riconosciuti un asse di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), un medio e piccolo bronzo del I sec. d.C., una moneta di Domiziano (81-96 d.C.), una di Cornelia Salonina moglie dell'imperatore Gallieno (253-268 d.C.) e un piccolo bronzo forse di Probo (276-282 d.C.).

ZERBINATI 1982a, pp. 148, nr. 18 b; *Atria* 1989, pp. 164-165, nr. 143.

291. TRECENTA (RO)

LA GUERRINA

[III SO, 45°01'42" N, 0°58'55" O, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Monumento funerario [R], rinvenimento casuale da scasso, tra il 1975 e il 1980.
Presso privati.

In seguito a lavori di spianamento di un terreno precedentemente messo a pioppeto, a m 1 ca di profondità, si rinvenne un cippo cilindrico composito, piuttosto lesionato, con fusto decorato da ghirlande e testa femminile. L'iscrizione ricorda un *L. Elvius Fronto* milite della legione *V Urbana*. È databile tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

ZERBINATI 1984a, pp. 59-64, figg. 18 a-b; ZERBINATI 1987, p. 240 con fig.; *Atria* 1989, pp. 151-153, nr. 132.

292. TRECENTA (RO)

[III SO, m 11 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico, ripostiglio [R], rinvenimenti casuali, sec. XIX, 1960 ca.
In parte disperso; il ripostiglio presso privati.

Nell'Ottocento si rinvenne una tegola con bollo dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2).

Verso il 1960 si scoprì un ripostiglio di 36 monete bronzee e di piccolo modulo, molto fruste, databili tra la seconda metà del IV e gli inizi del V sec. d.C.

GORINI 1969, pp. 8-24; ZERBINATI 1982a, p. 152, nr. 26 a-b; GORINI 1987, p. 273, nota 257, pp. 275, 277; *Atria* 1989, pp. 148-149, nr. 129.

293. TRECENTA (RO)

BOARIA SCARDOVELLI

[III SO, 45°01'05" N, 0°59'49" O, m 8]

Pianura, al margine di dosso fluviale.
Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1959.
In parte disperso, in parte presso privati.

In seguito a lavori di scavo d'argilla per la fornace Crivellari, alla profondità di m. 2,50-3 ca., lungo una piccola strada privata, a m 200 ca. verso occidente, nella Bassa

Capovilla, si rinvennero resti di muro, una anfora intera (di tipo Dressel 7-11), un'anfora segata e quattro colli d'anfora. Datazione: I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 153, nr. 27 b; TONIOLO 1987, p. 106; *Atria* 1989, pp. 150-151, nr. 131.

294. TRECENTA (RO) LA PIEVE - FORNACE CRIVELLARI [III SO, 45°01'15" N, 0°59'36" O, m 8]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1934.
Materiali dispersi.

■ Nei pressi de «La Pieve», alcuni operai della fornace Zebini, ora Crivellari, misero in luce, alla profondità di cm 60 ca. varie anfore e altri materiali appartenenti a uno o più corredi di tombe probabilmente a cremazione (vasi e balsamari in vetro, lucerne, monete e frammenti di vasi in terracotta). Sulla base della descrizione del materiale si può proporre una datazione al I sec. d.C..

SARTORELLI 1940, p. 8; ZERBINATI 1982a, p. 152, nr. 27 a; *Atria* 1989, pp. 149-150, nr. 130.

295. BAGNOLO DI PO (RO) GORGO SPINO-GATTOLO [III SO, 45°01'02" N, 0°58'11" O, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Monumento funerario, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1965.
Parte disperso, parte al Museo Civico di Rovigo (cippo funerario).

■ In località Gorgo Spino, nel fondo di proprietà del sig. Bellino Tramarin, a m 200 ca. dell'abitazione, a cm 60 di profondità, insieme a frammenti di laterizi e anfore è venuto in luce un cippo funerario di forma cilindrica a fusto liscio con iscrizione che ricorda una *Trania Maxsuma* e una *Olia Prima*. È databile alla fine del I sec. a.C. Nella località Gattolo, prossima alla precedente, si sono scoperti frammenti di manufatti fittili (ceramiche e laterizi).

CIL, I, 4, 3407; RAMILLI 1966-67, pp. 59-62; ZERBINATI 1982a, p. 153, nr. 29 a-b; *Atria* 1989, pp. 153-154, nr. 133.

296. BAGNOLO DI PO (RO) CAMPAGNINA [III SO, 45°01'01" N, 0°57'46" O, m 9 ca.]

Pianura, al margine di dosso fluviale.
Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1935-1937.
Materiale in parte disperso, in parte presso privati.

■ Sono tramandate notizie riguardanti la scoperta di tombe (a cremazione? ad inu-

mazione?). Si è potuto esaminare ciò che rimane di un corredo di tomba a cremazione: *hydria* di forma cubica in vetro verde chiaro, bastoncino a tortiglione in vetro verde, frammenti e manico di specchio in bronzo, borchia in bronzo, piccolo frammento di ceramica a pareti sottili grigie. Materiali databili al I sec. d.C.

Erano state recuperate anche due anfore che, in seguito, andarono distrutte.

ZERBINATI 1982a, p. 153, nr. 28; *Atria* 1989, pp. 159-160, nr. 138.

297. BAGNOLO DI PO (RO) CASELATA [III SO, 45°01'03" N, 0°57'38" O, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Tombe [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1930-1940.
Materiali dispersi.

■ È stata segnalata alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto la scoperta di tombe romane, sulle quali non vengono date specifiche informazioni.

ASA, 1930; ZERBINATI 1982a, p. 153, nr. 28; *Atria*, pp. 158-159 nr. 137.

298. BAGNOLO DI PO (RO) [III SO, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1950-1965.
Presso privati.

■ Tra gli anni 1950-1965 nel territorio del comune, lungo le sabbie della riva del Canalbianco, sono state raccolte alcune monete in precario stato di conservazione. Due sono state giudicate di età repubblicana.

Quelle di età imperiale sono di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), Antonino Pio (138-161 d.C.), Lucilla moglie di Lucio Vero (161-169), Aureliano (269-275), Probo (276-282) e Costantino (306-337).

ZERBINATI 1982a, p. 154, nr. 30; *Atria* 1989, pp. 162-163, nr. 141.

299. CASTELGUGLIELMO (RO) PUNTA TARTARO [III SO, 45°01'58" N, 0°57'16" O, m 10 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1966.
Materiali dispersi.

■ Mentre si eseguivano lavori di scavo per conto del Genio Civile di Verona, alla confluenza del Tartaro-Emissario con la Fossa Maestra, al confine con il comune di Candà, si rinvenne un'anfora andata in fran-

tumi, entro la quale erano resti di ossa umane. Forse tomba romana a cremazione.

ZERBINATI 1982a, p. 149, nr. 20; *Atria* 1989, p. 157, nr. 136.

300. CASTELGUGLIELMO (RO) BOARIA REBONA [III SO, 45°01'44" N, 0°54'31" O, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Insediamento, tombe [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1930-1966.
Parte del materiale al Museo Civico di Rovigo, parte nel Municipio di Castelguglielmo, parte presso privati.

■ Il vasto complesso archeologico della Rebbona si caratterizza per strutture pertinenti ad un nucleo insediativo (fondazioni di muri, tessere musive bianche e nere, condutture fittili, vespai o depositi di anfore in particolare dei tipi Dressel 2-4 e Dressel 6 A e 6 B) e da un'area funeraria (coperchio di ara-ossuario sormontato da due leoncini tipologicamente simili a quelli di Este, anfore segate all'altezza della spalla, probabilmente destinate a proteggere corredi funebri). Tra i numerosi materiali si ricordano, anche, un'anfora Dressel 6 B con bollo evanido sull'orlo, un fondo di coppetta in terra sigillata con bollo *Secu/ndi* (cfr. CVArr, 1731), frammenti di vasi in vetro, varie monete, tra cui un aureo di Vespasiano (69-79 d.C.) e un aureo di Traiano (98-117 d.C.).

ZERBINATI 1982a, pp. 149-15, nr. 21; TONIOLO 1987, pp. 88, 102-103; *Atria*, 1989, pp. 186-187, nr. 163.

301. CASTELGUGLIELMO (RO) CASE SPEZIERIA [III SO, 45°02'07" N, 0°54'04" O, m 8]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1921.
Materiali dispersi.

■ Secondo un manoscritto di Pio Mazzucchi, conservato all'Accademia dei Concordi di Rovigo (Conc. 515, III), in un appezzamento di terreno prossimo alla cascina, si sono scoperte due tombe ad inumazione alla cappuccina. Povero il corredo: furono raccolte due monete di età imperiale, irri-conoscibili per la corrosione, e un balsamario in vetro.

ZERBINATI 1982a, p. 151, nr. 22; *Atria* 1989, pp. 193-194, nr. 169.

302. CASTELGUGLIELMO (RO) PRESCIANE [III SO, 45°01'45" N, 0°54'03" O, m 8]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1940.

Presso privati.

■
Nell'orto della propria abitazione la sig. Lina Gallan rinvenne un sesterzio di bronzo di Faustina minore, moglie di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 151, nr. 23; *Atria* 1989, pp. 195-196, nr. 170.

303. CASTELGUGLIELMO (RO)

CHIAVICHINO

[III SO, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■
Sono segnalati «resti romani», di cui non è stata data ulteriore precisazione.

La stessa segnalazione si ha per la non lontana località La Bettarella.

DE BON, 1939, p. 61, nota 3; ZERBINATI 1982a, p. 154, nr. 31; *Atria* 1989, pp. 181-183, nrr. 158-159.

304. CASTELGUGLIELMO (RO)

BOARIA TOSA - LA VALLE

[III SO, 45°01'00" N, 0°54'07" O, m 8 ca.]

Pianura.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1905, 1906.

Materiali dispersi.

■
Secondo un manoscritto di Pio Mazzucchi, conservato all'Accademia dei Concordi di Rovigo (Conc. 515, II), nel 1905, durante la pulizia di un fosso, si rinvennero tre anfore frammentarie, due tappi d'anfora (uno con tracce di lettere), tegole spezzate, un'olla vitrea frammentata in vetro verdazzurro e un medio bronzo di Antonino Pio (138-161 d.C.). Si tratti di resti di tombe a cremazione.

Lo stesso manoscritto del Mazzucchi attesta che nel 1906 vennero messi in luce molti frammenti di vasi fittili, di tegole due bocche d'anfora e il beccuccio d'una lucerna.

ZERBINATI 1982a, p. 154, nr. 32; *Atria* 1982, pp. 187-189, nr. 164.

305. CASTELGUGLIELMO (RO)

PASTORERIA

[III SO, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura; prima della seconda guerra mondiale. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
È stata segnalata alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto la presenza di frammenti di «urne romane», non meglio specificate.

ASA, s.d.; ZERBINATI 1982a, p. 154, nr. 32; *Atria* 1989, pp. 196-197, nr. 171.

306. CASTELGUGLIELMO (RO)

CHIAVICHE VECCHIE

[III SO, 45°00'12" N, 0°55'06" O, m 7 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1926.

Disperso.

■
In questa località è stata scoperta, secondo un manoscritto di Pio Mazzucchi, conservato all'Accademia dei Concordi di Rovigo (Conc. 515, III), una statuetta di bronzo rappresentante l'Abbondanza o Iside Fortuna.

ZERBINATI 1982a, p. 154, nr. 33; *Atria* 1989, pp. 183-184, nr. 160.

307. S. BELLINO (RO)

BOARIA BOLDRINA

[III SO, 45°01'41" N, 0°53'05" O, m 7 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1966, 1970-1983.

Parte del materiale al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati.

■
Nel 1966 sono stati individuati resti di un muro alla profondità di cm 80, un pozzo e materiali fittili vari (laterizi, ecc.). Furono raccolti chiodi di ferro, una ciotola frammentaria e un'anfora in pezzi ma ricomponibile.

Negli anni 1970-1983 si sono recuperati frammenti di ceramiche, un orlo di anfora, un peso di telaio e qualche tessera musiva. Da segnalare una coppa in terra sigillata decorata a matrice con rosette e palmette e con bollo di *C. Fast(idienus)* (cfr. CVArr, 671).

ZERBINATI 1982a, pp. 152-153, nr. 24; *Atria* 1989, pp. 198-200, nrr. 173-174.

308. S. BELLINO (RO)

LA CASCINA

[III SO, m 7 ca.]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■
Il De Bon segnala la presenza di resti di materiale probabilmente attinente a tombe.

DE BON, p. 61, nota 2; ZERBINATI 1982a, p. 152, nr. 25; *Atria* 1989, pp. 200-201, nr. 175.

309.1. S. BELLINO (RO)

CAMPAGNA CONTARINA

[III SO, 45°01'43" N, 0°52'30" O, m 7]

Pianura, presso dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Museo Civico di Rovigo.

■
Una punta di lancia in bronzo con codolo a cannone fu rinvenuta nel 1984 durante lavori agricoli in località Campagna Contarina. Una breve ricerca di superficie, condotta per accertare la presenza di un'eventuale area archeologica, non ha dato nessun risultato.

La punta di lancia, per la quale mancano confronti diretti con altri reperti analoghi, sembra attribuibile alla prima età del ferro (IX sec. a.C.).

BELLINI 1983, p. 101; *Atria* 1989, pp. 204-205, nr. 178.

309.2. S. BELLINO (RO)

CODOSA

[III SE, m 7 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1970-75.

Museo Civico di Rovigo.

■
Lungo via Codosa, nella proprietà Moretto, si sono scoperti frammenti di laterizi, di ceramica comune, di anfore e di vetri. Si segnala un peso di telaio con una delle facce decorata dalla figura di un personaggio in atto di camminare.

ZERBINATI 1982a, p. 133, nr. 15; *Atria* 1989, pp. 205-206, nr. 179.

310. S. BELLINO (RO)

FONDO GALVANI

[III SE, 45°01'40" N, 0°52'01" O, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1970-1983.

Museo Civico di Rovigo.

■
Si sono recuperati alcuni oggetti in bronzo, tra cui una fibula.

Atria 1989, pp. 206-207, nr. 180.

311. S. BELLINO (RO)

BOARIA ZANELLA

[III SE, 45°01'19" N, 0°51'47" O, m 6 ca.]

Pianura.

Insedimento, area funeraria [R], rinvenimenti casuali da aratura o da scasso, 1939, 1960-1986.

Parte dei materiali al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati.

■
Già nel 1939 il De Bon segnalava tra il cimitero di S. Bellino e la Boaria ZANELLA la presenza dei resti di un sepolcreto.

Dagli anni '60 in poi sono stati recuperati nella zona, che va dal cimitero allo scola

Vespara numerosi materiali che stanno a testimoniare l'esistenza in loco di una struttura abitativa e di un nucleo cimiteriale. In particolare si ricordano frammenti di mosaico con decorazioni geometriche e tessere musive sparse bianche e nere, esagonette, *crustae* marmoree, resti di condotti fittili per scarico d'acqua, frammenti d'intonaco di color bianco e verde chiaro. Inoltre sono stati recuperati numerosi frammenti di coppe, piatti e altri vasi di diverse classi ceramiche (a vernice nera, ceramica grigia, terra sigillata aretina, terra sigillata norditalica, comune). Due fondi di coppa in terra sigillata norditalica portavano i bolli *C. Mur(ri)* (cfr. CVArr, 1042) e *Satu[r]/nini* (cfr. CVArr, 1672); un fondo frammentario di piatto presentava il bollo *Curfi*. Si menzionano ancora frammenti di anfore tipo Dressel 6 A e 6 B, frammenti di lucerne a volute e *Firmalampen* (una lucerna è simile al tipo Buchi X-c), paesi da telaio, frammenti di olle, *hydriae*, coppe costolate e balsamari in vetro, oggetti in bronzo e altri metalli, oggetti in osso. Numerosi sono i laterizi bollati della *gens Apicia* che compare su laterizi della *Venetia* per ora solo nel medio Polesine (cfr. BUCHI 1987b, p. 148). Le monete raccolte che si sono potute leggere vanno da un asse repubblicano (I sec. a.C.) ad un centenionale di Costanzo II (337-361 d.C.).

Due reperti sono significativi: un elemento in bronzo di mobile o carro con la raffigurazione della testa di un rapace e il busto di Minerva; un anello gemino tricuspidato in bronzo decorato con due piccoli falli in rilievo.

Per questo nucleo archeologico si propone una datazione che va dagli inizi del I sec. d.C. al IV sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 134-135, nr. 18 a-d; ZERBINATI 1986a, p. 261, figg. 4, 6, pp. 264-265, p. 285, nr. 1 g, p. 287, nr. 9 a-b, pp. 289-291, nrr. 23-26, p. 292, nr. 35; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 285, fig. a p. 286; *Atria* 1989, pp. 214-215, nr. 187.

312. S. BELLINO (RO)

[III SE, m 7]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1865.

Materiale disperso.

■ Si scoprì una tomba ad inumazione protetta da tegole su due delle quali era il marchio di un *Apicius*.

DE VIT 1888, p. 147; ZERBINATI 1982a, p. 134, nr. 17; ZERBINATI 1986a, p. 290, nr. 26 a; *Atria* 1989, pp. 213-214, nr. 186.

313. S. BELLINO (RO)

GUERRINE DI SOPRA

[III SE, 45°02'00" N, 0°51'48" O, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1947, 1968.

Museo Civico di Rovigo (tegola), il resto disperso.

■ Nel 1947 si recuperò una tegola con bollo incompleto di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149).

Nel 1968 si è potuta rilevare l'esistenza di una struttura in mattoni della quale non è stata accertata la funzione.

ZERBINATI 1982a, p. 132, nr. 13 a-b; *Atria* 1989, pp. 203-204, nr. 177.

314. S. BELLINO (RO)

BOARIA IL GORGO

[III SE, 45°01'48" N, 0°51'09" O, m 7 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale di ramo padano.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale da aratura, 1960.

Museo Civico di Rovigo.

■ Venne recuperata una stele funeraria retangolare con iscrizione che ricorda *Phrymis* serva di *L. Terentius Astus*. È databile alla prima metà del I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, pp. 133-134, nr. 16; PERETTO ZERBINATI 1987, p. 285 con fig.; *Atria* 1989, pp. 211-212, nr. 185.

315. S. BELLINO (RO)

NANE DI SOTTO

[III SE, 45°01'24" N, 0°50'18" O, m 6]

Pianura, area depressa interfluviale.

Insedimento, area funeraria [R], rinvenimenti casuali da aratura, sec. XIX, 1939, 1950-1966.

Parte dei materiali al Museo Civico di Rovigo, parte dispersi.

■ Qualche ritrovamento è segnalato già nell'Ottocento, come un frammento di tegola con bollo mutilo di *M. Apic(ius) Tiro*.

Anche il De Bon segnalava che la zona (senza precisare con esattezza il toponimo, ma ricordando il fondo Pesara che è finitimo alle Nane di Sotto) presentava un interesse archeologico (tombe, anfore e macerie).

Tra gli anni 1950-1966, si sono recuperati a più riprese esagonette e tessere musive bianche e nere, frammenti di tegole e mattoni, di cui uno bollato da un *Apic(ius)*, di anfore (un frammento di orlo appartenente ad un'anfora Dressel 6 B porta un bollo dell'imperatore Nerva (cfr. BALDACCIO 1967-1968, p. 30, nr. 43). Sono stati pure raccolti frammenti di vasi fittili (ceramica comune) e vitrei, monete corrose, pezzi di ferro informi. Sono stati notati alcuni blocchi di trachite. È segnalata, infine, la presenza di ossa umane.

ZERBINATI 1982a, pp. 135-136, nr. 19; ZERBINATI

1986a, p. 289, nr. 23 p. 290, nr. 24 g; TONIOLO 1987, p. 103; *Atria*, pp. 221-222, nr. 192.

316. S. BELLINO (RO)

GUERRINE DI MEZZO

[III SE, 45°02'06" N, 0°50'24" O, m 7 ca.]

Pianura, al margine di area depressa interfluviale.

Insedimento, area funeraria, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1925-1928, 1949-1967.

Parte dei materiali al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati.

■ Nella proprietà, già del conte Dosi Delfini Giulianello, si effettuarono varie scoperte in tempi e occasioni diverse.

Nel 1925 si rinvenne un'anfora segata all'altezza delle anse, di probabile destinazione funeraria.

Nel 1928 si recuperò un coperchio di cippo sepolcrale sopra il quale sono scolpiti due leoncini, tra i quali è una testa di bue. L'iscrizione che corre sul bordo del coperchio ricorda un *T. Minucius*. È databile alla prima metà del I sec. d.C.

Nello stesso periodo devono essere state recuperate due anfore: una Dressel 6A con bollo THB (cfr. BALDACCIO 1967-1968, p. 29, nr. 37; BUCHI 1973, pp. 572-573, nr. 13) e una Dressel 6 B con bollo *Aeli Cris(---)* (cfr. CIL, V, 8112, 9).

Nel 1949 si rinvenne il cippo che menziona il liberto *P. Trottidius Malliolus* (prima metà del I sec. d.C.); tra il 1949 e il 1967 si misero in luce, inoltre, altri materiali relativi ad una struttura abitativa (mattoncini esagonali, tessere musive bianche e nere) e a corredi funerari (balsamari in vetro, oggetti in bronzo quali un anello, una fibula, una *spathomele*, una tavoletta di ardesia, ecc.). Si sono recuperati pure frammenti ceramici (terra sigillata norditalica, ceramica comune), di anfore, di pesi da telaio, di tegole tra cui due con bolli incompleti di *L. Mun(atius) Pri(mus)* (cfr. BUCHI 1987b, p. 149) e di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987, p. 149). Si segnala il recupero di alcune monete irrecognoscibili per la corrosione.

ZERBINATI 1982a, pp. 132-133, nr. 14 a-g; TONIOLO 1987, p. 99; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 285 con fig.; *Atria* 1989, pp. 219-221, nr. 191; REBECCHI 1989, p. 321, fig. 45.

317. LENDINARA (RO)

CANEVERE DI SOTTO

[III SE, 45°03'03" N, 0°49'54" O, m 7 ca.]

Pianura, area depressa interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1952 e seguenti.

Museo Civico di Rovigo.

■ Nel 1952 si recuperò un frammento di te-

gola con bollo incompleto di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154, BUCHI 1987b, p. 149). In anni successivi si rinvennero frammenti di ceramica grigia, tra cui il fondo di una ciotola, un'ansa d'anfora, frammenti di tegole e un quadrante in bronzo di Valente (364-378 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 131, nr. 12; *Atria* 1989, pp. 223-224, nr. 194.

318. LENDINARA (RO)

CAMPAGNOLA ARQUÀ

[III SE, 45°03'38" N, 0°50'41" O, m 7]

Pianura, area depressa interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XIX, 1964.

In parte disperso, in parte al Museo Civico di Rovigo.

Nel secolo scorso si rinvenne un grande urna cineraria che andò in frantumi.

Nel 1964 si scopersero materiale fittile vario. Furono recuperati un mattone manubriato e un frammento di tegola con impronta di zampa di animale.

ZERBINATI 1982a, p. 131, nr. 10 a-b; *Atria* 1989, pp. 218-219, nr. 190.

319. LENDINARA (RO)

CASE LITEGATA

[III SE, 45°03'28" N, 0°51'06" O, m 7 ca.]

Pianura, area depressa interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1935.

In parte disperso, in parte presso privati.

Si rinvennero frammenti di mattoni e tegole e si recuperarono alcune anfore in buono stato di conservazione.

ZERBINATI 1982a, p. 131, nr. 11; *Atria* 1989, pp. 210-211, nr. 184.

320. LENDINARA (RO)

CORTE RONCHETTO PELA

[III SO, 45°03'41" N, 0°52'48" O, m 7]

Pianura, su dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1950 ca.

Museo Civico di Rovigo.

Nella proprietà del sig. Pretato vennero in luce resti di materiale fittile vario, tra cui un frammento di tegola con bollo incompleto di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149) e un orlo d'anfora con bollo evanido M C.

ZERBINATI 1982a, p. 147, nr. 13; TONIOLO 1987, p. 102; *Atria* 1989, pp. 197-198, nr. 172.

321.1. LENDINARA (RO)

CASE PAVANELLO

[III SO, 45°03'52" N, 0°53'42" O, m 7]

Pianura, dosso fluviale.

Insedimento? [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1952, 1953, 1966.

Materiale in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte disperso.

Nel 1952 vennero recuperati frammenti di materiali vari (due pesi da telaio, anse e fondi di anfore, una fusarola, frammenti di ceramica, un frammento di lucerna in terracotta, un anello e altri frammenti in bronzo, frammenti vitrei, ecc.). Tra le monete si ricorda: un medio bronzo d'età augustea, un grande e medio bronzo di *Faustina Minor* moglie di Marco Aurelio (161-180 e.c.) e un denario di Settimio Severo (193-211 d.C.).

Nel 1953 si rinvennero frammenti di anfore, tre chiodi in ferro, resti di scheletro umano.

Nel 1966 si constatò la presenza, in un fossato di confine, di materiale laterizio e di vasi in frantumi.

ZERBINATI 1982a, p. 146, nr. 12 a-b; *Atria* 1989, pp. 191-192, nr. 167.

321.2. LENDINARA (RO)

FONDO CAVARAN

[III SO, 45°03'53" N, 0°53'56" O, m 7]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1953.

Disperso.

Si rinvenne un'asta di stadera in bronzo con peso conformato a testa di donna.

ZERBINATI 1982a, p. 147, nr. 12 c; *Atria* 1989, pp. 190-191, nr. 166.

321.3. LENDINARA (RO)

CORTE MARZEMINE

[III SO, 45°03'42" N, 0°53'54" O, m 7]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Rovigo.

In un anno imprecisato del secondo dopoguerra, si rinvenne una fibula in bronzo con ardiglione (lung. cm 4,5).

ZERBINATI 1982a, p. 147, nr. 12 d; *Atria* 1989, pp. 192-193, nr. 168.

322. LENDINARA (RO)

I SABBIONI

[III SO, m 9 ca.]

Pianura, presso il Naviglio Adigetto, antico ramo atesino.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, data non determinata.

Disperso.

Nella zona l'aratro fa affiorare frammenti

di laterizio e di marmi, interpretati come resti di costruzioni romane.

ZERBINATI 1982a, p. 146, nr. 11 e; *Atria* 1989, pp. 172-173, nr. 150.

323. LENDINARA (RO)

RAMODIPALO

[III SO, m 8]

Pianura, presso il Naviglio Adigetto, antico ramo atesino.

Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1645, 1770, secc. XIX-XX.

In parte disperso, in parte nella raccolta Fiocco al Museo Civico di Verona (tre lucerne con bollo).

Nel 1945 si rinvenne una tomba con olla, balsamario in vetro e lucerna fittile. Si scoprì anche una moneta presumibilmente della fine dell'età repubblicana.

Nel 1770, nel fondo allora del sig. Natal Leopardi, si scoprì una tomba a cremazione protetta da tegoloni, con corredo formato da un'olla ossuario in vetro, da una patera e da una moneta.

Agli inizi del 1800, nella corte della famiglia Contarini era presente una lastra marmorea con iscrizione probabilmente funeraria.

Provengono da questa località tre lucerne con bollo CERINTHI (cfr. BUCHI 1975, pp. 25-26), CHRYSANTI, COMVNIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33).

ZERBINATI 1982a, pp. 145-146, nr. 11 a-d; *Atria* 1989, pp. 189-190, nr. 165.

324. LENDINARA (RO)

IL FENILONE

[III SE, 45°04'10" N, 0°51'45" O, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Insedimento?, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1957.

Museo Civico di Rovigo.

Si sono recuperate tessere musive bianche e nere e un frammento di marmo levigato, che sembrano rimandare ad una struttura abitativa.

Inoltre sono stati scoperti frammenti d'anfore e di vasi di uso domestico, un frammento di balsamario in vetro e un dupondio di Augusto coniato durante il regno di Caligola (37-41 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 130, nr. 7; *Atria* 1989, pp. 201-202, nr. 176.

325. LENDINARA (RO)

BOARIA AVANZI

[III SE, 45°04'00" N, 0°50'46" O, m 7]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimenti casuali da aratura, sec. XIX, 1948, 1951-52.

Materiale in parte disperso, in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte presso privati.

Nel fondo ex Cattaneo, poi Avanzi, si rinvenne nel secolo scorso il corredo di una tomba a cremazione, di cui si ricorda l'ossuario in vetro.

Nel 1948 e negli anni successivi (in particolare 1951-52) si rinvennero materiali appartenenti a corredi funerari, quali un balsamario in vetro verdeazzurro, due bastoncini framentari pure in vetro verdeazzurro foggianti a tortiglione, frammenti di specchi bronzei e un cucchiaino in bronzo. Si misero in luce anche numerosi frammenti di tegole e mattoni, tra cui si segnala un frammento di tegola con bollo della figlina *C. Caesar(is) Pansi(ana)* riferibile all'imperatore Caligola (37-41 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 130, nr. 8 a-b; ZERBINATI 1986a, pp. 286, 304, nr. 8, fig. 59; *Atria*, 1989, pp. 217-218, nr. 189.

326. LENDINARA (RO) BAGATIN

[III SE, 45°03'58" N, 0°49'54" O, m 7 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1951 ss.
Museo Civico di Rovigo.

In questo fondo, di proprietà dei fratelli Bisi, si scopersero materiali ceramici, un collo d'anfora, un frammento di tegola con bollo incompleto di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149) e due macine in trachite.

ZERBINATI 1982a, p. 131, nr. 9; *Atria* 1989, pp. 222-223, nr. 193.

327. LENDINARA (RO) [III SE, m 9]

Pianura, sul Naviglio Adigetto, antico ramo atesino.

Iscrizioni, tombe, materiale sporadico [R], insediamento □, identificazione, rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, secc. XVII-XVIII. L'iscrizione funeraria infissa all'esterno della chiesa di S. Sofia, l'iscrizione votiva al Museo Civico di Rovigo, l'altro materiale disperso.

Tra il XVII e il XVIII secolo si sono effettuate varie scoperte in alcuni punti del centro e del territorio di Lendinara, sia nella zona di S. Sofia sia nella zona di S. Biagio.

Verso il 1625 si recuperò l'iscrizione funeraria di *Sex. Aponius Severus* della tribù *Romilia* (I sec. d.C.).

Nel 1665 in località «le Mottelle» nella zona di S. Biagio si rinvennero un bronzetto di Mercurio, una lucerna con bollo FA-VOR (cfr. BUCHI 1975, pp. 55-57), mattoni

e tegole con marchi di fabbrica non tramandati e una quantità notevole «di pietre d'ogni sorte» che fecero supporre l'esistenza di «raguardevole fabbrica ivi diroccata». Nello stesso anno, nella zona di S. Sofia, in località «il Grompo», in terreni di proprietà del Benefizio di S. Antonio Abate è stata posta allo scoperto una tomba, forse a cremazione.

Pochi decenni dopo il 1665 nella medesima località «il Grompo», in terreni allora di proprietà dei fratelli Roncali, venne scoperta una tomba a cremazione con corredo formato da un vaso-ossuario in terracotta, una moneta dei primi tempi imperiali, una patera (o specchio?) forse bronzea e un balsamario in vetro.

Agli inizi del sec. XVIII viene ricordata un'ara con iscrizione votiva ad Apollo (I sec. d.C.).

Sono menzionate come scoperte a Lendinara e nel suo territorio alcune lucerne, tra cui una con bollo ATIMETI e una con bollo VIBIANI (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14, 161-175).

CIL, V, 2463-2464, 8114, 48 b (lucerna con bollo *Favor*); ZERBINATI 1982a, pp. 126-127, nr. 1 b-e, pp. 382-383, nr. 1 f-h, i; ZERBINATI 1982c, pp. 74-77; BAGGIO BERNARDONI, ZERBINATI 1984, p. 147, fig. 111; ZERBINATI 1987, p. 240 con fig. a p. 239; *Atria* 1989, pp. 209-210, nr. 183.

328. LENDINARA (RO) CHIESA DI S. SOFIA

[III SE, 45°05'00" N, 0°51'15" O, m 11]

Pianura, sul Naviglio Adigetto.

Iscrizione, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1559, sec. XVIII.

L'iscrizione murata all'esterno della chiesa di S. Sofia, la moneta dispersa.

Nel 1559 un'iscrizione funeraria fu «ritrovata 4 piedi soto terra... a Lendinara nell'escavazione de' sepolcri de' confratelli del Venerabile nel duomo». Menziona *M. Pontius Exoratus* e la liberta *Laelia Iucunda* (I sec. d.C.).

Verso la metà del Settecento, in una delle due corti presso la canonica e la chiesa di S. Sofia, si rinvenne una moneta di Domiziano (81-96 d.C.).

CIL, V, 2465; ZERBINATI 1982a, pp. 125-126, nr. 1 a, p. 383, nr. 1i; ZERBINATI 1986b, p. 124, fig. 13; *Atria* 1989, pp. 208-209, nr. 182.

329. S. URBANO (PD) LA ROTELLA

[III NE, 45°07'24" N, 0°48'23" O, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, 1928.

Disperso.

In occasione dei lavori per il nuovo manu-

fatto idraulico de «la Rotella» (S. Urbano a Valle), si misero in luce, in uno strato di sabbia, alcuni teschi, un'anfora, una lancia e alcuni tronchi d'albero ben conservati.

ZERBINATI 1982a, pp. 124-125, nr. 3.

330. S. URBANO (PD) LE MOTTE

[III NE, 45°07'35" N, 0°48'30" O, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, anni '70-80.

Disperso.

Su un'estensione di terreno di m 800 ca. di lunghezza e di m 60 ca. di larghezza, le arature hanno portato in luce materiale laterizio e ceramico (in particolare frammenti di ceramica comune e di anfore con alcuni *opercula*), oltre a frammenti di vetri.

ASA 1981.

331. S. URBANO (PD) I GORCHI

[III NE, 45°08'04" N, 0°48'49" O, m 6 ca.]

Pianura.

Monumento funerario, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1957, 1960 ca.

La testa-ritratto presso privati, il restante materiale disperso.

Nel 1957, in seguito a lavori di scasso per la posa di un vigneto, alla profondità di m 1 ca. e a m 7 ca. in direzione est dalla casa di proprietà del sig. Destro Vittorio, si rinvenne una testa-ritratto di un personaggio virile di probabile pertinenza funeraria, databile, per le caratteristiche stilistiche, alla prima metà del I sec. d.C. Insieme al monumento si mise in luce materiale fittile frammentario.

Verso il 1960, presso il confine delle proprietà dei sigg. Bellato Erasmo e Zanellato Nello, alla profondità di m 1, 20 si rinvennero resti di tegole e mattoni e un numero considerevole di massi in trachite euganea.

ZERBINATI 1982a, p. 124, nr. 2 a-b; ZERBINATI 1987, p. 251 con fig.

332. S. URBANO (PD) CARMIGNANO

[III NE, m 9]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico □, insediamento, iscrizione [R], rinvenimento casuale da aratura e scasso, sec. XVII, 1898, 1949.

Museo Nazionale Atestino di Este (ascia in giadeite e lastra marmorea); disperso il rimanente materiale romano.

Al Museo di Este è conservata un'ascia in

giadeite proveniente da questa località. Sin dalla seconda metà del sec. XVII era conosciuta una lapide sepolcrale messa in opera nel pavimento della chiesa di S. Giorgio. L'iscrizione ricorda un *Sex. Rutilius* della tribù *Romilia*, il padre *Q. Rutilius*, la madre *Caltia Prima* e la moglie *Calventia Ingenua*. Per la mancanza dei *cognomina* dei personaggi maschili è databile alla prima metà del I sec. d.C.

Nel 1898 in un fondo allora di proprietà del sig. Luigi Visentin, durante lavori di aratura, si misero in luce i ruderi di un edificio. Tra i resti della costruzione si recuperò una lastra marmorea con in rilievo un genio alato che sostiene con la mano sinistra un piccolo vaso. Poco lontano si scopersero i resti di un lastricato costituito da basoli in trachite euganea.

Nel 1949 in occasione di lavori di scasso per la posa di un vigneto, in un terreno di proprietà del sig. Ghetti Ubaldino, furono messi allo scoperto numerosi frammenti di materiale fittile e alcune anfore andate in frantumi.

CIL, V, 2678; PROSDOCIMI 1900a, p. 82; BATTAGLIA 1919-20, pp. 54-55; BATTAGLIA 1958-59, p. 264; ZERBINATI 1982a, pp. 123-124, nr. 1 a-d; CORRAIN et Al. 1984, p. 28.

333. S. URBANO (PD) BOARIA TERMINE

[III NE, 45°08'58" N, 0°47'28" O, m 7]

Pianura, in area depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70-'80. Parte al Museo Civico Etnografico di Stanghella (PD), parte disperso.

Tra numeroso materiale laterizio e ceramico in frantumi (in particolare tegole, ceramica comune e anfore), sono stati recuperati alcuni mortai in trachite che, considerato il contesto, potrebbero risalire all'età romana.

ASA 1975.

334. VILLA ESTENSE (PD) BOARIA SBESSA

[III NE, 45°09'29" N, 0°46'32" O, m 6]

Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982. Disperso.

È stata segnalata la presenza di tegole e mattoni frammentari, nonché di materiale ceramico di tipo comune, pure frammentario.

CORRAIN et Al. 1982, p. 21; CORRAIN 1984, p. 98.

335. VILLA ESTENSE (PD)

LA GESIAZZA

[III NE, 45°09'33" N, 0°45'15" O, m 8]

Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982. Disperso.

Nei pressi della Gesiazza, nel fondo detto Finale, situato su un dosso, in un'area abbastanza vasta, sono affiorati tegole e mattoni, tessere musive, blocchi squadriati in trachite, materiale ceramico frammentario, pesi da telaio.

CORRAIN et Al. 1982, p. 21; CORRAIN 1984, p. 98.

336. VILLA ESTENSE (PD) VILLA GIOVANELLI

[III NE, 45°08'42" N, 0°46'24" O, m 6 ca.]

Pianura, area depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70-'80. Disperso.

Poco a sud del complesso edilizio settecentesco di «Villa Giovanelli» il Gruppo Bassa Padovana ha individuato un nucleo archeologico che restituisce in particolare resti di tegole e mattoni, oltre a materiali fittili costituiti da frammenti di ceramica comune e di anfore.

ASA 1975.

337. GRANZE (PD) ILAVACCI

[III NE, 45°08'47" N, 0°45'15" O, m 6]

Pianura, area depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982. Disperso.

In questa località è segnalata la presenza di materiale laterizio e ceramico in frantumi (tegole, mattoni, ceramica comune, anfore, ecc.).

CORRAIN et Al. 1982, p. 113, fig. 5.

338. LUSIA (RO) [III NE, m 6 ca.]

Pianura, presso il fiume Adige. Monumento funerario, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso, sec. XVIII, 1945. La stele al Museo Civico di Rovigo, l'altro materiale disperso.

Esisteva già nel Settecento (1752), murata in una casa presso l'Adige, una stele ad edicola che ricorda l'ingenua *Ancaria Puppa*. Manca nella nicchia la figura della defunta. Le facce laterali sono ornate da motivi vegetali. È databile per tipologia e caratteristiche stilistiche all'età giulio-claudia.

Nel 1945, in seguito a lavori di scavo e sistemazione compiuti dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, si rinvennero una moneta bronzea di Vespasiano (69-79 d.C.) e un aureo forse di Flavio Valente (364-378 d.C.).

CIL, V, 2461; ZERBINATI 1982a, p. 125, nr. 4 a-b; *Atria* 1989, pp. 15-17, nr. 15; REBECCHI 1989, pp. 321, 374, fig. 478.

339. LUSIA (RO) CA' ZEN

[III NE, m 5 ca.]

Pianura, presso il fiume Adige. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1939.

In parte disperso; gli oggetti in bronzo donati al Museo Civico Archeologico di Padova (non identificati).

Il De Bon segnala la presenza di «antiche macerie».

Verso il 1939 gli operai della Fornace Carotta rinvennero un *tintinnabulum* e altri piccoli oggetti in bronzo.

DE BON 1939, p. 69; ZERBINATI 1982a, p. 125, nr. 5; *Atria* 1989, pp. 17-18, nr. 16.

340. ROVIGO (RO) BOARIA CAMPO ULTIMA

[III SE, 45°04'36" N, 0°45'49" O, m 6]

Pianura. Insediamento, materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali da aratura 1958-1966. Museo Civico di Rovigo. Il pozzo in situ.

Nel 1958 sono state raccolte tessere musive bianche e nere, *crustae* marmoree, frammenti in cotto di condotto idrico a sezione rettangolare. È stato ritrovato un pozzo con corsi di pietre squadrate situato a m 80 ca. a nord rispetto alla statale Rovigo-Lendinara.

Si sono pure recuperati frammenti di vasi fittili (terra sigillata norditalica, ceramica comune) e di anfore, di vetri, di ferro e piombo. In particolare sono da segnalare tre tegole, due con bollo mutilo di *Vecilia Liber(alis)?* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149) e una con bollo incompleto di *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1987b, p. 149); inoltre un collo d'anfora Dressel 6 B con bollo di *P. Q(uinctius) Scapula* e alcune monete in bronzo tra cui un asse di Gallieno (253-268 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 128, nr. 3; TONIOLO 1987, p. 102; *Atria* 1989, pp. 247-248, nr. 212.

341. VILLANOVA DEL GHEBBO (RO) LA SPINA

[III SE, 45°04'40" N, 0°48'53" O, m 7 ca.]

Pianura.
Monumento funerario [R], rinvenimento casuale da aratura, 1955-60, 1971.
Museo Civico di Rovigo.

■
Si è scoperto un probabile acroterio di stele sepolcrale, consistente in una sfinge acefala, che tiene tra le zampe la figura del defunto.

È databile alla prima metà del I sec. d.C.
Nel 1974 si è constatato che il monumento recuperato non era isolato, perché nello stesso campo affioravano tegole e mattoni.

ZERBINATI 1982a, pp. 127-128, nr. 2; PERETTO ZERBINATI 1987, p. 284 con fig.; *Atria* 1989, pp. 225-226, nr. 195.

342. VILLANOVA DEL GHEBBO (RO) BOARIA TRAVERSO

[III SE, 45°04'18" N, 0°48'42" O, m 8 ca.]

Pianura.
Insediamento, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura 1949-1965.
Museo Civico di Rovigo.

■
Si rinvennero tessere musive bianche e nere, *crustae* marmoree, ceramica grigia, frammenti di terra sigillata norditalica (si ricorda il fondo di una coppa con bollo *Mosci*: cfr. CVArr, 1029), ceramica, frammenti di lucerne e di anfore, pesi da telaio, oggetti in bronzo, ferro e piombo. Si sono raccolti pure frammenti di vetro, tra cui uno di *Zarte Rippenschale* e alcune monete: un asse del II sec. d.C., uno di Aureliano (269-275 d.C.), un denario di Costantino (306-337 d.C.). Sono da ricordare due frammenti di tegole con bolli incompleti di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987, p. 149) e *L. Mun(atius) Pri(mus)* (cfr. BUCHI 1987b, p. 149).

ZERBINATI 1982a, pp. 128-129, nr. 4 a-c; *Atria* 1989, pp. 226-227, nr. 196.

343. VILLANOVA DEL GHEBBO (RO) LA DECIMA

[III SE, 45°04'14" N, 0°46'45" O, m 6 ca.]

Pianura.
Insediamento, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1951-1960.
Museo Civico di Rovigo.

■
Si rinvennero tessere musive bianche e nere, materiali fittili, tra cui ceramica comune e un fondo di anfora. Da menzionare un frammento di tegola con bollo incompleto dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2).

ZERBINATI 1982a, p. 129, nr. 5; *Atria* 1989, pp. 243-243, nr. 208.

344. VILLANOVA DEL GHEBBO (RO) CA' BIANCA

[III SE, 45°04'01" N, 0°46'28" O, m 6]

Pianura.
Insediamento, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, sec. XVIII, 1954-1966.
Materiale in parte disperso, in parte al Museo Civico di Rovigo.

■
Già nel Settecento si erano scoperti «marmi».

Nel 1954 vennero recuperati quattro frammenti di tegole con bollo, più o meno completo, di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149).

Nel 1966 si scoprirono un mattone con bollo frammentario di *Ancharius* (cfr. CIL, V, 8110, 39) e un frammento di tegola con bollo mutilo di *M. Apic(ius) Tiro* (cfr. ZERBINATI 1986, pp. 289-290, 305, nr. 24).

Tra il 1954 e il 1966, a più riprese, vennero raccolti mattoncini fittili di forma quasi cubica, frammenti di ceramica (a vernice nera, terra sigillata norditalica), un tappo d'anfora, frammenti di vetri, oggetti di bronzo (tra cui un anello) e ferro. Da ricordare un sesterzio di Didia Clara figlia dell'imperatore M. Didio Giuliano (193 d.C.).

ZERBINATI 1982a, pp. 129-130, nr. 6 a-c, p. 383, nr. 6; *Atria* 1989, pp. 243-244, nr. 209.

345. FRATTA POLESINE (RO) FIENILON

[III SE, 45°01'28" N, 0°49'07" O, m 6 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1956-67, 1986.
In parte disperso, in parte presso l'Antiquarium di Fratta Polesine.

■
Tra il 1956 e il 1967, in varie occasioni, si sono scoperti frammenti di tegole, anfore e forse resti di tombe ad inumazione.

Nel 1986 in ricerche di superficie condotte dal Gruppo Manegium si è potuto constatare che l'area archeologica si estende per mq 1000 ca. e sono stati recuperati frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica comune, di anfore, di pesi da telaio e vetri.

ZERBINATI 1982a, p. 136, nr. 20; *Atria* 1989, pp. 227-228, nr. 197.

346. FRATTA POLESINE (RO) BOARIA BACCHIEGA

[III SE, 45°00'07" N, 0°51'41" O, m 6]

Pianura, dosso fluviale.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1934.
Museo Civico di Rovigo (cippo con iscrizione), il resto disperso.

■

Si rinvenne un cippo con iscrizione delimitante l'area funeraria. Presso di esso era una deposizione di inumato. Nella stessa area sono stati messi in luce frammenti di tegole, mattoni manubriati e piccoli blocchi di trachite.

ZERBINATI 1982a, pp. 141-142, nr. 31; *Atria* 1989, pp. 215-217, nr. 188.

347. FRATTA POLESINE (RO) VIA RONCHI

[III SE, 45°01'45" N, 0°48'07" O, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
Disperso.

■
In seguito allo scavo delle fondamenta di alcune abitazioni sull'area interessata precedentemente dal campo sportivo, sono stati scoperti laterizi di età romana.

Atria 1989, pp. 228-229, nr. 198.

348.1. FRATTA POLESINE (RO) NARDE

[III SE, 45°01'46" N, 0°48'00" O, m 6]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Necropoli [B] [B-F], rinvenimento casuale da scasso, scavo estensivo, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Archeologico Nazionale di Adria; Museo Civico di Rovigo.

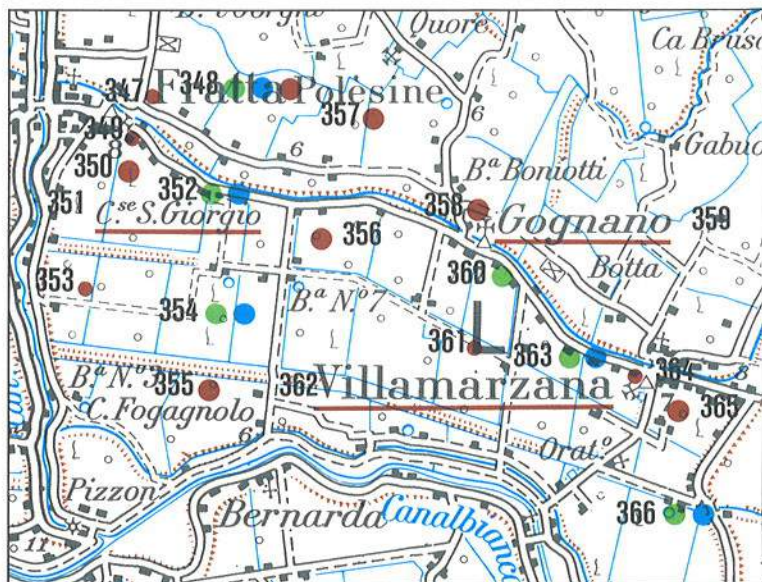
■
Durante la messa in opera di un allacciamento idrico, nel podere dei fratelli China-glia fu individuata, nel novembre del 1985, un'ampia area funeraria, posta su di un lieve dosso ancora evidente. La necropoli è situata ca. m 750 a nord dell'abitato proto-storico di Frattesina, sulla sponda opposta (la sinistra) del paleoalveo della Filistina. Lo scavo, intrapreso dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto nell'autunno del 1987 e ancora in corso, ha portato alla luce oltre cento tombe, raggruppate in tre nuclei e dotate per lo più di ossuario biconico. Accanto ad alcuni ossuari, sul fondo della rispettiva fossa di sepoltura, è stato rinvenuto un grosso ciottolo di fiume, fatto questo che costituisce un elemento di diversità rispetto alla necropoli precedentemente individuata a sud-est dell'abitato (cfr. F.64.354).

Cronologicamente la necropoli abbraccia un periodo compreso tra l'XI e il X sec. a.C.

PERETTO 1984, p. 545; PERETTO 1986, pp. 41-43; *Atria* 1989, pp. 232-234, nr. 2-2.

348.2. FRATTA POLESINE (RO) NARDE

[III SE, 45°01'41" N, 0°47'53" O, m 7]



Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Insedimento [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1960-65, 1986.

Materiale in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte all'Antiquarium di Fratta Polesine, in parte disperso.

Negli anni tra il 1960-65, nella proprietà del sig. Zanetti, si recuperarono vari materiali, che fanno pensare alla presenza di un insediamento d'età romana: si tratta di tessere musive bianche e nere, frammenti di marmi levigati, di laterizi con impronta di zampa d'animale, due colli d'anfora con bolli evanidi, frammenti di vasi fittili (a vernice nera, terra sigillata norditalica, ceramica comune) e vetri, resti di ferro e piombo e una moneta corrosa. A non molta distanza, nei pressi del cimitero, venne raccolta una coppa in ceramica comune nerastra.

Nel 1986, su un'estensione di mq 25 ca., durante lo scavo di un pozzo, sono stati recuperati pesi da telaio, pesi in piombo di forma prismatica, troncopiramidale e ovoidale, un frammento di macina in trachite.

ZERBINATI 1982a, p. 136, nr. 21 a-b; *Atria* 1989, pp. 234-235, nr. 203.

349. FRATTA POLESINE (RO)

BOARIA N. 1

[III SE, m 9]

Pianura, presso un dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1965.

Museo Civico di Rovigo.

Nella proprietà Casari, più a nord rispetto all'insediamento del Bronzo finale, (cfr. F.64.352.) si rinvenne, a cm 60 di profondità, tra altro materiale fittile frammentario, un mattone con bollo M'. S. Z.

ZERBINATI 1982a, p. 136, nr. 22 a; ZERBINATI 1986a, p. 294, nr. 53, fig. 93; *Atria* 1989, pp. 229-230, nr. 199.

350. FRATTA POLESINE (RO)

VIA GASPARETTO

[III SE, 45°01'35" N, 0°48'13" O, m 9]

Pianura, presso un dosso fluviale di ramo padano.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Materiale in parte disperso, in parte all'Antiquarium di Fratta Polesine.

In seguito allo scavo eseguito per le fondamenta di case a schiera, su un'estensione di mq 150 ca., sono state scoperte tracce di un'abitazione con pavimenti musivi, frammenti di anfore, alcune monete in bronzo corrose.

Atria 1989, pp. 230-231, nr. 200.

351. FRATTA POLESINE (RO)

CASE S. GIORGIO

[III SE, 45°01'27" N, 0°47'49" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Antiquarium di Fratta Polesine.

Da più nuclei archeologici attorno a questa

località sono stati recuperati frammenti di laterizi, anfore, oggetti in bronzo e ferro, oltre a monete corrose.

Atria 1989, pp. 235-236, nr. 204.

352. FRATTA POLESINE (RO)

FRATTESINA

[III SE, 45°01'21" N, 0°47'54" O, m 6]

Pianura, presso un dosso fluviale di ramo padano.

Insedimento abitativo e produttivo [B] [B-F], rinvenimento casuale da scasso, scavo estensivo e raccolte di superficie, 1967, in corso.

Museo Archeologico Nazionale di Adria; Museo Civico di Rovigo.

Chiari indizi sull'esistenza di questo sito archeologico emersero nel 1966 allorché, per livellare un terreno agricolo, fu troncato sulla parte sommitale un dosso e furono poi eseguite profonde arature.

I membri del CPSSAE organizzarono dal 1967 al 1970 varie raccolte di superficie non sistematiche, per recuperare i reperti portati alla luce dai lavori agricoli.

Nel 1968, sempre da parte del Centro polesano, fu eseguito un saggio di scavo, con lo scopo di verificare la potenza del deposito stratigrafico.

Dal 1974 al 1977 infine si sono avuti scavi regolari della Soprintendenza Archeologica per il Veneto in collaborazione con quella per la Preistoria e l'Etnologia di Roma.

Contemporaneamente agli scavi, ripresi nel 1985 e ancora in corso, si sono svolte sistematiche raccolte di superficie, in modo da controllare scientificamente tutta la vasta area dell'insediamento.

Questo sorgeva sulla riva destra dell'antico «Po di Adria» ed occupava un territorio di almeno m 600 (asse E-O) x 200 (asse N-S). Vari sondaggi hanno permesso inoltre di rilevare lo spessore della stratificazione antropica, che, nonostante le arature abbiano quasi dappertutto sconvolto gli strati superiori, in alcuni punti supera i 2 metri.

Lo scavo ha permesso di riconoscere cinque fasi d'occupazione del sito, senza significative soluzioni di continuità.

Il livello più profondo sinora raggiunto presenta evidenze di abitazione (pavimentazione in concotto, intonaco, pali bruciati e recinzione in ramaglia) e tracce di un fossato, probabilmente scavato per lo smaltimento delle acque di piena.

Dai dati sinora raccolti sembra di poter dire che le attività della produzione primaria occupavano senz'altro una posizione di rilievo nel quadro economico dell'insediamento di Frattesina. Abbondanti infatti sono le tracce che fanno supporre una diffusa pratica non solo della raccolta di

frutti selvatici e della caccia, ma anche dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca.

Molto più chiaro è comunque il quadro delle attività artigianali, che nel sito di Frattesina sono presenti in modo del tutto caratteristico.

Molto ricca, quantitativamente e qualitativamente, la produzione ceramica: i tipi che ricorrono più frequentemente sono recipienti vari d'uso comune, spesso legati al fuoco (olle d'impasto grossolano, etc.); vasi di grandi dimensioni, soprattutto biconici, usati forse per contenere provviste; una vasta gamma di recipienti più piccoli come scodelle, tazzine, piattini e coppe a pareti sottili e spesso lucidate; caratteristiche ciole a profilo lenticolare oppure con carena a spigolo vivo o modellata a costolature oblique. Le decorazioni sono sia incise o impresse (solcature «a pettine» orizzontali, trasversali, convergenti ad angolo acuto; «falsa cordicella»), che plastiche, con cordoni a vario andamento e spesso intaccati da unghiate. Le anse risultano per lo più a maniglia semplice o a tortiglione, mentre le prese sono rettangolari, semicircolari e lobate.

Altri manufatti fittili sono alari a mattonella, taralli, rocchetti e fusarole, palline decorate «a falsa cordicella», coperchi e frammenti di colatoio. Molto interessanti sono inoltre un carrettino a forma di quadripede ed alcune figurine zoomorfe ed anche antropomorfe.

La metallurgia è rappresentata molto bene sia da oggetti finiti (recipienti, fibule, palette, anelli, scalpelli, etc.), che da elementi legati ai processi produttivi (scorie, matrici di fusione, pani grezzi). Molto significativa, è la scoperta di quattro ripostigli, contenenti fra l'altro pani «a piccone» e palette «a cannone», che rendono ipotizzabili scambi sia con l'Etruria centrale, che con alcuni centri adriatici, oltre che con l'abitato di Borgo S. Zeno (cfr. F.64.38.1.).

La lavorazione dell'osso e del corno risulta documentata con certezza e in modo massiccio solo a partire da un livello intermedio della stratigrafia. Oltre a vari pezzi di scarto ed oggetti non ultimati, si sono raccolti molti utensili, tra cui zappette, punteruoli, rotelle decorate ad «occhi di dado», ed una lavorata «a giorno» provvista di codolo, interpretate come teste di spillone o fusarole. La materia prima più utilizzata era il corno di cervo, tuttavia è documentato anche l'uso di altre ossa e addirittura di femori umani.

Tecnologicamente vicina a quella dell'osso/corno e molto importante per comprendere l'enorme rete di scambi nella quale lo «scalo commerciale» di Frattesina era inse-

rito, è la produzione in avorio, anch'essa testimoniata da prezzi sia finiti (pettini, spatole-rasoio, fusi, etc.), che ancora grezzi.

I crogioli, le molteplici scorie e le migliaia di perle azzurre, rosse, turchine e bicolori (una è anche antropomorfa) sono la prova inequivocabile della lavorazione su grande scala della pasta vitrea.

Cospicua è anche la presenza di ambra sia grezza che lavorata (perle varie, tra cui quelle tipo «tesoro di Tirinto»).

Abbondante è anche la produzione litica che si esplica in forme di fusione per bronzo, pesi da telaio o rete, lisciatoi, macine e oggetti vari in selce.

Nel tentativo di dare un'interpretazione generale della complessa situazione sin qui delineata, si può innanzitutto ribadire la grande importanza che in questo insediamento ebbe l'artigianato, concepito non solo per i bisogni interni, ma sicuramente anche per l'esportazione. Del resto che Frattesina fosse collocata in vaste correnti di scambio, aperte sia verso l'Europa centro-orientale, che verso il Mediterraneo, è testimoniato in modo inequivocabile oltre che dalle materie prime esotiche ritrovate (avorio, ambra, uovo di struzzo), anche da vari manufatti caratteristici, quali le perle d'ambra tipo «tesoro di Tirinto», i pani «a piccone» e le palette «a cannone», le fibule a gomito rialzato, quelle ad arco serpeggiante e staffa a disco, quelle con cappi ad «8», gli spilloni di bronzo con rotella raggiata, un frammento di ceramica micenea. Per quanto invece riguarda l'organizzazione socio-economica interna di Frattesina si possono fare solo delle ipotesi sulla base di alcune evidenze. Considerando infatti l'alto grado di specializzazione del lavoro, è lecito immaginare artigiani a tempo pieno dislocati in zone ben precise dell'insediamento, il quale perciò doveva avere una certa ripartizione interna, non si sa fino a che punto pianificata, in aree produttive ed aree abitative. Unica eccezione sembra essere un'officina per la lavorazione del vetro, la quale coinciderebbe con la casa stessa dell'artigiano.

Ad una struttura economica così articolata doveva quasi sicuramente corrispondere un quadro sociale altrettanto strutturato, forse con una suddivisione in classi, ma, allo stato attuale delle ricerche e nonostante la scoperta e lo scavo iniziato delle due necropoli (cfr. F.64.348.1. e F.64.354.), non è possibile giungere a conclusioni definitive.

Sotto l'aspetto cronologico per il momento la facies di Frattesina è compresa nel bronzo finale-primo ferro (XI-IX sec. a.C.) e risulta praticamente coeva agli insedia-

menti di Mariconda strato II e alla fase iniziale di Villamarzana. Una leggera anticipazione al XII sec. a.C. è stata proposta (cfr. LEONARDI 1979) per l'inizio della frequentazione. Problematico invece risulta, per le distruzioni operate dalle arature, determinare con precisione l'epoca di abbandono del sito. Quest'ultimo episodio, da connettere molto probabilmente a fenomeni alluvionali, sembra collocabile, in base a confronti con le più integre necropoli, nel corso del IX sec. a.C.

BELLINTANI, PERETTO, PERETTO 1968; BIETTI SESTIERI 1975; DE MIN, BIETTI SESTIERI 1979; BIETTI SESTIERI 1980; DE MIN 1984b, pp. 651-660; DE MIN, GERHARDINGER 1986, pp. 117-141; TL (MARCASSA 1987-88, per bibliografia completa); *Atria* 1989, pp. 236-239, nr. 205.

353. FRATTA POLESINE (RO) BOARIA N. 2

[III SE, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Museo Civico di Rovigo.

■ Sono stati recuperati frammenti di laterizi, di ceramica comune e di anfore (si segnala l'ansa di un'anfora tipo Dressel 2-4).

Atria 1989, pp. 231-232, nr. 201.

354. FRATTA POLESINE (RO) FRATTESINA-BOARIA N. 5

[III SE, 45°01'02" N, 0°47'35" O, m 6]

Pianura.

Necropoli [B] [B-F], rinvenimento casuale da aratura, scavo estensivo e raccolte di superficie, 1977, in corso.

Museo Archeologico Nazionale di Adria; Museo Civico di Rovigo.

■ Nel 1977 in seguito a profonde arature è stato possibile individuare una vasta necropoli, posta a ca. m 500 a sud-sud/est dall'omonimo abitato protostorico scoperto nel 1966, sulla stessa riva, la destra, del paleoalveo del «Po di Adria».

I primi recuperi sono stati effettuati dai sigg. C. Gioga e G.C. Zaffanella di Montagnana, nonché da soci del CPSSAE. Successivamente è intervenuta la Soprintendenza Archeologica per il Veneto con scavi regolari nel 1979, 1980 e 1984.

L'esplorazione archeologica e i sondaggi eseguiti dalla Fondazione Lerici hanno rivelato per questa necropoli un'estensione di almeno m 350 (asse N-S) x 200 (asse E-O).

Lo scavo, non ancora ultimato, ha sinora permesso l'individuazione di tre nuclei di sepolture (più di 150 tombe), concentrate in raggruppamenti minori a più livelli quasi sovrapposti. Questa distribuzione ha per-

messo di identificare tre fasi distinte di deposizione, così scandite:

I. fine XI-inizio X sec. a.C.;

II. prima metà X sec. a.C.;

III. seconda metà X-inizio IX sec. a.C..

Le fasi, individuate esclusivamente su base stratigrafica, si susseguono senza significative soluzioni di continuità. Non si sono notate infatti grosse variazioni nel rito di sepoltura, se si eccettua una prevalenza delle deposizioni isolate nelle due fasi più antiche, mentre nella più recente sembrano prevalere le deposizioni multiple in grandi fosse. Nel livello intermedio, inoltre, sono state trovate alcune inumazioni.

Nella maggior parte delle urne è stato rinvenuto, assieme ai resti combusti, un corredo, comunque relativamente modesto e composto da pochi oggetti di bronzo, raramente associati ad altri d'avorio, vetro o ambra e per lo più con tracce di fuoco.

Tali oggetti testimoniano sia tipologie locali, sia affinità con prodotti di aree culturali più o meno distanti.

Tra i prodotti locali bisogna ricordare molte fibule ad arco di violino rialzato a gomito con o senza occhiello e ad arco con cappi ad «8», entrambi i tipi caratterizzati da dimensioni o eccezionalmente grandi o ridotte. Esclusive di Frattesina sono le fibule che associano elementi strutturali di tipi diversi, come ad es. l'arco a noduli e la staffa a disco-spirale in filo.

Le fibule con staffa a disco, quelle in due pezzi a quelle con arco a gomito sono invece alcuni degli elementi che testimoniano contatti con l'area adriatica italiana, l'area balcanica, la fascia ionica, la Sicilia, la zona tirrenica centrale. Altri elementi riconducono all'Egeo e al Mediterraneo sud-orientale, confermando sostanzialmente quanto già emerso nell'abitato.

La cronologia di questa necropoli, coeva all'abitato e all'altro sepolcreto di Narde (cfr. F.64.348.1. e F.64.352.), va dalla fine dell'XI agli inizi del IX sec. a.C.

DE MIN 1979, p. 306 s.; DE MIN 1982a, pp. 3-27; DE MIN 1984b, pp. 651-660; DE MIN 1986, pp. 143-169; *Atria* 1989, pp. 239-240, nr. 206.

355. FRATTA POLESINE (RO)

BOARIA N. 6

[III SE, m 6]

Pianura.

Insedimento, area funeraria [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1950-1963.

Museo Civico di Rovigo.

Sono stati scoperti mattoncini esagonali per pavimentazione e altro materiale fittile frammentario (tegole, mattoni, pareti e fondi di vasi di uso domestico), frammenti di coppa baccellata in vetro azzurro, un

anellino di bronzo, un asse di Probo (276-282 d.C.) e un quadrante di Massenzio (306-312 d.C.).

Non è da escludere la compresenza di una struttura abitativa e di un nucleo funerario con un excursus cronologico che va dal I al IV sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 140, nr. 27; *Atria* 1989, pp. 240-242, nr. 207.

356. VILLAMARZANA (RO)

RONCHI

[III SE, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Insedimento, area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1925, 1967.

Materiale disperso.

Il De Bon afferma che nel fondo detto «Peraro», presso il terreno del beneficio parrocchiale denominato «Botta», non lontano dalla località Ronchi, venne in luce «un complesso notevole di macerie, sepolcreti, fondamenta, marmi, pavimenti musivi per l'estensione di un kmq».

Nel 1967 si è venuti a conoscenza che in tempi diversi sono state scoperte monete, tra cui una di Aureliano (269-275 d.C.) e sono stati recuperati molti tegoloni riadoperati nelle fondamenta della cappella alla Vergine della chiesa parrocchiale di Gognano.

DE BON, 1939, p. 59 con nota 6; ZERBINATI 1982a, pp. 138-139, nr. 23 a-b; *Atria* 1989, pp. 244-246, nr. 210.

357. VILLAMARZANA (RO)

BOARIA N. 8

[III SE, 45°01'19" N, 0°47'06" O, m 6 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati [□], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1920, 1950-67.

Materiali dispersi.

Nel 1920 si rinvenne un denario di Adriano (117-138 d.C.).

Dopo gli anni '50 le arature portano in luce in un settore del fondo detto «Campin de le pier», m 200 ca. a sud della strada Fratta-Gognano, frammenti di materiale fittile (tegole, anfore, vasi); alcuni blocchi di pietra bianca furono reimpiegati. Verso la metà degli anni '60 sono stati identificati resti di antichi muri di fondazione, lunghi m 3-4 ca. di cui rimane incerta la funzione e la cronologia.

Durante i lavori di abbassamento dello stradone «Frattesina», a m 350 ca. a sud della strada Fratta-Gognano, si misero in luce alcune anfore, forse di destinazione funeraria.

ZERBINATI 1982a, p. 139-140, nr. 26 a-c; *Atria* 1989, pp. 246-247, nr. 211.

358. VILLAMARZANA (RO)

GOGNANO - BOARIA BONIOTTI

[III SE, 45°01'22" N, 0°46'25" O, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali, 1967 ca., 1986.

Parte nell'Antiquarium di Fratta Polesine, parte disperso.

Verso il 1967 sono stati scoperti, a un centinaio di metri dalla casa, verso est, frammenti di tegole, cocci di ceramica comune e pezzi di pietra bianca. A breve distanza dalla casa si rinvennero due manufatti in mattoni che sono stati interpretati come pozzi. Furono reinterati.

Si sono pure raccolte alcune monete romane per le quali non sono state date precise referenze (una d'oro fu alienata). Nel 1986, su un'area piuttosto estesa, a seguito di lavori di aratura, sono affiorati laterizi in frantumi, vetri frammentari e qualche moneta corrosa.

ZERBINATI 1982a, p. 139, nr. 24; *Atria* 1989, pp. 248-250, nrr. 213-214.

359. VILLAMARZANA (RO)

GOGNANO

[III SE, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939 ca., 1967 ca.

Disperso e presso privati.

Il De Bon ci informa che si rinvenne, oltre ad altre monete d'epoca imperiale, un aureo di Giustiniano (527-565 d.C.).

Verso il 1967, durante lavori di zappatura nell'orto del parroco si recuperò un asse di Antonio Pio (138-161 d.C.).

DE BON 1939, p. 59 con nota 5; ZERBINATI 1982a, p. 139, nr. 25 a-b; *Atria* 1989, pp. 250-251, nr. 215.

360. VILLAMARZANA (RO)

GOGNANO

[III SE, 45°01'27" N, 0°46'23" O, m 7]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, 1968.

Museo Civico di Rovigo.

Arature profonde verso il confine tra i comuni di Fratta Polesine e Villamarzana hanno portato in superficie molta ceramica simile a quella raccolta a Frattesina.

Tale materiale, prontamente raccolto dai soci del CPSSAE, comprende alcuni frammenti di ciotola a bordo rientrante e di vaso a orlo decorato con tacche oblique o

verticali; parti di parete decorate a cordoni orizzontali paralleli, intervallati da larghe solcature oblique o ditate, oppure da fasci di solcature parallele che si ricongiungono ad angolo acuto, talora marcato da cuppelle. Si sono raccolti anche frammenti di intonaco.

Il complesso è databile al bronzo finale (XI-X sec. a.C.).

BELLINTANI PERETTO, PERETTO, 1969; PERETTO 1966, p. 36; *Atria* 1989, pp. 251-252, nr. 216.

361. VILLAMARZANA (RO)

BOARIA N. 10

[III SE, 45°00'52" N, 0°46'24" O, m 6 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970.

Disperso.

In questo fondo, di proprietà del sig. G. Marchetto, si rinvenne numeroso materiale laterizio e ceramico (in particolare ceramica comune). Si segnala un collo d'anfora.

ZERBINATI 1982a, p. 140, nr. 28; *Atria* 1989, pp. 252-253, nr. 217.

362. VILLAMARZANA (RO)

[III SE, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico, area funeraria? [R], rinvenimenti casuali, 1726, 1934-35, prima del 1939. Parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo (lucerna non identificata), parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto (aurei), parte disperso.

Nel 1726 si rinvenne una lucerna con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93) passata nella collezione Silvestri.

Nel 1934-35, sradicando un salice in un fondo di Vittorio Ottoboni, nei pressi dello Scolo Vespara, si rinvennero sette aurei di Maurizio Tiberio (582-602 d.C.).

Prima del 1939, a «poche centinaia di metri a sud della chiesa», precisamente in un sito «sullo stradone di Gognano», «si sterrarono antichi sepolcri sul carattere dei quali mancano notizie precise».

CIL, V, 8114, 54 t; ZERBINATI 1982a, pp. 140-141, nr. 29 a, c-d; GORINI 1987, p. 279 con nota 299; *Atria* 1989, pp. 257-259, nr. 222.

363. VILLAMARZANA (RO)

BOARIA N. 13

[III SE, 45°00'46" N, 0°45'0" O, m 7]

Pianura, lungo un dosso fluviale di ramo padano.

Insieme [B-F], rinvenimento casuale da scasso, raccolta di superficie, 1987.

Museo Civico di Rovigo.

■ Numerosi frammenti ceramici e pezzi di corno di cervo, venuti alla luce in seguito a lavori occasionali, sono stati raccolti dai membri del CPSSAE nei pressi di Villamarzana. Tali resti, che sembrano riferibili ad un abitato, sono coevi a quelli del noto complesso rinvenuto qualche centinaio di metri più a sud-est (cfr. F.64.366.) e quindi attribuibili al X-IX sec. a.C.

PERETTO, in «Padusa Notizie», I, 1, 1988; SALZANI 1987b; *Atria* 1989, pp. 254-255, nr. 219.

364. VILLAMARZANA-CHIESA

PARROCCHIALE (RO)

[III SE, m 7]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Iscrizione [R], identificazione, 1733.

Dispersa.

■ Nelle fondamenta della chiesa parrocchiale si rinvenne un'iscrizione funeraria che ricordava un *L. Valerius Vitulus*.

CIL, V, 2460; ZERBINATI 1982a, p. 140, nr. 29 b; *Atria* 1989, pp. 255-256, nr. 220.

365. VILLAMARZANA-VIA 43 MARTIRI

(RO)

[III SE, 45°00'44" N, 0°45'29" O, m 7]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Insieme [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Materiale in parte all'Antiquarium di Fratta Polesine, in parte disperso.

■ Nel 1986, durante lo scavo delle fondamenta di alcune case a schiera, su un'area di mq 200 ca., sono stati posti in luce i resti della fondamento di una struttura abitativa con pavimenti a mattoncino. È stato recuperato un elemento laterizio semicircolare di colonna, insieme a qualche frammento d'anfora.

Atria 1989, p. 257, nr. 221.

366. VILLAMARZANA (RO)

MICHELÀ

[III SE, 45°00'18" N, 0°45'21" O, m 6]

Pianura.

Insieme abitativo [B-F], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, 1969.

Museo Archeologico Nazionale di Adria; Museo Civico di Rovigo.

■ Il saggio di scavo, operato in questa località nel 1970 della Soprintendenza Archeologica per il Veneto in collaborazione col CPSSAE e il Museo di Storia Naturale di Verona, ha messo in luce cospicui resti di un insediamento dell'età del bronzo, già individuato l'anno precedente in seguito ad arature profonde.

Lo scavo ha evidenziato tre strati antropizzati, intervallati da sottili livelli sterili di limo, residui forse di piccole alluvioni. I materiali rinvenuti sono abbastanza omogenei, per cui una suddivisione in periodi non è proponibile.

La ceramica consiste in frammenti di ciotole a bordo rientrante, a corpo lenticolare, trococoniche, emisferiche e su alto piede; olle ovoidali; vasi biconici; grandi vasi.

Le anse sono ad anello verticale, a maniglia orizzontale e forse una zoomorfa; le prese piramidali, a trapezio e a linguetta. Rinvenuti rocchetti, fusaiole, una rotella, dei taralli ed una figurina frammentaria di quadrupede.

Molto varia è la decorazione sia plastica (cordoni semplici o doppi, a volte con tacche impresse e pastiche applicate), sia incisa (a fasci di solcature «a pettine», a meandri continui o interrotti, a triangoli dritti o pendenti, a punti e cuppelle). È presente la «falsa cordicella» e a volte le decorazioni hanno andamento metopale.

Sia nello scavo che nella raccolta di superficie si sono rinvenuti anche oggetti di bronzo (p. es. fibula ad arco semplice ingrossato e a tortiglione, due anellini, un frammento di spillone e tre frammenti informi), di osso (asticciola con «occhi di dado») e litici (ascia in giadeite).

Non mancano inoltre resti di fauna e tracce di focolare.

Il complesso, cronologicamente collocato nell'età del tardo bronzo finale-primo ferro (fine X-IX sec. a.C.), è contemporaneo alle fasi più recenti dell'abitato di Frattesiina (cfr. F.64.352.).

BELLINTANI, PERETTO, PERETTO 1969; ASPES, BELLINTANI, FASANI 1970; SALZANI 1976, p. 13; SALZANI 1986, pp. 109 s. e 115, tav. 5; *Atria* 1989, pp. 259-260, nr. 223.

	367-493

367. VILLAMARZANA (RO)

BOARIA CIARELLE

[II SO, 45°00'37" N, 0°44'58" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1983.

Disperso.

■ In un appezzamento di proprietà dei sigg.

Ferruccio e Remo Toffanin si è rilevata la presenza di frammenti di tegole e mattoni.

Atria 1989, pp. 265-266, nr. 228.

368. ARQUA' POLESINE (RO) FONDO BOTTON

[II SO, 45°00'26" N, 0°44'31" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1972-1973.
Museo Civico di Rovigo.

Nel fondo di proprietà del sig. Botton Pompilio, sulla sinistra della strada da Arquà a Villamarzana, al confine tra i due comuni, in un campo immediatamente ad oriente della casa, su un'estensione modesta di terreno, venne raccolta ceramica grigia e ceramica comune. Si segnala un fondo di «vaso a grattugia» in terracotta grigia. Il materiale è databile agli inizi del I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 118, nr. 20 b; *Atria* 1989, pp. 267-268, nr. 230.

369. ARQUA' POLESINE (RO) BOARIA SBARRA

[II SO, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1957.
Giardini del Castello di Rovigo.

Nei pressi della Boaria il Gorgo venne recuperato un elemento architettonico decorato ad ovali e dentelli, databile al I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 118, nr. 20 a; *Atria* 1989, pp. 266-267, nr. 229.

370.1. ARQUA' POLESINE-VIA MONTOLLA (RO)

[II SO, 45°00'32" N, 0°43'20" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1973.
Museo Civico di Rovigo.

In un appezzamento del fondo del sig. Alberto Chiorboli e in proprietà vicine si rinvennero frammenti di mattoni e tegole, alcune delle quali con impronta di zampa di cane, qualche fondo a puntale di anfore riconducibili al tipo Dressel 6 A, un mattoncino esagonale per pavimentazione, frammenti di vasi di ceramica comune. Datazione: I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, pp. 118-119, nr. 21; *Atria* 1989, pp. 274-275, nr. 237.

370.2. ARQUA' POLESINE (RO) ORATORIO DI S. ANTONIO

[II SO, 45°00'38" N, 0°42'52" O, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Iscrizione [R], identificazione, sec. XVIII.
Dispersa.

Reimpiegata nell'oratorio di S. Antonio era un'iscrizione funeraria mutila che ricorda una *Antonia dulcissima*; sotto la scritta erano raffigurate una barca ed una sega. Il Mommsen annotava «recens fortasse», per cui l'autenticità è dubbia.

CIL, V, 2459; ZERBINATI 1982a, p. 119, nr. 22 a; *Atria* 1989, pp. 285-286, nr. 248.

370.3. ARQUA' POLESINE-CHIESA PARROCCHIALE (RO)

[II SO, 45°00'33" N, 0°42'26" O, m 8]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.
Disperso.

Su un'area di mq 6.000 ca., poco ad oriente della chiesa parrocchiale, si è notata la presenza di numeroso materiale laterizio. L'estensione archeologica del sito farebbe supporre l'esistenza di una struttura abitativa.

Atria 1989, pp. 287-288, nr. 250.

370.4. ARQUA' POLESINE (RO)

[II SO, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, anni '40 e '50.
Disperso.

In varie zone sono venuti alla luce frammenti di urne cinerarie, balsamari e monete, riferibili a tombe di età romana.

ZERBINATI 1982a, p. 119, nr. 22 c; *Atria* 1989, pp. 286-287, nr. 249.

371. ARQUA' POLESINE (RO) BOARIA BERLINA

[II SO, 45°00'07" N, 0°42'41" O, m 6 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1939.
Disperso.

Il De Bon segnala la presenza di resti romani nelle vicinanze di C. Altieri (toponimo che non compare nelle attuali tavolette dell'IGM). La località è individuabile nei pressi della Boaria Berlino.

DE BON 1939, p. 96, fig. 1; *Atria* 1989, pp. 288-289, nr. 251.

372.1. ARQUA' POLESINE (RO) CAPOBOSCO-CASE BRANCALION

[II SO, 45°00'51" N, 0°43'38" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Disperso.

Sono stati notati in un'area abbastanza estesa, a sud di Case Brancalion, frammenti di mattoni e tegole, una parte dei quali è stata ammassata nei pressi dell'abitazione del proprietario del fondo.

Atria 1989, pp. 269-270, nr. 232.

372.2. ARQUA' POLESINE (RO) CAPOBOSCO

[II SO, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.
Disperso.

Nella zona si rinvennero tegole e monete, fra cui un aureo di Nerone (54-68 d.C.).

MODENA 1878a, p. 115, nota 2; ZERBINATI, 1982a, p. 118, nr. 18; *Atria* 1989, pp. 270-271, nr. 233.

373. ARQUA' POLESINE (RO) LA GAGLIARDA

[II SO, 45°00'52" N, 0°42'30" O, m 6]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1939, 1959.
Parte disperso, parte al Museo Civico di Rovigo.

Nel 1939 il De Bon accenna genericamente al ritrovamento di «macerie di manufatti romani».

Nel 1959 in questo fondo di proprietà Suriani sono state recuperate una tegola con bollo della figliola *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2); un'altra con bollo *Ti. Pansiana* (cfr. CIL, XI, 6685, 7), ricollegabile quindi all'imperatore Tiberio (14-37 d.C.); varie tegole con bolli interi e frammentari dell'officina di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149).

DE BON 1939, pp. 58 e 96, fig. 1; ZERBINATI 1982a, p. 119, nr. 22 b; ZERBINATI 1986a, p. 285 nr. 1 i, p. 286, nr. 7 a, fig. 58, pp. 295-296, nr. 56 s-v; *Atria* 1989, pp. 283-285 nrr. 246-247.

374.1. ARQUA' POLESINE (RO) CASE MASO

[II SO, 45°01'07" N, 0°42'52" O, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1939.
Disperso.

Il De Bon segnala la presenza di resti romani nelle vicinanze di C. Spasson (toponimo non più riportato nelle attuali tavolette IGM), la località è individuabile nei pressi di Case Maso.

DE BON 1939, p. 96, fig. 1; *Atria* 1989, pp. 273-274, nr. 236.

374.2. ARQUA' POLESINE (RO)

BOARIA FRANCO

[II SO, 45°01'17" N, 0°42'18" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Il De Bon accenna genericamente a «macerie di manufatti romani» ad oriente della Boaria Franco.

DE BON 1939, pp. 58e-96, fig. 1; ZERBINATI 1982a, p. 117 a; *Atria* 1989, 282-283, nr. 245.

375. ARQUA' POLESINE (RO)

LIVELLO

[II SO, 45°01'31" N, 0°41'43" O, m 6]

Pianura, dosso fluviale.

Insedimento, area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Materiale disperso.

Su un'estensione di mq 10.000 ca. sono affiorati numerosi resti di mattoni, tegole e ceramica comune, oltre ad ossa umane. La vastità del terreno interessata dalle testimonianze archeologiche fa pensare alla presenza di una struttura insediativa e di tombe.

Atria 1989, p. 295, nr. 258.

376. ARQUA' POLESINE (RO)

CORNÈ-FONDO ROSSI

[II SO, 45°01'30" N, 0°42'37" O, m 4 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Insedimento [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1939, 1959.

Materiali in parte dispersi, in parte al Museo Civico di Rovigo.

Già il De Bon nel 1939 aveva accennato genericamente a «macerie di manufatti romani» ad occidente della frazione di Cornè.

Nel 1959 furono raccolti numerosi materiali: frammenti di tegole, alcuni sesquipedali (quattro con bollo di un *C. Tullius* aventi il nesso delle lettere V e L; precedentemente il bollo era stato letto, non esattamente, *C. Iulius*), pesi da telaio, frammenti di anfore (colli, fondi a puntale e a bottone), vasi frammentari di uso domestico, coppo o doccia di scarico in terracotta, frammenti di ceramica grigia, frammenti di vetro, frammento di intonaco color giallo chiaro, ossa di animali.

DE BON 1939, pp. 58 e 96, fig. 1; ZERBINATI 1982a, pp. 117-118, nr. 17; ZERBINATI 1986a, pp. 292, 307, nr. 37, fig. 83; *Atria* 1989, pp. 280-282, nr. 244.

377. ARQUA' POLESINE (RO)

BOARIA DONEGA'

[II SO, 45°02'02" N, 0°43'10" O, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Parte al Museo Civico di Rovigo, parte disperso.

Su un'area piuttosto estesa sono stati messi in luce frammenti di laterizi, di ceramiche e vetri. Si segnala un frammento di tegola con bollo mutilo di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149); è stata pure scoperta una macina in trachite.

Atria 1989, pp. 272-273, nr. 235.

378. COSTA DI ROVIGO (RO)

BOARIA ALBARELLO

[II SO, 45°03'05" N, 0°44'02" O, m 5]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1985.

Disperso.

Nei pressi della Boaria si è rilevata la presenza di frammenti di ceramica comune, di tegole e mattoni.

Atria 1989, pp. 263-264, nr. 226.

379. COSTA DI ROVIGO (RO)

BOARIA BRUSAPORCO

[II SO, 45°03'24" N, 0°44'17" O, m 4]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1985.

Disperso

Presso la Boaria si sono riscontrati frammenti di materiale fittile vario: ceramica comune, tegole, mattoni.

Atria 1989, pp. 262-263, nr. 225.

380. COSTA DI ROVIGO (RO)

CAPITELLO DI COLOMBAN

[II SO, 45°03'25" N, 0°44'44" O, m 4]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti da scasso e aratura, 1978-79, 1983.

Museo Civico di Rovigo.

In seguito a lavori di spianamento e aratura, su un'area di m 100 x 50 ca., nel 1978-79 si è messa in luce una notevole quantità di mattoni e tegole. Si sono raccolte tre tegole frammentarie con bollo di *Vecilia Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149), tre mattoni sesquipedali con bollo *M'. Sevi Z(---)* e due mattoni semicircolari per *suspensurae*. È stata riscontrata la presenza di numerose ossa umane.

Nel 1983 si sono recuperati frammenti di ceramica a vernice nera, di terra sigillata norditalica, di ceramica comune, di vetri (tra cui un frammento di coppa costolata in vetro azzurro) e un frammento di tegola con bollo incompleto dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2).

ZERBINATI 1983, cc. 125-136; ZERBINATI 1986a, p. 260, fig. 1, p. 285, nr. 1 I, p. 294, nr. 49 a-c, p. 296, nr. 54 w-y; *Atria* 1989, pp. 261-262, nr. 224.

381. COSTA DI ROVIGO (RO)

CALA' DELLE COATTE - STANGA

[II SO, 45°04'03" N, 0°43'58" O, m 5 ca.]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale e saggio di scavo, 1964, 1966.

Materiale in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte disperso.

Nel 1964 sono stati individuati frammenti di tegole, anfore e ceramica comune. In un saggio di scavo del 1966 condotto nel fondo Stanga di proprietà del sig. Giuseppe Cappellato, in un campo prossimo alla strada provinciale Rovigo-Costa, sono state portate allo scoperto le fondamenta di una costruzione rustica, costituite da massi trachitici e mattoni (anche manubriati). Tutt'attorno sono affiorati, oltre a tessere musive bianche e nere, frammenti di laterizi e di ceramica comune.

ZERBINATI 1982a, p. 114, nr. 6; *Atria* 1989, pp. 268-269, nr. 231.

382. VESCOVANA (PD)

LOREDANA

[II NO, m 5]

Pianura, area depressa interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.

Disperso.

È stata segnalata da parte del Gruppo Bassa Padovana la presenza di tegole, mattoni e materiale ceramico.

ASA 1982.

383. VESCOVANA (PD)

LA ZECCHINA

[II NO, 45°07'28" N, 0°43'10" O, m 6]

Pianura, area depressa interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.

Museo Civico Etnografico di Stanghella.

Tra il numeroso materiale messo in luce dall'aratro, vennero raccolti un peso da telaio e un fondo di coppetta in terra sigillata norditalica con bollo in *planta pedis Genia(lis)* (cfr. CVArr, 750), databile al I sec. d. C.

ZERBINATI 1982 b, pp. 46-47, nrr. 20-21, fig. 29.

384. GRANZE (PD)

IL LIVELLI

[II NO, 45°08'35" N, 0°44'10" O, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.

Museo Civico Etnografico di Stanghella.

In questo fondo di proprietà Barollo si raccolsero, tra altro materiale laterizio e ceramico, due pesi da telaio, una fusarola, tessere musive bianche e nere, alcuni elementi di collana in pasta vitrea.

CORRAIN et Al. 1982, pp. 21-22, ZERBINATI 1982b, pp. 42-43, nrr. 9-12, ZERBINATI 1984b, pp. 22-23; CORRAIN 1984, p. 97.

385. GRANZE (PD)

[II NO, m 6]

Pianura, dosso fluviale di ramo atesino.

Tomba [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Atestino di Este.

Un gruppo di oggetti, probabile corredo di una tomba paleoveneta di tipologia imprevedibile, fu recuperato in epoca e circostanze sconosciute nel territorio del comune di Granze. Il complesso, databile alla fine del VII sec. a.C., comprende una tazzina d'argilla scura frammentaria, alcuni pezzi di spillone con testa a bottone, un ossuario a tronco di cono rovescio, una tazzina d'argilla nera decorata a borchiette, un frammento di armilla bronzea decorata da linee incise, una laminella bronzea con appendici bipuntite da un lato e figurine d'uccello dall'altro.

ZERBINATI 1982a, p. 121, nr. 3.

386. GRANZE (PD)

CALALTE

[II NO, 45°09'42" N, 0°44'12" O, m 5]

Pianura, dosso fluviale di ramo atesino.

Stele funeraria [R], rinvenimento casuale, 1902. Presso privati.

Nel fondo denominato «Calalte», agli inizi del secolo di proprietà del sig. Federico Ferretto, si rinvenne una stele funeraria con busto del defunto. L'iscrizione ricorda *P. Papirius Serenus*. Databile alla prima metà del I sec.d.C.

ZERBINATI 1982a, pp. 121, nr.2; ZERBINATI 1982b, p. 39-42, nr. 7, fig. 14; ZERBINATI 1984b, pp. 21-22 con fig.; REBECCHI 1986, p. 124, fig. 12; REBECCHI 1989, pp. 315, 321, fig. 15.

387. GRANZE (PD)

CA' RIZZI - LA CAMPAGNOLA

[II NO, m 6]

Pianura

Monumento funerario [R], rinvenimento casuale da aratura, 1915.

Disperso.

Nel fondo «la Campagnola» di proprietà Rizzi, si rinvenne un grande coperchio di ara-ossuario, in pietra tenera, sormontato da due leoni accovacciati, che tengono tra le zampe anteriori una testa d'ariete; è databile alla prima metà del I sec.d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 120, nr.1; ZERBINATI 1984b, p. 22.

388. GRANZE (PD)

LE LONGHE

[II NO, 45°09'30" N, 0°42'28" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale, anni '70.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

La località è posta presso l'antica palude detta «La Livrea». Vi sarebbero stati rinvenuti frammenti ceramici d'età preistorica.

CORRAIN et Al. 1984, p. 34 e 46, fig. 10.

389. GRANZE (PD)

BOARIA LE PRESE

[II NO, 45°08'44" N, 0°42'22" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.

Materiale in parte al Museo Civico Etnografico di Stanghella, in parte disperso.

Tra la Boaria «le Prese» e la località «le Motte», presso il confine con il territorio del comune di Stanghella, si mise in luce materiale laterizio e ceramico. Venne recuperato un frammento di tegola con bollo mutilo dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL V 8110, 5). Sono stati messi in luce pure un deposito d'anfore (in gran parte distrutte) e marmi sagomati e levigati.

ZERBINATI 1982b, p. 42, nr.8 fig. 6; ZERBINATI 1984b, p. 23.

390. GRANZE (PD)

L'ALBAREO

[II NO, 45°08'37" N, 0°43'27" O, m 5]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico, tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.

Museo Civico Etnografico di Stanghella.

In questo fondo è stata notata la presenza di tegole e mattoni romani in frantumi, di frammenti di ceramica comune, di blocchi marmorei. Sono stati recuperati alcuni coperchi in trachite di cippi sepolcrali (sono visibili i fori per le grappe).

CORRAIN et Al. 1982, p. 14, fig. 6.

391. STANGHELLA (PD)

CANALETTA DI VESCOVANA - SELVA

[II NO, 45°01'59" N, 0°43'44" O, m 6 ca.]

Pianura

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.

Disperso.

In un appezzamento nei pressi di Canaletta di Vescovana e Selva, a sinistra della strada che da Vescovana conduce a queste due località, si è rilevata la presenza di materiale fittile frammentario (in particolare ceramica comune, anfore e tegole).

CORRAIN et Al. 1982, p. (13), fig. 5.

392. STANGHELLA (PD)

SELVA-CASA VECIA

[II NO, 45°08'06" N, 0°42'54" O, m 6]

Pianura

Insedimento abitativo e necropoli [E], rinvenimento casuale da scasso, 1965.

Museo Nazionale Atestino di Este; Museo Civico Etnografico di Stanghella.

In seguito a lavori per la sistemazione dell'alveo del Gorzone, a ca. m 4,50 di profondità si rinvennero tracce consistenti di insediamento e di necropoli.

Il sito, senz'altro molto esteso, probabilmente sorgeva laddove un diversivo dell'antico corso dell'Adige formava un'ampia ansia.

In uno strato torboso, compreso tra due livelli di sabbia alluvionale, è stato possibile raccogliere una massiccia quantità di materiale e di dati utili per una seppur sommaria interpretazione del sito.

Sono stati innanzitutto riconosciuti alcuni elementi legati a strutture abitative. Si tratta di piani di concotto, interpretati come battuti pavimentali, e di alcuni frammenti di intonaco con evidenti impronte di foglia di nocciolo, probabilmente quanto resta delle pareti.

A suggerire il buon sviluppo dell'economia primaria, per lo meno di quella legata alla caccia e all'allevamento (più difficile è cogliere la pratica dell'agricoltura), è il rinvenimento di molti resti animali, quali ossa di maiale, di bisonte, di cane, di uccello e di testuggine, numerosi denti di cinghiale, vertebre di pesce e gusci di mollusco (documentato anche il *cardium*).

La produzione ceramica doveva essere ben avviata, almeno a giudicare dalla grande quantità di cocci raccolti, i quali, seppur molto frammentari, tuttavia hanno ugualmente permesso il riconoscimento di alcune forme. Troviamo grandi vasi di forma globosa, con fondo piatto applicato e rifini-

tura sommaria a larghi colpi di stecca; recipienti di dimensioni più piccole con decorazione più accurata ed impasto più omogeneo; pochi frammenti con carenatura appena accennata e molto spostata in alto verso il bordo, il quale generalmente è semplice, liscio e solo raramente decorato a tacche. Le anse sono quasi tutte a nastro e le prese a lingua, qualche volta con intaccatura centrale. La decorazione, generalmente collocata subito sotto il bordo e ad andamento metopale, è quasi sempre plastica con cordoni applicati oppure nastri pizzicati o a profondi intagli. Solo rari frammenti presentano una decorazione incisa.

L'industria litica è testimoniata soprattutto da oggetti finiti (punte di freccia e lame di pugnale), ma anche da scarti di lavorazione (schegge, lamelle, nuclei) in selce quasi esclusivamente grigio-chiara, proveniente dai Lessini. Sono stati inoltre raccolti un elemento di collana a forma di dischetto forato in calcare grigio; due frammenti di lisciatoio; un'accetta in serpentino; due frammenti di ascia-martello ed alcuni ciottoli in trachite. In un'area leggermente periferica all'insediamento è stata rinvenuta anche una lama in ossidiana. La produzione in osso/corno è anch'essa ben documentata da molti strumenti d'uso comune.

Al di sotto del livello contrassegnato dai piani di concotto, è venuta alla luce la necropoli relativa all'abitato. Si sono recuperati gli scheletri di circa trenta individui, deposti in posizione rannicchiata, spesso esattamente sotto ai «pavimenti» e con scarsi oggetti di corredo.

Per molti aspetti e nonostante le indiscutibili differenze il complesso di Selva di Stanghella è stato assimilato a quello di Remedello e quindi appare cronologicamente attribuibile all'Eneolitico (fine III millennio a.C.).

CORRAIN, CAPITANO, CORRAIN 1968, pp. 51-84; ZERBINATI 1982a, pp. 121-122, nr. 4; CORRAIN et Al. 1984, p. 28-32; BAGOLINI 1984, p. 431.

393.1. STANGHELLA (PD) CONFINE-CAMPAGNOLA

[II NO, 45°08'16" N, 0°43'12" O, m 6 ca.]

Pianura
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1982, 1984.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

Nel 1982 tra numerosi resti di laterizi, di frammenti fittili e di vetro, sono stati recuperati due fondi di ciotole in argilla color grigio, del tipo «a grattugia» o *Reibschalen*, tre frammenti fittili di una stessa coppetta a pareti sottili grigie e un balsamario in

vetro azzurro chiaro a ventre sferico (cfr. Isings, f.6). Datazione: I sec. d.C. I reperti forse appartenevano a corredi di tombe a cremazione sconvolte.

Nel 1984 si raccolse un'appliche o borchia, conformata a maschera, in bronzo dorato, databile al I-II sec. d.C..

CORRAIN et Al. 1982, p. 14, fig. 6; ZERBINATI 1982b, pp. 45-46, nrr. 16-19; ZERBINATI 1984a, pp. 58-59, nr. 17, fig. 16.

393.2. STANGHELLA (PD) CAMPAGNOLA

[II NO, 45°08'18" N, 0°42'43" O, m 6 ca.]

Pianura
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.
Disperso.

Non molto lontano dalla località Confine-Campagnola, verso est, si sono rilevati frammenti di materiale ceramico, di tegole e mattoni, di balsamari in vetro.

CORRAIN et Al. 1982, p. 14, fig. 6.

394. STANGHELLA (PD) CAMARON

[II NO, 45°08'27" N, 0°42'15" O, m 6]

Pianura
Tomba [], rinvenimento casuale da scasso, anni '80.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

In seguito a lavori per la sistemazione dell'argine del Gorzone si rinvenne una sepoltura di inumato. Lo scheletro, in cattivo stato di conservazione, giaceva bocconi in una semplice fossa, privo di qualsiasi oggetto di corredo.

CORRAIN 1986.

395. STANGHELLA (PD) TRE PONTI

[II NO, 45°09'56" N, 0°41'28" O, m 6]

Pianura, area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico Etnografico di Stanghella.

In questa località, situata sul bordo della palude medievale detta «Lago di Cuori», verso l'attuale scolo Scarantella, si ha notizia del ritrovamento di frammenti ceramici (con prese a lingua, anse a gomito e a nastro) e di vari manufatti silicei.

CORRAIN et Al. 1984, p. 34.

396. STANGHELLA (PD) CIBINE

[II NO, 45°09'24" N, 0°41'27" O, m 6]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale, anni '70.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Da questa località, posta presso l'antico lago della «Peochiara», proverrebbero alcuni frammenti ceramici preistorici.

CORRAIN et Al. 1984, p. 34.

397. STANGHELLA (PD) PEAGNA

[II NO, 45°08'33" N, 0°40'47" O, m 5]

Pianura
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '70 e 1982.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

Poco a nord di questa località, non molto lontano dall'autostrada Padova-Bologna, si è rilevata la presenza di frammenti ceramici preistorici.

È stato inoltre notato numeroso materiale ceramico e laterizio d'età romana, tra cui si segnala un frammento di tegola con bollo dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2).

CORRAIN et Al. 1982, p. 14; CORRAIN et Al. 1984, pp. 34 e 48, fig. 12.3.

398. STANGHELLA (PD) [II NO, m 6 ca.]

Pianura
Monumento funerario [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.
Disperso.

Probabilmente nella prima metà del secolo scorso, in un terreno di proprietà allora del sig. Marco Beltrame, si rinvenne un cippo-ossuario con iscrizione frammentaria che ricorda un militare della legione XII, appartenente alla tribù *Romilia*. Ai lati dell'iscrizione erano raffigurati uno scudo e una galea. Sul coperchio, tra due leoncini, era scolpita una testa di bue (o di leprotto?). Databile al I sec. d.C. per criteri tipologici. Sembra che con il cippo fosse stata scoperta un'anfora.

CIL, V, 2520; ZERBINATI 1982a, p. 122, nr. 5; KEPPIE 1983, pp. 200, 213, nr. 20.

399. BOARA PISANI (PD) PRIARA

[II NO, 45°07'43" N, 0°38'48" O, m 4 ca.]

Pianura
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.
Parte del materiale al Museo Civico Etnografico di Stanghella, parte disperso.

Su una vasta estensione, tra numeroso materiale ceramico e laterizio, sono stati recu-

perati due frammenti di tegole con bolli *Ti. Claudii Pans(iana)* (cfr. CIL, V, 8110, 22), prodotti cioè dall'officina *Pansiana* sotto l'imperatore Claudio (41-54 d.C.), un mattone con bollo illeggibile impresso in piccolo cartiglio, un altro mattone con impronta di zampa di cane, sette mattoncini per pavimentazione di forma troncopiramidale con basi esagonali, otto tessere bianche per pavimentazione musiva.

CORRAIN, et AL., 1982, p. 15; ZERBINATI 1982b, pp. 37-39, nrr. 1-6, fig. 26.

400. ROVIGO (RO)

FERRIANA

[II NO, m 5]

Pianura, presso il fiume Adige, su dosso. Insediamento, monumenti funerari [R], rinvenimenti casuali, sec. XVIII.

Cippo-ossuario al Museo Civico di Rovigo, la stele al Museo Maffeiano di Verona, il resto disperso.

Tra i resti di una struttura insediativa con annessa area funeraria sono stati recuperati un cippo con cavità cineraria, in trachite euganea, di forma cilindrica, su cui è scolpita l'iscrizione che ricorda *Q. Baebius Cardiliacus* e la moglie *Maria Tertia* e una stele con ritratto di un personaggio femminile. I due monumenti sono databili alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2462; ZERBINATI 1982a, p. 123, nr. 7; ZERBINATI 1982c, pp. 63-66; ZERBINATI 1985, pp. 263, 268, 269, fig. 7; ZERBINATI 1986b, p. 127, fig. 21; PERETTO, ZERBINATI 1987, pp. 283-284; *Atria* 1989, pp. 18-19, nr. 17; REBECCHI 1989, p. 321, fig. 46.

401. ROVIGO (RO)

CASALVEGHE

[II NO, 45°05'05" N, 0°42'34" O, m 4 ca.]

Pianura, area depressa interfluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Parte al Museo Civico di Rovigo, parte disperso.

Si è constatata la presenza di numeroso materiale laterizio e ceramico in frantumi. È stato recuperato un frammento di orlo d'anfora tipo Dressel 6 B con bollo CO-SAE (cfr. BALDACC 1967-1968, p. 36, nr. 55). Il pezzo è databile al I sec. d.C.

Atria 1989, p. 20, nr. 18.

402. ROVIGO (RO)

CANTONAZZO

[II NO, m 5 ca.]

Pianura, lungo un paleoalveo atesino.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1914-1915.

Parte del materiale all'Accademia dei Concordi di Rovigo, il resto disperso.

■

Lungo la strada che conduce a Concadirame, a tre chilometri da Rovigo, nel fondo allora del sig. Giuseppe Vincenzetti, in occasione di lavori per estrazione di terra, si rinvennero alcune anfore romane: venne raccolto un collo d'anfora (tipo Dressel-6A), databile al I sec. d.C., che portava sul labbro un bollo della figlina *Ebidiena* (cfr. BALDACC 1967-1968, pp. 23-24, nr. 25 f; BUCHI 1973, pp. 566-567).

ZERBINATI 1982a, p. 122, nr. 6; TONIOLO 1987, p. 99; *Atria* 1989, pp. 21-22, nr. 19.

403. ROVIGO (RO)

ROVERDICRÈ

[II SO, 45°04'12" N, 0°42'17" O, m 3]

Pianura, lungo un paleoalveo atesino. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Sono segnalati dal De Bon resti di materiali romani.

DE BON 1939, fig. a p. 18; ZERBINATI 1982a, p. 114, nr. 7; *Atria* 1989, pp. 276-277, nr. 239.

404. ROVIGO (RO)

CASE ZAMBRA

[II NO, 45°03'04" N, 0°42'22" O, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Disperso.

Si sono rilevati frammenti di ceramiche, di tegole e mattoni.

Atria 1989, pp. 277-278, nr. 240.

405. ROVIGO (RO)

GRIGNANO-FORNACE

[II NO, 45°02'35" N, 0°41'46" O, m 6]

Pianura, lungo un dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Disperso.

Su un'estensione di mq 500 ca. sono stati individuati frammenti di anfore e ceramica comune, mattoni e tegole in frantumi.

Atria 1989, pp. 293-294, nr. 256.

406. ROVIGO (RO)

GRIGNANO-BEATA VERGINE DELLA SALUTE

[II NO, 45°02'27" N, 0°41'54" O, m 6]

Pianura, lungo un dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Nei pressi del centro di Grignano, non lontano dall'oratorio della Beata Vergine della Salute, verso est, sono stati segnalati dal De Bon resti di materiale fittile vario.

DE BON 1939, fig. a p. 18; ZERBINATI 1982a, p. 115, nr. 10; *Atria* 1989, pp. 294-295, nr. 257.

407. ROVIGO (RO)

CASE CHIARATO

[II SO, 45°02'29" N, 0°40'53" O, m 4]

Pianura, lungo un dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Resti di materiale fittile vennero riscontrati dal De Bon nei suoi rilevamenti di campagna.

DE BON 1939, fig. a p. 18; ZERBINATI 1982a, p. 115, nr. 11; *Atria* 1989, pp. 298-300, nr. 262.

408. ROVIGO (RO)

FONDO CAMPE-CASE CECHETELLO

[II NO, 45°02'44" N, 0°40'32" O, m 4]

Pianura, lungo un dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1969 e seguenti.

Parte al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati, parte disperso.

Su un'area di mq. 5000 sono venuti alla luce frammenti di laterizi e di anfore. Sono state recuperate alcune fusarole conservate al Museo Civico di Rovigo e presso privati. Nel cortile dell'abitazione del sig. Borgato Antonio si trova un basamento di colonna in calcare.

ZERBINATI 1982a, p. 115, nr. 9; *Atria* 1989, pp. 297-298, nr. 261.

409.1. ROVIGO (RO)

GRIGNANO-LE CASETTE

[II SO, 45°01'52" N, 0°41'11" O, m 4 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Insediamento, tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1887.

Materiale disperso.

A circa m 0,50 di profondità si scoprirono resti di materiale in terracotta (frammenti di vasi dall'impasto grezzo, un collo di anfora con segno inciso, pesi da telaio, frammenti di tegole e mattoni), un peso in piombo, frammenti marmorei, ossa di animali. Si è pure messa allo scoperto una deposizione di inumato, presso il quale era una collana in pasta vitrea.

BOCCHI 1887, p. 85; ZERBINATI 1982a, p. 115, nr. 12; *Atria* 1989, pp. 300-301, nr. 263.

409.2. ROVIGO (RO)**FOSSE S. BIAGIO**

[II SO, 45°01'43" N, 0°41'15" O, m 4 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Disperso.

■
Su un'estensione di mq 1000 sono stati rilevati frammenti di tegole e mattoni e resti di ceramica comune.

Atria 1989, pp. 301-302, nr. 264.

410. ROVIGO (RO)**LA PALAZZINA**

[II SO, 45°01'39" N, 0°41'41" O, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■
Una segnalazione del De Bon indica in questa località la presenza di materiali romani non specificati.

DE BON 1939, p. 96, fig. 1; ZERBINATI 1982a, p. 117, nr. 16.

411. ROVIGO (RO)**LE BALONE**

[II NO, 45°01'46" N, 0°40'45" O, m 5]

Pianura, area dispersa.

Insediamento, area funeraria [F], rinvenimento casuale da scasso, saggio di scavo, 1985.

Museo Civico di Rovigo.

■
Al confine tra i comuni di Arquà Polesine e Rovigo, durante i lavori di scavo dei fossati lungo la Superstrada Transpolesana, a ca. m 2 di profondità, sono stati intaccati degli strati antropici.Al momento della scoperta furono recuperati alcuni oggetti d'importazione greca, tra i quali un'*hydria* a figure rosse e due *kylikes* frammentarie.

I successivi saggi di scavo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, indirizzati soprattutto a determinare l'estensione dell'area archeologica, individuarono innanzitutto delle canalette ed alcune fosse di scarico riempite con materiale ceramico greco ed etrusco-padano.

Un saggio ha quindi intercettato un'area funeraria. Si sono rinvenute tre tombe di inumati deposti in direzione est-ovest e dotati di corredo molto ricco. Tra gli oggetti raccolti bisogna ricordare un cratere attico a figure nere, due *kylikes* (una delle quali finemente decorata dentro e fuori a figure rosse), due anfore greche (tipo Corinzio B), un *alabastron* e vari oggetti di bronzo (un bacile con orlo perlato, due *simpula*, un colino, un *kyathos*).

Il complesso è databile al V sec. a.C.

ALBERTI 1986; ASA 1987; Atria 1989, pp. 302-303, nr. 265.

412. ROVIGO (RO)**TRAVAZZI**

[II SO, 45°01'36" N, 0°40'46" O, m 5]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Disperso.

■
A seguito di lavori per la messa in opera di sostegni della linea elettrica, sono venuti in luce, su un'estensione di mq 400, resti di laterizi, frammenti di pesi da telaio e di ceramica a vernice nera.

Atria 1989, pp. 303-304, nr. 266.

413.1. ROVIGO (RO)**BORSEA**

[II SO, m 6]

Pianura.

Tombe [F], rinvenimento casuale da aratura, 1716.

Accademia dei Concordi di Rovigo

■
Proverrebbero dalla campagna circostante Borsea alcuni oggetti bronzei in parte paleoveneti, in parte etruschi, ricordati in un appunto autografo del conte Silvestri, ma che oggi di fatto risultano parzialmente dispersi.Al gruppo paleoveneto appartengono una situla con coperchio, una lamina trapezoidale con pendaglietti, un «bastone di comando» (disperso), alcune fibule. Etruschi invece sono due *simpula*, una *Schnabelkanne*, ed un *kyathos*.In realtà sull'esatta provenienza di questo complesso di oggetti non si sa nulla di preciso. Molto probabilmente si tratta di pezzi appartenenti a più tombe, dei quali proviene con certezza da Borsea solo un *simpulum* con terminazione del manico a doppia protome di anatra (cfr. TOMBOLANI 1987a).

Di un'altra tomba, anch'essa rinvenuta in tempi remoti nei dintorni di Borsea, abbiamo notizia in un codice della Biblioteca Civica di Adria, nel quale sono fortunatamente riprodotti anche gli oggetti bronzei di produzione etrusca, attualmente dispersi, che ne componevano il corredo (cfr. DONA' 1973-74).

Entrambi i complessi di Borsea sono cronologicamente attribuibili al V sec. a.C.

GHIRARDINI 1892, p. 1 s.; BELLINTANI, SCARANI 1971, pp. 71-103 e 107-108, figg. 1-3, tavv. I-IV; TL (DONA' 1973-74); ZERBINATI 1982a, p. 116, nr. 136; TOMBOLANI 1987a, pp. 102, 108-109, nrr. 579-583; Atria 1989, pp. 314-315, nr. 275.

413.2. ROVIGO (RO)**BORSEA**

[II SO, m 6 ca.]

Pianura.

Tombe, ara funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, identificazione, 1680, sec. XVIII.

Materiali in parte all'Accademia dei Concordi (già Collezione Silvestri, non identificati), in parte dispersi; l'ara al Museo Civico di Rovigo.

■
In località «il Termine» scavandosi nel 1680 un fosso, a non molta distanza dal condotto Valdentoro, si sono scoperti i resti di alcune tombe a cremazione, databili al I sec. d.C. Si sono recuperate per la collezione Silvestri «una tazza di terra bigia», un balsamario in vetro, una lucerna con bollo ATIME(TI) (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14) e monete di età augusteo-tiberiana.Nel XVIII secolo, nel vecchio cimitero dietro la chiesa parrocchiale, venne recuperata l'ara funeraria cilindrica decorata con festoni di *Q. Ampius* della tribù *Fabia*. Inizi del I sec. d.C.

CIL, V, 2456; 8114, 11 g; ZERBINATI 1982a, pp. 115-116, nr. 13 a, c; Atria 1989, pp. 314-316, nr. 275; REBECCHI 1989, pp. 321-322, fig. 50.

414. ROVIGO (RO)**S. LIBERA - LE BONELLE**

[II SO, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, sec. XVIII.

Parte del materiale all'Accademia dei Concordi di Rovigo (ex collezione Silvestri, non identificato), parte disperso.

■
In località «le Bonelle», da individuare presso S. Libera e il Passo di Pontecchio, furono scoperte otto tombe ad inumazione protette da tegole e con corredi di vasi fittili, lucerne, balsamari in vetro e monete di Vespasiano (69-79 d.C.) e Domiziano (81-96 d.C.). Furono recuperati per la collezione Silvestri alcuni balsamari vitrei e tre lucerne, una con bollo COMMVNIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33).

CIL, V, 8114, 28 h; ZERBINATI 1982a, p. 117, nr. 14; Atria 1989, pp. 319-320, nr. 279.

415. ROVIGO (RO)**LA MOTTA**

[II SE, 45°01'27" N, 0°37'26" O, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970.

Disperso.

■
Sono stati riportati in luce frammenti di laterizi, di ceramiche, di vetri e pesi da telaio. Si è notata la presenza di ossa umane.

Atria 1989, pp. 344-345, nr. 301.

416. ROVIGO (RO)**BOARIA BIOLCATA**

[II SE, 45°01'34" N, 0°35'45" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Disperso.

■ Si è rilevata la presenza in superficie, su un'area di mq 1000 ca., di frammenti di laterizi e di anfore.

Atria 1989, pp. 363-364, nr. 317.

417. ROVIGO (RO)**FENILE ROCCATA**

[II SE, 45°01'29" N, 0°35'09" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Tombe [R], rinvenimenti casuali da arature, 1967-1968.

Materiali presso privati.

■ Si scoprirono materiali appartenenti a corredi di tombe a cremazione. In vetro: due *lagoenae* a ventre conico di cui una di vetro blu, un'*hydria* di forma cubica, un grande balsamario e tre piccoli; in terracotta: un *poculum* e un fondo di coppa a pareti sottili, una brocca, una lucerna a volute con disco decorato da un cane in corsa, tre *Firmalampen* con bolli FRONTO, COMVNIS e COMVNI (tipi Buchi IX b e IX c) (per i bolli cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33, 93-96); in bronzo: un cucchiaino, l'arco di una fibula, un frammento di ago crinale e alcuni frammenti di specchio. Inoltre si recuperarono una *coticula* in ardesia e una in calcare.

Materiali databili al I - inizi II sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 104, nr. 16; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 283 con fig.; Atria 1989, pp. 364-365, nr. 318.

418. ROVIGO (RO)**FONDO SALTARA**

[II SO, 45°01'48" N, 0°35'15" O, m 5 ca.]

Pianura, area depressa.

Elementi strutturati, tombe [R], rinvenimento casuale e saggio di scavo 1958, 1966.

Materiale in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte disperso.

■ Nel 1958 si è rilevata la presenza di deposizioni di inumati. Nel 1966 in un saggio di scavo si è messo in luce un manufatto (m. 2,20 x m. 2,30) in mattoni manubriati, costruito a secco, probabilmente collegato ad una struttura abitativa. Nel terreno circostante erano sparsi frammenti di laterizi e di ceramiche. Sono stati recuperati due frammenti di tegole, uno con bollo della figlia *Neronis Claudi Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 26), operante cioè al tempo dell'imperatore Nerone (54-68 d.C.), e uno con bollo circolare di *Sabinia Quinta*

(cfr. CIL, V, 8110, 288; BUCHI 1987 b, p. 149); un fondo di coppa in terra sigillata norditalica con bollo *Germ/ani* (cfr. CVArr, 751) e un orlo di coppa a pareti sottili grigie decorato. Datazione: I sec. d.C. - inizi II sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 104, nr. 15 b; Atria 1989, pp. 361-363, nr. 316.

419. ROVIGO (RO)**FIENIL DEL TURCO**

[II SE, m 5 ca.]

Pianura.

Tombe, area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, 1679-1680, 1965.

Materiali in parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo (già collezione Silvestri), in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte dispersi.

■ «Nella Selva Veneziana», da individuare nel territorio di Fienil del Turco, si rinvennero nel 1679 e nel 1680 due tombe ad inumazione. Vennero recuperati per la collezione Silvestri un'*hydria* in vetro verde chiaro e un balsamario a lungo collo e ventre campaniforme in vetro incolore con lettera D impressa a rilievo sulla base. I-III d.C.

Nel 1965 nei dintorni della frazione e nelle campagne tra Fienil del Turco e S. Cassiano si sono scoperti resti di tombe per lo più ad inumazione. Alcune tegole erano bollate. Si è recuperata un'anfora con anse costolate, a larga spalla e ventre espanso leggermente rastremato verso il fondo.

ZERBINATI 1982a, pp. 103-104, nr. 15 a, c-d, p. 111, nr. 23 b; Atria 1989, pp. 360-361, nr. 315.

420. ROVIGO (RO)**BUSO BORELA**

[II SE, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Monumento funerario e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XVIII, 1969.

Il monumento funerario al Museo Civico di Rovigo, il resto disperso.

■ Sono segnalati fin dal '700 rinvenimenti di materiale laterizio.

Nel 1969 venne recuperato, nei pressi dell'abitazione del sig. Francesco Zanforlin, un monumento funerario in trachite, di forma parallelepipedica, con cavità cineraria nella base superiore, posto dal liberto C. *Antonius Protemio* alla figlia *Protemilla*. Databile al I sec. d.C.

Nelle vicinanze e in località «C.na Terzi» affiorano frammenti di ceramiche, di anfore e di laterizi.

ZERBINATI 1982a, pp. 102-103, nr. 12 a, p. 381, nr. 12 b; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 283 e fig. a p. 282; Atria 1989, pp. 350-352, nrr. 306-307.

421.1. ROVIGO (RO)**S. APOLLINARE**

[II SO, m 6 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali 1737, sec. XIX.

Accademia dei Concordi di Rovigo, Raccolte archeologiche del Castello Sforzesco di Milano.

■ Nel 1737 nel fondo detto «dei Seragli» di proprietà dei conti Silvestri, venne recuperata una lucerna tipo Buchi X b con bollo CRESCES, (cfr. BUCHI 1975, pp. 33-44), passata nella collezione Silvestri. Databile agli inizi del II sec. d.C.

Nel secolo scorso vennero recuperate, in una località tramandata con la denominazione «S. Apollinare con Selva», quattro lucerne con i seguenti bolli: COMMVNIS (tipo Buchi IX a), FORTIS (tipo Buchi IX c), FORTIS (tipo Buchi X a), DECIMI (tipo Buchi X forma corta). Databili I-II sec. d.C. (per questi bolli su lucerna cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33, 45-46, 65-93).

CIL, V, 8114, 30 m; ZERBINATI 1982a, p. 117, nr. 15 b; Atria 1989, pp. 325-328, nrr. 286-287.

421.2. ROVIGO (RO)**S. APOLLINARE-CHIESA****PARROCCHIALE**

[II SO, 45°02'25" N, 0°37'21" O, m 6]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Stele funeraria [R], identificazione, 1503.

Infissa all'esterno della chiesa di S. Apollinare.

■ «In templo humi strata», venne scoperta una stele funeraria con iscrizione che ricorda una *Attia Pupa* e alcuni personaggi della gens *Vecilia*; nel timpano sono raffigurati due delfini. Databile alla seconda metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2455; ZERBINATI 1982a, p. 117, nr. 14 a; ZERBINATI 1986b, p. 131, figg. 27-28; Atria 1989, pp. 328-329, nr. 288.

422. ROVIGO (RO)**BALTUN**

[II SE, 45°03'01" N, 0°36'19" O, m 3 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XVIII, 1875, 1970.

Disperso.

■ Nel XVIII secolo si rinvennero «ne' luoghi de' Padri di S. Bortolomio in luogo detto Campogrande» resti di laterizi.

Nel 1875 nel fondo del cav. Antonio Gobatti si scopersero a m 0,60 di profondità «vasi fittili e medaglie romane».

Nel 1970 si fecero altri ritrovamenti tra cui frammenti di tegole (alcune con bolli dell'officina *Pansiana*) e fusarole.

NSc, 1878, p. 152; ZERBINATI 1982a, p. 380, nr. 11 b; *Atria* 1989, pp. 343-344, nr. 300.

423. ROVIGO (RO)

BUSO

[II SE, m 5 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1748.

Già collezione Silvestri, ora forse all'Accademia dei Concordi di Rovigo.

■

Nelle «Valli del Buso» si rinvenne una lucerna con bollo ATIMETI (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14).

CIL, V, 8114, 11 f; ZERBINATI 1982a, p. 101, nr. 8; *Atria* 1989, pp. 342-343, nr. 299.

424. ROVIGO (RO)

BELFIORE-FONDO LAGO

[II SO, 45°03'25" N, 0°39'27" O, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali da aratura, saggio di scavo, 1940, 1970, 1972.

Museo Civico di Rovigo.

■

Verso il 1940 venne recuperata una moneta di Antonino Pio (138-161 d.C.), alienata dai proprietari.

Nel 1970 furono raccolte, tra numeroso materiale ceramico e laterizio, alcune tegole frammentarie con bolli di un *Euvarest(us)* e *Evaristus* (cfr. CIL, V, 8110, 80). Un saggio di scavo, effettuato nel 1972, ha posto in luce un pozzo costruito con mattoni ad arco. I mattoni sono contrassegnati da sigle scritte a mano libera; alcuni di essi presentano impresso il bollo circolare di un *Placidus*. Entro la canna si sono raccolti un frammento di coppa costolata in vetro verdeazzurro, due frammenti di balsamario in vetro giallo ambra, un frammento di ceramica comune con decorazione incisa, una ansa d'anfora a doppio bastone (materiali databili al I sec. d.C.). Il pozzo, smontato, è stato in parte ricostruito al Museo Civico di Rovigo. Nei pressi del pozzo sono stati trovati anche alcuni mattoni con bollo di *Hymnus* e qualche mattone semicircolare per colonne o *suspensurae*.

ZERBINATI 1982a, p. 114, nr. 8 a-b; ZERBINATI 1983, cc. 115-125; ZERBINATI 1986a, pp. 260, 270-283, 291-292, nrr. 32-33 e 36, p. 307; *Atria* 1989, pp. 312-314, nr. 274.

425. ROVIGO-DUOMO (RO)

[II SO, 45°04'07" N, 0°39'49" O, m 7]

Pianura, tracce di percorso fluviale padano.

Tombe [R], materiale sporadico [R], elementi strutturati [□], rinvenimenti casuali da scasso, 1667, 1696.

Materiale dispersi.

■

Nel 1667, scavandosi le fondamenta della facciata del Duomo vecchio, furono scoperte alla prof. di m 2 ca. alcune tombe ad inumazione. Si recuperarono per la collezione Silvestri monete di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), Vitellio (69 d.C.), Severo Alessandro (222-235 d.C.), Massimino (235-238 d.C.), in seguito disperse. Si rinvenne pure un bronzoetto, forse di Iside.

Nel 1696, in occasione degli scavi per le fondamenta della cappella maggiore del Duomo, si scoprirono due anfore frammentarie e una struttura in mattoni di incerta datazione.

ZERBINATI 1982a, p. 111-112, nr. 1 a-b; *Atria* 1989, pp. 311-312, nr. 273.

426. ROVIGO-VIA TRE MARTIRI (RO)

[II SO, 45°04'23" N, 0°39'12" O, m 5]

Pianura, tracce di percorso fluviale padano.

Inseidamento, tomba e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso e di superficie, 1958, 1969, 1970.

Materiali in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte presso privati, in parte dispersi.

■

Nel maggio 1958 in occasione di scavi per le fondamenta della casa di proprietà del sig. Elio Stoppa e della sig. Cecilia Ranzato situata in una strada laterale di via Tre Martiri (via Santorre di Santarosa al civico nr. 1) si rinvenne una tomba ad inumazione protetta da tegoloni, andati in frantumi. Fu raccolta una moneta finita presso privati.

Nel 1969 in seguito a lavori di scavo per la costruzione di un condominio tra via Oroboli e via Tre Martiri (incrocio Stoppa) si scoprirono alcune anfore in frammenti. Vennero recuperati anche frammenti di ceramica comune, di tegole e mattoni e un peso da telaio.

Verso il 1970 nell'orto al civico nr. 3 di via Santorre di Santarosa di proprietà del sig. Ampelio Marzola si raccolsero alcune tessere musive bianche, piccoli frammenti di vetro verde e bianco opaco decorato a gocce, un vago in collana in pietra bianca con foro passante, un oggetto frammentario in osso, pochi frammenti di bronzo.

Nel 1970 in un'altra laterale di via Tre Martiri (via Cairoli nr. 13), in seguito a lavori di sistemazione edilizia nell'abitazione di proprietà dell'ing. Antonio Gasparotto, si sono riscontrati resti di pavimentazione in cotto eseguita con mattoncini di forma rettangolare.

Verisimilmente questi nuclei archeologici, considerata la loro notevole vicinanza, appartengono alla stessa unità insediativa.

ZERBINATI 1982a, pp. 113, nr. 3 a-c; *Atria* 1989, pp. 307-311, nrr. 270-272.

427. ROVIGO (RO)

CAPITELLO

[II SO, m 6]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XVIII.

Disperso.

■

Nel corso del '700 in varie proprietà attorno al Capitello, ora non identificabili con esattezza, ma sicuramente vicine all'attuale Ospedale Civile, si rinvennero tegole, mattoni e frammenti di vasi fittili o anfore, non meglio specificati.

ZERBINATI 1982a, pp. 379-380, nr. 1 n; *Atria* 1989, pp. 320-321, nr. 281.

428. ROVIGO (RO)

[II SO, m 6]

Pianura, sul Naviglio Adigetto; tracce di percorso fluviale padano.

Inseidamento, tombe, iscrizione [R], rinvenimenti casuali, identificazione, 1684, 1705, sec. XVIII, 1874, 1968.

Alcuni pezzi all'Accademia dei Concordi di Rovigo, la maggior parte dispersi, l'iscrizione al Museo Civico di Rovigo.

■

Nel 1684, nel fondo «la Prova» situato a poche centinaia di passi dalle mura della città, nel quartiere di S. Giustina, durante lavori agricoli si scoprirono alcune tombe a cremazione protette da tegole, con povero corredo costituito da ceramica comune (ollette, ciotole, vasetti). Si recuperò una fibula bronzea. Il materiale passò nella collezione Silvestri, ora all'Accademia dei Concordi.

Nel 1705 in terreni prossimi alla «strada pubblica» che portava a Padova, vicino allo «Stradone» che conduceva alla chiesa della Beata Vergine dei Sabbioni (ora chiesa del Cimitero), durante lavori agricoli in un terreno del sig. Tommaso Redetti, oltre a frammenti di mattoni, si rinvennero «sette urne di terra» (anfore?), di varia forma, andate in frantumi.

A detta di Iacopo Filiasi nel corso del XVIII secolo si scoprirono in località imprecisata di territorio di Rovigo un «selciato di mattoni» e l'«orlo di un pozzo».

Da una scheda manoscritta settecentesca, conservata presso l'Accademia dei Concordi, si ha notizia del ritrovamento, nei pressi di Rovigo, di una tomba ad inumazione con «medaglia di Giano» (probabile asse di età repubblicana).

In un ms. di F.A. Bocchi all'Accademia dei Concordi di Rovigo (Conc. 453) si dice: «Nel marzo 1874 fuor Porta S. Francesco di Rovigo a forse mezzo chilometro ho veduto nell'orto... a circa tre piedi sotterra avanzi di pavimento a cemento e pezzetti di marmo, similissimo ai moderni pavimenti

a battuto vulgo terrazzi». È probabile che si tratti di un pavimento in signino.

Nel 1968 venne recuperata una stele funeraria a disco, in trachite euganea, giacente da tempo in un cortile del Mercato Ortofrutticolo sito in via Oroboni. Sembra che precedentemente fosse stata posta in opera in un marciapiede imprecisato della città. L'iscrizione ricorda *Q. Caetronius Lunus* della tribù *Camilia*. Databile alla fine del I sec. a.C.

ZERBINATI 1982a, pp. 112, nr. 2 a-c, p. 113, nr. 4 a, p. 382, nr. 4 b; *Atria* 1989, pp. 306-307, nr. 269; REBECCHI 1989 p. 320, fig. 42.

429. ROVIGO (RO)

TURRIONE

[II SO, 45°04'25" N, 0°37'22" O, m 7]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XVIII, 1983 e seguenti. Disperso.

Si è tramandata la notizia di rinvenimenti, effettuati nel secolo XVIII, di materiale fittile vario, in particolare di tegole e mattoni, ma anche di vasi o anfore, di lucerne (alcune con bollo), di monete. Nel 1983 si è constatata la presenza di numeroso materiale laterizio.

ZERBINATI 1982a, pp. 379-380, nr. 1 n; *Atria* 1989, pp. 321-323, nr. 282.

430. ROVIGO (RO)

LA VIGNAZZA

[II SO, 45°04'31" N, 0°37'13" O, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1939, 1983. Disperso.

Il De Bon segnala materiali d'epoca romana non meglio precisati. Un sopralluogo effettuato nel 1983 ha potuto confermare che i lavori di aratura portano in luce ogni anno tegole e mattoni, trasportati ai bordi del campo lungo una carrareccia che confina con la strada per Sarzano.

DE BON 1939, fig. a p. 18; ZERBINATI 1982a, p. 113, nr. 5; *Atria* 1989, pp. 323-324, nr. 283.

431. ROVIGO (RO)

SARZANO

[II SE, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano. Materiale sporadico [B], tombe, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, da aratura e da scasso, secc. XVII e XVIII, 1780, 1970.

Parte dei materiali all'Accademia dei Concordi di Rovigo (già collezione Silvestri), parte dispersi.

■

Nel 1780, in questa località, caratterizzata dal dosso fluviale di un probabile ramo del «Po di Adria», si rinvenne una spada enea «tipo Arco» (cfr. BIANCO PERONI 1970, p. 33 ss.). Il reperto, l'unico del genere a sud dell'Adige, è datato al bronzo recente (XIII sec. a.C.).

Numerosa è la documentazione d'età romana.

Nel 1675 si rinvenne nel fondo «le Carraie» una tomba ad inumazione protetta da tegole, una delle quali con bollo *Ner(onis) Cl(audi) Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110,26) riferibile cioè all'officina *Pansiana* al tempo dell'imperatore Nerone (54-68 d.C.). Si recuperò una moneta di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

Nel 1683, in occasione dello scavo dello scolo «Pestrina», nel fondo del sig. Camillo Paoli, si scoprirono alcune tombe, la cui struttura non è stata precisata. Oltre ai frammenti di ceramica, si salvarono due lucerne, di cui una col bollo C. ANNEI (cfr. BUCHI 1975, pp. 5-6).

Nel 1749, nello scavo di un fosso presso la casa di Don G. Miazzi, oltre ad una grande quantità di laterizi e a due colli d'anfora, si misero in luce cinque tombe ad inumazione. Povero il corredo. Presso il cranio di una donna erano due orecchini forse in bronzo. In ogni tomba era deposta una moneta (una era di Traiano o Adriano: rispettivamente 98-117 d.C.; 117-138 d.C.). Nel 1750, in lavori di scavo presso la «Pestrina», nel fondo di proprietà del sig. Guglielmo Carrara vennero messe in luce «rovine di muraglie», insieme a frammenti di tegole e di vasi fittili; venne recuperata una moneta in bronzo di Tiberio (14-37 d.C.).

Nel 1754 e 1757 nel fondo di proprietà Biscaccia si rinvennero frammenti di tegole con bolli *Ti. Pansiana, Servilia* e con il bollo frammentario *Q. Saf(...)?*.

In località non precisate del territorio di Sarzano si rinvennero nel 1755 (scavo della «Pestrina») una lucerna «africana» con il disco decorato da un capro in corsa, nel 1756 una tegola con bollo di *Q. M'. Laepont(ii)*, nel 1774 una lucerna con bollo C. DESSI (cfr. BUCHI 1975, pp. 48-50), nel sec. XVIII una tegola con bollo dell'officina *Pansiana*.

Nel 1970 in località «F.le Manfredina» si rinvennero numerosi frammenti di tegole e mattoni.

CIL, V, 8110, 2g, 12b, 274a, 286a, 291h; 8114, 4a, 37l; BELLINTANI, ZERBINATI 1976; ZERBINATI 1982a, pp. 98-99, nr. 1 a-e, pp. 378-379, nr. 1 f-h, l-m; *Atria* 1989, pp. 338-342, nrr. 296-298.

432. ROVIGO (RO)

SEMITECOLA

[II NE, 45°05'06" N, 0°36'18" O, m 5]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1986.

Disperso.

■

Su un'estensione di mq 150 ca. affiora materiale laterizio in frantumi.

Atria 1989, pp. 48-49, nr. 41.

433. ROVIGO (RO)

CA' BREGONZI

[II NE, 45°05'16" N, 0°35'15" O, m 5]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura e scasso, 1766, 1767, anni '80.

Materiale in parte disperso, in parte al Museo Civico di Rovigo.

■

Da una breve relazione manoscritta di Girolamo Silvestri (1728-1788), si evince la presenza di una villa rustica con pavimenti a mosaico o in signino. Tra i resti delle strutture dei muri si sono scoperti laterizi di varia tipologia, alcuni dei quali con bolli della figlina *Ti. Claudi Pans(iana)* (cfr. CIL, V, 8110, 22) operante cioè al tempo dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.), di *L. Blandus* (cfr. CIL, V, 8110, 268), *M'. Laepontius* (cfr. BUCHI 1987b, p. 149), della *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), *C. S. Val(...)*; (cfr. ZERBINATI 1986 a, pp. 294, 309, nrr. 51, 52), pesi da telaio, macine in trachite, frammenti marmorei e di ceramiche, una lucerna con bollo EVCARPI (cfr. BUCHI 1975, pp. 52-54). Si rinvenne pure una tomba già manomessa con corredo di balsamari vitrei, di vasi fittili e lucerne.

Negli anni dopo il 1980 si sono individuati, su un'estensione di mq. 10.000 ca., vari tipi di ceramiche: grigia a pareti sottili, terra sigillata norditalica, comune; inoltre si sono raccolti frammenti di vetri, pesi da telaio, tessere musive, laterizi tra cui un frammento di tegola con bollo libero impresso due volte a lettere incavate: *L. Blandus* (cfr. CIL, V, 8110, 268).

ZERBINATI 1982a, p. 379, nr. 1 i; ZERBINATI 1986a, p. 287, nr. 12 a, p. 291, nrr. 29-30, p. 292, nr. 30, p. 294, nrr. 48c, 51-52. *Atria* 1989, pp. 58-59, nr. 49.

434. ROVIGO (RO)

CA' VALLI

[II NE, 45°05'32" N, 0°35'02" O, m 5]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1986.

Museo Civico di Rovigo.

■

Sono recuperati frammenti di tegole e mattoni, puntali e pareti di anfore.

Atria 1989, p. 57, nr. 48.

435. ROVIGO (RO)**CASE LAGHETTO**

[II NE, 45°05'29" N, 0°36'28" O, m 5]

Pianura, margine di area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1986.

Disperso.

■ In un'area ristretta si sono individuati frammenti di laterizi e di anfore.

Atria 1989, pp. 47-48, nr. 40.

436.1. ROVIGO (RO)**PONTE ALTO**

[II NE, m 5 ca.]

Pianura, presso un dosso fluviale di ramo padano.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1700.

Materiali in parte dispersi, in parte già nella collezione Silvestri, ora all'Accademia dei Concordi di Rovigo.

■ In terreni prossimi alla strada Rovigo-Sarzano-Mardimago, non molto oltre il ponte del Ceresolo, detto il «Ponte Alto», si rinvennero corredi di tombe a cremazione (olte, vasi, lucerne, fibule, monete di Druso, Vespasiano, Tito e Domiziano) (I sec. d.C.). Furono recuperati vari oggetti: una patera e una olla fittili; un'*hydria* e un'anforina di vetro; lucerne fittili tra cui una con bollo STROBILI (cfr. BUCHI 1975, pp. 147-152); una fibula e uno specchio (?) in bronzo; una moneta di Tiberio (14-37 d.C.)

ZERBINATI 1982a, pp. 96-97, nr. 10; Atria 1989, pp. 42-43, nr. 36.

436.2. ROVIGO (RO)**PONTE ALTO - PROPRIETA' BORELLA**

[II NE, 45°05'27" N, 0°36'54" O, m 5]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Insediamento [R], rinvenimenti casuali, 1980 e anni seguenti.

Materiali in parte presso il Museo Civico di Rovigo, in parte presso privati.

■ Nei terreni di proprietà dei F.lli Borella si sono raccolti frammenti di ceramica comune, frammenti di anfore e vetri (frammento di coppa baccellata), tessere musive bianche e nere, resti di intonaco color rosso e nero, materiali lapidei. Si segnalano frammenti di laterizi, tra cui tegole bollate dalla figlina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2), da *Q. Avalius Q(---)* (cfr. CAV, I, p. 150, nr. 118), da *C. Avilius Pud(---)* (cfr. CIL, V, 8110, 310), da un *Carminius*, da un *Q. Sa [---]*, dalla figlina di *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291).

ZERBINATI 1986a, p. 286, nr. 1 m; Atria 1989, pp. 43-45, nr. 37.

437. ROVIGO (RO)**SEMITECOLA CAMERINI**

[II NE, 45°06'20" N, 0°36'29" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■ Il De Bon afferma che presso questa località si sterrarono anfore e tegole.

DE BON 1939, p. 69 e fig. a p. 67; ZERBINATI 1982a, p. 96 nr. 9; Atria 1989, pp. 46-47, nr. 39.

438. ROVIGO (RO)**MARDIMAGO**

[II NE, m 5]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Stele funeraria e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, secc. XVI, XVIII, 1877, 1939.

Dispersi.

■ Nel secolo XVI si rinvenne la stele funeraria con ritratto di *Braetia Quarta* (per la tipologia: I sec. d.C.).Nel 1736 si è scoperta una tegola con bollo *Anencletus / Q(uinti) Iuni Pastor(is servus)*, una con bollo di *Servilia* e una con bollo di *Q. M'. Laepon(ii)*.

Verso la metà del Settecento (1753) si rinvennero altri laterizi, alcuni con bolli, e «urne in pezzi».

Nel 1877 si rinvenne un'anfora recuperata da certo G. Moretti (ma potrebbe provenire da Gavello).

Il De Bon accenna al ritrovamento di basoli di trachite.

CIL, V, 2446; 8110, 40, 274 c, 291 g; DE BON 1939, p. 69. ZERBINATI 1982a, pp. 95-96, nr. 8 a-e, p. 377, nr. 8 f-g; Atria 1989, pp. 45-46, nr. 38.

439. ANGUILLARA VENETA (PD)**SAN GIUSTO**

[II NE, 45°08'47" N, 0°35'34" O, m 12]

Pianura, area depressa.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, fine anni '70.

Museo Civico Etnografico di Stanghella.

■ La località, attualmente situata lungo la riva destra del Gorzone, ca. km 12 ad ovest di Anguillara, si trovava in antico sul bordo meridionale di una palude, denominata nel Medioevo «del Grotaro».

Durante lavori di scalzo della base arginale del Gorzone si rinvenne in uno strato torboso molto materiale archeologico riferibile ad un'area insediativa.

Si sono potuti raccogliere numerosi frammenti ceramici, tra i quali si annoverano alcuni cocci con decorazione per lo più plastica (cordoni paralleli ed intaccati, bugne, etc.), alcune anse crestate e rostrate, varie prese e due frammenti con impronta

di intreccio vegetale e di venature di legno d'abete (intonaco o segni di lavorazione a canestro intonato).

In osso si sono rinvenuti una punta ad alette, un arpioncino ed un «fischietto» ricavato da un radio destro di capra.

Sono state inoltre recuperate una lama di pugnale bronzea ad alta percentuale di rame ed una lamella di selce grigia.

Il complesso appare databile al bronzo recente (XIII sec. a.C.), anche se non mancano rari elementi riconducibili al bronzo medio (XIV sec. a.C.).

ASA 1982; CORRAIN et Al. 1982, p. 19 e fig. 25; CORRAIN et Al. 1984, p. 33.

440. ANGUILLARA VENETA (PD)

[II NE, m 5 ca.]

Pianura, sul fiume Adige.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale 1725.

Già collezione Silvestri, ora Accademia dei Concordi di Rovigo, non identificato.

■ In località S. Marco si recuperò una lucerna fittile con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93).

CIL, V, 8114, 54 s; ZERBINATI 1982a, p. 93, nr. 2 a.

441. ANGUILLARA VENETA (PD)**CAPITELLO**

[II NE, m 6]

Pianura, sul fiume Adige.

Monumento funerario [R], identificazione.

Oratorio del Capitello.

■ Nella cappella dell'Oratorio, sita in via Roma, è murata nella parete sinistra dell'ingresso, un frammento di stele con ritratto (forse femminile), molto rovinato. Dell'iscrizione, sottostante il ritratto, rimangono alcune lettere. Databile per la tipologia al I sec. d.C.

ZERBINATI 1982a, p. 94, nr. 2 b.

442. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)

[II NE, m 4 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1764, 1769, 1867.

Disperso.

■ Secondo il CIL, V, nei fondi Mangilli, che si estendevano in vaste zone del territorio di S. Martino, si rinvennero due tegole frammentarie: una nel 1764 con bollo *Ti. Claudii Pansi(ana)* cioè dell'officina *Pansiana* al tempo dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.) e una nel 1769 con bollo *Pansiana* (nesso *na* finale) seguito da *lituus*. Prima metà del I sec. d.C.

In una lettera del 1867, ora all'Accademia

dei Concordi, si ricorda la scoperta di due tegole con bolli identici (anche nelle fratture e parti mancanti) a quelli trovati nel '700 e di un'anfora riconoscibile dal disegno come di tipo Dressel 6 B. Non è possibile affermare con certezza se si tratti del rinvenimento settecentesco oppure di un'altra scoperta avvenuta nella seconda metà dell'Ottocento. E' probabile un fraintendimento di dati recepiti nella redazione dell'*instrumentum domesticum* e nella bibliografia del CIL, V.

CIL, V, 8110, 7, 20 b; ZERBINATI 1982a, p. 94, nr. 4 a, p. 377, nr. 4 b; *Atria* 1989, pp. 49-50, nr. 42.

**443. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
TRONA DI SOTTO CA' GIUSTINIANI**
[II NE, m 4 ca.]

Pianura, area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1844.
Disperso.

«In valle Tron Giustinian» si recuperò una tegola con bollo *Ner(onis) Claud(i) Pans(i)ana*, cioè dell'officina *Pansiana* al tempo dell'imperatore Nerone (54-68 d.C.).

CIL, V, 8110, 25 b; ZERBINATI 1982a, p. 94, nr. 3; *Atria* 1989, pp. 69-70, nr. 58.

**444. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
SALINE FORNACE**
[II NE, 45°07'06" N, 0°34'45" O, m 5]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1951.
Il bronzetto di Venere presso privati; il resto disperso.

In lavori di scavo per estrazione d'argilla effettuati per conto della vicina Fornace, in terreno di propr. Reato, si rinvennero a m. 2 di profondità frammenti di laterizi e anfore, un frammento di tubatura, una fibula, una moneta di Domiziano (81-96 d.C.) e una di Gordiano III (238-244 d.C.), un bronzetto che rappresenta Venere che si scioglie il sandalo, databile al I sec. d.C.

STIEVANO 1953, pp. 1-2; ZERBINATI 1982a, pp. 94-95, nr. 5 a; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 278 con fig.; *Atria* 1989, pp. 50-52, nr. 43.

**445. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
CHIARONI**
[II NE, 45°07'08" N, 0°34'10" O, m 5]

Pianura, margine di area depressa.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1969.
Museo Civico di Rovigo.

Nel fondo del sig. Federico Merlo si rinvennero una moneta in bronzo di Aurelia-

no (269-275 d.C.), tre pesi da telaio, frammenti di vasi fittili di uso domestico e di anfore, frammenti di vetri, tessere musive bianche e nere, mattoncini esagonali per pavimentazione.

ZERBINATI 1982a, p. 95, nr. 6 a; *Atria* 1989, pp. 59-60, nr. 50.

**446. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
SALINE**
[II NE, 45°06'58" N, 0°34'52" O, m 10]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Insediamento abitativo [R], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, anni '60 e '70, 1983.
Materiali in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte dispersi (quelli romani).

Il sito archeologico giace sulla riva destra del paleoalveo di un probabile ramo settentrionale del «Po di Adria» (cfr. VEGGIANI 1972) e fu scoperto nel 1983 durante i lavori per la pulitura di una scolina di drenaggio, a ca. m 1 dal piano-campagna.
Nel 1985 e nel 1986 dai soci del CPSSAE furono eseguite nella zona alcune ricognizioni di superficie, rivolte alla raccolta sistematica del materiale archeologico e al rilevamento delle zone di affioramento. Lungo la scolina si sono così potute individuare due aree, nelle quali il materiale era distribuito sia sul fondo (probabilmente ancora in situ), che sulle sponde (di riporto) e si è registrata una situazione ambientale analoga a quella di Frattesina (cfr. F.64.352.).

La ceramica raccolta è molto varia, sia per impasto che per tipologia. Sono stati riconosciuti dolii, scodelle troncoconiche e carenate, olle ovoidali a labbro rientrante e svasato, una anche con beccuccio e listello interno; le anse sono orizzontali a maniglia costolata e a bastoncino verticale; la decorazione è sia plastica (cordoni lisci o tacche) che incisa (solcature a pettine spesso profonde e presenti anche all'interno del labbro dei biconici). Altri oggetti raccolti sono una fusarola, due rocchetti e i resti di un fornello.

Il complesso è riconducibile all'età del bronzo finale (contemporaneo a Frattesina e Mariconda superiore: XII-XI sec. a.C.).

Nello stesso sito sono stati scoperti negli anni '60 e '70 tegole, frammenti di anfore e qualche blocco squadrato di trachite. Si sono recuperate, inoltre, alcune monete in bronzo.

ZERBINATI 1982a, p. 95, nr. 5 b; BELLINTANI 1983, p. 102; BELLINTANI 1986; *Atria* 1989, pp. 52-55, nrr. 44-45.

**447. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
CA' VENEZZE**

[II NE, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.
Disperso.

Si rinvenne una tegola con bollo della figlia *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 4).

ZERBINATI 1986a, p. 286, nr. 2 b; *Atria* 1989, pp. 55-56, nr. 46.

**448. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
CORTE FENILETTO**
[II NE, 45°06'15" N, 0°35'18" O, m 5]

Pianura, margine di area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1986.
Disperso.

Sono segnalati in superficie frammenti di tegole, mattoni e anfore.

Atria 1989, pp. 56-57, nr. 47.

**449. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
CHIARON**
[II NE, 45°06'3" N, 0°32'18" O, m 3 ca.]

Pianura, area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1977.
Disperso.

In questo fondo di propr. del sig. Fernando Favaron si sono scoperti tegole e mattoni, colli d'anfora e blocchi squadrati di trachite.

ZERBINATI 1982a, p. 377, nr. 6 b; *Atria* 1989, pp. 65-66, nr. 55.

**450. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
BARBARIGHE**
[II NE, m 3 ca.]

Pianura, area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1969.
Museo Civico di Rovigo.

In questo fondo, di proprietà della sig. Elena Dall'Ara, si sono recuperati quattro pesi da telaio e numerosi frammenti di laterizi, tra cui tegole con bolli *Pansiana* e *Ti. Claud(i) Pans(i)ana* (cfr. CIL, V, 8110, 2, 4, 22), questo secondo riferibile al tempo dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 95, nr. 7; ZERBINATI 1986a, p. 286, nr. 1 n-o, nr. 2 a, p. 287, nr. 12 e-g; *Atria* 1989, pp. 63-64, nr. 53.

**451. S. MARTINO DI VENEZZE (RO)
TENUTA TRIBOI**
[II NE, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Tombe [R], rinvenimenti casuali, 1862, 1871, verso 1930.

Materiali parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo, parte presso privati.

■ Verso il 1862, nella tenuta di proprietà Casalini (con ogni probabilità la Tenuta Tribol presso il Cambio) si scopersero, insieme ad altri materiali fittili, un'anfora con bollo della figlina *Ebidiena* (cfr. BALDACC 1967-1968, pp. 23-24, nr. 25 d; BUCHI 1973, pp. 566-567).

Nel 1871 si acquisirono, oltre a vari materiali in terracotta, un'olla di vetro verde con coperchio, due lucerne con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93), tre frammenti di tegole con bolli delle figline *Ti.Cl(audi) Caes(aris) Pans(iana)* riferibile al tempo dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.), di *Avilia Paeta*, di *M'. Satrius*.

Verso il 1930 nella Tenuta Tribol si rinvennero altri reperti appartenenti a corredi di tombe a cremazione del tipo a cassetta: un'olla in vetro verde, due bottiglie in vetro verde, una a ventre cubico e una a ventre cilindrico, balsamari vitrei, due olpi in terracotta, due lucerne con bolli FORTIS e COMMVNIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33) (rispettivamente tipi Buchi IX b e IXc), una collana in bronzo con due elementi in pasta vitrea. Nello stesso torno d'anni sono stati pure scoperti un'anfora tipo Dressel 6 B, un'anfora di piccole dimensioni, due lucerne con bollo PH[OETASPI] (cfr. BUCHI 1975, pp. 134-135) (tipo Buchi IX c) e FORTIS (tipo Buchi X a) e un balsamario in vetro verde.

SI, 1075, 16 b, 26, 56: 1077, 62 b; ZERBINATI 1982a, p. 97, nr. 11 a-c, p. 378, nr. 11 d; TONIOLO 1987, p. 99; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 278 con figg.; *Atria* 1989, pp. 67-68, nr. 57.

452. VILLADOSE (RO) FENILE ROVIGATA

[II SE, 45°04'48" N, 0°34'40" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1930.

Disperso. L'anfora presso privati.

■ In questa campagna ex Concato, ora Viola, si rinvennero laterizi, anfore, lastre e blocchi marmorei. Si è recuperata soltanto una anfora da ricondurre al tipo Dressel 28 (I sec. d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 99, nr. 2; *Atria* 1989, pp. 366-367, nr. 320.

453. VILLADOSE (RO)

[II SE, m 3 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico, tombe, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, secc. XVIII, XIX, 1939.

Materiali dispersi. Al Museo Civico di Rovigo l'iscrizione relativa ad una servitù d'acqua.

■ Già dal XVIII secolo è conosciuta un'iscrizione che forse riportava, tra l'altro, i limiti dell'area funeraria (dispersa). Nel 1794, in alcune località del territorio di Villadose, si rinvennero resti di fabbricati (tegole, mattoni, marmi, ecc.) e tombe a cremazione con suppellettile fittile e in vetro. Nella prima metà dell'Ottocento in un fondo Grimani-Donà, a mezzo miglio dall'Adigetto, venne recuperato un cippo con iscrizione relativa ad una servitù d'acque concessa da un *Rufus* ad un *Cilo* (fine I sec. a.C.).

Tra il 1825 e il 1858 si scoprirono, nei fondi di proprietà Grimani-Giustinian, numerosi materiali appartenenti a corredi di tombe, tra cui anfore, lucerne (alcune con bolli FESTI, FORTIS, SABINVS: cfr. rispettivamente BUCHI 1975, pp. 61-63, 65-93, 140-142), vasi di vetro verde, balsamari in vetro, vasi in terracotta, tra cui una coppa a pareti sottili, oggetti in metallo, cinque monete bronzee da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Traiano (98-117 d.C.). Reperti databili al I sec. d.C.-prima metà II sec. d.C.

Nel 1939 il De Bon segnala la presenza di resti di manufatti nelle località «la Barchessa» e «Pelandra».

CIL, V, 2447-2448; DE BON 1939, p. 69; ZERBINATI 1982a, p. 99-100, nr. 3 a-b, pp. 100-101, nr. 5 a-b; ZERBINATI 1984 c, p. 151, fig. 120; *Atria* 1989, pp. 374-377, nrr. 327-328; pp. 384-385, nr. 335.

454. VILLADOSE (RO) FENILE PENILAZZO

[II SE, 45°04'17" N, 0°34'51" O, m 3 ca.]

Pianura, area depressa.

Insedimento, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1823, 1939.

Materiali dispersi; le due iscrizioni al Museo Archeologico di Venezia.

■ Nel 1823 si rinvennero due stele funerarie: una ricorda il liberto *A. Vettius Venetus* e la madre *Vettia Hila*, la liberta *Volumnia Venusta*, *Thebanus* e la liberta *Volumnia Casia*. Databili al I sec. d.C. Nel 1939 sono segnalati dal De Bon resti romani in un campo tra il F.le Penilazzo e «la strada nuova Polesana». Nei dintorni furono poste in luce «resti di pavimenti musivi, anfore e tombe».

CIL, V, 2449-2450; DE BON 1939, p. 69; ZERBINATI 1982a, p. 100, nr. 4 a-b; *Atria* 1989, pp. 367-368, nr. 321.

455. VILLADOSE (RO) FENILE RONCO

[II SE, m 3 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1878.

Disperso; la tegola con bollo all'Accademia dei Concordi di Rovigo.

■ Si rinvennero in questa proprietà dei conti Grimani-Giustinian frammenti di vasi fittili e di anfore, laterizi, tra cui una tegola con bollo della figlina *Pansiana* seguito da *lituus* (cfr. CIL, V, 8110, 6).

NSe, 1878, p. 81; ZERBINATI 1982a, p. 101, nr. 5 c; *Atria* 1989, pp. 383-384, nr. 334.

456. VILLADOSE (RO) LIVELLO

[II SE, 45°04'15" N, 0°31'56" O, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Elementi strutturati [R], saggio di scavo, 1966.

In situ, reinterrato.

■ A seguito della segnalazione del rinvenimento di una struttura muraria lunga m. 16 ca. e di un pozzo si è effettuato un saggio di scavo. Il pozzo è stato indagato fino alla profondità di m. 1,5 ca. Il manufatto aveva il diam. di m. 1 ed era costruito con corsi di mattoni ad arco. L'esplorazione non è stata completata a causa delle infiltrazioni d'acqua e delle piogge.

ZERBINATI 1982a, pp. 97-98, nr. 12; *Atria* 1989, pp. 388-389, nr. 339.

457. VILLADOSE (RO) PANTIERA

[II SE, 45°03'54" N, 0°32'19" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.

Disperso.

■ In questa tenuta, un tempo di proprietà dei conti Guerra, si rinvennero una lucerna con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93) e due tegole con bollo delle figline *Neronis Cla(udi) Pan(siana)* riferibile all'imperatore Nerone (54-68 d.C.) e di *Ancharius*.

CIL, V, 8110, 26 d, 39 b; 8114, 54 w; ZERBINATI 1982a, p. 101, nr. 7; *Atria* 1989, pp. 389-390, nr. 340.

458. VILLADOSE (RO) TENUTA MOLINE

[II SE, 45°04'02" N, 0°30'46" O, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1967.

Disperso.

■ In questo fondo condotto dal sig. Emilio Conforti si rinvennero frammenti di tegole e alcuni balsamari in vetro.

ZERBINATI 1982a, p. 101, nr. 6; *Atria* 1989, pp. 407-408, nr. 356.

459. VILLADOSE (RO)**OCCARE**

[II SE, 45°03'39" N, 0°31'25" O, m 2]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1930.

Parte disperso, parte presso privati.

■ Si rinvennero alcune anfore. Tra quelle recuperate, due erano segate sotto il collo: forse erano servite da riparo a corredi funerari andati perduti. Si tramanda pure che fu scoperto un frammento di tegola con bollo della figliola *Neronis Cla(udi) Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 26), riferibile all'imperatore Nerone (54-68 d.C.).

ZERBINATI 1982a, pp. 99-100, nr. 3 c; ZERBINATI 1986a, p. 288, nr. 15 c; *Atria* 1989, pp. 400-402, nr. 349.

460. CEREGRANO (RO)**RAMI**

[II SE, 45°03'19" N, 0°35'54" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1969.

Museo Civico di Rovigo.

■ Si sono messi in luce alcuni oggetti, forse appartenenti a corredi di tombe andate distrutte; frammenti di ceramica comune e di anfore, un collo d'*hydria* in vetro verde e un'ansa di olla pure in vetro verde. Tra i laterizi è da segnalare un frammento di tegola con bollo di *Ancharius* (cfr. CIL, V, 8110, 39).

ZERBINATI 1982a, p. 102, nr. 9; ZERBINATI 1986a, p. 289, nr. 21 c, fig. 67; *Atria* 1989, pp. 347-349, nr. 304.

461. CEREGRANO (RO)

[II SE, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1960-1965.

Parte presso privati, parte disperso.

■ Nel territorio comunale si sono scoperti frammenti di ceramiche (per lo più ceramica comune), anfore e tegole. Si segnala un frammento di tegola con bollo della figliola *Ner(onis) Caes(aris) Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 27), riferibile all'imperatore Nerone (54-68 d.C.).

ZERBINATI 1982a, p. 102, nr. 10 b; *Atria* 1989, pp. 368-369, nr. 322.

462. CEREGRANO (RO)**LE SASSE**

[II SE, m 5 ca.]

Pianura, dossi, ventaglio di rotta.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni '60.

Presso privati.

■

Si è scoperta una macina in trachite.

ZERBINATI 1982a, p. 102, nr. 11; *Atria* 1989, p. 379, nr. 330.

463. CEREGRANO (RO)**TENUTA CARTIRAGO**

[II SE, m 5 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali 1754, 1880, 1883.

Parte all'Accademia dei Concordi, parte disperso.

■ Nel 1754 si rinvennero resti di tegole e mattoni, frammenti di ceramica e blocchi di pietra. Si raccolsero anche tre monete: di Caligola (37-41 d.C.), Costantino (306-337 d.C.) e Costante (337-350 d.C.). Negli anni 1880 e 1883 si recuperarono una tegola con bollo della figliola *Neronis Cla(udi) Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 26) riferibile all'imperatore Nerone (54-68 d.C.) e un mattone con bollo di *C. Valerius* (cfr. CIL, V, 8110, 296).

ZERBINATI 1982a, p. 380, nr. 11 A a-b; ZERBINATI 1986a, p. 294, nr. 55, fig. 94; *Atria* 1989, pp. 391-392, nr. 342.

464. CEREGRANO (RO)**LAMA POLESINE-FERROVIA**

[II SE, 45°02'28" N, 0°32'39" O, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1978.

Disperso.

■ Su un'area di mq 1200 ca. si sono individuate abbondanti frammenti di mattoni e tegole.

Atria 1989, p. 386, nr. 337.

465. CEREGRANO (RO)**LAMA POLESINE**

[II SE, m 7 ca.]

Pianura, nei pressi di dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1965.

Parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo, parte disperso.

■ Nelle campagne attorno a Lama sono affiorati materiali fittili, tra cui frammenti di anfore e tegole. Si è recuperato un frammento di tegola con bollo L. Q. T (cfr. SI, 1075, 53).

ZERBINATI 1982a, p. 103, nr. 13; ZERBINATI 1986a, p. 262, fig. 13; *Atria* 1989, pp. 392-393, nr. 343.

466. CEREGRANO (RO)**PEZZOLI**

[II SE, m 3 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Tombe [R?], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1762, 1912 e 1915, 1965.

Materiali dispersi.

■

Una notizia confusa, relativa a suppellettili funeraria, ci viene tramandata da F. A. Bocchi: nel «condotto di Borsea» fu scoperta nel 1762 una «grande urna cineraria» con «lucerna, vasi, mestole, lagrimatoi di metallo». Nel 1912 in un fondo di proprietà della sig.ra Cappato si rinvennero due tombe di epoca tarda, senza suppellettile, forse ad inumazione.

Verso il 1915 si scopersero un bronzetto di Mercurio.

Nel 1965 in località «Campagna Tagliata» si sono individuati resti presumibilmente da collegare ad un'area funeraria: ossa combuste, frammenti di anfore, vetri, ceramica comune d'impasto grossolano, monete, qualche oggetto in osso lavorato, un manufatto in piombo (peso). Si segnala un collo di anfora con bollo EVFICIRN(?).

BOCCHI 1861, p. 51; ZERBINATI 1982a, p. 103, nr. 14 a-c; *Atria* 1989, pp. 409-411, nr. 358.

467. CEREGRANO (RO)**STELLA'**

[II SE, m 7 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1883.

Disperso.

■

Si rinvenne un mattone con bollo di *C. Valerius* (cfr. CIL, V, 8110, 296).

DE VIT 1888, p. 217, nr. 157; ZERBINATI 1982a, p. 102, nr. 10 a; *Atria* 1989, pp. 403-404, nr. 352.

468. CEREGRANO (RO)**CASE DOSSO**

[II SE, 45°02'12" N, 0°31'01" O, m 3 ca.]

Pianura, dosso fluviale di ramo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Disperso.

■

In questo fondo, di proprietà Cappato, si sono scoperte alcune anfore. Inoltre si è constatata la presenza di frammenti di vasi fittili e balsamari in vetro.

Atria 1989, pp. 411-412, nr. 359.

469. GAVELLO-CHIESA**PARROCCHIALE (RO)**

[II SE, 45°01'14" N, 0°32'16" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Iscrizione, insediamento [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1724, 1965, 1969.

Materiali al Museo Civico di Rovigo e presso privati.

Nel 1724, presso la chiesa parrocchiale, si rinvenne l'iscrizione funeraria in trachite che ricorda la liberta *Vetinia Iucunda* (I sec. d.C.) (Museo Civico di Rovigo).

Nel 1965, in occasione dei lavori per l'installazione della rete comunale di fognature nel centro di Gavello si rinvenne un deposito d'anfore. Alcune portavano il marchio di fabbrica. Si segnalano i bolli (cfr. CIL, V, 8112, 30) e COSSI VMBRICVM (cfr. BALDACCIO 1967-1968, p. 41, nr. 68) (Museo Civico di Rovigo). Varie anfore sono dei tipi Dressel 6 A e 6 B. Datazione al I sec. d.C.

Nel 1969, per lavori di fognatura in un'abitazione privata, presso la chiesa parrocchiale, si scoprì un altro deposito di anfore: sono stati individuati, in particolare, i tipi Dressel 6 A e 6 B e un'anfora «apula». Sono da segnalare i bolli T H B e APPVLCR (per il primo bollo cfr. BALDACCIO 1967-1968, p. 29, nr. 37; BUCHI 1973, pp. 572-573, nr. 13; per il secondo bollo cfr. BALDACCIO 1967-1968, p. 33, nr. 51; BUCHI 1973, pp. 585-586, nr. 88), T. N. PAPIA. Datazione al I sec. d.C.

CIL, V, 2451; ZERBINATI 1982a, p. 106, nr. 18 c, p. 108, nr. 18 p-s; ZERBINATI 1982c, pp. 71-72; TONIOLO 1987, pp. 94, 98-99, 102; *Atria* 1989, pp. 396-398, nrr. 345-346.

470. GAVELLO (RO)

[II SE, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico, [F], tombe, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, '700, '800, inizi '900, 1960, 1965.

Museo Archeologico Nazionale di Adria; Museo Civico Archeologico di Padova. Il materiale romano è conservato parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo, parte al Lapidario Civico di Ferrara, parte al Museo Civico di Rovigo, parte infine risulta disperso.

Dal territorio di Gavello si ha notizia del rinvenimento casuale di parecchio materiale sia protostorico che romano.

Verso la metà dell'Ottocento sarebbero stati ritrovati alcuni oggetti in bronzo, probabilmente parte di un corredo funerario, tra i quali si ricorda una situla cinerario, una situla con doppio manico mobile, una *Schnabelkanne*, una brocchetta con ansa sopraelevata e un *simpulum* con estremità del manico a testa di volatile. Il complesso, attualmente disperso, si data al V sec. a.C.

Al Museo Archeologico di Adria è conservata una statuina bronzea di cavaliere: il bronzetto, conosciuto come «cavaliere di Gavello», è mancante del cavallo, porta sul capo un elmo di tipo nord-etrusco (o Negau) e probabilmente nella mano destra

stringeva una lancia. Il manufatto, verosimilmente di produzione locale, è datato alla fine del VI-inizi V sec. a.C.

Sono conservate al Museo Civico di Padova quattro statuette di bronzo, delle quali una maschile e tre femminili. Il bronzetto maschile rappresenta un *kouros* offerente, a cui mancano la mano sinistra, il braccio destro ed entrambi i piedi, ed è dotato di un pernetto, applicato in età moderna sotto la gamba destra, per il fissaggio ad una base. Le figure femminili sono invece tre *korai*, riprodotte tutte stanti, in posizione rigidamente frontale, ma in stile assai diverso tra loro. Anche in questo caso si tratta di manufatti di produzione locale, databili al V sec. a.C.

In località imprecise del comune di Gavello si scopersero nel 1691 e tra il '600 e '700 tombe a cremazione d'età romana con corredi, come è attestato da Camillo Silvestri. Alcuni pezzi in vetro furono recuperati per la collezione Silvestri, tra i quali si segnala una *lagoena* a ventre conico in vetro verde opaco.

Sempre tra '600 e prima metà del '700 si rinvennero una moneta d'argento di Ottone (69 d.C.) e due aurei di Giustiniano (527-565 d.C.), nonché alcune lucerne fittili di varia tipologia probabilmente provenienti da tombe (I-IV-V sec. d.C.).

Si segnalano ancora le scoperte di un'anfora con bollo DIOCHARÈS HOS (cfr. SI, 1077, 56; CIL, XI, 6695, 36) e di una lucerna con bollo LITOGENE(S) (cfr. BUCHI 1975, pp. 113-114), di vasi in vetro e terracotta, di un aureo di Onorio (395-423 d.C.) e uno di Giustiniano (527-565 d.C.). Furono trovate inoltre due tegole con bollo delle figline *Pansiana* e *Vesp(asiani) Caes(aris) Pansian(a)* (al Lapidario Civico di Ferrara), quest'ultima riferibile all'imperatore Vespasiano (69-79 d.C.).

Nella seconda metà dell'Ottocento sono stati donati all'Accademia dei Concordi alcuni reperti, tra cui anfore e una lucerna con bollo VIBIANI (non rintracciata) (cfr. BUCHI 1975, pp. 161-175).

Tra il 1960 e il 1965 vennero recuperati per il Museo Civico di Rovigo quattro balsamari in vetro verde azzurro di forma tubolare.

In località La Motta nel Settecento è stata scoperta una grande «urna sepolcrale».

CAVEDONI, 1858, pp. 166-168; CIL, V, 8110, 2 f, 28 b; BOCCHI 1879, p. 89; BELLINTANI, SCARANI 1971 pp. 71-72 e 103-108; ZERBINATI 1981, p. 83; MAMBELLA 1982, pp. 86-98; ZERBINATI 1982a, pp. 105-109, nr. 18 a-b, d, g-h, l, o, t, p. 381, nr. 18 u-z; GUARNIERI 1985, p. 13, nr. 3, pp. 14-15, nr. 15; ZAMPIERI 1986, pp. 14-16, 44-45, 48-49, 50-52; TONIOLO 1987, p. 98, nota 21; *Atria* 1989, pp. 393-396, nr. 344, pp. 414-415, nr. 363.

471. GAVELLO (RO)

CHIAVIGATA

[II SE, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1802, 1939, anni '60.

Materiale da tombe disperso; i capitelli presso privati.

In questa località e in alcuni fondi situati nelle vicinanze sono stati scoperti materiali archeologici. Nel 1802 alla «Chiavigata» si rinvennero due balsamari vitrei appartenenti ad un corredo tombale.

Nel 1939 il De Bon segnala resti di tombe romane a cremazione alla «Boaria Campo-rosso» e a «la Guccia».

Verso gli anni '60 nel fondo «F.le Volta» si rinvennero due capitelli di ordine dorico.

SCHÖNE 1878, p. 8; DE BON 1939, p. 55; ZERBINATI 1982a, p. 105, nr. 17 a-d; *Atria* 1989, p. 405, nr. 353, pp. 412-413, nrr. 360-361, pp. 416-417, nr. 365.

472. GAVELLO (RO)

PONTE ALTO

[II SE, 45°01'01" N, 09°30'14" O, m 3 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Disperso.

Su un'estensione di mq 1000 ca. sono stati rilevati laterizi e frammenti ceramici.

Atria 1989, pp. 417-418, nrr. 366.

473. GAVELLO (RO)

LA LARDA

[II SE, 45°00'48" N, 0°30'51" O, m 3]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1972.

Disperso e presso privati.

In un'area piuttosto estesa sono stati posti in luce frammenti di mattoni, tegole e anfore, pesi da telaio, elementi in cotto per *suspensurae*.

Sono state raccolte dai proprietari del fondo alcune monete piuttosto corrose, forse riferibili ad Adriano (117-138 d.C.).

Atria 1989, p. 414 nr. 362.

474. GAVELLO (RO)

POSSESSIONE CHIAVICA

[II SE, 45°00'23" N, 0°32'11" O, m 3 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Museo Civico di Rovigo.

Oltre a numeroso materiale ceramico e laterizio, si sono scoperti un fondo di cop-

pa in terra sigillata norditalica con bollo in *planta pedis Agatho* (cfr. CVAnrr, 31) e due frammenti di tegole con bolli incompleti dell'officina *Pansiana* e di *Cn. Faustus* (rispettivamente CIL, V, 8110, 2, 84).

ZERBINATI 1986a, p. 286 nr. 1 r, p. 292, nr. 34 b, fig. 80; *Atria* 1989, pp. 399-400 nr. 348.

475. CRESPINO (RO)

PASCOLON

[II SE, 45°00'37" N, 0°32'38" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.

Museo Civico di Rovigo.

■ Si sono recuperati frammenti di ceramica comune e di anfore, due tappi d'anfora, una trentina di mattoncini esagonali in terracotta gialla e rossastra, molte tessere musive bianche e nere, *crustae* marmoree. Si segnalano due tegole frammentarie con bollo dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2).

ZERBINATI 1986a, p. 261, fig. 7, p. 286, nr. 1, p-q, fig. 54; *Atria* 1989, pp. 398-399 nr. 347.

476. CRESPINO (RO)

FENILE CAMPANARO

[II SE, 45°00'47" N, 0°33'21" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1960, 1975 e seguenti.

Museo Civico di Rovigo e presso privati.

■ Nel 1960 si recuperarono due anfore frammentarie. Negli anni 1975 e seguenti vennero in luce tra numeroso materiale ceramico e laterizio alcune tegole e mattoni con bolli delle figline *Ner(onis) Claud(i) Pans(iana)* (cfr. CIL, XI, 6685, 11), riferibile all'imperatore Nerone (54-68 d.C.), *Vesp(asiani) Caes(aris) Pansian(a)* (cfr. CIL, V, 8110, 28), riferibile all'imperatore Vespasiano (69-79 d.C.), *Solonas* (cfr. CIL, V, 8110, 136), di *C. Critonius C(---)* (bollo nuovo o raro, che s'inserisce nella produzione laterizia della *gens Critonia*, per la quale v. BUCHI 1987b, p. 149), di *Cn. Faustus* (cfr. CIL, V, 8110, 84), di *M'. Laepontius* (cfr. BUCHI 1987b, p. 149).

ZERBINATI 1982a, p. 109, nr. 21; *Atria* 1989, pp. 386-388, nr. 338.

477. CRESPINO (RO)

MICHELA

[II SE, 45°01'03" N, 0°33'44" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1980.

Disperso.

■ È segnalata la presenza di tegole e altri materiali fittili.

Atria 1989, p. 381, nr. 332.

478. CRESPINO (RO)

MEDICINA

[II SE, 45°00'58" N, 0°34'15" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1980.

Disperso.

■ È segnalata la presenza di tegole e altri materiali fittili.

Atria 1989, p. 382, nr. 333.

479. CRESPINO (RO)

CASE ZUCCA

[II SE, 45°01'17" N, 0°34'08" O, m 4 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1980.

Presso privati.

■ Tra numeroso materiale laterizio si è recuperata anche una tegola frammentaria con parte finale del bollo [---]ATR (nesso TR).

Atria 1989, pp. 379-380, nr. 331.

480. CRESPINO (RO)

S. CASSIANO

[II SE, 45°01'21" N, 0°34'55" O, m 3]

Pianura, in dossi fluviali padani.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Disperso.

■ Su un'area di mq 300 sono stati individuati frammenti di laterizi, di ceramiche e di anfore.

Atria 1989, pp. 369-370, nr. 323.

481. CRESPINO (RO)

ROMANINA NORD

[II SE, 45°01'08" N, 0°34'57" O, m 3]

Pianura, con dossi fluviali padani.

Insedimento [F], rinvenimento casuale da aratura, raccolta di superficie, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel 1986 il sig. C. Gioga di Montagnana segnalava alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto che lavori di aratura in località San Cassiano avevano portato in superficie molti resti archeologici.

Il dr. Salzani recatosi in sopralluogo poté constatare la presenza di numerosi frammenti ceramici ed altri materiali attribuibili

li ad un abitato veneto-greco-etrusco.

Fu possibile distinguere frammenti di ciole a calotta in argilla depurata di tipo etrusco-padano; olle con orlo ingrossato e dolii con spalle cordonate, realizzati in argilla grossolana. Furono inoltre raccolti alcuni piccoli frammenti di ceramica greca a vernice nera, e altri di vaso a figure rosse. I resti sono disseminati su un'ampia area, tuttavia molto incerte sono l'estensione e la reale consistenza del deposito, databile al V-IV sec. a.C..

ASA 1986; SALZANI 1987a; *Atria* 1989, pp. 370-371, nr. 324.

482. CRESPINO (RO)

BANCHINA

[II SE, 45°00'43" N, 0°34'45" O, m 2]

Pianura, area depressa, con tracce fluviali.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.

Presso privati.

■ Tra numeroso materiale fittile e laterizio, è stato recuperato un frammento di tegola con il bollo di *Cn. Faustus* nella rara variante con C separata e nessi delle lettere NF, AV, TI (cfr. CIL, V, p. 1093 ad 8110, 84).

Atria 1989, pp. 373-374, nr. 326.

483. CRESPINO (RO)

ROMANINA SUD

[II SE, 45°00'51" N, 0°35'04" O, m 2]

Pianura, area depressa, con tracce fluviali.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1939, 1966-69, 1970.

Parte al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati, parte disperso.

■ Il De Bon segnala «macerie romane». Negli anni 1966-1969 sono stati raccolti frammenti di ceramiche e laterizi. Tra questi un frammento di tegola con bollo della figlina *Neronis Cla(udi) Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 26) riferibile all'imperatore Nerone (54-68 d.C.). Nel 1970 sono stati recuperati altri materiali, tra cui frammenti di varie classi ceramiche (grigia, sigillata norditalica, comune), di anfore, di laterizi, tra cui si ricordano alcuni manubriati, frammenti di mattoni con resti di lettere e scritte impresse a mano libera forse con una stecca, mattoni e tegole con bolli delle figline *Pansiana* seguito da *lituus* (cfr. CIL, V, 8110, 6), *Ti. Claudi Pans(iana)* (cfr. CIL, V, 8110, 22) riferibile all'imperatore Claudio (41-54 d.C.), di *Cn. Faustus* (cfr. CIL, V, 8110, 84). Sono pure da ricordare frammenti di vetro, di pietra ollare, resti di macine in trachite, un basamento di colonna in pietra. Soprattutto si segnala il recupero di una

piccola anfora avvicinabile al tipo Dressel 27, databile al IV sec. d.C. È stata rilevata la presenza di molte ossa umane.

DE BON 1939, p. 55 con nota 7; ZERBINATI 1982a, p. 109, nr. 20; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 283 con fig.; *Atria* 1989, pp. 372-373, nr. 325.

484. CRESPIANO (RO)

CASE ARGINONE

[II SE, 45°00'53" N, 0°35'34" O, m 3]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Sono segnalate dal De Bon «macerie e tombe».

DE BON 1939, p. 55; ZERBINATI 1982a, p. 109, nr. 19; *Atria* 1989, pp. 365-366, nr. 319.

485. CRESPIANO (RO)

IL CANTONE

[II SE, m 3]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [F] [R], modalità di rinvenimento non determinate, rinvenimento casuale da aratura, inizi del '900, 1939.

Museo Nazionale Atestino di Este; Accademia dei Concordi di Rovigo.

Nei pressi di questa località, nella tenuta Bonaccossi detta La Selva, si rinvennero in circostanze sconosciute tre bronzetti: due statuette muliebri etruschizzanti (conservate al Museo di Este) ed una raffigurante una divinità egizia (conservata a Rovigo). I manufatti sono datati alla metà del V sec. a.C.

In questa stessa località il De Bon ha rilevato la presenza di «macerie romane».

DE BON 1939, p. 57; ZERBINATI 1982a, p. 110, nr. 22 a, d, p. 381, nr. 22 a 1; *Atria* 1989, pp. 353-354, nr. 309.

486. CRESPIANO (RO)

IL CANTONCINO

[II SE, 45°00'31" N, 0°36'28" O, m 4]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Disperso.

Associati ad ossa umane sono stati notati laterizi e ceramiche, che possono far supporre la presenza di tombe.

Atria 1989, pp. 354-355, nr. 310.

487. CRESPIANO (RO)

SELVA

[II SE, m 3 ca.]

Pianura, area depressa.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XVIII, 1939, 1980.

Museo Maffei di Verona, Lapidario Civico di Ferrara, presso privati, disperso.

Nel 1703 furono scoperte due iscrizioni: la stele funeraria del liberto *M. Sacconius Antus* (dispersa) e un cippo con i limiti dell'area sepolcrale (Maffeiiano). Nel '700 si rinvenne, insieme ad una statua andata andata dispersa, un'iscrizione funeraria che menziona *Maxima, Curtia Secunda, Q. Novellius Crescens* e *Sex. Novellius* (Lapidario Civico di Ferrara).

Nel 1939 il De Bon ha rilevato nei terreni attorno alla Selva la presenza di basoli di trachite (dispersi).

Nel 1980 si recuperò una lapide con la seguente iscrizione: M.S.L.T.I. (?) / P.P. (presso privati).

Le iscrizioni sono databili al I sec. d.C.

CIL, V, 2452-2454; ZERBINATI 1982a, pp. 110-111, nr. 23 a, c-e; ZERBINATI 1982c, pp. 73-74; *Atria* 1989, pp. 356-358, nr. 312.

488. PONTECCHIO POLESINE (RO)

LA CORNERA

[II SE, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Il De Bon accenna al ritrovamento di «macerie romane».

DE BON 1939, p. 57; ZERBINATI 1982a, p. 110, nr. 22 f; *Atria* 1989, pp. 355-356, nr. 311.

489. PONTECCHIO POLESINE (RO)

LA COLOMBAROLA

[II SE, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico, tomba [R], rinvenimenti casuali, 1939, 1973.

Parte disperso, parte al Museo Civico di Rovigo.

Nel 1939 il De Bon segnala «macerie romane».

Nel 1973 si scoprì una tomba ad inumazione alla cappuccina, senza corredo se si eccettua una moneta che andò dispersa. Scheletro e tegole della tomba furono portati al Museo Civico di Rovigo. Nella stessa occasione, nell'area circostante, furono raccolti frammenti di ceramica comune e norditalica, di vetro e di pietra ollare, oggetti in ferro completamente ossidati, qualche tessera di mosaico e frammenti di intonaco.

DE BON 1939, p. 57; ZERBINATI 1982a, p. 110, nr. 22 e, g; *Atria* 1989, pp. 346-347, nr. 303.

490. PONTECCHIO POLESINE (RO)

IL RASTELLIN

[II SE, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1920 ca., 1939.

Disperso.

In questo fondo si rinvennero verso il 1920 frammenti di laterizi e di anfore; una tegola portava il bollo della figlina *Pansiana*.

Per lo stesso fondo il De Bon accenna a «macerie romane».

DE BON 1939, p. 57; ZERBINATI 1982a, p. 110, nr. 22 b-c; *Atria* 1989, pp. 345-346, nr. 302.

491. PONTECCHIO POLESINE (RO)

[II SO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [F] [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso, Museo Bottaccin di Padova (medaglione).

Nel territorio di Pontecchio furono rinvenute due statuette in bronzo etruschizzanti (meta V sec. a.C.). Queste rappresentavano una un personaggio virile vestito di tunica scendente fin quasi le ginocchia, il capo coperto da un berretto a punta e mancante del braccio destro, l'altra una devota offerente con uccello o fiori nella mano destra. Entrambi i bronzetti furono trafugati dal Museo di Adria nel 1968 e non più recuperati.

Proviene dallo stesso territorio un medaglione cerchiato di Settimio Severo, coniato per la conquista della Mesopotamia avvenuta nel 195 d.C.. Si tratta di un reperto eccezionale per la grossa montatura, che farebbe supporre una utilizzazione del pezzo quale insegna militare.

Il De Bon ha segnalato la presenza di basoli in trachite.

RIZZOLI 1910, pp. 124-126; DE BON 1939, p. 46, fig. 2 e p. 57; TL (TOMBOLANI 1967-68); ZERBINATI 1982a, pp. 119-120, nr. 23 a-c; *Atria* 1989, pp. 329-331, nr. 289.

492. PONTECCHIO POLESINE (RO)

BORDEGHINA

[II SO, 45°00'25" N, 0°38'39" O, m 4]

Pianura, area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

Il De Bon ha segnalato «macerie romane», interpretabili come resti di materiale ceramico e laterizio.

DE BON 1939, p. 57; ZERBINATI 1982a, p. 120, nr. 24; *Atria* 1989, pp. 331-332, nr. 290.

493. PONTECCHIO POLESINE (RO)**BOARIA QUIRINA**

[II SO, m 2 ca.]

Pianura, area depressa.

Insediamento [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1965-1970.

Materiali dispersi.

■

In questo fondo di proprietà del sig. Antonio Bergamo si sono scoperti, a 50-60 cm. di profondità, frammenti di tegole (alcune con impronta di zampe di animali), di anfore, mattoncini fittili per pavimentazione, tessere musive bianche e nere e ossa di animali.

ZERBINATI 1982a, p. 120, nr. 25; *Atria* 1989, pp. 332-333, nr. 291.



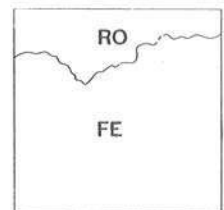
Il Polesine.

F.76 - FERRARA

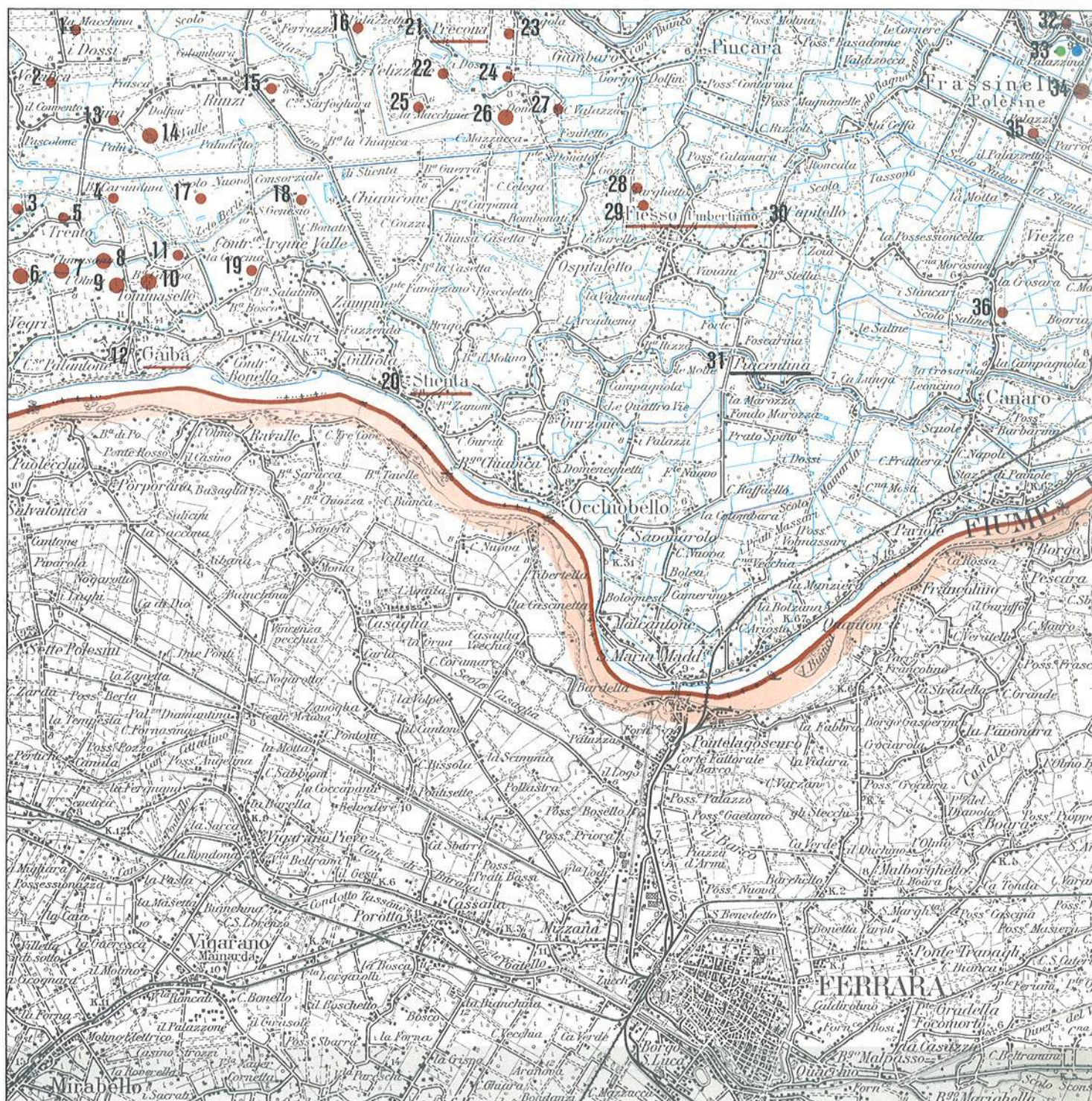
QUADRO D'UNIONE

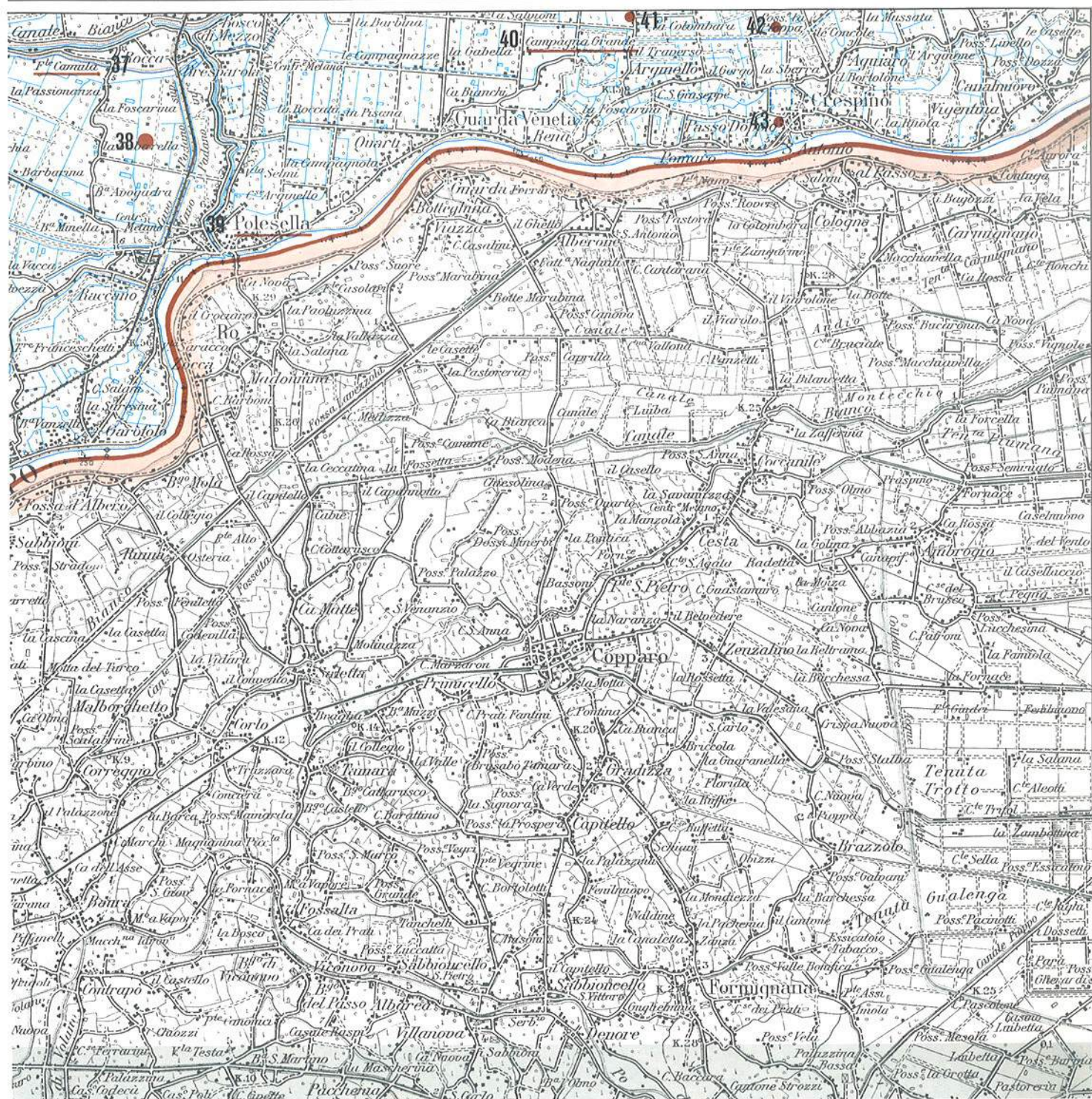
63 LEGNAGO	64 ROVIGO	65 ADRIA
75 MIRANDOLA	76 FERRARA	77 COMACCHIO
87 BOLOGNA	88 MODENA	89 RAVENNA

LIMITI AMMINISTRATIVI



1-36	37-43









1-36	

1. TRECENTA (RO)**VAL DI RANA**

[IV NO, 44°59'57" N, 0°59'15" O, m 7 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Museo Civico di Rovigo.

■ Si sono raccolti frammenti di ceramica a pareti sottili, terra sigillata norditalica, ceramica comune, anfore e vetri. Sono state recuperate anche alcune monete in cattivo stato di conservazione. È da segnalare qualche reperto di particolare interesse una gemma in calcedonio-corniola con la raffigurazione del busto di Eracle imberbe. Datazione dei materiali: I sec. d.C.

PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 285 con fig.; Atria 1989, pp. 514-515, nr. 443.

2. SALARA (RO)**VERATICA**

[IV NO, 44°59'20" N, 0°59'30" O, m 9 ca.]

Pianura, nei pressi di un paleoalveo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.

Municipio di Salara.

■ Sono stati raccolti frammenti di piatti e coppe in terra sigillata norditalica (alcuni pezzi con bollo), un tappo d'anfora, puntali d'anfora di diversa tipologia, un frammento di coppa tipo *Sarius*, ceramica norditalica decorata, ceramica grigia a pareti sottili, lucerne tra cui una «africana» con spalla decorata a occhi di dado, un peso da telaio, ecc. Si sono recuperate varie monete che vanno dalla metà del II sec. d.C. agli inizi del IV sec. d.C.

Il materiale acquisito denuncia una frequentazione del sito tra il I e il IV-V sec. d.C. Si ha notizia anche della presenza di abbondante materiale laterizio, per lo più non raccolto.

Atria 1989, pp. 510-512, nr. 440.

3. FICAROLO (RO)**CASE BELFIORE**

[IV NO, 44°58'02" N, 0°59'53" O, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Museo Civico di Rovigo.

■ Su un'area abbastanza vasta (mq. 100 ca.) si sono potuti recuperare frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di ceramica comune, di anfore e vetri. Si sono raccolte pure alcune monete corrose. Materiale databile al I sec. d.C.

Atria 1989, pp. 512-513, nr. 441.

4. FICAROLO (RO)**BOARIA CARANDINA**

[IV NO, 44°58'10" N, 0°58'36" O, m 9 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Museo Civico di Rovigo.

■ Da vari punti del fondo sono stati recuperati frammenti di ceramica a pareti sottili, di sigillata norditalica, di ceramica comune e di anfore. È stata pure raccolta qualche frusta moneta. Il materiale in terracotta è databile al I sec. d.C.

Atria 1989, pp. 523-525, nrr. 449-450.

5. FICAROLO (RO)**TRENTO**

[IV NO, 44°57'57" N, 0°59'08" O, m 9]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Disperso.

■ Su un'estensione di m 20x20 ca. si sono scoperti numerosi frammenti di tegole e mattoni.

Atria 1989, p. 516, nr. 444.

6. FICAROLO (RO)**BASSANTINA**

[IV NO, 44°57'24" N, 0°59'56" O, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1965.

Museo Civico di Rovigo.

■ Si sono recuperati i corredi, andati confusi, di tre tombe a cremazione del tipo a cassetta. Tra i pezzi più significativi dei corredi sono da ricordare: *poculum* in ceramica invetriata con decorazione alla barbotina, piatto in terra sigillata norditalica con bollo in *planta pedis C. Murri* (cfr. CVArr, 1044, 47), brocca in vetro verdazzurro con ansa tricotolata, bottiglia in vetro verdazzurro, coppa e balsamario pure in vetro verdazzurro, *Firmalampe* tipo X b Loeschke, fibula d'argento tipo *Aucissa*, anello d'argento, anello di bronzo, fibula di bronzo, assi di bronzo (due di età repubblicana,

uno di età augustea, uno di età tiberiana).

PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 287 con fig.; Atria 1989, pp. 513-514, nr. 442.

7. GAIBA (RO)**CHIUNSANÒ**

[IV NO, 44°57'30" N, 0°59'14" O, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Insediamento, area funeraria [R], rinvenimenti casuali da aratura, saggi di scavo, 1767, sec. XIX, 1904, 1982, 1985.

Materiale in parte al Museo Nazionale Atestino di Este, in parte al Museo Civico di Rovigo, in parte al Museo Schifanoia e Lapidario Civico di Ferrara, in parte presso privati.

■ Nel 1767 si rinvenne, insieme ad altri materiali forse pertinenti ad un sepolcreto andato sconvolto, un frammento di orlo d'anfora con bollo *Vetti Macri*.

Nel corso dell'Ottocento si ha notizia del ritrovamento di vasi frammentari, di monete di età imperiale, tra cui una di Caligola (37-41 d.C.) e una di Antonino Pio (138-161 d.C.). Si è pure scoperto un bronzetto che raffigura Hermes.

Nel 1904 si eseguirono saggi di scavo seguiti dall'Alfonsi. Si è messo in luce un complesso di età romana (I-IV sec. d.C.) comprendente resti di costruzione, un pozzo con mattoni ad arco di cerchio, una tomba ad inumazione protetta da tegole, un'iscrizione funeraria frammentata databile al II-III sec. d.C. Furono anche recuperate, oltre ad un peso da telaio con lettere in rilievo, frammenti marmorei fittili e vitrei, oggetti in argento, bronzo e osso.

Molte le monete scoperte: quelle leggibili andavano da un aureo di Vespasiano (69-79 d.C.) ad un medio bronzo di Galerio (305-311 d.C.).

Nel 1982 furono condotti scavi regolari da parte della Soprintendenza Archeologica, in una zona situata più a sud degli scavi del 1904. Si è scoperto un settore di sepolcreto altomedievale (VI-VII sec. d.C.) che insisteva su strutture abitative d'età romana imperiale (inizi I sec. d.C.-prima metà III sec. d.C.).

Nel 1985 fu recuperato un frammento di diploma militare in bronzo rilasciato dall'imperatore Severo Alessandro nel 226 d.C. Sempre nel corso degli anni '80, tra gli altri materiali raccolti in superficie, si segnalano fondi di coppe e piatti in terra sigillata norditalica con bolli, tre frammenti ricomponibili di una lucerna a volute, frammenti di una *Firmalampe* con bollo ATIME(TI) (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14), due frammenti di orli d'anfora con bolli evanidi, il fondo di una bottiglia in vetro con marchio di *C. Salvius Gratus*, laterizi bollati e un bronzetto raffigurante Iside-

Fortuna. Materiali databili tra I e II sec. d.C.

RAVELLI 1883, pp. 12-13; ALFONSI 1905, pp. 369-373; MENGOTTI, TONIOLO 1983, pp. 107-120; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 287; ZERBINATI 1988, pp. 235-243; *Atria* 1989, pp. 516-519, nr. 445.

8. GAIBA (RO)

IL GORGO

[IV NO, 44°57'37" N, 0°58'49" O, m 8]

Pianura, dosso fluviale.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1984.

I materiali recuperati al Museo Civico di Rovigo.

■ Vari materiali, in un'area abbastanza ampia (m 100x60), testimoniano l'esistenza di un impianto rustico. Si è potuta constatare la presenza di numerose tessere musive bianche e nere sparse nel terreno. Si sono recuperati frammenti di ceramica a pareti sottili, di terra sigillata norditalica, di ceramica comune e di anfore. Materiali databili al I sec. d.C. Sono state raccolte pure monete piuttosto corrose.

Atria 1989, pp. 525-526, nr. 451.

9. GAIBA (RO)

LA VELA

[IV NO, 44°57'26" N, 0°58'33" O, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1984.

Materiali al Museo Civico di Rovigo.

■ Vari materiali, in un'area estesa ca. m 60x40 hanno rivelato la presenza di una struttura abitativa rustica: dalla sezione di alcune scoline si è intravista una pavimentazione ad esagonette. Si sono recuperati frammenti di ceramica comune, anfore e alcune monete fruste. In particolare è da segnalare una testina di sfinge in vetro verde chiaro (forse *applique* di ansa). Materiali databili al I sec. d.C.

Atria 1989, pp. 526-527, nr. 452.

10. GAIBA (RO)

ROSINI

[IV NO, 44°57'18" N, 0°58'12" O, m 8 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Materiale al Museo Civico di Rovigo.

■ Si sono recuperate esagonette in cotto per pavimentazione, frammenti di ceramica comune e anfore, oltre ad alcune monete in cattivo stato di conservazione. È da supporre la presenza di un impianto rustico.

Atria 1989, pp. 527-528, nr. 453.

11. GAIBA (RO)

IL CONVENTO

[IV NO, 44°57'28" N, 0°57'40" O, m 8]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Museo Civico di Rovigo.

■ Su un'estensione di m 80x40 ca. si sono recuperati frammenti di ceramica comune, anfore e alcune monete fruste.

Atria 1989, pp. 529-530, nr. 455.

12. GAIBA (RO)

[IV NO, m 9 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1926.

Materiale parte al Museo Schifanoia di Ferrara, parte disperso.

■ Da un manoscritto del Boschini conservato alla Biblioteca Ariostea di Ferrara si evince che a Gaiba venne scoperta nel 1826 una tomba con «urna fittile» contenente «due vasetti di vetro» (probabilmente balsamari), una lucerna con bollo ATIMETI (cfr. BUCHI 1975 pp. 9-14) e una moneta di Traiano «col di lui terzo consolato» (100 d.C.).

Atria 1989, pp. 530-531, nr. 456.

13. BAGNOLO DI PO (RO)

CURA

[IV NO, 44°58'54" N, 0°58'45" O, m 9]

Pianura, lungo un paleoalveo padano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1985.

Museo Civico di Rovigo.

■ Si sono recuperati alcuni utensili per lavoro in ferro (zappa, scalpello, coltello), frammenti di ceramica comune e di anfore, monete fruste.

Atria 1989, pp. 519-520, nr. 446.

14. BAGNOLO DI PO (RO)

CA' FORNA

[IV NO, 44°58'49" N, 0°58'11" O, m 9 ca.]

Pianura, lungo un paleoalveo padano.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1956.

Materiali dispersi.

■ Si è scoperto un sepolcreto costituito da almeno sette tombe alla cappuccina. Si erano raccolte, oltre alle ossa, poche monete, costituite da medi e piccoli bronzi alcuni dei quali forse da attribuire a Masenzio (306-312 d.C.). Le tombe di inumati erano disposte in file, a intervalli regolari di circa m 2. Probabile datazione al IV sec. d.C.

ZERBINATI 1986a, p. 261, fig. 10 b; *Atria* 1989, pp. 520-522, nr. 447.

15. BAGNOLO DI PO (RO)

RUNZI-FONDO CABERLETTI

[IV NO, 44°59'17" N, 0°56'23" O, m 9 ca.]

Pianura, lungo un paleoalveo padano.

Monumento funerario [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Museo Civico di Rovigo.

■ Si è recuperato un elemento della struttura architettonica di un grande monumento funerario. Sul lato frontale è scolpita una decorazione con girali di acanto e volatili; sul lato destro è raffigurato uno scudo rotondo sovrapposto ad una corta lancia; sul lato sinistro appare un elmo da parata. Datazione: prima metà del I sec. d.C.

PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 286 con fig.; *Atria* 1989, pp. 533-534, nr. 458; REBECCHI 1989, p. 318, figg. 31-33.

16. BAGNOLO DI PO (RO)

CHIAVICHE NUOVE

[IV NO, 44°59'56" N, 0°55'18" O, m 7 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Presso privati.

■ È stato individuato un nucleo di materiali, tra cui frammenti di tegole e mattoni, di vetri e qualche moneta consunta.

Atria 1989, pp. 536-537, nr. 461.

17. STIENTA (RO)

LA VALLE

[IV NO, 44°58'09" N, 0°57'32" O, m 6 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Museo Civico di Rovigo.

■ Su un'estensione di m 10x10 ca. si sono recuperati alcuni frammenti di tegole, forse pertinenti ad una tomba protetta da laterizi.

Atria 1989, pp. 528-529, nr. 454.

18. STIENTA (RO)

CASE MACCHIONE

[IV NO, m 9 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, date non determinate.

Disperso.

■ Una breve notizia di A. Cappellini ci informa che nel fondo detto il Macchione «vennero di quando in quando alla luce monete, anfore, vasi ed avanzi di pavimenti dell'epoca romana».

CAPPELLINI 1949, p. 148; *Atria* 1989, pp. 534-535, nr. 459.

19. STIENTA (RO) BOARIA MANZOLI [IV NO, m 9 ca.]

Pianura, area interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, date non determinate.
Disperso.

Il Cappellini riferisce che «in terreni di proprietà Manzoli, in San Ginesio di Stienta, ... vennero di quando in quando alla luce monete, anfore, vasi ed avanzi di pavimenti dell'epoca romana».

CAPPELLINI 1949, p. 148; *Atria* 1989, pp. 535-536, nr. 460.

20. STIENTA (RO) [IV NO, m 8 ca.]

Pianura.
Iscrizioni, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale, secc. XVI, XVIII, XX.
Materiali dispersi.

Fin dal XVI secolo era murata «in turri ecclesiae» (antica chiesa di S. Stefano papa che più non esiste) una lapide funeraria con iscrizione che menziona una *Fadiena Restituta* e un *T. Fadienus Volusio*.

Già nel Settecento era conosciuta un'altra iscrizione funeraria frammentaria murata nella chiesa di S. Stefano. Secondo gli eruditi ferraresi del Sei-Settecento (Baruffaldi, Frizzi) memorie di antichità furono scoperte a Stienta.

Nel nostro secolo, ma senza precisazioni di date e circostanze, sono state scoperte monete romane nel territorio comunale di Stienta.

CIL, V, 2469-2470; *Atria* 1989, pp. 544-545, nr. 467.

21. CASTELGUGLIELMO (RO) PRECONA [IV NO, m 7 ca.]

Pianura, lungo un paleoalveo padano.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1783, 1784.
Parte all'Accademia dei Concordi di Rovigo, parte disperso.

Nel 1783 si sono scoperte quattro lucerne tra cui una con bollo DIOGENE(S) / F (cfr. BUCHI 1975, p. 47) e una con bollo COMMVNIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33). Si scoprirono inoltre un fondo di coppa in terra sigillata norditalica con bollo *Fusc(i)* (cfr. CVArr, 719), cinque balsamari vitrei, fibule in bronzo e chiodi in ferro e altri materiali in terracotta e metallo.

Alcuni biglietti settecenteschi inseriti in vari pezzi della ex collezione Silvestri, già al Seminario Vescovile di Rovigo, ora in deposito all'Accademia dei Concordi, indicano come località di provenienza la Val Precona per lucerne a volute, *Firmalampen*, lucerne cristiane, un'olla e un balsamario di vetro. Rimangono incertezze sulla originaria provenienza dei pezzi per possibili scambi di biglietti da un reperto all'altro.

I materiali sono databili tra il I sec. d.C. al IV-V sec. d.C.

CIL, V, 8114,38; 8115,46 h; *Atria* 1989, pp. 538-540, nr. 463.

22. CASTELGUGLIELMO (RO) PRECONA-I DOSSI

[IV NO, 44°59'33" N, 0°53'59" O, m 7]

Pianura, area interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1931.
Parte disperso, parte presso privati.

Secondo un manoscritto di Pio Mazzucchi, conservato all'Accademia dei Concordi di Rovigo (Conc. 515, III), si sono pure scoperti in questa località «fondi di urne romane e cocci pure di urne», frammenti di «embrici» e alcune monete di bronzo di età imperiale. Presumibilmente si tratta di materiali appartenenti ad un contesto funerario.

Atria 1989, pp. 541-542, nr. 465.

23. CASTELGUGLIELMO (RO) BOARIA GOZZA

[IV NO, 44°59'50" N, 0°53'45" O, m 7 ca.]

Pianura, area interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1926.
Disperso.

Secondo un manoscritto di Pio Mazzucchi, conservato all'Accademia dei Concordi di Rovigo (Conc. 515, III), si sono scoperti in questa località, allora di proprietà del sig. Vittorio Pelà, «un'urna» e frammenti di anfore, un balsamario di vetro verdeazzurro, due monete molto corrose (forse II sec. d.C.), probabili resti di tombe a cremazione.

Atria 1989, pp. 545-546, nr. 468.

24. CASTELGUGLIELMO (RO) CASE CHIAVICHINA

[IV NO, 44°59'20" N, 0°53'07" O, m 7 ca.]

Pianura, area interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Disperso.

■
Su un'estensione di m 20x20, si è rilevata la presenza di tegole e mattoni frammentari.

Atria 1989, pp. 546-547, nr. 469.

25. FIESSO UMBERTIANO (RO) FIORENTIN

[IV NO, m 7 ca.]

Pianura, area interfluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1973.
Parte disperso, parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, parte nel Municipio di Castelfoglio.

■
Si è recuperata una lucerna a volute con il disco decorato dal busto di Mercurio, con tutta probabilità proveniente da un corredo tombale. Inoltre si sono raccolti un mattone sesquipedale e un frammento di tegola con bollo incompleto di Nerone nell'ambito della produzione della officina *Pansiana* (variante senza confronti).

ZERBINATI 1986a, p. 288, nr. 16, fig. 45; PERETTO, ZERBINATI 1987, pp. 286-287; *Atria* 1989, pp. 542-543, nr. 466.

26. FIESSO UMBERTIANO (RO) S. DONATO

[IV NO, 44°59'07" N, 0°52'53" O, m 8]

Pianura, area interfluviale.
Insediamento, necropoli? [R], identificazione, rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, secc. XV, XVIII, 1939, 1957, 1984.
Materiali parte al Museo Civico di Rovigo, parte al Lapidario Civico di Ferrara, parte nel Municipio di Fiesse Umbertiano, parte presso privati.
Molti dispersi.

■
È conosciuta fin dal sec. XV l'iscrizione funeraria, già creduta dispersa e ritrovata nel 1957 sotto l'altare della chiesetta di S. Donato, che ricorda un *C. Vibius Firmus* e la madre *Valeria Dubitata* (fine I-II sec. d.C.). Nel Settecento venne raccolto un frammento di laterizio con bollo incompleto integrabile in *M. Apic(i) Tiron(is)* (Lapidario Civico di Ferrara).

Nel 1939 il De Bon segnala la presenza di «numerosi tombe».

Nel 1957 sono stati recuperati frammenti di ceramiche e di laterizi.

Nel 1984, in seguito a lavori di spianamento, sono stati posti in luce lacerti di pavimento musivo a tessere bianche e nere con decorazioni geometriche, tegole e mattoni manubriati, blocchi di trachite.

In varie occasioni sono state recuperate monete che arrivano fino al IV sec. d.C.

CIL, V, 2468; 8110,44; ZERBINATI 1986a, p. 289, nr. 24 a; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 286; *Atria* 1989, pp. 547-549, nr. 470.

27. FIESSO UMBERTIANO (RO)**BOARIA GAMBARANA**

[IV NO, 44°58'57" N, 0°52'38" O, m 7]

Pianura, area interfluviale.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale da aratura, 1961.

Presso privati.

■ Oltre a materiale laterizio si rinvenne un frammento di stele sepolcrale corniciata con le ultime parole dell'iscrizione: [---] *bullo viro / suo*. Databile al I-II sec. d.C.

PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 289, nota 81; *Atria* 1989, pp. 549-550, nr. 471.

28. FIESSO UMBERTIANO (RO)**FOSCARINA**

[IV NE, 44°58'03" N, 0°51'08" O, m 9 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1973 e anni seguenti.

Parte del materiale al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati.

■ Si rinvenne una trentina di manubriati se-squipedali (due recuperati per il Museo Civico di Rovigo), un'esagonetta con incastonata tessera musiva, frammenti di ceramica comune, un chiodo di ferro, un frammento osseo. Si raccolse pure un frammento di tegola con bollo incompleto *Ti(beri) Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110,12).

ZERBINATI 1986a, pp. 261, 286, nr. 5 b, fig. 11; *Atria* 1989, pp. 551-552, nr. 472.

29. FIESSO UMBERTIANO (RO)**PRETA**

[IV NE, 44°57'55" N, 0°51'05" O, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1904. Materiali al Museo Nazionale Atestino di Este.

■ In questo fondo, in un campo caratterizzato da sensibile elevazione rispetto ai terreni circostanti, a nord ovest delle fabbriche e a m 300 ca. a nord della chiesa parrocchiale, si rinvennero, tra l'altro, 19 esagonette per pavimentazione, due mattoni manubriati e frammenti di tegole, frammenti di ceramiche, tra cui l'orlo di un vaso in ceramica comune, oggetti in bronzo (due fibule, forse il frammento di un *tintinnabulum*), ferro (tra cui alcuni chiodi), vetro (un balsamario, un fondo di coppa o bicchiere e altri frammenti), corno di cervo o osso (forse frammento del manico di qualche strumento).

Atria 1989, pp. 552-553, nr. 473.

30. FIESSO UMBERTIANO (RO)

[IV NE, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1892.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■ Sotto la denominazione di Fiesso Umbertino si è convenzionalmente riunito il complesso di materiali scoperti nel 1892 in occasione dei lavori di scavo del Collettore della Bonifica Padana. Non si conoscono le esatte località di provenienza e tutti i reperti sono stati catalogati nel I Inventario del Museo Nazionale Atestino di Este (Inv. Callegari, nrr. 1220-1297) sotto la voce «Fiesso-Salara-S. Donato». Con tutta probabilità la maggior parte dei pezzi deve esser stata recuperata in terreni compresi nella tavoletta IV NO del F.76 (Stienta), attraversati dal Collettore, in particolare nell'area a sud di S. Donato, ma anche nella tavoletta I NE del F.75 (Ficarolo) dove è situato il centro di Salara e nella tavoletta IV NE del F.76 (Occhiobello) dove si trova il paese di Fiesso Umbertino.

Tutti i materiali erano confluiti nel Museo Nazionale Atestino di Este, da dove recentemente sono stati trasferiti al Museo Archeologico Nazionale di Adria.

I materiali recuperati, con tutta probabilità, appartenevano a corredi funerari. Tra i pezzi più significativi si ricordano una figurina fittile caricaturale di gobbo, un vaso fittile antropoprosopo, un piatto a vernice nera, piatti e coppe in terra sigillata, olpi e *oinochoai* a vernice rossa, bicchieri a pareti sottili, ceramica invetriata, vasi e anforischi in ceramica comune, vasetto fittile miniaturistico, lucerne a volute e *Firmalampen* con bolli ORIENTIS (cfr. CIL, V, 8114,103) e VEREC(VNDI) (cfr. BUCHI 1975, pp. 157-158) tipo Loeschcke IX b e IX c; coppa baccellata in vetro verdazzurro, bottiglie, altre coppe e balsamari pure in vetro verdazzurro, frammenti di specchio, fibule, un anello, serratura in bronzo; varie monete, alcune riconoscibili, da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Galba (68-69 d.C.); un dado in osso, tavolette in ardesia e frammenti di vasi in pietra ollare. La maggior parte del materiale è databile tra il I e il II sec. d.C.

Atria 1989, pp. 553-555, nr. 474.

31. OCCHIOBELLO (RO)**PIACENTINA**

[IV NE, m 8 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R?], rinvenimento casuale da scasso, 1904.

Museo Nazionale Atestino di Este.

■ Al di sotto dell'alveo del Poazzo, al confine tra i comuni di Occhiobello e Fiesso Umbertino, si rinvenne un calderone di rame. Permane qualche perplessità sull'attribuzione del manufatto all'età romana.

ALFONSI 1905, pp. 372-373 (come da loc. Gurzone); *Atria* 1989, pp. 555-556, nr. 475.

32. VILLAMARZANA (RO)**MICHELA-SCOLO VESPARA**

[IV NE, 44°59'59" N, 0°45'26" O, m 9 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, 1983.

Parte al Museo Civico di Rovigo, parte presso privati.

■ A sud rispetto all'insediamento del Bronzo finale (cfr. F.64.366), presso lo Scolo Vespara, a non molta distanza dall'argine del Canal Bianco, sulla linea retta di una carra-reccia che si diparte proprio dal fienile della casa colonica dei Fratelli Tosini, si è constatata la presenza di materiali fittili frammentari: tegole e mattoni anche manubriati, pesi da telaio, bocche, colli, anse e fondi d'anfora (in particolare tipo Dressel 6 B); un frammento di tegola presenta un bollo mutilo *Ti(beri) Claudi Pans(iana)* (cfr. CIL, V, 8110,22).

ZERBINATI 1986a, p. 287 nr. 12 d; *Atria* 1989, pp. 556-557, nr. 476.

33. FRASSINELLE POLESINE (RO)**CHIESA NUOVA**

[IV NE, 45°59'37" N, 0°45'04" O, m 10]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [B-F], rinvenimento casuale da scasso, metà del '900.

Museo Civico di Rovigo.

■ Durante lavori nella zona retrostante la chiesa di S. Maria Assunta, si raccolsero a ca. m 2,40 di profondità alcuni manufatti d'osso, selce e ceramica attribuibili all'età del bronzo finale-primi ferro (X-IX sec. a.C.), mescolati a cocci d'età medievale.

Il gruppo più antico di reperti comprende tra l'altro un'ansa «a linguetta» (decorata da motivo a zig-zag realizzato a cordicella e con gli angoli marcati da cuppelle) e un frammento di urna cineraria biconica, decorato a solcature (due fasci orizzontali che delimitano una zona, nella quale corre un motivo a zig-zag ugualmente a solcature; anche in questo caso i vertici sono marcati da cuppelle).

CORRAIN 1965, p. 26; FOGAGNOLO 1965; SCARANI 1971, p. 13; *Atria* 1989, pp. 557-558, nr. 477.

34. FRASSINELLE POLESINE (RO)

MINOTELLA

[IV NE, 44°59'16" N, 0°45'07" O, m 7]

Pianura, area interfluviale.

Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1965-1968, 1983. Materiali al Museo Civico di Rovigo.

■ Si rinvennero un frammento di tegola con bollo mutilo *Ti(beri) Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 12), tre frammenti di tegole con bolli incompleti *Ner(onis) Caes(aris) Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 27), piccolo frammento di tegola con lettere incise irriconoscibili, due pesi da telaio, un frammento di *Firma-lampe*, un frammento di dolio che reca graffita la scritta *ISTR*, un orlo di vaso decorato con rosette rilevate di sigillata norditalica, un frammento di ansa costolata recante le lettere *M / AV*, frammenti di vasi di uso domestico, un ago crinale o spillone in osso.

Una ricognizione in loco effettuata nel 1983 ha permesso di confermare l'esistenza di un'area adibita a sepolcreto. I proprietari del fondo Fratelli Boaretto testimoniano di aver notato durante lavori agricoli numerosi resti di ossa umane. Non è da escludere anche la presenza di una struttura abitativa.

ZERBINATI 1986a, p. 286, nr. 7 b, p. 288, nrr. 13 d-f, figg. 62-63; *Atria* 1989, pp. 558-559, nr. 478.

35. FRASSINELLE POLESINE (RO) CIMITERO

[IV NE, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1965.

Disperso.

■ Tra resti di frammenti di vasi e di laterizi sono state scoperte a m 1 ca. di prof. alcune monete, tra cui una sola leggibile da riferire a Caligola (37-41 d.C.).

FOGAGNOLO 1965, pp. 27-28; *Atria* 1989, pp. 560-561, nr. 479.

36. CANARO (RO) CASE BATTAZZINA

[IV NE, m 6 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■ Nelle campagne attorno a questa località il De Bon segnala solo in carta la presenza di materiale archeologico, di cui per altro non fornisce alcuna indicazione.

DE BON 1939, fig. a p. 85.

	37-43

37. FRASSINELLE POLESINE (RO) FENILE CA' MULA

[IV NO, m 5 ca.]

Pianura, dosso fluviale.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, 1878.

Materiali all'Accademia dei Concordi di Rovigo.

■ Si sono recuperati vari materiali con tutta probabilità provenienti da corredi tombali andati confusi. In particolare si ricordano una coppa in vetro giallo-verdastro con baccellature, un'elegante *lagoena* in vetro azzurro, balsamari in vetro, alcuni vasi di ceramica comune, lucerne a volute e *Firmalampen* con bolli ATIMETI (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14) e STROBILI (cfr. BUCHI 1975, pp. 147-152), un ago crinale in bronzo, alcune monete assai fruste. Materiali databili al I-II sec. d.C.

MODENA 1878 b, p. 225; *Atria* 1989, pp. 561-562, nr. 480.

38. POLESELLA (RO) LA ROCCA-BOARIA QUADRI

[IV NO, 44°58'39" N, 0°43'05" O, m 4 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Tombe, materiale sporadico [R], saggio di scavo, 1969.

I materiali al Museo Civico di Rovigo.

■ In questa proprietà dei Fratelli Signorin si rinvenne una tomba ad inumazione alla cappuccina. Il corredo era costituito da un grande balsamario a ventre sferoidale, da un'asticciola in bronzo da toilette, da una tavoletta di ardesia e da una moneta bronzea un po' frusta forse attribuibile a Marco Aurelio (161-180 d.C.) o a Commodo (180-192).

Nell'area attorno si sono recuperati un collo di balsamario in vetro bianco, un peso da telaio, un peso di forma sferoidale in pietra bianca, frammenti di tegole, tra cui quattro con bollo più o meno completo *Vecilia di Liber(alis?)* (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1987b, p. 149).

ZERBINATI 1986a, pp. 261, 295, nrr. 56 o-r, fig. 10 a; *Atria* 1989, pp. 562-564, nr. 481.

39. POLESELLA (RO)

[I NO, m 6 ca.]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1939.

Materiali dispersi.

■ In località imprecisata del territorio comunale si sono scoperte due tombe con corredo costituito da balsamari, anelli d'oro, orecchini in pasta vitrea. Non si conoscono altri particolari sulla scoperta e sui materiali che permettano una precisa datazione.

ASA 1939; *Atria* 1989, pp. 564-565, nr. 482.

40. GUARDA VENETA (RO) CAMPAGNA GRANDE

[I NO, m 3 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Insediamento [R], rinvenimenti casuali, 1967, 1975.

Parte dei materiali al Museo Civico di Rovigo, parte dispersi.

■ Si rinvennero strutture pertinenti ad un impianto abitativo, quali frammenti di mosaico a tessere bianche e nere, numerose tessere sparse, soprattutto bianche, frammento di marmo levigato, frammento di intonaco dipinto in bianco, resti di pavimento in cotto (mattoncini rettangolari, due dei quali con lettera R incisa), mattoni e tegole (alcuni residui di cottura fanno pensare ad una piccola fornace), blocchi quadrati di trachite, qualche moneta irriconoscibile. Da ricordare un frammento di tegola con bollo incompleto *Neronis Claudi Pan(siana)* (cfr. CIL, V, 8110, 26).

ZERBINATI 1986a, pp. 261, 288, nr. 15 d, figg. 2-3, 64; *Atria* 1989, pp. 566-567, nr. 484.

41. CRESPINO (RO) CASE DELLA SELVA

[I NE, 44°59'56" N, 0°36'23" O, m 3 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■ Il De Bon indica in questa località la presenza di resti archeologici.

DE BON 1939, fig. a p. 85.

42. CRESPINO (RO) POSSESSIONE LA PIOPPA

[I NE, 44°59'48" N, 0°34'28" O, m 1 ca.]

Pianura, area interfluviale.

Materiale sporadico [R?], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■ Il sito risulta segnalato in una carta del De Bon, senza precisazioni sui materiali.

DE BON 1939, fig. a p. 85; *Atria* 1989, pp. 568-569, nr. 486.

43. CRESPINO (RO)

[IV NO, 44°58'53" N, 0°34'19" O, m 1 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R ?], rinvenimento casuale, 1939.

Disperso.

■

Il sito risulta segnalato in una carta del Del Bon, senza precisazioni sui materiali.

DE BON 1939, fig. a p. 85.

MATERIALI SPORADICI SENZA PRECISO RIFERIMENTO

Territorio vicentino

Sono conservati al Museo Civico di Vicenza e destinati al Museo del complesso claustrale di Santa Corona, come genericamente provenienti dal territorio vicentino, un frammento di fibula a navicella, con arco a sezione semicircolare, decorato a fasci di motivi angolari incisi e costolature trasversali; un'armilla frammentaria a più spire, con decorazione a fasci di solcature verticali alternati a motivi a croce, con i capi leggermente rastremati, entrambi databili alla fine VII-inizi VI sec. a.C., e un pendaglio sferoidale a fusione piena, accompagnato da resti di catenelle, attribuibile al VI sec. a.C. (*Museo Ritrovato* 1986, A22, 1-3, p. 38). (G.G.).

Sono stati recentemente restaurati presso il Museo Civico di Vicenza alcuni manufatti la cui provenienza è genericamente assegnata al territorio vicentino. Si tratta di alcune monete: una siculo-punica, databile tra la fine del IV sec. a.C. e l'inizio del III a.C., probabilmente da collegarsi con la seconda guerra punica (218-202 a.C.), un asse in bronzo emesso dalla zecca di Vienne tra il 40 e il 27 a.C. e pertinente ad una limitata e rara emissione di Ottaviano, un *folles* di Massenzio, dell'inverno tra il 307 e il 308 d.C., e un tesoretto composto da 110 denari, accantonato in vari anni, interrato intorno al 230 d.C. Presso il medesimo Museo è conservata una stele funeraria frammentaria a tre ritratti, del tipo a edicola senza architrave, che, sulla base delle capigliature e di elementi stilistici, è databile entro la prima metà del I sec. d.C. (*Museo Ritrovato* 1986, A48, p. 99; A58.6, p. 101; A58.8, p. 102). (P.P.).

Sempre presso il Museo Civico di Vicenza si conserva l'iscrizione di *C. Carthorius Menopilus* e *Cornelia Tertia* (CIL, V, 3166) di dubbia provenienza. Il Mommsen, accogliendola nel CIL, accettò l'identificazione di Trinagio, Cal-

dugno e Maffei che indicavano l'iscrizione come esistente in Vicenza in casa dei nobili Garzadori sin dal sec. XVI. Lo stesso Mommsen criticò anche la provenienza dal territorio, fornita unicamente dal Cerchiari («Barbarano in ecclesia»), ritenendo che non si avessero elementi sufficienti per stabilire la provenienza originaria. Di diverso parere fu il Da Schio, il quale ritenne che la località fosse Barbarano e non Barbarano (DA SCHIO 1850, p. 80, nr. 56). Nel nostro secolo, sulla localizzazione data dal Cerchiari si formarono due correnti di opinioni: quella del Fasolo (FASOLO 1940, p. 19), direttamente dipendente dal Da Schio, e quella di De Bon, Rando, Gasparotto e Marchini, che seguivano più alla lettera il Cerchiari (DE BON 1938, p. 74; RANDO 1958, p. 81; GASPAROTTO 1959, p. 77; MARCHINI 1979, p. 39). Una recente revisione della questione, condotta in seno a una tesi di laurea (De Rossi 1983-84), ha portato a ribadire le posizioni del Mommsen: l'iscrizione fu a Vicenza sin dal sec. XVI, ma nulla si può dire di sicuro sulla sua provenienza dal territorio. (A.M.).

Territorio patavino

Centuriazione a nord di Padova (Cittadella-Bassano)

In varie località del territorio occupato dalla centuriazione a nord di Padova (per tale centuriazione cfr. GAMBACURTA 1984, pp. 152-158 con bibl.) sono stati rinvenuti cippi anepigrafi. Essi vengono interpretati come termini muti risalenti alla divisione agraria romana, in parte ancora funzionali quali segnaletici di incroci, in parte riutilizzati (DE BON 1933, p. 148; MELCHIORI 1966, p. 43 ss.; BONOMI 1987, p. 201. Si veda, in questo volume, la scheda F.50.97). (C.M.).

Centuriazione a nord-est di Padova (Camposampiero)

Si ha notizia che nel territorio occupato dalla centuriazione a nord-est di Padova (per tale centuriazione cfr. MENGOTTI 1984a, pp. 159-166 con bibl.) si rinvennero, presumibilmente nel secolo scorso, iscrizioni «scavate qua e là» e trasportate poi a Padova, Este, Venezia (LEGNAZZI 1885, p.

217).

Lungo la strada «Desman» che doveva anticamente rappresentare il *cardo maximus* della centuriazione, si recuperarono, ad oltre un metro di profondità, numerosi mattoni sesquipedali di circa cm 7 di spessore (BENETTI 1974b, p. 22).

In un'abitazione privata di difficile localizzazione (Borgoricco? S. Maria di Sala?) si trovava nel secolo scorso una urna cineraria in trachite euganea senza coperchio, su una cui faccia era incisa un'iscrizione funeraria. Il monumento, la cui datazione non è determinabile, era stato fatto da *L. Fabius*, quando era ancora in vita, *vivus*, per sé e per una *Fabia*, la cui condizione giuridica resta incerta (LEGNAZZI 1885, p. 219). (C.M.).

Fiume Bacchiglione

Recuperi del Club Sommozzatori di Padova, del sig. Pezzato e da dragatura, dal 1971 e seguenti, portarono alla luce dal fondo del Bacchiglione da località non precisate, numeroso materiale ceramico e bronzeo preromano. Il nucleo principale è databile al bronzo medio-recente (XVI-XII sec. a.C.), sono documentati frammenti vascolari attribuibili al bronzo recente (XIII-metà XII sec. a.C.), al bronzo finale (seconda metà XII-X sec. a.C.), mentre rare sono le forme attribuibili al bronzo antico (XVIII-XVII sec. a.C.). Da rilevare il rinvenimento di due spade in bronzo in ottimo stato di conservazione, di tipo Cetona (età del bronzo recente) e di tipo Allerona (età del bronzo finale) e un frammento di vaso laminato, istoriato, con teoria di armati, riferibile all'«arte delle situle» paleoveneta (LEONARDI 1976, pp. 72-73, 88-95; FOGOLARI 1976, pp. 19-20; ASA 1984). (V.F.).

Le sortes di Bahareno della Montagna

È tuttora dibattuta la questione della provenienza di 17 testi epigrafici di *sortes*, cioè di responsi oracolari, incisi su laminette bronzee rettangolari terminanti con un'impugnatura circolare, forata (CIL, I², 2173-2189 = ILLRP, 1072-1087a).

Di questi manufatti ne sono oggi rimasti tre, dei quali due conservati al Mu-

seo Archeologico di Firenze e uno alla Biblioteca Nazionale di Parigi. I testi furono raccolti e trascritti da un umanista romano, Aldo Manuzio il Giovane in un capitolo del Codice Vaticano Latino 5248, che per la maggior parte contiene iscrizioni rinvenute nel Veneto, soprattutto tra Padova e Vicenza.

Alcuni studiosi, ritenendo quindi che le *sortes* si dovessero collegare a qualche sede oracolare del Veneto, situata specialmente nei territori delle due città sopradette, hanno cercato di individuare il toponimo moderno corrispondente al «Bahareno della Montagna ubi dicitur Casaleccio...» indicato dal Manuzio.

Il Mommsen, ritenne che «Bahareno» fosse da identificare con Barbarano Vicentino, tuttavia collocato erroneamente «in mediis Collis Euganeis» (CIL, I², pp. 689-690).

Sulla base di un passo di Svetonio (SUET., *Tib.*, 14,3, ed. Ihm) nel quale si parla della presenza, nella zona termale aponense, di un oracolo di Gerione, alcuni studiosi hanno ritenuto invece di collegare più direttamente le *sortes* alle terme (si veda la storia degli studi in LAZZARO 1986, pp. 113-115).

Il Degrassi assunse sulla questione una posizione più prudente, pur non escludendo una possibile provenienza aponense (DEGRASSI 1951-52), e così la Bassignano (BASSIGNANO 1981, pp. 219-220; BASSIGNANO 1987, p. 327).

In conclusione, sembra di poter affermare con il Lazzaro (LAZZARO 1986, p. 114) che il collegamento di queste *sortes* con località del Veneto è ancora tutt'altro che certo. Le località i cui nomi potrebbero essere messi in relazione, dal punto di vista linguistico, con «Bahareno», e cioè Vaccarino, a nord di Padova, e Barbarano Vicentino, sui Colli Berici, non hanno restituito testimonianze archeologiche rilevanti. Egualmente, nella zona termale aponense, non si sono trovati riscontri con toponimi moderni, nè si hanno notizie di rinvenimenti di *sortes* in situ (per un'esauriente panoramica bibliografica si veda ora: CIL, I², 4, p. 1090). (A.M.).

PROVINCIA DI PADOVA

Abano Terme	Abano Terme	□,R	50.247.
	Abano Terme-area del Colle Montirone	R	50.251.5.
	Abano Terme-area fra il Municipio e il Colle Montirone	R	50.251.2.
	Abano Terme-Azienda di Cura e di Soggiorno	□,R	50.251.7.
	Abano Terme-di fronte al Duomo	R	50.248.3.
	Abano Terme-Duomo S. Lorenzo	R	50.248.2.
	Abano Terme-Fondo Trieste	R	50.251.4.
	Abano Terme-Hotel Due Torri-Morosini	R	50.251.6.
	Abano Terme-Hotel Kursaal	F,R	50.251.1.
	Abano Terme-Hotel Orologio	R	50.251.3.
	Abano Terme-lungo la via per il Colle Montirone	R	50.251.8.
	Abano Terme-piazzale Duomo S. Lorenzo	R	50.248.1.
	Abano Terme-Stazione	R	50.253.
	Fondo della Vecchia	R	50.252.
	Giare	R	50.254.
	Monteortone	R	50.250.
	Strada Feriole	F	50.245.
	Via Abano-Tencarola	R	50.246.
	Via Appia Monterosso	R	50.249.
Albignasego	Albignasego	R	50.261.
	Albignasego-Chiesa	F,R	50.259.
	Albignasego-Cimitero	R	50.258.1.
	Carpanedo	R	64.254.
	Cazzego	R	50.257.
	Fondo Donato	R	50.258.2.
	Lion	R	50.262.
	Mandriola	F,R	50.256.
	Mandriola-Fornace Cassis-Perale Iogna	E,B,R	50.255.
	Roncon	R	50.260.
Anguillara Veneta	Anguillara Veneta	R	64.440.
	Capitello	R	64.441.
	S. Giusto	B	64.439.
Arquà Petrarca	Arquà Petrarca	F,R	64.195.
	Arquà Petrarca-Chiesa	R	64.194.
	Bignago-Le Contarine	B,F	64.189.
	Covolo	□	64.190.
	Fonteghe	□,F	64.191.1.
	Fonteghe-Fondo Bressanin	R	64.191.2.
	Laghetto della Costa	B	64.196.
	Monte Ricco	F-R	64.192.
	Prove	R	64.193.
Baone	Baone	R	64.139.1.
	Baone-Chiesa di S. Fidenzio	R	64.138.
	Baone-Strada della Piombà	R	64.130.
	Baone-via Branchine	R	64.186.
	Baone-via Roma	R	64.142.3.
	Boaria Borotto	B	64.135.
	Ca' Barbaro	R	64.144.2.
	Ca' Borin	□	64.145.

	Cabianche	R	64.139.5.
	Calaone	R	64.137.2.
	Calaone-Notole	R	64.137.3.
	Calaone-Salarola	R	64.137.1.
	Case Piombà-Fondo Goldin	F,R	64.131.1.
	Case Piombà-Fondo Pezzolo	F	64.131.2.
	Casette	R	64.185.
	Castagnarola	R	64.142.2.
	Fontana	R	64.142.4.
	Gula	R	64.139.2.
	Il Villaggio	R?	64.187.
	La Valesela	R	64.132.
	Le Basse di Valcalaona	N	64.133.1.
	Le Basse di Valcalaona	□,B,F	64.133.2.
	Le Gattoline	F	64.127.
	Monte Buso	R	64.184.
	Monte Castello di Calaone	B	64.140.
	Monte Gemola-Valle S. Giorgio	R	64.123.
	Monte Murale	F,R	64.141.
	Moschine	R	64.128.
	Ponticello	R	64.139.3.
	Preare	R	64.143.
	Rana	F,R	64.144.1.
	Riva d'Olmo	R	64.136.
	Tavole	R	64.129.
	Terralba	E	64.188.
	Valcalaona	R	64.134.
	Valle dell'Abate	R	64.124.
	Valle di Donna Daria	R	64.126.
	Valle S. Giorgio	□,F,R	64.125.
	Valle S. Giorgio di Sopra	R	64.124.
	Valle S. Giorgio di Sotto	R	64.126.
	Villa Rita	R	64.142.1.
	Villeghe	R	64.139.4.
Battaglia Terme	Battaglia Terme	F	64.205.
Boara Pisani	Priara	R	64.399.
Borgoricco	Colombetta-via Straelle	R	50.110.
	S. Michele delle Badesse	R	50.111.
	S. Michele delle Badesse-Olmo	R	50.114.
	S. Michele delle Badesse-via Croceruzzo-		
	Fondo Mometto	R	50.113.
	S. Michele-Fondo Nalesso	R	50.112.
Bovolenta	Bovolenta	R	64.257.
Cadoneghe	Meianiga-Scuola	R	50.308.
Campo S. Martino	Campo S. Martino	R	50.79.
Campodarsego	Bosco del Vescovo	R	50.115.
	Campanigalle	R	50.117.
	Campodarsego	R	50.118.
	Marcato	R	50.116.
Camposampiero	Camposampiero	R	50.102.
	Camposampiero-via Corso	R	50.101.
	Camposampiero-via Straelle	R	50.104.
	Guizze	R	50.103.
Carceri	Carceri	R	64.164.
	Carceri-Chiesa abbaziale	F,R	64.165.
	Carceri-via Lenguora	F,F-R	64.167.
	Carceri-via Sabbionara	R	64.166.
	Pisane	R	64.163.
Carmignano di Brenta	Carmignano di Brenta	□	50.69.
	Spessa	R	50.68.
Carrara S. Stefano	Carrara S. Stefano-Chiesa	R	64.250.
	Cornegliana	E,R	64.251.
Cartura	Cartura	R	64.259.

	Cartura-via Arena	R	64.262.
	Cartura-via Cartura/Conselve	R	64.261.
	Fondo De Marchi	F	64.260.
	Gorgo	E	64.258.
Casale di Scodosia	Altaura	R	64.49.
	Carubbio-Palazzetto	R	64.45.
	Casale di Scodosia-via Nuova/Campagnola	R	64.48.
	Casale di Scodosia-via Pegorina	R	64.47.
	Case Gorna	R	64.51.
	Sante	□,B	64.46.
	Vallerana	R	64.50.
	Vallerana-Castellari	B,B,F,R	64.266.
Casalserugo	Casalserugo	R	64.256.2.
	Fondo Dal Porto	R	64.255.
	Fondo Zara	F	64.256.1.
Cervarese S. Croce	Cervarese S. Croce-Chiesetta di S. Croce	R	50.216.
	Cervarese S. Croce-Fiume Bacchiglione	□,R	50.217.
	Monticello-Case Bressan	R	50.215.
	Strada delle Sacchette	F	50.214.
	Montemerlo	R	50.226.
Cinto Euganeo	Buso della Casara	R	64.112.
	Ca' Viminelle	R	64.115.
	Cinto Euganeo	R?	64.122.
	Crosara di Fontanafredda	R	64.119.
	Faedo	R	64.116.1.
	Minelle Alte	R	64.116.2.
	Monte Cinto	R	64.121.2.
	Monte Cinto-versante nord	P	64.121.1.
	Monte Cinto-versante ovest	R	64.121.3.
	Monte Partizzon	P	64.120.
	Monte Rusta	R	64.117.
	Monte Venda	F-R	64.111.
	Monte Versa	R	64.113.
	Preara di Fontanafredda	F	64.118.
	Valnogaredo-Fattorelle	P	64.114.
Cittadella	Casaretta	R	50.90.
	Cittadella	R	50.92.
	Gaianighe	□,R	50.94.
	S. Croce Bigolina	R	50.91.
	S. Donato	R	50.93.
Conselve	Conselve	R	64.264.
	Fossalta	R	64.263.
Curtarolo	Curtarolo	R	50.78.
	S. Maria di Non	R	50.77.
Este	Calcatonega	R	64.162.
	Campagnola	F	64.148.
	Case Zandolin	R	64.155.
	Deserto	F	64.157.
	Fondo Bortoloni	F	64.149.
	Fondo Bressane	F	64.159.
	Fuoghi	F	64.160.
	Idrovora di Val Calaona	F,R	64.146.
	Morluno-La Canaletta	□	64.151.
	Motta	R	64.156.
	Mottarelle	F	64.158.
	Ponte della Torre	F,R	64.150.2.
	Ponte della Torre-ferrovia	R	64.152.
	Ponte Nuovo Strada provinciale	F	64.150.1.
	Prà	B-F	64.153.
	Prà	F,R	64.154.1.
	Prà-Fondo Golin	R	64.154.3.
	Prà-Fondo Marin	R	64.154.4.
	Prà-Fondo Rizzardi	F	64.161.

	Prà-via Speroni	R?	64.154.2.
	Schiavonia	F,R	64.183.
	Sostegno	□,F	64.147.
Fontaniva	Fiume Brenta	R	50.82.
	Fondo Bonaldo	R	50.85.
	Fondo De Poli	R	50.84.
	Fondo Meneghini	R	50.86.
	Fondo Pavan	R	50.89.
	Fondo Silvello	R	50.87.
	Fondo Simioni	R	50.88.
	Fondo Toniato-«Le Pennicciole»	R	50.83.
Galzignano	Fondo Dalle Rose	F-R	64.198.2.
	Fondo Fosson	□	64.199.1.
	Fondo Terralunga	B	64.199.2.
	Galzignano	N	64.198.1.
	Galzignano-Fondo Masin	R	64.197.
Grantorto	Nisotto-Braio	F	50.71.
	Nisotto-C. Scudella	R	50.70.
Granze	Boaria Le Prese	R	64.389.
	Ca' Bizzi-La Campagnola	R	64.387.
	Calate	R	64.386.
	Granze	F	64.385.
	I Lavacci	R	64.337.
	I Livelli	R	64.384.
	L'Albareo	R	64.390.
	Le Longhe	□	64.388.
Limena	Limena	R	50.304.
	Tavello	R	50.305.
Loreggia	Loreggia	R	50.100.
Lozzo Atestino	Boaria Fenile	B	64.100.
	Boaria Saline-Oselanda-Campagna Albrizzi	R	64.99.
	Chiavicone	R	64.95.
	Le Basse di Gagliardo	B	64.106.
	Lozzo Atestino	□	64.103.
	Malandrina	□	64.98.
	Malandrina-Fondo Fassinà	B	64.97.
	Monte Lozzo-Ca' Pegorile	P,R	64.104.
	Monte Lozzo-Mezzareo	B-F,R	64.105.
	Monte Lozzo-Prà	B-F,R	64.105.
	Monte Lozzo-Preara	B-F,R	64.105.
	Monte Lozzo-Rivale di Prà	B-F,R	64.105.
	Ponte Brunello	F	64.96.
	Ponte Valbona	R	64.102.
	Vignalon	F	64.101.
Maserà di Padova	Bertipaglia	F	64.252.1.
	Bertipaglia-Ca' Murà	R	64.252.3.
	Bertipaglia-Fondo Penada	F	64.252.2.
	Maserà di Padova	F,F-R	64.253.
Masi	Masi	R	64.273.
Megliadino S. Fiden- zio	Boaria Pescara	R	64.74.
	Ca' Moro	F-R	64.69.1.
	Case Marzola	F	64.75.
	Fondo Bellini	B	64.72.
	Lupia Bassa	R	64.71.
	Megliadino S. Fidenzio	R	64.69.2.
	Megliadino S. Fidenzio-Chiesa parrocchiale	R	64.70.
	Ponte Franco	B	64.68.
	Pra di Botte	R	64.77.
	Roaro	R	64.76.
	Spino-est	F	64.66.
	Spino-ovest	F	64.67.
	Valli	F-R	64.73.

	Megliadino S. Vitale Ca' Fenilon	R	64.58.
	Case Le Grame	R	64.55.
	Case Scaglione-Lazzaretto	R	64.56.
	Catene	R	64.52.
	Megliadino S. Vitale	R	64.54.
	S. Maria dell'Anconese-Case Casumaro	R	64.53.
	Valli S. Vitale	B	64.57.
Merlara	Boaria Tezzon	B	64.270.
	Case Querina	R	64.271.
	Ponte delle Gradenighe	B	64.269.
	Ponte delle Gradenighe-Fornace	B,R	64.268.
	Principalle	R	64.272.
	Valletta	R	64.267.
Mestrino	Lissaro	R	50.230.
	Mestrino	R	50.231.
Monselice	Arzer di Mezzo	R	64.218.
	Ca' Oddo	F,R	64.226.
	Ca' Oddo-Fondo Le Granzete	R	64.225.
	Ca' Oddo-Moralediemo	R	64.224.
	Fragose	R	64.223.
	Fregose	R	64.223.
	Granzette di Schiavonia	R	64.227.
	Marendole-Fondo Fiorin B 64.208.		
	Monselice	F,R	64.215.
	Monselice-Chiesa di S. Giacomo	R	64.214.
	Monselice-Chiesa di S. Giustina/Duomo vecchio	R	64.213.1.
	Monselice-Chiesa di S. Martino	R	64.212.3.
	Monselice-Chiesa di S. Paolo	R	64.210.2.
	Monselice-Chiesa di S. Stefano	R	64.213.2.
	Monselice-Chiesa di S. Tommaso	R	64.212.1.
	Monselice-ex Chiesa di S. Pietro	R	64.210.3.
	Monselice-La Rocca	R	64.211.
	Monselice-Marendole	B,F	64.209.
	Monselice-Monte Ricco	F	64.206.
	Monselice-Piazza Mazzini	R	64.210.1.
	Monselice-via Palazzetto	R	64.216.
	Monselice-via Pignara	R	64.207.
	Monselice-via S. Pietro Viminario	R	64.217.
	Monselice-Villa Duodo	R	64.212.2.
	Muraglie	R	64.222.
	Stortola	R	64.219.
	Vetta	F,F-R,R	64.220.
	Vetta-Fondo Gallo	R	64.221.1.
	Vetta-Fondo Salmistraro	R	64.221.2.
Montagnana	Boaria Casumara	R	64.26.
	Borgo Alberi	R	64.35.
	Borgo Frassine	B	64.30.
	Borgo S. Zeno	B,B-F	64.38.1.
	Borgo S. Zeno-via Zaba/Chisogno	R	64.38.2.
	Ca' Manin	□,F,R	64.41.
	Ca' Negri	F	64.44.
	Ca' Nogare	F	64.42.
	Ca' Zorzi	F	64.36.
	Calalzere-Case Mantoan	R?	64.43.
	Calalzere-via Canton	R	64.39.
	Cascina Coatta	B	64.31.
	Case Caprano-Val d'albero	R	64.27.
	Fondo De Togni	F	64.34.2.
	Fosso Buoso	B	64.40.
	Frassine	R	64.28.
	La Madonnetta-Cicogna	R	64.25.
	Le Praterie	B,R	64.29.

Montegrotto Terme	Martaro-Cascina Fiorona	R	64.32.
	Montagnana	F,R	64.33.1.
	Montagnana-Istituto di fitotecnica	F	64.33.2.
	Montagnana-via Rosa/Fondo Schivo	R	64.37.
	Prato della Valle	F,R	64.34.1.
	Colle Bortolone	□,R	64.204.12.1
	Colle Bortolone-I Bagni	R	64.204.12.2
	Colle di S. Pietro	R	64.204.7.2.
	Colle di S. Pietro-Chiesa	R	64.204.7.1.
	Colle di S. Pietro-versante occidentale	R	64.204.6.
	Montegrotto Terme	P,B,F,R,	64.204.18.1
	Montegrotto Terme	R	64.204.18.2
	Montegrotto Terme	F,R	64.204.18.3
	Montegrotto Terme	R	64.204.18.4
	Montegrotto Terme	R	64.204.18.5
	Montegrotto Terme-area della stazione	R	64.204.9.2.
	Montegrotto Terme-area delle terme Mioni	R	64.204.13.
	Montegrotto Terme-area delle Terme Ne- roniane	R	64.204.14.
	Montegrotto Terme-area dell'Hotel Vulca- nia	R	64.204.8.
	Montegrotto Terme-Chiesa di S. Pietro	R	64.204.5.
	Montegrotto Terme-Cimitero	B	64.204.1.
	Montegrotto Terme-via Campagna Alta	F,R	64.204.15.
	Montegrotto Terme-via Castello	B,F,R	64.204.2.
	Montegrotto Terme-via Matteotti	R	64.204.16.
	Montegrotto Terme-via Mezzavia	R	64.204.17.
	Montegrotto Terme-via Plinia	R	64.204.4.2.
	Montegrotto Terme-via Plinia-Palazzo Sal- mistraro	R	64.204.4.1.
	Montegrotto Terme-via Roma	R	64.204.3.
	Montegrotto Terme-Viale della stazione	R	64.204.10.
	Montegrotto Terme-Viale della stazione- Hotel Montecarlo	R	64.204.11.
	Montegrotto Terme-Viale della stazione- Hotel Olimpia	R	64.204.9.1.
Ospedaletto Euganeo	Caneva	F	64.89.
	Case Casarin	F	64.88.
	Dossi	F	64.87.
	Ospedaletto Euganeo	R	64.90.
	Palugana	F	64.93.1.
	Palugana	R	64.93.2.
	Palugana-Peagnola	R	64.93.4.
	Peagnola-Fondo Colombara	F	64.94.
	Pescarolo-Cimitero	F,R	64.93.3.
	Tresto	R	64.92.
Padova	Vallancon	□	64.91.
	Altichiero	*F	50.300.1.
	Altichiero-Chiesa	R	50.300.2.
	Altichiero-SS. 47	R	50.301.
	Arcella-Santuario	R	50.294.
	Arcella-via Ticino	R	50.293.
	Bassanello	R	50.283.
	Brusegana	R?	50.291.1.
	Brusegana-Istituto Agrario Duca degli Abruzzi	R	50.291.2.
	Camin	F,R	50.275.
	Camin-via Vigonovese	R	50.276.
	Canale Brentella	□,B,F,R	50.290.
	Fiume Bacchiglione-Bassanello	□,R	50.284.
	Fiume Bacchiglione-Case Piron/confluenza del Brentella	F,R	50.289.
	Fiume Bacchiglione-confluenza del Bren-		

	tella/Voltabrusegana	B,F,R	50.288.
	Fiume Bacchiglione-Paltana	B,F,R	50.285.
	Granze di Camin	F	50.274.
	Mandria	R	50.286.
	Montà	R	50.302.
	Mortise	F,R	50.295.
	Padova-fuori Porta S. Giovanni	F	50.292.
	Padova-via J. Corrado-Impianti sportivi		
	C.U.S.	F,R	50.281.
	Ponterotto	B	50.303.2.
	Ponterotto-Fondo Galligioni	F	50.303.1.
	Pontevigodarzere	*R	50.299.
	Pontevigodarzere-Fornace Morandi	R	50.297.
	Pontevigodarzere-via Dante	F	50.298.
	Pozzoveggiani	R	50.270.
	Pozzoveggiani-Chiesa di S. Michele	R	50.271.
	Salboro	R	50.272.
	S. Orsola	F,R	50.279.
	Terranegra	F,R	50.282.
	Terranegra-Ca' Schiavon	R	50.280.
	Torre-via Zanon	R	50.296.
	Voltabarozzo	F	50.273.
	Voltabrusegana	B,R	50.287.
	Zona Industriale-C.N.R.	R	50.278.1.
	Zona Industriale-Le Grazie	*B,*F	50.277.
	Zona Industriale-S. Orsola	F,R	50.278.2.
Pernumia	Ca' Battaglia	□,R	64.246.
	Fonte Paltana	R	64.249.
	Maseralino	R	64.248.
	Mortise	F,R?	64.244.3.
	Pernumia	F,R	64.244.1.
	Pernumia-Chiesa	R	64.245.
	Pernumia-via Maseralino	R	64.247.
	Rovina	R	64.244.4.
	Trinità	R	64.244.2.
Piazzola sul Brenta	Carturo	R	50.72.
	Piazzola sul Brenta	R	50.74.
	Presina	□	50.73.
	Vaccarino-C. Gambin	R	50.75.
	Vaccarino-Proprietà Trieste	R	50.76.
Polverara	Isola dell'Abbà	R	50.263.
Ponso	Bresegà	R	64.168.
	Granza	F,R	64.169.
	La Chiesazza	R	64.170.
Ponte S. Nicolò	Canale Roncaiette	B,R	50.266.
	Ponte S. Nicolò	R	50.267.
	Rio	R	50.269.
	Roncaglia-via Piave	R	50.268.
	Roncaiette	R	50.265.
	Roncaiette-Fondo Corinaldi	F,R,R	50.264.
Pozzonovo	Pozzonovo	□,R	64.239.
	Serraglio	B	64.238.
	Valli della Vecchia	□	64.237.
Rovolon	Bastia-Fondo Randi	E	50.212.
	Carbonara-Colle di S. Pietro	□	50.211.
	Carbonara-Monte della Madonna	P	50.209.
	Carbonara-Monte Mottolon	P	50.210.
	Colombara Trevisana	E	50.213.
Rubano	Sarmeola-Villaguttera	R	50.232.
Saccolongo	Creola	R	50.234.
	Fiume Bacchiglione-a nord-est di Creola	B,F	50.233.4.
	Fiume Bacchiglione-a nord-ovest di Creola	B,F	50.233.3.
	Fiume Bacchiglione-a ovest di Creola	B,F	50.233.2.

	Fiume Bacchiglione-a ovest/sud-ovest di Creola	B,F	50.233.1.
	Fiume Bacchiglione-Creola	B,R	50.233.5.
	Montecchia-Fondo Scalabrin	R	50.236.
	Saccolongo	R	50.235.
Saletto	Dossi	R	64.86.
	Fosso-est	F	64.85.
	Fosso-ovest	F	64.80.
	Garzara	R	64.79.
	Luppia	R	64.84.
	Saletto	B	64.81.1.
	Saletto-Chiesa parrocchiale	R	64.81.2.
	Saletto-Fornace Sartori/Arzaron	R	64.82.
	Saletto-via Arzarello	F,R	64.83.
	Saletto-viale della Stazione	R	64.81.3.
	S. Silvestro	R	64.78.
Selvazzano	Fiume Bacchiglione-da Saccolongo a Selvazzano	B?,F	50.237.
	Fiume Bacchiglione-Tencarola, da Case Giusti a Case Piron	□,R	50.244.
	Fiume Bacchiglione-Tencarola, dal ponte a Case Giusti	B,F,R	50.242.
	Fiume Bacchiglione-Tencarola, prima del ponte	B,F	50.241.
	Selvazzano	R	50.238.2.
	Selvazzano-Chiesa	R	50.238.1.
	Strada Feriole	F	50.245.
	S. Maria di Quarta	R	50.239.
	Maria di Quarta-Fondo Frasson	R	50.240.
	Tencarola	R	50.243.
Solesino	Bertana	□	64.233.
	Bertazzo	B	64.234.
	Boica di Ca' Venier	B	64.231.
	Casavecchia	□	64.229.
	Cason	R	64.232.
	Lion	□	64.228.
	Solesino	R	64.230.3.
	Solesino-Chiesa	R	64.230.1.
	Solesino-Cimitero	R	64.230.2.
Stanghella	Camaron	□	64.394.
	Campagnola	R	64.393.2.
	Canaletta di Vescovana-Selva	R	64.391.
	Cibine	□	64.396.
	Confine-Campagnola	R	64.393.1.
	Cuoro	□	64.236.
	Peagna	□,R	64.397.
	Pisana	□,B	64.235.
	Selva-Casa Vecia	E	64.392.
	Stanghella	R	64.398.
	Tre Ponti	B	64.395.
	S. Elena Bosco	R	64.181.
	Braggio	R	64.177.
	Bressane	R	64.173.
	Busatte	R	64.178.
	Ca' Da Zara	R	64.182.
	S. Elena	R	64.179.
	S. Elena-via Roma	R	64.180.
S. Giorgio delle Pertiche	Caselle	R	50.109.
	Guizze	R	50.107.
	Pinton	R	50.106.
	S. Giorgio delle Pertiche	R	50.108.
	S. Giorgio in Bosco Lobia	R?	50.80.

	S. Giorgio in Bosco	R	50.81.
S. Giustina in Colle	S. Giustina in Colle	R	50.105.
S. Margherita d'Adige	Arzarelo-via Spino	R	64.65.
	Contrada Granze	R	64.62.
	S. Margherita d'Adige	R	64.64.
	S. Margherita d'Adige-via Lunga/Le Quattro Strade	R	64.63.
	Taglie	R	64.61.
	Valli S. Margherita-nord	B	64.60.
	Valli S. Margherita-sud	R	64.59.
S. Pietro in Gù	Castellaro	R?	50.67.1.
	Rio Cereson	R	50.66.
	S. Pietro in Gù	R	50.67.2.
S. Pietro Viminario	Ca' Masola	F,R	64.242.
	Il Cristo	R	64.243.
	Vanzo	R	64.241.
S. Urbano	Boaria Termine	R	64.333.
	Carmignano	□,R	64.332.
	I Gorgi	R	64.331.
	La Rotella	□	64.329.
	Le Motte	R	64.330.
Teolo	Castelnuovo	N-E	64.110.
	Monte Pendice	F/B,F?	50.221.1.
	Monte Pendice	R	50.221.2.
	Monterosso	B	50.225.1.
	Monterosso-Scolo Riatello	B,B-F	50.225.2.
	Monterosso-Villa Bembiana	B,F	50.225.3.
	Praglia-Abbazia	□,R	50.224.
	Teolo	F-R	50.220.
	Villa di Teolo	R?	50.219.
Terrassa Padovana	Terrassa Padovana	R	64.265.
Tombolo	Giarette	R	50.96.
	Onara	R	50.95.
Torreglia	Colle di Rina	R	64.201.
	Luvigliano	R	50.223.
	Monte Rua	R	64.200.
	Mulino Vecchio	R	64.202.
	Torreglia	R	50.222.
	Torreglia Alta	R	64.203.
Tribano	Tribano	F	64.240.
Veggiano	Fiume Bacchiglione-Trambacche	B,F,R	50.227.
	S. Maria di Veggiano	F,R	50.218.
	S. Zeno	R	50.228.
	Veggiano	R	50.229.
Vighizzolo	Cuor Santo	□,R	64.172.
	Vighizzolo-Chiesa parrocchiale	R	64.171.
Vigodarzere	Saletto	R	50.306.2.
	Saletto-Fondo Mazzonetto	R	50.306.1.
	Vigodarzere	F,R	50.307.
Vigonza	Peraga	R	50.309.
Villa Estense	Boaria Sbessa	R	64.334.
	Ca' Ferro	R	64.176.
	La Gesiazza	R	64.335.
	Mottarelle	R	64.174.
	Villa Estense	R	64.175.1.
	Villa Estense-via Grompa	R	64.175.2.
	Villa Giovanelli	R	64.336.
Vo	Boccon	R	64.108.
	Cortelà-Case Zabè	P	64.109.
	Monte Rovarola	B-F	50.207.
	Ponte Docima	R	64.107.
	Zovon	B	50.208.1.
	Zovon-Cimitero	R	50.208.2.

PROVINCIA DI ROVIGO

Arquà Polesine	Arquà Polesine	R	64.370.4.
	Arquà Polesine-Chiesa parrocchiale	R	64.370.3.
	Arquà Polesine-Oratorio di S. Antonio	R	64.370.2.
	Arquà Polesine-via Montolla	R	64.370.1.
	Boaria Berlina	R	64.371.
	Boaria Donegà	R	64.377.
	Boaria Franco	R	64.374.2.
	Boaria Sbarra	R	64.369.
	Capobosco	R	64.372.2.
	Capobosco-Case Brancalion	R	64.372.1.
	Case Maso	R	64.374.1.
	Cornè-Fondo Rossi	R	64.376.
	Fondo Botton	R	64.368.
	La Gagliarda	R	64.373.
	Livello	R	64.375.
Badia Polesine	Abbazia della Vangadizza	R	64.274.
	Badia Polesine	□	64.275.
	Boaria Cavallo	R	64.277.
	Ca' Caenazzo	R	64.278.
	Frasche Gheraldine	R	64.282.2.
	La Borbona	R	64.280.
	La Bordona	R	64.281.2.
	La Buora	R	64.281.1.
	La Buora-Frasche Gheraldine	R	64.282.1.
	Le Giare	R	64.279.
Badia Polesine Bagnolo di Po	Bagnolo di Po	R	64.298.
	Ca' Forna	R	76.14.
	Campagnina	R	64.296.
	Caselata	R	64.297.
	Chiaviche Nuove	R	76.16.
	Curà	R	76.13.
	Gorgo Spino-Gattolo	R	64.295.
	Runzi-Fondo Caberletti	R	76.15.
	Case Battazzina	R	76.36.
	Boaria Grisetta	R	64.288.1.
Canaro Canda	Boaria Vendramina	R	64.288.2.
	Ca' Giovane	R	64.285.
	Canda	R	64.290.
	I Cuori	R	64.286.
	La Fusa	R	64.283.
	La Ghirardella	R	64.284.
	La Gioppa	R	64.287.
	Ruzzina	R	64.289.
	Boaria Gozza	R	76.23.
	Boaria Rebona	R	64.300.
Castelguglielmo	Boaria Tosa-La Valle	R	64.304.
	Case Chiavichina	R	76.24.
	Case Spezieria	R	64.301.
	Chiaviche vecchie	R	64.306.
	Chiavichino	R	64.303.
	Pastoreria	R	64.305.
	Precona	R	76.21.
	Precona-I Dossi	R	76.22.
	Presciane	R	64.302.
	Punta Tartaro	R	64.299.
Ceregnano	Case Dosso	R	64.468.
	Ceregnano	R	64.461.
	Lama Polesine	R	64.465.
	Lama Polesine-Ferrovia	R	64.464.

	Le Sasse	R	64.462.
	Pezzoli	R,R?	64.466.
	Rami	R	64.460.
	Stellà	R	64.467.
Costa di Rovigo	Tenuta Cartirago	R	64.463.
	Boaria Albarello	R	64.378.
	Boaria Brusaporco	R	64.379.
	Calà delle Coatte-Stanga	R	64.381.
Crespino	Capitello di Colomban	R	64.380.
	Banchina	R	64.482.
	Case Arginone	R	64.484.
	Case della Selva	R	76.41.
	Case Zucca	R	64.479.
	Crespino	R?	76.43.
	Fenile Campanaro	R	64.476.
	Il Cantoncino	R	64.486.
	Il Cantone	F,R	64.485.
	Medicina	R	64.478.
	Michela	R	64.477.
	Pascolon	R	64.475.
	Possessione La Pioppa	R?	76.42.
	Romanina-nord	F	64.481.
	Romanina-sud	R	64.483.
	Selva	R	64.487.
	S. Cassiano	R	64.480.
Ficarolo	Bassantina	R	76.6.
	Boaria Carandina	R	76.4.
	Case Belfiore	R	76.3.
	Trento	R	76.5.
Fiesso Umbertino	Boaria Gambarana	R	76.27.
	Fiesso Umbertino	R	76.30.
	Fiorentin	R	76.25.
	Foscarina	R	76.28.
	Preta	R	76.29.
Frassinelle Polesine	S. Donato	R	76.26.
	Fienile Camula	R	76.37.
	Frassinelle Polesine-Chiesa nuova	B-F	76.33.
	Frassinelle Polesine-Cimitero	R	76.35.
	Minotella	R	76.34.
Fratta Polesine	Boaria Bacchiega	R	64.346.
	Boaria N. 1	R	64.349.
	Boaria N. 2	R	64.353.
	Boaria N. 6	R	64.355.
	Case S. Giorgio	R	64.351.
	Fienilon	R	64.345.
	Fratta Polesine-via Gasparetto	R	64.350.
	Fratta Polesine-via Ronchi	R	64.347.
	Frattesina	B,B-F	64.352.
	Frattesina-Boaria N. 5	B,B-F	64.354.
	Narde	B,B-F	64.348.1.
	Narde	R	64.348.2.
Gaiba	Chiunsano	R	76.7.
	Gaiba	R	76.12.
	Il Convento	R	76.11.
	Il Gorgo	R	76.8.
	La Vela	R	76.9.
	Rosini	R	76.10.
Gavello	Chiavigata	R	64.471.
	Gavello	F,R	64.470.
	Gavello-Chiesa parrocchiale	R	64.469.
	La Larda	R	64.473.
	Ponte Alto	R	64.472.
	Possessione Chiavica	R	64.474.

Giacciano con Baruchella	Giacciano	R	64.276.
Guarda Veneta	Campagna Grande	R	76.40.
Lendinara	Bagatin	R	64.326.
	Boaria Avanzi	R	64.325.
	Campagnola Arquà	R	64.318.
	Canevere di sotto	R	64.317.
	Case Litegata	R	64.319.
	Case Pavanello	R	64.321.1.
	Corte Marzemine	R	64.321.3.
	Corte Ronchetto Pelà	R	64.320.
	Fondo Cavarani	R	64.321.2.
	I Sabbioni	R	64.322.
	Il Fenilone	R	64.324.
	Lendinara	□,R	64.327.
	Lendinara-Chiesa di S. Sofia	R	64.328.
	Ramodipalo	R	64.323.
Lusia	Ca' Zen	R	64.339.
	Lusia	R	64.338.
Occhiobello	Piacentina	R?	76.31.
Polesella	La Rocca-Boaria Quadri	R	76.38.
	Polesella	R	76.39.
Pontecchio Polesine	Boaria Quirina	R	64.493.
	Bordeghina	R	64.492.
	Il Rastellin	R	64.490.
	La Colombarola	R	64.489.
	La Cornera	R	64.488.
	Pontecchio Polesine	F,R	64.491.
Rovigo	Baltun	R	64.422.
	Boaria Campo Ultima	R	64.340.
	Borsea	F	64.413.1.
	Borsea	R	64.413.2.
	Buso	R	64.423.
	Buso Borela	R	64.420.
	Ca' Bregonzi	R	64.433.
	Ca' Valli	R	64.434.
	Cantonazzo	R	64.402.
	Capitello	R	64.427.
	Casalvegne	R	64.401.
	Case Chiarato	R	64.407.
	Case Laghetto	R	64.435.
	Case Zambra	R	64.404.
	Del Fiore-Fondo Lago	R	64.424.
	Fenile Roccata	R	64.417.
	Ferriana	R	64.400.
	Fienil del Turco	R	64.419.
	Fondo Campè-Case Cechetello	R	64.408.
	Fondo Saltara	R	64.418.
	Fosse S. Biagio	R	64.409.2.
	Grana Biolcata	R	64.416.
	Grignano-Beata Vergine della Salute	R	64.406.
	Grignano-Fornace	R	64.405.
	Grignano-Le Casette	R	64.409.1.
	La Motta	R	64.415.
	La Palazzina	R	64.410.
	La Vignazza	R	64.430.
	Le Balone	F	64.411.
	Mardimago	R	64.438.
	Ponte Alto	R	64.436.1.
	Ponte Alto-Proprietà Borella	R	64.436.2.
	Roverdicrè	R	64.403.
	Rovigo	R	64.428.
	Rovigo-Duomo	□,R	64.425.

	Rovigo-via Tre Martiri	R	64.426.
	Sarzano	B,R	64.431.
	Semitecola	R	64.432.
	Semitecola Camerini	R	64.437.
	S. Apollinare	R	64.421.1.
	S. Apollinare-Chiesa parrocchiale	R	64.421.2.
	S. Libera-Le Bonelle	R	64.414.
	Travazzi	R	64.412.
	Turriane	R	64.429.
Salara	Veratica	R	76.2.
Stienta	Boaria Manzoli	R	76.19.
	Case Macchione	R	76.18.
	La Valle	R	76.17.
	Stienta	R	76.20.
S. Bellino	Boaria Boldrina	R	64.307.
	Boaria Il Gorgo	R	64.314.
	Boaria Zanelli	R	64.311.
	Campagna Contarina	F	64.309.1.
	Codosa	R	64.309.2.
	Fondo Galvani	R	64.310.
	Guerrine di Mezzo	R	64.316.
	Guerrine di Sopra	R	64.313.
	La Cascina	R	64.308.
	Nane di Sotto	R	64.315.
	S. Bellino	R	64.312.
S. Martino di Venezzè	Trona di Sotto (Ca' Giustiniani)	R	64.443.
	Barbarighe	R	64.450.
	Ca' Venezzè	R	64.447.
	Chiaron	R	64.449.
	Chiaroni	R	64.445.
	Corte Feniletto	R	64.448.
	Saline	B,R	64.446.
	Saline Fornace	R	64.444.
	S. Martino di Venezzè	R	64.442.
	Tenuta Triboni	R	64.451.
Trecenta	Boaria Scardovelli	R	64.293.
	La Guerrina	R	64.291.
	La Pieve-Fornace Crivellari	R	64.294.
	Trecenta	R	64.292.
	Val di Rana	R	76.1.
Vescovana	La Zecchina	R	64.383.
	Loredana	R	64.382.
Villadose	Fenile Penilazzo	R	64.454.
	Fenile Ronco	R	64.455.
	Fenile Rovigata	R	64.452.
	Livello	R	64.456.
	Occare	R	64.459.
	Pantiera	R	64.457.
	Tenuta Moline	R	64.458.
	Villadose	R	64.453.
Villamarzana	Boaria Ciarelle	R	64.367.
	Boaria N. 8	□,R	64.357.
	Boaria N. 10	R	64.361.
	Boaria N. 13	B-F	64.363.
	Gognano	R	64.359.
	Gognano	B	64.360.
	Gognano-Boaria Boniotti	R	64.358.
	Michela	B-F	64.366.
	Michela-Scolo Vespara	R	76.32.
	Ronchi	R	64.356.
	Villamarzana	R	64.362.
	Villamarzana-Chiesa parrocchiale	R	64.364.
	Villamarzana-via 43 Martiri	R	64.365.

Villanova del Ghebbo	Boaria Traverso	R	64.342.
	Ca' Bianca	R	64.344.
	La Decima	R	64.343.
	La Spina	R	64.341.

PROVINCIA DI TREVISO

Castelfranco	Soranza	R	50.98.
	Soranza-via per S. Andrea	R	50.97.
	Soranza-via per Treville	R	50.99.

PROVINCIA DI VERONA

Roveredo di Guà	Ca' Morosina	R	64.24.
	Case Rudenega-Ca' Dolfina	R	64.22.
	Madonna della Salute	R	64.23.

PROVINCIA DI VICENZA

Agugliaro	Finale	R	64.1.
	Fioccarde-via Disturbo	R	64.2.
	Ca' Bassa	B	50.202.
	Loverino	R	50.206.
	Lovolo	F,R	50.201.
	Monte Castellaro	R	50.204.3.
	Monte Castellaro-area nord	B	50.204.2.
	Monte Castellaro-area sud	B	50.204.1.
	Palù Helmann	□	50.203.
	Scolo Condotto	B	50.205.
	Monte Rosso	P	50.152.
	Valmarana-Monticello	R?	50.119.
	Altavilla Vicentina	F	50.51.1.
	Altavilla Vicentina	R	50.51.2.
Alonte Altavilla Vicentina	Casalino	R	50.46.
	Colle dei Ladri	B	50.49.
	Palazzo Morosini	R	50.50.
	Tavernelle	R	50.48.
	Tavernelle-Campo sportivo	R	50.47.
	Valmarana	F?	50.52.
	Arcugnano	R	50.120.
	Fimon-Ca' dell'Oca	□	50.136.
	Fimon-Campi Zambon	B	50.125.
	Fimon-Capitello	N,B	50.129.
Arcugnano	Fimon-Chiesa Vecchia	B	50.133.
	Fimon-Fondo Tomellero	E,B	50.124.
	Fimon-Le Casette	N/E	50.132.
	Fimon-Le Fratte	N	50.126.
	Fimon-Molino Casarotto	N	50.127.
	Fimon-Pascolone	E?,B	50.131.
	Fimon-Pianezze	N,B	50.123.
	Fimon-ponte sul canale Debba	B	50.130.
	Fontega-Valle	N,E,B,R	50.53.
	Monte Bisortole	B	50.122.
	Monte Crocetta	B	50.121.
	Monte S. Felice	R,R?	50.134.
	Monte S. Fise	R,R?	50.134.

	Ponte di Legno	B	50.130.
	Soghe	N	50.135.
	Val De Marca	N,E,B?	50.128.
	Valli di Fimon	N,E,B,F,R	50.137.
Barbarano Vicentino	Bagno di Barbarano-Colle Castellaro	R?	50.171.
	Barbarano Vicentino	R,R?	50.169.2.
	Barbarano Vicentino-Chiesa parrocchiale	R	50.169.1.
	Castello	R	50.170.
	Monte della Cengia	□	50.168.
	S. Pancrazio	□	50.172.
	S. Pancrazio-Convento	R	50.173.
Bolzano Vicentino	Bolzano Vicentino	F	50.56.
	Crosara	R	50.57.
Brendola	Brendola	R	50.140.
	Castello	B,F	50.138.1.
	Castello-area C	B-F,F	50.138.2.
	Monte Spiado	*F	50.139.
	Ponticelli	B,R	50.141.
	S. Vito	B	50.142.
Caldogno	Caldogno	R	50.14.2.
	Caldogno-viale Pasubio	R	50.14.1.
	Chiesa di S. Michele	R?	50.15.
Campiglia dei Berici	Campiglia dei Berici	R	50.154.
Castegnero	Castegnero	R	50.184.3.
	Castegnero-Chiesa parrocchiale	R	50.184.2.
	Collina delle Scalette	R	50.184.1.
Costabissara	Cadanotte	R	50.29
	Costabissara	R	50.25.2.
	Costabissara-via Mascagni	F,R	50.25.1.
	Costabissara-via S. Cristoforo già Villara-spa	R	50.21.
	Fornace	R	50.27.
	Motta	R	50.20.
	Motta-lottizzazione S. Raffaele	R	50.28.
	Pignare	B-F,F	50.24.
	Pilastro	R	50.22.
	S. Valentino	F,R	50.26.
	S. Zeno	R,R?	50.23.
Creazzo	Creazzo	R?	50.44.
	Ponte Alto	R	50.45.
Dueville	Dueville	R	50.18.
	Reonda	R	50.17.
	Vivaro	R	50.19.
Grancona	Pederiva-Chiesetta di S. Antonio Abate	R	50.145.
	Spiazzo	B	50.146.
Isola Vicentina	All'acqua	R	50.13.
	Antoniazzi-S.Marco	R	50.3.
	Bugifave	R	50.7.
	Campagna Grande	R	50.4.
	Castelnovo	R	50.12.2.
	Castelnovo-Castello	R	50.12.1.
	Castelnovo-via Fossanico	□	50.8.1.
	Chiodo	R	50.11.
	Fondo Antoniazzi	R	50.2.
	Fossanigo-Campetto	R?	50.8.2.
	Fossanigo-Cava Silma	R	50.5.
	Fossanigo-Cava Zanolosso	R	50.9.
	Fosse	R	50.1.
	Isola Vicentina-via Capiterlina	R?	50.6.
	Paradiso	R?	50.10.
Longare	Ca' Molina	R	50.199.
	Castellon del Brosimo		50.193.
	Costozza	□,R	50.196.

	Costozza-Canale Bisatto	R	50.197.
	Costozza-Covolo della Guerra	F	50.195.1.
	Costozza-Covolo della Guerra	R	50.195.2.
	Covoli della Sengia Bassa di S. Cassiano	E,B,F	50.191.
	Longare	R	50.198.
	Lumignano	□,R	50.189.
	Lumignano-Cimitero	□	50.187.
	Lumignano-Ghiaioni	R	50.190.
	Lumignano-Giaroni	R	50.190.
	Lumignano-Grotta del Broion	P	50.192.
	Lumignano-Grotta della Guerra	N/E,B,F,R	50.186.1.
	Lumignano-Grotta delle Mura	N,B,R	50.186.2.
	Lumignano-Grotta dello Scandolaro	B	50.188.
	Lumignano-Grottina dei Covoloni del Broion	M,E	50.194.
	Monte Castellarò	□	50.185.
Montecchio			
Precalcino	Bastia	P,B,F	50.61.1.
	Capodisotto	B/F	50.58.
	Colle Bastia	R	50.61.2.
	Contra' Marocchino	R?	50.59.
	Levà	R	50.60.
	Montecchio Precalcino	R	50.62.2.
	Montecchio Precalcino-via Pozzo	R?	50.62.1.
Montegalda	Montegalda	R	50.200.
Monteviale	Monte S. Giorgio	B	50.43.
Monticello Conte Otto	Monticello Conte Otto	R	50.55.
Mossano	Grotta di Paina	P,M,E	50.177.
	Grotta di S. Bernardino	R	50.175.3.
	Grotta Maggiore di S. Bernardino	P	50.175.1.
	Grotta Minore di S. Bernardino	P	50.175.2.
	Montruglio	F	50.174.1.
	Vegro di Ca' Carlan	P	50.176.
	Villa Montruglio	R	50.174.2.
Nanto	Casa della Regina	R	50.182.
	Covolo Fortificato di Trene	P	50.179.
	Monte Alto	B	50.178.
	Monte Bella Pai	□	50.180.
	Monte della Torretta	□	50.181.
	Nanto	R	50.183.
Noventa Vicentina	Bosco	B	64.9.
	Ca' Brusà	R	64.10.
	Capo di Sopra	N	64.4.
	Capo Villa	N	64.8.
	Caselle	E/B	64.11.
	Fontana	□,B	64.6.
	Noventa Vicentina-laterale di via Collegio Armeno	R	64.7.3.
	Noventa Vicentina-via Carpagnon/via Collegio Armeno	R	64.7.1.
	Noventa Vicentina-via Collegio Armeno/via Ungheria	R	64.7.2.
	Noventa Vicentina-via C. Battisti/via Collegio Armeno	R	64.7.4.
	Noventa Vicentina-via C. Porta/via Dalmazia	R	64.5.
	Peraro	B	64.3.
Orgiano	Orgiano	R	50.153.3.
	Orgiano-Chiesa di S. Antonio Abate	R	50.153.2.
	Orgiano-Municipio	R	50.153.1.
Poiana Maggiore	Boaria Camperiano	R	64.14.
	Boaria Pagane	R	64.13.

	Ca' Bissara	M,N	64.15.
	California	□,B	64.12.
	Colombara	B	64.16.
	Pezzelunghe	B	64.20.
	Poiana Maggiore	R	64.19.1.
	Poiana Maggiore-via Bianchina	R	64.19.2.
	Ponte Cazzola	□,B	64.17.
	Ponte Vecchio	B	64.21.
	Puse	B	64.18.
Pozzeleone	Pozzeleone	R	50.65.
	Pozzeleone-Fiume Brenta	R?	50.64.
Sandrigo	Sandrigo	R	50.63.2.
	Sandrigo-Chiesa parrocchiale	R	50.63.1.
Sossano	Borgo S. Michele-Cimitero	B	50.160.
	Case Ronche	R	50.156.
	Monte della Croce	E,B,F	50.161.1.
	Monte della Croce-Castelviero	R,R?	50.161.2.
	Monticello	B	50.162.
	Ponte Alto	R	50.163.
	Sossano	B	50.159.1.
	Sossano	R	50.159.3.
	Sossano-Chiesa parrocchiale	R	50.159.2.
	Sossano-via Seccalegno/S. Sepolcro	R	50.157.
	S. Teobaldo	R	50.155.
	Val Liona-C. Ponte Canale	R	50.158.
S. Germano dei Berici	Campolongo Cistorello	R	50.151.
	Val Liona	N,E,B	50.150.
	Villa del Ferro-Monte della Vigna	R?	50.149.
	Villa del Ferro-Mottoline	B	50.147.
	Villa del Ferro-Scolo Liona	N,B	50.148.
Torri di Quartesolo	Lerino	R	50.54.
Vicenza	Borgo S. Croce	R	50.36
	Brotton	R	50.34.
	Brotton-via Gioberti	F-R	50.35.
	Gardellina	R	50.30.
	Gogna-S. Giorgio	R	50.37.
	Lobia	R	50.32.
	Monte Bella Guardia	B	50.40.
	Monte Berico-Museo del Risorgimento	F	50.38.3.
	Monte Berico-Piazzale della Vittoria	F	50.38.1.
	Monte Berico-viale Cialdini	F,R	50.38.2.
	Monte Crocetta	B	50.42.
	Ponte del Bò	R	50.33.
	Riello-S. Giustina	R	50.39.
	S. Agostino-Chiesa	R	50.41.1.
	S. Agostino-Valle	R	50.41.2.
	Torrente Orolo	R	50.31.
Villaga	Belvedere	R	50.164.
	Contra' Oche	R	50.165.
	Monte Tondo	N,B	50.167.
	Pozzolo-Monte Gamborello	□	50.166.
Villaverla	Novoledo-via Scartezzini	R,R?	50.16.
Zovencedo	Castello	F	50.144.
	Zovencedo	B	50.143.

INDICE PER COMUNE

Abano Terme	(PD)	Abano Terme	□,R	50.247.
		Abano Terme-area del Colle Montirone	R	50.251.5.
		Abano Terme-area fra il Municipio e il Colle Montirone	R	50.251.2.
		Abano Terme-Azienda di Cura e di Soggiorno	□,R	50.251.7.
		Abano Terme-di fronte al Duomo	R	50.248.3.
		Abano Terme-Duomo S. Lorenzo	R	50.248.2.
		Abano Terme-Fondo Trieste	R	50.251.4.
		Abano Terme-Hotel Due Torri-Morosini	R	50.251.6.
		Abano Terme-Hotel Kursaal	F,R	50.251.1.
		Abano Terme-Hotel Orologio	R	50.251.3.
		Abano Terme-lungo la via per il Colle Montirone	R	50.251.8.
		Abano Terme-piazzale Duomo S. Lorenzo	R	50.248.1.
		Abano Terme-Stazione	R	50.253.
		Fondo della Vecchia	R	50.252.
		Giare	R	50.254.
		Monteortone	R	50.250.
		Strada Feriole	F	50.245.
		Via Abano-Tencarola	R	50.246.
		Via Appia Monterosso	R	50.249.
Agugliaro	(VI)	Finale	R	64.1.
		Fioccarde-via Disturbo	R	64.2.
Albettone	(VI)	Ca' Bassa	B	50.202.
		Loverino	R	50.206.
		Lovolo	F,R	50.201.
		Monte Castellarò	R	50.204.3.
		Monte Castellarò-area nord	B	50.204.2.
		Monte Castellarò-area sud	B	50.204.1.
		Palù Helmann	□	50.203.
		Scolo Condotto	B	50.205.
Albignasego	(PD)	Albignasego	R	50.261.
		Albignasego-Chiesa	F,R	50.259.
		Albignasego-Cimitero	R	50.258.1.
		Carpanedo	R	64.254.
		Cazzego	R	50.257.
		Fondo Donato	R	50.258.2.
		Lion	R	50.262.
		Mandriola	F,R	50.256.
		Mandriola-Fornace Cassis-Perale		
		Iogna	E,B,R	50.255.
Alonte	(VI)	Roncon	R	50.260.
		Monte Rosso	P	50.152.
Altavilla Vicentina	(VI)	Altavilla Vicentina	F	50.51.1.
		Altavilla Vicentina	R	50.51.2.
		Casalino	R	50.46.
		Colle dei Ladri	B	50.49.
		Palazzo Morosini	R	50.50.
		Tavernelle	R	50.48.
		Tavernelle-campo sportivo	R	50.47.
		Valmarana	F?	50.52.

Anguillara Veneta	(PD)	Valmarana-Monticello	R?	50.119.
		Anguillara Veneta	R	64.440.
		Capitello	R	64.441.
Arcugnano	(VI)	S. Giusto	B	64.439.
		Arcugnano	R	50.120.
		Fimon-Ca' dell'Oca	□	50.136.
		Fimon-Campi Zambon	B	50.125.
		Fimon-Capitello	N,B	50.129.
		Fimon-Chiesa Vecchia	B	50.133.
		Fimon-Fondo Tomellero	E,B	50.124.
		Fimon-Le Casette	N/E	50.132.
		Fimon-Le Fratte	N	50.126.
		Fimon-Molino Casarotto	N	50.127.
		Fimon-Pascolone	E?,B	50.131.
		Fimon-Pianezze	N,B	50.123.
		Fimon-ponte sul canale Debba	B	50.130.
		Fontega-Valle	N,E,B,R	50.53.
		Monte Bisortole	B	50.122.
		Monte Crocetta	B	50.121.
		Monte S. Felice	R,R?	50.134.
		Monte S. Fise	R,R?	50.134.
		Ponte di Legno	B	50.130.
		Soghe	N	50.135.
		Val De Marca	N,E,B?	50.128.
		Valli di Fimon	N,E,B,F,R	50.137.
Arquà Petrarca	(PD)	Arquà Petrarca	F,R	64.195.
		Arquà Petrarca-Chiesa	R	64.194.
		Bignago-Le Contarine	B,F	64.189.
		Covolo	□	64.190.
		Fonteghe	□,F	64.191.1.
		Fonteghe-Fondo Bressanin	R	64.191.2.
		Laghetto della Costa	B	64.196.
		Monte Ricco	F-R	64.192.
		Prove	R	64.193.
		Arquà Polesine	R	64.370.4.
Arquà Polesine	(RO)	Arquà Polesine-Chiesa parrocchiale	R	64.370.3.
		Arquà Polesine-Oratorio di S. Antonio	R	64.370.2.
		Arquà Polesine-via Montolla	R	64.370.1.
		Boaria Berlina	R	64.371.
		Boaria Donegà	R	64.377.
		Boaria Franco	R	64.374.2.
		Boaria Sbarra	R	64.369.
		Capobosco	R	64.372.2.
		Capobosco-Case Brancalion	R	64.372.1.
		Case Maso	R	64.374.1.
		Cornè-Fondo Rossi	R	64.376.
		Fondo Botton	R	64.368.
		La Gagliarda	R	64.373.
		Livello	R	64.375.
		Abbazia della Vangadizza	R	64.274.
		Badia Polesine	□	64.275.
		Boaria Cavallo	R	64.277.
Badia Polesine	(RO)	Ca' Caenazzo	R	64.278.
		Frasche Gheraldine	R	64.282.2.
		La Borbona	R	64.280.
		La Bordona	R	64.281.2.
		La Buora	R	64.281.1.
		La Buora-Frasche Gheraldine	R	64.282.1.
		Le Giare	R	64.279.
		Bagnolo di Po	R	64.298.
		Ca' Fornà	R	76.14.
		Campagnina	R	64.296.
Bagnolo di Po	(RO)	Caselata	R	64.297.

Baone	(PD)	Chiaviche Nuove	R	76.16.
		Curà	R	76.13.
		Gorgo Spino-Gattolo	R	64.295.
		Runzi-Fondo Cuberletti	R	76.15.
		Baone	R	64.139.1.
		Baone-Chiesa di S. Fidenzio	R	64.138.
		Baone-Strada della Piombà	R	64.130.
		Baone-via Branchine	R	64.186.
		Baone-via Roma	R	64.142.3.
		Boaria Borotto	B	64.135.
		Ca' Barbaro	R	64.144.2.
		Ca' Borin	□	64.145.
		Cabianche	R	64.139.5.
		Calaone	R	64.137.2.
		Calaone-Notole	R	64.137.3.
		Calaone-Salarola	R	64.137.1.
		Case Piombà-Fondo Goldin	F,R	64.131.1.
		Case Piombà-Fondo Pezzolo	F	64.131.2.
		Casette	R	64.185.
		Castagnarola	R	64.142.2.
		Fontana	R	64.142.4.
		Gula	R	64.139.2.
		Il Villaggio	R?	64.187.
		La Valesela	R	64.132.
		Le Basse di Valcalaona	N	64.133.1.
		Le Basse di Valcalaona	□,B,F	64.133.2.
		Le Gattoline	F	64.127.
		Monte Buso	R	64.184.
		Monte Castello di Calaone	B	64.140.
		Monte Gemola-Valle S. Giorgio	R	64.123.
		Monte Murale	F,R	64.141.
		Moschine	R	64.128.
		Ponticello	R	64.139.3.
		Preare	R	64.143.
		Rana	F,R	64.144.1.
		Riva d'Olmo	R	64.136.
		Tavole	R	64.129.
		Terralba	E	64.188.
		Valcalaona	R	64.134.
		Valle dell'Abate	R	64.124.
		Valle di Donna Daria	R	64.126.
		Valle S. Giorgio	□,F,R	64.125.
		Valle S. Giorgio di Sopra	R	64.124.
		Valle S. Giorgio di Sotto	R	64.126.
		Villa Rita	R	64.142.1.
		Villeghe	R	64.139.4.
Barbarano Vicentino	(VI)	Bagno di Barbarano-Colle Castellaro	R?	50.171.
		Barbarano Vicentino	R,R?	50.169.2.
		Barbarano Vicentino-Chiesa parrocchiale	R	50.169.1.
		Castello	R	50.170.
		Monte della Cengia	□	50.168.
		S. Pancrazio	□	50.172.
		S. Pancrazio-Convento	R	50.173.
Battaglia Terme	(PD)	Battaglia Terme	F	64.205.
Boara Pisani	(PD)	Priara	R	64.399.
Bolzano Vicentino	(VI)	Bolzano Vicentino	F	50.56.
		Crosara	R	50.57.
Borgoricco	(PD)	Colombetta-via Straelle	R	50.110.
		S. Michele delle Badesse	R	50.111.
		S. Michele delle Badesse-Olmo	R	50.114.
		S. Michele delle Badesse-via Croce-		

		ruzzo-Fondo Mometto	R	50.113.
		S. Michele-Fondo Nalesso	R	50.112.
Bovolenta	(PD)	Bovolenta	R	64.257.
Brendola	(VI)	Brendola	R	50.140.
		Castello	B,F	50.138.1.
		Castello-area C	B-F,F	50.138.2.
		Monte Spiado	*F	50.139.
		Ponticelli	B,R	50.141.
		S. Vito	B	50.142.
Cadoneghe	(PD)	Meianiga-Scuola	R	50.308.
Caldogno	(VI)	Caldogno	R	50.14.2.
		Caldogno-viale Pasubio	R	50.14.1.
		Chiesa di S. Michele	R?	50.15.
Campiglia dei Berici	(VI)	Campiglia dei Berici	R	50.154.
Campo S. Martino	(PD)	Campo S. Martino	R	50.79.
Campodarsego	(PD)	Bosco del Vescovo	R	50.115.
		Campanigalle	R	50.117.
		Campodarsego	R	50.118.
		Marcato	R	50.116.
Camposampiero	(PD)	Camposampiero	R	50.102.
		Camposampiero-via Corso	R	50.101.
		Camposampiero-via Straelle	R	50.104.
		Guizze	R	50.103.
Canaro	(RO)	Casè Battazzina	R	76.36.
Canda	(RO)	Boaria Grisetta	R	64.288.1.
		Boaria Vendramina	R	64.288.2.
		Ca' Giovane	R	64.285.
		Canda	R	64.290.
		I Cuori	R	64.286.
		La Fusa	R	64.283.
		La Ghirardella	R	64.284.
		La Gioppa	R	64.287.
		Ruzzina	R	64.289.
Carceri	(PD)	Carceri	R	64.164.
		Carceri-Chiesa abbaziale	F,R	64.165.
		Carceri-via Lenguora	F,F-R	64.167.
		Carceri-via Sabbionara	R	64.166.
		Pisane	R	64.163.
Carmignano di Brenta	(PD)	Carmignano di Brenta	□	50.69.
		Spessa	R	50.68.
Carrara S. Stefano	(PD)	Carrara S. Stefano-Chiesa	R	64.250.
		Cornegliana	E,R	64.251.
Cartura	(PD)	Cartura	R	64.259.
		Cartura-via Arena	R	64.262.
		Cartura-via Cartura/Conselve	R	64.261.
		Fondo De Marchi	F	64.260.
		Gorgo	E	64.258.
Casale di Scodosia	(PD)	Altaura	R	64.49.
		Carubbio-Palazzetto	R	64.45.
		Casale di Scodosia-via Nuova/Campagnola	R	64.48.
		Casale di Scodosia-via Pegorina	R	64.47.
		Casè Gorna	R	64.51.
		Sante	□,B	64.46.
		Vallerana	R	64.50.
		Vallerana-Castellari	B,B-F,R	64.266.
Casalserugo	(PD)	Casalserugo	R	64.256.2.
		Fondo Dal Porto	R	64.255.
		Fondo Zara	F	64.256.1.
Castegnero	(VI)	Castegnero	R	50.184.3.
		Castegnero-Chiesa parrocchiale	R	50.184.2.

Castelfranco	(TV)	Collina delle Scalette	R	50.184.1.
		Soranza	R	50.98.
		Soranza-via per S. Andrea	R	50.97.
Castelguglielmo	(RO)	Soranza-via per Treville	R	50.99.
		Boaria Gozza	R	76.23.
		Boaria Rebona	R	64.300.
		Boaria Tosa-La Valle	R	64.304.
		Case Chiavichina	R	76.24.
		Case Spezieria	R	64.301.
		Chiaviche vecchie	R	64.306.
		Chiavichino	R	64.303.
		Pastoreria	R	64.305.
		Precona	R	76.21.
		Precona-I Dossi	R	76.22.
		Presciane	R	64.302.
		Punta Tartaro	R	64.299.
		Case Dosso	R	64.468.
		Ceregnano	R	64.461.
Ceregnano	(RO)	Lama Polesine	R	64.465.
		Lama Polesine-Ferrovia	R	64.464.
		Le Sasse	R	64.462.
		Pezzoli	R,R?	64.466.
		Rami	R	64.460.
		Stellà	R	64.467.
		Tenuta Cartirago	R	64.463.
		Cervarese S. Croce-Chiesetta di S. Croce	R	50.216.
		Cervarese S. Croce-Fiume Bacchiglione	□,R	50.217.
		Monticello-Case Bressan	R	50.215.
		Strada delle Sacchette	F	50.214.
		Montemerlo	R	50.226.
		Buso della Casara	R	64.112.
		Ca' Viminelle	R	64.115.
		Cinto Euganeo	R?	64.122.
Cinto Euganeo	(PD)	Crosara di Fontanafredda	R	64.119.
		Faedo	R	64.116.1.
		Minelle Alte	R	64.116.2.
		Monte Cinto	R	64.121.2.
		Monte Cinto-versante nord	P	64.121.1.
		Monte Cinto-versante ovest	R	64.121.3.
		Monte Partizzon	P	64.120.
		Monte Rusta	R	64.117.
		Monte Venda	F-R	64.111.
		Monte Versa	R	64.113.
		Preara di Fontanafredda	F	64.118.
		Valnogaredo-Fattorelle	P	64.114.
		Casaretta	R	50.90.
		Cittadella	R	50.92.
		Gaianighe	□,R	50.94.
Cittadella	(PD)	S. Croce Bigolina	R	50.91.
		S. Donato	R	50.93.
		Conselve	R	64.264.
Conselve	(PD)	Fossalta	R	64.263.
		Boaria Albarello	R	64.378.
Costa di Rovigo	(RO)	Boaria Brusaporco	R	64.379.
		Calà delle Coatte-Stanga	R	64.381.
		Capitello di Colombar	R	64.380.
Costabissara	(VI)	Cadanotte	R	50.29
		Costabissara	R	50.25.2.
		Costabissara-via Mascagni	F,R	50.25.1.
		Costabissara-via S. Cristoforo già Villaraspa	R	50.21.

		Fornace	R	50.27.
		Motta	R	50.20.
		Motta-lottizzazione S. Raffaele	R	50.28.
		Pignare	B-F,F	50.24.
		Pilastro	R	50.22.
		S. Valentino	F,R	50.26.
		S. Zeno	R,R?	50.23.
Creazzo	(VI)	Creazzo	R?	50.44.
		Ponte Alto	R	50.45.
Crespino	(RO)	Banchina	R	64.482.
		Case Arginone	R	64.484.
		Case della Selva	R	76.41.
		Case Zucca	R	64.479.
		Crespino	R?	76.43.
		Fenile Campanaro	R	64.476.
		Il Cantoncino	R	64.486.
		Il Cantone	F,R	64.485.
		Medicina	R	64.478.
		Michela	R	64.477.
		Pascolon	R	64.475.
		Possessione La Pioppa	R?	76.42.
		Romanina-nord	F	64.481.
		Romanina-sud	R	64.483.
		Selva	R	64.487.
		S. Cassiano	R	64.480.
Curtarolo	(PD)	Curtarolo	R	50.78.
		S. Maria di Non	R	50.77.
Dueville	(VI)	Dueville	R	50.18.
		Reonda	R	50.17.
		Vivaro	R	50.19.
Este	(PD)	Calcatonega	R	64.162.
		Campagnola	F	64.148.
		Case Zandolin	R	64.155.
		Deserto	F	64.157.
		Fondo Bortoloni	F	64.149.
		Fondo Bressane	F	64.159.
		Fuoghi	F	64.160.
		Idrovora di Val Calaona	F,R	64.146.
		Morlungo-La Canaletta	□	64.151.
		Motta	R	64.156.
		Mottarelle	F	64.158.
		Ponte della Torre	F,R	64.150.2.
		Ponte della Torre-ferrovia	R	64.152.
		Ponte Nuovo Strada provinciale	F	64.150.1.
		Prà	B-F	64.153.
		Prà	F,R	64.154.1.
		Prà-Fondo Golin	R	64.154.3.
		Prà-Fondo Marin	R	64.154.4.
		Prà-Fondo Rizzardi	F	64.161.
		Prà-via Speroni	R?	64.154.2.
		Schiavonia	F,R	64.183.
		Sostegno	□,F	64.147.
Ficarolo	(RO)	Bassantina	R	76.6.
		Boaria Carandina	R	76.4.
		Case Belfiore	R	76.3.
		Trento	R	76.5.
Fiesso Umbertino	(RO)	Boaria Gambarana	R	76.27.
		Fiesso Umbertino	R	76.30.
		Fiorentin	R	76.25.
		Foscarina	R	76.28.
		Preta	R	76.29.
		S. Donato	R	76.26.
Fontaniva	(PD)	Fiume Brenta	R	50.82.

		Fondo Bonaldo	R	50.85.
		Fondo De Poli	R	50.84.
		Fondo Meneghini	R	50.86.
		Fondo Pavan	R	50.89.
		Fondo Silvello	R	50.87.
		Fondo Simioni	R	50.88.
		Fondo Toniato-«Le Pennicciole»	R	50.83.
Frassinelle Polesine	(RO)	Fienile Camula	R	76.37.
		Frassinelle Polesine-Chiesa nuova	B-F	76.33.
		Frassinelle Polesine-Cimitero	R	76.35.
		Minotella	R	76.34.
Fratta Polesine	(RO)	Boaria Bacchiega	R	64.346.
		Boaria N. 1	R	64.349.
		Boaria N. 2	R	64.353.
		Boaria N. 6	R	64.355.
		Case S. Giorgio	R	64.351.
		Fienilon	R	64.345.
		Fratta Polesine-via Gasparetto	R	64.350.
		Fratta Polesine-via Ronchi	R	64.347.
		Frattesina	B,B-F	64.352.
		Frattesina-Boaria N. 5	B,B-F	64.354.
		Narde	B,B-F	64.348.1.
		Narde	R	64.348.2.
Gaiba	(RO)	Chiunsano	R	76.7.
		Gaiba	R	76.12.
		Il Convento	R	76.11.
		Il Gorgo	R	76.8.
		La Vela	R	76.9.
		Rosini	R	76.10.
Galzignano	(PD)	Fondo Dalle Rose	F-R	64.198.2.
		Fondo Fosson	□	64.199.1.
		Fondo Terralunga	B	64.199.2.
		Galzignano	N	64.198.1.
		Galzignano-Fondo Masin	R	64.197.
Gavello	(RO)	Chiavigata	R	64.471.
		Gavello	F,R	64.470.
		Gavello-Chiesa parrocchiale	R	64.469.
		La Larda	R	64.473.
		Ponte Alto	R	64.472.
		Possessione Chiavica	R	64.474.
Giacciano con Baruchella	(RO)	Giacciano	R	64.276.
Grancona	(VI)	Pederiva-Chiesetta di S. Antonio	R	50.145.
		Abate	B	50.146.
		Spiazzo	F	50.71.
Grantorto	(PD)	Nisotto-Braio	R	50.70.
		Nisotto-C. Scudella	R	64.389.
Granze	(PD)	Boaria Le Prese	R	64.387.
		Ca' Bizzi-La Campagnola	R	64.386.
		Calate	F	64.385.
		Granze	R	64.337.
		I Lavacci	R	64.384.
		I Livelli	R	64.390.
		L'Albareo	□	64.388.
		Le Longhe	R	76.40.
Guarda Veneta	(RO)	Campagna Grande	R	50.13.
Isola Vicentina	(VI)	All'acqua	R	50.3.
		Antoniazzi-S.Marco	R	50.7.
		Bugifave	R	50.4.
		Campagna Grande	R	50.12.2.
		Castelnovo	R	50.12.1.
		Castelnovo-Castello	R	

		Castelnovo-via Fossanico	□	50.8.1.
		Chiodo	R	50.11.
		Fondo Antoniazzi	R	50.2.
		Fossanigo-Campetto	R?	50.8.2.
		Fossanigo-Cava Silma	R	50.5.
		Fossanigo-Cava Zanrosso	R	50.9.
		Fosse	R	50.1.
		Isola Vicentina-via Capiterlina	R?	50.6.
		Paradiso	R?	50.10.
Lendinara	(RO)	Bagatin	R	64.326.
		Boaria Avanzi	R	64.325.
		Campagnola Arquà	R	64.318.
		Canevere di sotto	R	64.317.
		Case Litegata	R	64.319.
		Case Pavanello	R	64.321.1.
		Corte Marzemine	R	64.321.3.
		Corte Ronchetto Pelà	R	64.320.
		Fondo Cavarano	R	64.321.2.
		I Sabbioni	R	64.322.
		Il Fenilone	R	64.324.
		Lendinara	□,R	64.327.
		Lendinara-Chiesa di S. Sofia	R	64.328.
		Ramodipalo	R	64.323.
Limena	(PD)	Limena	R	50.304.
		Tavello	R	50.305.
Longare	(VI)	Ca' Molina	R	50.199.
		Castellon del Brosimo	P,N,E,B,F	50.193.
		Costozza	□,R	50.196.
		Costozza-Canale Bisatto	R	50.197.
		Costozza-Covolo della Guerra	F	50.195.1.
		Costozza-Covolo della Guerra	R	50.195.2.
		Covoli della Sengia Bassa di S. Cassia-		
		no	E,B,F	50.191.
		Longare	R	50.198.
		Lumignano	□,R	50.189.
		Lumignano-Cimitero	□	50.187.
		Lumignano-Ghiaioni	R	50.190.
		Lumignano-Giaroni	R	50.190.
		Lumignano-Grotta del Broion	P	50.192.
		Lumignano-Grotta della Guerra	N/E,B,F,R	50.186.1.
		Lumignano-Grotta delle Mura	N,B,R	50.186.2.
		Lumignano-Grotta dello Scandolaro	B	50.188.
		Lumignano-Grottina dei Covoloni del		
		Broion	M,E	50.194.
		Monte Castellaro	□	50.185.
Loreggia	(PD)	Loreggia	R	50.100.
Lozzo Atestino	(PD)	Boaria Fenile	B	64.100.
		Boaria Saline-Oselanda-Campagna		
		Albrizzi	R	64.99.
		Chiavicone	R	64.95.
		Le Basse di Gagliardo	B	64.106.
		Lozzo Atestino	□	64.103.
		Malandrina	□	64.98.
		Malandrina-Fondo Fassinà	B	64.97.
		Monte Lozzo-Ca' Pegorile	P,R	64.104.
		Monte Lozzo-Mezzareo	B-F,R	64.105.
		Monte Lozzo-Prà	B-F,R	64.105.
		Monte Lozzo-Preara	B-F,R	64.105.
		Monte Lozzo-Rivale di Prà	B-F,R	64.105.
		Ponte Brunello	F	64.96.
		Ponte Valbona	R	64.102.
		Vignalon	F	64.101.
Lusia	(RO)	Ca' Zen	R	64.339.

Maserà di Padova	(PD)	Lusia	R	64.338.
		Bertipaglia	F	64.252.1.
		Bertipaglia-Ca' Murà	R	64.252.3.
		Bertipaglia-Fondo Penada	F	64.252.2.
		Maserà di Padova	F,F-R	64.253.
Masi Megliadino S. Fidenzio	(PD)	Masi	R	64.273.
		Boaria Pescara	R	64.74.
	(PD)	Ca' Moro	F-R	64.69.1.
		Case Marzola	F	64.75.
		Fondo Bellini	B	64.72.
		Luppia Bassa	R	64.71.
		Megliadino S. Fidenzio	R	64.69.2.
		Megliadino S. Fidenzio-Chiesa par- rocchiale	R	64.70.
		Ponte Franco	B	64.68.
		Pra di Botte	R	64.77.
		Roaro	R	64.76.
		Spino-est	F	64.66.
		Spino-ovest	F	64.67.
		Valli	F-R	64.73.
	(PD)	Ca' Fenilon	R	64.58.
		Case Le Grame	R	64.55.
		Case Scaglione-Lazzaretto	R	64.56.
		Catene	R	64.52.
		Megliadino S. Vitale	R	64.54.
		S. Maria dell'Anconese-Case Casu- maro	R	64.53.
		Valli S. Vitale	B	64.57.
	(PD)	Boaria Tezzon	B	64.270.
		Case Querina	R	64.271.
		Ponte delle Gradenighe	B	64.269.
		Ponte delle Gradenighe-Fornace	B,R	64.268.
		Princivalle	R	64.272.
Mestrino	(PD)	Valletta	R	64.267.
		Lissaro	R	50.230.
Monselice	(PD)	Mestrino	R	50.231.
		Arzer di Mezzo	R	64.218.
		Ca' Oddo	F,R	64.226.
		Ca' Oddo-Fondo Le Granzete	R	64.225.
		Ca' Oddo-Moralediemo	R	64.224.
		Fragose	R	64.223.
		Fregose	R	64.223.
		Granzette di Schiavonia	R	64.227.
		Marendole-Fondo Fiorin	B	64.208.
		Monselice	F,R	64.215.
		Monselice-Chiesa di S. Giacomo	R	64.214.
		Monselice-Chiesa di S. Giustina/Duo- mo vecchio	R	64.213.1.
		Monselice-Chiesa di S. Martino	R	64.212.3.
		Monselice-Chiesa di S. Paolo	R	64.210.2.
		Monselice-Chiesa di S. Stefano	R	64.213.2.
		Monselice-Chiesa di S. Tommaso	R	64.212.1.
		Monselice-ex Chiesa di S. Pietro	R	64.210.3.
		Monselice-La Rocca	R	64.211.
		Monselice-Marendole	B,F	64.209.
		Monselice-Monte Ricco	F	64.206.
		Monselice-Piazza Mazzini	R	64.210.1.
		Monselice-via Palazzetto	R	64.216.
		Monselice-via Pignara	R	64.207.
		Monselice-via S. Pietro Viminario	R	64.217.
		Monselice-Villa Duodo	R	64.212.2.

Montagnana	(PD)	Muraglie	R	64.222.
		Stortola	R	64.219.
		Vetta	F,F-R,R	64.220.
		Vetta-Fondo Gallo	R	64.221.1.
		Vetta-Fondo Salmistraro	R	64.221.2.
		Boaria Casumara	R	64.26.
		Borgo Alberi	R	64.35.
		Borgo Frassine	B	64.30.
		Borgo S. Zeno	B,B-F	64.38.1.
		Borgo S. Zeno-via Zaba/Chisogno	R	64.38.2.
		Ca' Manin	□,F,R	64.41.
		Ca' Negri	F	64.44.
		Ca' Nogare	F	64.42.
		Ca' Zorzi	F	64.36.
		Calalzere-Case Mantoan	R?	64.43.
		Calalzere-via Canton	R	64.39.
		Cascina Coatta	B	64.31.
		Case Caprano-Val d'albero	R	64.27.
		Fondo De Togni	F	64.34.2.
		Fosso Buoso	B	64.40.
		Frassine	R	64.28.
		La Madonnetta-Cicogna	R	64.25.
		Le Praterie	B,R	64.29.
		Martaro-Cascina Fiorona	R	64.32.
		Montagnana	F,R	64.33.1.
		Montagnana-Istituto di fitotecnica	F	64.33.2.
		Montagnana-via Rosa/Fondo Schivo	R	64.37.
		Prato della Valle	F,R	64.34.1.
Montecchio Precalcino	(VI)	Bastia	P,B,F	50.61.1.
		Capodisotto	B/F	50.58.
		Colle Bastia	R	50.61.2.
		Contra' Marocchino	R?	50.59.
		Levà	R	50.60.
		Montecchio Precalcino	R	50.62.2.
Montegalda Montegrotto Terme	(VI)	Montecchio Precalcino-via Pozzo	R?	50.62.1.
		Montegalda	R	50.200.
Montegalda Montegrotto Terme	(PD)	Colle Bortolone	□,R	64.204.12.1
		Colle Bortolone-I Bagni	R	64.204.12.2
		Colle di S. Pietro	R	64.204.7.2.
		Colle di S. Pietro-Chiesa	R	64.204.7.1.
		Colle di S. Pietro-versante occidentale	R	64.204.6.
		Montegrotto Terme	P,B,F,R	64.204.18.1
		Montegrotto Terme	R	64.204.18.2
		Montegrotto Terme	F,R	64.204.18.3
		Montegrotto Terme	R	64.204.18.4
		Montegrotto Terme	R	64.204.18.5
		Montegrotto Terme-area della stazione	R	64.204.9.2.
		Montegrotto Terme-area delle terme		
		Mioni	R	64.204.13.
		Montegrotto Terme-area delle Terme		
		Neroniane	R	64.204.14.
		Montegrotto Terme-area dell'Hotel		
		Vulcania	R	64.204.8.
		Montegrotto Terme-Chiesa di S. Pietro	R	64.204.5.
		Montegrotto Terme-Cimitero	B	64.204.1.
		Montegrotto Terme-via Campagna		
		Alta	F,R	64.204.15.
		Montegrotto Terme-via Castello	B,F,R	64.204.2.
		Montegrotto Terme-via Matteotti	R	64.204.16.
		Montegrotto Terme-via Mezzavia	R	64.204.17.
		Montegrotto Terme-via Plinia	R	64.204.4.2.

		Montegrotto Terme-via Plinia-Palazzo Salmistraro	R	64.204.4.1.
		Montegrotto Terme-via Roma	R	64.204.3.
		Montegrotto Terme-Viale della stazione	R	64.204.10.
		Montegrotto Terme-Viale della stazione-Hotel Montecarlo	R	64.204.11.
		Montegrotto Terme-Viale della stazione-Hotel Olimpia	R	64.204.9.1.
Monteviale	(VI)	Monte S. Giorgio	B	50.43.
Monticello Conte Otto	(VI)	Monticello Conte Otto	R	50.55.
Mossano	(VI)	Grotta di Paina	P,M,E	50.177.
		Grotta di S. Bernardino	R	50.175.3.
		Grotta Maggiore di S. Bernardino	P	50.175.1.
		Grotta Minore di S. Bernardino	P	50.175.2.
		Montruglio	F	50.174.1.
		Vegro di Ca' Carlan	P	50.176.
		Villa Montruglio	R	50.174.2.
Nanto	(VI)	Casa della Regina	R	50.182.
		Covolo Fortificato di Trene	P	50.179.
		Monte Alto	B	50.178.
		Monte Bella Pai	□	50.180.
		Monte della Torretta	□	50.181.
		Nanto	R	50.183.
Noventa Vicentina	(VI)	Bosco	B	64.9.
		Ca' Brusà	R	64.10.
		Capo di Sopra	N	64.4.
		Capo Villa	N	64.8.
		Caselle	E/B	64.11.
		Fontana	□,B	64.6.
		Noventa Vicentina-laterale di via Collegio Armeno	R	64.7.3.
		Noventa Vicentina-via Carpagnon/via Collegio Armeno	R	64.7.1.
		Noventa Vicentina-via Collegio Armeno/via Ungheria	R	64.7.2.
		Noventa Vicentina-via C. Battisti/via Collegio Armeno	R	64.7.4.
		Noventa Vicentina-via C. Porta/via Dalmazia	R	64.5.
		Peraro	B	64.3.
Occhiobello	(RO)	Piacentina	R?	76.31.
Orgiano	(VI)	Orgiano	R	50.153.3.
		Orgiano-Chiesa di S. Antonio Abate	R	50.153.2.
		Orgiano-Municipio	R	50.153.1.
Ospedaletto Euganeo	(PD)	Caneva	F	64.89.
		Case Casarin	F	64.88.
		Dossi	F	64.87.
		Ospedaletto Euganeo	R	64.90.
		Palugana	F	64.93.1.
		Palugana	R	64.93.2.
		Palugana-Peagnola	R	64.93.4.
		Peagnola-Fondo Colombara	F	64.94.
		Pescarolo-Cimitero	F,R	64.93.3.
		Tresto	R	64.92.
		Vallancon	□	64.91.
Padova	(PD)	Altichiero	*F	50.300.1.
		Altichiero-Chiesa	R	50.300.2.
		Altichiero-SS. 47	R	50.301.
		Arcella-Santuario	R	50.294.
		Arcella-via Ticino	R	50.293.

		Bassanello	R	50.283.
		Brusegana	R?	50.291.1.
		Brusegana-Istituto Agrario Duca degli Abruzzi	R	50.291.2.
		Camin	F,R	50.275.
		Camin-via Vigonovese	R	50.276.
		Canale Brentella	□,B,F,R	50.290.
		Fiume Bacchiglione-Bassanello	□,R	50.284.
		Fiume Bacchiglione-Case Piron/confluenza del Brentella	F,R	50.289.
		Fiume Bacchiglione-confluenza del Brentella/Voltabrusegana	B,F,R	50.288.
		Fiume Bacchiglione-Paltana	B,F,R	50.285.
		Granze di Camin	F	50.274.
		Mandria	R	50.286.
		Montà	R	50.302.
		Mortise	F,R	50.295.
		Padova-fuori Porta S. Giovanni	F	50.292.
		Padova-via J. Corrado-Impianti sportivi C.U.S.	F,R	50.281.
		Ponterotto	B	50.303.2.
		Ponterotto-Fondo Galligioni	F	50.303.1.
		Pontevigodarzere	*R	50.299.
		Pontevigodarzere-Fornace Morandi	R	50.297.
		Pontevigodarzere-via Dante	F	50.298.
		Pozzoveggiani	R	50.270.
		Pozzoveggiani-Chiesa di S. Michele	R	50.271.
		Salboro	R	50.272.
		S. Orsola	F,R	50.279.
		Terranegra	F,R	50.282.
		Terranegra-Ca' Schiavon	R	50.280.
		Torre-via Zanon	R	50.296.
		Voltabarozzo	F	50.273.
		Voltabrusegana	B,R	50.287.
		Zona Industriale-C.N.R.	R	50.278.1.
		Zona Industriale-Le Grazie	*B,*F	50.277.
		Zona Industriale-S. Orsola	F,R	50.278.2.
Pernumia	(PD)	Ca' Battaglia	□,R	64.246.
		Fonte Paltana	R	64.249.
		Maseralino	R	64.248.
		Mortise	F,R?	64.244.3.
		Pernumia	F,R	64.244.1.
		Pernumia-Chiesa	R	64.245.
		Pernumia-via Maseralino	R	64.247.
		Rovina	R	64.244.4.
		Trinità	R	64.244.2.
Piazzola sul Brenta	(PD)	Carturo	R	50.72.
		Piazzola sul Brenta	R	50.74.
		Presina	□	50.73.
		Vaccarino-C. Gambin	R	50.75.
		Vaccarino-Proprietà Trieste	R	50.76.
Poiana Maggiore	(VI)	Boaria Camperiano	R	64.14.
		Boaria Pagane	R	64.13.
		Ca' Bissara	M,N	64.15.
		California	□,B	64.12.
		Colombara	B	64.16.
		Pezzelunghe	B	64.20.
		Poiana Maggiore	R	64.19.1.
		Poiana Maggiore-via Bianchina	R	64.19.2.
		Ponte Cazzola	□,B	64.17.
		Ponte Vecchio	B	64.21.
		Puse	B	64.18.
Polesella	(RO)	La Rocca-Boaria Quadri	R	76.38.

		Polesella	R	76.39.
Polverara	(PD)	Isola dell'Abbà	R	50.263.
Ponso	(PD)	Bresegà	R	64.168.
		Granza	F,R	64.169.
		La Chiesazza	R	64.170.
Ponte S. Nicolò	(PD)	Canale Roncaiette	B,R	50.266.
		Ponte S. Nicolò	R	50.267.
		Rio	R	50.269.
		Roncaglia-via Piave	R	50.268.
		Roncaiette	R	50.265.
		Roncaiette-Fondo Corinaldi	F-R,R	50.264.
Pontecchio				
Polesine	(RO)	Boaria Quirina	R	64.493.
		Bordeghina	R	64.492.
		Il Rastellin	R	64.490.
		La Colombarola	R	64.489.
		La Cornera	R	64.488.
		Pontecchio Polesine	F,R	64.491.
Pozzoleone	(VI)	Pozzoleone	R	50.65.
		Pozzoleone-Fiume Brenta	R?	50.64.
Pozzonovo	(PD)	Pozzonovo	□,R	64.239.
		Serraglio	B	64.238.
		Valli della Vecchia	□	64.237.
Roveredo di Guà	(VR)	Ca' Morosina	R	64.24.
		Case Rudenega-Ca' Dolfina	R	64.22.
		Madonna della Salute	R	64.23.
Rovigo	(RO)	Baltun	R	64.422.
		Boaria Campo Ultima	R	64.340.
		Borsea	F	64.413.1.
		Borsea	R	64.413.2.
		Buso	R	64.423.
		Buso Borela	R	64.420.
		Ca' Bregonzi	R	64.433.
		Ca' Valli	R	64.434.
		Cantonazzo	R	64.402.
		Capitello	R	64.427.
		Casalvegne	R	64.401.
		Case Chiarato	R	64.407.
		Case Laghetto	R	64.435.
		Case Zambra	R	64.404.
		Del Fiore-Fondo Lago	R	64.424.
		Fenile Roccata	R	64.417.
		Ferriana	R	64.400.
		Fienil del Turco	R	64.419.
		Fondo Campè-Case Cechetello	R	64.408.
		Fondo Saltara	R	64.418.
		Fosse S. Biagio	R	64.409.2.
		Grana Biolcata	R	64.416.
		Grignano-Beata Vergine della Salute	R	64.406.
		Grignano-Fornace	R	64.405.
		Grignano-Le Casette	R	64.409.1.
		La Motta	R	64.415.
		La Palazzina	R	64.410.
		La Vignazza	R	64.430.
		Le Balone	F	64.411.
		Mardimago	R	64.438.
		Ponte Alto	R	64.436.1.
		Ponte Alto-Proprietà Borella	R	64.436.2.
		Roverdicrè	R	64.403.
		Rovigo	R	64.428.
		Rovigo-Duomo	□,R	64.425.
		Rovigo-via Tre Martiri	R	64.426.
		Sarzano	B,R	64.431.

		Semitecola	R	64.432.
		Semitecola Camerini	R	64.437.
		S. Apollinare	R	64.421.1.
		S. Apollinare-Chiesa parrocchiale	R	64.421.2.
		S. Libera-Le Bonelle	R	64.414.
		Travazzi	R	64.412.
		Turrione	R	64.429.
Rovolon	(PD)	Bastia-Fondo Randi	E	50.212.
		Carbonara-Colle di S. Pietro	□	50.211.
		Carbonara-Monte della Madonna	P	50.209.
		Carbonara-Monte Mottolon	P	50.210.
		Colombara Trevisana	E	50.213.
Rubano	(PD)	Sarmeola-Villaguarda	R	50.232.
Saccolongo	(PD)	Creola	R	50.234.
		Fiume Bacchiglione-a nord-est di Creola	B,F	50.233.4.
		Fiume Bacchiglione-a nord-ovest di Creola	B,F	50.233.3.
		Fiume Bacchiglione-a ovest di Creola	B,F	50.233.2.
		Fiume Bacchiglione-a ovest/sud-ovest di Creola	B,F	50.233.1.
		Fiume Bacchiglione-Creola	B,R	50.233.5.
		Montecchia-Fondo Scalabrin	R	50.236.
		Saccolongo	R	50.235.
Salara	(RO)	Veratica	R	76.2.
Saletto	(PD)	Dossi	R	64.86.
		Fosso-est	F	64.85.
		Fosso-ovest	F	64.80.
		Garzara	R	64.79.
		Lupia	R	64.84.
		Saletto	B	64.81.1.
		Saletto-Chiesa parrocchiale	R	64.81.2.
		Saletto-Fornace Sartori/Arzaron	R	64.82.
		Saletto-via Arzarello	F,R	64.83.
		Saletto-viale della Stazione	R	64.81.3.
		S. Silvestro	R	64.78.
Sandrigo	(VI)	Sandrigo	R	50.63.2.
		Sandrigo-Chiesa parrocchiale	R	50.63.1.
Selvazzano	(PD)	Fiume Bacchiglione-da Saccolongo a Selvazzano	B?,F	50.237.
		Fiume Bacchiglione-Tencarola, da Case Giusti a Case Piron	□,R	50.244.
		Fiume Bacchiglione-Tencarola, dal ponte a Case Giusti	B,F,R	50.242.
		Fiume Bacchiglione-Tencarola, prima del ponte	B,F	50.241.
		Selvazzano	R	50.238.2.
		Selvazzano-Chiesa	R	50.238.1.
		Strada Feriole	F	50.245.
		S. Maria di Quarta	R	50.239.
		S. Maria di Quarta-Fondo Frasson	R	50.240.
		Tencarola	R	50.243.
Solesino	(PD)	Bertana	□	64.233.
		Bertazzo	B	64.234.
		Boica di Ca' Venier	B	64.231.
		Casavecchia	□	64.229.
		Cason	R	64.232.
		Lion	□	64.228.
		Solesino	R	64.230.3.
		Solesino-Chiesa	R	64.230.1.
		Solesino-Cimitero	R	64.230.2.
Sossano	(VI)	Borgo S. Michele-Cimitero	B	50.160.
		Case Ronche	R	50.156.

		Monte della Croce	E,B,F	50.161.1.
		Monte della Croce-Castelviero	R,R?	50.161.2.
		Monticello	B	50.162.
		Ponte Alto	R	50.163.
		Sossano	B	50.159.1.
		Sossano	R	50.159.3.
		Sossano-Chiesa parrocchiale	R	50.159.2.
		Sossano-via Seccalegno/S. Sepolcro	R	50.157.
		S. Teobaldo	R	50.155.
		Val Liona-C. Ponte Canale	R	50.158.
Stanghella	(PD)	Camaron	□	64.394.
		Campagnola	R	64.393.2.
		Canaletta di Vescovana-Selva	R	64.391.
		Cibine	□	64.396.
		Confine-Campagnola	R	64.393.1.
		Cuoro	□	64.236.
		Peagna	□,R	64.397.
		Pisana	□,B	64.235.
		Selva-Casa Vecia	E	64.392.
		Stanghella	R	64.398.
		Tre Ponti	B	64.395.
Stienta	(RO)	Boaria Manzoli	R	76.19.
		Case Macchione	R	76.18.
		La Valle	R	76.17.
		Stienta	R	76.20.
S. Bellino	(RO)	Boaria Boldrina	R	64.307.
		Boaria Il Gorgo	R	64.314.
		Boaria Zanelli	R	64.311.
		Campagna Contarina	F	64.309.1.
		Codosa	R	64.309.2.
		Fondo Galvani	R	64.310.
		Guerrine di Mezzo	R	64.316.
		Guerrine di Sopra	R	64.313.
		La Cascina	R	64.308.
		Nane di Sotto	R	64.315.
		S. Bellino	R	64.312.
S. Elena	(PD)	Bosco	R	64.181.
		Braggio	R	64.177.
		Bressane	R	64.173.
		Busatte	R	64.178.
		Ca' Da Zara	R	64.182.
		S. Elena	R	64.179.
		S. Elena-via Roma	R	64.180.
S. Germano dei Berici	(VI)	Campolongo-Monte Cistorello	R	50.151.
		Val Liona	N,E,B	50.150.
		Villa del Ferro-Monte della Vigna	R?	50.149.
		Villa del Ferro-Mottoline	B	50.147.
		Villa del Ferro-Scolo Liona	N,B	50.148.
S. Giorgio delle Pertiche	(PD)	Caselle	R	50.109.
		Guizze	R	50.107.
		Pinton	R	50.106.
		S. Giorgio delle Pertiche	R	50.108.
S. Giorgio in Bosco	(PD)	Lobia	R?	50.80.
		S. Giorgio in Bosco	R	50.81.
S. Giustina in Colle	(PD)	S. Giustina in Colle	R	50.105.
S. Margherita d'Adige	(PD)	Arzarelllo-via Spino	R	64.65.
		Contrada Granze	R	64.62.
		S. Margherita d'Adige	R	64.64.
		S. Margherita d'Adige-via Lunga/Le Quattro Strade	R	64.63.

		Taglie	R	64.61.
		Valli S. Margherita-nord	B	64.60.
		Valli S. Margherita-sud	R	64.59.
S. Martino di Venezze	(RO)	Trona di Sotto (Ca' Giustiniani)	R	64.443.
		Barbarighe	R	64.450.
		Ca' Venezia	R	64.447.
		Chiaron	R	64.449.
		Chiaroni	R	64.445.
		Corte Feniletto	R	64.448.
		Saline	B,R	64.446.
		Saline Fornace	R	64.444.
		S. Martino di Venezia	R	64.442.
		Tenuta Tribol	R	64.451.
S. Pietro in Gù	(PD)	Castellaro	R?	50.67.1.
		Rio Cereson	R	50.66.
		S. Pietro in Gù	R	50.67.2.
S. Pietro Viminario	(PD)	Ca' Masola	F,R	64.242.
		Il Cristo	R	64.243.
		Vanzo	R	64.241.
S. Urbano	(PD)	Boaria Termine	R	64.333.
		Carmignano	□,R	64.332.
		I Gorgi	R	64.331.
		La Rotella	□	64.329.
		Le Motte	R	64.330.
Teolo	(PD)	Castelnuovo	N-E	64.110.
		Monte Pendice	F/B,F?	50.221.1.
		Monte Pendice	R	50.221.2.
		Monterosso	B	50.225.1.
		Monterosso-Scolo Riatello	B,B-F	50.225.2.
		Monterosso-Villa Bembiana	B,F	50.225.3.
		Praglia-Abbazia	□,R	50.224.
		Teolo	F-R	50.220.
		Villa di Teolo	R?	50.219.
Terrassa Padovana	(PD)	Terrassa Padovana	R	64.265.
Tombolo	(PD)	Giarette	R	50.96.
		Onara	R	50.95.
Torreglia	(PD)	Colle di Rina	R	64.201.
		Luvigliano	R	50.223.
		Monte Rua	R	64.200.
		Mulino Vecchio	R	64.202.
		Torreglia	R	50.222.
		Torreglia Alta	R	64.203.
Torri di Quartesolo	(VI)	Lerino	R	50.54.
Trecenta	(RO)	Boaria Scardovelli	R	64.293.
		La Guerrina	R	64.291.
		La Pieve-Fornace Crivellari	R	64.294.
		Trecenta	R	64.292.
		Val di Rana	R	76.1.
Tribano	(PD)	Tribano	F	64.240.
Veggiano	(PD)	Fiume Bacchiglione-Trambacche	B,F,R	50.227.
		S. Maria di Veggiano	F,R	50.218.
		S. Zeno	R	50.228.
		Veggiano	R	50.229.
Vescovana	(RO)	La Zecchina	R	64.383.
		Loredana	R	64.382.
Vicenza	(VI)	Borgo S. Croce	R	50.36.
		Brotton	R	50.34.
		Brotton-via Gioberti	F-R	50.35.
		Gardellina	R	50.30.
		Gogna-S. Giorgio	R	50.37.
		Lobia	R	50.32.
		Monte Bella Guardia	B	50.40.

		Monte Berico-Museo del Risorgimento	F	50.38.3.
		Monte Berico-Piazzale della Vittoria	F	50.38.1.
		Monte Berico-viale Cialdini	F,R	50.38.2.
		Monte Crocetta	B	50.42.
		Ponte del Bò	R	50.33.
		Riello-S. Giustina	R	50.39.
		S. Agostino-Chiesa	R	50.41.1.
		S. Agostino-Valle	R	50.41.2.
		Torrente Orolo	R	50.31.
Vighizzolo	(PD)	Cuor Santo	□,R	64.172.
		Vighizzolo-Chiesa parrocchiale	R	64.171.
Vigodarzere	(PD)	Saletto	R	50.306.2.
		Saletto-Fondo Mazzonetto	R	50.306.1.
		Vigodarzere	F,R	50.307.
Vigonza	(PD)	Peraga	R	50.309.
Villa Estense	(PD)	Boaria Sbessa	R	64.334.
		Ca' Ferro	R	64.176.
		La Gesiazza	R	64.335.
		Mottarelle	R	64.174.
		Villa Estense	R	64.175.1.
		Villa Estense-via Grompa	R	64.175.2.
		Villa Giovanelli	R	64.336.
Villadose	(RO)	Fenile Penilazzo	R	64.454.
		Fenile Ronco	R	64.455.
		Fenile Rovigata	R	64.452.
		Livello	R	64.456.
		Occare	R	64.459.
		Pantiera	R	64.457.
		Tenuta Moline	R	64.458.
		Villadose	R	64.453.
Villaga	(VI)	Belvedere	R	50.164.
		Contra' Oche	R	50.165.
		Monte Tondo	N,B	50.167.
		Pozzolo-Monte Gamborello	□	50.166.
Villamarzana	(RO)	Boaria Ciarelle	R	64.367.
		Boaria N. 8	□,R	64.357.
		Boaria N. 10	R	64.361.
		Boaria N. 13	B-F	64.363.
		Gognano	R	64.359.
		Gognano	B	64.360.
		Gognano-Boaria Boniotti	R	64.358.
		Michela	B-F	64.366.
		Michela-Scolo Vespara	R	76.32.
		Ronchi	R	64.356.
		Villamarzana	R	64.362.
		Villamarzana-Chiesa parrocchiale	R	64.364.
		Villamarzana-via 43 Martiri	R	64.365.
Villanova del Ghebbo	(RO)	Boaria Traverso	R	64.342.
		Ca' Bianca	R	64.344.
		La Decima	R	64.343.
		La Spina	R	64.341.
Villaverla	(VI)	Novoledo-via Scartezzini	R,R?	50.16.
Vo	(PD)	Boccon	R	64.108.
		Cortelà-Case Zabè	P	64.109.
		Monte Rovarola	B-F	50.207.
		Ponte Docima	R	64.107.
		Zovon	B	50.208.1.
		Zovon-Cimitero	R	50.208.2.
Zovencedo	(VI)	Castello	F	50.144.
		Zovencedo	B	50.143.

INDICE PER LOCALITÀ

Abano Terme	Abano Terme	(PD) □,R	50.247.
Abano Terme-area del Colle Montirone	Abano Terme	(PD) R	50.251.5.
Abano Terme-area fra il Municipio e il Colle Montirone	Abano Terme	(PD) R	50.251.2.
Abano Terme-Azienda di Cura e di Soggiorno	Abano Terme	(PD) □,R	50.251.7.
Abano Terme-di fronte al Duomo	Abano Terme	(PD) R	50.248.3.
Abano Terme-Duomo S. Lorenzo	Abano Terme	(PD) R	50.248.2.
Abano Terme-Fondo Trieste	Abano Terme	(PD) R	50.251.4.
Abano Terme-Hotel Due Torri-Morosini	Abano Terme	(PD) R	50.251.6.
Abano Terme-Hotel Kursaal	Abano Terme	(PD) F,R	50.251.1.
Abano Terme-Hotel Orologio	Abano Terme	(PD) R	50.251.3.
Abano Terme-lungo la via per il Colle Montirone	Abano Terme	(PD) R	50.251.8.
Abano Terme-piazzale Duomo S. Lorenzo	Abano Terme	(PD) R	50.248.1.
Abano Terme-Stazione	Abano Terme	(PD) R	50.253.
Abbazia della Vangadizza	Badia Polesine	(RO) R	64.274.
Albignasego	Albignasego	(PD) R	50.261.
Albignasego-Chiesa	Albignasego	(PD) F,R	50.259.
Albignasego-Cimitero	Albignasego	(PD) R	50.258.1.
All'acqua	Isola Vicentina	(VI) R	50.13.
Altaura	Casale di Scodosia	(PD) R	64.49.
Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	(VI) F	50.51.1.
Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	(VI) R	50.51.2.
Altichiero	Padova	(PD) *F	50.300.1.
Altichiero-Chiesa	Padova	(PD) R	50.300.2.
Altichiero-SS. 47	Padova	(PD) R	50.301.
Anguillara Veneta	Anguillara Veneta	(PD) R	64.440.
Antoniazzi-S.Marco	Isola Vicentina	(VI) R	50.3.
Arcella-Santuario	Padova	(PD) R	50.294.
Arcella-via Ticino	Padova	(PD) R	50.293.
Arcugnano	Arcugnano	(VI) R	50.120.
Arquà Petrarca	Arquà Petrarca	(PD) F,R	64.195.
Arquà Petrarca-Chiesa	Arquà Petrarca	(PD) R	64.194.
Arquà Polesine	Arquà Polesine	(RO) R	64.370.4.
Arquà Polesine-Chiesa parrocchiale	Arquà Polesine	(RO) R	64.370.3.
Arquà Polesine-Oratorio di S. Antonio	Arquà Polesine	(RO) R	64.370.2.
Arquà Polesine-via Montolla	Arquà Polesine	(RO) R	64.370.1.
Arzarello-via Spino	S. Margherita d'Adige	(PD) R	64.65.
Arzer di Mezzo	Monselice	(PD) R	64.218.
Badia Polesine	Badia Polesine	(RO) □	64.275.
Bagatin	Lendinara	(RO) R	64.326.
Bagno di Barbarano-Colle Castellaro	Barbarano Vicentino	(VI) R?	50.171.
Bagnolo di Po	Bagnolo di Po	(RO) R	64.298.
Baltun	Rovigo	(RO) R	64.422.
Banchina	Crespino	(RO) R	64.482.

Baone	Baone	(PD)	R	64.139.1.
Baone-Chiesa di S. Fidenzio	Baone	(PD)	R	64.138.
Baone-Strada della Piombà	Baone	(PD)	R	64.130.
Baone-via Branchine	Baone	(PD)	R	64.186.
Baone-via Roma	Baone	(PD)	R	64.142.3.
Barbarano Vicentino	Barbarano Vicentino	(VI)	R,R?	50.169.2.
Barbarano Vicentino-Chiesa parrocchiale	Barbarano Vicentino	(VI)	R	50.169.1.
Barbarighe	S. Martino di Venezze	(RO)	R	64.450.
Bassanello	Padova	(PD)	R	50.283.
Bassantina	Ficarolo	(RO)	R	76.6.
Bastia	Montecchio Precalcino	(VI)	P,B,F	50.61.1.
Bastia-Fondo Randi	Rovolon	(PD)	E	50.212.
Battaglia Terme	Battaglia Terme	(PD)	F	64.205.
Belvedere	Villaga	(VI)	R	50.164.
Bertana	Solesino	(PD)	□	64.233.
Bertazzo	Solesino	(PD)	B	64.234.
Bertipaglia	Maserà di Padova	(PD)	F	64.252.1.
Bertipaglia-Ca' Murà	Maserà di Padova	(PD)	R	64.252.3.
Bertipaglia-Fondo Penada	Maserà di Padova	(PD)	F	64.252.2.
Bignago-Le Contarine	Arquà Petrarca	(PD)	B,F	64.189.
Boaria Albarello	Costa di Rovigo	(RO)	R	64.378.
Boaria Avanzi	Lendinara	(RO)	R	64.325.
Boaria Bacchiega	Fratta Polesine	(RO)	R	64.346.
Boaria Berlino	Arquà Polesine	(RO)	R	64.371.
Boaria Boldrina	S. Bellino	(RO)	R	64.307.
Boaria Borotto	Baone	(PD)	B	64.135.
Boaria Brusaporco	Costa di Rovigo	(RO)	R	64.379.
Boaria Camperiano	Poiana Maggiore	(VI)	R	64.14.
Boaria Campo Ultima	Rovigo	(RO)	R	64.340.
Boaria Carandina	Ficarolo	(RO)	R	76.4.
Boaria Casumara	Montagnana	(PD)	R	64.26.
Boaria Cavallo	Badia Polesine	(RO)	R	64.277.
Boaria Ciarelle	Villamarzana	(RO)	R	64.367.
Boaria Donegà	Arquà Polesine	(RO)	R	64.377.
Boaria Fenile	Lozzo Atestino	(PD)	B	64.100.
Boaria Franco	Arquà Polesine	(RO)	R	64.374.2.
Boaria Gambarana	Fiesso Umbertino	(RO)	R	76.27.
Boaria Gozza	Castelguglielmo	(RO)	R	76.23.
Boaria Grisetta	Canda	(RO)	R	64.288.1.
Boaria Il Gorgo	S. Bellino	(RO)	R	64.314.
Boaria Le Prese	Granze	(PD)	R	64.389.
Boaria Manzoli	Stienta	(RO)	R	76.19.
Boaria N. 1	Fratta Polesine	(RO)	R	64.349.
Boaria N. 2	Fratta Polesine	(RO)	R	64.353.
Boaria N. 6	Fratta Polesine	(RO)	R	64.355.
Boaria N. 8	Villamarzana	(RO)	□,R	64.357.
Boaria N. 10	Villamarzana	(RO)	R	64.361.
Boaria N. 13	Villamarzana	(RO)	B-F	64.363.
Boaria Pagane	Poiana Maggiore	(VI)	R	64.13.
Boaria Pescara	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	R	64.74.
Boaria Quirina	Pontecchio Polesine	(RO)	R	64.493.
Boaria Rebona	Castelguglielmo	(RO)	R	64.300.
Boaria Saline-Oselanda-				
Campagna Albrizzi	Lozzo Atestino	(PD)	R	64.99.
Boaria Sbarra	Arquà Polesine	(RO)	R	64.369.
Boaria Sbessa	Villa Estense	(PD)	R	64.334.
Boaria Scardovelli	Trecenta	(RO)	R	64.293.
Boaria Termine	S. Urbano	(PD)	R	64.333.
Boaria Tezzon	Merlara	(PD)	B	64.270.
Boaria Tosa-La Valle	Castelguglielmo	(RO)	R	64.304.
Boaria Traverso	Villanova del Ghebbo	(RO)	R	64.342.
Boaria Vendramina	Canda	(RO)	R	64.288.2.

Boaria Zanelli	S. Bellino	(RO)	R	64.311.
Boccon	Vo	(PD)	R	64.108.
Boica di Ca' Venier	Solesino	(PD)	B	64.231.
Bolzano Vicentino	Bolzano Vicentino	(VI)	F	50.56.
Bordeghina	Pontecchio Polesine	(RO)	R	64.492.
Borgo Alberi	Montagnana	(PD)	R	64.35.
Borgo Frassine	Montagnana	(PD)	B	64.30.
Borgo S. Croce	Vicenza	(VI)	R	50.36
Borgo S. Michele-Cimitero	Sossano	(VI)	B	50.160.
Borgo S. Zeno	Montagnana	(PD)	B,B-F	64.38.1.
Borgo S. Zeno-via Zaba/				
Chisogno	Montagnana	(PD)	R	64.38.2.
Borsea	Rovigo	(RO)	F	64.413.1.
Borsea	Rovigo	(RO)	R	64.413.2.
Bosco	Noventa Vicentina	(VI)	B	64.9.
Bosco	S. Elena	(PD)	R	64.181.
Bosco del Vescovo	Campodarsego	(PD)	R	50.115.
Bovolenta	Bovolenta	(PD)	R	64.257.
Braggio	S. Elena	(PD)	R	64.177.
Brendola	Brendola	(VI)	R	50.140.
Bresegga	Ponso	(PD)	R	64.168.
Bressane	S. Elena	(PD)	R	64.173.
Brotton	Vicenza	(VI)	R	50.34.
Brotton-via Gioberti	Vicenza	(VI)	F-R	50.35.
Brusegana	Padova	(PD)	R?	50.291.1.
Brusegana-Istituto Agrario				
Duca degli Abruzzi	Padova	(PD)	R	50.291.2.
Bugifave	Isola Vicentina	(VI)	R	50.7.
Busatte	S. Elena	(PD)	R	64.178.
Buso	Rovigo	(RO)	R	64.423.
Buso Borela	Rovigo	(RO)	R	64.420.
Buso della Casara	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.112.
Ca' Barbaro	Baone	(PD)	R	64.144.2.
Ca' Bassa	Albettonne	(VI)	B	50.202.
Ca' Battaglia	Pernumia	(PD)	□,R	64.246.
Ca' Bianca	Villanova del Ghebbo	(RO)	R	64.344.
Ca' Bissara	Poiana Maggiore	(VI)	M,N	64.15.
Ca' Bizzi-La Campagnola	Granze	(PD)	R	64.387.
Ca' Borin	Baone	(PD)	□	64.145.
Ca' Bregonzi	Rovigo	(RO)	R	64.433.
Ca' Brusà	Noventa Vicentina	(VI)	R	64.10.
Ca' Caenazzo	Badia Polesine	(RO)	R	64.278.
Ca' Da Zara	S. Elena	(PD)	R	64.182.
Ca' Fenilon	Megliadino S. Vitale	(PD)	R	64.58.
Ca' Ferro	Villa Estense	(PD)	R	64.176.
Ca' Forna	Bagnolo di Po	(RO)	R	76.14.
Ca' Giovanei	Canda	(RO)	R	64.285.
Ca' Manin	Montagnana	(PD)	□,F,R	64.41.
Ca' Masola	S. Pietro Viminario	(PD)	F,R	64.242.
Ca' Molina	Longare	(VI)	R	50.199.
Ca' Moro	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	F-R	64.69.1.
Ca' Morosina	Roveredo di Guà	(VR)	R	64.24.
Ca' Negri	Montagnana	(PD)	F	64.44.
Ca' Nogare	Montagnana	(PD)	F	64.42.
Ca' Oddo	Monselice	(PD)	F,R	64.226.
Ca' Oddo-Fondo Le Granzete	Monselice	(PD)	R	64.225.
Ca' Oddo-Moralediemo	Monselice	(PD)	R	64.224.
Ca' Valli	Rovigo	(RO)	R	64.434.
Ca' Venezia	S. Martino di Venezze	(RO)	R	64.447.
Ca' Viminelle	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.115.
Ca' Zen	Lusia	(RO)	R	64.339.
Ca' Zorzi	Montagnana	(PD)	F	64.36.
Cabianche	Baone	(PD)	R	64.139.5.

Cadanotte	Costabissara	(VI)	R	50.29
Calà delle Coatte-Stanga	Costa di Rovigo	(RO)	R	64.381.
Calalzero-Case Mantoan	Montagnana	(PD)	R?	64.43.
Calalzero-via Canton	Montagnana	(PD)	R	64.39.
Calaone	Baone	(PD)	R	64.137.2.
Calaone-Notole	Baone	(PD)	R	64.137.3.
Calaone-Salarola	Baone	(PD)	R	64.137.1.
Calate	Granze	(PD)	R	64.386.
Calcatonega	Este	(PD)	R	64.162.
Caldogno	Caldogno	(VI)	R	50.14.2.
Caldogno-viale Pasubio	Caldogno	(VI)	R	50.14.1.
California	Poiana Maggiore	(VI)	□,B	64.12.
Camaron	Stanghella	(PD)	□	64.394.
Camin	Padova	(PD)	F,R	50.275.
Camin-via Vigonovese	Padova	(PD)	R	50.276.
Campagna Contarina	S. Bellino	(RO)	F	64.309.1.
Campagna Grande	Guarda Veneta	(RO)	R	76.40.
Campagna Grande	Isola Vicentina	(VI)	R	50.4.
Campagnina	Bagnolo di Po	(RO)	R	64.296.
Campagnola	Este	(PD)	F	64.148.
Campagnola	Stanghella	(PD)	R	64.393.2.
Campagnola Arquà	Lendinara	(RO)	R	64.318.
Campanigalle	Campodarsego	(PD)	R	50.117.
Campiglia dei Berici	Campiglia dei Berici	(VI)	R	50.154.
Campo S. Martino	Campo S. Martino	(PD)	R	50.79.
Campodarsego	Campodarsego	(PD)	R	50.118.
Campolongo-Monte				
Cistorello	S. Germano dei Berici	(VI)	R	50.151.
Camposampiero	Camposampiero	(PD)	R	50.102.
Camposampiero-via Corso	Camposampiero	(PD)	R	50.101.
Camposampiero-via Straelle	Camposampiero	(PD)	R	50.104.
Canale Brentella	Padova	(PD)	□,B,F,R	50.290.
Canale Ronciette	Ponte S. Nicolò	(PD)	B,R	50.266.
Canaletta di Vescovana-Selva	Stanghella	(PD)	R	64.391.
Canda	Canda	(RO)	R	64.290.
Caneva	Ospedaletto Euganeo	(PD)	F	64.89.
Canevere di sotto	Lendinara	(RO)	R	64.317.
Cantonazzo	Rovigo	(RO)	R	64.402.
Capitello	Anguillara Veneta	(PD)	R	64.441.
Capitello	Rovigo	(RO)	R	64.427.
Capitello di Colomban	Costa di Rovigo	(RO)	R	64.380.
Capo di Sopra	Noventa Vicentina	(VI)	R,N	64.4.
Capo Villa	Noventa Vicentina	(VI)	R,N	64.8.
Capobosco	Arquà Polesine	(RO)	R	64.372.2.
Capobosco-Case Brancalion	Arquà Polesine	(RO)	R	64.372.1.
Capodisotto	Montecchio Precalcino	(VI)	B/F	50.58.
Carbonara-Colle di S. Pietro	Rovolon	(PD)	□	50.211.
Carbonara-Monte della				
Madonna	Rovolon	(PD)	P	50.209.
Carbonara-Monte Mottolon	Rovolon	(PD)	P	50.210.
Carceri	Carceri	(PD)	R	64.164.
Carceri-Chiesa abbaziale	Carceri	(PD)	F,R	64.165.
Carceri-via Lenguora	Carceri	(PD)	F,F-R	64.167.
Carceri-via Sabbionara	Carceri	(PD)	R	64.166.
Carmignano	S. Urbano	(PD)	□,R	64.332.
Carmignano di Brenta	Carmignano di Brenta	(PD)	□	50.69.
Carpanedo	Albignasego	(PD)	R	64.254.
Carrara S. Stefano-Chiesa	Carrara S. Stefano	(PD)	R	64.250.
Cartura	Cartura	(PD)	R	64.259.
Cartura-via Arena	Cartura	(PD)	R	64.262.
Cartura-via Cartura/				
Conselve	Cartura	(PD)	R	64.261.
Carturo	Piazzola sul Brenta	(PD)	R	50.72.

Carubbio-Palazzetto	Casale di Scodosia	(PD) R	64.45.
Casa della Regina	Nanto	(VI) R	50.182.
Casale di Scodosia-via Nuova/Campagnola	Casale di Scodosia	(PD) R	64.48.
Casale di Scodosia-via Pegorina	Casale di Scodosia	(PD) R	64.47.
Casalino	Altavilla Vicentina	(VI) R	50.46.
Casalterugo	Casalterugo	(PD) R	64.256.2.
Casalvegne	Rovigo	(RO) R	64.401.
Casaretta	Cittadella	(PD) R	50.90.
Casavecchia	Solesino	(PD) □	64.229.
Cascina Coatta	Montagnana	(PD) B	64.31.
Cas Arginone	Crespino	(RO) R	64.484.
Cas Battazzina	Canaro	(RO) R	76.36.
Cas Belfiore	Ficarolo	(RO) R	76.3.
Cas Caprano-Val d'albero	Montagnana	(PD) R	64.27.
Cas Casarin	Ospedaletto Euganeo	(PD) F	64.88.
Cas Chiarato	Rovigo	(RO) R	64.407.
Cas Chiavichina	Castelguglielmo	(RO) R	76.24.
Cas della Selva	Crespino	(RO) R	76.41.
Cas Dosso	Ceregnano	(RO) R	64.468.
Cas Gorna	Casale di Scodosia	(PD) R	64.51.
Cas Laghetto	Rovigo	(RO) R	64.435.
Cas Le Grame	Megliadino S. Vitale	(PD) R	64.55.
Cas Litegata	Lendinara	(RO) R	64.319.
Cas Macchione	Stienta	(RO) R	76.18.
Cas Marzola	Megliadino S. Fidenzio	(PD) F	64.75.
Cas Maso	Arquà Polesine	(RO) R	64.374.1.
Cas Pavanello	Lendinara	(RO) R	64.321.1.
Cas Piombà-Fondo Goldin	Baone	(PD) F,R	64.131.1.
Cas Piombà-Fondo Pezzolo	Baone	(PD) F	64.131.2.
Cas Querina	Merlara	(PD) R	64.271.
Cas Ronche	Sossano	(VI) R	50.156.
Cas Rudenega-Ca' Dolfina	Roveredo di Guà	(VR) R	64.22.
Cas Scaglione-Lazzaretto	Megliadino S. Vitale	(PD) R	64.56.
Cas Spezieria	Castelguglielmo	(RO) R	64.301.
Cas S. Giorgio	Fratte Polesine	(RO) R	64.351.
Cas Zambra	Rovigo	(RO) R	64.404.
Cas Zandolin	Este	(PD) R	64.155.
Cas Zucca	Crespino	(RO) R	64.479.
Caselata	Bagnolo di Po	(RO) R	64.297.
Caselle	Noventa Vicentina	(VI) E/B	64.11.
Caselle	S. Giorgio delle Pertiche	(PD) R	50.109.
Casette	Baone	(PD) R	64.185.
Cason	Solesino	(PD) R	64.232.
Castagnarola	Baone	(PD) R	64.142.2.
Castegnaro	Castegnaro	(VI) R	50.184.3.
Castegnaro-Chiesa parrocchiale	Castegnaro	(VI) R	50.184.2.
Castellaro	S. Pietro in Gu'	(PD) R?	50.67.1.
Castello	Barbarano Vicentino	(VI) R	50.170.
Castello	Brendola	(VI) R,B,F	50.138.1.
Castello	Zovencedo	(VI) R,F	50.144.
Castello-area C	Brendola	(VI) B-F,F	50.138.2.
Castellon del Brosimo	Longare	(VI) P,N,E,B,F	50.193.
Castelnovo	Isola Vicentina	(VI) R	50.12.2.
Castelnovo-Castello	Isola Vicentina	(VI) R	50.12.1.
Castelnovo-via Fossanico	Isola Vicentina	(VI) □	50.8.1.
Castelnuovo	Teolo	(PD) N-E	64.110.
Catene	Megliadino S. Vitale	(PD) R	64.52.
Cazzego	Albignasego	(PD) R	50.257.
Ceregnano	Ceregnano	(RO) R	64.461.

Cervarese S. Croce-Chiesetta di S. Croce	Cervarese S. Croce	(PD) R	50.216.
Cervarese S. Croce-Fiume	Cervarese S. Croce	(PD) □,R	50.217.
Bacchiglione	S. Martino di Venezia	(RO) R	64.449.
Chiaron	S. Martino di Venezia	(RO) R	64.445.
Chiaroni	Bagnolo di Po	(RO) R	76.16.
Chiaviche Nuove	Castelguglielmo	(RO) R	64.306.
Chiaviche vecchie	Castelguglielmo	(RO) R	64.303.
Chiavichino	Lozzo Atestino	(PD) R	64.95.
Chiavicone	Gavello	(RO) R	64.471.
Chiavigata	Caldogno	(VI) R?	50.15.
Chiesa di S. Michele	Isola Vicentina	(VI) R	50.11.
Chiodo	Gaiba	(RO) R	76.7.
Chiunsano	Stanghella	(PD) □	64.396.
Cibine	Cinto Euganeo	(PD) R?	64.122.
Cinto Euganeo	Cittadella	(PD) R	50.92.
Cittadella	S. Bellino	(RO) R	64.309.2.
Codosa	Montecchio Precalcino	(VI) R	50.61.2.
Colle Bastia	Montegrotto Terme	(PD) □,R	64.204.12.1
Colle Bortolone	Montegrotto Terme	(PD) R	64.204.12.2
Colle Bortolone-I Bagni	Altavilla Vicentina	(VI) B	50.49.
Colle dei Ladri	Torreglia	(PD) R	64.201.
Colle di Rina	Montegrotto Terme	(PD) R	64.204.7.2.
Colle di S. Pietro	Montegrotto Terme	(PD) R	64.204.7.1.
Colle di S. Pietro-Chiesa			
Colle di S. Pietro-versante occidentale	Montegrotto Terme	(PD) R	64.204.6.
Collina delle Scalette	Castegnaro	(VI) R	50.184.1.
Colombara	Poiana Maggiore	(VI) B	64.16.
Colombara Trevisana	Rovolon	(PD) E	50.213.
Colombetta-via Straelle	Borgoricco	(PD) R	50.110.
Confine-Campagnola	Stanghella	(PD) R	64.393.1.
Conselve	Conselve	(PD) R	64.264.
Contra' Marocchino	Montecchio Precalcino	(VI) R?	50.59.
Contra' Oche	Villaga	(VI) R	50.165.
Contrada Granze	S. Margherita d'Adige	(PD) R	64.62.
Cornè-Fondo Rossi	Arquà Polesine	(RO) R	64.376.
Cornegliana	Carrara S. Stefano	(PD) E,R	64.251.
Corte Feniletto	S. Martino di Venezia	(RO) R	64.448.
Corte Marzemine	Lendinara	(RO) R	64.321.3.
Corte Ronchetto Pelà	Lendinara	(RO) R	64.320.
Cortelà-Case Zabè	Vo	(PD) P	64.109.
Costabissara	Costabissara	(VI) R	50.25.2.
Costabissara-via Mascagni	Costabissara	(VI) F,R	50.25.1.
Costabissara-via S.			
Cristoforo già Villaraspa	Costabissara	(VI) R	50.21.
Costozza	Longare	(VI) □,R	50.196.
Costozza-Canale Bisatto	Longare	(VI) R	50.197.
Costozza-Covolo della			
Guerra	Longare	(VI) F	50.195.1.
Costozza-Covolo della			
Guerra	Longare	(VI) R	50.195.2.
Covoli della Sengia Bassa di S. Cassiano	Longare	(VI) E,B,F	50.191.
Covolo	Arquà Petrarca	(PD) □	64.190.
Covolo Fortificato di Trene	Nanto	(VI) P	50.179.
Creazzo	Creazzo	(VI) R?	50.44.
Creola	Saccolongo	(PD) R	50.234.
Crespino	Crespino	(RO) R?	76.43.
Crosara	Bolzano Vicentino	(VI) R	50.57.
Crosara di Fontanafredda	Cinto Euganeo	(PD) R	64.119.
Cuor Santo	Vighizzolo	(PD) □,R	64.172.
Cuoro	Stanghella	(PD) □	64.236.

Curà	Bagnolo di Po	(RO) R	76.13.
Curtarolo	Curtarolo	(PD) R	50.78.
Del Fiore-Fondo Lago	Rovigo	(RO) R	64.424.
Deserto	Este	(PD) F	64.157.
Dossi	Ospedaletto Euganeo	(PD) F	64.87.
Dossi	Saletto	(PD) R	64.86.
Dueville	Dueville	(VI) R	50.18.
Faedo	Cinto Euganeo	(PD) R	64.116.1.
Fenile Campanaro	Crespino	(RO) R	64.476.
Fenile Penilazzo	Villadose	(RO) R	64.454.
Fenile Roccata	Rovigo	(RO) R	64.417.
Fenile Ronco	Villadose	(RO) R	64.455.
Fenile Rovigata	Villadose	(RO) R	64.452.
Ferriana	Rovigo	(RO) R	64.400.
Fienil del Turco	Rovigo	(RO) R	64.419.
Fienile Camula	Frassinelle Polesine	(RO) R	76.37.
Fienilon	Fratta Polesine	(RO) R	64.345.
Fiesso Umbertino	Fiesso Umbertino	(RO) R	76.30.
Fimon-Ca' dell'Oca	Arcugnano	(VI) □	50.136.
Fimon-Campi Zambon	Arcugnano	(VI) B	50.125.
Fimon-Capitello	Arcugnano	(VI) N,B	50.129.
Fimon-Chiesa Vecchia	Arcugnano	(VI) B	50.133.
Fimon-Fondo Tomellero	Arcugnano	(VI) E,B	50.124.
Fimon-Le Casette	Arcugnano	(VI) N/E	50.132.
Fimon-Le Fratte	Arcugnano	(VI) N	50.126.
Fimon-Molino Casarotto	Arcugnano	(VI) N	50.127.
Fimon-Pascolone	Arcugnano	(VI) E?,B	50.131.
Fimon-Pianezze	Arcugnano	(VI) N,B	50.123.
Fimon-ponte sul canale			
Debba	Arcugnano	(VI) B	50.130.
Finale	Agugliaro	(VI) R	64.1.
Fioccarde-via Disturbo	Agugliaro	(VI) R	64.2.
Fiorentin	Fiesso Umbertino	(RO) R	76.25.
Fiume Bacchiglione-a nord-est di Creola	Saccolongo	(PD) B,F	50.233.4.
Fiume Bacchiglione-a nord-ovest di Creola	Saccolongo	(PD) B,F	50.233.3.
Fiume Bacchiglione-a ovest di Creola	Saccolongo	(PD) B,F	50.233.2.
Fiume Bacchiglione-a ovest/sud-ovest di Creola	Saccolongo	(PD) B,F	50.233.1.
Fiume Bacchiglione-Bassanello	Padova	(PD) □,R	50.284.
Fiume Bacchiglione-Case Piron/confluenza del Brentella	Padova	(PD) F,R	50.289.
Fiume Bacchiglione-confluenza del Brentella/Voltagabusegana	Padova	(PD) B,F, R	50.288.
Fiume Bacchiglione-Creola	Saccolongo	(PD) B,R	50.233.5.
Fiume Bacchiglione-da Saccolongo a Selvazzano	Selvazzano	(PD) B?,F	50.237.
Fiume Bacchiglione-Paltana	Padova	(PD) B,F,R	50.285.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, da Case Giusti a Case Piron	Selvazzano	(PD) □,R	50.244.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, dal ponte a Case Giusti	Selvazzano	(PD) B,F,R	50.242.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, prima del ponte	Selvazzano	(PD) B,F	50.241.
Fiume Bacchiglione-Trambacche	Veggiano	(PD) B,F,R	50.227.
Fiume Brenta	Fontaniva	(PD) R	50.82.

Fondo Antoniazzi	Isola Vicentina	(VI)	R	50.2.
Fondo Bellini	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	B	64.72.
Fondo Bonaldo	Fontaniva	(PD)	R	50.85.
Fondo Bortoloni	Este	(PD)	F	64.149.
Fondo Botton	Arquà Polesine	(RO)	R	64.368.
Fondo Bressane	Este	(PD)	F	64.159.
Fondo Campè-Case				
Cechetello	Rovigo	(RO)	R	64.408.
Fondo Cavarán	Lendinara	(RO)	R	64.321.2.
Fondo Dal Porto	Casalserugo	(PD)	R	64.255.
Fondo Dalle Rose	Galzignano	(PD)	F,R	64.198.2.
Fondo De Marchi	Cartura	(PD)	F	64.260.
Fondo De Poli	Fontaniva	(PD)	R	50.84.
Fondo De Togni	Montagnana	(PD)	F	64.34.2.
Fondo della Vecchia	Abano Terme	(PD)	R	50.252.
Fondo Donato	Albignasego	(PD)	R	50.258.2.
Fondo Fosson	Galzignano	(PD)	□	64.199.1.
Fondo Galvani	S. Bellino	(RO)	R	64.310.
Fondo Meneghini	Fontaniva	(PD)	R	50.86.
Fondo Pavan	Fontaniva	(PD)	R	50.89.
Fondo Saltara	Rovigo	(RO)	R	64.418.
Fondo Silvello	Fontaniva	(PD)	R	50.87.
Fondo Simioni	Fontaniva	(PD)	R	50.88.
Fondo Terralunga	Galzignano	(PD)	B	64.199.2.
Fondo Toniato-«Le				
Pennicciolo»	Fontaniva	(PD)	R	50.83.
Fondo Zara	Casalserugo	(PD)	F	64.256.1.
Fontana	Baone	(PD)	R	64.142.4.
Fontana	Noventa Vicentina	(VI)	□,B	64.6.
Fonte Paltana	Pernumia	(PD)	R	64.249.
Fontega-Valle	Arcugnano	(VI)	N,E,B,R	50.53.
Fonteghe	Arquà Petrarca	(PD)	□,F	64.191.1.
Fonteghe-Fondo Bressanin	Arquà Petrarca	(PD)	R	64.191.2.
Fornace	Costabissara	(VI)	R	50.27.
Foscarina	Fiesso Umbertiano	(RO)	R	76.28.
Fossalta	Conselve	(PD)	R	64.263.
Fossanigo-Campetto	Isola Vicentina	(VI)	R?	50.8.2.
Fossanigo-Cava Silma	Isola Vicentina	(VI)	R	50.5.
Fossanigo-Cava Zanrosso	Isola Vicentina	(VI)	R	50.9.
Fosse	Isola Vicentina	(VI)	R	50.1.
Fosse S. Biagio	Rovigo	(RO)	R	64.409.2.
Fosso Buoso	Montagnana	(PD)	B	64.40.
Fosso-est	Saletto	(PD)	F	64.85.
Fosso-ovest	Saletto	(PD)	F	64.80.
Fragose	Monselice	(PD)	R	64.223.
Frasche Gheraldine	Badia Polesine	(RO)	R	64.282.2.
Frassine	Montagnana	(PD)	R	64.28.
Frassinelle Polesine- Chiesa nuova	Frassinelle Polesine	(RO)	B-F	76.33.
Frassinelle Polesine- Cimitero	Frassinelle Polesine	(RO)	R	76.35.
Fratta Polesine-via Ronchi	Fratta Polesine	(RO)	R	64.347.
Fratta Polesine-via				
Gasparetto	Fratta Polesine	(RO)	R	64.350.
Frattesina	Fratta Polesine	(RO)	B,B-F	64.352.
Frattesina-Boaria N. 5	Fratta Polesine	(RO)	B,B-F	64.354.
Fregose	Monselice	(PD)	R	64.223.
Fuoghi	Este	(PD)	F	64.160.
Gaianighe	Cittadella	(PD)	□,R	50.94.
Gaiba	Gaiba	(RO)	R	76.12.
Galzignano	Galzignano	(PD)	N	64.198.1.
Galzignano-Fondo Masin	Galzignano	(PD)	R	64.197.
Gardellina	Vicenza	(VI)	R	50.30.

Garzara	Saletto	(PD) R	64.79.
Gavello	Gavello	(RO) F,R	64.470.
Gavello-Chiesa parrocchiale	Gavello	(RO) R	64.469.
Giacciano	Giacciano con Baruchella	(RO) R	64.276.
Giarette	Tombolo	(PD) R	50.96.
Giare	Abano Terme	(PD) R	50.254.
Gognano	Villamarzana	(RO) R	64.359.
Gognano	Villamarzana	(RO) B	64.360.
Gognano-Boaria Boniotti	Villamarzana	(RO) R	64.358.
Gogna-S. Giorgio	Vicenza	(VI) R	50.37.
Gorgo	Cartura	(PD) E	64.258.
Gorgo Spino-Gattolo	Bagnolo di Po	(RO) R	64.295.
Grana Biolcata	Rovigo	(RO) R	64.416.
Granza	Ponso	(PD) F,R	64.169.
Granze	Granze	(PD) F	64.385.
Granze di Camin	Padova	(PD) F	50.274.
Granzette di Schiavonia	Monselice	(PD) R	64.227.
Grignano-Beata Vergine della Salute	Rovigo	(RO) R	64.406.
Grignano-Fornace	Rovigo	(RO) R	64.405.
Grignano-Le Casette	Rovigo	(RO) R	64.409.1.
Grotta di Paina	Mossano	(VI) P,M,E	50.177.
Grotta di S. Bernardino	Mossano	(VI) R	50.175.3.
Grotta Maggiore di S. Bernardino	Mossano	(VI) P	50.175.1.
Grotta Minore di S. Bernardino	Mossano	(VI) P	50.175.2.
Guerrine di Mezzo	S. Bellino	(RO) R	64.316.
Guerrine di Sopra	S. Bellino	(RO) R	64.313.
Guizze	Camposampiero	(PD) R	50.103.
Guizze	S. Giorgio delle Pertiche	(PD) R	50.107.
Gula	Baone	(PD) R	64.139.2.
I Cuori	Canda	(RO) R	64.286.
I Gorgi	S. Urbano	(PD) R	64.331.
I Lavacci	Granze	(PD) R	64.337.
I Livelli	Granze	(PD) R	64.384.
I Sabbioni	Lendinara	(RO) R	64.322.
Idrovora di Val Calaona	Este	(PD) F,R	64.146.
Il Cantoncino	Crespino	(RO) R	64.486.
Il Cantone	Crespino	(RO) F,R	64.485.
Il Convento	Gaiba	(RO) R	76.11.
Il Cristo	S. Pietro Viminario	(PD) R	64.243.
Il Fenilone	Lendinara	(RO) R	64.324.
Il Gorgo	Gaiba	(RO) R	76.8.
Il Rastellin	Pontecchio Polesine	(RO) R	64.490.
Il Villaggio	Baone	(PD) R?	64.187.
Isola dell'Abbà	Polverara	(PD) R	50.263.
Isola Vicentina-via Capiterlina	Isola Vicentina	(VI) R?	50.6.
La Borbona	Badia Polesine	(RO) R	64.280.
La Bordona	Badia Polesine	(RO) R	64.281.2.
La Buora	Badia Polesine	(RO) R	64.281.1.
La Buora-Frasche			
Gheraldine	Badia Polesine	(RO) R	64.282.1.
La Cascina	S. Bellino	(RO) R	64.308.
La Chiesazza	Ponso	(PD) R	64.170.
La Colombarola	Pontecchio Polesine	(RO) R	64.489.
La Cornera	Pontecchio Polesine	(RO) R	64.488.
La Decima	Villanova del Ghebbo	(RO) R	64.343.
La Fusa	Canda	(RO) R	64.283.
La Gagliarda	Arquà Polesine	(RO) R	64.373.

La Gesiazza	Villa Estense	(PD) R	64.335.
La Ghirardella	Canda	(RO) R	64.284.
La Gioppa	Canda	(RO) R	64.287.
La Guerrina	Trecenta	(RO) R	64.291.
La Larda	Gavello	(RO) R	64.473.
La Madonnetta-Cicogna	Montagnana	(PD) R	64.25.
La Motta	Rovigo	(RO) R	64.415.
La Palazzina	Rovigo	(RO) R	64.410.
La Pieve-Fornace Crivellari	Trecenta	(RO) R	64.294.
La Rocca-Boaria Quadri	Polesella	(RO) R	76.38.
La Rotella	S. Urbano	(PD) □	64.329.
La Spina	Villanova del Ghebbo	(RO) R	64.341.
La Valesela	Baone	(PD) R	64.132.
La Valle	Stienta	(RO) R	76.17.
La Vela	Gaiba	(RO) R	76.9.
La Vignazza	Rovigo	(RO) R	64.430.
La Zecchina	Vescovana	(RO) R	64.383.
Laghetto della Costa	Arquà Petrarca	(PD) B	64.196.
L'Albareo	Granze	(PD) R	64.390.
Lama Polesine	Ceregnano	(RO) R	64.465.
Lama Polesine-Ferrovia	Ceregnano	(RO) R	64.464.
Le Balone	Rovigo	(RO) F	64.411.
Le Basse di Gagliardo	Lozzo Atestino	(PD) B	64.106.
Le Basse di Valcalaona	Baone	(PD) N	64.133.1.
Le Basse di Valcalaona	Baone	(PD) □,B,F	64.133.2.
Le Gattoline	Baone	(PD) F	64.127.
Le Giare	Badia Polesine	(RO) R	64.279.
Le Longhe	Granze	(PD) □	64.388.
Le Motte	S. Urbano	(PD) R	64.330.
Le Praterie	Montagnana	(PD) B,R	64.29.
Le Sasse	Ceregnano	(RO) R	64.462.
Lendinara	Lendinara	(RO) □,R	64.327.
Lendinara-Chiesa di S. Sofia	Lendinara	(RO) R	64.328.
Lerino	Torri di Quartesolo	(VI) R	50.54.
Levà	Montecchio Precalcino	(VI) R	50.60.
Limena	Limena	(PD) R	50.304.
Lion	Albignasego	(PD) R	50.262.
Lion	Solesino	(PD) □	64.228.
Lissaro	Mestrino	(PD) R	50.230.
Livello	Arquà Polesine	(RO) R	64.375.
Livello	Villadose	(RO) R	64.456.
Lobia	S. Giorgio in Bosco	(PD) R?	50.80.
Lobia	Vicenza	(VI) R	50.32.
Longare	Longare	(VI) R	50.198.
Loredana	Vescovana	(RO) R	64.382.
Loreggia	Loreggia	(PD) R	50.100.
Loverino	Albettone	(VI) R	50.206.
Lovolo	Albettone	(VI) F,R	50.201.
Lozzo Atestino	Lozzo Atestino	(PD) □	64.103.
Lumignano	Longare	(VI) □,R	50.189.
Lumignano-Cimitero	Longare	(VI) □	50.187.
Lumignano-Ghiaioni	Longare	(VI) R	50.190.
Lumignano-Giaroni	Longare	(VI) R	50.190.
Lumignano-Grotta del Broion	Longare	(VI) P	50.192.
Lumignano-Grotta della Guerra	Longare	(VI) N/E,B,F,R	50.186.1.
Lumignano-Grotta delle Mura	Longare	(VI) N,B,R	50.186.2.
Lumignano-Grotta dello Scandolaro	Longare	(VI) B	50.188.
Lumignano-Grottina dei Covoloni del Broion	Longare	(VI) M,E	50.194.

Luppia	Saletto	(PD)	R	64.84.
Luppia Bassa	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	R	64.71.
Lusia	Lusia	(RO)	R	64.338.
Luvigliano	Torreglia	(PD)	R	50.223.
Madonna della Salute	Roveredo di Guà	(VR)	R	64.23.
Malandrina	Lozzo Atestino	(PD)	□	64.98.
Malandrina-Fondo Fassinà	Lozzo Atestino	(PD)	B	64.97.
Mandria	Padova	(PD)	R	50.286.
Mandriola	Albignasego	(PD)	F,R	50.256.
Mandriola-Fornace Cassis-				
Perale Iogna	Albignasego	(PD)	E,B,R	50.255.
Marcato	Campodarsego	(PD)	R	50.116.
Mardimago	Rovigo	(RO)	R	64.438.
Marendole-Fondo Fiorin	Monselice	(PD)	B	64.208.
Martaro-Cascina Fiorona	Montagnana	(PD)	R	64.32.
Maserà di Padova	Maserà di Padova	(PD)	F,F-R	64.253.
Maseralino	Pernumia	(PD)	R	64.248.
Masi	Masi	(PD)	R	64.273.
Medicina	Crespino	(RO)	R	64.478.
Megliadino S. Fidenzio	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	R	64.69.2.
Megliadino S. Fidenzio-				
Chiesa parrocchiale	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	R	64.70.
Megliadino S. Vitale	Megliadino S. Vitale	(PD)	R	64.54.
Meianiga-Scuola	Cadoneghe	(PD)	R	50.308.
Mestrino	Mestrino	(PD)	R	50.231.
Michela	Crespino	(RO)	R	64.477.
Michela	Villamarzana	(RO)	B-F	64.366.
Michela-Scolo Vespara	Villamarzana	(RO)	R	76.32.
Minelle Alte	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.116.2.
Minotella	Frassinelle Polesine	(RO)	R	76.34.
Monselice	Monselice	(PD)	F,R	64.215.
Monselice-Chiesa di S.				
Giacomo	Monselice	(PD)	R	64.214.
Monselice-Chiesa di S.				
Giustina/Duomo vecchio	Monselice	(PD)	R	64.213.1.
Monselice-Chiesa di S.				
Martino	Monselice	(PD)	R	64.212.3.
Monselice-Chiesa di S. Paolo	Monselice	(PD)	R	64.210.2.
Monselice-Chiesa di				
S. Stefano	Monselice	(PD)	R	64.213.2.
Monselice-Chiesa di				
S. Tommaso	Monselice	(PD)	R	64.212.1.
Monselice-ex Chiesa di				
S. Pietro	Monselice	(PD)	R	64.210.3.
Monselice-La Rocca	Monselice	(PD)	R	64.211.
Monselice-Marendole	Monselice	(PD)	B,F	64.209.
Monselice-Monte Ricco	Monselice	(PD)	F	64.206.
Monselice-Piazza Mazzini	Monselice	(PD)	R	64.210.1.
Monselice-via Palazzetto	Monselice	(PD)	R	64.216.
Monselice-via Pignara	Monselice	(PD)	R	64.207.
Monselice-via S. Pietro				
Viminario	Monselice	(PD)	R	64.217.
Monselice-Villa Duodo	Monselice	(PD)	R	64.212.2.
Montà	Padova	(PD)	R	50.302.
Montagnana	Montagnana	(PD)	F,R	64.33.1.
Montagnana-Istituto di				
fitotecnica	Montagnana	(PD)	F	64.33.2.
Montagnana-via Rosa/Fondo				
Schivo	Montagnana	(PD)	R	64.37.
Monte Alto	Nanto	(VI)	B	50.178.
Monte Bella Guardia	Vicenza	(VI)	B	50.40.
Monte Bella Pai	Nanto	(VI)	□	50.180.
Monte Berico-Museo del				

Risorgimento	Vicenza	(VI)	F	50.38.3.
Monte Berico-Piazzale della Vittoria	Vicenza	(VI)	F	50.38.1.
Monte Berico-viale Cialdini	Vicenza	(VI)	F,R	50.38.2.
Monte Bisortole	Arcugnano	(VI)	B	50.122.
Monte Buso	Baone	(PD)	R	64.184.
Monte Castellaro	Albettone	(VI)	R	50.204.3.
Monte Castellaro	Longare	(VI)	□	50.185.
Monte Castellaro-area nord	Albettone	(VI)	B	50.204.2.
Monte Castellaro-area sud	Albettone	(VI)	B	50.204.1.
Monte Castello di Calaone	Baone	(PD)	B	64.140.
Monte Cinto	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.121.2.
Monte Cinto-versante nord	Cinto Euganeo	(PD)	P	64.121.1.
Monte Cinto-versante ovest	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.121.3.
Monte Crocetta	Arcugnano	(VI)	B	50.121.
Monte Crocetta	Vicenza	(VI)	B	50.42.
Monte della Cengia	Barbarano Vicentino	(VI)	□	50.168.
Monte della Croce	Sossano	(VI)	E,B,F	50.161.1.
Monte della Croce-Castelviero	Sossano	(VI)	R,R?	50.161.2.
Monte della Torretta	Nanto	(VI)	□	50.181.
Monte Gemola-Valle				
S. Giorgio	Baone	(PD)	R	64.123.
Monte Lozzo-Ca' Pegorile	Lozzo Atestino	(PD)	P,R	64.104.
Monte Lozzo-Mezzareo	Lozzo Atestino	(PD)	B-F,R	64.105.
Monte Lozzo-Prà	Lozzo Atestino	(PD)	B-F,R	64.105.
Monte Lozzo-Preara	Lozzo Atestino	(PD)	B-F,R	64.105.
Monte Lozzo-Rivale di Prà	Lozzo Atestino	(PD)	B-F,R	64.105.
Monte Murale	Baone	(PD)	F,R	64.141.
Monte Partizzon	Cinto Euganeo	(PD)	P	64.120.
Monte Pendice	Teolo	(PD)	F/B,F?	50.221.1.
Monte Pendice	Teolo	(PD)	R	50.221.2.
Monte Ricco	Arquà Petrarca	(PD)	F-R	64.192.
Monte Rosso	Alonte	(VI)	P	50.152.
Monte Rovarola	Vo	(PD)	B-F	50.207.
Monte Rua	Torreglia	(PD)	R	64.200.
Monte Rusta	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.117.
Monte Spiado	Brendola	(VI)	*F	50.139.
Monte S. Felice	Arcugnano	(VI)	R,R?	50.134.
Monte S. Fise	Arcugnano	(VI)	R,R?	50.134.
Monte S. Giorgio	Monteviale	(VI)	B	50.43.
Monte Tondo	Villaga	(VI)	N,B	50.167.
Monte Venda	Cinto Euganeo	(PD)	F-R	64.111.
Monte Versa	Cinto Euganeo	(PD)	R	64.113.
Montecchia-Fondo Scalabrin	Saccolongo	(PD)	R	50.236.
Montecchio Precalcino	Montecchio Precalcino	(VI)	R	50.62.2.
Montecchio Precalcino-via Pozzo	Montecchio Precalcino	(VI)	R?	50.62.1.
Montegalda	Montegalda	(VI)	R	50.200.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	P,B,F,R	64.204.18.1
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.18.2
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	F,R	64.204.18.3
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.18.4
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.18.5
Montegrotto Terme-area della stazione	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.9.2.
Montegrotto Terme-area delle terme Mioni	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.13.
Montegrotto Terme-area delle Terme Neroniane	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.14.
Montegrotto Terme-area dell'Hotel Vulcania	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.8.
Montegrotto Terme-Chiesa				

di S. Pietro	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.5.
Montegrotto Terme-Cimitero	Montegrotto Terme	(PD)	B	64.204.1.
Montegrotto Terme-via Campagna Alta	Montegrotto Terme	(PD)	F,R	64.204.15.
Montegrotto Terme-via Castello	Montegrotto Terme	(PD)	B,F,R	64.204.2.
Montegrotto Terme-via Matteotti	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.16.
Montegrotto Terme-via Mezzavia	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.17.
Montegrotto Terme-via Plinia	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.4.2.
Montegrotto Terme-via Plinia-Palazzo Salmistraro	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.4.1.
Montegrotto Terme-via Roma	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.3.
Montegrotto Terme-Viale della stazione	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.10.
Montegrotto Terme-Viale della stazione-Hotel	Montecarlo	(PD)	R	64.204.11.
Montegrotto Terme-Viale della stazione-Hotel Olimpia	Montegrotto Terme	(PD)	R	64.204.9.1.
Montemerlo	Cervarese S. Croce	(PD)	R	50.226.
Monteortone	Abano Terme	(PD)	R	50.250.
Monterosso	Teolo	(PD)	B	50.225.1.
Monterosso-Scolo Riatello	Teolo	(PD)	B,B-F	50.225.2.
Monterosso-Villa Bembiana	Teolo	(PD)	B,F	50.225.3.
Monticello	Sossano	(VI)	B	50.162.
Monticello Conte Otto	Monticello Conte Otto	(VI)	R	50.55.
Monticello-Case Bressan	Cervarese Santa Croce	(PD)	R	50.215.
Montruglio	Mossano	(VI)	F	50.174.1.
Morluno-La Canaletta	Este	(PD)	□	64.151.
Mortise	Padova	(PD)	F,R	50.295.
Mortise	Pernumia	(PD)	F,R?	64.244.3.
Moschine	Baone	(PD)	R	64.128.
Motta	Costabissara	(VI)	R	50.20.
Motta	Este	(PD)	R	64.156.
Motta-lottizzazione	Costabissara	(VI)	R	50.28.
S. Raffaele	Este	(PD)	F	64.158.
Mottarelle	Villa Estense	(PD)	R	64.174.
Mottarelle	Torreglia	(PD)	R	64.202.
Mulino Vecchio	Monselice	(PD)	R	64.222.
Muraglie	S. Bellino	(RO)	R	64.315.
Nane di Sotto	Nanto	(VI)	R	50.183.
Nanto	Fratta Polesine	(RO)	B,B-F	64.348.1.
Narde	Fratta Polesine	(RO)	R	64.348.2.
Narde	Grantorto	(PD)	F	50.71.
Nisotto-Braio	Grantorto	(PD)	R	50.70.
Nisotto-C. Scudella	Noventa Vicentina	(VI)	R	64.7.3.
Noventa Vicentina-laterale di via Collegio Armeno	Noventa Vicentina	(VI)	R	64.7.1.
Noventa Vicentina-via Carpagnon/via Collegio Armeno	Noventa Vicentina	(VI)	R	64.7.2.
Noventa Vicentina-via Collegio Armeno/via Ungheria	Noventa Vicentina	(VI)	R	64.7.4.
Noventa Vicentina-via C. Battisti/via Collegio Armeno	Noventa Vicentina	(VI)	R	64.5.
Noventa Vicentina-via C. Porta/via Dalmazia	Noventa Vicentina	(VI)	R,R?	50.16.
Novoledo-via Scartezzini	Villaverla	(VI)	R	64.459.
Occare	Villadose	(RO)	R	

Onara	Tombolo	(PD)	R	50.95.
Orgiano	Orgiano	(VI)	R	50.153.3.
Orgiano-Chiesa di S. Antonio				
Abate	Orgiano	(VI)	R	50.153.2.
Orgiano-Municipio	Orgiano	(VI)	R	50.153.1.
Ospedaletto Euganeo	Ospedaletto Euganeo	(PD)	R	64.90.
Padova-fuori Porta S. Giovanni	Padova	(PD)	F	50.292.
Padova-via J. Corrado-				
Impianti sportivi C.U.S.	Padova	(PD)	F,R	50.281.
Palazzo Morosini	Altavilla Vicentina	(VI)	R	50.50.
Palù Helmann	Albettono	(VI)	□	50.203.
Palugana	Ospedaletto Euganeo	(PD)	F	64.93.1.
Palugana	Ospedaletto Euganeo	(PD)	R	64.93.2.
Palugana-Peagnola	Ospedaletto Euganeo	(PD)	R	64.93.4.
Pantiera	Villadose	(RO)	R	64.457.
Paradiso	Isola Vicentina	(VI)	R?	50.10.
Pascolon	Crespino	(RO)	R	64.475.
Pastoreria	Castelguglielmo	(RO)	R	64.305.
Peagna	Stanghella	(PD)	□,R	64.397.
Peagnola-Fondo Colombara	Ospedaletto Euganeo	(PD)	F	64.94.
Pederiva-Chiesetta di S. Antonio Abate	Grancona	(VI)	R	50.145.
Peraga	Vigonza	(PD)	R	50.309.
Peraro	Noventa Vicentina	(VI)	B	64.3.
Pernumia	Pernumia	(PD)	F,R	64.244.1.
Pernumia-Chiesa	Pernumia	(PD)	R	64.245.
Pernumia-via Maseratino	Pernumia	(PD)	R	64.247.
Pescarolo-Cimitero	Ospedaletto Euganeo	(PD)	F,R	64.93.3.
Pezzelunghe	Poiana Maggiore	(VI)	B	64.20.
Pezzoli	Ceregnano	(RO)	R,R?	64.466.
Piacentina	Occhiobello	(RO)	R?	76.31.
Piazzola sul Brenta	Piazzola sul Brenta	(PD)	R	50.74.
Pignare	Costabissara	(VI)	B-F,F	50.24.
Pilastro	Costabissara	(VI)	R	50.22.
Pinton	S. Giorgio delle Pertiche	(PD)	R	50.106.
Pisana	Stanghella	(PD)	□,B	64.235.
Pisane	Carceri	(PD)	R	64.163.
Poiana Maggiore	Poiana Maggiore	(VI)	R	64.19.1.
Poiana Maggiore-via Bianchina	Poiana Maggiore	(VI)	R	64.19.2.
Polesella	Polesella	(RO)	R	76.39.
Ponte Alto	Creazzo	(VI)	R	50.45.
Ponte Alto	Gavello	(RO)	R	64.472.
Ponte Alto	Rovigo	(RO)	R	64.436.1.
Ponte Alto	Sossano	(VI)	R	50.163.
Ponte Alto-Proprietà Borella	Rovigo	(RO)	R	64.436.2.
Ponte Brunello	Lozzo Atestino	(PD)	F	64.96.
Ponte Cazzola	Poiana Maggiore	(VI)	□,B	64.17.
Ponte del Bò	Vicenza	(VI)	R	50.33.
Ponte della Torre	Este	(PD)	F,R	64.150.2.
Ponte della Torre-ferrovia	Este	(PD)	R	64.152.
Ponte delle Gradenighe	Merlara	(PD)	B	64.269.
Ponte delle Gradenighe-Fornace	Merlara	(PD)	B,R	64.268.
Ponte di Legno	Arcugnano	(VI)	B	50.130.
Ponte Docima	Vo	(PD)	R	64.107.
Ponte Franco	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	B	64.68.
Ponte Nuovo Strada provinciale	Este	(PD)	F	64.150.1.
Ponte S. Nicolò	Ponte S. Nicolò	(PD)	R	50.267.
Ponte Valbona	Lozzo Atestino	(PD)	R	64.102.

Ponte Vecchio	Poiana Maggiore	(VI)	B	64.21.
Pontecchio Polesine	Pontecchio Polesine	(RO)	F,R	64.491.
Ponterotto	Padova	(PD)	B	50.303.2.
Ponterotto-Fondo Galligioni	Padova	(PD)	F	50.303.1.
Pontevigodarzere	Padova	(PD)	*R	50.299.
Pontevigodarzere-Fornace				
Morandi	Padova	(PD)	R	50.297.
Pontevigodarzere-via Dante	Padova	(PD)	F	50.298.
Ponticelli	Brendola	(VI)	B,R	50.141.
Ponticello	Baone	(PD)	R	64.139.3.
Possessione Chiavica	Gavello	(RO)	R	64.474.
Possessione La Pioppa	Crespino	(RO)	R?	76.42.
Pozzoleone	Pozzoleone	(VI)	R	50.65.
Pozzoleone-Fiume Brenta	Pozzoleone	(VI)	R?	50.64.
Pozzolo-Monte Gamborello	Villaga	(VI)	□	50.166.
Pozzonovo	Pozzonovo	(PD)	□,R	64.239.
Pozzoveggiani	Padova	(PD)	R	50.270.
Pozzoveggiani-Chiesa di S. Michele	Padova	(PD)	R	50.271.
Prà	Este	(PD)	B-F	64.153.
Prà	Este	(PD)	F,R	64.154.1.
Pra di Botte	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	R	64.77.
Prà-Fondo Golin	Este	(PD)	R	64.154.3.
Prà-Fondo Marin	Este	(PD)	R	64.154.4.
Prà-Fondo Rizzardi	Este	(PD)	F	64.161.
Praglia-Abbazia	Teolo	(PD)	□,R	50.224.
Prato della Valle	Montagnana	(PD)	F,R	64.34.1.
Prà-via Speroni	Este	(PD)	R?	64.154.2.
Preara di Fontanafredda	Cinto Euganeo	(PD)	F	64.118.
Preare	Baone	(PD)	R	64.143.
Precona	Castelguglielmo	(RO)	R	76.21.
Precona-I Dossi	Castelguglielmo	(RO)	R	76.22.
Presciane	Castelguglielmo	(RO)	R	64.302.
Presina	Piazzola sul Brenta	(PD)	□	50.73.
Preta	Fiesso Umbertiano	(RO)	R	76.29.
Priara	Boara Pisani	(PD)	R	64.399.
Princivalle	Merlara	(PD)	R	64.272.
Prove	Arquà Petrarca	(PD)	R	64.193.
Punta Tartaro	Castelguglielmo	(RO)	R	64.299.
Puse	Poiana Maggiore	(VI)	B	64.18.
Rami	Ceregnano	(RO)	R	64.460.
Ramodipalo	Lendinara	(RO)	R	64.323.
Rana	Baone	(PD)	F,R	64.144.1.
Reonda	Dueville	(VI)	R	50.17.
Riello-S. Giustina	Vicenza	(VI)	R	50.39.
Rio	Ponte S. Nicolò	(PD)	R	50.269.
Rio Cereson	S. Pietro in Gù	(PD)	R	50.66.
Riva d'Olmo	Baone	(PD)	R	64.136.
Roaro	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	R	64.76.
Romanina-nord	Crespino	(RO)	F	64.481.
Romanina-sud	Crespino	(RO)	R	64.483.
Roncaglia-via Piave	Ponte S. Nicolò	(PD)	R	50.268.
Roncaiette	Ponte S. Nicolò	(PD)	R	50.265.
Roncaiette-Fondo Corinaldi	Ponte S. Nicolò	(PD)	F-R,R	50.264.
Ronchi	Villamarzana	(RO)	R	64.356.
Roncon	Albignasego	(PD)	R	50.260.
Rosini	Gaiba	(RO)	R	76.10.
Roverdicrè	Rovigo	(RO)	R	64.403.
Rovigo	Rovigo	(RO)	R	64.428.
Rovigo-Duomo	Rovigo	(RO)	□,R	64.425.
Rovigo-via Tre Martiri	Rovigo	(RO)	R	64.426.
Rovina	Pernumia	(PD)	R	64.244.4.
Runzi-Fondo Caberletti	Bagnolo di Po	(RO)	R	76.15.

Ruzzina	Canda	(RO)	R	64.289.
Saccolongo	Saccolongo	(PD)	R	50.235.
Salboro	Padova	(PD)	R	50.272.
Saletto	Saletto	(PD)	B	64.81.1.
Saletto	Vigodarzere	(PD)	R	50.306.2.
Saletto-Chiesa parrocchiale	Saletto	(PD)	R	64.81.2.
Saletto-Fondo Mazzonetto	Vigodarzere	(PD)	R	50.306.1.
Saletto-Fornace Sartori/				
Arzaron	Saletto	(PD)	R	64.82.
Saletto-via Arzarelo	Saletto	(PD)	F,R	64.83.
Saletto-viale della Stazione	Saletto	(PD)	R	64.81.3.
Saline	S. Martino di Venezze	(RO)	B,R	64.446.
Saline Fornace	S. Martino di Venezze	(RO)	R	64.444.
Sandrigo	Sandrigo	(VI)	R	50.63.2.
Sandrigo-Chiesa				
parrocchiale	Sandrigo	(VI)	R	50.63.1.
Sante	Casale di Scodosia	(PD)	□,B	64.46.
Sarmeola-Villaguattera	Rubano	(PD)	R	50.232.
Sarzano	Rovigo	(RO)	B,R	64.431.
Schiavonia	Este	(PD)	F,R	64.183.
Scolo Condotto	Albettone	(VI)	B	50.205.
Selva	Crespino	(RO)	R	64.487.
Selva-Casa Vecia	Stanghella	(PD)	E	64.392.
Selvazzano	Selvazzano	(PD)	R	50.238.2.
Selvazzano-Chiesa	Selvazzano	(PD)	R	50.238.1.
Semitecola	Rovigo	(RO)	R	64.432.
Semitecola Camerini	Rovigo	(RO)	R	64.437.
Serraglio	Pozzonovo	(PD)	B	64.238.
Soghe	Arcugnano	(VI)	N	50.135.
Solesino	Solesino	(PD)	R	64.230.3.
Solesino-Chiesa	Solesino	(PD)	R	64.230.1.
Solesino-Cimitero	Solesino	(PD)	R	64.230.2.
Soranza	Castelfranco	(TV)	R	50.98.
Soranza-via per S. Andrea	Castelfranco	(TV)	R	50.97.
Soranza-via per Treville	Castelfranco	(TV)	R	50.99.
Sossano	Sossano	(VI)	B	50.159.1.
Sossano	Sossano	(VI)	R	50.159.3.
Sossano-Chiesa parrocchiale	Sossano	(VI)	R	50.159.2.
Sossano-via Seccalegno				
S. Sepolcro	Sossano	(VI)	R	50.157.
Sostegno	Este	(PD)	□,F	64.147.
Spessa	Carmignano di Brenta	(PD)	R	50.68.
Spiazzo	Grancona	(VI)	B	50.146.
Spino-est	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	F	64.66.
Spino-ovest	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	F	64.67.
Stanghella	Stanghella	(PD)	R	64.398.
Stella	Ceregnano	(RO)	R	64.467.
Stienta	Stienta	(RO)	R	76.20.
Stortola	Monselice	(PD)	R	64.219.
Strada delle Sacchette	Cervarese Santa Croce	(PD)	F	50.214.
Strada Feriole	Selvazzano/Abano			
	Terme	(PD)	F	50.245.
S. Agostino-Chiesa	Vicenza	(VI)	R	50.41.1.
S. Agostino-Valle	Vicenza	(VI)	R	50.41.2.
S. Apollinare	Rovigo	(RO)	R	64.421.1.
S. Apollinare-Chiesa				
parrocchiale	Rovigo	(RO)	R	64.421.2.
S. Bellino	S. Bellino	(RO)	R	64.312.
S. Cassiano	Crespino	(RO)	R	64.480.
S. Croce Bigolina	Cittadella	(PD)	R	50.91.
S. Donato	Cittadella	(PD)	R	50.93.
S. Donato	Fiesso Umbertiano	(RO)	R	76.26.
S. Elena	S. Elena	(PD)	R	64.179.

S. Elena-via Roma	S. Elena	(PD) R	64.180.
S. Giorgio delle Pertiche	S. Giorgio delle Pertiche	(PD) R	50.108.
S. Giorgio in Bosco	S. Giorgio in Bosco	(PD) R	50.81.
S. Giustina in Colle	S. Giustina in Colle	(PD) R	50.105.
S. Giusto	Anguillara Veneta	(PD) B	64.439.
S. Libera-Le Bonelle	Rovigo	(RO) R	64.414.
S. Margherita d'Adige	S. Margherita d'Adige	(PD) R	64.64.
S. Margherita d'Adige-via Lunga/Le Quattro Strade	S. Margherita d'Adige	(PD) R	64.63.
S. Maria dell'Anconese-Case Casumaro	Megliadino S. Vitale	(PD) R	64.53.
S. Maria di Non	Curtarolo	(PD) R	50.77.
S. Maria di Quarta	Selvazzano	(PD) R	50.239.
S. Maria di Quarta-Fondo Frasson	Selvazzano	(PD) R	50.240.
S. Maria di Veggiano	Veggiano	(PD) F,R	50.218.
S. Martino di Venezia	S. Martino di Venezia	(RO) R	64.442.
S. Michele delle Badesse	Borgoricco	(PD) R	50.111.
S. Michele delle Badesse-Olmo	Borgoricco	(PD) R	50.114.
S. Michele delle Badesse-via Croceruzzo-Fondo Mometto	Borgoricco	(PD) R	50.113.
S. Michele-Fondo Nalesso	Borgoricco	(PD) R	50.112.
S. Orsola	Padova	(PD) F,R	50.279.
S. Pancrazio	Barbarano Vicentino	(VI) □	50.172.
S. Pancrazio-Convento	Barbarano Vicentino	(VI) R	50.173.
S. Pietro in Gù	S. Pietro in Gù	(PD) R	50.67.2.
S. Silvestro	Saletto	(PD) R	64.78.
S. Teobaldo	Sossano	(VI) R	50.155.
S. Valentino	Costabissara	(VI) F,R	50.26.
S. Vito	Brendola	(VI) B	50.142.
S. Zeno	Costabissara	(VI) R,R?	50.23.
S. Zeno	Veggiano	(PD) R	50.228.
Taglie	S. Margherita d'Adige	(PD) R	64.61.
Tavello	Limena	(PD) R	50.305.
Tavernelle	Altavilla Vicentina	(VI) R	50.48.
Tavernelle-campo sportivo	Altavilla Vicentina	(VI) R	50.47.
Tavole	Baone	(PD) R	64.129.
Tencarola	Selvazzano	(PD) R	50.243.
Tenuta Cartirago	Ceregnano	(RO) R	64.463.
Tenuta Moline	Villadose	(RO) R	64.458.
Tenuta Triboi	S. Martino di Venezia	(RO) R	64.451.
Teolo	Teolo	(PD) F-R	50.220.
Terralba	Baone	(PD) E	64.188.
Terranegra	Padova	(PD) F,R	50.282.
Terranegra-Ca' Schiavon	Padova	(PD) R	50.280.
Terrassa Padovana	Terrassa Padovana	(PD) R	64.265.
Torreglia	Torreglia	(PD) R	50.222.
Torreglia Alta	Torreglia	(PD) R	64.203.
Torrente Orolo	Vicenza	(VI) R	50.31.
Torre-via Zanon	Padova	(PD) R	50.296.
Travazzi	Rovigo	(RO) R	64.412.
Tre Ponti	Stanghella	(PD) B	64.395.
Trecenta	Trecenta	(RO) R	64.292.
Trento	Ficarolo	(RO) R	76.5.
Tresto	Ospedaletto Euganeo	(PD) R	64.92.
Tribano	Tribano	(PD) F	64.240.
Trinità	Pernumia	(PD) R	64.244.2.
Trona di Sotto (Ca' Giustiniani)	S. Martino di Venezia	(RO) R	64.443.
Turrione	Rovigo	(RO) R	64.429.
Vaccarino-C. Gambin	Piazzola sul Brenta	(PD) R	50.75.

Vaccarino-Proprietà Trieste	Piazzola sul Brenta	(PD)	R	50.76.
Val De Marca	Arcugnano	(VI)	N,E,B?	50.128.
Val di Rana	Trecenta	(RO)	R	76.1.
Val Liona	S. Germano dei Berici	(VI)	N,E,B	50.150.
Val Liona-C. Ponte Canale	Sossano	(VI)	R	50.158.
Valcalaona	Baone	(PD)	R	64.134.
Vallancon	Ospedaletto Euganeo	(PD)	□	64.91.
Valle dell'Abate	Baone	(PD)	R	64.124.
Valle di Donna Daria	Baone	(PD)	R	64.126.
Valle S. Giorgio	Baone	(PD)	□,F,R	64.125.
Valle S. Giorgio di Sopra	Baone	(PD)	R	64.124.
Valle S. Giorgio di Sotto	Baone	(PD)	R	64.126.
Vallerana	Casale di Scodosia	(PD)	R	64.50.
Vallerana-Castellari	Casale di Scodosia	(PD)	B,B-F,R	64.266.
Valletta	Merlara	(PD)	R	64.267.
Valli	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	F-R	64.73.
Valli della Vecchia	Pozzonovo	(PD)	□	64.237.
Valli di Fimon	Arcugnano	(VI)	N,E,B,F,R	50.137.
Valli S. Margherita-nord	S. Margherita d'Adige	(PD)	B	64.60.
Valli S. Margherita-sud	S. Margherita d'Adige	(PD)	R	64.59.
Valli S. Vitale	Megliadino S. Vitale	(PD)	B	64.57.
Valmarana	Altavilla Vicentina	(VI)	F?	50.52.
Valmarana-Monticello	Altavilla Vicentina	(VI)	R?	50.119.
Valnogaredo-Fattorelle	Cinto Euganeo	(PD)	P	64.114.
Vanzo	S. Pietro Viminario	(PD)	R	64.241.
Veggiano	Veggiano	(PD)	R	50.229.
Vegro di Ca' Carlan	Mossano	(VI)	P	50.176.
Veratica	Salara	(RO)	R	76.2.
Vetta	Monselice	(PD)	F,F-R,R	64.220.
Vetta-Fondo Gallo	Monselice	(PD)	R	64.221.1.
Vetta-Fondo Salmistraro	Monselice	(PD)	R	64.221.2.
Via Abano-Tencarola	Abano Terme	(PD)	R	50.246.
Via Appia Monterosso	Abano Terme	(PD)	R	50.249.
Vighizzolo-Chiesa parrocchiale	Vighizzolo	(PD)	R	64.171.
Vignalon	Lozzo Atestino	(PD)	F	64.101.
Vigodarzere	Vigodarzere	(PD)	F,R	50.307.
Villa del Ferro-Monte della Vigna	S. Germano dei Berici	(VI)	R?	50.149.
Villa del Ferro-Mottoline	S. Germano dei Berici	(VI)	B	50.147.
Villa del Ferro-scolo Liona	S. Germano dei Berici	(VI)	N,B	50.148.
Villa di Teolo	Teolo	(PD)	R?	50.219.
Villa Estense	Villa Estense	(PD)	R	64.175.1.
Villa Estense-via Grompa	Villa Estense	(PD)	R	64.175.2.
Villa Giovanelli	Villa Estense	(PD)	R	64.336.
Villa Montruglio	Mossano	(VI)	R	50.174.2.
Villa Rita	Baone	(PD)	R	64.142.1.
Villadose	Villadose	(RO)	R	64.453.
Villamarzana	Villamarzana	(RO)	R	64.362.
Villamarzana-Chiesa parrocchiale	Villamarzana	(RO)	R	64.364.
Villamarzana-via 43 Martiri	Villamarzana	(RO)	R	64.365.
Villeghe	Baone	(PD)	R	64.139.4.
Vivaro	Dueville	(VI)	R	50.19.
Voltabarozzo	Padova	(PD)	F	50.273.
Voltabrusegana	Padova	(PD)	B,R	50.287.
Zona Industriale-C.N.R.	Padova	(PD)	R	50.278.1.
Zona Industriale-Le Grazie	Padova	(PD)	*B,*F	50.277.
Zona Industriale-S. Orsola	Padova	(PD)	F,R	50.278.2.
Zovencedo	Zovencedo	(VI)	B	50.143.
Zovon	Vo	(PD)	B	50.208.1.
Zovon-Cimitero	Vo	(PD)	R	50.208.2.

INDICE PER FASE

[P] PALEOLITICO

Bastia	Montecchio Precalcino	(VI)	50.61.1.
Carbonara-Monte della Madonna	Rovolon	(PD)	50.209.
Carbonara-Monte Mottolon	Rovolon	(PD)	50.210.
Castellon del Brosimo	Longare	(VI)	50.193.
Cortelà-Case Zabè	Vo	(PD)	64.109.
Covolo Fortificato di Trene	Nanto	(VI)	50.179.
Grotta di Paina	Mossano	(VI)	50.177.
Grotta Maggiore di S. Bernardino	Mossano	(VI)	50.175.1.
Grotta Minore di S. Bernardino	Mossano	(VI)	50.175.2.
Lumignano-Grotta del Broion	Longare	(VI)	50.192.
Monte Cinto-versante nord	Cinto Euganeo	(PD)	64.121.1.
Monte Lozzo-Ca' Pegorile	Lozzo Atestino	(PD)	64.104.
Monte Partizzon	Cinto Euganeo	(PD)	64.120.
Monte Rosso	Alonte	(VI)	50.152.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.1.
Valnogaredo-Fattorelle	Cinto Euganeo	(PD)	64.114.
Vegro di Ca' Carlan	Mossano	(VI)	50.176.

[M] MESOLITICO

Ca' Bissara	Poiana Maggiore	(VI)	64.15.
Grotta di Paina	Mossano	(VI)	50.177.
Lumignano-Grottina dei Covoloni del Broion	Longare	(VI)	50.194.

[N] NEOLITICO

Ca' Bissara	Poiana Maggiore	(VI)	64.15.
Capo di Sopra	Noventa Vicentina	(VI)	64.4.
Capo Villa	Noventa Vicentina	(VI)	64.8.
Castellon del Brosimo	Longare	(VI)	50.193.
Fimon-Capitello	Arcugnano	(VI)	50.129.
Fimon-Le Fratte	Arcugnano	(VI)	50.126.
Fimon-Molino Casarotto	Arcugnano	(VI)	50.127.
Fimon-Pianezze	Arcugnano	(VI)	50.123.
Fontega-Valle	Arcugnano	(VI)	50.53.
Galzignano	Galzignano	(PD)	64.198.1.
Le Basse di Valcalaona	Baone	(PD)	64.133.1.
Lumignano-Grotta delle Mura	Longare	(VI)	50.186.2.
Monte Tondo	Villaga	(VI)	50.167.
Soghe	Arcugnano	(VI)	50.135.
Val De Marca	Arcugnano	(VI)	50.128.
Val Lione	S. Germano dei Berici	(VI)	50.150.
Valli di Fimon	Arcugnano	(VI)	50.137.
Villa del Ferro-Scolo Lione	S. Germano dei Berici	(VI)	50.148.

[N/E] CRONOLOGIA NON DET. TRA NEOLITICO ED ENEOLITICO

Fimon-Le Casette	Arcugnano	(VI)	50.132.
Lumignano-Grotta della Guerra	Longare	(VI)	50.186.1.

[N-E] CONTINUITÀ TRA NEOLITICO ED ENEOLITICO

Castelnuovo	Teolo	(PD)	64.110.
--------------------	-------	------	---------

[E] ENEOLITICO

Bastia-Fondo Randi	Rovolon	(PD)	50.212.
Castellon del Brosimo	Longare	(VI)	50.193.
Colombara Trevisana	Rovolon	(PD)	50.213.
Cornegliana	Carrara S. Stefano	(PD)	64.251.
Covoli della Sengia Bassa di S.			
Cassiano	Longare	(VI)	50.191.
Fimon-Fondo Tomellero	Arcugnano	(VI)	50.124.
Fontega-Valle	Arcugnano	(VI)	50.53.
Gorgo	Cartura	(PD)	64.258.
Grotta di Paina	Mossano	(VI)	50.177.
Lumignano-Grottina dei Covoloni			
del Broion	Longare	(VI)	50.194.
Mandriola-Fornace Cassis-Perale			
Iogna	Albignasego	(PD)	50.255.
Monte della Croce	Sossano	(VI)	50.161.1.
Selva-Casa Vecia	Stanghella	(PD)	64.392.
Terralba	Baone	(PD)	64.188.
Val De Marca	Arcugnano	(VI)	50.128.
Val Liona	S. Germano dei Berici	(VI)	50.150.
Valli di Fimon	Arcugnano	(VI)	50.137.

[E?] ENEOLITICO?

Fimon-Pascolone	Arcugnano	(VI)	50.131.
------------------------	-----------	------	---------

[E/B] CRONOLOGIA NON DET. TRA ENEOLITICO ED ETA' DEL BRONZO

Caselle	Noventa Vicentina	(VI)	64.11.
Monte Pendice	Teolo	(PD)	50.221.1.

[B] ETA' DEL BRONZO

Bastia	Montecchio Precalcino	(VI)	50.61.1.
Bertazzo	Solesino	(PD)	64.234.
Bignago-Le Contarine	Arquà Petrarca	(PD)	64.189.
Boaria Borotto	Baone	(PD)	64.135.
Boaria Fenile	Lozzo Atestino	(PD)	64.100.
Boaria Tezzon	Merlara	(PD)	64.270.

Boica di Ca' Venier	Solesino	(PD)	64.231.
Borgo Frassine	Montagnana	(PD)	64.30.
Borgo S. Michele-Cimitero	Sossano	(VI)	50.160.
Borgo S. Zeno	Montagnana	(PD)	64.38.1.
Bosco	Noventa Vicentina	(VI)	64.9.
Ca' Bassa	Albettone	(VI)	50.202.
California	Poiana Maggiore	(VI)	64.12.
Canale Brentella	Padova	(PD)	50.290.
Canale Roncaiette	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.266.
Cascina Coatta	Montagnana	(PD)	64.31.
Castello	Brendola	(VI)	50.138.1.
Castellon del Brosimo	Longare	(VI)	50.193.
Colle dei Ladri	Altavilla Vicentina	(VI)	50.49.
Colombara	Poiana Maggiore	(VI)	64.16.
Covoli della Sengia Bassa di S. Cassiano	Longare	(VI)	50.191.
Fimon-Campi Zambon	Arcugnano	(VI)	0.125.
Fimon-Capitello	Arcugnano	(VI)	50.129.
Fimon-Chiesa Vecchia	Arcugnano	(VI)	50.133.
Fimon-Fondo Tomellero	Arcugnano	(VI)	50.124.
Fimon-Pascolone	Arcugnano	(VI)	50.131.
Fimon-Pianezze	Arcugnano	(VI)	50.123.
Fimon-ponte sul canale Debba	Arcugnano	(VI)	50.130.
Fiume Bacchiglione-a nord-est di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.4.
Fiume Bacchiglione-a nord-ovest di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.3.
Fiume Bacchiglione-a ovest di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.2.
Fiume Bacchiglione-a ovest/sud-ovest di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.1.
Fiume Bacchiglione-confluenza del Brentella/Voltabrusegana	Padova	(PD)	50.288.
Fiume Bacchiglione-Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.5.
Fiume Bacchiglione-Paltana	Padova	(PD)	50.285.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, dal ponte a Case Giusti	Selvazzano	(PD)	50.242.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, prima del ponte	Selvazzano	(PD)	50.241.
Fiume Bacchiglione-Trambacche	Veggiano	(PD)	50.227.
Fondo Bellini	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.72.
Fondo Terralunga	Galzignano	(PD)	64.199.2.
Fontana	Noventa Vicentina	(VI)	64.6.
Fontega-Valle	Arcugnano	(VI)	50.53.
Fosso Buoso	Montagnana	(PD)	64.40.
Frattesina	Fratta Polesine	(RO)	64.352.
Frattesina-Boaria N. 5	Fratta Polesine	(RO)	64.354.
Gognano	Villamarzana	(RO)	64.360.
Laghetto della Costa	Arquà Petrarca	(PD)	64.196.
Le Basse di Gagliardo	Lozzo Atestino	(PD)	64.106.
Le Basse di Valcalaona	Baone	(PD)	64.133.2.
Le Praterie	Montagnana	(PD)	64.29.
Lumignano-Grotta della Guerra	Longare	(VI)	50.186.1.
Lumignano-Grotta delle Mura	Longare	(VI)	50.186.2.
Lumignano-Grotta dello Scandolaro	Longare	(VI)	50.188.
Malandrina-Fondo Fassinà	Lozzo Atestino	(PD)	64.97.
Mandriola-Fornace Cassis-Perale			
Iogna	Albignasego	(PD)	50.255.
Marendole-Fondo Fiorin	Monselice	(PD)	64.208.
Monselice-Marendole	Monselice	(PD)	64.209.
Monte Alto	Nanto	(VI)	50.178.
Monte Bella Guardia	Vicenza	(VI)	50.40.

Monte Bisortole	Arcugnano	(VI)	50.122.
Monte Castellaro-area nord	Albettone	(VI)	50.204.2.
Monte Castellaro-area sud	Albettone	(VI)	50.204.1.
Monte Castello di Calaone	Baone	(PD)	64.140.
Monte Crocetta	Arcugnano	(VI)	50.121.
Monte Crocetta	Vicenza	(VI)	50.42.
Monte della Croce	Sossano	(VI)	50.161.1.
Monte S. Giorgio	Monteviale	(VI)	50.43.
Monte Tondo	Villaga	(VI)	50.167.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.1.
Montegrotto Terme-Cimitero	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.1.
Montegrotto Terme-via Castello	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.2.
Monterosso	Teolo	(PD)	50.225.1.
Monterosso-Scolo Riatello	Teolo	(PD)	50.225.2.
Monterosso-Villa Bembiana	Teolo	(PD)	50.225.3.
Monticello	Sossano	(VI)	50.162.
Narde	Fratta Polesine	(RO)	64.348.1.
Peraro	Noventa Vicentina	(VI)	64.3.
Pezzelunghe	Poiana Maggiore	(VI)	64.20.
Pisana	Stanghella	(PD)	64.235.
Ponte Cazzola	Poiana Maggiore	(VI)	64.17.
Ponte delle Gradenighe	Merlara	(PD)	64.269.
Ponte delle Gradenighe-Fornace	Merlara	(PD)	64.268.
Ponte di Legno	Arcugnano	(VI)	50.130.
Ponte Franco	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.68.
Ponte Vecchio	Poiana Maggiore	(VI)	64.21.
Ponterotto	Padova	(PD)	50.303.2.
Ponticelli	Brendola	(VI)	50.141.
Puse	Poiana Maggiore	(VI)	64.18.
Saletto	Saletto	(PD)	64.81.1.
Saline	S. Martino di Venezze	(RO)	64.446.
Sante	Casale di Scodosia	(PD)	64.46.
Sarzano	Rovigo	(RO)	64.431.
Scolo Condotta	Albettone	(VI)	50.205.
Serraglio	Pozzonovo	(PD)	64.238.
Sossano	Sossano	(VI)	50.159.1.
Spiazzo	Grancona	(VI)	50.146.
S. Giusto	Anguillara Veneta	(PD)	64.439.
S. Vito	Brendola	(VI)	50.142.
Tre Ponti	Stanghella	(PD)	64.395.
Val Lione	S. Germano dei Berici	(VI)	50.150.
Vallerana-Castellari	Casale di Scodosia	(PD)	64.266.
Valli di Fimon	Arcugnano	(VI)	50.137.
Valli S. Margherita-nord	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.60.
Valli S. Vitale	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.57.
Villa del Ferro-Mottoline	S. Germano dei Berici	(VI)	50.147.
Villa del Ferro-Scolo Lione	S. Germano dei Berici	(VI)	50.148.
Voltabrusegana	Padova	(PD)	50.287.
Zona Industriale-Le Grazie	Padova	(PD)	50.277.
Zovencedo	Zovencedo	(VI)	50.143.
Zovon	Vo	(PD)	50.208.1.

[B?] ETA' DEL BRONZO?

Fiume Bacchiglione-da	Selvazzano	(PD)	50.237.
Saccolongo a Selvazzano	Arcugnano	(VI)	50.128.
Val De Marca			

□ CRONOLOGIA NON DET.

Abano Terme	Abano Terme	(PD)	50.247.
Abano Terme-Azienda di Cura e di			
Soggiorno	Abano Terme	(PD)	50.251.7.
Badia Polesine	Badia Polesine	(RO)	64.275.
Bertana	Solesino	(PD)	64.233.
Boaria N. 8	Villamarzana	(RO)	64.357.
Ca' Battaglia	Pernumia	(PD)	64.246.
Ca' Borin	Baone	(PD)	64.145.
Ca' Manin	Montagnana	(PD)	64.41.
California	Poiana Maggiore	(VI)	64.12.
Camaron	Stanghella	(PD)	64.394.
Canale Brentella	Padova	(PD)	50.290.
Carbonara-Colle di S. Pietro	Rovolon	(PD)	50.211.
Carmignano	S. Urbano	(PD)	64.332.
Carmignano di Brenta	Carmignano di Brenta	(PD)	50.69.
Casavecchia	Solesino	(PD)	64.229.
Castelnovo-via Fossanico	Isola Vicentina	(VI)	50.8.1.
Cervarese S. Croce-Fiume			
Bacchiglione	Cervarese S. Croce	(PD)	50.217.
Cibine	Stanghella	(PD)	64.396.
Colle Bortolone	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.12.1.
Costozza	Longare	(VI)	50.196.
Covolo	Arquà Petrarca	(PD)	64.190.
Cuor Santo	Vighizzolo	(PD)	64.172.
Cuoro	Stanghella	(PD)	64.236.
Fimon-Ca' dell'Oca	Arcugnano	(VI)	50.136.
Fiume Bacchiglione-Bassanello	Padova	(PD)	50.284.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, da			
Case Giusti a Case Piron	Selvazzano	(PD)	50.244.
Fondo Fosson	Galzignano	(PD)	64.199.1.
Fontana	Noventa Vicentina	(VI)	64.6.
Fonteghe	Arquà Petrarca	(PD)	64.191.1.
Gaianighe	Cittadella	(PD)	50.94.
La Rotella	S. Urbano	(PD)	64.329.
Le Basse di Valcalaona	Baone	(PD)	64.133.2.
Le Longhe	Granze	(PD)	64.388.
Lendinara	Lendinara	(RO)	64.327.
Lion	Solesino	(PD)	64.228.
Lozzo Atestino	Lozzo Atestino	(PD)	64.103.
Lumignano	Longare	(VI)	50.189.
Lumignano-Cimitero	Longare	(VI)	50.187.
Malandrina	Lozzo Atestino	(PD)	64.98.
Monte Bella Pai	Nanto	(VI)	50.180.
Monte Castellarò	Longare	(VI)	50.185.
Monte della Cengia	Barbarano Vicentino	(VI)	50.168.
Monte della Torretta	Nanto	(VI)	50.181.
Morlungo-La Canaletta	Este	(PD)	64.151.
Palù Helmann	Albettone	(VI)	50.203.
Peagna	Stanghella	(PD)	64.397.
Pisana	Stanghella	(PD)	64.235.
Ponte Cazzola	Poiana Maggiore	(VI)	64.17.
Pozzolo-Monte Gamborello	Villaga	(VI)	50.166.
Pozzonovo	Pozzonovo	(PD)	64.239.
Praglia-Abbazia	Teolo	(PD)	50.224.
Presina	Piazzola sul Brenta	(PD)	50.73.
Rovigo-Duomo	Rovigo	(RO)	64.425.
Sante	Casale di Scodosia	(PD)	64.46.
Sostegno	Este	(PD)	64.147.
S. Pancrazio	Barbarano Vicentino	(VI)	50.172.
Vallancon	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.91.

Valle S. Giorgio	Baone	(PD)	64.125.
Valli della Vecchia	Pozzonovo	(PD)	64.237.

[B/F] CRONOLOGIA NON DET. TRA ETÀ DEL BRONZO ED ETÀ DEL FERRO

Capodisotto	Montecchio Precalcino	(VI)	50.58.
-------------	-----------------------	------	--------

[B-F] CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL BRONZO ED ETÀ DEL FERRO

Boaria N. 13	Villamarzana	(RO)	64.363.
Borgo S. Zeno	Montagnana	(PD)	64.38.1.
Castello-area C	Brendola	(VI)	50.138.2.
Frassinelle Polesine-Chiesa nuova	Frassinelle Polesine	(RO)	76.33.
Frattesina	Fratta Polesine	(RO)	64.352.
Frattesina-Boaria N. 5	Fratta Polesine	(RO)	64.354.
Michela	Villamarzana	(RO)	64.366.
Monte Lozzo-Mezzareo	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Lozzo-Prà	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Lozzo-Preara	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Lozzo-Rivale di Prà	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Rovarola	Vo	(PD)	50.207.
Monterosso-Scolo Riatello	Teolo	(PD)	50.225.2.
Narde	Fratta Polesine	(RO)	64.348.1.
Pignare	Costabissara	(VI)	50.24.
Prà	Este	(PD)	64.153.
Vallerana-Castellari	Casale di Scodosia	(PD)	64.266.

[F] ETÀ DEL FERRO

Abano Terme-Hotel Kursaal	Abano Terme	(PD)	50.251.1.
Albignasego-Chiesa	Albignasego	(PD)	50.259.
Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	(VI)	50.51.1.
Altichiero	Padova	(PD)	50.300.1.
Arquà Petrarca	Arquà Petrarca	(PD)	64.195.
Bastia	Montecchio Precalcino	(VI)	50.61.1.
Battaglia Terme	Battaglia Terme	(PD)	64.205.
Bertipaglia	Maserà di Padova	(PD)	64.252.1.
Bertipaglia-Fondo Penada	Maserà di Padova	(PD)	64.252.2.
Bignago-Le Contarine	Arquà Petrarca	(PD)	64.189.
Bolzano Vicentino	Bolzano Vicentino	(VI)	50.56.
Borsea	Rovigo	(RO)	64.413.1.
Ca' Manin	Montagnana	(PD)	64.41.
Ca' Masola	S. Pietro Viminario	(PD)	64.242.
Ca' Negri	Montagnana	(PD)	64.44.
Ca' Nogare	Montagnana	(PD)	64.42.
Ca' Oddo	Monselice	(PD)	64.226.
Ca' Zorzi	Montagnana	(PD)	64.36.
Camin	Padova	(PD)	50.275.
Campagna Contarina	S. Bellino	(RO)	64.309.1.
Campagnola	Este	(PD)	64.148.
Canale Brentella	Padova	(PD)	50.290.
Caneva	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.89.
Carceri-Chiesa abbaziale	Carceri	(PD)	64.165.
Carceri-via Lenguora	Carceri	(PD)	64.167.
Case Casarin	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.88.

Case Marzola	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.75.
Case Piombà-Fondo Goldin	Baone	(PD)	64.131.1.
Case Piombà-Fondo Pezzolo	Baone	(PD)	64.131.2.
Castello	Brendola	(VI)	50.138.1.
Castello	Zovencedo	(VI)	50.144.
Castello-area C	Brendola	(VI)	50.138.2.
Castellon del Brosimo	Longare	(VI)	50.193.
Costabissara-via Mascagni	Costabissara	(VI)	50.25.1.
Costozza-Covolo della Guerra	Longare	(VI)	50.195.1.
Covoli della Sengia Bassa di S.			
Cassiano	Longare	(VI)	50.191.
Deserto	Este	(PD)	64.157.
Dossi	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.87.
Fiume Bacchiglione-a nord-est di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.4.
Fiume Bacchiglione-a nord-ovest di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.3.
Fiume Bacchiglione-a ovest di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.2.
Fiume Bacchiglione-a ovest/sud-ovest di Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.1.
Fiume Bacchiglione-Case Piron/confluenza del Brentella	Padova	(PD)	50.289.
Fiume Bacchiglione-confluenza del Brentella/Voltabrusegana	Padova	(PD)	50.288.
Fiume Bacchiglione-da Saccolongo a Selvazzano	Selvazzano	(PD)	50.237.
Fiume Bacchiglione-Paltana	Padova	(PD)	50.285.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, dal ponte a Case Giusti	Selvazzano	(PD)	50.242.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, prima del ponte	Selvazzano	(PD)	50.241.
Fiume Bacchiglione-Trambacche	Veggiano	(PD)	50.227.
Fondo Bortoloni	Este	(PD)	64.149.
Fondo Bressane	Este	(PD)	64.159.
Fondo De Marchi	Cartura	(PD)	64.260.
Fondo De Togni	Montagnana	(PD)	64.34.2.
Fondo Zara	Casalserugo	(PD)	64.256.1.
Fonteghe	Arquà Petrarca	(PD)	64.191.1.
Fosso-est	Saletto	(PD)	64.85.
Fosso-ovest	Saletto	(PD)	64.80.
Fuoghi	Este	(PD)	64.160.
Gavello	Gavello	(RO)	64.470.
Granza	Ponso	(PD)	64.169.
Granze	Granze	(PD)	64.385.
Granze di Camin	Padova	(PD)	50.274.
Idrovora di Val Calaona	Este	(PD)	64.146.
Il Cantone	Crespino	(RO)	64.485.
Le Balone	Rovigo	(RO)	64.411.
Le Basse di Valcalaona	Baone	(PD)	64.133.2.
Le Gattoline	Baone	(PD)	64.127.
Lovolo	Albettono	(VI)	50.201.
Lumignano-Grotta della Guerra	Longare	(VI)	50.186.1.
Mandriola	Albignasego	(PD)	50.256.
Maserà di Padova	Maserà di Padova	(PD)	64.253.
Monselice	Monselice	(PD)	64.215.
Monselice-Marendole	Monselice	(PD)	64.209.
Monselice-Monte Ricco	Monselice	(PD)	64.206.
Montagnana	Montagnana	(PD)	64.33.1.
Montagnana-Istituto di fitotecnica	Montagnana	(PD)	64.33.2.
Monte Berico-Museo del Risorgimento	Vicenza	(VI)	50.38.3.

Monte Berico-Piazzale della Vittoria	Vicenza	(VI)	50.38.1.
Monte Berico-viale Cialdini	Vicenza	(VI)	50.38.2.
Monte della Croce	Sossano	(VI)	50.161.1.
Monte Murale	Baone	(PD)	64.141.
Monte Spiado	Brendola	(VI)	50.139.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.1.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.3.
Montegrotto Terme-via Campagna Alta	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.15.
Montegrotto Terme-via Castello	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.2.
Monterosso-Villa Bembiana	Teolo	(PD)	50.225.3.
Montruglio	Mossano	(VI)	50.174.1.
Mortise	Padova	(PD)	50.295.
Mortise	Pernumia	(PD)	64.244.3.
Mottarelle	Este	(PD)	64.158.
Nisotto-Braio	Grantorto	(PD)	50.71.
Padova-fuori Porta S. Giovanni	Padova	(PD)	50.292.
Padova-via J. Corrado-Impianti sportivi C.U.S.	Padova	(PD)	50.281.
Palugana	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.93.1.
Peagnola-Fondo Colombara			
Ospedaletto	Euganeo	(PD)	64.94.
Pernumia	Pernumia	(PD)	64.244.1.
Pescarolo-Cimitero Ospedaletto	Euganeo	(PD)	64.93.3.
Pignare	Costabissara	(VI)	50.24.
Ponte Brunello	Lozzo Atestino	(PD)	64.96.
Ponte della Torre	Este	(PD)	64.150.2.
Ponte Nuovo Strada provinciale	Este	(PD)	64.150.1.
Pontecchio Polesine	Pontecchio Polesine	(RO)	64.491.
Ponterotto-Fondo Galligioni	Padova	(PD)	50.303.1.
Pontevigodarzere-via Dante	Padova	(PD)	50.298.
Prà	Este	(PD)	64.154.1.
Prà-Fondo Rizzardi	Este	(PD)	64.161.
Prato della Valle	Montagnana	(PD)	64.34.1.
Preara di Fontanafredda	Cinto Euganeo	(PD)	64.118.
Rana	Baone	(PD)	64.144.1.
Romanina-nord	Crespino	(RO)	64.481.
Saletto-via Arzarello	Saletto	(PD)	64.83.
Schiavonia	Este	(PD)	64.183.
Sostegno	Este	(PD)	64.147.
Spino-est	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.66.
Spino-ovest	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.67.
Strada delle Sacchette	Cervarese S. Croce	(PD)	50.214.
Strada Feriole	Selvazzano/Abano Terme	(PD)	50.245.
S. Maria di Veggiano	Veggiano	(PD)	50.218.
S. Orsola	Padova	(PD)	50.279.
S. Valentino	Costabissara	(VI)	50.26.
Terranegra	Padova	(PD)	50.282.
Tribano	Tribano	(PD)	64.240.
Valle S. Giorgio	Baone	(PD)	64.125.
Valli di Fimon	Arcugnano	(VI)	50.137.
Vetta	Monselice	(PD)	64.220.
Vignalon	Lozzo Atestino	(PD)	64.101.
Vigodarzere	Vigodarzere	(PD)	50.307.
Voltabarozzo	Padova	(PD)	50.273.
Zona Industriale-Le Grazie	Padova	(PD)	50.277.
Zona Industriale-S. Orsola	Padova	(PD)	50.278.2.

[F?] ETÀ DEL FERRO?

Monte Pendice	Teolo	(PD)	50.221.1.
---------------	-------	------	-----------

Valmarana

Altavilla Vicentina

(VI) 50.52.

[F-R] CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL FERRO ED ETÀ ROMANA

Brotton-via Gioberti	Vicenza	(VI)	50.35.
Ca' Moro	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.69.1.
Carceri-via Lenguora	Carceri	(PD)	64.167.
Fondo Dalle Rose	Galzignano	(PD)	64.198.2.
Maserà di Padova	Maserà di Padova	(PD)	64.253.
Monte Ricco	Arquà Petrarca	(PD)	64.192.
Monte Venda	Cinto Euganeo	(PD)	64.111.
Roncaiette-Fondo Corinaldi	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.264.
Teolo	Teolo	(PD)	50.220.
Valli	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.73.
Vetta	Monselice	(PD)	64.220.

[R] ETÀ ROMANA

Abano Terme	Abano Terme	(PD)	50.247.
Abano Terme-area del Colle Montirone	Abano Terme	(PD)	50.251.5.
Abano Terme-area fra il Municipio e il Colle Montirone	Abano Terme	(PD)	50.251.2.
Abano Terme-Azienda di Cura e di Soggiorno	Abano Terme	(PD)	50.251.7.
Abano Terme-di fronte al Duomo	Abano Terme	(PD)	50.248.3.
Abano Terme-Duomo S. Lorenzo	Abano Terme	(PD)	50.248.2.
Abano Terme-Fondo Trieste	Abano Terme	(PD)	50.251.4.
Abano Terme-Hotel Due Torri-Morosini	Abano Terme	(PD)	50.251.6.
Abano Terme-Hotel Kursaal	Abano Terme	(PD)	50.251.1.
Abano Terme-Hotel Orologio	Abano Terme	(PD)	50.251.3.
Abano Terme-lungo la via per il Colle Montirone	Abano Terme	(PD)	50.251.8.
Abano Terme-piazzale Duomo S. Lorenzo	Abano Terme	(PD)	50.248.1.
Abano Terme-Stazione	Abano Terme	(PD)	50.253.
Abbazia della Vangadizza	Badia Polesine	(RO)	64.274.
Albignasego	Albignasego	(PD)	50.261.
Albignasego-Chiesa	Albignasego	(PD)	50.259.
Albignasego-Cimitero	Albignasego	(PD)	50.258.1.
All'acqua	Isola Vicentina	(VI)	50.13.
Altaura	Casale di Scodosia	(PD)	64.49.
Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	(VI)	50.51.2.
Altichiero-Chiesa	Padova	(PD)	50.300.2.
Altichiero-SS. 47	Padova	(PD)	50.301.
Anguillara Veneta	Anguillara Veneta	(PD)	64.440.
Antoniazzi-S.Marco	Isola Vicentina	(VI)	50.3.
Arcella-Santuario	Padova	(PD)	50.294.
Arcella-via Ticino	Padova	(PD)	50.293.
Arcugnano	Arcugnano	(VI)	50.120.
Arquà Petrarca	Arquà Petrarca	(PD)	64.195.
Arquà Petrarca-Chiesa	Arquà Petrarca	(PD)	64.194.
Arquà Polesine	Arquà Polesine	(RO)	64.370.4.
Arquà Polesine-Chiesa parrocchiale	Arquà Polesine	(RO)	64.370.3.

Arquà Polesine-Oratorio di S. Antonio	Arquà Polesine	(RO)	64.370.2.
Arquà Polesine-via Montolla	Arquà Polesine	(RO)	64.370.1.
Arzarelo-via Spino	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.65.
Arzer di Mezzo	Monselice	(PD)	64.218.
Bagatin	Lendinara	(RO)	64.326.
Bagnolo di Po	Bagnolo di Po	(RO)	64.298.
Baltun	Rovigo	(RO)	64.422.
Banchina	Crespino	(RO)	64.482.
Baone	Baone	(PD)	64.139.1.
Baone-Chiesa di S. Fidenzio	Baone	(PD)	64.138.
Baone-Strada della Piombà	Baone	(PD)	64.130.
Baone-via Branchine	Baone	(PD)	64.186.
Baone-via Roma	Baone	(PD)	64.142.3.
Barbarano Vicentino	Barbarano Vicentino	(VI)	50.169.2.
Barbarano Vicentino-Chiesa parrocchiale	Barbarano Vicentino	(VI)	50.169.1.
Barbarighe	S. Martino di Venezzè	(RO)	64.450.
Bassanello	Padova	(PD)	50.283.
Bassantina	Ficarolo	(RO)	76.6.
Belvedere	Villaga	(VI)	50.164.
Bertipaglia-Ca' Murà	Maserà di Padova	(PD)	64.252.3.
Boaria Albarello	Costa di Rovigo	(RO)	64.378.
Boaria Avanzi	Lendinara	(RO)	64.325.
Boaria Bacchiega	Fratta Polesine	(RO)	64.346.
Boaria Berlina	Arquà Polesine	(RO)	64.371.
Boaria Boldrina	S. Bellino	(RO)	64.307.
Boaria Brusaporco	Costa di Rovigo	(RO)	64.379.
Boaria Camperiano	Poiana Maggiore	(VI)	64.14.
Boaria Campo Ultima	Rovigo	(RO)	64.340.
Boaria Carandina	Ficarolo	(RO)	76.4.
Boaria Casumara	Montagnana	(PD)	64.26.
Boaria Cavallo	Badia Polesine	(RO)	64.277.
Boaria Ciarelle	Villamarzana	(RO)	64.367.
Boaria Donegà	Arquà Polesine	(RO)	64.377.
Boaria Franco	Arquà Polesine	(RO)	64.374.2.
Boaria Gambarana	Fiesso Umbertino	(RO)	76.27.
Boaria Gozza	Castelguglielmo	(RO)	76.23.
Boaria Grisetta	Canda	(RO)	64.288.1.
Boaria Il Gorgo	S. Bellino	(RO)	64.314.
Boaria Le Prese	Granze	(PD)	64.389.
Boaria Manzoli	Stienta	(RO)	76.19.
Boaria N. 1	Fratta Polesine	(RO)	64.349.
Boaria N. 2	Fratta Polesine	(RO)	64.353.
Boaria N. 6	Fratta Polesine	(RO)	64.355.
Boaria N. 8	Villamarzana	(RO)	64.357.
Boaria N. 10	Villamarzana	(RO)	64.361.
Boaria Pagane	Poiana Maggiore	(VI)	64.13.
Boaria Pescara	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.74.
Boaria Quirina	Pontecchio Polesine	(RO)	64.493.
Boaria Rebona	Castelguglielmo	(RO)	64.300.
Boaria Saline-Oselanda-			
Campagna Albrizzi	Lozzo Atestino	(PD)	64.99.
Boaria Sbarra	Arquà Polesine	(RO)	64.369.
Boaria Sbessa	Villa Estense	(PD)	64.334.
Boaria Scardovelli	Trecenta	(RO)	64.293.
Boaria Termine	S. Urbano	(PD)	64.333.
Boaria Tosa-La Valle	Castelguglielmo	(RO)	64.304.
Boaria Traverso	Villanova del Ghebbo	(RO)	64.342.
Boaria Vendramina	Canda	(RO)	64.288.2.
Boaria Zanelli	S. Bellino	(RO)	64.311.
Boccon	Vo	(PD)	64.108.
Bordeghina	Pontecchio Polesine	(RO)	64.492.

Borgo Alberi	Montagnana	(PD)	64.35.
Borgo S. Croce	Vicenza	(VI)	50.36
Borgo S. Zeno-via Zaba/Chisogno	Montagnana	(PD)	64.38.2.
Borsea	Rovigo	(RO)	64.413.2.
Bosco	S. Elena	(PD)	64.181.
Bosco del Vescovo	Campodarsego	(PD)	50.115.
Bovolenta	Bovolenta	(PD)	64.257.
Braggio	S. Elena	(PD)	64.177.
Brendola	Brendola	(VI)	50.140.
Bresega	Ponso	(PD)	64.168.
Bressane	S. Elena	(PD)	64.173.
Brotton	Vicenza	(VI)	50.34.
Brusegana-Istituto Agrario Duca degli Abruzzi	Padova	(PD)	50.291.2.
Bugifave	Isola Vicentina	(VI)	50.7.
Busatte	S. Elena	(PD)	64.178.
Buso	Rovigo	(RO)	64.423.
Buso Borela	Rovigo	(RO)	64.420.
Buso della Casara	Cinto Euganeo	(PD)	64.112.
Ca' Barbaro	Baone	(PD)	64.144.2.
Ca' Battaglia	Pernumia	(PD)	64.246.
Ca' Bianca	Villanova del Ghebbo	(RO)	64.344.
Ca' Bizzi-La Campagnola	Granze	(PD)	64.387.
Ca' Bregonzi	Rovigo	(RO)	64.433.
Ca' Brusà	Noventa Vicentina	(VI)	64.10.
Ca' Caenazzo	Badia Polesine	(RO)	64.278.
Ca' Da Zara	S. Elena	(PD)	64.182.
Ca' Fenilon	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.58.
Ca' Ferro	Villa Estense	(PD)	64.176.
Ca' Forna	Bagnolo di Po	(RO)	76.14.
Ca' Giovanei	Canda	(RO)	64.285.
Ca' Manin	Montagnana	(PD)	64.41.
Ca' Masola	S. Pietro Viminario	(PD)	64.242.
Ca' Molina	Longare	(VI)	50.199.
Ca' Morosina	Roveredo di Guà	(VR)	64.24.
Ca' Oddo	Monselice	(PD)	64.226.
Ca' Oddo-Fondo Le Granzete	Monselice	(PD)	64.225.
Ca' Oddo-Moralediemo	Monselice	(PD)	64.224.
Ca' Valli	Rovigo	(RO)	64.434.
Ca' Venezia	S. Martino di Venezia	(RO)	64.447.
Ca' Viminelle	Cinto Euganeo	(PD)	64.115.
Ca' Zen	Lusia	(RO)	64.339.
Cabianche	Baone	(PD)	64.139.5.
Cadanotte	Costabissara	(VI)	50.29
Calà delle Coatte-Stanga	Costa di Rovigo	(RO)	64.381.
Calalzere-via Canton	Montagnana	(PD)	64.39.
Calaone	Baone	(PD)	64.137.2.
Calaone-Notole	Baone	(PD)	64.137.3.
Calaone-Salarola	Baone	(PD)	64.137.1.
Calate	Granze	(PD)	64.386.
Calcatonega	Este	(PD)	64.162.
Caldogno	Caldogno	(VI)	50.14.2.
Caldogno-viale Pasubio	Caldogno	(VI)	50.14.1.
Camin	Padova	(PD)	50.275.
Camin-via Vigonovese	Padova	(PD)	50.276.
Campagna Grande	Guarda Veneta	(RO)	76.40.
Campagna Grande	Isola Vicentina	(VI)	50.4.
Campagnina	Bagnolo di Po	(RO)	64.296.
Campagnola	Stanghella	(PD)	64.393.2.
Campagnola Arquà	Lendinara	(RO)	64.318.
Campanigalle	Campodarsego	(PD)	50.117.
Campiglia dei Berici	Campiglia dei Berici	(VI)	50.154.
Campo S. Martino	Campo S. Martino	(PD)	50.79.

Campodarsego	Campodarsego	(PD)	50.118.
Campolongo-Monte Cistorello	S. Germano dei Berici	(VI)	50.151.
Camposampiero	Camposampiero	(PD)	50.102.
Camposampiero-via Corso	Camposampiero	(PD)	50.101.
Camposampiero-via Straelle	Camposampiero	(PD)	50.104.
Canale Brentella	Padova	(PD)	50.290.
Canale Roncaiette	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.266.
Canaletta di Vescovana-Selva	Stanghella	(PD)	64.391.
Canda	Canda	(RO)	64.290.
Canevere di sotto	Lendinara	(RO)	64.317.
Cantonazzo	Rovigo	(RO)	64.402.
Capitello	Anguillara Veneta	(PD)	64.441.
Capitello	Rovigo	(RO)	64.427.
Capitello di Colomban	Costa di Rovigo	(RO)	64.380.
Capobosco	Arquà Polesine	(RO)	64.372.2.
Capobosco-Case Brancalion	Arquà Polesine	(RO)	64.372.1.
Carceri	Carceri	(PD)	64.164.
Carceri-Chiesa abbaziale	Carceri	(PD)	64.165.
Carceri-via Sabbionara	Carceri	(PD)	64.166.
Carmignano	S. Urbano	(PD)	64.332.
Carpanedo	Albignasego	(PD)	64.254.
Carrara S. Stefano-Chiesa	Carrara S. Stefano	(PD)	64.250.
Cartura	Cartura	(PD)	64.259.
Cartura-via Arena	Cartura	(PD)	64.262.
Cartura-via Cartura/Conselve	Cartura	(PD)	64.261.
Carturo	Piazzola sul Brenta	(PD)	50.72.
Carubbio-Palazzetto	Casale di Scodosia	(PD)	64.45.
Casa della Regina	Nanto	(VI)	50.182.
Casale di Scodosia-via Nuova/			
Campagnola	Casale di Scodosia	(PD)	64.48.
Casale di Scodosia-via Pegorina	Casale di Scodosia	(PD)	64.47.
Casalino	Altavilla Vicentina	(VI)	50.46.
Casalserugo	Casalserugo	(PD)	64.256.2.
Casalvegne	Rovigo	(RO)	64.401.
Casaretta	Cittadella	(PD)	50.90.
Case Arginone	Crespino	(RO)	64.484.
Case Battazzina	Canaro	(RO)	76.36.
Case Belfiore	Ficarolo	(RO)	76.3.
Case Caprano-Val d'albero	Montagnana	(PD)	64.27.
Case Chiarato	Rovigo	(RO)	64.407.
Case Chiavichina	Castelguglielmo	(RO)	76.24.
Case della Selva	Crespino	(RO)	76.41.
Case Dosso	Ceregnano	(RO)	64.468.
Case Gorna	Casale di Scodosia	(PD)	64.51.
Case Laghetto	Rovigo	(RO)	64.435.
Case Le Grame	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.55.
Case Litegata	Lendinara	(RO)	64.319.
Case Macchione	Stienta	(RO)	76.18.
Case Maso	Arquà Polesine	(RO)	64.374.1.
Case Pavanello	Lendinara	(RO)	64.321.1.
Case Piombà-Fondo Goldin	Baone	(PD)	64.131.1.
Case Querina	Merlara	(PD)	64.271.
Case Ronche	Sossano	(VI)	50.156.
Case Rudenega-Ca' Dolfina	Roveredo di Guà	(VR)	64.22.
Case Scaglione-Lazzaretto	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.56.
Case Spezieria	Castelguglielmo	(RO)	64.301.
Case S. Giorgio	Fratta Polesine	(RO)	64.351.
Case Zambra	Rovigo	(RO)	64.404.
Case Zandolin	Este	(PD)	64.155.
Case Zucca	Crespino	(RO)	64.479.
Caselata	Bagnolo di Po	(RO)	64.297.
Caselle	S. Giorgio delle Pertiche	(PD)	50.109.
Casette	Baone	(PD)	64.185.

Cason	Solesino	(PD)	64.232.
Castagnarola	Baone	(PD)	64.142.2.
Castegnaro	Castegnaro	(VI)	50.184.3.
Castegnaro-Chiesa parrocchiale	Castegnaro	(VI)	50.184.2.
Castello	Barbarano Vicentino	(VI)	50.170.
Castelnovo	Isola Vicentina	(VI)	50.12.2.
Castelnovo-Castello	Isola Vicentina	(VI)	50.12.1.
Catene	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.52.
Cazzego	Albignasego	(PD)	50.257.
Ceregnano	Ceregnano	(RO)	64.461.
Cervarese S. Croce-Chiesetta di S. Croce	Cervarese S. Croce	(PD)	50.216.
Cervarese S. Croce-Fiume			
Bacchiglione	Cervarese S. Croce	(PD)	50.217.
Chiaron	S. Martino di Venezze	(RO)	64.449.
Chiaroni	S. Martino di Venezze	(RO)	64.445.
Chiaviche Nuove	Bagnolo di Po	(RO)	76.16.
Chiaviche vecchie	Castelguglielmo	(RO)	64.306.
Chiavichino	Castelguglielmo	(RO)	64.303.
Chiavicone	Lozzo Atestino	(PD)	64.95.
Chiavigata	Gavello	(RO)	64.471.
Chiodo	Isola Vicentina	(VI)	50.11.
Chiunsano	Gaiba	(RO)	76.7.
Cittadella	Cittadella	(PD)	50.92.
Codosa	S. Bellino	(RO)	64.309.2.
Colle Bastia	Montecchio Precalcino	(VI)	50.61.2.
Colle Bortolone	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.12.1.
Colle Bortolone-I Bagni	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.12.2.
Colle di Rina	Torreghia	(PD)	64.201.
Colle di S. Pietro	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.7.2.
Colle di S. Pietro-Chiesa	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.7.1.
Colle di S. Pietro-versante occidentale	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.6.
Collina delle Scalette	Castegnaro	(VI)	50.184.1.
Colombetta-via Straelle	Borgoricco	(PD)	50.110.
Confine-Campagnola	Stanghella	(PD)	64.393.1.
Conselve	Conselve	(PD)	64.264.
Contra' Oche	Villaga	(VI)	50.165.
Contrada Granze	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.62.
Cornè-Fondo Rossi	Arquà Polesine	(RO)	64.376.
Cornegliana	Carrara S. Stefano	(PD)	64.251.
Corte Feniletto	S. Martino di Venezze	(RO)	64.448.
Corte Marzemine	Lendinara	(RO)	64.321.3.
Corte Ronchetto Pelà	Lendinara	(RO)	64.320.
Costabissara	Costabissara	(VI)	50.25.2.
Costabissara-via Mascagni	Costabissara	(VI)	50.25.1.
Costabissara-via S. Cristoforo già Villaraspa	Costabissara	(VI)	50.21.
Costozza	Longare	(VI)	50.196.
Costozza-Canale Bisatto	Longare	(VI)	50.197.
Costozza-Covolo della Guerra	Longare	(VI)	50.195.2.
Creola	Saccolongo	(PD)	50.234.
Crosara	Bolzano Vicentino	(VI)	50.57.
Crosara di Fontanafredda	Cinto Euganeo	(PD)	64.119.
Cuor Santo	Vighizzolo	(PD)	64.172.
Curà	Bagnolo di Po	(RO)	76.13.
Curtarolo	Curtarolo	(PD)	50.78.
Del Fiore-Fondo Lago	Rovigo	(RO)	64.424.
Dossi	Saletto	(PD)	64.86.
Dueville	Dueville	(VI)	50.18.
Faedo	Cinto Euganeo	(PD)	64.116.1.
Fenile Campanaro	Crespino	(RO)	64.476.
Fenile Penilazzo	Villadose	(RO)	64.454.

Fenile Roccata	Rovigo	(RO)	64.417.
Fenile Ronco	Villadose	(RO)	64.455.
Fenile Rovigata	Villadose	(RO)	64.452.
Ferriana	Rovigo	(RO)	64.400.
Fienil del Turco	Rovigo	(RO)	64.419.
Fienile Camula	Frassinelle Polesine	(RO)	76.37.
Fienilon	Fratta Polesine	(RO)	64.345.
Fiesso Umbertino	Fiesso Umbertino	(RO)	76.30.
Finale	Agugliaro	(VI)	64.1.
Fioccarde-via Disturbo	Agugliaro	(VI)	64.2.
Fiorentin	Fiesso Umbertino	(RO)	76.25.
Fiume Bacchiglione-Bassanello	Padova	(PD)	50.284.
Fiume Bacchiglione-Case Piron/ confluenza del Brentella	Padova	(PD)	50.289.
Fiume Bacchiglione-confluenza del Brentella/Voltagrusegana	Padova	(PD)	50.288.
Fiume Bacchiglione-Creola	Saccolongo	(PD)	50.233.5.
Fiume Bacchiglione-Paltana	Padova	(PD)	50.285.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, da Case Giusti a Case Piron	Selvazzano	(PD)	50.244.
Fiume Bacchiglione-Tencarola, dal ponte a Case Giusti	Selvazzano	(PD)	50.242.
Fiume Bacchiglione-Trambacche	Veggiano	(PD)	50.227.
Fiume Brenta	Fontaniva	(PD)	50.82.
Fondo Antoniazzi	Isola Vicentina	(VI)	50.85.
Fondo Bonaldo	Fontaniva	(PD)	50.85.
Fondo Botton	Arquà Polesine	(RO)	64.368.
Fondo Campè-Case Cechetello	Rovigo	(RO)	64.408.
Fondo Cavarani	Lendinara	(RO)	64.321.2.
Fondo Dal Porto	Casalserugo	(PD)	64.255.
Fondo De Poli	Fontaniva	(PD)	50.84.
Fondo della Vecchia	Abano Terme	(PD)	50.252.
Fondo Donato	Albignasego	(PD)	50.258.2.
Fondo Galvani	S. Bellino	(RO)	64.310.
Fondo Meneghini	Fontaniva	(PD)	50.86.
Fondo Pavan	Fontaniva	(PD)	50.89.
Fondo Saltara	Rovigo	(RO)	64.418.
Fondo Silvello	Fontaniva	(PD)	50.87.
Fondo Simioni	Fontaniva	(PD)	50.88.
Fondo Toniato-«Le Pennicciole»	Fontaniva	(PD)	50.83.
Fontana	Baone	(PD)	64.142.4.
Fonte Paltana	Pernumia	(PD)	64.249.
Fontega-Valle	Arcugnano	(VI)	50.53.
Fonteghe-Fondo Bressanin	Arquà Petrarca	(PD)	64.191.2.
Fornace	Costabissara	(VI)	50.27.
Foscarina	Fiesso Umbertino	(RO)	76.28.
Fossalta	Conselve	(PD)	64.263.
Fossanigo-Cava Silma	Isola Vicentina	(VI)	50.5.
Fossanigo-Cava Zanrosso	Isola Vicentina	(VI)	50.9.
Fosse	Isola Vicentina	(VI)	50.1.
Fosse S. Biagio	Rovigo	(RO)	64.409.2.
Fragose	Monselice	(PD)	64.223.
Frasche Gheraldine	Badia Polesine	(RO)	64.282.2.
Frassine	Montagnana	(PD)	64.28.
Frassinelle Polesine-Cimitero	Frassinelle Polesine	(RO)	76.35.
Fratta Polesine-via Gasparetto	Fratta Polesine	(RO)	64.350.
Fratta Polesine-via Ronchi	Fratta Polesine	(RO)	64.347.
Fregose	Monselice	(PD)	64.223.
Gaianighe	Cittadella	(PD)	50.94.
Gaiba	Gaiba	(RO)	76.12.
Galzignano-Fondo Masin	Galzignano	(PD)	64.197.
Gardellina	Vicenza	(VI)	50.30.
Garzara	Saletto	(PD)	64.79.

Gavello	Gavello	(RO)	64.470.
Gavello-Chiesa parrocchiale	Gavello	(RO)	64.469.
Giacciano	Giacciano con Baruchella	(RO)	64.276.
Giarette	Tombolo	(PD)	50.96.
Giare	Abano Terme	(PD)	50.254.
Gognano	Villamarzana	(RO)	64.359.
Gognano-Boaria Boniotti	Villamarzana	(RO)	64.358.
Gogna-S. Giorgio	Vicenza	(VI)	50.37.
Gorgo Spino-Gattolo	Bagnolo di Po	(RO)	64.295.
Grana Biolcata	Rovigo	(RO)	64.416.
Granza	Ponso	(PD)	64.169.
Granzette di Schiavonia	Monselice	(PD)	64.227.
Grignano-Beata Vergine della Salute	Rovigo	(RO)	64.406.
Grignano-Fornace	Rovigo	(RO)	64.405.
Grignano-Le Casette	Rovigo	(RO)	64.409.1.
Grotta di S. Bernardino	Mossano	(VI)	50.175.3.
Guerrine di Mezzo	S. Bellino	(RO)	64.316.
Guerrine di Sopra	S. Bellino	(RO)	64.313.
Guizze	Camposampiero	(PD)	50.103.
Guizze	S. Giorgio delle Pertiche	(PD)	50.107.
Gula	Baone	(PD)	64.139.2.
I Cuori	Canda	(RO)	64.286.
I Gorgi	S. Urbano	(PD)	64.331.
I Lavacci	Granze	(PD)	64.337.
I Livelli	Granze	(PD)	64.384.
I Sabbioni	Lendinara	(RO)	64.322.
Idrovora di Val Calaona	Este	(PD)	64.146.
Il Cantoncino	Crespino	(RO)	64.486.
Il Cantone	Crespino	(RO)	64.485.
Il Convento	Gaiba	(RO)	76.11.
Il Cristo	S. Pietro Viminario	(PD)	64.243.
Il Fenilone	Lendinara	(RO)	64.324.
Il Gorgo	Gaiba	(RO)	76.8.
Il Rastellin	Pontecchio Polesine	(RO)	64.490.
Isola dell'Abbà	Polverara	(PD)	50.263.
La Borbona	Badia Polesine	(RO)	64.280.
La Bordona	Badia Polesine	(RO)	64.281.2.
La Buora	Badia Polesine	(RO)	64.281.1.
La Buora-Frasche Gheraldine	Badia Polesine	(RO)	64.282.1.
La Cascina	S. Bellino	(RO)	64.308.
La Chiesazza	Ponso	(PD)	64.170.
La Colombarola	Pontecchio Polesine	(RO)	64.489.
La Cornera	Pontecchio Polesine	(RO)	64.488.
La Decima	Villanova del Ghebbo	(RO)	64.343.
La Fusa	Canda	(RO)	64.283.
La Gagliarda	Arquà Polesine	(RO)	64.373.
La Gesiazza	Villa Estense	(PD)	64.335.
La Ghirardella	Canda	(RO)	64.284.
La Gioppa	Canda	(RO)	64.287.
La Guerrina	Trecenta	(RO)	64.291.
La Larda	Gavello	(RO)	64.473.
La Madonnetta-Cicogna	Montagnana	(PD)	64.25.
La Motta	Rovigo	(RO)	64.415.
La Palazzina	Rovigo	(RO)	64.410.
La Pieve-Fornace Crivellari	Trecenta	(RO)	64.294.
La Rocca-Boaria Quadri	Polesella	(RO)	76.38.
La Spina	Villanova del Ghebbo	(RO)	64.341.
La Valesela	Baone	(PD)	64.132.
La Valle	Stienta	(RO)	76.17.
La Vela	Gaiba	(RO)	76.9.
La Vignazza	Rovigo	(RO)	64.430.
La Zecchina	Vescovana	(RO)	64.383.

L'Albareo	Granze	(PD)	64.390.
Lama Polesine	Ceregnano	(RO)	64.465.
Lama Polesine-Ferrovia	Ceregnano	(RO)	64.464.
Le Giare	Badia Polesine	(RO)	64.279.
Le Motte	S. Urbano	(PD)	64.330.
Le Praterie	Montagnana	(PD)	64.29.
Le Sasse	Ceregnano	(RO)	64.462.
Lendinara	Lendinara	(RO)	64.327.
Lendinara-Chiesa di S. Sofia	Lendinara	(RO)	64.328.
Lerino	Torri di Quartesolo	(VI)	50.54.
Levà	Montecchio Precalcino	(VI)	50.60.
Limena	Limena	(PD)	50.304.
Lion	Albignasego	(PD)	50.262.
Lissaro	Mestrino	(PD)	50.230.
Livello	Arquà Polesine	(RO)	64.375.
Livello	Villadose	(RO)	64.456.
Lobia	Vicenza	(VI)	50.32.
Longare	Longare	(VI)	50.198.
Loredana	Vescovana	(RO)	64.382.
Loreggia	Loreggia	(PD)	50.100.
Loverino	Albettone	(VI)	50.206.
Lovolo	Albettone	(VI)	50.201.
Lumignano	Longare	(VI)	50.189.
Lumignano-Ghiaioni	Longare	(VI)	50.190.
Lumignano-Giaroni	Longare	(VI)	50.190.
Lumignano-Grotta della Guerra	Longare	(VI)	50.186.1.
Lumignano-Grotta delle Mura	Longare	(VI)	50.186.2.
Lupia	Saletto	(PD)	64.84.
Lupia Bassa	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.71.
Lusia	Lusia	(RO)	64.338.
Luvigliano	Torreglia	(PD)	50.223.
Madonna della Salute	Roveredo di Guà	(VR)	64.23.
Mandria	Padova	(PD)	50.286.
Mandriola	Albignasego	(PD)	50.256.
Mandriola-Fornace Cassis-Perale			
Iogna	Albignasego	(PD)	50.255.
Marcato	Campodarsego	(PD)	50.116.
Mardimago	Rovigo	(RO)	64.438.
Martaro-Cascina Fiorona	Montagnana	(PD)	64.32.
Maseralino	Pernumia	(PD)	64.248.
Masi	Masi	(PD)	64.273.
Medicina	Crespino	(RO)	64.478.
Megliadino S. Fidenzio	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.69.2.
Megliadino S. Fidenzio-Chiesa			
parrocchiale	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.70.
Megliadino S. Vitale	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.54.
Meianiga-Scuola	Cadoneghe	(PD)	50.308.
Mestrino	Mestrino	(PD)	50.231.
Michela	Crespino	(RO)	64.477.
Michela-Scolo Vespara	Villamarzana	(RO)	76.32.
Minelle Alte	Cinto Euganeo	(PD)	64.116.2.
Minotella	Frassinelle Polesine	(RO)	76.34.
Monselice	Monselice	(PD)	64.215.
Monselice-Chiesa di S. Giacomo	Monselice	(PD)	64.214.
Monselice-Chiesa di S. Giustina/			
Duomo vecchio	Monselice	(PD)	64.213.1.
Monselice-Chiesa di S. Martino	Monselice	(PD)	64.212.3.
Monselice-Chiesa di S. Paolo	Monselice	(PD)	64.210.2.
Monselice-Chiesa di S. Stefano	Monselice	(PD)	64.213.2.
Monselice-Chiesa di S. Tommaso	Monselice	(PD)	64.212.1.
Monselice-ex Chiesa di S. Pietro	Monselice	(PD)	64.210.3.
Monselice-La Rocca	Monselice	(PD)	64.211.
Monselice-Piazza Mazzini	Monselice	(PD)	64.210.1.

Monselice-via Palazzetto	Monselice	(PD)	64.216.
Monselice-via Pignara	Monselice	(PD)	64.207.
Monselice-via S. Pietro Viminario	Monselice	(PD)	64.217.
Monselice-Villa Duodo	Monselice	(PD)	64.212.2.
Montà	Padova	(PD)	50.302.
Montagnana	Montagnana	(PD)	64.33.1.
Montagnana-via Rosa/Fondo Schivo	Montagnana	(PD)	64.37.
Monte Berico-viale Cialdini	Vicenza	(VI)	50.38.2.
Monte Buso	Baone	(PD)	64.184.
Monte Castellaro	Albettone	(VI)	50.204.3.
Monte Cinto	Cinto Euganeo	(PD)	64.121.2.
Monte Cinto-versante ovest	Cinto Euganeo	(PD)	64.121.3.
Monte della Croce-Castelviero	Sossano	(VI)	50.161.2.
Monte Gemola-Valle S. Giorgio	Baone	(PD)	64.123.
Monte Lozzo-Ca' Pegorile	Lozzo Atestino	(PD)	64.104.
Monte Lozzo-Mezzareo	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Lozzo-Prà	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Lozzo-Preara	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Lozzo-Rivale di Prà	Lozzo Atestino	(PD)	64.105.
Monte Murale	Baone	(PD)	64.141.
Monte Pendice	Teolo	(PD)	50.221.2.
Monte Rua	Torreglia	(PD)	64.200.
Monte Rusta	Cinto Euganeo	(PD)	64.117.
Monte S. Felice	Arcugnano	(VI)	50.134.
Monte S. Fise	Arcugnano	(VI)	50.134.
Monte Versa	Cinto Euganeo	(PD)	64.113.
Montecchia-Fondo Scalabrin	Saccolongo	(PD)	50.236.
Montecchio Precalcino	Montecchio Precalcino	(VI)	50.62.2.
Montegalda	Montegalda	(VI)	50.200.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.1.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.2.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.3.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.4.
Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.18.5.
Montegrotto Terme-area della stazione	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.9.2.
Montegrotto Terme-area delle terme Mioni	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.13.
Montegrotto Terme-area delle Terme Neroniane	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.14.
Montegrotto Terme-area dell'Hotel Vulcania	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.8.
Montegrotto Terme-Chiesa di S. Pietro	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.5.
Montegrotto Terme-via Campagna Alta	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.15.
Montegrotto Terme-via Castello	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.2.
Montegrotto Terme-via Matteotti	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.16.
Montegrotto Terme-via Mezzavia	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.17.
Montegrotto Terme-via Plinia	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.4.2.
Montegrotto Terme-via Plinia-Palazzo Salmistraro	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.4.1.
Montegrotto Terme-via Roma	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.3.
Montegrotto Terme-Viale della stazione	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.10.
Montegrotto Terme-Viale della stazione-Hotel Montecarlo	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.11.
Montegrotto Terme-Viale della stazione-Hotel Olimpia	Montegrotto Terme	(PD)	64.204.9.1.
Montemerlo	Cervarese S. Croce	(PD)	50.226.
Monteortone	Abano Terme	(PD)	50.250.
Monticello Conte Otto	Monticello Conte Otto	(VI)	50.55.

Monticello-Case Bressan	Cervarese S. Croce	(PD)	50.215.
Mortise	Padova	(PD)	50.295.
Moschine	Baone	(PD)	64.128.
Motta	Costabissara	(VI)	50.20.
Motta	Este	(PD)	64.156.
Motta-Iottizzazione S. Raffaele	Costabissara	(VI)	50.28.
Mottarelle	Villa Estense	(PD)	64.174.
Mulino Vecchio	Torreglia	(PD)	64.202.
Muraglie	Monselice	(PD)	64.222.
Nane di Sotto	S. Bellino	(RO)	64.315.
Nanto	Nanto	(VI)	50.183.
Narde	Fratta Polesine	(RO)	64.348.2.
Nisotto-C. Scudella	Grantorto	(PD)	50.70.
Noventa Vicentina-laterale di via Collegio Armeno	Noventa Vicentina	(VI)	64.7.3.
Noventa Vicentina-via Carpagnon/via Collegio Armeno	Noventa Vicentina	(VI)	64.7.1.
Noventa Vicentina-via Collegio Armeno/via Ungheria	Noventa Vicentina	(VI)	64.7.2.
Noventa Vicentina-via C. Battisti/via Collegio Armeno	Noventa Vicentina	(VI)	64.7.4.
Noventa Vicentina-via C. Porta/via Dalmazia	Noventa Vicentina	(VI)	64.5.
Novoledo-via Scartezzini	Villaverla	(VI)	50.16.
Occare	Villadose	(RO)	64.459.
Onara	Tomolo	(PD)	50.95.
Orgiano	Orgiano	(VI)	50.153.3.
Orgiano-Chiesa di S. Antonio			
Abate	Orgiano	(VI)	50.153.2.
Orgiano-Municipio	Orgiano	(VI)	50.153.1.
Ospedaletto Euganeo	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.90.
Padova-via J. Corrado-Impianti sportivi C.U.S.	Padova	(PD)	50.281.
Palazzo Morosini	Altavilla Vicentina	(VI)	50.50.
Palugana	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.93.2.
Palugana-Peagnola	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.93.4.
Pantiera	Villadose	(RO)	64.457.
Pascolon	Crespino	(RO)	64.475.
Pastoreria	Castelguglielmo	(RO)	64.305.
Peagna	Stanghella	(PD)	64.397.
Pederiva-Chiesetta di S. Antonio			
Abate	Grancona	(VI)	50.145.
Peraga	Vigonza	(PD)	50.309.
Pernumia	Pernumia	(PD)	64.244.1.
Pernumia-Chiesa	Pernumia	(PD)	64.245.
Pernumia-via Maserentino	Pernumia	(PD)	64.247.
Pescarolo-Cimitero	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.93.3.
Pezzoli	Ceregnano	(RO)	64.466.
Piazzola sul Brenta	Piazzola sul Brenta	(PD)	50.74.
Pilastro	Costabissara	(VI)	50.22.
Pinton	S. Giorgio delle Pertiche	(PD)	50.106.
Pisane	Carceri	(PD)	64.163.
Poiana Maggiore	Poiana Maggiore	(VI)	64.19.1.
Poiana Maggiore-via Bianchina	Poiana Maggiore	(VI)	64.19.2.
Polesella	Polesella	(RO)	76.39.
Ponte Alto	Creazzo	(VI)	50.45.
Ponte Alto	Gavello	(RO)	64.472.
Ponte Alto	Rovigo	(RO)	64.436.1.
Ponte Alto	Sossano	(VI)	50.163.
Ponte Alto-Proprietà Borella	Rovigo	(RO)	64.436.2.
Ponte del Bò	Vicenza	(VI)	50.33.
Ponte della Torre	Este	(PD)	64.150.2.
Ponte della Torre-ferrovia	Este	(PD)	64.152.

Ponte delle Gradenighe-Fornace	Merlara	(PD)	64.268.
Ponte Docima	Vo	(PD)	64.107.
Ponte S. Nicolò	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.267.
Ponte Valbona	Lozzo Atestino	(PD)	64.102.
Pontecchio Polesine	Pontecchio Polesine	(RO)	64.491.
Pontevigodarzere	Padova	(PD)	50.299.
Pontevigodarzere-Fornace			
Morandi	Padova	(PD)	50.297.
Ponticelli	Brendola	(VI)	50.141.
Ponticello	Baone	(PD)	64.139.3.
Possessione Chiavica	Gavello	(RO)	64.474.
Pozzoleone	Pozzoleone	(VI)	50.65.
Pozzonovo	Pozzonovo	(PD)	64.239.
Pozzoveggiani	Padova	(PD)	50.270.
Pozzoveggiani-Chiesa di S. Michele	Padova	(PD)	50.271.
Prà	Este	(PD)	64.154.1.
Pra di Botte	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.77.
Prà-Fondo Golin	Este	(PD)	64.154.3.
Prà-Fondo Marin	Este	(PD)	64.154.4.
Praglia-Abbazia	Teolo	(PD)	50.224.
Prato della Valle	Montagnana	(PD)	64.34.1.
Preare	Baone	(PD)	64.143.
Precona	Castelguglielmo	(RO)	76.21.
Precona-I Dossi	Castelguglielmo	(RO)	76.22.
Presciane	Castelguglielmo	(RO)	64.302.
Preta	Fiesso Umbertiano	(RO)	76.29.
Priara	Boara Pisani	(PD)	64.399.
Princivalle	Merlara	(PD)	64.272.
Prove	Arquà Petrarca	(PD)	64.193.
Punta Tartaro	Castelguglielmo	(RO)	64.299.
Rami	Ceregnano	(RO)	64.460.
Ramodipalo	Lendinara	(RO)	64.323.
Rana	Baone	(PD)	64.144.1.
Reonda	Dueville	(VI)	50.17.
Riello-S. Giustina	Vicenza	(VI)	50.39.
Rio	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.269.
Rio Cereson	S. Pietro in Gù	(PD)	50.66.
Riva d'Olmo	Baone	(PD)	64.136.
Roaro	Megliadino S. Fidenzio	(PD)	64.76.
Romanina-sud	Crespino	(RO)	64.483.
Roncaglia-via Piave	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.268.
Roncaiette	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.265.
Roncaiette-Fondo Corinaldi	Ponte S. Nicolò	(PD)	50.264.
Ronchi	Villamarzana	(RO)	64.356.
Roncon	Albignasego	(PD)	50.260.
Rosini	Gaiba	(RO)	76.10.
Roverdicrè	Rovigo	(RO)	64.403.
Rovigo	Rovigo	(RO)	64.428.
Rovigo-Duomo	Rovigo	(RO)	64.425.
Rovigo-via Tre Martiri	Rovigo	(RO)	64.426.
Rovina	Pernumia	(PD)	64.244.4.
Runzi-Fondo Cuberletti	Bagnolo di Po	(RO)	76.15.
Ruzzina	Canda	(RO)	64.289.
Saccolongo	Saccolongo	(PD)	50.235.
Salboro	Padova	(PD)	50.272.
Saletto	Vigodarzere	(PD)	50.306.2.
Saletto-Chiesa parrocchiale	Saletto	(PD)	64.81.2.
Saletto-Fondo Mazzonetto	Vigodarzere	(PD)	50.306.1.
Saletto-Fornace Sartori/Arzaron	Saletto	(PD)	64.82.
Saletto-via Arzarello	Saletto	(PD)	64.83.
Saletto-viale della Stazione	Saletto	(PD)	64.81.3.
Saline	S. Martino di Venezze	(RO)	64.446.

Saline Fornace	S. Martino di Venezia	(RO)	64.444.
Sandrigo	Sandrigo	(VI)	50.63.2.
Sandrigo-Chiesa parrocchiale	Sandrigo	(VI)	50.63.1.
Sarmeola-Villaguattera	Rubano	(PD)	50.232.
Sarzano	Rovigo	(RO)	64.431.
Schiavonia	Este	(PD)	64.183.
Selva	Crespino	(RO)	64.487.
Selvazzano	Selvazzano	(PD)	50.238.2.
Selvazzano-Chiesa	Selvazzano	(PD)	50.238.1.
Semitecola	Rovigo	(RO)	64.432.
Semitecola Camerini	Rovigo	(RO)	64.437.
Solesino	Solesino	(PD)	64.230.3.
Solesino-Chiesa	Solesino	(PD)	64.230.1.
Solesino-Cimitero	Solesino	(PD)	64.230.2.
Soranza	Castelfranco	(TV)	50.98.
Soranza-via per S. Andrea	Castelfranco	(TV)	50.97.
Soranza-via per Treville	Castelfranco	(TV)	50.99.
Sossano	Sossano	(VI)	50.159.3.
Sossano-Chiesa parrocchiale	Sossano	(VI)	50.159.2.
Sossano-via Seccalegno/S.			
Sepolcro	Sossano	(VI)	50.157.
Spessa	Carmignano di Brenta	(PD)	50.68.
Stanghella	Stanghella	(PD)	64.398.
Stella	Ceregnano	(RO)	64.467.
Stienta	Stienta	(RO)	76.20.
Stortola	Monselice	(PD)	64.219.
S. Agostino-Chiesa	Vicenza	(VI)	50.41.1.
S. Agostino-Valle	Vicenza	(VI)	50.41.2.
S. Apollinare	Rovigo	(RO)	64.421.1.
S. Apollinare-Chiesa parrocchiale	Rovigo	(RO)	64.421.2.
S. Bellino	S. Bellino	(RO)	64.312.
S. Cassiano	Crespino	(RO)	64.480.
S. Croce Bigolina	Cittadella	(PD)	50.91.
S. Donato	Cittadella	(PD)	50.93.
S. Donato	Fiesso Umbertiano	(RO)	76.26.
S. Elena	S. Elena	(PD)	64.179.
S. Elena-via Roma	S. Elena	(PD)	64.180.
S. Giorgio delle Pertiche	S. Giorgio delle Pertiche	(PD)	50.108.
S. Giorgio in Bosco	S. Giorgio in Bosco	(PD)	50.81.
S. Giustina in Colle	S. Giustina in Colle	(PD)	50.105.
S. Libera-Le Bonelle	Rovigo	(RO)	64.414.
S. Margherita d'Adige	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.64.
S. Margherita d'Adige-via Lunga/			
Le Quattro Strade	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.63.
S. Maria dell'Anconese-Case			
Casumaro	Megliadino S. Vitale	(PD)	64.53.
S. Maria di Non	Curtarolo	(PD)	50.77.
S. Maria di Quarta	Selvazzano	(PD)	50.239.
S. Maria di Quarta-Fondo			
Frasson	Selvazzano	(PD)	50.240.
S. Maria di Veggiano	Veggiano	(PD)	50.218.
S. Martino di Venezia	S. Martino di Venezia	(RO)	64.442.
S. Michele delle Badesse	Borgoricco	(PD)	50.111.
S. Michele delle Badesse-Olmo	Borgoricco	(PD)	50.114.
S. Michele delle Badesse-via			
Croceruzzo-Fondo Mometto	Borgoricco	(PD)	50.113.
S. Michele-Fondo Nalesso	Borgoricco	(PD)	50.112.
S. Orsola	Padova	(PD)	50.279.
S. Pancrazio-Convento	Barbarano Vicentino	(VI)	50.173.
S. Pietro in Gù	S. Pietro in Gù	(PD)	50.67.2.
S. Silvestro	Saletto	(PD)	64.78.
S. Teobaldo	Sossano	(VI)	50.155.
S. Valentino	Costabissara	(VI)	50.26.

S. Zeno	Costabissara	(VI)	50.23.
S. Zeno	Veggiano	(PD)	50.228.
Taglie	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.61.
Tavello	Limena	(PD)	50.305.
Tavernelle	Altavilla Vicentina	(VI)	50.48.
Tavernelle-campo sportivo	Altavilla Vicentina	(VI)	50.47.
Tavole	Baone	(PD)	64.129.
Tencarola	Selvazzano	(PD)	50.243.
Tenuta Cartirago	Ceregnano	(RO)	64.463.
Tenuta Moline	Villadose	(RO)	64.458.
Tenuta Triboi	S. Martino di Venezze	(RO)	64.451.
Terranegra	Padova	(PD)	50.282.
Terranegra-Ca' Schiavon	Padova	(PD)	50.280.
Terrassa Padovana	Terrassa Padovana	(PD)	64.265.
Torreglia	Torreglia	(PD)	50.222.
Torreglia Alta	Torreglia	(PD)	64.203.
Torrente Orolo	Vicenza	(VI)	50.31.
Torre-via Zanon	Padova	(PD)	50.296.
Travazzi	Rovigo	(RO)	64.412.
Trecenta	Trecenta	(RO)	64.292.
Trento	Ficarolo	(RO)	76.5.
Tresto	Ospedaletto Euganeo	(PD)	64.92.
Trinità	Pernumia	(PD)	64.244.2.
Trona di Sotto (Ca' Giustiniani)	S. Martino di Venezze	(RO)	64.443.
Turrione	Rovigo	(RO)	64.429.
Vaccarino-C. Gambin	Piazzola sul Brenta	(PD)	50.75.
Vaccarino-Proprietà Trieste	Piazzola sul Brenta	(PD)	50.76.
Val di Rana	Trecenta	(RO)	76.1.
Val Liona-C. Ponte Canale	Sossano	(VI)	50.158.
Valcalaona	Baone	(PD)	64.134.
Valle dell'Abate	Baone	(PD)	64.124.
Valle di Donna Daria	Baone	(PD)	64.126.
Valle S. Giorgio	Baone	(PD)	64.125.
Valle S. Giorgio di Sopra	Baone	(PD)	64.124.
Valle S. Giorgio di Sotto	Baone	(PD)	64.126.
Vallerana	Casale di Scodosia	(PD)	64.50.
Vallerana-Castellari	Casale di Scodosia	(PD)	64.266.
Valletta	Merlara	(PD)	64.267.
Valli di Fimon	Arcugnano	(VI)	50.137.
Valli S. Margherita-sud	S. Margherita d'Adige	(PD)	64.59.
Vanzo	S. Pietro Viminario	(PD)	64.241.
Veggiano	Veggiano	(PD)	50.229.
Veratica	Salara	(RO)	76.2.
Vetta	Monselice	(PD)	64.220.
Vetta-Fondo Gallo	Monselice	(PD)	64.221.1.
Vetta-Fondo Salmistraro	Monselice	(PD)	64.221.2.
Via Abano-Tencarola	Abano Terme	(PD)	50.246.
Via Appia Monterosso	Abano Terme	(PD)	50.249.
Vighizzolo-Chiesa parrocchiale	Vighizzolo	(PD)	64.171.
Vigodarzere	Vigodarzere	(PD)	50.307.
Villa Estense	Villa Estense	(PD)	64.175.1.
Villa Estense-via Grompa	Villa Estense	(PD)	64.175.2.
Villa Giovanelli	Villa Estense	(PD)	64.336.
Villa Montruglio	Mossano	(VI)	50.174.2.
Villa Rita	Baone	(PD)	64.142.1.
Villadose	Villadose	(RO)	64.453.
Villamarzana	Villamarzana	(RO)	64.362.
Villamarzana-Chiesa			
parrocchiale	Villamarzana	(RO)	64.364.
Villamarzana-via 43 Martiri	Villamarzana	(RO)	64.365.
Villeghe	Baone	(PD)	64.139.4.
Vivaro	Dueville	(VI)	50.19.
Voltabrusegana	Padova	(PD)	50.287.

Zona Industriale-C.N.R.	Padova	(PD)	50.278.1.
Zona Industriale-S. Orsola	Padova	(PD)	50.278.2.
Zovon-Cimitero	Vo	(PD)	50.208.2.

[R?] ETÀ ROMANA?

Bagno di Barbarano-Colle			
Castellaro	Barbarano Vicentino	(VI)	50.171.
Barbarano Vicentino	Barbarano Vicentino	(VI)	50.169.2.
Brusegana	Padova	(PD)	50.291.1.
Calalzere-Case Mantuan	Montagnana	(PD)	64.43.
Castellaro	S. Pietro in Gù	(PD)	50.67.1.
Chiesa di S. Michele	Caldogno	(VI)	50.15.
Cinto Euganeo	Cinto Euganeo	(PD)	64.122.
Contra' Marocchino	Montecchio Precalcino	(VI)	50.59.
Creazzo	Creazzo	(VI)	50.44.
Crespino	Crespino	(RO)	76.43.
Fossanigo-Campetto	Isola Vicentina	(VI)	50.8.2.
Il Villaggio	Baone	(PD)	64.187.
Isola Vicentina-via Capiterlina	Isola Vicentina	(VI)	50.6.
Lobia	S. Giorgio in Bosco	(PD)	50.80.
Monte della Croce-Castelviero	Sossano	(VI)	50.161.2.
Monte S. Felice	Arcugnano	(VI)	50.134.
Monte S. Fise	Arcugnano	(VI)	50.134.
Montecchio Precalcino-via Pozzo	Montecchio Precalcino	(VI)	50.62.1.
Mortise	Pernumia	(PD)	64.244.3.
Novoledo-via Scartezzini	Villaverla	(VI)	50.16.
Paradiso	Isola Vicentina	(VI)	50.10.
Pezzoli	Ceregnano	(RO)	64.466.
Piacentina	Occhiobello	(RO)	76.31.
Possessione La Pioppa	Crespino	(RO)	76.42.
Pozzoleone-Fiume Brenta	Pozzoleone	(VI)	50.64.
Prà-via Speroni	Este	(PD)	64.154.2.
S. Zeno	Costabissara	(VI)	50.23.
Valmarana-Monticello	Altavilla Vicentina	(VI)	50.119.
Villa del Ferro-Monte della Vigna	S. Germano dei Berici	(VI)	50.149.
Villa di Teolo	Teolo	(PD)	50.219.

BIBLIOGRAFIA

(a cura di A. Menegazzi, I. Riera)

Come già detto nel I volume (p. 19), la registrazione dei dati e l'informazione bibliografica si arrestano alla fine del 1986. Si è fatto riferimento a pubblicazioni posteriori solo quando si configurano come ampi ed imprescindibili repertori di sintesi o unica segnalazione di ritrovamenti antecedenti al 1986.

ALBERTI L., 1986

ALESSI I., 1776

ALFÖLDY G., 1979

ALFÖLDY G., 1982

ALFÖLDY G., 1984

ALFONSI A.

ALFONSI A., 1899

ALFONSI A., 1903

ALFONSI A., 1904

ALFONSI A., 1905

ALFONSI A., 1906

ALFONSI A., 1907

ALFONSI A., 1908a

ALFONSI A., 1908b

ALFONSI A., 1911

ALFONSI A., 1921a

ALFONSI A., 1921b

ALFONSI A.,
CALLEGARI A., 1922

ALLEGIANZI A., 1961

ALLEGIANZI A.,

BARTOLOMEI G.,

BROGLIO A.,

RIGOBELLO A.,

SALA B., 1964-65

ANGELIERI I., 1868

ARCARO M., 1981

ARCARO M., 1985

ARENA G., 1939

ASPES A., BELLINTANI G. F.,

FASANI L., 1970

ASPES A., FASANI L., 1969

ASPES A., FASANI L., 1970
Atria, 1989

AZZAROLLI A., 1980

BAGGIO BERNARDONI E.,

Per un'interpretazione paleoambientale dei trovamenti di «Le Balone» fra i comuni di Rovigo ed Arquà Polesine, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 7, pp. 317-324.
Ricerche storico-critiche delle antichità di Este, Padova.
Un'iscrizione di Patavium e la titolatura di C. Fulvius Plautianus, in AqN, L, coll. 125-152.

Senatoren aus Norditalien. Regionen IX, X und XI, in *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma, pp. 309-368.

Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quellen, Heidelberg.

Memorie degli scavi regolari e delle scoperte casuali avvenute nel territorio di Este, nei comuni del Distretto e vigilanza agli scavi del Veneto dal 1876 in poi, per Alfonso Alfonsi assistente del R. Museo Atestino, ms presso MNA.

Intorno all'esistenza di un Castellaro sul M. Castello nei Colli Euganei, in «Natura Archeologia Arte e Storia», pp. 191-194.

Lozzo Atestino. Avanzi di antichissime abitazioni sopra il colle, in NSc, pp. 537-549.

Lozzo Atestino. Avanzi di stazione primitiva nella frazione di Valbona, in NSc, p. 147-151.

Gaiba. Antichità romane scoperte nel fondo Chionsano, in NSc, pp. 369-373.

Arquà Petrarca. Scoperte accidentali sulle rive del laghetto della Costa, in NSc, pp. 353-355.

Baone. Nuove scoperte di antichità nell'agro atestino, in NSc, pp. 499-503.

Baone. Scoperta casuale di una tomba preromana nel territorio Atestino, in NSc, pp. 97-99.

Calaone. Frazione del comune di Baone. Avanzi di costruzioni romane, in NSc, p. 99.

Este. Ripostiglio di monete imperiali romane, in NSc, p. 337.

Arquà Petrarca. Scoperta di una costruzione romana, in NSc, p. 177.

S. Elena presso Este. Scoperta di un sepolcro romano, in NSc, p. 295.

Galzignano. I confini fra Ateste e Padova e la recente scoperta di un nuovo decreto che li stabiliva, in NSc, pp. 189-190.

Colli Berici (Vicenza), in RScPr, XVI, p. 262.

Ricerche naturalistiche nel Vicentino. Dieci anni di attività del Gruppo Grotte «G. Trevisiol» C. A. I., in «Odeo Olimpico», V, pp. 167-186.

Anticaglie che si trovano in Este suo territorio e altrove, ed. Th. Mommsen, Padova.

S. Zeno: una chiesa che occorre recuperare, in «Vicenza. Rivista della provincia», XXII, 1, pp. 10-12.

Il problema tecnico, in «Archeologia e Filatelia», I, Asiago (Vicenza), pp. 31-33.

Sandrigio e il suo nuovo tempio, Sandrigio (Vicenza).

I materiali della stazione protoveneta di Villamarzana (Rovigo), in «Padusa», VI, 2, pp. 53-70.

Torri di Arcugnano (prov. di Vicenza), in RScPr, XXIV, p. 364.

Arcugnano, in RScPr, XXV, pp. 414-415.

Atria. Siti di interesse archeologico in territorio polesano, Rovigo.

Venetian Horses from Iron Age burials at Padova, in RScPr, XXXV, pp. 281-308.

Este, in *Misurare la terra*, pp. 144-148.

- ZERBINATI E., 1984
BAGOLINI B., 1984
- BAGOLINI B., BARBACOV F.,
BIAGI P., 1976
- BAGOLINI B., BARFIELD L. H.,
BROGLIO A., 1972
- BALDACCI P., 1967-68
- BALISTA C., BUSON S.,
MARCHESAN S., VIDALE M.,
1980
BALISTA C., DE GUIO A.,
LEONARDI G.,
RUTA SERAFINI A., 1982
BANDELLI G., 1985
- BARFIELD L. H.,
BROGLIO A., 1965
BARFIELD L. H.,
BROGLIO A., 1966
BARFIELD L. H.,
BROGLIO A. (a cura di),
1986
BARNABEI F., 1915
- BARTOLOMEI G., 1960
- BARTOLOMEI G.,
BROGLIO A., 1964
- BARTOLOMEI G.,
BROGLIO A., CATTANI L.,
CREMASCHI M.,
LANZINGER M., LEONARDI
P., 1985
BARTOLOMEI G.,
BROGLIO A.,
PALMA DI CESNOLA A., 1977
BASSAN M., 1959
BASSIGNANO M. S., 1977-78
- BASSIGNANO M. S., 1981
BASSIGNANO M. S., 1987
- BASSO P., 1987
BATTAGLIA R., 1904
BATTAGLIA R., 1919-20
- BATTAGLIA R., 1923
BATTAGLIA R., 1955
- BATTAGLIA R., 1955-56
- Neolitico, in Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 323-447.
Le Basse di Valcalalona (Colli Euganei). Alcune considerazioni su una facies con vasi a bocca quadrata e sulla sua collocazione cronologica-culturale, in «Natura Bresciana», 3, pp. 3-72.
Notizie preliminari delle ricerche sull'insediamento neolitico di Fimon-Molino Casarotto (Vicenza) 1969-1972, in RScPr, XXVIII, pp. 161-215.
Alcuni aspetti dei commerci nei territori cisalpini, in AttiCeS-Dir, I, pp. 5-50.
Note sui resti di una fornace rinvenuti nel territorio di Montagnana (Padova), in RdA, IV, pp. 9-15 e tavv.
- La frequentazione protostorica del territorio vicentino: metodologia analitica ed elementi preliminari di lettura interpretativa*, in DdA, 2, pp. 113-136.
Momenti e forme della politica romana nella Transpadana orientale (III-II secolo a. C.), in AMSI, XXXIII, pp. 5-29.
Nuove osservazioni sull'industria de Le Basse di Valcalalona (Colli Euganei), in RScPr, XX, pp. 307-344.
Materiali per lo studio del Neolitico del territorio vicentino, in BPI, XVII, 75, pp. 51-96.
L'insediamento neolitico di Molino Casarotto nelle valli di Fimon, Vicenza.
- I. Saletto di Montagnana presso Este. Di una insigne iscrizione latina riferibile agli argini dell'Adige, quivi fatti dai soldati romani dopo la battaglia di Azio. II. Ospedaletto Euganeo. Di un'altra lapide relativa alla stessa arginatura dell'Adige*, in NSc, pp. 137-144.
Nota preliminare sulla fauna della Grotta di San Bernardino nei Colli Berici (Vicenza), in AUF, n. s., sez. XV, III, pp. 119-125.
Primi risultati delle ricerche nella Grotta Minore di San Bernardino nei Colli Berici, in AUF, n. s., sez. XV, I (8), pp. 157-185.
- Risultati preliminari delle nuove ricerche nella Grotta di Paina, in Jagen und Sammeln, Festschrift H. G. Bandi*, 1983-84, pp. 43-54.
- Chronostratigraphie et écologie de l'Épigravettien en Italie*, in Colloques internationaux CNRS, 271: *La fin des temps glaciaires en Europe*, Bordeaux, pp. 297-324.
Montecchio Precalcino, in RScPr, XIV, pp. 309-313.
Nuovi dati epigrafici per l'onomastica di Patavium, in AttiMemAccPatSSLAA, XC, pp. 135-144.
Il municipio patavino, in Padova antica, pp. 191-227.
La religione: divinità, culti, sacerdozi, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 311-376.
I miliari della Venetia romana, in AV, IX.
Notizie diverse, in BPI, XXX, p. 317.
Materiali per lo studio del periodo eneolitico nel Veneto, in «Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena», s. V, V, pp. 33-56.
Selci campagnane del Veneto, in BPI, XLIII, pp. 130-149.
Riti, culti e divinità delle genti paleovenete, in BollMusCiv-Padova, XLIV, pp. 1-50.
Manufatti paleolitici di tipo clactoniano dei Colli Euganei e dell'Altipiano di Asiago, in AttiMemAccPatSSLAA, LXVIII, pp. 1-26.

- BATTAGLIA R., 1957
 BATTAGLIA R., 1958-59
 BATTAGLIA R., 1959
 BAZZARIN S., 1956
 BELLINATI C., 1983
 BELLINTANI G. F., 1968
 BELLINTANI G. F., 1983
 BELLINTANI G. F., PERETTO C., PERETTO R., 1968
 BELLINTANI G. F., PERETTO C., PERETTO R., 1969
 BELLINTANI G. F., SCARANI R., 1971
 BELLINTANI G. F., ZERBINATI E., 1976
 BELLINTANI P., 1986
 BENETTI A., 1972a
 BENETTI A., 1972b
 BENETTI A., 1973
 BENETTI A., 1974a
 BENETTI A., 1974b
 BENETTI A., 1974c
 BENETTI A., 1976a
 BENETTI A., 1976b
 BENETTI A., 1979
 BERTMOND MONTANARI G., 1959
 BESCHIN C., PELTRIN G., 1989
 BIANCHIN CITTON E., 1984
 BIANCHIN CITTON E., DE MIN M., 1987
 BIANCHIN CITTON E., PEDROTTI A., 1987
 BIANCO PERONI V., 1970
 Dal Paleolitico alla civiltà Atestina, in *Storia di Venezia*, Vicenza, pp. 79-177.
 Preistoria del Veneto e della Venezia Giulia, in BPI, LXVII - LXVIII, f. s.
 Edizione archeologica della carta d'Italia. Foglio 50: Padova, in GASPAROTTO 1959, Firenze.
 Stele romane con ritratti dal territorio padovano, in Boll-MusCivPadova, XLV, pp. 3-64.
 Il problema del cristianesimo ad Abano Terme: dalle origini all'epoca prerinascimentale, in *Per una storia di Abano Terme*, I, pp. 219-248.
 Le stazioni dei Colli Euganei dal Neolitico agli albori della Civiltà Atestina, in «Padusa», IV, 2-3, pp. 21-38.
 Nuove scoperte nel comune di San Bellino, località Contarina e nel comune di San Martino di Venezia, località Saline, in «Padusa», XIX, 1-4, pp. 101-102.
 La stazione protostorica di Frattesina di Fratta Polesine - Rovigo. Notizie preliminari sul materiale raccolto in superficie, in «Padusa», IV, 2-3, pp. 5-20.
 Nuovi trovamenti protostorici nel Medio Polesine, in «Padusa», V, 3-4, pp. 11-17.
 Bronzi preistorici del Polesine, in «Padusa», VII, 3, pp. 71-108.
 Spada del Bronzo recente scoperta nel Settecento a Sarzano, in «Padusa», XII, 1-4, pp. 40-54.
 Insediamento del Bronzo finale (S. Martino di Venero - RO), in «Padusa», XXII, 1-4, pp. 255-269.
 La parrocchia di San Giovanni Battista in Caldogno nel 25. mo di sacerdozio dell'arciprete don Bonifacio Dalla Paola, Vicenza.
 Montagnana. Topografia romana e prime pievi, Padova.
 Perlen e la centuriazione dell'agro vicentino di Marostica, Verona.
 Borgoricco (S. Eufemia - S. Leonardo - S. Michele delle Badesse) e la Via Cornara in età romana, Verona.
 Il «Graticolato Romano». La centuriazione dell'agro patavino «Cis Musonem». I castelli - le pievi - la toponomastica, Verona.
 Thiene. La centuriazione. La fratta. L'evangelizzazione nel Veneto, Verona.
 Barbarano e il suo agro centuriato (centuriazione vicentina di Barbarano), in *Opuscula*, I, Verona, pp. 4-11.
 Caldogno. Topografia romana, in *Opuscula*, I, Verona, pp. 34-38.
 Campodarsego e la sua comunità, Padova.
 Monumenti funerari atestini. Contributo alla problematica dell'arte romana nella regione veneta, in RIASA, XVII, pp. 111-145.
 Carta della distribuzione dei siti archeologici di epoca romana nel territorio di Montecchio Maggiore e dei comuni limitrofi, in *Prime indagini nella necropoli tardo-romana di Carpane. Materiali per un museo*, pieghevole, Montecchio Maggiore (Vicenza).
 Il Bronzo Finale, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, II, Verona, pp. 617-630.
 Montagnana (Padova) - La sezione archeologica di Castel S. Zeno, in QdAV, III, pp. 242-245.
 Nuovi rinvenimenti neolitici nel bacino di Fimon (Colli Berici) (VI), in *Atti XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 433-444.
 Die Schwerter in Italien. Le spade nell'Italia Continentale, PBF, IV, 1, München.

- BIANCO PERONI V., 1972
 BIETTI SESTIERI A. M., 1973
 BIETTI SESTIERI A. M., 1975
 BIETTI SESTIERI A. M., 1980
 BILLANOVICH M. P., 1979
 BOCCHI F. A., 1861
 BOCCHI F. A., 1887
 BODEI GIGLIONI G., 1974
 BONOMI S., 1987
 BORTOLAN D., 1885
 BOSIO L., 1976
 BOSIO L., 1981
 BOSIO L., 1987
 BOSIO L., 1990
Brendola in età antica, 1987
 BROGLIO A., 1959
 BROGLIO A., 1960
 BROGLIO A., 1964
 BROGLIO A., 1968
 BROGLIO A., 1976
 BROGLIO A., 1984
 BROGLIO A., FASANI L., 1975
 BRUSIN G., 1942
 BRUSIN G., 1947
 BRUSIN G., 1948
 BRUTTO G., BERTOLLO G., 1985
 BRUTTOMESSO A., 1983
 BRUTTOMESSO A., 1985
 BUCHI E., 1967
 BUCHI E., 1973
 BUCHI E., 1975
- I coltelli nell'Italia continentale*, PBF, VII, 2, München.
The metal industry of continental Italy 13th-11th century and its Aegean connections, in PPS, XXXIX, pp. 383-424.
Elementi per lo studio dell'abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine, in «Padusa», XI, pp. 1-114.
Lo scavo dell'abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine (Rovigo). I. La sequenza stratigrafica nel quadro U6 (campagna 1975-'77), in BPI, n. s., XXIV, 82, pp. 221-256.
Da Padova romana a Padova cristiana. Una lapide inedita della Fortuna a Pozzoveggiani e le memorie di S. Giustina, in «Aevum», 53, pp. 51-65.
Il Polesine di Rovigo, in *Grande illustrazione del Lombardo - Veneto*, Milano.
Grignano Polesine. Nota del direttore del Civico Museo di Adria, in NSc, p. 85.
Lavori pubblici e occupazione nell'antichità classica, Bologna.
Il territorio patavino, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 197-215.
Il Vescovo di Vicenza re di Barbarano nel secolo XIII, Vicenza.
Veneto romano, in *Storia della cultura veneta*, I, Vicenza, pp. 63-81.
Padova in età romana. Organizzazione urbanistica e territorio, in *Padova antica*, pp. 229-248.
Il territorio: la viabilità e il paesaggio agrario, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 59-102.
L'asse padano, in *La Venetia nell'area padano-danubiana*. Convegno internazionale, Venezia 6-10 aprile 1988, Padova, pp. 21-29.
Brendola in età antica. Testimonianze archeologiche, Catalogo della mostra, Brendola (Vicenza).
Colli Berici, in RScPr, XIV, pp. 313-314.
Colli Euganei, in RScPr, XV, p. 223.
Le industrie musteriene della Grotta del Broion, in *MemMusCivStNatVerona*, XII, pp. 369-390.
Monte Tondo, in RScPr, XXIII, p. 407.
Preistoria del territorio vicentino, in *Vicenza illustrata*, Vicenza, pp. 1-15.
Paleolitico e Mesolitico, in *Il Veneto nell'Antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 167-319.
Le valli di Fimon nella Preistoria, Vicenza.
Nuove orme di Roma ad Abano, in «Le Tre Venezie», XVII.
Palafitte del Lago di Fimon (Vicenza), in RScPr, II, pp. 327-328.
Veneto, in RScPr, III, pp. 263-265.
Le origini cristiane di Bolzano Vicentino in connessione ai reperti archeologici rinvenuti a S. Fermo e Rustico, in *Don Luigi De Boni sacerdote da cinquant'anni*, Bolzano Vicentino (Vicenza).
Materiali per lo studio di Vicenza paleoveneta, in AV, VI, pp. 7-30.
Ritrovamenti protostorici e romani di Costabissara, in «Archeologia e Filatelia», I, Asiago (Vicenza), pp. 44-52.
Tegole e anfore con bolli di Verona e del suo agro, in «Archivio Veneto», s. V, LXXXI, pp. 5-32.
Banchi di anfore romane a Verona. Note sui commerci cisalpini, in *Il territorio veronese*, pp. 531-637.
Lucerne del Museo di Aquileia, I. Lucerne con marchio di fabbrica, Aquileia (Udine) - Montebelluna (Trevise).

- BUCHI E., 1979 *La produzione laterizia dell'agro veronese e del Trentino meridionale in età romana*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», s. VI, 19, A, pp. 135-170.
- BUCHI E., 1987a *Le strutture economiche del territorio*, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 145-157.
- BUCHI E., 1987b *Assetto agrario, risorse e attività economiche*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 103-184.
- BURRI G., s. d. *Acquedotto romano di Vicenza. Tavole ventisei con spiegazioni*, ms. Gonzati 29. 9. 3, Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza.
- BUSATO L., 1887 *Padova città romana dalle lapidi e dagli scavi*, in *Monumenti storici illustrati dalla R. Deputazione Veneta di Storia Patria*, s. IV, Miscellanea, X, I e II parte, Venezia, pp. 3-61, 1-91.
- BUSATO L., 1888 *Selvazzano e S. Maria di Quarta*, in «Notizie Storiche cittadine e provinciali», Padova.
- BUSATO L., 1877-78 *Intorno al Sepolcreto Romano scoperto con gli scavi eseguiti dal Municipio di Padova fuori di Porta Codalunga negli anni 1877-78. Con nove Tavole*, Biblioteca del Museo Civico di Padova, B. P. h. 289.
- BUSATO L., 1880-81 *Aponus (Abano). Scavi e studi*, in «Rivista Periodica dei Lavori della Regia Accademia SSSLAA di Padova», pp. 121-286.
- CALLEGARI A., 1925 *S. Pietro Viminario (Padova). Sepolcreto preromano*, in NSc, pp. 337-339.
- CALLEGARI A., 1928a *Lozzo Atestino. Ceramiche preistoriche*, in NSc, p. 26.
- CALLEGARI A., 1928b *Monselice. Tomba romana*, in NSc, pp. 27-28.
- CALLEGARI A., 1929 «*Aes signatum*» e statuetta di guerriero scoperti nei lavori di ampliamento dello scolo di Lozzo, in BPI, XLIX, pp. 65-72.
- CALLEGARI A., 1930a *Di una tomba scoperta a Pra di Este*, in StEtr, IV, pp. 127-134.
- CALLEGARI A., 1930b *S. Margherita d'Adige. Scoperta di un sepolcreto romano*, in NSc, pp. 280-282.
- CALLEGARI A., 1932a *Este. Trovamenti nello scolo di Lozzo*, in NSc, pp. 32-34.
- CALLEGARI A., 1932b *Este. Località Maggiaro*, in NSc, pp. 36-37.
- CALLEGARI A., 1932c *Schiavonia. Stele figurata*, in NSc, pp. 37-38.
- CALLEGARI A., 1932d *Morluno*, in NSc, pp. 38-40.
- CALLEGARI A., 1932e *Monselice. Cippo ossuario*, in NSc, pp. 41-42.
- CALLEGARI A., 1933a *Baone. Fabbricato e sepolcreto romano*, in NSc, pp. 386-388.
- CALLEGARI A., 1933b *Merlara (Montagnana) - Ripostiglio di bronzi*, in NSc, pp. 390-394.
- CALLEGARI A., 1935a *Este*, in NSc, pp. 3-16.
- CALLEGARI A., 1935b *Carceri*, in NSc, pp. 15-16.
- CALLEGARI A., 1935c *Baone*, in NSc, pp. 16-17.
- CALLEGARI A., 1935d *Vo Euganeo. Trovamenti in contrada Boccon*, in NSc, p. 17.
- CALLEGARI A., 1935e *Monselice. Trovamenti in contrada Solesino*, in NSc, p. 18.
- CALLEGARI A., 1935f *Pra' di Este. Tomba romana a cremazione*, in NSc, p. 210.
- CALLEGARI A., 1937a *Este e Agro Atestino. Scoperte casuali lungo il corso dello scolo del Lozzo*, in NSc, pp. 91-96.
- CALLEGARI A., 1937b *Vighizzolo. Cippo sepolcrale*, in NSc, pp. 100-110.
- CALLEGARI A., 1940a *Arquà Petrarca. Scoperta di una necropoli di età gallo-romana*, in NSc, pp. 145-163.
- CALLEGARI A., 1940b *Este. Trovamenti vari*, in NSc, pp. 164-167.
- CALLEGARI A., 1940c *Baone. Scoperta casuale di un deposito di anfore*, in NSc, p. 167.
- CALLEGARI A., 1940d *Bresegà*, in NSc, p. 167.
- CALLEGARI A., 1940e *Merlara (Montagnana). Tombe romane*, in NSc, pp. 167-169.
- CALLEGARI A., 1940f *Lozzo Atestino. Scoperta di ripostiglio*, in NSc, pp. 169-170.
- CALLEGARI A., 1941 *Arquà e il Petrarca. Piccola guida illustrata per il forestiere*, Padova.

- CALLEGARI A., 1942
 CALLEGARI 1948a
 CALLEGARI A., 1948b
 CALLEGARI A., 1948c
 CALLEGARI A., 1948d
 CALLEGARI A., 1948e
 CALLENDER M. H., 1965
 CALVI M. C., 1968
 CALZAVARA CAPUIS L., 1978
 CALZAVARA CAPUIS L.,
 CHIECO BIANCHI A. M.,
 1979
 CALZAVARA CAPUIS L.,
 LEONARDI G., 1979
 CAPOGROSSI COLOGNESI L.,
 1976
 CAPOZZA M., 1987
 CAPPELLARO L., 1959
 CAPPELLINI A., 1949
 CARANCINI G. L., 1975
 CASTIGLIONI G. B., 1982
 CATTANI L.,
 RENAULT MISKOVSKY J.,
 1983-84
 CAVEDONI A., 1858
Cento opere restaurate, 1981
 CERCHIARI G. M.
 CESANO L., 1906
 CHEVALLIER R., 1983
 CHIECO BIANCHI A. M.,
 1976a
 CHIECO BIANCHI A. M.,
 1976b
 CHIECO BIANCHI A. M.,
 1978
 CIAMPOLTRINI G., 1989
 CITTADELLA G., 1842
 COCCO F., 1984
 COLINI G. A., 1898
 CONWAY R. S.,
 WHATMOUGH H. J.,
 JOHNSON S. E., 1933
 CORBIER M., 1974
 CORDENONS F., 1885
 CORDENONS F., 1888
 CORDENONS F., 1897a
Casale di Scodosia. Lapide sepolcrale, in NSc, p. 132.
Riva d'Olmo, in NSc, p. 8.
Lozzo Atestino, in NSc, p. 8.
Arquà Petrarca, in NSc, pp. 8-10.
Baone, in NSc, pp. 10-11.
Saletto di Montagnana, p. 11.
Roman amphoras with index of stamps, London.
I vetri romani del Museo di Aquileia, Padova.
Ciottolone del Piovego (Padova), in StEtr, XLVI, pp. 181-190.
Osservazioni sul celtismo nel Veneto euganeo, in AV, II, pp. 7-32.
Necropoli del Piovego, in StEtr, XLVII, pp. 495-497.
La struttura della proprietà e la formazione dei «Iura Praediorum» nell'età repubblicana, II, Milano.
La voce degli scrittori antichi, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 3-58.
Costozza nei tempi, Vicenza.
Memorie polesane dal maggio 1797 al maggio 1914, Adria (Rovigo).
Gli spilloni nell'Italia continentale, PBF, XIII, 2, München.
Questioni aperte circa l'antico corso del Brenta. Idrografia della pianura nei pressi di Padova, in AttiMemAccPatSS-LLAA, XCIV, pp. 159-170.
Etude pollinique du remplissage de la Grotte du Broion (Vicenza, Italie): Paleoclimatologie du Wurmien en Venetie, in BullAFEQ, XVI, 4, pp. 197-212.
Scavi di Adria veneta, in BullInstCorrArch, pp. 166-168.
Cento opere restaurate del Museo Civico di Padova, Catalogo della mostra, Padova.
Marmora Berica, sive antiquitates urbis et agri Vicentini expositae suisque iconibus ornatae, ms Gonzati 22. 9. 5, Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza.
Di una decorazione militare romana, in «Rassegna Numismatica», III, pp. 87-92.
La romanisation de la Celtique du Pô, Roma.
Montagnana (Padova), in StEtr, XLIV, p. 426.
Montegrotto Terme (Padova), in AqN, XLVII, coll. 255-257.
Ciottolone di Trambacche, in StEtr, XLVI, pp. 190-196.
La stele funeraria di Petronia T. C. Grata (CIL, V, 3008), in AqN, LX, coll. 211-296.
Guida di Padova, Padova.
Il territorio di Costozza: geografia, geologia, preistoria, in Costozza. Territorio, immagini e civiltà nella storia della Riviera Berica Superiore, Vicenza, pp. 3-50.
Il sepolcreto di Remedello Sotto nel bresciano e il periodo eneolitico in Italia, in BPI, XXIV.
The Prae-Italic Dialects of Italy, I-III, Cambridge Mass. (USA).
L'aerarium Saturni e l'aerarium militare, Roma.
Lozzo Atestino, in NSc, p. 59.
Antichità preistoriche anariane della regione euganea, in «Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali», IX, 1, pp. 1-35.
Le antichità primitive di Marendole sui Colli Euganei, in BPI, XXIII, pp. 61-81.

- CORDENONS F., 1897b
CORDENONS F., 1899
CORDENONS F., 1908
CORRAIN C., 1958-59
CORRAIN C., 1962
CORRAIN C., 1965
CORRAIN C., 1976
CORRAIN C., 1984
CORRAIN C., 1986
CORRAIN C., BAROLLO G.,
PICCOLO M., POLATO M. F.,
1984
CORRAIN C., CAPITANIO M.,
CORRAIN C., 1968
CORRAIN C., D'AMICO R.,
1986
CORRAIN C., D'AMICO R.,
PICCOLO M., POLATO F.,
1982
CRACCO RUGGINI L., 1987
CREMASCHI M., 1984
D'ABRUZZO M., 1985
DA SCHIO A., 1913
DA SCHIO A., TREVISIOL G.,
PERIN G., 1947
DA SCHIO G., 1839
DA SCHIO G., 1850
DA SCHIO G., 1856
DAL BRUN A., 1948
DAL ZOTTO A., 1970
DÄMMER H. W., 1986
DE BON A., 1933
DE BON A., 1938
DE BON A., 1939
DE BON A., 1941a
DE BON A., 1941b
DE BON A., 1942
DE BON A., 1943
- La stipe votiva aponense*, in BPI, XXIII, pp. 198-212.
Di un amuleto arcaico in una tomba euganea, in BollMusCivPadova, II, 1-2, p. 35.
Di alcune singolari statuette in bronzo nel nostro Museo, in BollMusCivPadova, XI, pp. 61-71.
Notizie di trovamenti archeologici casuali in località Morlungo e in via Settabile a Este, in MemAccPatSSLLAA, LXXI, III, pp. 113-120.
Un omero umano della stazione preistorica di San Bernardino (Colli Berici), in AttiIstVenSSLLAA, CXX, pp. 67-71.
Il Polesine preistorico, in «Prospettive polesane», 4, p. 26.
Pugnaletto di pietra rinvenuto presso Badia Polesine, in «Bollettino del Centro camuno di studi preistorici», 13-14, pp. 10-11.
I villaggi scomparsi, in *Territorio e popolamento in Bassa Padovana*, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 6, pp. 95-118.
Uno scheletro paleoveneto in posizione bocconi, trovato in località Camaron (Stanghella, Padova), in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 7, pp. 67-71.
Vie naturali di penetrazione umana, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 6, pp. 27-49.
Una stazione eneolitica a «Selva» di Stanghella (Padova), in «Rivista di antropologia», LV, pp. 51-84.
Il Quaternario dei Colli Euganei, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 7, pp. 41-66.
Esempio di studio sull'evoluzione di un territorio della Bassa Padovana, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 5, pp. 4-27.
Storia totale di una piccola città: Vicenza romana, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 205-303.
I paleosuoli ed i depositi atriali delle cavità carsiche e dei ripari, in *Il Veneto nell'Antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 101-112.
La Medusa bronzea del Museo Nazionale di Este, in QdAV, I, pp. 166-174.
Costozza, Vicenza.
Scienza e poesia sui Berici, Vicenza.
Ipotesi sul significato di cinque iscrizioni dette volgarmente etrusche od euganee, Venezia.
Le antiche iscrizioni che furono trovate a Vicenza e che vi sono, Bassano del Grappa (Vicenza).
Zodiaco etrusco, pietra euganea, ustrino romano. Tre notizie archeologiche, Padova.
«S. Fise» sui Berici. Cenni storici, Vicenza.
Arquà Petrarca - Guida storica, Padova.
San Pietro Montagnon (Montegrotto). Ein Vorgeschichtliches Seeheiligtum in Venetien (Un santuario protostorico lacustre nel Veneto), Mainz am Rhein.
La colonizzazione romana dal Brenta al Piave, Bassano del Grappa (Vicenza).
Romanità del territorio vicentino, Vicenza.
Il Polesine ne l'antico impero, Rovigo.
La via Postumia da Verona a Vicenza, in «Ateneo Veneto», CXXXII, pp. 519-521.
Storia e leggende della terra veneta, I. Le strade del diavolo, Schio (Vicenza).
La via gallica da Vicenza a Padova, in «Vedetta Fascista», 11 novembre.
Le antiche comunicazioni stradali tra Montebello Vicentino

- DE GUIO A., 1979
 DE GUIO A., 1980
 DE MIN M., 1976a
 DE MIN M., 1976b
 DE MIN M., 1977
 DE MIN M., 1979
 DE MIN M., 1980
 DE MIN M., 1981
 DE MIN M., 1982a
 DE MIN M., 1982b
 DE MIN M., 1984a
 DE MIN M., 1984b
 DE MIN M., 1984c
 DE MIN M., 1986,
 DE MIN M.,
 BIETTI SESTIERI A. M., 1979
 DE MIN M.,
 GERHARDINGER E., 1986
 DE MIN M.,
 TOMBOLANI M., 1976
 DE ROSSI G., 1985
 DEGRASSI A., 1951-52
 DEGRASSI A., 1962
 DE VIT V., 1888
 ETTLINGER E., 1973
 FABIANI R., 1902-03
 FABIANI R., 1911
 FASANI L., 1984
 FASANI L., SALZANI L., 1975
 FASOLO G., 1940
 FERRARI A., MAZZAROL S., 1981
 FILIASI J., 1811²
 FOGAGNOLO G., 1965
 FOGOLARI G., 1947-50
 e Vicenza, in «Odeo Olimpico», III, pp. 71-92.
I ritrovamenti dell'età del Bronzo e del Ferro da Brendola nel quadro della frequentazione protostorica del territorio vicentino, in «Padusa», XV, pp. 75-108.
L'insediamento di Castelvomberto nel quadro dell'occupazione protostorica del territorio vicentino, in AV, III, pp. 7-50.
Stipe di S. Pietro Montagnon, in Padova Preromana, pp. 197-218.
Montagnana (Padova), in AqN, XLVII, col. 257.
Rinvenimenti e saggi archeologici in località Spin - comune di Megliadino S. Fidenzio - Padova, in AqN, XLVIII, coll. 376-377.
Frattesina di Fratta Polesine (prov. di Rovigo). Necropoli ad incinerazione, in RScPr, XXXIV, 1-2, pp. 306-307.
Saletto di Montagnana (PD), in AqN, LI, coll. 402-403.
Saletto di Montagnana (PD), in AqN, LII, 1981, coll. 248-249.
La necropoli protovillanoviana di Frattesina di Fratta Polesine (RO). Notizie preliminari, in «Padusa», XVIII, pp. 3-27.
Una tomba romana da Montagnana con skyphos in ceramica invetriata, in AqN, LIII, coll. 237-260.
Montagnana (PD). L'abitato protostorico di Borgo S. Zeno, in *Il Veneto nell'Antichità. Preistoria e protostoria*, II, Verona, pp. 642-650.
Frattesina di Fratta Polesine. L'abitato e le necropoli protovillanoviane, in *Il Veneto nell'Antichità. Preistoria e protostoria*, II, Verona, pp. 651-660.
Saletto di Montagnana (PD), in StEtr, L, pp. 480-482.
Frattesina di Fratta Polesine. La necropoli protostorica, in *L'antico Polesine*, pp. 143-169.
I ritrovamenti protostorici di Montagnana: elementi di confronto con l'abitato di Frattesina, in *Atti XXI riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 205-219.
Frattesina di Fratta Polesine. L'abitato protostorico, in *L'antico Polesine*, pp. 117-141.
Stipi votive, in *Padova preromana*, pp. 171-218.
I Colli Berici in epoca romana, in QdAV, I, pp. 145-150.
Le «sortes» di Bahareno della Montagna, in *AttiIstVenSSLAA*, CX, pp. 351-359.
Scritti vari di Antichità, II, Roma - Padova, pp. 1019-1026.
Adria e le sue antiche epigrafi, II, Firenze.
Die römischen Fibeln in der Schweiz, Bern.
La fauna fossile della Grotta di San Bernardino nei Colli Berici, in *AttiIstVenSSLAA*, LXII, pp. 657-671.
La regione dei Berici. Morfologia, idrografia e geologia e carta della permeabilità delle rocce, Pubblicazione nrr. 28 e 29 dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, Venezia.
L'Età del Bronzo, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, II, Verona, pp. 451-614.
Aspetti e problemi dell'Età del Bronzo Finale nella Pianura Padana orientale, in «Padusa», XI, pp. 53-125.
Guida del Museo Civico di Vicenza, Vicenza.
Torri di Quartesolo e il suo territorio. Memorie storiche, Vicenza.
Memorie storiche de' Veneti Primi e Secondi, Padova.
Note di ricerche polesane - Frassinelle, in «Padusa», I, pp. 27-28.
Asce di Bronzo nel territorio Vicentino, in BPI, VIII, pp. 83-88.

- FOGOLARI G., 1950
FOGOLARI G., 1953
FOGOLARI G., 1970-71
FOGOLARI G., 1975
FOGOLARI G., 1976
FOGOLARI G., 1988
FOGOLARI G.,
PROSDOCIMI A. L., 1988
FONTANA L., MARCATO C., 1981
FORLATI TAMARO B., 1953
FORNASIERO A., 1987
FORTUNA CANIVET M. T., 1974-75
FRACCARO P., 1943
FRACCARO P., 1957
FRANCESCHETTO G., 1958
FRANCESCHETTO G., 1985
FREY O. H., 1969
FURLANETTO G., 1847
FURLANETTO P., RIGONI M., 1987
GALLIAZZO V., 1976
GALLIAZZO V., 1979
GALLO P., 1965
GAMBA M., 1987
GAMBACURTA G., 1984
GARRUCCI R., 1881
GARZARO G., GARZARO N., 1984
GARZARO G., GARZARO N., MARTINI T., 1974
GARZARO N., 1968
GASPARATO L., s. d.
GASPARINI T., 1933
GASPAROTTO C., 1928
GASPAROTTO C., 1939
GASPAROTTO C., 1956
GASPAROTTO C., 1959
GASPAROTTO C., 1961
GHEDINI F., 1980
GHEDINI F., 1984
Carcere d' Este (Venetia, Padova), in FA, V, 2260.
Carcere d' Este (Padova). Necropoli preromana, in NSc, pp. 3-6.
Alcune stele paleovenete. Relazione preliminare, in Atti-IstVenSSLAA, CXXIX, pp. 3-14.
La protostoria delle Venezie, in Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, IV, pp. 61-222.
Padova Preromana, in Padova Preromana, pp. 11-24.
La cultura, in FOGOLARI, PROSDOCIMI 1988, pp. 13-195.
I Veneti antichi. Lingua e cultura, Padova.
S. Maria in Campanigalli, Padova.
Il museo archeologico del Palazzo Reale di Venezia, Roma.
I sedimenti della Grotta di San Bernardino, in «Athesia», I, pp. 147-166.
«Potnia Theron»: due lastre fittili venute alla luce a Vicenza, in AqN, XLV-XLVI, coll. 421-430.
Iscrizione col nome di un pagus patavino, in «Athenaeum», XXI, pp. 127-129.
La via Postumia nella Venetia, in Opuscula III, 1, Pavia, pp. 195-227.
Cittadella prima del Mille: la centuriazione romana, le ville, i monasteri, Cittadella (Padova).
Cittadella prima del Mille: la pieve di S. Donato, Cittadella (Padova).
Die Entstehung der Situlenkunst, Berlin.
Le antiche lapidi patavine illustrate, Padova.
Il territorio vicentino, in Il Veneto nell'età romana, II, Verona, pp. 135-156.
Sculpture greche e romane del Museo Civico di Vicenza, Treviso.
I bronzi romani del Museo Civico di Treviso, Roma.
Una nuova necropoli paleoveneta alla periferia di Padova, in AttiIstVenSSLAA, XXIII, pp. 41-60.
Osservazioni preliminari sulla necropoli di Arquà Petrarca, in Celti ed Etruschi a nord del Po dal V sec. alla Romanizzazione, Bologna, pp. 237-270.
Padova Nord (Cittadella - Bassano), in Misurare la terra, pp. 152-158.
Le origini dell'argento e dell'oro monetale di Roma. Ripostiglio di Maserà nel padovano, in «La civiltà cattolica», 746, pp. 218-219.
Don Domenico Bortolan e le sue note storiche di Montecchio Precalcino, Vicenza.
Montecchio Precalcino nella sua toponomastica, Montecchio Precalcino (Vicenza).
Importante strada romana attraversava Montecchio, in Montecchio Precalcino. Ieri, oggi, domani, Numero Unico.
Il tempio squarciato, dattiloscritto, presso ASA.
Nanto vicentino. Appunti storici, Vicenza.
Patavium municipio romano, Padova.
Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100. 000. Foglio 50. Padova, Firenze.
Sculptura paleoveneta: stele patavine, in «Padova», febbraio-marzo 1956, pp. 4-21.
Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100. 000. Foglio 50. Padova, Firenze.
La via Padova-Camposampiero in età romana, in «Il Santo», I, 2, pp. 1-24 (estratto).
Sculpture greche e romane del Museo Civico di Padova, Roma.
La romanizzazione attraverso il monumento funerario, in

- GHIRARDINI G., 1888
 GHIRARDINI G., 1892
 GHIRARDINI G., 1894
 GHIRARDINI G., 1901
 GHIRARDINI G., 1904
 GHIRARDINI G., 1905
 GHISLANZONI E., 1931a
 GHISLANZONI E., 1931b
 GHISLANZONI E., 1931c
 GHISLANZONI E.,
 DE BON A., 1938
 GIACOMELLI A., 1976
 GIAROLO D., 1906
 GIOGA C.,
 ZAFFANELLA G. C., 1978
 GIRARDI M., 1924
 GIURIOLO O., 1881
 GLORIA A., 1862
 GLORIA A., 1880
 GORINI G., 1969
 GORINI G., 1970
 GORINI G., 1972
 GORINI G., 1973
 GORINI G., 1974
 GORINI G., 1984
 GORINI G., 1985
 GORINI G., 1987
 GORINI G., 1990
 GRANDIS C., 1983
 GROSSI G., 1984
 GRUPPO BASSA PADOVANA,
 1982
 GRUPPO BASSA PADOVANA,
 1984
 GRUPPO BASSA PADOVANA,
 1986
- Misurare la terra*, pp. 52-71.
Este. Intorno alle antichità scoperte nel fondo Baratela. Memoria del prof. G. Ghirardini, in NSc, pp. 312-385.
Di una scoperta archeologica avvenuta nel Polesine intorno all'anno 1716, in RendLinc, I, pp. 1-5.
Di un singolare fermaglio di cintura scoperto nell'agro atestino, in RendLinc, III, p. 161.
Bertipaglia. Reliquie di un sepolcreto gallo-veneto, in NSc, pp. 171-174.
Este. Scoperta di un sigillo di oculista, in NSc, pp. 431-435.
Lozzo Atestino Tomba primitiva scoperta sul declivio del colle, in NSc, pp. 289-300.
Vigona - Oggetti eneolitici e dell'età del bronzo scoperti presso la fornace di Peraga, in NSc, pp. 7-8.
Padova - Oggetti dell'età eneolitica e del bronzo scoperti alla Mandriola, in NSc, pp. 3-6.
Montegrotto. Scoperta di edifici romani e di una iscrizione funeraria, in NSc, pp. 9-13.
Romanità del territorio padovano, Padova.
- Notizie e ricerche per la storia di Montagnana e del suo territorio dalle origini al mille di Cristo*, Vicenza.
Osservazioni sopra una lapide sepolcrale scoperta presso Lonigo, in «Rivista di Scienze Storiche», III (estratto).
Preistoria e protostoria del montagnanese e zone limitrofe. Bilancio di due anni di ricerche sul territorio: analisi e considerazioni, parte I, in «Quaderni di storia montagnanese», II, pp. 53-126.
La topografia di Vicenza romana, in «Archivio Veneto Tridentino», VI, pp. 1-67.
Notizie storiche sopra il paese e la Chiesa di Valmarana, Vicenza.
Il territorio padovano illustrato, I-IV, Padova.
Cenni storici con l'elenco dei donatori e con quello degli oggetti più scelti, in «Museo Civico di Padova», 2.
Ripostiglio del V sec. da Trecenta - Rovigo, in «Padusa», V, 2, pp. 8-24.
Ritrovamenti monetali a Padova, in BollMusCivPadova, pp. 81-149.
Monete antiche a Padova, Padova.
Monete romane repubblicane del Museo Bottacin di Padova, Venezia.
Note numismatiche, in BollMusCivPadova, LXIII, pp. 119-123.
Ritrovamenti monetali e divisioni agrarie nel Veneto romano, in *Misurare la terra*, pp. 72-77.
Le monete trovate a Costabissara (VI), in «Archeologia e Filatelia», Asiago (Vicenza), pp. 53-56.
Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 225-286.
Monete romane dal Reticolato, in «Quaderni dell'Associazione del Graticolato romano», 2, pp. 13-18.
Il Bacchiglione, un fiume e la sua terra. I ritrovamenti archeologici, in «Il Bacchiglione», VIII, suppl. I.
Alcuni bolli laterizi della zona aponense, in AttiMemAcc-PatSSLAA, XCVI, III, pp. 115-125.
Terra acque uomini in bassa padovana. Appunti per un'esplorazione d'ambiente, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 5.
Territorio e popolamento in Bassa Padovana, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 6.
Introduzione storica alla lettura delle carte catastali del «Ritratto del Gorzon», in «Quaderni del Gruppo Bassa

GRUPPO PIOVEGO, 1977
 KEEPIE L., 1983
 KEEPIE L., 1984
 KROMER K., 1980

Il territorio veronese, 1973
La basilica ritrovata, 1985
L'antico Polesine, 1986
 LAURO M. G., 1978
 LAVIZZARI PEDRAZZINI M. P., 1987
 LAZZARO L., 1966
 LAZZARO L., 1968

 LAZZARO L., 1969-70
 LAZZARO L., 1970-71
 LAZZARO L., 1971-72
 LAZZARO L., 1974-75

 LAZZARO L., 1981
 LAZZARO L., 1983
 LAZZARO L., 1984
 LAZZARO L., 1987
 LAZZARO L., GORINI G., 1974-75

Le divisioni agrarie, 1984
Le zone archeologiche, 1987
 LEGNAZZI E., 1885
 LEJEUNE M., 1982
 LEONARDI G., 1976a
 LEONARDI G., 1976b
 LEONARDI G., 1978

 LEONARDI G., 1979

 LEONARDI P., 1939
 LEONARDI P., 1948a

 LEONARDI P., 1948b
 LEONARDI P., 1949

Padovana», 7.
 Padova - S. Gregorio, in RScPr, XXXII, p. 329.
Colonisation and veteran settlement in Italy 47 - 14 B. C., Roma.
The making of the Roman Army. From Republic to Empire, London.
La piccola plastica interno-alpina ed estense, in *Este e la civiltà paleoveneta a cento anni dalle prime scoperte*, Atti XI Convegno di Studi Etruschi e Italici (Este - Padova 1976), Firenze, pp. 135-142.
Il territorio veronese in età romana, Atti del Convegno tenuto a Verona il 22-23-24 ottobre 1971, Verona.
La basilica ritrovata. L'antica chiesa di San Michele Arcangelo a Pozzoveggiani (Padova), Padova.
L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali. Catalogo della mostra, Rovigo-Adria (Rovigo).
Agro Atestino, in AqN, XLIX, coll. 254-255.
Ceramica romana di tradizione ellenistica in Italia Setten-trionale - Il vasellame «tipo Aco», Firenze.
Montegrotto romana e preromana, Padova.
Origini del Cristianesimo a Padova, Abano Terme (Padova).
Recenti scoperte epigrafiche a Montegrotto (Padova), in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXII, III, pp. 343-348.
Riscoperta di un'iscrizione latina a Pozzoveggiani, in Atti-MemAccPatSSLLAA, LXXXIII, pp. 185-189.
Scoperta di un cippo gromatico a S. Pietro Viminario, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXIV, 3, pp. 191-201.
Revisione di iscrizioni latine e frammenti epigrafici inediti della zona di Abano e Montegrotto, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXVII, III, pp. 255-268.
Fons Aponi. Abano e Montegrotto nell'antichità, Abano Terme (Padova).
Le terme di Abano nell'Antichità, in *Per una storia di Abano Terme. I*, pp. 47-105.
Tracce di presenza romana nel territorio del comune di Veggiano, in *Progetto Veggiano*, pp. 29-35.
Note di epigrafia atestina, in «Athesia», I, pp. 121-130.
Considerazioni su una presunta decorazione militare romana da San Pietro Montagnon, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXVII, III, pp. 25-35.
Le divisioni agrarie romane nel territorio patavino, Riese Pio X (Treviso).
Le zone archeologiche del Veneto, Venezia.
Del catasto romano e di alcuni strumenti antichi di geodesia, Padova.
Venetica, in «Latomus», 4, pp. 732-742.
Schede varie, in *Padova preromana*.
Montecchio Precalcino, in StEtr, III, XLIV, p. 428.
Alcuni ritrovamenti preistorici del Veneto, in AV, I, pp. 9-26.
Il Bronzo finale nell'Italia nord-orientale. Proposte per una suddivisione in fasi, in Atti XXI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 155-188.
Utensili litici levigati rinvenuti a Galzignano nei Colli Euganei, Padova.
Una nuova stazione veneta dell'età del bronzo: i «fondi di capanne» di Sossano presso i Colli Berici, in RScPr, III, pp. 221-236.
Castellon del Brosimo, in RScPr, III, p. 265.
Seconda campagna di scavo nelle Grotte dei Berici (Venezia), in RScPr, IV, pp. 199-204.

- LEONARDI P., 1950-51
LEONARDI P., 1951a
- LEONARDI P., 1951b
- LEONARDI P., 1954
- LEONARDI P., 1956
- LEONARDI P., 1957a
- LEONARDI P., 1957b
- LEONARDI P., 1959
- LEONARDI P., BROGLIO A., 1960
- LEONARDI P., BROGLIO A., 1961
- LEONARDI P., BROGLIO A., 1962
- LEONARDI P., BROGLIO A., 1962-63
- LEONARDI P., BROGLIO A., 1966
- LEONARDI P., BROGLIO A., 1970
- LEONARDI P., BROGLIO A., PASA A., RONCHETTI G., 1962
- LEONARDI P., MANCINI F., PASA A., 1958-1959
- LIGABUE G., 1973
- LIOY P., 1876
- LURASCHI G., 1979
- MACCÀ G., 1799
- MACCÀ G., 1812-1816
- MACCÀ G., 1822
- MACCABRUNI C., 1983
- MAGALDI D., RASPI A., 1976
- MAIOLI M. G., 1976
- MAIOLI M. G., 1978
- MAMBELLA R., 1982
- MANCINI A., PROSDOCIMI A. L., 1975
- MANGANI E., 1986
- Bastia di Rovolon (PD)*, in RScPr, V-VI, p. 192.
- La grotta di Broion nei Colli Berici (Vicenza). Nuova stazione preistorica con industria paleolitica epigravettiana*, in RScPr, VI, pp. 141-150.
- La stazione preistorica del Castellon del Brosimo sui Colli Berici orientali (Vicenza)*, in AUFe, pp. 37-68.
- Nuove ricerche sulla stratigrafia e sulle industrie del Paleolitico superiore della grotta del Broion nei Colli Berici (Vicenza)*, in RScPr, IX, pp. 89-107.
- Preistoria vicentina*, in *Studi in onore di F. M. Mistrorigo*, Vicenza, pp. 749-776.
- Il Paleolitico dell'Italia Padana*, in *Atti I Conv. Interr. Padano Palemologia*, pp. 13-40.
- Prima segnalazione di manufatti microlitici di tipo mesolitico nella Grotta di Paina sui Colli Berici (Vicenza)*, in *AttiIstVenSSLLAA*, CXV, pp. 111-115.
- Risultati della prima campagna di scavo nella stazione musteriana di San Bernardino nei Colli Berici Orientali*, in *AttiIstVenSSLLAA*, CXVII, pp. 387-402.
- Quatrieme campagne de fouille dans la grotte du Broion*, in *BullSocEtudesRechPrehistEyzies*, X, pp. 110-115.
- Paleolitico superiore in situ nel deposito pleistocenico della Grotta di San Bernardino nei Colli Berici Orientali (Vicenza)*, in *AttiIstVenSSLLAA*, CXIX, pp. 435-449.
- Le Paleolitique de la Venetie*, in AUFe, n. s., sez. XV, suppl. I al vol. I, pp. 1-118.
- I covoli della Sengia Bassa di S. Cassiano sui Berici*, in BPI, XIV, pp. 71-72; 155-166.
- Datazione assoluta di un'industria musteriana della grotta del Broion*, in RScPr, XXI, pp. 397-405.
- Ricerche dell'Istituto Ferrarese di Paleontologia umana dal 1965 al 1970*, in «Sibrium», X, pp. 411-417.
- La stazione preistorica del Covolo di Paina nei Colli Berici (Vicenza)*, in RScPr, XVII, pp. 77-122.
- Il Covolo Fortificato di Trene nei Colli Berici orientali (Vicenza)*, in BPI, LXVII - LXVIII, pp. 101-136.
- Grottina dei Covoloni del Broion*, in *PreistAlp*, IX, pp. 263-264.
- Le abitazioni lacustri di Fimon*, Venezia.
- Foedus. Ius Latii. Civitas. Aspetti costituzionali della romanizzazione in Transpadana*, Padova.
- Storia della famosa grotta detta volgarmente il Covolo, o Covalo di Costozza*, Vicenza.
- Storia del Territorio vicentino*, I-XIV, Caldogno (Vicenza).
- Raccolta delle iscrizioni sacre gentilesche della città e del territorio di Vicenza (spiegate e con note illustrate)*, Vicenza.
- I vetri romani dei Musei Civici di Pavia. Lettura di una collezione*, Pavia.
- Nuove osservazioni su alcuni aspetti genetici e sul significato paleopedologico dei depositi della Grotta del Broion*, in AUFe, n. s., sez. XV, II (12), pp. 358-378.
- Schede varie*, in *Padova preromana*.
- Un nuovo deposito rituale da Abano Terme*, in AV, I, pp. 79-86.
- Un bronzetto arcaico di cavaliere da Gavello (RO)*, in «Padusa», XVIII, pp. 86-88.
- Venetico. VII: Nuove iscrizioni venetiche: un ciottolone da territorio padovano e uno da territorio vicentino*, in «Archivio Veneto», V, CV, pp. 8-9; 16-19.
- La raccolta Soranzo nel Museo Preistorico Etnografico «L. Pigorini»*, in AqN, cc. 281-292.

- MANDRUZZATO S., 1789
 MANDRUZZATO S., 1804
 MANSUELLI G. A., 1958
- MARCHINI G. P., 1979
 MARTINI CHIECO BIANCHI A. M.,
 PROSDOCIMI A. L., 1969
 MARZARI G., 1604
 MAVIGLIA C., 1947
- MAZZEO SARACINO L., 1985
- MELCHIORI L., 1966
- MENEGHINI G., 1940
- MENGOTTI C., 1984a
- MENGOTTI C., 1984b
- MENGOTTI C., 1985
- MENGOTTI C., TONIOLO A., 1983
- MESCHINELLI L., 1889
- MIGLIOLARO G., 1956
 MISTRORIGO A., 1946
- Misurare la terra*, 1984
- MODENA A., 1878a
 MODENA A., 1878b
 MORSOLETTA A., 1984
- MORSOLIN B., 1885
- MORSOLIN B., 1886
 MOSCHETTI A., 1938
 MOSCHETTI A.,
 CORDENONS F., 1901
- MOSCHETTI A.,
 CORDENONS F., 1906a
- MOSCHETTI A.,
 CORDENONS F., 1906b
- MURARO I., 1926
Museo Ritrovato, 1986
- NICOLIS F., 1982
- NOLL R., 1986
- Dei Bagni di Abano*, I, Padova.
Dei Bagni di Abano, III, Padova.
Monumenti a cuspide e cippi cuspidati (contributo allo studio della tipologia monumentale dell' Italia Settentrionale), in AqN, XXXIX, cc. 17-24.
Vicenza romana, Verona.
Una nuova stele paleoveneta iscritta, in StEtr, XXXVII, pp. 511-515.
- La historia di Vicenza, divisa in due libri*, Vicenza.
I resti umani, le industrie litiche rinvenute in Val de Marca (Fimon), in RScPr, II, pp. 71-97.
Terra sigillata nord-italica, in EAA, *Atlante delle forme ceramiche*, II, pp. 175-230.
Padova e il Pedemonte del Grappa nei primi secoli cristiani, in BollMusCivPadova, LV, pp. 15-51.
Conserve e il suo territorio. Saggi storici (con documenti inediti), Padova.
Padova Nord-Est (Camposampiero), in *Misurare la terra*, pp. 159-166.
Saggi di scavo in località «all'Acqua» di Isola Vicentina, in *II Convegno regionale dei Gruppi e delle Associazioni di Archeologia del Veneto*, pieghevole, Isola Vicentina (Vicenza).
Saggi di scavo in località «all'Acqua» di Castelnuovo di Isola Vicentina, in QdAV, I, pp. 109-110.
Saggi di scavo 1982 nel fondo Chiunsano di Gaiba (Rovigo). Nota preliminare, in AV, VI, pp. 107-120.
Avanzi preistorici della valle della Fontega in provincia di Vicenza, in BPI, XV, pp. 125-132.
Montegrotto Terme. Notizie storiche, Padova.
Storia di Sossano, in Sossano. La sua storia. La sua chiesa, Vicenza, pp. 16-26.
Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto, Modena.
Gavello, in NSc, pp. 114-118.
Rovigo, in NSc, p. 225.
Dalla Protostoria al tramonto del Medioevo, in Costozza.
Territorio, immagini e civiltà nella storia della Riviera Berica Superiore, Vicenza, p. 53-472.
L'acquedotto romano e il teatro di Berga a Vicenza, in «Miscellanea della Regia Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia Patria», 3, pp. 1-19.
Antichità romane nel Vicentino, Vicenza.
Il Museo Civico di Padova, Padova.
Relazione degli scavi eseguiti sulle sponde del lago di Arquà a cura ed a spese del Museo Civico di Padova, dal giorno 18 aprile al giorno 8 maggio 1901, in BollMusCivPadova, IV, 7-8, pp. 102-112.
Teolo. Scavi archeologici fatti eseguire dalla Direzione del Museo Civico di Padova alle falde del Monte Rosso, in NSc, p. 393.
Relazione degli scavi eseguiti, a cura e spese del Museo, alle falde del Monte Rosso in comune di Teolo, dal giorno 3 al giorno 20 ottobre 1905, in BollMusCivPadova, IX, pp. 37-44.
Orgiano. Cenni storici, Vicenza.
Museo Ritrovato. Restauri, acquisizioni, donazioni, Milano.
Fimon - Fondo Tomellero (Vicenza), in *Palafitte: mito e realtà*, Verona, pp. 220-221.
Die Griechischen und Lateinischen Inschriften der Wiener Antikensammlung, Wien.

ORSI P., 1885

OXÈ A., COMFORT H., 1968
Padova antica, 1981

Padova Preromana, 1976
PASA A., 1953

PAULI C., 1891

PEDROTTI A., 1986

PELLEGRINI G., 1911

PELLEGRINI G., 1916

PELLEGRINI G., 1917a

PELLEGRINI G., 1917b

PELLEGRINI G., 1917c

PELLEGRINI G.,
ALFONSI A., 1909
PELLEGRINI G. B., BOSIO L.,
NARDO D., 1976
PELLEGRINI G. B.,
PROSDOCIMI A. L., 1967
PENDIN G., 1971

PERETTO R., 1984

PERETTO R., 1986

PERETTO R.,
ZERBINATI E., 1987
PERONI R., CARANCINI G. L.,
CORETTI IRDI P.,
PONZI BONOMI L., RALLO A.,
SARONIO MASOLO P.,
SERRA RIDGWAY F. R., 1975
Per una storia di Abano Terme, 1983
PESAVENTO MATTIOLI S.,
1984

PESAVENTO MATTIOLI S.,
1985
PESAVENTO MATTIOLI S.,
1986
PESAVENTO MATTIOLI S.,
1987a

PESAVENTO MATTIOLI S.,
1987b
PESAVENTO MATTIOLI S.,
1988

Sui cinturoni italici della prima età del ferro e sulla decorazione geometrica e rappresentativa dei bronzi nord-italici dello stesso periodo, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», s. III, III, 1-2, tavv. I-IV.

Corpus Vasorum Arretinorum, Bonn.

Padova antica. Da comunità paleoveneta a città romano-cristiana, Trieste-Padova.

Padova Preromana, Catalogo della mostra, Padova.

Primi risultati dell'indagine paleontologica sui materiali scavati nelle grotte di S. Cassiano (Colli Berici, Vicenza), in AUFè, sez. IX, n. 3, I, pp. 69-89.

Altitalische Forschungen III: Die Veneter und ihre Schrift-denkmäler, Leipzig.

I rinvenimenti neolitici nel bacino di Fimon, in *L'insediamento neolitico di Molino Casarotto nelle Valli di Fimon*, Vicenza, pp. 35-46.

Stipe votiva di S. Pietro Montagnon nel Comune di Battaglia, in BPI, XXVII, pp. 119-124.

Este. Rinvenimenti vari nel territorio del comune, in NSc, pp. 363-388.

Vò Euganeo. Reliquie di un abitato preromano rintracciate sul Monte Rovalora nella frazione di Zovon, in NSc, pp. 199-214.

Cinto Euganeo. Tombe romane scoperte nella frazione di Fontanafredda, in NSc, pp. 214-217.

Baone. Tombe romane scoperte lungo la stradale di Arquà Petrarca, in NSc, p. 217.

Galzignano. Stazione preistorica scoperta presso l'abitato, in NSc, pp. 189-191.

Il Veneto preromano e romano, in *Storia della cultura veneta*, I, Vicenza, pp. 29-101.

La lingua venetica, I-II, Padova-Firenze.

A Novoledo le probanti tracce dell'antica presenza di Roma, in «Vicenza. Rivista della provincia», XIII, 3, pp. 18-19.

Nuove scoperte del Bronzo finale a Fratta Polesine, in «Padusa», XX, p. 545.

Ambiente e strutture antropiche nell'antico Polesine, in *L'antico Polesine*, pp. 21-100.

Il territorio polesano, in *Il Veneto nell'età romana*, II, pp. 269-289.

Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca, Firenze.

Per una storia di Abano Terme. I. Dall'età preromana al Medioevo, Abano Terme (Padova).

La centuriazione del territorio a sud di Padova come problema di ricostruzione storico-ambientale, in *Misurare la terra*, pp. 92-108.

Albignasego e il suo territorio in età antica, in *Albignasego storia e arte*, Albignasego (Padova).

Le prime sette miglia della strada romana da Padova ad Altino, in QdAV, II, pp. 126-134.

La zona di S. Maria di Quarta in età antica, in *Santa Maria di Quarta di Selvazzano (Padova). Testimonianze e ricerche per la storia di una chiesa monastica scomparsa e del suo territorio*, Selvazzano Dentro (Padova), pp. 23-29.

Un deposito di anfore romane a Cadoneghe (Padova), in QdAV, IV, pp. 152-166.

Il territorio in età antica, in *Una «villa» sul Bacchiglione. Voltabrussegna 1088-1988*, Battaglia Terme (Padova), pp. 41-51.

- PETRACCIA LUCERNONI M. F., 1984
 PETRACCIA LUCERNONI M. F., 1985a
 PETRACCIA LUCERNONI M. F., 1985b
 PETRACCIA LUCERNONI M. F., 1987a

 PETRACCIA LUCERNONI M. F., 1987b
 PEZZATO N., 1988

 PEZZETTA E.,
 SALVATORI S., 1986
 PFLUG M., 1989

 PIETROGRANDE G., 1882
 PIETROGRANDE G., 1883
 PIETROGRANDE G., 1886

 PIETROGRANDE G., 1888a
 PIETROGRANDE G., 1888b

 PIETROGRANDE G., 1888c
 PIETROGRANDE G., 1893

 PIGAFETTA F., 1602 (1974)
 PIGORINI L., 1888
 PIGORINI L., 1901
 PIGORINI L., 1908
 PIGORINI L., 1909
 POMELLO A., 1886
 Progetto Veggiano, 1984

 PROSDOCIMI A., 1876
 PROSDOCIMI A., 1882
 PROSDOCIMI A., 1884

 PROSDOCIMI A., 1888a
 PROSDOCIMI A., 1888b
 PROSDOCIMI A., 1890
 PROSDOCIMI A., 1893a
 PROSDOCIMI A., 1893b
 PROSDOCIMI A., 1893c
 Frammento epigrafico da Montegrotto Terme, in «Epigraphica», XLVI, pp. 226-228.
 Rinvenimenti vecchi e nuovi da Selvazzano Dentro (Padova), in «Epigraphica», XLVII, pp. 161-165.
 Tegole bollate conservate nella biblioteca di Tencarola (PD), in BollMusCivPadova, LXXIV, pp. 39-47.
 Rinvenimenti archeologici di epoca romana a Santa Maria di Quarta, in Santa Maria di Quarta di Selvazzano (Padova). Testimonianze e ricerche per la storia di una chiesa monastica scomparsa e del suo territorio, Selvazzano Dentro (Padova), pp. 13-22.
 Nuova iscrizione romana da Praglia (Padova), in Miscellanea greca e romana, XI, Roma, pp. 123-128.
 Anatomia di un' asta fluviale. Ricognizione subacquea del fiume Bacchiglione ad ovest di Padova da Bassanello per Voltabrusegana e Tencarola, in Una «villa» sul Bacchiglione. Voltabrusegana 1088-1988, Battaglia Terme (Padova), pp. 53-77.
 Alcune note sugli scavi nella Pieve di S. Michele in Selvazzano, in QdAV, II, pp. 11-19.
 Römische Porträtstelen in Oberitalien. Untersuchungen zur Chronologie, Typologie und Ikonographie, Mainz am Rhein.
 Ponso, in NSc, pp. 101-102.
 Iscrizioni romane del museo di Este. Catalogo, Roma. Il Castello di Este e i suoi escavi, estratto da «Ateneo Veneto», serie X, II.
 S. Elena, in NSc, p. 215.
 Casale di Scodosia. Tombe romane del territorio Atestino, in NSc, pp. 612-613.
 Monselice, in NSc, p. 673.
 S. Pietro Montagnon (frazione del Comune di Battaglia), in NSc, pp. 60-61.
 La descrizione del territorio e del contado di Vicenza, a cura di A. Da Schio e F. Barbieri, Vicenza.
 Abitazioni lacustri di Arquà Petrarca in Provincia di Padova, in BPI, XIV, pp. 117-126; 179.
 Tombe preromane nel comune di Maserà di Padova, in BPI, XXVII, p. 214.
 Tomba preromana nel Comune di Baone (Padova), in BPI, XXXIV, p. 141.
 Notizie diverse, in BPI, XXXV, pp. 37-43.
 Storia di Lonigo con cenni storici sui comuni del distretto, Lonigo (Vicenza).
 Progetto Veggiano. Regione Veneto - USL 21. Il territorio del comune di Veggiano: una indagine di ecologia umana in una comunità rurale, Padova.
 Baone. Memorie storiche, Este (Padova).
 Este, in NSc, pp. 5-37.
 Breve rassegna archeologica atestina per l'anno 1883. Sezione preromana. Notizie di alcuni fondi di capanne euganee rinvenute nell'agro atestino. Este, Este (Padova).
 Antichità scoperte nel villaggio di Pra', frazione del comune di Este, in NSc, p. 486.
 Palugana (frazione del comune di Ospedaletto Euganeo), in NSc, p. 612.
 Schiavonia (frazione del comune di Este), in NSc, pp. 51-52.
 Baone. Scoperta di una nuova stazione litica in Valcalaona, in NSc, p. 106.
 Vighizzolo. Scoperta di oggetti dell' epoca litica, in NSc, p. 107.
 Fregose. Epigrafi latine appartenenti a un sepolcreto di età

- PROSDOCIMI A., 1893d
PROSDOCIMI A., 1893-94
PROSDOCIMI A., 1896a
PROSDOCIMI A., 1896b
PROSDOCIMI A., 1899
PROSDOCIMI A., 1900a
PROSDOCIMI A., 1900b
PROSDOCIMI A., 1900c
PROSDOCIMI A., 1902a
PROSDOCIMI A., 1902b
PROSDOCIMI A., 1904
PROSDOCIMI A., 1905a
PROSDOCIMI A., 1905b
PROSDOCIMI A., 1906a
PROSDOCIMI A., 1906b
PROSDOCIMI A., 1906c
PROSDOCIMI A., 1911
PROSDOCIMI A., 1915
PROSDOCIMI A., 1976
PROSDOCIMI A., 1978
PROSDOCIMI A. L., 1971-72
PROSDOCIMI A. L., 1972
PROSDOCIMI A. L., 1975
PROSDOCIMI A. L., 1976
PROSDOCIMI A. L., 1978
PROSDOCIMI A. L., 1982
PROSDOCIMI A. L., 1988
PROSDOCIMI G.,
TADIOTTO G., 1976
RAMILLI G., 1965-1966
- romana, in NSc, pp. 57-60.
S. Maria di Carceri. Antichità preromane scoperte presso la chiesa dell'abbazia, in NSc, pp. 396-403.
Relazione scoperte archeologiche, ms MNA.
Este. Di un pozzetto romano col uso di drenaggio e dei sistemi per la conduttura e la conservazione dell'acqua nell'antica Ateste, in NSc, pp. 120-125.
S. Pietro Montagnon (frazione del Comune di Monselice), in NSc, pp. 316-318.
Sepolcreto romano dei Blattii nel Campo Fregoso presso Monselice, in «Notizie di Archeologia, Arte e Storia», I, nr. 9, pp. 157-165.
Scoperte di antichità varie, avvenute nei territori di Este, e dei comuni di Casale di Scodosia, Saletto di Montagnana, S. Urbano, Villa Estense e Monselice, in NSc, pp. 76-83.
Scoperte varie avvenute nel territorio atestino, in NSc, pp. 155-157.
Baone. Avanzi di acquedotto romano riconosciuti nel territorio del Comune, in NSc, pp. 158-159.
Brevi cenni del museo nazionale Atestino in Este, Este (Padova).
Guida sommaria del Regio Museo Atestino in Este - Sezione romana, Este (Padova).
Saletto di Montagnana. Scoperte archeologiche romane, in NSc, pp. 3-6.
Este. Scoperte di antichità nel suburbio. Situla in bronzo del III periodo, in NSc, pp. 6-9.
Monselice. Scoperta di bronzi romani, in NSc, pp. 9-10.
Nuove scoperte di antichità nel territorio atestino: I) Megliadino S. Fidenzio. Antichità romane e cristiane. II) Megliadino S. Vitale. Sepolcro romano formato con anfora fittile, in NSc, pp. 417-422.
Pernumia. Scoperte di fittili preromani, in NSc, pp. 175-176.
San Pietro Montagnon (frazione del Comune di Monselice). Lapide romana, in NSc, pp. 176-177.
Lapidi e manufatti romani riguardanti l'antico corso dell'Adige per l'agro atestino, in AVERONE A., *Saggio sull'antica idrografia veneta*, Mantova, pp. 156-160.
Baone. Scoperta di un frammento di lapide sepolcrale romana atestina, in NSc, pp. 146-147.
Le stele paleovenete patavine, in *Padova Preromana*, pp. 25-37.
Montegrotto, in *L'arte preistorica nell'Italia Settentrionale dalle origini alla civiltà paleoveneta*, Verona, p. 112.
Pietra sepolcrale inedita di epoca paleoveneta da Pernumia, in *AttiMemAccPatSSLLAA*, LXXXIV, pp. 67-74.
Venetico. Una nuova iscrizione da Cartura (Padova), in «Archivio Glottologico Italiano», LVII, 2, pp. 97, 134.
La religione dei Veneti antichi: contributi linguistici, in *Valcamonica Symposium '72. Actes du Symposium International sur les religions de la Préhistoire*, Capo di Ponte (Brescia), pp. 271-282.
Lingua e cultura nella Padova paleoveneta, in *Padova Preromana*, pp. 45-59.
Il Venetico, in *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, VI, pp. 257-364, 365-380 (Addendum).
Due nuovi ciottoloni patavini (PA 27, PA 28). Morfologia e sistema onomastico. Nuovi dati da PA 28, in *StEtr*, L, pp. 199-224.
La lingua, in FOGOLARI, PROSDOCIMI 1988, pp. 225-418.
Stele e iscrizioni, in *Padova Preromana*, pp. 299-307.
Recente rinvenimento, nell'alveo del Brenta, di un cippo

- RAMILLI G., 1966-67 *gromatico iscritto*, in *AttiIstVenSSLLAA*, CXXIV, pp. 119-130.
Una iscrizione funeraria inedita a Bagnolo di Po, in *AttiMemAccPatSSLLAA*, LXXIX, pp. 59-62 = «Padusa», II (1967), 2-3, pp. 26-29.
- RAMILLI G., 1967 *Iscrizioni latine inedite di Monselice*, in «Archivio Veneto», s. V, LXXXII, pp. 5-14.
- RAMILLI G., 1968-1969 *Un miliario inedito dei tetrarchi nel museo di Padova*, in *AttiMemAccPatSSLLAA*, LXXXI, pp. 213-227.
- RAMILLI G., 1972 *Romanità del territorio Cittadellese*, in «Archivio Veneto», s. V, XCV, pp. 5-13 (estratto).
- RANDO F., 1958 *Sulle rive dell'Astico. Storia, leggende, folklore di Chiuppano e Alto Vicentino*, Chiuppano (Vicenza).
- RAVELLI F., 1883 *Pagine storiche di Ficarolo*, Bologna.
- REBECCHI F., 1986 *La romanizzazione del basso ferrarese: aspetti artistici*, in *La civiltà comacchiese e pomposiana. Dalle origini preistoriche al tardo Medioevo*, Bologna, pp. 113-145.
- REBECCHI F., 1989 *La scultura romana dei territori intorno a Ferrara. Pertinenze, tipologie, problemi*, in *Storia di Ferrara, III. L'età antica (II). IV a. C. - VI d. C.*, tomo I, Ferrara, pp. 310-404.
- RICCOBONO S., 1941 *Fontes iuris romani antejustiniani (FIRA), I: Leges*, Firenze.
- RIGONI M., 1984 *Saggi di scavo a Fossanigo*, in *Il Convegno regionale dei Gruppi e delle Associazioni di Archeologia del Veneto*, pieghevole, Isola Vicentina (Vicenza).
- RIGONI M., 1985 *Repertorio degli scavi effettuati nel territorio di competenza della Soprintendenza Archeologica per il Veneto*, in *AV*, VIII, pp. 329-332.
- RIGONI M., 1987a *La città romana: aspetti archeologici*, in *Storia di Vicenza, I*, Vicenza, pp. 159-188.
- RIGONI M., 1987b *Vicenza, in Il Veneto nell'età romana, II*, Verona, pp. 107-133.
- RINALDI M. L., 1966 *Il teatro romano di Montegrotto*, in «Archeologia», V, IV, 33-34, pp. 113-117.
- RITTATORE VONWILLER F., *Castelnuovo di Teolo (Padova)*, in *RScPr*, XVI, p. 262.
- BROGLIO A., 1961 *Legio*, in *RE*, XII, coll. 1186-1829.
- RITTERLING E., 1924-25 s.v. *Un nuovo medaglione con doppio cerchio dell'imperatore Settimio Severo e i medaglioni romani del Museo Bottacin di Padova*, in *BollMusCivPadova*, XIII, pp. 127-128.
- RIZZOLI L., 1910 *Camposampiero*, Padova.
- ROSTIROLA L., 1924 *Castegnaro. Ricordi storici*, Vicenza.
- RUMOR S., 1905 *Gli abitati di altura tra Adige e Brenta*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria, II*, Verona, pp. 753-776.
- RUTA SERAFINI A., 1984 *Antiche presenze monetali nel territorio di Montagnana*, in «Athesia», I, pp. 89-120.
- SACCOCCI A., 1987 *La nuova stazione preistorica di Soghe sui Colli Berici*, in *AUF*, sez. XV, pp. 133-141.
- SALA B., 1962 *Interpretazione cronobiostratigrafica dei depositi pleistocenici della Grotta del Broion (Vicenza)*, in «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria», III, pp. 66-71.
- SALA B., 1980 *La colonia agricola romana della Saccisica*, in *BollMusCivPadova*, L, pp. 7-28.
- SALVATORI M., 1961 *Risultati della prima campagna di scavo nell'insediamento protoveneto di Villamarzana*, in «Padusa», XII, pp. 13-39.
- SALZANI L., 1976 *Abitati preistorici e protostorici dell'alto e del medio Polesine. Canar; Canove; Bosco di S. Pietro; Villamarzana; Mariconda*, in *L'antico Polesine*, pp. 103-110.
- SALZANI L., 1987a *S. Cassiano - Fondo La Romanina (com. di Crespino)*, in «Padusa», XXIII, 1-4, pp. 233-237.
- SALZANI L., 1987b *Villamarzana - Boaria 13*, in «Padusa», XXIII, 1-4, pp. 239-243.
- SARTORELLI C., 1940 *Notizie storiche su Trecenta, Venezia*.

- SARTORI F., 1951-52
SARTORI F., 1962-63
SARTORI F., 1977
SARTORI F., 1981
SARTORI G., 1936
SCARANI R., 1971

SCHIAVO A., 1970
SCHÖNE R., 1878
STIEVANO G., 1953

STRAZZULLA M. J., 1987
Studio Colli Berici, 1975

TERGOLINA GISLANZONI
BRASCO U., 1932
TOMBOLANI M., 1976
TOMBOLANI M., 1987a
TOMBOLANI M., 1987b

TONIATO E., 1975
TONIOLO A., 1984
TONIOLO A., 1987
TOSI G., 1987
TRAVERSARI G., 1958
TREVISIOL G., 1944-45

VALANDRO R., 1971-72
VANDELLI D., 1761
VEGGIANI A., 1972
VELO G. B., s. d.

Villa del Ferro, 1960
VISONÀ P., 1987
VON DUHN F.,
MESSERSCHMIDT F., 1939
VON ELES MASI P., 1986
WOLDRICH W., 1978

ZAFFANELLA G. C., 1979

ZAFFANELLA G. C., 1983
ZAFFANELLA G. C., 1987a
- Iscrizioni romane dell'Università di Padova*, in Atti-IstVenSSLLAA, CX, pp. 267-282.
Una particolarità epigrafica di Patavium, in MemAcc-PatSSLLAA, LXXV, pp. 3-15 (estratto).
Il Collegium Fabrum in un nuovo testo epigrafico patavino, in «Athenaeum», CLV, pp. 406-414.
Padova nello stato romano dal sec. III a. C. all'età diocleziana, in *Padova antica*, pp. 97-189.
Storia documentata di Cartura, Padova.
Dati per una carta archeologica del Polesine, in «Padusa», VII, 1-2, pp. 3-38.
Vigodarzere e il suo territorio, Vicenza.
Le antichità del Museo Bocchi di Adria, Roma.
S. Martino di Venezzè (Rovigo). Afrodite di tipo ellenistico e altri ritrovamenti romani, in NSc, pp. 1-2.
Le terrecotte architettoniche della Venetia romana, Roma.
Studio per una proposta di vincolo paesaggistico sui Colli Berici, Vicenza.
S. Francesco di Curtarolo, in «Le Venezie Francescane», I, 1 (marzo 1932), pp. 1-7 (estratto).
Schede varie, in *Padova Preromana*, pp. 185-188.
I bronzi etruschi di Adria, in *Gli Etruschi a nord del Po*, Catalogo della mostra, II, Mantova, pp. 99-109.
I bronzi etruschi della seconda età del ferro nel Veneto, in *Gli Etruschi a nord del Po*, Catalogo della mostra, II, Mantova, pp. 146-152.
La pieve di S. Donato presso Cittadella, in «Padova e la provincia», 2, pp. 16-20.
Medici in Este romana. 1. Il sigillo del medicus ocularius Epagathius, in AqN, LV, coll. 65-76.
I contenitori da trasporto di epoca romana nel Polesine di Rovigo, in AV, X, pp. 87-128.
Padova e la zona termale euganea, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 157-193.
Museo Archeologico di Venezia. I ritratti, Roma.
Rinvenimenti preistorici nelle torbiere delle Valli di Fimon nel Vicentino, in AttiIstVenSSLLAA, CIV, 2, pp. 745-760.
Nuove testimonianze romane su Monselice, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXIV - parte III, pp. 179-189.
Tractatus de thermis agri Patavini, Padova.
Il ramo del Po di Adria nella tarda età del bronzo, in «Padusa», VIII, 3-4, pp. 123-136.
Epoche e memorie dell'antica e moderna Vicenza, mss Gonzati 21. 11. 3, fasc. V della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza.
Villa del Ferro nel cinquantesimo sacerdotale del suo parroco, Vicenza.
La circolazione monetaria, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 189-204.
Italische Graberkunde, II, Heidelberg.

Le fibule dell'Italia settentrionale, PBF, XIV, 5, München.
Die Funde aus Este in der Praehistorischen Abteilung im Naturhistorischen Museum in Wien, Innsbruck.
Geomorfologia e archeologia preistorica nel territorio compreso tra l'Adige, i Colli Berici e i Colli Euganei, in «Padusa», XV, 1-4, pp. 109-147.
Montagnana: centro storico e territorio, Montagnana (Padova).
Il sepolcreto preistorico del Cognaro di Montagnana nel quadro del popolamento umano durante la media e recente età del bronzo nella pianura veneto-atesina, Montagnana.

- ZAFFANELLA G. C., 1987b *Alle origini di Poiana Maggiore e Noventa Vicentina. Evoluzione paleogeografica ed antica umanizzazione lungo la bassa valle dell' Alonte (pianura veneto-atesina)*, s. I. Alcune precisazioni sulla stipe votiva di Mortise, in *BollMusCivPadova*, LXVII, pp. 7-15.
- ZAMPIERI G., 1978 *Tomba paleoveneta scoperta a Tribano (Padova)*, in *BollMusCivPadova*, LXXIII, pp. 7-20.
- ZAMPIERI G., 1984 *Bronzetti figurati etruschi, italici, paleoveneti e romani del Museo Civico di Padova*, Roma.
- ZANCAN L., 1938-39 *Un cippo terminale da Nanto e la lex Mamilia*, in *Atti-IstVenSSLLAA*, XCVIII, pp. 25-31.
- ZANETTI G., 1766 *Di una statua disotterrata appresso gli antichissimi Bagni d'Abano e d'altre antichità ivi scoperte nel presente anno 1766*, Venezia.
- ZANINI L., 1925 *Notizie su Pernumia antica*, Padova.
- ZANNINI L., 1976 *La chiesa della Trinità a Pernumia. Cenni storici, Pernumia (Padova)*.
- ZANOLLI V., 1911 *D'un simbolo dissotterrato in un villaggio preistorico lacustre nel territorio patavo*, Padova.
- ZANOVELLO P., 1989 *Schede, in Padova città d'acque, Guida alla Mostra*, Padova, pp. 25-28.
- ZERBINATI E., 1973 *Cippo funerario romano da Paolino di Fratta Polesine - Rovigo*, in «Padusa», IX, 1, pp. 3-11.
- ZERBINATI E., 1981 *Minima archaeologica. Precisazioni su alcuni materiali con bollo del CIL*, V, in «Padusa», XVII, pp. 81-92.
- ZERBINATI E., 1982a *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100. 000. Foglio 64. Rovigo*, Firenze.
- ZERBINATI E., 1982b *Materiali romani, in Terra, acque, uomini in Bassa Padovana. Appunti per una esplorazione d'ambiente*, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 5, pp. 37-48.
- ZERBINATI E., 1982c *Il Museo Rodigino dei Silvestri in una raccolta di disegni inediti del Settecento*, Rovigo - Cittadella (Padova).
- ZERBINATI E., 1983 *Tre bolli laterizi dal territorio di Rovigo*, in *AqN*, LIV, coll. 113-148.
- ZERBINATI E., 1984a *Il popolamento in età romana. Rassegna di materiali inediti, in Territorio e popolamento in Bassa Padovana*, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», 6, pp. 51-70.
- ZERBINATI E., 1984b *Il territorio nel periodo preromano e romano, in Una contrada, un paese, un comune. Per il 70° anniversario del Comune. Granze 1984, Stanghella (Padova)*, pp. 19-23.
- ZERBINATI E., 1984c *Adria, in Misurare la terra*, pp. 148-151.
- ZERBINATI E., 1985 *Rapporti tra Scipione Maffei e i conti Silvestri di Rovigo*, in *Nuovi Studi Maffeiiani. Atti del Convegno Scipione Maffei e il Museo Maffeiiano*, Verona 18-19 novembre 1983, Verona, pp. 257-294.
- ZERBINATI E., 1986a *Produzione laterizia e sua diffusione nel territorio polesano ad occidente di Adria in età romana*, in *L'antico Polesine*, pp. 259-310.
- ZERBINATI E., 1986b *La figura di Marco Antonio Campagnola e la cultura antiquaria a Rovigo nel Settecento*, in *Le «iscrizioni» di Rovigo delineate da Marco Antonio Campagnola. Contributi per la storia di Rovigo nel periodo veneziano*, Trieste, pp. 95-142.
- ZERBINATI E., 1987 *Il territorio atestino, in Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 235-253.
- ZERBINATI E., 1988 *Un diploma militare da Chiunsano di Gaiba (Rovigo)*, in «Epigraphica», L, pp. 235-243.
- ZERBINATI E., 1990 *L'età romana, in Il Museo Archeologico e il Lapidario di Montagnana*, a cura di E. Bianchin Citton e M. De Min, Padova, pp. 31-46.
- ZUFFA M., 1956-57 *Le palette rituali in bronzo. Contributo alla conoscenza dell'età del ferro in Italia*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», VIII, pp. 67-170.

TESI DI LAUREA

- BANZATO D., 1976-77
 BRUTTOMESSO A., 1978-79
 DE ROSSI G., 1983-84
 DONÀ L., 1973-74
 GOLIN S., 1977-78
 LAZZARO L., 1971-72
 MARCASSA P., 1987-88
 MENEGAZZI A., 1982-83
 PASTORE P., 1987-88
 PERESANI M., 1987-88
 PIVA G., 1970-71
 TOMBOLANI M., 1967-68
 ZAMBOTTO G., 1986-87
- La centuriazione a sud di Padova*, rel. prof. L. Bosio.
Carta Archeologica. Ritrovamenti protostorici foglio 50, quadranti IV e I NO-SO, rel. prof. G. Fogolari.
I Colli Berici in età romana. Territorio ed economia, rel. prof. L. Bosio.
L'apporto di studiosi adriensi alla conoscenza di Adria preromana, rel. prof. G. Fogolari.
Carta Archeologica: ritrovamenti protostorici. Foglio 50 (Quadrante III). Foglio 49 (Quadrante II, S.E. e S.O.), rel. prof. G. Fogolari.
Materiali per una continuazione dei Supplementa Italica, fasciculus I, additamenta ad C. I. L., vol. V, Galliae, Cisalpinae, di E. Pais, rel. prof. M. S. Bassignano.
La pianura veneta sud-orientale dalla tarda età del bronzo alla romanizzazione (province di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza), rel. prof. L. Capuis.
Brendola: saggio di topografia areale, rel. prof. L. Bosio.
Anfore romane nella Decima Regio. I. Padova: anfore di provenienza cittadina presso la Soprintendenza Archeologica del Veneto, rel. dott. S. Pesavento Mattioli, prof. G. Rosada.
La serie pleistocenica della Grotta di S. Bernardino. Studio sedimentologico e paleopedologico dei sedimenti e analisi tecnica tipologica dell'industria litica, rel. prof. A. Broglio, Università di Ferrara.
L'Età del Bronzo nella regione berica vista nel complesso di Fimon, fondo Tomellero. Scavi 1970, rel. prof. G. Fogolari.
Corpus dei bronzi etruschi ed etruschizzanti provenienti dall'area veneta, rel. prof. G. Fogolari.
Le monete romane della necropoli alla «stazione centrale» di Padova, rel. prof. G. Gorini.

ABBREVIAZIONI

AAAd	Antichità Altoadriatiche
AE	L'Année Epigraphique
AJA	American Journal of Archaeology
AMCPD	Archivio del Museo Civico di Padova
AqN	Aquileia Nostra
ArchVen	Archivio Veneto (già Nuovo Archivio Veneto 1891-1921 e Archivio Veneto Tridentino 1922-1926)
ArchVenTrid	Archivio Veneto Tridentino
ASA	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Veneto
Atti Cesdir	Atti del Centro studi e documentazione sull'Italia romana
AttiIstVenSSLAA	Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
AttiMemAccPatSSLAA	Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti
AUFe	Annali dell'Università di Ferrara
AV	Archeologia Veneta
BdA	Bollettino d'Arte
BollMusCivPadova	Bollettino del Museo Civico di Padova
BPI	Bullettino di Paletnologia Italiana
BulAFEQ	Bulletin Association française Etudes Quaternaires
BullInstCorrArch	Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica
BullSocEtudesRech-PrehistEyzies	Bulletin Société Études Recherches Préhistoriques Eyzies
CAV	Carta Archeologica del Veneto
CIL	Corpus Inscriptionum Latinarum
CLE	Carmina Latina Epigraphica
CVArr	Corpus Vasorum Arretinorum
DdA	Dialoghi di Archeologia
EAA	Enciclopedia dell'Arte Antica
FA	Fasti Archaeologici
FIRA ²	RICCOBONO 1941
GBP	Gruppo Bassa Padovana
ILLRP	Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae
<i>Imagines</i>	Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae. <i>Imagines</i> .
InscrIt	Inscriptiones Italiae
MemMusCivStNatVerona	Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona
MNA	Museo Nazionale Atestino, Este.
NSc	Notizie degli Scavi
PID	CONWAY, WHATMOUGH, JOHNSON 1933
PBF	Prähistorische Bronzefunde
PreistAlpl	Preistoria Alpina
QdAV	Quaderni di Archeologia del Veneto
RdA	Rivista di Archeologia
RendLinc	Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti
RIASA	Rivista Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte
RIN	Rivista Italiana di Numismatica
RScPr	Rivista di Scienze Preistoriche
S. A. V. I. G.	Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Inventario Generale.
SI	Supplementa Italica
StEtr	Studi Etruschi

Finito di stampare
da ARBE Industrie Grafiche, Modena
nel mese di marzo 1992